* Anno 114 - Numero 120 *

LA STAMPA

* Mercoledì 4 Giugno 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decimrala alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 17, Olanda fl. 1,60, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 55, Svizzera fr. 1,30, Svizzera Ticino fr. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 225.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. [illegible]; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo Commerciali L. 150.000 (180.000) - Nazionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 170.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

IL PAPA

Giovanni Paolo II fra gli atei; dopo il viaggio in Francia

di A. C. Jemolo

A PAGINA 8

PIANO ECONOMICO

Il documento è quasi pronto. La Malfa: primo punto sarà la lotta all'inflazione. Andreatta: occorre ridurre il costo del lavoro

di Eugenio Palmieri e Sergio Devecchi

La grande sfida per la presidenza americana

Tutti gli uomini di Reagan contro i dubbi di Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La stagione delle «primarie» americane si è conclusa ieri con il voto in nove Stati, di cui i più importanti sono la California, il New Jersey e l'Ohio. Per il senatore Kennedy, candidato perdente ma irriducibile del partito democratico alla presidenza, l'evento è una «superfinale di coppa». Contro ogni regola della ragione e della matematica, egli spera ancora di portarsi abbastanza a ridosso del presidente Carter da sfidarlo alla *Convention*, o congresso, di New York a inizio agosto. A Carter, in realtà, mancano tra 25 (*New York Times*) e 84 (*Associated Press*) delegati sul minimo necessario di 1666 per mettersi al sicuro. Ieri dovrebbe essere uscito largamente vincitore dal confronto. E poiché i repubblicani hanno già scelto il loro candidato, l'ex attore ed ex governatore della California Ronald Reagan, le elezioni a novembre presenteranno uno scenario classico. Il presidente si collocherà a sinistra — si fa per dire — il suo avversario a destra, e al centro comparirà il terzo uomo, la vera incognita dell'equazione, l'indipendente Anderson, al Parlamento da vent'anni.

Kennedy ha trascorso l'ultimo weekend, lunedì e ieri in una frenetica caccia al voto, nella California e nel New Jersey soprattutto. La sua strategia si basa su un trionfo, peraltro improbabile, in questi due Stati. Ai suoi occhi, e a quelli dell'elettorato, una svolta del genere equivarrebbe a un rifiuto alla rielezione del presidente Carter. La California e il New Jersey sono tra gli Stati più popolosi e industrializzati d'America. Con il loro appoggio, alla *Convention* democratica Kennedy potrebbe promuovere una sorta di *golpe* o almeno costringere il Presidente a rivedere i suoi programmi in senso più laborista. Ma questo del senatore sa alquanto di miraggio. Il Congresso potrà accendersi, e tuttavia i danni a Carter risulterebbero abbastanza limitati. La sfida di novembre si svolgerebbe egualmente tra i due cavalli di ritorno dei partiti.

Un esperto di sondaggi d'opinioni, il professor John Kessel ha definito lo scenario *«tra i più imprevedibili e i meno invitanti della storia americana»*. Il motivo, ha spiegato, è duplice. Solo in apparenza le posizioni sono chiare. La politica di Carter, quella economica innanzitutto è ad esempio di netta impronta conservatrice; John Anderson è un freschissimo transfuga del partito repubblicano, con simpatie intellettuali e sociali radicali; Ronald Reagan è sospetto di [illegible], perché non fa mistero di voler tornare alle presidenze di Eisenhower. L'elettorato, inoltre, sembra ancora più assente che nel '72 e '76, quando votò solo nella misura del 55 per cento (addirittura del 45 per cento tra i giovani). Quello democratico, in particolare, è disorientato: il professor Kessel ha calcolato che nel corso delle «primarie» esso ha dato il 16 per cento dei suoi suffragi agli avversari.

Per queste e altre ragioni nessuno azzarda previsioni sull'esito del duello Carter-Reagan arbitro Anderson. I sondaggi d'opinione non aiutano. La maggioranza assegna a Reagan il 36 per cento dei voti e a Carter il 34, ma non sono pochi gli Stati in cui tale rapporto si rovescia. La tradizione vuole che il presidente uscente di solito sia riconfermato. Tuttavia il governo di Carter è considerato tanto debole e contraddittorio da imporre la ricerca di un'alternativa. Se Reagan non sollevasse talune inquietudini — per l'età avanzata, 70 anni, come per la fama di falco che lo segue ingiustamente — la sua vittoria sarebbe inevitabile. Il terzo uomo Anderson appare tagliato fuori dalla lotta, anche se le elezioni risulteranno di protesta: neppure l'America si sottrae al dominio dei partiti. L'unica cosa che si può dire è che i suffragi verranno condizionati da ciò che accadrà tra adesso e novembre.

Una vignetta del *Washington Post* ha raffigurato la superpotenza americana come l'asino di Buridano incerto tra due pasti poco appetitosi. Essa ha colto il segno non solo per ciò che riguarda i candidati. Ha anche messo il dito sulla piaga nazionale, quel dibattersi tra le remore del Vietnam e del Watergate da una parte, e l'ansia di riconquistare il prestigio perduto e la forza militare dall'altra, che le impediscono di decollare: quel volere il benessere e la giustizia sociale all'interno e insieme rifiutare sacrifici e svolte dolorose che ne imprigionano l'economia; quello smarrirsi nei particolari, contrapposto alla perdita di una visione storica costruttiva che inquieta amici ed alleati. L'America non sa come votare a novembre anche perché non ha idee precise. Aspetta indicazioni dai futuri eventi senza rendersi conto di contribuire così a spingere Carter verso strategie strumentali o avventure.

Di chiaro vi sono soltanto le campagne elettorali che Carter e Reagan condurranno. Giovedì scorso, a Columbus nell'Ohio se ne è avuto un anticipo, quando i due candidati pur senza incontrarsi hanno tenuto comizi e compiuto visite simultanee a brevissima distanza. Il presidente ha attaccato e ha fatto attaccare l'avversario dalle sue legioni. Il tema di fondo è la demonizzazione dell'ex governatore della California. L'*entourage* carteriano lo chiama sempre *«l'attore»*, ne dipinge la vita pubblica come elenco di misure reazionarie anticipa, qualora fosse eletto, suoi pericolosi interventi militari all'estero. Il presidente in persona ha detto che Reagan è uno che lavora poco e male, disattento alle istanze popolari e sensibile a quelle dell'*establishment*, ottenebrato da illusioni di grandezza e da un odio viscerale per il comunismo. Metodo analogo Carter ha seguito per demolire Kennedy come uomo e politico.

La strategia di Reagan verso il nemico è assai più equilibrata. Essa si basa sulla denuncia delle mancate promesse del '76, e sulla critica dei risultati [illegible] del partito democratico, specialmente in economia e in politica estera, forse più spesso negativi che positivi. E qui conviene sgombrare il campo dagli equivoci, che una mitologia errata ha ingenerato sull'ex governatore della California in Europa. La piattaforma autentica di Reagan è quella dell'efficienza e del libero mercato, una piattaforma che un candidato più gradito, ad esempio lo stesso ex-presidente Ford trasformerebbe certamente in un trampolino di lancio nell'attuale clima di «riflusso» americano. Grazie ad essa, Reagan si circonda di professionisti insospettabili: i migliori economisti del Paese, i politici e i diplomatici più collaudati, financo gli intellettuali aperti alla sinistra, ma delusi e impensieriti del dilettantismo della «guardia georgiana» che Carter si è portato dietro. L'America del *«reaganite»* non sarebbe la più progressista, ma neppure la più repressiva, e avrebbe il merito della coerenza.

Ennio Caretto

Iniziative per tentare di ridurre la tensione politica

Scontro sulle dimissioni Longo e Zanone insistono

I segretari socialdemocratico e liberale hanno confermato che ritengono necessario un nuovo governo Piccoli: «Quasi quasi ringrazio i comunisti, che hanno fatto ritrovare l'unità alla dc» - «E' stata consegnata ai terroristi, ha detto il segretario democristiano, un'arma terribile: quella della calunnia»

Il presidente del Consiglio ha convocato a casa sua i segretari del psdi e del pli: «Non ho colpe, perché mi volete cacciare?»

ROMA — Nel fuoco di una campagna elettorale sempre più politicizzata tutti i partiti di governo hanno confermato senza mezzi termini pieno appoggio politico ed umano, al presidente del Consiglio. In tre diverse occasioni, Piccoli, Craxi, Spadolini hanno fatto muro, facendo capire con molta chiarezza che a questo governo non ci sono alternative o che la sua esistenza non sarà messa in discussione neppure dal voto elettorale. Nel psi, non tutti sono d'accordo con Craxi; dopo le elezioni, vedremo quali proposte concrete porteranno avanti gli avversari del segretario.

Sinora, il leader del psi ha dimostrato di superare assai bene ogni contestazione interna, che nel suo partito appare e scompare con scadenze quasi naturali. Nella dc e nel pri, almeno dal punto di vista interno, non ci sono problemi. Il «caso» Cossiga-Donat Cattin anzi, ha fatto ritrovare alla dc una notevole unità. *«Ringrazio il pci che, con le sue azioni strumentali, mi aiuta a ricomporre, a riunificare la dc»*, ha detto ieri Piccoli alla «stampa estera» con un sorriso malizioso.

Sull'altro fronte, tutti i partiti di opposizione sono per le dimissioni di Cossiga. Ieri, il presidente del Consiglio ha voluto sapere direttamente, dalla viva e polemica voce di Longo e Zanone, il perché di una azione tanto dura nei suoi confronti. Il presidente del Consiglio ha ricevuto i leaders del psdi e del pli nella sua abitazione privata. Sia Longo sia Zanone hanno voluto confermare a Cossiga che la polemica non coinvolge direttamente la sua persona, che non è in discussione. Coinvolge il governo, che a loro giudizio non è adeguato e quindi se ne deve andare. Coinvolge la vicenda dell'Inquirente, che secondo il loro giudizio ha lasciato troppi dubbi e troppi punti interrogativi.

Cossiga ha ribadito la sua innocenza, ha respinto ogni accusa con «fermezza e serenità». Longo ha insistito per le dimissioni; Zanone in sostanza, pure. Al di là degli incontri, che hanno già un significato politico almeno formalmente distensivo, l'impressione politica di fondo è che il «filo diretto» tra Cossiga e i leader laici minori sia destinato, dopo le asprezze elettorali, a svolte meno rigide, forse addirittura positive. Su questa prospettiva pesa, ovviamente, l'incognita del risultato elettorale, che si prevede favorevole al psdi e al pli.

Il più duro, contro Cossiga e il suo governo, continua a sembrare Berlinguer. Ieri sera, in tv, il leader del pci ha detto di ritenere *«la permanenza di questo governo rischiosa: già ha combinato troppi guai e ritengo giusto che se ne vada prima di combinarne altri»*. Berlinguer ha precisato: *«Rivendichiamo la formazione di un governo con la presenza del pci. Se ciò non sarà possibile, possiamo immaginare governi senza la presenza comunista, anzi, con il pci all'opposizione, che siano però meno dannosi per il Paese. L'importante è che si sia sconfitta la linea di destra della dc e che si stabilisca una unità tra le forze democratiche e soprattutto tra il pci e il psi»*.

Alla stampa estera, Piccoli ha invece detto che Cossiga va benissimo e che il governo non si tocca. Ha aggiunto: *«Il pci non dubita di Cossiga, non ha mai dubitato di Cossiga. Quella dei comunisti è una manovra elettorale che diventerà pericolosa non per la dc, ma per le classi dirigenti di tutti i Paesi democratici col-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

«Una rete di sospetti invischia la politica»

(A colloquio con Valerio Zanone)

ROMA — Cossiga ha annunciato che non se ne va. Che cosa ne pensano i liberali, i quali hanno chiesto, come il pci e molti altri, che il Parlamento discuta la sua vicenda?

Valerio Zanone come parlando tra sé e sé, brontola a mezza voce: *«Certo non si capisce. La specie umana è veramente una fauna stra[illegible]. Ci sono certi casi di autolesionismo...»*. Il segretario liberale è tornato da poco da un incontro col presidente del Consiglio, sollecitato da quest'ultimo e deve aver già comunicato a Cossiga queste sue riflessioni.

Riprende: *«Comunque, rimanere in carica o dimettersi è una decisione che riguarda il presidente del Consiglio, e che noi non abbiamo sollecitato in questi giorni. Il pli insiste non per mandar via Cossiga, ma perché il problema che lo riguarda venga discusso in Parlamento. Deve essere il Parlamento a pronunciarsi sulla possibilità di archiviare il caso. Se questo avviene col presidente in carica o dimissionario, dipende dalla sensibilità di Cossiga»*.

Ma ci ha già pensato la Commissione inquirente con i voti di dc psi e psdi ad archiviare la vicenda.

«E non ci ha convinto. L'Inquirente è un organo che per il modo in cui è formato è poco attendibile. Per questo noi chiediamo dal 1977 che spetti solo alle Camere riunite decidere se archiviare o no un procedimento contro ministri o presidenti del Consiglio».

Che accadrà quando sarà avviato il dibattito in Parlamento, dopo la raccolta delle firme?

«Comunque vadano le cose, e io mi auguro sinceramente che i sospetti su Cossiga siano infondati, la questione non si chiude, ma proprio allora si apre. Se il sospetto che Cossiga ha violato il segreto del suo ufficio per favorire un compagno di partito risulterà infondato, voglio allora sapere chi lo ha diffuso e perché».

Lei ha dei sospetti?

«Dico questo perché ho l'impressione che tutta la politica italiana sia invischiata in una ragnatela di sospetti e di ricatti reciproci. E' una sensazione diffusa dappertutto e che non si può archiviare».

Prima che il Parlamento si occupi di Cossiga, ci saranno i risultati delle elezioni di domenica. Potrebbero influire sulla sorte del governo?

«Certo, non potranno non influire. Sarà questa la indicazione più decisiva. Noi abbiamo detto che siamo contro questo governo perché lo riteniamo più debole e peggiore del precedente. Se lo scopo di escludere il pli dal governo era stato quello di avere una opposizione più indulgente dal pci, non è stato raggiunto nemmeno questo obbiettivo».

Quale aria tira sulla piazza?

«E' brutta. E' brutta assai. Perché in tutto il Paese c'è un senso di inquietudine. E' proprio questo il termine usato anche dal governatore della Banca d'Italia, ed è sensazionale che un uomo ponderato e prudente come lui lo abbia fatto. C'è inquietudine per tutti i grandi problemi politici irrisolti, di fronte ai quali sta l'arrogante rifiuto da parte del governo di indicare agli elettori una programma di politica economica in tempo ut-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Europa, potenziale obiettivo offensivo dell'Est

La Nato discute i rischi d'un confronto nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — A Nord del Circolo Artico, sotto un cielo ugualmente grigio di giorno come di notte, nella base aerea norvegese di Bodo, i ministri della Difesa dei dodici Paesi della Nato appartenenti al *«gruppo per la pianificazione nucleare»* (assenti Francia, Islanda e Lussemburgo) hanno riflettuto sulle *«esercitazioni a tavolino»* sulla guerra termonucleare. Chi era presente all'analisi fatta dal signor John Martin, direttore del *«gruppo nucleare»*, afferma che la minaccia atomica per l'Alleanza, e soprattutto per l'Europa, è cresciuta notevolmente, dopo l'approssimativa parità nelle armi strategiche tra l'Urss e gli Usa, l'installazione di più di cento missili SS-20 a testata quadrupla puntati verso gli obiettivi europei e la creazione di squadre di bombardieri sovietici *«Backfire»*.

In poche ore, o giorni, di fuoco, è stato detto, la vita civile come noi la concepiamo cesserebbe di esistere nei Paesi dei due blocchi militari. Si pensa, tuttavia, che la Nato sia in grado di arrestare l'*escalation* verso l'olocausto nucleare prima con le forze convenzionali, poi con le armi atomiche tattiche. Ma tra queste e quelle strategiche, attualmente, non c'è nulla. Da qui la necessità che la Nato disponga di armi a medio raggio (i 572 Pershing 2 e Cruise da dislocare in Europa) che possano provocare un'ulteriore pausa di *«riflessione»* qualora l'Urss scegliesse l'aggressione.

I ministri hanno esaminato, quindi, la risposta atomica della Nato, che resta flessibile, soprattutto come elemento di *deterrent*, ma efficace: la famosa *«triade»* (le armi tattiche, i missili strategici dai sommergibili e dalle basi terrestri e i bombardieri). Ogni ipotetica crisi è stata preventivata dal *«gruppo di pianificazione nucleare»*.

E' stato soprattutto discusso il programma degli euromissili. L'intenzione di procedere verso la produzione e la installazione, nel 1983, dei Pershing 2 e dei Cruise in Italia, in Germania e in Inghilterra è stata confermata, sia pure fra i dubbi sussistenti del Belgio e dell'Olanda, ma si ritiene che oggi la Nato offrirà nuovamente a Mosca la possibilità di negoziare il controllo e la limitazione di queste armi. Fonti informate, tuttavia, ritengono che l'Urss non accetterà di negoziare prima che sia praticamente concluso il suo programma di installazione degli SS-20. Ma il negoziato, si ritiene, si farà.

La riunione di ieri è cominciata con un discorso del ministro della Difesa americano Harold Brown. Il capo del Pentagono ha fornito una sua analisi del confronto Est-Ovest dopo l'invasione dell'Afghanistan, ha ripetuto l'impegno americano a mantenere intatte le sue forze in Europa a patto che i Paesi alleati diano il loro contributo alla difesa comune.

Renato Proni

Oggi a Linate cancellati alcuni voli

ROMA — Il traffico aereo odierno Alitalia e Ati fra le 10,30 e le 17,30 in arrivo e in partenza da Milano-Linate è trasferito a Milano-Malpensa per i lavori di verifica degli apparati di radio assistenza, subirà delle modifiche a causa della necessità di alleggerire l'imprevisto sovraccarico di movimento che graverà sulla struttura aeroportuale della Malpensa.

Nella fascia oraria durante la quale Linate resterà chiuso per i lavori, sono stati cancellati — secondo quanto si apprende dall'Alitalia — i seguenti voli internazionali: AZ 305 da Londra a Milano e AZ 304 da Milano a Londra, AZ 327 da Parigi a Milano e AZ 330 da Milano a Parigi. Dei restanti voli internazionali, diciassette subiranno nella partenza un ritardo di un'ora e mezzo mentre gli altri 9 partiranno regolarmente.

Per quanto riguarda i voli nazionali, sono stati cancellati sei collegamenti con Roma (AZ 049, AZ [illegible], AZ 254, AZ 099, AZ 082, AZ 073), mentre per tutto il resto del traffico non sono previste modifiche.

I passeggeri che debbono percorrere il tratto MilanoRoma e viceversa potranno usufruire, in sostituzione, del tratto nazionale dei voli internazionali.

Oggi su «La Stampa»

TOSCANA

Energia del territorio miniere industrie

Un supplemento di 8 pagine

Inutile incontro autonomi-Sarti

Blocco confermato di esami e scrutini

ROMA — Il blocco di scrutini ed esami è stato confermato ancora una volta dal sindacato autonomo della scuola, lo Snals. L'incontro di ieri sera con il ministro della Pubblica Istruzione, Sarti, ha avuto esito negativo, come si prevedeva: e il segretario generale dello Snals, Gallotta, lasciando lo studio del ministro, al primo piano del palazzo umbertino in viale Trastevere, ha dichiarato che «finora non sono emersi elementi tali da far revocare lo sciopero già proclamato». Se la minaccia verrà mantenuta nei termini in cui è stata fatta, e se non vi saranno cedimenti nelle rispettive posizioni, per parecchi studenti e le loro famiglie, l'inizio dell'estate non si presenta sotto il segno della serenità.

Le conseguenze dell'agitazione varieranno molto, a seconda del tipo di istituto e dalla sua composizione sindacale. La presenza dello Snals nelle scuole elementari è piuttosto ridotta, per cui i cinque milioni di alunni impegnati in questa fascia di istruzione non dovrebbero avere grossi problemi. La media, inferiore e superiore, sarà più toccata dallo sciopero, anche se la situazione varierà molto da istituto a istituto. L'unico precedente di «blocco» effettuato, risale al 1970: ma c'è da rilevare che esso fu unitario, vale a dire che vi parteciparono anche i confederali, che invece oggi sono nettamente contrari all'iniziativa.

Nei giorni scorsi si sono già pronunciati contro l'agitazione Cisl (Alessandrini) e Cgil (Pedrini). Ieri si è aggiunto il giudizio critico di Osvaldo Pagliuca (Uil). «Siamo contrari alla decisione presa dallo Snals, perché è assurdo e controproducente andare allo scontro con gli interessi dei giovani, e isolarsi dalle altre categorie di lavoratori». Secondo Pagliuca il personale della scuola deve avere garanzie per recuperare, in materia economica, ciò che è stato concordato nel vecchio contratto, e non realizzato.

La stessa tesi è sostenuta da Alessandrini, per cui docenti e non docenti, già sperequati rispetto alle altre categorie del pubblico impiego, potranno vantare, al termine dell'approvazione della Legge 813, un credito di risorse finanziarie, da utilizzare, oltre allo stanziamento di fondi prevedibile per il rinnovo contrattuale. Il 12 e 13, a Riccione, i confederali decideranno la piattaforma, e subito dopo apriranno le trattative, chiedendo un acconto a rimborso delle mensi-

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Donat-Cattin ha capito dal suo silenzio»

Sciascia difende Cossiga

ROMA — Il 13 giugno si riunirà la Commissione Moro, che dovrà ascoltare il ministro dell'Interno Rognoni e il senatore Bonifacio, ministro della Giustizia, al tempo del sequestro del presidente dc. In quell'occasione, i commissari potrebbero decidere se convocare Berlinguer e Guttuso, così come richiesto dal senatore Sciascia e, ieri, dal deputato dc Bausi, che fa parte della Commissione parlamentare.

Sciascia era stato intervistato da Radio radicale sulla vicenda che ha provocato la querela del segretario pci nei suoi confronti (i rapporti tra terrorismo italiano e Cecoslovacchia, cui il leader comunista avrebbe accennato in un colloquio con lo scrittore siciliano alla presenza del pittore Guttuso). Il testo dell'intervista è stato ripreso ieri da *Notizie radicali*.

«Nel periodo (maggio 1977) al quale mi riferisco per aver sentito da Berlinguer l'accenno alla Cecoslovacchia, Andreotti rispondendo a Mancini diceva che c'erano sospetti e indizi sul fatto che una potenza straniera avesse mano nel terrorismo italiano. Quindi — osserva Sciascia — *se non era la Cecoslovacchia, quale altro Paese era? Questo, almeno, Andreotti è tenuto a spiegarlo»*.

«Io desidererei — dice poi Sciascia — *che in Commissione venissero sentiti Berlinguer e Guttuso, che è il fulcro della mia difesa. Quest'ultimo penso che in Commissione, di fronte a me, da uomo a uomo, non potrà che riconoscere la verità di ciò che ho detto, e se ciò non basta ci sono anche altre persone che possono dirlo»*.

«Io ritengo di essere stato calunniato da Berlinguer, che sa benissimo d'aver detto quello che ha detto, a meno che non sia lo smemorato di Collegno che, per altro, non era affatto smemorato».

Nella lunga intervista l'on. Sciascia parla anche della vicenda Donat-Cattin e afferma: *«Questo padre preoccupato ad un certo punto manda a chiamare l'amico del figlio che a quanto pare considera*

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Giornale di Praga «Il terrorismo danneggia il pci»

PRAGA — *«In Italia avvengono spettacolari azioni terroristiche ogni qual volta riemerge la possibilità della partecipazione alla direzione politica del Paese delle forze di sinistra, cioè dei comunisti. E così fu anche nel caso del rapimento e assassinio di Aldo Moro»*, scrive *Prace*, quotidiano dei sindacati cecoslovacchi, in un commento dedicato all'ultima ondata terroristica in Italia.

«Quando occorre, gli estremisti di ogni colore si uniscono per creare atmosfera di paura». Secondo *Prace*, ciò *«fornisce alla propaganda reazionaria falsi pretesti per attaccare le forze di sinistra.*

Sulla destinazione della vettura nippo-italiana

Alfa-Nissan, molti equivoci

MILANO — Tra l'Alfa Romeo e la Nissan continuano gli equivoci a distanza, prima ancora del matrimonio che dovrebbe avvenire negli stabilimenti napoletani (qui dovrà essere costruita la «Cherry», un'utilitaria nippo-italiana con grosse ambizioni di vendita). Qualche giorno fa, il vicepresidente della Nissan, Okuma, rilasciò un'intervista al «Corriere della Sera» nella quale affermava che la Cherry sarebbe stata «provata» prima sul mercato italiano, con 60 mila modelli, prima di tentare l'avventura europea.

Mister Okuma aggiungeva che l'accordo con l'Alfa Romeo rappresentava per la società nipponica la via maestra per «sfondare» in Europa. Napoli insomma deve essere il cavallo di Troia dei giapponesi, tantopiù che il futuro, e la sopravvivenza della loro industria automobilistica, risiede nell'export.

Massacesi replicò immediatamente a Okuma: quanto aveva detto è in contraddizione con gli accordi siglati (dei quali, peraltro, poco si sa), secondo i quali la «Cherry» deve essere venduta in Italia ma solo per metà della sua produzione.

Oggi, il settimanale «Il Mondo», con un'altra intervista a mister Okuma, ripete sostanzialmente quanto il vicepresidente della Nissan disse al quotidiano milanese. Dopo aver sostenuto che comunque «l'obiettivo iniziale è quello di avere successo sul mercato italiano», Okuma aggiunge, secondo quanto riporta il settimanale, che «non avrebbe senso dare inizio alle operazioni di esportazione nella fase iniziale».

Smentita di Okuma: non ho mai detto, egli afferma, che le intese con l'Alfa Romeo prevedono la commercializzazione in Italia di tutte le 60 mila vetture da produrre ogni anno. Il telex di Okuma è stato inviato alla presidenza dell'Alfa, che gli aveva chiesto chiarimenti dopo l'intervista al quotidiano italiano. Scrive Okuma: «Faccio notare che la politica e il punto di vista della nostra società sul progetto di joint venture non è mai cambiato, neanche di poco, da quanto concordato con l'Alfa Romeo».

Il vicepresidente della Nissan, entrando nel vivo del problema «Cherry», aggiunge che «è sbagliato dire che la società di joint venture venderà tutte le 60 mila unità sul mercato italiano. Infatti non ho mai parlato di nessun volume specifico da prodursi e da vendersi in Italia».

Da questo scambio di telex appare comunque chiaro che i giapponesi hanno tutta l'intenzione di vincere in Italia per stringere poi l'Europa in un grande abbraccio commerciale. «L'intenzione della Nissan» dice infatti Okuma replicando al settimanale italiano, «è quella di entrare nel mercato italiano: continuando ad operare come stiamo facendo adesso non potremo mai raggiungere questo obiettivo perché il governo di Roma proibisce l'importazione di vetture giapponesi».

r. c. s.

Queste elezioni stravolte

Nella campagna elettorale più radicalizzata che si ricordi da molto tempo a questa parte, tra i tentativi [illegible] di mettere in crisi il governo Cossiga e gli aspri scambi di accuse sul caso Donat-Cattin, mentre persino la politica estera è fra i temi del dibattito, nessuno sembra più ricordarsi che l'otto giugno, cioè tra quattro giorni, si vota per il rinnovo dei consigli di Regioni, Province e Comuni e, in certi casi, per l'elezione di quelli di quartiere.

Naturalmente nessuno vorrà negare l'importanza dei temi strettamente politici, nazionali e internazionali, dibattuti nei comizi, nei contraddittori e nelle tribune elettorali. La crisi italiana, riesplosa quando si cominciava a sperare che il peggio fosse ormai decisamente passato, incombe su tutti noi e su tutto quello che diciamo e facciamo, elezioni amministrative comprese. E segnali migliori non giungono dal quadro internazionale: anzi. Inoltre, quando una prova elettorale amministrativa ha le dimensioni di quella dell'otto giugno, è inevitabile che assuma il carattere anche di un «test» politico.

Ma, detto tutto questo, resta il fatto che, in ultima analisi, tra quattro giorni, voteremo per Regioni, Province, Comuni e quartieri, e nessuno ne parla, o quasi. Eppure, fra l'altro, queste sono le prime elezioni amministrative su scala nazionale dopo quelle del 15 giugno 1975, che ridisegnarono la mappa del potere locale, in virtù del grande balzo in avanti delle liste del partito comunista. Sarebbe dunque l'occasione di un bilancio, di una analisi, di una discussione su ciò che in questi cinque anni è stato fatto o non è stato fatto dai nuovi, oltre che dai vecchi, amministratori, dai nuovi, oltre che dai vecchi, detentori del potere locale.

Sarebbe anche questo un modo di fare politica e di parlare di politica, ma un modo più proprio e più consono alla circostanza. Che accadde il 15 giugno di cinque anni fa? Accadde che nella fase del massimo logorio del potere democristiano, nella scia dell'errore del referendum sul divorzio e tra i molteplici segni di stanchezza di una trentennale e ininterrotta gestione dello Stato, larghe fasce di elettorato d'opinione o comunque fluttuante si aggiunsero agli elettori tradizionali del pci, per indicare un'ipotesi di ricambio democratico. Quest'ipotesi, anche per l'esito delle «politiche» di un anno dopo, che videro un recupero della dc, restava per il momento limitata al terreno amministrativo, del potere locale, che però diventava così una specie di contropotere in un senso nazionale, l'embrione di un'alternativa.

Discutere oggi sui modi e sui risultati con i quali questo contropotere è stato esercitato dalle amministrazioni di sinistra in città come Napoli e Torino, in regioni come il Lazio e la Liguria, significherebbe esaminare alla prova dei fatti la cosiddetta cultura di governo delle forze politiche che si oppongono al predominio costante della dc e vedere su quali basi, con quali alleanze e con quali programmi concreti esso può essere interrotto (non cer-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Tornato a terra l'equipaggio della «Soyuz 36»

MOSCA — Il sovietico Valery Kubasov e l'ungherese Bartalan Farkas, i due cosmonauti lanciati nello spazio il 26 maggio scorso a bordo della «Soyuz 36», sono tornati a terra. Lo ha annunciato la Tass.

I due, che hanno affrontato il viaggio di ritorno a bordo della «Soyuz 35» che il 9 maggio aveva portato sul laboratorio orbitante «Saljut 6» l'equipaggio sovietico composto da Leonid Popov e Valery Ryumin, sono atterrati nel Kazakhstan. La permanenza in orbita degli altri due cosmonauti dovrebbe protrarsi sino ad agosto.

Promossa una causa civile

Nel cognome della madre

Una insegnante sostiene che chiamare i figli col solo cognome paterno è lesivo per la madre e anticostituzionale

PALERMO — La prassi di chiamare i figli con il solo cognome paterno è lesiva dei diritti di madre e non costituzionale. Lo sostiene un'insegnante elementare di Palermo, Iole Natoli, che è ricorsa al tribunale civile per fare attribuire alle due figlie femmine anche il proprio cognome.

Iole Natoli ha inoltre puntualizzato che l'articolo 73 dell'ordinamento dello stato civile si limita ad affermare che, nel senso dell'unione legittima, nell'atto relativo si devono denunciare il cognome del padre e della madre e non esclusivamente quello del genitore.

Questo stato di fatto — afferma ancora l'insegnante — è anche in contrasto con gli articoli 3 e 29 della Costituzione.

Tradizione e diritto

E' lecito davvero o, comunque, conforme alla carta costituzionale che i figli legittimi continuino ad assumere il cognome del padre, ed esso soltanto?

Benché nessuna disposizione del Codice civile, né di ieri né di oggi, lo stabilisca espressamente, la tradizione è così radicata in favore di questa «esclusiva» paterna, che, anche dopo le profonde innovazioni apportate alla tematica dei rapporti tra genitori e figli, la prassi quotidiana ha continuato a snodarsi come prima per quanto concerne il cognome da attribuire ai nati da unione legittima.

Eppure, la riforma non aveva mancato d'incidere sul cognome della moglie: infatti, a partire dal 1975, anziché «assumere», secondo la precedente edizione legislativa, il cognome del marito, la donna sposata «aggiunge al proprio cognome quello del marito», con piena facoltà di non avvalersene.

Sulla base di siffatte premesse, a quale sorte può dirsi destinata, oggi come oggi, la richiesta che ai figli legittimi venga attribuito tanto il cognome del padre quanto il cognome della madre?

Sul piano della legislazione ordinaria, pur essendo verissimo che, in base all'ordinamento dello Stato Civile, l'atto di nascita deve sempre enunciare, quando l'unione sia legittima, le generalità del padre e della madre, non è possibile ignorare le molteplici disposizioni che, con riferimento ad altre situazioni similari, quali il possesso di stato, il riconoscimento di figli naturali, la dichiarazione giudiziale di paternità e di maternità, l'adozione e l'affiliazione, «privilegiano» a parità di condizioni il cognome del padre o del marito.

Da tutto l'insieme emerge l'esistenza o, meglio, la persistenza delle nostre leggi civili di un chiaro principio generale, che soltanto un'apposita riforma sarebbe in grado di modificare.

Quanto ai profili di ordine costituzionale, non sembra facile rintracciare un contrasto con quel fondamentale articolo 29 della Costituzione, in forza del quale il matrimonio dev'essere bensì «ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi», ma «con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare». Nell'assunzione del cognome paterno da parte dei figli la più qualificata dottrina del settore ravvisa, appunto, un tipico strumento «per salvaguardare l'identificazione unitaria della famiglia».

Chi replicasse che l'unità familiare sarebbe [illegible] meglio contrassegnata dall'uso congiunto dei due cognomi, e ciò sia per i coniugi sia per i figli (l'ipotesi è senza dubbio suggestiva anche in chiave di rafforzamento del nucleo domestico, ma, nell'attuale crisi che travaglia la famiglia sollecitando i componenti a sempre maggiori libertà reciproche, quanti coniugi ne predirebbero la realizzazione nei propri confronti?), dovrebbe darsi carico degl'inconvenienti tecnici e logici inerenti al nuovo sistema propugnato.

A tempi lunghi, il sistema del duplice cognome, comportando, ad ogni matrimonio e ad ogni nascita, l'automatico raddoppio dei cognomi iniziali, finirebbe con il dar vita, nel susseguirsi delle generazioni, a nominativi complicatissimi, materialmente impraticabili e fonte sicura di errori o di equivoci.

A tempi brevi, cioè nella prima realizzazione del nuovo sistema, la donna che vedesse il suo cognome trasmesso ai figli legittimi, avrebbe poco di che rallegrarsi dal punto di vista della coerenza. A ben guardare, attraverso il cognome della donna si perpetuerebbe un cognome pur sempre viziato di maschilismo: si tratterebbe, infatti, di quello trasmessole dal padre, nella più completa dimenticanza del cognome materno.

Non sempre gli schemi escogitati dalla tradizione sono da respingere nella loro totalità. Spesso vi sono sottintese esigenze pratiche ineludibili.

Giovanni Conso

Mercoledì la commissione del Senato sentirà il governo e deciderà

Soluzione a metà per gli statali (delle qualifiche si parlerà poi)

Il ministro Giannini propone di dare subito il via alla parte economica - L'inquadramento definitivo verrebbe discusso con il prossimo contratto - L'ipotesi è stata avanzata per sbloccare le divergenze fra sindacati confederali e autonomi e fra gli stessi ministri

ROMA — Il governo tenta di sbloccare al più presto, con una soluzione di compromesso, la vertenza per l'attuazione dei contratti 1976-78 degli statali, del personale della scuola, dei dipendenti dei Monopoli e dell'Anas. In un incontro con la Federazione Cgil-Cisl-Uil, il ministro della Funzione pubblica, Giannini, ha proposto di introdurre nel disegno di legge una norma che consentirebbe di superare parzialmente l'opposizione dei sindacati confederali a un emendamento (gradito ai sindacati autonomi) approvato recentemente dalla Camera. La stessa proposta è stata subito dopo comunicata dal ministro al comitato ristretto del Senato, incaricato di approfondire il provvedimento legislativo.

L'inquadramento nei nuovi livelli funzionali, previsto dall'art. 4, secondo l'ipotesi di Giannini, verrebbe considerato provvisorio e valevole soltanto ai fini retributivi. Gli inquadramenti definitivi sarebbero invece stabiliti negli accordi nazionali governo-sindacati per il rinnovo dei contratti relativi al triennio 1979-81. I profili professionali dovrebbero essere precisati sulla base delle mansioni, insieme con i rispettivi contingenti: inoltre, dovrebbe essere recuperata la maggiore anzianità effettiva con precedenza assoluta per coloro che vanno in pensione.

La proposta del ministro Giannini (sulla quale si registra una posizione dissenziente del ministro del Tesoro, Pandolfi, favorevole a lasciare invariato il testo del provvedimento e ad affidare a un ordine del giorno le questioni controverse) sarà valutata oggi dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil insieme con i rappresentanti delle categorie interessate. Mancando l'adesione dei sindacati ed essendosi palesato un dissenso nello stesso governo, il comitato ristretto di Palazzo Madama ha rinviato ogni decisione a mercoledì prossimo, fra polemiche e contestazioni.

Il senatore comunista Maffioletti ha criticato il metodo seguito dal governo, che ha convocato i sindacati per la stessa mattina dell'incontro con la commissione parlamentare, e ha chiesto che i ministri si presentino alla riunione fissata per mercoledì con una linea univoca dopo il confronto con la delegazione sindacale. I senatori democristiani Murmura (presidente della commissione Affari costituzionali), Pavan (presidente della sottocommissione e relatore sul disegno di legge), Mancino e Saporito hanno giustificato il rinvio.

«*Il governo* — hanno dichiarato — *si è riservato qualche giorno per ulteriori trattative con tutti i sindacati, anche nella prospettiva di un eventuale protocollo di intesa sulla materia e sui rinnovi contrattuali. Valuteremo più attentamente la proposta formulata, anche in relazione agli effetti che essa potrà produrre e al contenuto del protocollo aggiuntivo*». I senatori dc hanno ribadito l'esigenza che tutto dovrà avvenire in tempi brevi e con la volontà di eliminare le più evidenti sperequazioni che il disegno di legge sembra produrre per alcune categorie (pensionati, operai, vigili del fuoco, personale delle forze armate e di polizia).

Le prime reazioni in campo sindacale sono caute e contrastanti. La Cgil e la Cisl continuano ad essere fermamente contrarie a qualsiasi modifica dell'accordo a suo tempo raggiunto con il governo (quindi sono contro l'emendamento approvato dalla Camera e contro la variazione proposta dal ministro Giannini), mentre la Uil sembra più possibilista. Bugli, segretario confederale della Uil, ha osservato: «*Occorrerà considerare con molta attenzione la nuova ipotesi del governo, tanto più se ci verranno date precise garanzie su alcuni punti: l'immediata approvazione della legge-quadro sulla contrattazione nel pubblico impiego; la correzione degli squilibri provocati dall'emendamento della Camera; l'apertura e chiusura in tempi brevi dei contratti 1979-81*».

Giancarlo Fossi

Sei commissari giudicano gli «errori» della Procura

Per decidere sul trasferimento di De Matteo, Vessichelli e Pierro

ROMA — La prima Commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha dato il via, ieri, all'istruttoria dalla quale dipenderà l'eventuale trasferimento d'ufficio del procuratore della Repubblica, Giovanni De Matteo, del suo vice, Raffaele Vessichelli, del sostituto procuratore Maurizio Pierro.

La Commissione, composta da: Ettore Gallo, Mario Sannite, Mario Almerighi, Antonio Cristiani, Armando Olivares e Pierpaolo Casadei Monti, deve stabilire se vi sono gli estremi per ritenere i magistrati «*non più idonei, nella sede che occupano, ad amministrare la giustizia nelle condizioni richieste* — così dice l'art. 2 della legge sulle guarentige — *dal prestigio dell'ordine giudiziario*».

A De Matteo vengono contestate le «disfunzioni» degli uffici giudiziari romani denunciate in un esposto di 36 sostituti della Procura; a Vessichelli e a Pierro la situazione venutasi a creare con le inchieste sui fratelli Caltagirone.

Questa «indagine suppletiva» sui tre magistrati (la Commissione aveva condotto anche quella «conoscitiva» sugli uffici giudiziari romani) venne decisa dal Consiglio superiore della magistratura l'8 maggio scorso in base ad una norma, l'art. 2 della legge sulle guarentige, della quale erano state da poco «riviste» le modalità di applicazione, limitandone la portata. Mentre prima il trasferimento poteva essere deciso per qualsiasi causa, anche indipendente da colpa del magistrato, ora può essere disposto solo in caso di dolo o errore dovuto a colpa grave. E' stata proprio la severità delle nuove norme di applicazione dell'art. 2, a provocare il ritardo dell'avvio di questa vera e propria istruttoria sui tre giudici: esse prevedono che la trasmissione alla prima Commissione degli atti con cui viene avviata una procedura per il trasferimento d'ufficio debba essere accompagnata da approfondite motivazioni.

Sui tempi di chiusura dell'istruttoria non si fanno previsioni. Va ricordato che, contemporaneamente all'indagine della prima Commissione del Csm, ve n'è una in corso da parte del ministro di Grazia e Giustizia e del procuratore generale della Corte di cassazione su tutti i magistrati che direttamente e indirettamente sono stati coinvolti nella vicenda dei tre Caltagirone.

Sciascia difende Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

meno sbandato di suo figlio. Lo chiama, sia perché pensa che avrà un potere di persuasione sul figlio, o per avvertirlo, tramite lui. Donat-Cattin, che agli occhi del ragazzo è un uomo potente, gli ha fatto un discorso allarmato sul figlio. E da quello che Sandalo dice, il padre lavora per la salvezza del figlio. Ha parlato con uomini potenti, per cercare di salvarlo. Ora io mi domando — continua Sciascia — *com'è che questo Sandalo che può agli occhi di Donat-Cattin essere fuori dal terrorismo, ma che lui teme possa esservi dentro, com'è che non pensa, lui pure, a mettersi in salvo? Questo è un fatto inspiegabile. Io sono convinto che Cossiga non gli ha detto molto. Appunto da questo Donat-Cattin ne esce allarmato. Come si dice in un proverbio siciliano: "Il priore conosce i suoi fratelli". Dal silenzio, dalla reticenza, da qualcosa che non si può ripetere a parole, ma che lui avrà colto negli occhi, nelle esitazioni, nel modo di parlare di Cossiga, avrà capito che c'era da allarmarsi e appunto perciò si è mosso. Tutto diventa un congegno per incastrare Donat-Cattin padre, che non si è mai occupato di suo figlio e che è portato ad occuparsene. Allora tutti i ritardi, tutti quelli che appaiono essere favoritismi per Donat-Cattin, sono elementi di un congegno trappola*».

Parlando del terrorismo in generale, Sciascia si serve di una metafora e dice: «*Il terrorismo è come una specie di pallottola esplosiva, avviata al rallentatore e al microscopio. E' partita, è penetrata, ora sta esplodendo dentro. Ecco, queste "confessioni", il modo con cui le si usa, possono essere l'esplosione del terrorismo all'interno di quel che prima il terrorista colpiva sparando*». A questo punto Sciascia torna a parlare della querela rivoltagli da Berlinguer. «*La reazione di Berlinguer alle mie domande sui collegamenti tra terroristi italiani e i Paesi dell'Est* — dice — *conferma purtroppo la "univocità" del comunismo. Il senso della mia domanda era: se perzino Berlinguer l'ha saputo che il terrorismo appartiene al filone stalinista-resistenziale, come peraltro anche Toni Negri, un po' tardivamente dice, e che può esserci qualcosa anche dentro il pci che se non convive col terrorismo per lo meno lo approva... Del resto è una cosa che aveva capito perfettamente anche Moro. C'è una delle ultime lettere di Moro, quella che guarda caso ha pubblicato Pecorelli, il direttore dell'agenzia "OP", ucciso dopo che l'aveva pubblicata*».

«*In questa lettera* — continua Sciascia — *Moro dice che tanto rigore va a vantaggio del pci e della "univocità" del comunismo: questa parola è una delle cose più inquietanti che io abbia letto nelle lettere di Moro. Quando Berlinguer mi parlò con tanta libertà della Cecoslovacchia io l'ho presa come un segno della sua libertà, della sua indipendenza. Lui era fuori da quella univocità indicata da Moro*».

Sulla situazione interna della dc, l'on. Sciascia sottolinea che questo partito «*è rimasto acefalo senza Moro. Vedo dei guai seri nel futuro. Mai il nostro Paese è giunto a punti così drammatici. Bene o male la dc, a cui gli italiani continuano a dare dei voti, è il fulcro della vita politica del Paese. Una volta distrutta* — si domanda Sciascia — *tra le braccia di chi si getterà? Questo è il punto*».

Una rete di sospetti

(Segue dalla 1ª pagina)

le per essere valutato, anche per i riflessi che avrà sul funzionamento degli enti locali».

La sua è una requisitoria contro il tripartito.

«*Io dico che da questo punto di vista si deve muovere al governo una vera e propria imputazione di slealtà. Il governo ha deliberatamente eluso il giudizio degli elettori. Per esempio, anche il cittadino più distratto si è accorto che la decisione di aumentare gli assegni familiari è stata comunicata prima delle elezioni, e il modo per coprire la maggiore spesa è stato rinviato a dopo*».

Le sue sembrano quasi le stesse parole di Berlinguer.

«*Si possono usare le stesse parole perseguendo obbiettivi diversi*».

Che cosa vede nel dopo elezioni?

«*Berlinguer ha nuovamente alzato il prezzo della sua indulgenza. Il richiamo del pci metterà presumibilmente in moto le tendenze critiche all'interno di psi e dc. In queste condizioni, appena terminerà la tregua dovuta alla sospensione dei lavori parlamentari, il governo sarà sostanzialmente senza maggioranza. Può fare tutti i vertici che vuole, ma non ha le fondamenta. Si riproporrà allora il problema posto all'inizio della legislatura: la ricerca di una maggioranza possibile e sufficientemente coerente*».

Comunque se si farà o no il governo a cinque probabilmente non dipenderà solo dai voti che prenderete voi.

«*Certamente. Conta in buona parte anche il risultato che otterrà il psi di Craxi*».

Alberto Rapisarda

Longo e Zanone

(Segue dalla 1ª pagina)

piti dal fenomeno terrorismo». Con esplicito riferimento al caso Cossiga-Donat Cattin il leader della dc ha detto che, a causa dell'atteggiamento preso dal pci, «*è stata consegnata nelle mani dei terroristi un'arma terribile: quella della calunnia. In questo modo, potrebbero non avere neppure più interesse ad uccidere nessuno. Potrebbe bastare che alcuni di loro si mettessero d'accordo e decidessero di "rivelare" che Piccoli è terrorista*».

Per Craxi, che ha parlato a Firenze, «*si tenta con ogni mezzo di rovesciare il governo appena costituito. L'assalto alla diligenza, che muove da diverse direzioni, è molto determinato, confuse ed improbabili le prospettive alternative*». Il segretario del psi ha aggiunto: «*Noi abbiamo lavorato per frenare il processo di decadenza delle istituzioni e per risolvere una crisi politica troppo prolungata. Ci siamo impegnati direttamente nel governo per garantire un quadro di stabilità e di governabilità, mantenendo con coerenza un impegno assunto con gli elettori e ora il problema è nelle mani del corpo elettorale*».

Il segretario del pri Spadolini, alla direzione del suo partito, ha confermato di opporsi «*con fermezza ad ogni strumentalizzazione in chiave elettorale di una materia, quale la lotta al terrorismo, che esige il massimo di collaborazione e di senso di responsabilità nelle forze democratiche. La rissa elettorale di questi giorni non onora i partiti che l'hanno scatenata, dai liberali ai comunisti, e rischia di spingere la crisi della Repubblica verso estremi incontrollabili*».

«*Come repubblicani* — ha aggiunto — *respingiamo tali metodi, figli di un costume politico che contrasta drammaticamente con i reali problemi dell'emergenza e con l'esigenza di un minimo di solidarietà tra i partiti. Non possiamo non rilevare che l'on. Cossiga ha guidato per mesi un governo di cui facevano parte sia i liberali sia i socialdemocratici: cioè due dei partiti che ora ne chiedono la messa in stato di accusa davanti alle Camere (e uno, il psdi, si spinge a pretenderne le immediate dimissioni)*».

Luca Giurato

■ **PECHINO: Militari italiani** — Una delegazione del centro italiano per la Difesa è giunta ieri nella capitale cinese su invito del ministro della Difesa. E' composta da una quarantina di persone.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Il lamento di un correntista

I lettori mi scuseranno se non rispondo a tutte le loro lettere, ma noi giornalisti in genere, ed io in particolare, non abbiamo segretarie, dattilografe o altri collaboratori, e siamo costretti a fare tutto da soli. E' già molto quando possiamo farci chiamare qualcuno al telefono, se il centralino del giornale non è troppo impegnato.

Ho ritenuto il preambolo necessario, perché l'arretrato nella cartella che ho contrassegnato con le parole: I nostri soldi mi è apparso, aprendola, come d'abitudine, il lunedì mattino, più voluminoso del solito. Ho voluto provare questa volta la scelta a caso, e il risultato della «pesca» è stato, se non miracoloso, abbastanza interessante.

Ho pescato, infatti, la lamentela, a mio parere giustificata, di un lettore, che ha dovuto fare personale esperienza della differenza tra i tassi attivi e passivi, vigenti nel sistema del credito, e del cambio di velocità in funzione, nello stesso sistema, tra addebiti e accrediti di somme, con relative «valute», per i correntisti. E' chiaro che generalizzare non è bello, ma dare qualche esempio invece, può esserlo. Questo è uno.

«Sono un pensionato statale e, il mese scorso, ho avuto la fortuna (si fa per dire!) di percepire gli arretrati di ben sette lunghi, amari anni, una cifra per me imponente: 17 milioni», *mi scrive il lettore Ernesto Mellina, da Torino. Prosegue spiegandomi dettagliatamente che cosa ha fatto di questa somma, non solo per lui «imponente», e quali sono stati i risultati. In riassunto: dopo averla versata sul suo conto corrente, in quel momento attivo per un paio di milioni, in un istituto di diritto pubblico, presso, ingenuamente ha ritenuto possibile, il giorno dopo, incaricare la banca di acquistargli Bot, Buoni ordinari del Tesoro.*

«Ed ecco — *continua il lettore* — a distanza di alcune settimane, la spiacevole sorpresa». *Il deposito di quei 17 milioni gli era stato accreditato solo dopo 10 giorni lavorativi, perché l'assegno della pensione partiva da Bologna, sede del centro elettronico statale. Conseguenza: l'operazione di acquisto dei Bot gli era stata calcolata come se avesse utilizzato un prestito concesso dalla banca, quindi con interessi a carico del 23 per cento, più spese varie per «commissione max scoperto», che portavano sostanzialmente il tasso ad oltre il 28 per cento, cioè quattro volte abbondanti quel 7 per cento che, dice il nostro lettore, gli frutta il suo deposito nella stessa banca.*

«Informarsi, saperlo, provvedere diversamente?», *si chiede il signor Ernesto Mellina, e risponde:* «Può darsi, ma non mi capacito che, fra le pieghe d'una semplice operazione bancaria, si nasconda la speciosità di un "finanziamento", coperto, del resto, dall'assoluta garanzia, se non liquidità, statale, a prezzo così alto, e che questo non sia da definire punitivo da parte di un'istituzione che, mi pare, è votata a dar respiro alla produttività economica».

Caro lettore, sarebbe facile risponderle che siamo in un Paese dove ciascuno ritiene di aver fatto il proprio dovere quando si è garantita la propria regolarità di respirazione, senza doversi curare, ci mancherebbe altro, di quella altrui, fosse anche quella della produttività economica (e, in questo caso, trattandosi di Bot, dello Stato).

Vorrei aggiungere, però, che non mi limiterei a criticare la forbice, già enorme, tra quel 28 e più per cento d'interessi, attivi per la banca e passivi per lei, e l'altro 7 per cento, attivo per lei e passivo per la banca. Assai più criticabile, e ingiustificato, se le cose stanno come lei le racconta, mi sembra il silenzio del funzionario di banca che non l'ha avvertita, quando lei ha ordinato l'acquisto dei Bot, a che cosa, e in particolare a quale spesa, lei andava incontro.

Consulenza fiscale

Per le ragioni dette all'inizio di questa rubrica, che si riassumono in una parola, interpretata al negativo: il tempo, non posso rispondere al signor Roberto Demarchi, pensionato di Cavagnolo, al signor Vincenzo Corso, di Orbassano, e ad altri, che vorrebbero facessi loro da guida nella denuncia dei redditi, nel calcolo delle liquidazioni, e così via. Sono in grado di rispondere, e mi sforzo di farlo, solo su casi concreti, consigli — per quanto possono valere — sull'impiego dei nostri soldi, ma mi è assolutamente impossibile fare da consulente fiscale.

Blocco confermato

(Segue dalla 1ª pagina)

lità «pregresse»: il vecchio contratto infatti è scaduto il 1° aprile dell'anno scorso.

Lo Snals si è presentato all'incontro ponendo come punti centrali, il riconoscimento immediato dell'anzianità «pregressa», al di fuori e prima delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, e l'immissione in ruolo dei 110 mila precari. Sarti ha risposto che, per quanto riguarda i precari, c'era già un impegno del ministero, preso con i confederali, di presentare al Consiglio dei ministri, dopo il 10 giugno, il disegno di legge sul precariato. I dubbi di natura finanziaria relativi al provvedimento sono stati risolti: i partiti della maggioranza faranno una rapida verifica sul merito del disegno di legge, e ciò dovrebbe garantire un «iter» rapido in Parlamento.

Per le anzianità «pregresse», Sarti non ha potuto far altro che offrire agli «autonomi» un incontro al quale parteciperanno anche i ministri Giannini (Funzione Pubblica), Pandolfi (Tesoro) e Foschi (Lavoro) a Palazzo Vidoni, il 13 giugno. Troppo poco per lo Snals, che ha definito «non soddisfacente l'incontro». «Le posizioni fra il nostro sindacato e il governo permangono ancora distanti — ha detto Gallotta —. Il ministro ha dimostrato una certa disponibilità a risolvere il problema del maturato economico, agganciandolo alla vertenza contrattuale del pubblico impiego. Certo, per revocare lo sciopero noi abbiamo bisogno di atti concreti».

Anche per i presidi incaricati uno sviluppo nell'attuale situazione di stallo si potrà avere solo alla riapertura delle Camere, dopo il 10 giugno. Il provvedimento che li riguarda sarà esaminato, forse in sede legislativa dalla Commissione Istruzione della Camera: ha già ottenuto il «via» del Senato. La conferma del blocco fino al 13 giugno, almeno, pone problemi di non facile soluzione. Il 16 giugno infatti devono avere inizio gli esami di ammissione: per cui, anche se si raggiungesse un accordo venerdì 13, resterebbe solo parte di quella giornata, e sabato 14, per portare a termine le operazioni di scrutinio, e rispettare i tempi previsti.

Marco Tosatti

Elezioni stravolte

(Segue dalla 1ª pagina)

to per un'avversione preconcetta al partito di maggioranza, ma per rispetto alle esigenze fisiologiche di una democrazia). Sennonché i comunisti, presi dal problema del recupero sulle «politiche» del '79, concentrano i loro sforzi nel tentativo di far cadere questo governo e rompere la maggioranza autosufficiente che lo sostiene; e anche gli altri stanno, o sono costretti a stare, a questo gioco per opposte ragioni. Sul significato e sull'opera delle molte amministrazioni di sinistra, si ascoltano al massimo delle genericità, di un segno o di un altro.

E se questo vale certamente per la grande polemica nazionale, si ha l'impressione che le cose non cambino neppure al livello delle polemiche locali. Ovunque l'Afghanistan e il figlio di Donat-Cattin, il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca o l'eventuale successione a Cossiga, fanno premio sui più importanti temi regionali o comunali. Del resto, è stato così anche nel corso di questi cinque anni. A parte le situazioni consolidate o di maggioranza assoluta, si sono viste spesso le alleanze locali farsi e disfarsi a seconda di come mutava il quadro politico nazionale, a seconda che facesse passi avanti o indietro, a Roma, questa o quella formula di governo generale.

Questo pone un altro problema. I partiti nazionali sono attrezzati, politicamente e culturalmente, a svolgere un vero ruolo locale, a darsi un'immagine anche locale, a interpretare e a soddisfare le reali esigenze delle comunità locali? La risposta sembra che sia negativa, proprio quando invece sembra crescere la domanda di autonomia (in senso istituzionale, socio-economico o culturale) delle medesime realtà locali. Il che non vuol dire, almeno nella maggior parte dei casi, che esse si contrappongano alla realtà nazionale, ma solo che vogliono tenere distinti i due momenti.

Non sarà anche per questo che nascono poi autonomismi ambigui e qualunquistici e si paventa un «boom» delle astensioni?

Aldo Rizzo

DOPO IL VIAGGIO IN FRANCIA

Un papa tra gli atei

Uno dei vantaggi che i Patti lateranensi assicurarono alla Chiesa fu per il Papa di poter viaggiare, in Italia e fuori d'Italia, senza sconfessare quanto avevano praticato i predecessori. Pio IX, *«quel di sé stesso antico prigioniero»*, Leone XIII, Benedetto XV, dopo la loro elezione non misero piede fuori dei Palazzi vaticani, come protesta contro l'occupazione di Roma e affermazione che il capo della Chiesa non aveva più la necessaria libertà, una volta venuto meno il potere temporale. Nel 1929 non si notò affatto questo vantaggio; che non appariva tale, almeno agli occhi degli italiani. Proprio la voluta reclusione di Pio IX gli aveva [illegible] l'entusiastica devozione dei fedeli d'oltr'Alpe: non solo dei più semplici, contadini e montanari cui i curati, pur conoscendo la condizione reale del Papa, facevano credere che fosse prigioniero, dormisse sulla paglia, ma anche dei cattolici dei ceti più elevati, quelli che formavano i partiti cattolici nei vari Stati.

Luigi Salvatorelli giustamente faceva notare che proprio con Pio IX si era iniziato un culto della persona fisica del Papa, là dove per secoli, soprattutto fuori d'Italia, e tanto più intensamente quanto più si era lontani da Roma, per i cattolici il Papa era il capo visibile della Chiesa, il vertice della massima istituzione, ma i suoi tratti fisici non interessavano, potevano restare ignorati. E nel 1929 vivevano ancora molti che ricordavano l'esposizione vaticana del 1887, quella degli omaggi ricevuti da ogni parte del mondo da Leone XIII per il cinquantennio della sua ordinazione sacerdotale: dimostrazione che la volontaria prigionia accresceva anziché diminuire il prestigio pontificio.

D'altronde, guardando indietro nei secoli, si constatava che lo scambio di visite tra sovrani era raro. Era stata la seconda metà dell'Ottocento a rendere frequenti queste visite, a porre la regola di etichetta per cui il sovrano di più recente nomina andava a conoscere i suoi colleghi coronati, che gli rendevano poi la visita.

Nel 1929 non si profilava l'utilità che avrebbe potuto derivare il rafforzamento morale e religioso della Chiesa un viaggio pontificio. Non parliamo dell'Italia, ove l'episcopato era obbedientissimo. Ma anche sugli altri Stati cattolici la S. Sede manteneva un controllo attraverso i Nunzi.

Trascorse un trentennio dopo i Patti lateranensi prima che un Papa si recasse fuori d'Italia. L'epoca dei grandi viaggi papali fu quella di Paolo VI, che, conscio dell'essere ormai terminata l'epoca del primato dell'Europa, guardava anche agli altri continenti. Bisognava quindi che il Papa si adeguasse alla nuova situazione creatasi; il Papa doveva mostrarsi, parlare al clero e ai credenti, ravvivare il loro zelo pur dove i cattolici erano minoranze, e talora tenue minoranza; guardare anche alle altre confessioni religiose, ricercando i punti di possibile intesa; guardando in particolare all'America latina sempre agitata, in gran parte sofferente sotto la dittatura di capi improvvisati; con estremi squilibri sociali, che portavano più sacerdoti a credere che il precetto del non uccidere potesse venire derogato da una guerriglia che si proponesse d'instaurare un regime di giustizia sociale.

★ ★

L'attuale Pontefice sembra seguire qui le orme del suo predecessore. Il viaggio in Francia offre però qualche rilievo particolare. Il Papa si è recato nella capitale di quella che suole dirsi la primogenita della Chiesa, ma giustamente si è detto, quella che ha dato più preoccupazioni alla S. Sede; e si comprende: eresie e scismi presuppongono un senso religioso vivo e diffuso, lo stesso anticlericalismo trova un terreno propizio dove c'è un potere cattolico effettivo, che si fa sentire pur negli ambiti della politica e dell'economia, non già dove sotto un manto di attaccamento alla Chiesa, che si rivela solo nei riti del battesimo, del matrimonio, del funerale, il popolo è religiosamente indifferente; se guarda oltre gl'interessi economici, ha la religione della patria o del partito.

Dalle due parti si è voluto dare un carattere puramente religioso a questo viaggio, anche nel cerimoniale: all'aeroporto solo un ministro; il capo dello Stato riceve il Papa in una piazza di Parigi, a ha con sé la moglie, a fare apparire che si tratta di un incontro non tra capi di Stato, ma di cattolici con il loro pastore; il Papa ha alloggiato alla Nunziatura, non già in un palazzo della Repubblica.

Il Pontefice nei suoi discorsi ha cercato di attenersi solo alla religione, insistendo sull'essenzialità del mistero eucaristico, sull'indispensabilità della confessione, ricordando che l'essenza del cristianesimo è l'amore, che la via del Vangelo è stretta, non può piegarsi alle debolezze umane, vale per tutti i tempi e tutti i regimi, mette al bando la pusillanimità; che la vita dell'uomo ha valore e significato nella misura in cui può rispondere con fervore «sì» alla domanda posta da Cristo a Pietro: *«mi ami tu?»*. Ha ricordato ai sacerdoti la loro missione, che devono essere «l'uomo che vive per gli altri», assumersi le loro responsabilità temporali nella comunità degli uomini in un modo conforme alla fede cristiana, ma conservando la loro identità sacerdotale, essendo per i laici un segno, un esempio; il celibato esprime ch'essi sono totalmente consacrati alla loro missione.

★ ★

Ha ripetuto che la Chiesa chiede per sé solo la libertà, e vuole che la stessa sia riconosciuta anche alle altre confessioni; un incontro con i rappresentanti l'islamismo e l'ebraismo, una stretta di mano con i capi dei partiti socialista e comunista. Ma non ha taciuto che i cattolici non possono approfittare di tutte le facoltà che la legge statale loro accorda, così dell'aborto né del divorzio. E' conscio dei mutamenti operatisi nella società, ma il deposito della fede è intangibile, i precetti evangelici valgono per ogni civiltà e ogni tempo.

Niente politica, ma con il Presidente della Repubblica ha pur parlato della tensione nel mondo, e nel discorso agli operai ha pur dovuto toccare i temi scottanti della povertà, della disoccupazione, delle condizioni degl'immigrati: temi non scindibili dalle scelte politiche. E temo gli ascoltatori non siano rimasti del tutto soddisfatti quando il Papa ha ricordato che bisogna guardare a questi problemi da un punto di vista mondiale, ricordando l'estrema miseria, i popoli che si estinguono per fame in altri continenti. Forse saranno rimasti più paghi quando nelle conversazioni successive gli operai, gl'immigrati, hanno potuto parlare dei loro particolari problemi.

Non può oggi giudicarsi sul successo o meno del viaggio papale. Che ci sia stato un maggior convergere di persone a Parigi è un dato che ben poco conta. Ma leggo un articolo di Jean Guitton, il filosofo francese amico di Paolo VI, che appare piuttosto sconfortante. Egli aveva sempre sperato nel Concilio, gioito della sua convocazione, e ora gli pare che i risultati del Concilio sembrino aver diminuito la vitalità della Chiesa invece di aumentarla; la visita a Parigi di Giovanni Paolo II potrebbe essere un'occasione unica per soppesare questa vitalità, per iniziare il rinnovo spirituale, la reviviscenza della speranza; potrebbe smussare l'impressione di molti non cattolici che la Chiesa abbia oggi esitazioni sulla fede, sia incerta su se stessa.

E in questo medesimo articolo Guitton ammonisce che le conversioni che il cristianesimo ha operato nella sua storia furono sempre tra popoli che credevano nel trascendente, fosse pure negli dèi o nei demoni; ma ora si trova di fronte a un *quid novi*, un ateismo radicato, nell'ambito sovietico come in Cina, l'uomo la cui mente è inaccessibile all'idea di un trascendente. *«Non si potrebbe convertire che se si abbattesse su di lui un'opera di catastrofe»* che lo convincesse di avere imboccato la cattiva strada.

Vorrei sperare che Guitton errasse. Ma comunque il viaggio di Giovanni Paolo II non sarebbe stato vano se almeno fosse riuscito di sprone ai credenti, avesse scosso quanti, credenti o non credenti, ritengano che l'umanità deve per salvarsi praticare la legge dell'amore, e, se pur dubitino dell'esistenza di un Dio che giudicherà, almeno rammentino *«le pari»* di Pascal, si preoccupino dell'ipotesi che esista un Dio cui si debba render conto di come si è spesa la propria vita, e temano di presentarsi con le mani vuote, non avendo mai dato aiuto a alcuno dei fratelli uomini.

A. C. Jemolo

NEW YORK, DIBATTITO ITALOAMERICANO SULLE RACCOLTE D'ARTE

Doni e rapine per fare i musei

Al Metropolitan Museum, gli esperti italiani hanno accusato «chi strappa i tesori artistici e archeologici dal loro contesto» - Quelli degli Stati Uniti risollevano il dubbio che l'Italia sappia difendere il suo patrimonio, «bene comune» mondiale - Meriti e colpe del collezionismo privato - Le censure dei musei di Stato - Scontro sulle detrazioni fiscali ai donatori

NEW YORK — *Con la delicatezza che si addice alle più spinose questioni diplomatiche, un dirigente della Farnesina (Sergio Romano, direttore generale della Cooperazione culturale, scientifica e tecnica) ha guidato un gruppo di intellettuali italiani a un incontro con esperti e responsabili dei musei americani, che ha avuto più di un momento difficile. Ma lo scopo — se si deve giudicare dalla gioviale vitalità con cui hanno condotto il loro «attacco» alcuni fra i personaggi più in vista della delegazione italiana (Bertelli, direttore di Brera, Pallottino, che dirige il Centro di studi etruschi di Roma, Enrico Arias, dell'università di Pisa, Giorgio Gullini del Cnr) — era appunto di discutere situazioni difficili, a partire dall'incauto acquisto otto anni fa in Svizzera, da parte del Metropolitan Museum di New York, del vaso di Eufronio, stupenda ceramica greca, trafugata dai tombaroli a Cerveteri e poi inviata clandestinamente oltre confine. Soprattutto lo scopo era di esporre alcune ragioni per non approvare l'idea americana di «museo» e di «opera d'arte».*

Come si vede, grosse questioni sono sotto. Da parte americana il dubbio che l'Italia trascuri il proprio patrimonio artistico e non faccia fronte alla sua responsabilità mondiale di custode di «beni comuni» non è certo un mistero, e nei vari incontri tale dubbio è stato non soltanto sussurrato.

Da parte italiana, la domanda più provocante era «se non sia coloniale la forza economica con cui l'America sradica tanti tesori al suo normale contesto nazionale e storico, appropriandosene. Isolandoli, togliendoli da un contesto leggibile come pagine strappate dai libri (*è stato detto testualmente*) e impoverendo le risorse artistiche originali».

In verità l'accusa al museo e al collezionismo tradizionale sollevata dagli italiani non era rivolta all'America, ma a una concezione culturale e organizzativa del museo che deve essere abbandonata. Ma l'America non poteva non essere protagonista e imputata in un simile dibattito.

Milano. Una restauratrice al lavoro su «Lo sposalizio della Vergine» del Carpaccio, danneggiato la settimana scorsa da vandali in una delle nuove sale della Pinacoteca di Brera (Tel.)

D'altra parte l'Italia è nota non solo per la ricchezza delle sue splendide cose ma anche per la sua difficoltà a proteggerle. Basti un esempio, garbato e tagliente, del duello fra le due controparti. Carlo Bertelli, direttore di Brera, dopo aver attaccato a fondo la concezione «capitalistica» del museo fondato sul privilegio del collezionismo privato, ha narrato e illustrato la nuova organizzazione del museo milanese che lui dirige.

Subito dopo il portavoce del Metropolitan Museum, nell'introdurre un successivo intervento, ha detto di «avere ascoltato con piacere la relazione di Bertelli. L'ultima volta a Milano Brera gli era sembrata talmente triste, un po' abbandonata...».

Philippe De Montebello, direttore del Metropolitan, museo senza rivali, ha fatto gli onori di casa. Ma tanta gentilezza non ha evitato che il dibattito si incentrasse sui due punti che i visitatori italiani si erano portati, come un'ossessione umana e professionale, in questo convegno: non si possono strappare i tesori d'arte o d'archeologia dal loro contesto. Non si devono sviluppare i musei secondo una logica mercantile. Il primo argomento è rigorosamente culturale e si scontra, semmai, con le condizioni storiche del passato. Se gli «contesti» non fossero stati violati immensi tesori sarebbero andati perduti e non esisterebbero non solo i musei, ma neppure la storia dell'arte e, in molti casi, interi capitoli della storia civile.

«Non potete proteggere meglio i vostri reperti dai furti, con la polizia, con i carabinieri, per esempio?», *è stata la domanda di molti americani. Era un giorno di brutte notizie dall'Italia, attentati e sangue. La saggia risposta italiana è stata: non contiamo sulla polizia, ma sull'educazione della gente e stiamo facendo progressi nell'evitare gli scavi clandestini e la pirateria degli oggetti.* «Tuttavia, è stato detto agli americani, siete voi che avete creato, con le vostre aste, le vostre politiche di acquisizione, le cifre incredibili che irrorano il mercato internazionale, siete voi che avete creato il "feticcio dell'oggetto"».

Carter Brown, il curatore della National Art Gallery di Washington, ha potuto cortesemente ricordare ai suoi interlocutori italiani che, per quanto sia grande la sua ansia sul concetto di museo del futuro, gli premeva, da responsabile di uno dei grandi centri del mondo, far vivere il museo del presente: «Senza la nostra concezione del collezionismo, *ha ricordato Carter Brown*, a New York non vi sarebbero state le tre celebri mostre di Picasso, dei bonzi cinesi e dei cavalli di San Marco».

«E voi, *ha detto agli italiani che sedevano nel vasto auditorio*, non avreste potuto mettere insieme quel capolavoro che è la vostra rassegna della "Firenze dei Medici". Non dimentichiamo, *ha poi detto Carter Brown, pensando certo alla definizione così aspramente negativa del collezionismo offerta da alcuni ospiti italiani*, che i compratori sono anche coloro che prestano le opere, e che quando il museo diventa collezionista anticipa, a volte di un'intera generazione, la comune disponibilità di un'opera d'arte che sarebbe collezionata comunque, ma resterebbe privilegio privato».

Un attacco appassionato è stato condotto, da parte italiana, contro il museo «frutto della concezione capitalistica e del razionalismo borghese». *Utili esempi storici sono stati proposti, dalle distruzioni dei centri storici da cui sono stati ricavati i materiali di interi musei, all'«ossessione borghese» di «mettere ordine» nell'irrazionale della vita, passata come un vento attraverso l'Europa con la «rivoluzione» napoleonica.*

Se questo è vero (ed è storicamente vero), qual è il più ampio punto di riferimento in cui questo discorso deve essere ambientato? Un processo alla storia? No, perché l'intero consesso ha detto, compresi i più appassionati fra i nostri archeologi, che in passato persino lo scavo più selvaggio ha salvato qualcosa che forse sarebbe andato perduto per sempre. Una nostalgia delle città sventrate? Certo, ma in mezzo, dopo Napoleone, sono passate guerre tremende e forse si deve alla musealizzazione di molti oggetti strappati dal territorio se quegli oggetti sono stati imballati, interrati e protetti dai bombardamenti a tappeto, e poi restituiti al godimento comune. Allora «la concezione capitalistica»? Non sono più tempi in cui espressioni del genere turbano un pubblico americano, specialmente gli esperti e intellettuali che attraversano quattro volte all'anno l'oceano.

Il punto interrogativo che sembrava gravare sull'attentissima sala era dunque: «Come costruire (e con chi) la società perfetta capace di mantenere il museo ideale che non sia né statale-abbandonato né capitalista-coloniale? Perché gli italiani, per esempio, non adottano una politica di detrazioni fiscali, come si fa negli Usa? Qui i musei acquistano inestimabili capolavori col semplice gesto di una donazione, perché quella donazione cancella dalle tasse del donatore una parte del suo onere fiscale. Non sarebbe l'inizio di una socialdemocrazia del rapporto fra pubblico e musei?».

No, è stato prontamente ribattuto da parte di alcuni italiani. Detrazione fiscale per donazione di opere d'arte, mai. Chi dona è ricco e se dona chissà quanto possiede oltre quello che dona.

Quale società allora, quale sistema? Sanno tutti che a Leningrado non si può vedere Picasso (tenuto cautamente nei «sotterranei», in attesa di svolte culturali), che in Cina, ai tempi della «banda dei quattro», ampie porzioni della Grande Muraglia sono state smantellate per fare (dicevano allora) le case popolari. E che, purtroppo, non c'è esempio di uno Stato che, da solo, con le finanze pubbliche, sia in grado di mantenere decenti e aggiornati musei (e insieme anche gli ospedali, le scuole). Interessante la critica alle comunicazioni di massa, che esaltano il museo «capitalista e borghese» in coerente rapporto con «il collezionismo rapace» e «la politica smodata di acquisizione a qualunque prezzo».

Una granata soffice è stata lanciata nelle sale del Metropolitan Museum e avrebbe potuto creare un dibattito appassionato. Se questo dibattito non c'è stato, si deve in parte al fatto che gli ascoltatori americani avrebbero dovuto uscire dal campo dell'arte (una richiesta dura, impensabile, per questo Paese di specialisti), fare un passo indietro e ingaggiare un dibattito sull'organizzazione della vita, della città e dello Stato «in un altro tipo di società». Questa parte del confronto non è avvenuta.

Allora è stato un successo la visita della delegazione guidata da Sergio Romano e così meticolosamente preparata e assistita dall'Istituto italiano di cultura di New York, mobilitato al suo meglio? Lo è stato, perché ha portato importanti notizie dall'Italia su un nuovo modo di fare archeologia (relazioni di La Regina, Gullini, Arias, Pallottino) e su un modo di concepire e organizzare un museo che ha certo, adesso, nella galleria Brera di Bertelli, un notevole esempio. Dietro questi fatti chiari, e piacevoli da conoscere, gli americani (che tra l'altro hanno ascoltato alcuni rimproveri meritati e giusti) vedono il grande sfondo di una cultura complessa, striata di ideologia, così difficile da tradurre. Ma guardano con la solita speranza. Troppe cose buone sono finora venute da quei fondali non sempre chiaramente leggibili.

Furio Colombo

LA VERITA' SU UN AVVENIMENTO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Chi chiamò i neozelandesi a Trieste

Fu Alvise Savorgnan, comandante partigiano - Rivela in un libro i retroscena della manovra, che fu decisiva per il ruolo della città nella scacchiera internazionale - Parte del «tesoro di Dongo» all'assistenza pubblica triestina?

Esistono persone le quali, per le posizioni ricoperte, per la loro intelligenza e, in certo senso, anche per la loro alta origine famigliare, diventano «personalità», che preferiscono rimanere nell'ombra, ma vengono a conoscenza di delicatissimi problemi diplomatici, politici, economici, attraverso successivi posti di grande fiducia che sono loro affidati. Una di queste personalità è Alvise Savorgnan di Brazzà che fu il Capo di Stato Maggiore di un grande raggruppamento partigiano durante l'ultima guerra. Perciò il suo libro *La verità su Trieste* (ed. Lint, Trieste) è costituito da un talvolta meditato e talvolta impulsivo giudizio sugli avvenimenti relativi alla Trieste del secondo dopoguerra.

Il libro si snoda, vivace e brillante, riferendosi più ai retroscena che alle scene della politica internazionale per la Venezia Giulia e riportando spesso notizie curiose e non note. Ne cito una: il famoso «tesoro di Dongo» finì, in parte (per più di una ventina di milioni di lire coniate in sterline d'oro), a Trieste, per essere impiegato a scopo di assistenza pubblica. E' un libro di politica, non di storia.

Ma una notizia ha un valore storico di altissima importanza ed era ignota, anche se dell'autore si parla in un libro inglese, nel quale Sir Geoffrey Cox ricorda gli avvenimenti di quel tempo. Fu il Savorgnan, nella sua citata veste di Capo di Stato Maggiore della «Osoppo» e comandante di due divisioni partigiane, a convincere il generale Harding, responsabile del fronte orientale, a far avanzare subito i neo-zelandesi su Trieste, contro l'opinione del loro comandante, il generale Freyberg. Questa anticipata avanzata fece sì che le sacche tedesche nella città, che avevano resistito agli jugoslavi, fossero conquistate dagli Alleati e non dagli slavi, con incalcolabili conseguenze politiche, non solo immediate, ma prolungatesi anche alla conferenza della pace. Churchill si congratulò dicendo di aver messo *«un piede nella porta»*.

Per il resto, la spumeggiante storia raccontata dal Savorgnan conferma la mia non troppo ottimistica impostazione del problema di Trieste dal 1943 a oggi. Trieste fu soltanto una pedina sulla grande scacchiera internazionale, sulla quale esistevano re e regine, torri, alfieri e cavalli. In quanto pedina, essa fu utilizzabile e sacrificabile da chi la possedette ai vari momenti. Nel 1943-45 i giocatori di scacchi tennero in sospeso la partita perché l'influenza sulla Jugoslavia era stata divisa metà e metà, nell'ottobre 1943, tra Churchill e Stalin.

Tito sarebbe andato con l'Oriente o con l'Occidente? Siccome il gabinetto di guerra inglese, il 3 marzo 1941, aveva regalato a re Pietro II di Jugoslavia tutte le nostre terre fino all'Isonzo, se Tito fosse subito passato con l'Occidente oggi Trieste sarebbe, con tutta probabilità, una città slovena. Ma, mentre gli Alleati ci stavano assicurando costantemente che avrebbero occupato tutta la Venezia Giulia, nel febbraio 1945, a Yalta, Eden aveva cercato di proporre un confine divisorio, corrispondente, più o meno, alla successiva linea Morgan, ed Alexander e Tito, nei loro convegni, lasciavano, certo non involontariamente, le loro intese allo stato fluido.

Gli Alleati si accorsero, nel marzo 1946, che Tito era passato, armi e bagagli, dalla parte di Stalin. Allora essi decisero che Trieste non dovesse andare a Tito, che successivamente vi si era già insediato e che ne fu estromesso, perché la Russia non lo aiutò, in quanto poteva sacrificare la pedina per le torri e gli alfieri e i cavalli della Polonia, della Germania dell'Est, dell'egemonia nei Balcani.

Un tentativo tenace e ostinato di riprendersi la pedina fu condotto dai russo-jugoslavi durante le varie conferenze che portarono alla pace e fu sorretto dalla minaccia di Belgrado di riprendersi *manu militari* Trieste, nel 1946 e nel 1947, tanto da far mettere in stato di allerta le forze occidentali di terra, di mare e dell'aria. Questo aggressivo comportamento convinse gli Alleati che il loro cedimento ai russi, nel far diventare la pedina Stato libero smilitarizzato, avrebbe portato al colpo di mano orientale su Trieste.

Creare il Territorio libero significava ritirare le forze anglo-americane. Per lasciarle, bisognava non creare lo staterello. La via più semplice fu quella di non nominare il governatore. E così fu fatto: Buisseret e Flückiger, proposti dagli Occidentali, furono rifiutati dai russi e, riproposti da questi ultimi, furono rifiutati dagli originari proponenti.

Ma l'Italia e la Jugoslavia si sarebbero potute spartire l'inesistente TLT e le truppe alleate avrebbero dovuto venire ritirate anche in questo caso. La principale ragione per cui ci fu regalata la Dichiarazione tripartita va ricercata nel fatto che restituire l'intero Territorio all'Italia, sapendo benissimo che nessuno avrebbe potuto sloggiare Tito dalla Zona B, significava perpetuare l'attrito tra le due nazioni, con la necessità di mantenere, *sine die*, le truppe occidentali in una zona esplosiva.

Fino a quando Belgrado fu satellite di Mosca, cioè fino al 28 giugno 1948, noi desideravamo la permanenza delle truppe alleate a Trieste, mentre la Jugoslavia le voleva allontanare, per prendersi la città. Nel difenderla, il rapporto sarebbe stato di una divisione italiana contro dieci jugoslave. Ma, quando il Cominform cacciò Tito, i nostri interessi, prima opposti, divennero collimanti: l'Italia e la Jugoslavia temevano la Russia e desideravano entrambe la permanenza delle truppe alleate a Trieste. E poiché gli Occidentali capirono che i due antichi contendenti erano diventati comuni difensori della città contro il vero pericolo, l'Urss, pensarono che bisognasse obbligarli a mettersi d'accordo nello spartire le spoglie del TLT, nato morto. Perciò essi costrinsero i due Paesi ad accordarsi con il Memorandum del 1954, e ottennero un risparmio di più di dieci milioni di dollari annui, con il ritiro delle loro truppe.

Ma tutti, in tutti questi anni, fecero sempre capire alla pedina ch'essa era un «pezzo» molto grosso sulla scacchiera e Trieste fu sempre convinta di essere, se non una regina, almeno una torre. E lo è ancora oggi, anche se il Trattato di Osimo è passato sopra la testa dei triestini, anche se i suoi eventuali e dubbi vantaggi sono stati in parte annullati dagli accordi tra la Cee e la Jugoslavia, passando sopra la testa dei triestini. Ma subito il platonico Parlamento europeo ha voluto ricordare alla pedina di essere un «pezzo» importante, perché si è dimostrato favorevole al fantastico sogno dell'idrovia Adriatico-Sava-Danubio-Mar Nero, vecchia e dorata favola esistente sin dai lontanissimi tempi della mia lontanissima giovinezza.

Diego de Castro

PRIME INDISCREZIONI SUL PREMIO PER LA LETTERATURA

Il Nobel '80 risarcirà Mailer?

STOCCOLMA — Mancano ancora quattro mesi al Nobel 1980 per la Letteratura, ma già cominciano a farsi i primi nomi e a indicarsi i principali candidati. Naturalmente la scelta definitiva e ufficiale non avverrà che all'ultimissimo minuto ma quanto «si dice» oggi riflette gli umori dell'Accademia svedese, alla quale spetta l'assegnazione.

Sembra che per il momento il Sud Europa (e quindi Moravia) sia stato messo da una parte. Questo perché l'anno scorso il premio era toccato a un poeta greco e pertanto gli accademici debbono «logicamente» rivolgere la loro attenzione a un'altra zona del mondo. L'indirizzo viene dato ai «diciotto» da un comitato ristretto di «sei» che leggono tutto ciò che sembra importante e che viene loro segnalato: si tratta in pratica di un lavoro soggettivo che però si ripercuote poi quasi sempre nella decisione finale.

Ora il «comitato ristretto» pare proponga la candidatura di Joyce Carol Oates e di Norman Mailer mentre avrebbe lasciato definitivamente da parte Graham Greene, che è stato il «numero due» per molti anni senza riuscire mai a ottenere la maggioranza.

Secondo quanto avrebbe detto un accademico (che però ha subito smentito), Oates è una candidata «bollente» mentre Mailer sarebbe di turno sia per i suoi meriti, sia perché gli si deve una forma di riparazione dopo un incidente accaduto tre anni fa. Nel 1977 era stato deciso di assegnargli il premio e la notizia era trapelata per la disattenzione di una segretaria che non si era curata di distruggere il protocollo di una delle sedute. Il documento era andato a finire nelle mani di un corrispondente americano a Stoccolma, che si era precipitato al telefono per dare la notizia sicura allo scrittore.

Mailer aveva allora convocato gli amici e festeggiato l'ambito riconoscimento con un *party* ad altissimo livello. Il giorno dopo (quando si era svegliato con un terribile mal di testa dopo le abbondanti bevute), la sorpresa: l'assegnazione era andata a un altro perché l'Accademia, saputa la fuga di notizie, aveva cambiato l'assegnazione. Tra i colpi di scena degli ultimi secondi si ricorda in modo particolare l'assegnazione del premio a Hemingway a scapito di Laxness, da molti preferito solo perché nordico.

Le posizioni vennero rovesciate proprio quando si stavano per aprire le porte del salone dell'Accademia e dare la comunicazione ufficiale. Un accademico gridò: *«Colleghi, rendetevi conto che stiamo scegliendo tra un alcolizzato e un comunista. Prevalga il consenso e premiamo piuttosto il primo che il secondo»*. A questo punto la seduta venne ripresa e si dette infatti la preferenza all'alcol piuttosto che alla politica.

w. r.

OSSERVATORIO

L'equazione India-Indira

Indira Gandhi: il rischio calcolato di elezioni politiche

Se Indira Gandhi [illegible] osservata con gli occhi del nostro mondo parlamentare, la sua politica sfuggirebbe assai difficilmente all'etichetta della lottizzazione. Che è parola di pochi equivoci, ancor più quando si ha un controllo pressoché assoluto del potere centrale. Com'è, appunto, per il «caso» indiano. C'è tuttavia anche un nome inglese che definisce con buona approssimazione questa pratica di cui pare che il nostro paese abbia lunga maestria: è *spoil system*, e il mondo politico di New Delhi l'ha adottato con incontrastata [illegible] allargandolo a una redistribuzione totale degli incarichi pubblici, per ogni governo che cambia.

La sua origine si rifà alle pratiche amministrative della democrazia americana, ma il suo innesto in un *corpus* istituzionale come quello indiano — che era modellato sull'imparzialità dei poteri amministrativi, secondo uno schema tipicamente britannico — è degenerato presto in una spartizione di favori e di privilegi pilotata con spregiudicatezza da chi governa.

Le elezioni che in questi giorni si sono svolte in nove dei 22 Stati della federazione indiana vanno inquadrate all'interno dello schema appena tracciato, se si vuol cogliere il valore del voto e l'uso politico che intende farne la signora Gandhi. Fino all'altro ieri il suo partito (Congress I) controllava solo il governo di cinque Stati; dopo il trionfo di domenica, si è assicurato anche il completo dominio della Camera Alta.

Il primo ministro aveva agito con una tempestività straordinaria, appena vinte le elezioni politiche di gennaio: ha sciolto d'autorità le assemblee di otto Stati dove i suoi avversari tenevano la maggioranza, e ha chiamato 250 milioni d'indiani (due quinti del paese) a dare un giudizio, d'appoggio o di rifiuto, d'una *leadership* tanto personalizzata. Il rischio politico non era trascurabile, c'era però anche il calcolo dello scompaginamento che aveva travolto i partiti Janata e Lok Dal dopo la sconfitta alla Camera Bassa: ha avuto ragione la Gandhi, e già si prepara il prossimo passo della sua strategia d'attacco. Riguarda i governatori degli Stati federati.

Sarà poi la volta della «ribellione» dell'Assam, che dura ormai da un paio di mesi e causa al bilancio statale una perdita di 4 milioni di dollari al giorno (per il taglio della produzione petrolifera), e quindi delle due cittadelle marxiste del Bengala Occidentale e del Kerala. E' una tattica che prepara la modifica della Costituzione, di modo che la democrazia indiana potrà avere presto muscoli più duri.

Sarebbe però sconsiderato immaginare la Gandhi nei panni d'uno dei dittatori del Terzo Mondo. In realtà il suo progetto tiene conto della specificità del «caso indiano». Da quando la Gandhi è di nuovo al governo, New Delhi è tornata ad essere uno dei crocevia del mondo: la dinamica della politica estera contrasta però singolarmente con l'inazione e la stasi degli interventi sui mali del paese. Se il voto di questi giorni riporta in qualche modo allo *spoil system*, c'è però anche da tener conto di quanto dice la «signora di ferro» dell'Asia: il consolidamento del potere le consente ora di avviare piani concreti di gestione d'una economia in crisi e d'una società con profonde contraddizioni.

L'obiettivo è un tasso di crescita del 5%, fino all'85. Si ripropone la vecchia scommessa sullo sviluppo accelerato, che aveva dato al premier 12 anni di prestigio e di potere assoluto. Ma l'India aspetta ancora.

Mimmo Càndito

Il documento finale indicherà quale tendenza è la più forte

Nuova arena di lotte interne in Iran il «processo» alle interferenze Usa?

Per ora non si è parlato della prigionia degli ostaggi, che tutti i delegati disapprovano
Gli integralisti boicottano la riunione - Mistero sulle intenzioni dell'iman Khomeini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *Forse, con la «Conferenza internazionale sulle ingerenze americane in Iran», in corso a Teheran, la Repubblica islamica vuol dimostrare di non essere isolata nel suo conflitto con gli Stati Uniti. Dal numero di Paesi rappresentati, dalla qualità delle delegazioni si dovrebbe dedurre che l'Iran può contare, se non proprio su difensori ad oltranza, almeno su molti amici comprensivi: circa 200 personalità d'Europa, America, Asia e Africa (circa 50 Paesi in tutto) hanno assistito all'apertura della Conferenza, lunedì scorso.*

Tutti i congressisti avevano appoggiato la rivoluzione iraniana, ma molti (per esempio gli eurosocialisti) hanno pochi punti in comune con la rivoluzione iraniana, e, cosa più significativa, la maggior parte dei movimenti politici rappresentati non approvano la cattura degli ostaggi. E per polemica contro questo gesto contrario al diritto internazionale, la Federazione dei diritti dell'uomo ha declinato l'invito del governo iraniano.

Alcune personalità americane note per il loro impegno in favore dei diritti umani hanno scelto la via del dialogo, anche se i dieci membri della delegazione, fra i quali l'ex ministro della Giustizia Ramsey Clark e il Premio Nobel per la biologia George Wald, sono stati avvertiti alla partenza per Teheran che rischiano 10 anni di carcere e 50 mila dollari di multa. Clark, che all'indomani della cattura dell'ambasciata americana era stato incaricato da Carter di prendere contatto con il governo iraniano, al suo arrivo a Teheran si è detto favorevole alla liberazione incondizionata degli ostaggi.

La prima giornata è stata dedicata alla lettura di una serie di rapporti sui «crimini commessi sotto il regime dello Scià con la complicità attiva degli Stati Uniti», rapporti sobri e precisi, redatti da universitari iraniani abituati al lavoro di ricerca, i quali hanno studiato negli Usa o in Europa, e che si sono basati su documenti inconfutabili trovati negli archivi dell'ambasciata americana di Teheran e in quelli di Reza Pahlavi.

Sono stati passati in rassegna la sanguinosa repressione della Savak «sotto la supervisione diretta della Cia», le attività congiunte di spionaggio da parte dei due servizi segreti nei Paesi del Medio Oriente, il ruolo di gendarme dell'area svolto dall'Iran a vantaggio degli Usa, il golpe preparato dal generale Huyser nel gennaio '79 per impedire ai rivoluzionari di ereditare il potere affidato a Bakhtiar. Con statistiche, cifre, contratti è stato illustrato il «saccheggio» delle risorse iraniane da parte dell'America grazie a transazioni petrolifere, industriali, commerciali e finanziarie che hanno portato alla «disintegrazione economica» del Paese e alla «pauperizzazione» del popolo iraniano.

Il culmine della requisitoria è stato, a conclusione della giornata, la proiezione commentata di un film e di diapositive sul blitz del 25 aprile scorso. I documenti trovati nelle carcasse degli elicotteri abbandonati a Tabas completano la versione data da Washington con una serie di interessanti dettagli, per esempio le complicità sul posto. Si è così appreso che una rete di agenti iraniani della Cia è stata smascherata all'indomani dell'intervento.

Gli organizzatori della Conferenza hanno la certezza che la maggior parte dei partecipanti, che provengono dai Paesi comunisti o da quelli arabi, condanneranno l'«aggressione» di Tabas e i «misfatti» degli Usa in Iran, e che nessuno difenderà l'ex regime imperiale. Ma quanti giustificheranno la cattura degli ostaggi? A questo proposito c'è inquietudine. Khomeini ha rivolto un appello al «senso dell'equità» dei partecipanti alla Conferenza, ma ha accuratamente evitato, come Bani Sadr gli altri oratori iraniani, di fare allusioni al problema dei prigionieri. Forse c'è la speranza di convincere il mondo che l'Iran, visti i soprusi subiti in passato, dovrebbe avere almeno le «circostanze attenuanti».

Elencando i «crimini» americani, i relatori hanno fatto di tutto per dimostrare che gli Usa si sono resi colpevoli di ripetute violazioni dei diritti dell'uomo e delle leggi internazionali. Alcuni delegati potrebbero mostrarsi sensibili a questo argomento, ma altri condanneranno certamente anche il comportamento degli studenti islamici. E a questo punto si pone un dilemma: è noto che anche Bani Sadr disapprova la cattura dei prigionieri, e anche Ghotbzadeh; entrambi hanno interesse a dimostrare all'opinione pubblica iraniana che neppure gli amici della Repubblica islamica approvano la condotta degli studenti, ma una risoluzione della Conferenza in questo senso farebbe il gioco dei loro avversari politici. Lunedì, la riunione è stata boicottata dai leaders del partito repubblicano islamico dell'ayatollah Beheshti.

Non si sa a quale risultato concreto possa portare la Conferenza. Alcuni intendono ottenere il «sì» alla creazione di un tribunale internazionale che processi lo Scià e gli Usa, un modo per liberare i prigionieri senza che l'Iran perda la faccia; ma Bani Sadr e Ghotbzadeh preferiscono la trattativa segreta con l'America, attraverso intermediari; e soprattutto, non si conoscono le intenzioni di Khomeini».

Eric Rouleau

L'ex ministro americano Clark si offre in ostaggio a Teheran

TEHERAN — L'ex ministro della Giustizia americano Ramsey Clark, in un lungo intervento alla Conferenza di Teheran sulle ingerenze degli Usa in Iran, si è detto disposto a prendere il posto di uno degli ostaggi Usa «se ciò può servire a risolvere questa tragica crisi». Clark ha aggiunto che i prigionieri americani sono «vittime dell'imperialismo e non possono essere ritenuti responsabili delle interferenze attuate per 30 anni dagli Stati Uniti negli affari interni iraniani».

Pur chiedendo la liberazione dei prigionieri, l'ex ministro ha condannato il blitz del 25 aprile, si è detto favorevole ad un processo allo Scià e ha concluso: «Il governo americano si prende gioco degli ostaggi perché sono gente comune, e la gente comune non ha alcuna importanza per il governo Usa».

Sciopero di tre giorni nei territori occupati

Cisgiordania: dietro gli attentati estremisti ebrei o vendetta araba?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — I servizi di sicurezza israeliani stanno affannosamente cercando i responsabili degli attentati di lunedì in Cisgiordania, nei quali sono stati feriti i sindaci di Ramallah e Nablus. Gli sforzi degli inquirenti sembrano concentrarsi soprattutto sui piccoli gruppi eversivi della fazione ultranazionalista israeliana, ma non si esclude l'ipotesi che i due uomini siano stati vittima di un «regolamento di conti» ispirato dall'organizzazione palestinese «Al Fatah» o dai servizi segreti giordani in una lotta sotterranea per il controllo politico della Cisgiordania.

La tecnica usata dagli attentatori, si dice in ambienti militari, denota «*un alto grado di preparazione professionale*». Si sa che l'esplosivo utilizzato è lo stesso impiegato dall'esercito israeliano; ma i furti nei depositi militari sono molto frequenti.

Naturalmente questa tenue traccia è ingigantita dai mezzi d'informazione araba che ricordano le minacce e i propositi di vendetta degli estremisti di Gush Emunim e Rav Kahane («*Due occhi per un occhio*»), o il ritrovamento, poche settimane fa, di bombe ed esplosivi in una scuola talmudica di Gerusalemme.

Nei territori occupati, dove le misure di sicurezza sono state decuplicate, la tensione è alta. Il consiglio comunale di Betlemme, capeggiato dal moderato Elias Freij, si è dimesso; anche il sindaco di Gaza ha lasciato l'incarico, mentre i consiglieri di Nablus e Ramallah non hanno voluto ritirarsi per timore che i sindaci feriti non possano riprendere il loro posto quando guariranno.

Nelle città di Giudea, Samaria e a Gaza è stato deciso uno sciopero generale di tre giorni per protesta; anche nella parte orientale di Gerusalemme molti negozi e molte scuole ieri sono rimasti chiusi; scontri sono avvenuti tra commercianti e forze dell'ordine, che hanno tentato d'imporre la riapertura forzata dei negozi.

Anche la stampa araba di Gerusalemme (i due giornali *A-Sha'ab* e *Al-Fajr* erano stati proibiti due giorni fa in tutti i territori) parlano di connivenza tra gli attentatori e il governo, che avrebbe permesso se non incoraggiato gli insediamenti illegali.

Il giornale *Davar* recava ieri la notizia (che la censura aveva impedito finora di pubblicare) che l'arresto del rabbino Kahane, capo del movimento Kach, sarebbe avvenuto perché c'erano le prove che egli intendeva far saltare la moschea di Omar.

Nelle discussioni di lunedì alla *Knesseth*, che avrebbero dovuto incentrarsi sull'interim della Difesa assunto da Begin, gli oratori hanno dedicato la maggior parte dei loro discorsi ai tragici episodi della giornata; il capo dell'opposizione Peres — condannando i fatti — ha dichiarato che nulla di simile era mai avvenuto nei 14 anni in cui i territori erano stati amministrati da un governo laborista.

Il ministro degli Esteri Shamir — che ieri è partito per la Danimarca e i Paesi del Benelux — ha dichiarato: «*Farò il possibile per evitare che a Venezia i leaders europei prendano decisioni avventate e irresponsabili sul Medio Oriente*», ma ha aggiunto di temere che ciò possa avvenire.

Le condizioni dei feriti sono stazionarie: il sindaco di Nablus, Bassam Shaka, in un'intervista alla radio ha dichiarato che non vuole dimettersi per poter continuare la lotta, aggiungendo dure parole sulle responsabilità del primo ministro Begin nel peggioramento della situazione.

Giorgio Romano

Black out in Israele

TEL AVIV — Mentre il ministro dell'energia Izhak Modai teneva un discorso al Parlamento di Gerusalemme sui problemi energetici di Israele, un improvviso *black out* ha gettato nello scompiglio il Paese.

A causa dell'interruzione della corrente elettrica i semafori in tutte le città israeliane hanno smesso di funzionare, provocando giganteschi ingorghi; numerose persone sono rimaste prigioniere negli ascensori.

L'emblema olimpico campeggia ormai ovunque

La disciplina dell'orso Misha nelle abitudini dei moscoviti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Misha, l'orsetto dell'emblema olimpico, è il nume di questa estate moscovita. Campeggia lungo le strade su giganteschi manifesti, incombe dagli schermi televisivi, occhieggia come distintivo da ogni oggetto fabbricato nell'anno '80, di cui rincara automaticamente il prezzo di qualche centinaio di lire; e malgrado l'aspetto giocoso, disneyano, ha molte esigenze. Vuole disciplina, prima di spargere l'ambrosia dei Giochi. Le necessità organizzative richiedono qualche sacrificio: a queste, da quando le Olimpiadi di Breznev sono diventate le Olimpiadi di Kabul, si sono aggiunte quelle della sicurezza.

«*I miei figli partono tra qualche giorno per il campeggio, i bambini vanno tutti in vacanza anticipatamente quest'anno, per via delle Olimpiadi*», dice la donna che vende gelati davanti al teatro Bolshoi. Lo fanno per liberare genitori e posti-letto che potranno così restare a disposizione dei turisti, spiega la gente. Le settanta-ottanta mila persone al giorno che possono trovare alloggio negli alberghi saranno quasi esclusivamente stranieri provenienti dai Paesi capitalisti, che pagheranno perciò in valuta. Gli altri, quelli dell'Europa socialista e i sovietici, troveranno sistemazioni più o meno confortevoli negli ostelli della gioventù, nelle foresterie degli enti di Stato e delle scuole. Ma, probabilmente, ai visitatori interni verrà fatto posto anche in abitazioni private.

Senza bambini in giro sarà anche più facile ridurre se non proprio eliminare le consuete richieste di *chewing-gum* e sigarette rivolte agli stranieri, devono aver pensato al ministero degli Interni, dove questa tipica scenetta moscovita non è affatto gradita. Ai ragazzi più grandi vengono invece affidati compiti vari; affiancano i *drujini*, i poliziotti volontari, rinforzano temporaneamente i servizi degli alberghi; se conoscono le lingue sono impiegati come guide o interpreti. Ma per tutti, grandi e piccini, c'è l'avvertimento a diffidare dello straniero, e non lasciarsi irretire dalle sue eventuali lusinghe. Invocato come pubblico plaudente allo spettacolo della grandezza sovietica, il turista occidentale costituisce una viva preoccupazione per le autorità di Mosca.

Il boicottaggio chiesto da Jimmy Carter come ritorsione per l'intervento dell'Armata rossa in Afghanistan ha certamente guastato la festa al Cremlino. Dopo il Festival della gioventù del 1957, i Giochi di questa estate avrebbero dovuto essere la più grandiosa manifestazione internazionale ospitata nel Paese del «socialismo reale». Ma ai funzionari che devono garantire l'ordinato svolgimento, la riduzione dell'afflusso di turisti non è forse dispiaciuta molto.

Mosca. Un manifesto di Misha in una strada del centro

Dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Germania Federale, le agenzie che avevano acquistato quote di biglietti hanno comunicato numerose defezioni.

Solo i dati ufficiali conservano immutato il loro ottimismo. I sei milioni circa di biglietti stampati per le competizioni delle ventuno discipline sportive ammesse, sono stati venduti quasi tutti. Anche il milione e settecentomila entrate offerte al pubblico straniero sono andate esaurite.

«*Abbiamo speso cento miliardi di lire, tutto è stato fatto come ci eravamo impegnati a fare*», dice il sindaco di Mosca, Vladimir Promislov. Dice quasi la verità. Sono pronti gli alberghi, il villaggio olimpico e i centri stampa per i giornalisti; degli impianti, uno solo, lo stadio di Prospekt Mira, che dovrà ospitare il nuoto, la pallanuoto, la pallacanestro e la boxe, appare vistosamente in ritardo.

«*Passeranno anche le Olimpiadi e speriamo che ci lascino qualche eredità concreta*», commentano molti moscoviti, combattuti tra il piacere e l'orgoglio di ospitare i Giochi, i primi in un Paese socialista, e i piccoli e meno piccoli sacrifici che essi comportano. Attorno alla stazione di Kiev è raddoppiato da qualche giorno il numero dei provinciali che vengono abitualmente a far provviste a Mosca. Senza che vi abbondi nulla che non siano le code di attesa nelle botteghe e fuori, la capitale è notoriamente meglio rifornita dei piccoli centri. La voce che durante il periodo dei Giochi diverrà inaccessibile ai non residenti ha compiuto in un lampo il giro della regione, spingendo chi ha potuto a precipitarsi prima che entri in vigore il divieto. Il primo risultato è l'accresciuta scarsità delle merci. Per garantirne la distribuzione in occasione dei Giochi, le autorità hanno costituito cospicui stock, che verranno sbloccati a metà luglio. L'apertura delle Olimpiadi è dunque per i moscoviti anche l'apertura delle loro dispense.

Livio Zanotti

Preoccupata analisi dei ministri degli Esteri Ocse a Parigi

Recessione in Occidente e «caro-petrolio» provocano gravi tensioni nel Terzo Mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — A tre settimane dal «vertice» dei sette supergrandi (fra cui l'Italia) che si terrà a Venezia il 22 e 23 giugno, a Parigi si sono riuniti ieri i ministri degli Esteri e oggi quelli economici dei 24 Paesi membri dell'Ocse, per un esame globale della situazione economica internazionale e delle sue prospettive dopo la seconda crisi petrolifera che colpisce pesantemente l'Occidente industrializzato.

La ravvicinata scadenza veneziana ha reso quest'anno meno rituale e accademico il raduno dei ministri rappresentanti i maggiori Paesi industriali d'Europa, gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, l'Australia e la Nuova Zelanda.

Nel suo intervento, il ministro Colombo ha riconosciuto «*la necessità pressante di rinnovare i meccanismi che regolano l'evoluzione dei rapporti economici*» di fronte alla persistenza della crisi energetica, al funzionamento imperfetto del sistema monetario internazionale, al mancato progresso nel meccanismo di riciclaggio della liquidità internazionale (con la «mina vagante» dei petrodollari), e infine all'insufficienza del dialogo Nord-Sud.

Per Colombo è scontato che solo «*un elevato grado di coordinamento delle politiche nazionali potrà contribuire a evitare una recessione a livello internazionale, limitare le conseguenze negative sull'occupazione e impedire l'intensificazione di pressioni protezionistiche*». Guardando indietro, il ministro italiano ha sostenuto che proprio «*l'esperienza del '79 ha dimostrato come l'assenza di coordinamento fra i Paesi importatori sia stata una componente essenziale del rialzo dei prezzi del petrolio*». Di conseguenza, Colombo ha appoggiato a nome dell'Italia le recenti decisioni dell'«Agenzia internazionale dell'energia» per ridurre considerevolmente i consumi petroliferi mediante una politica di economia energetica e di ricorso a fonti alternative.

Ma al di là di questi aspetti economici che non sono certo nuovi, Colombo ha anche richiamato l'attenzione sulle «*gravi tensioni d'ordine politico*» cui vanno incontro i Paesi in via di sviluppo per l'effetto cumulativo del caro-petrolio, dell'inflazione e del rallentamento del tasso di sviluppo degli Stati industrializzati. Questi elementi, accentuando le difficoltà finanziarie, commerciali e di sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo, contribuiscono in definitiva a un «*aggravamento delle tensioni in diverse parti del mondo*».

Lo stesso concetto è stato ripreso anche dal francese Bernard Reymond, il quale ha raccomandato «*un dialogo con l'Opec*» per stabilizzare il mercato del petrolio, attirando poi a sua volta l'attenzione sui pericoli di «*destabilizzazione*» fra i Paesi in via di sviluppo per effetto della crisi economica internazionale.

Stessi accenti preoccupati da parte del *premier* francese Barre, quando ha ricevuto il gruppo dei ministri dell'Ocse, ai quali ha detto: «*Negli Anni 80 i Paesi occidentali devono affrontare la maggiore sfida economica dalla fine della seconda guerra mondiale*». «*Per ragioni politiche* — ha aggiunto Barre —, *le relazioni economiche diventano più incerte... E i recenti colpi alla distensione contribuiscono a instaurare un clima poco favorevole allo sviluppo economico mondiale*».

Su queste premesse politiche generali, oggi i ministri economici (per l'Italia, Giorgio La Malfa) tenteranno di mettere in atto una strategia di risposta di fronte alle prospettive di crisi produttiva, alle crescenti difficoltà per l'occupazione e alla crescita dell'inflazione.

Paolo Patruno

In Danimarca una legge contro i «baby-porno»

COPENAGHEN — Il Parlamento danese ha approvato ieri la proposta del ministro della Giustizia, Henning Rasmussen, di vietare il commercio e la divulgazione di materiale pornografico contenente immagini di minorenni.

Il divieto di produzione di tale materiale era già in vigore, ma non quello di smercio.

Pressioni Usa tra Cee e MO

Timori e incomprensioni nel dialogo euro-arabo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *I Paesi europei sono stati intimoriti, ma non troppo, dalle dichiarazioni del presidente americano Jimmy Carter con le quali veniva loro perentoriamente chiesto di «non distruggere e non sovvertire il processo di Camp David». Di fatto, la Cee rinuncerà a presentare all'Onu una nuova iniziativa sul Medio Oriente, con l'esplicito riferimento al diritto all'autonomia nazionale dei palestinesi. La Comunità europea, è il punto di vista prevalente, non può sfidare Carter alla vigilia delle elezioni presidenziali americane. Ma se le posizioni dei «nove» e quelle di Washington non saranno coordinate al vertice mondiale di Venezia del 22 giugno, la Cee riaprirà la questione dei diritti dei palestinesi.*

Il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo, presidente di turno della Cee, assieme al ministro inglese lord Carrington e a quello francese François-Poncet è però d'accordo per «fare subito qualcosa» riguardo al Medio Oriente, nonostante il «veto» di Carter.

A Bruxelles, si ritiene che Colombo sia anche redigendo una dichiarazione sul Medio Oriente per l'approvazione dei capi di governo della Cee, che si riuniranno a Venezia il 12 giugno. Questa dichiarazione potrebbe riconoscere i diritti dei palestinesi, sempre che questi accettino la sovranità e l'integrità nazionale di Israele.

Inoltre, la Cee dovrà decidere se riprendere il dialogo euro-arabo, iniziato sei anni fa, dopo la prima crisi del petrolio. Questo negoziato è bloccato dal tutto da due anni a causa della scissione avvenuta in seno alla Lega araba in seguito agli accordi tra Israele e l'Egitto a Camp David. La Cee sta ora pensando di riprendere il negoziato con la maggioranza dei Paesi della Lega araba e di tenere una riunione, che sarebbe la prima, a livello dei ministri degli Esteri. In questo modo e in questa sede, l'Europa potrebbe spianare la strada alla sua iniziativa di pace nel Medio Oriente.

Una riunione a livello ministeriale nei negoziati euro-arabi, ai quali partecipano anche rappresentanti dei palestinesi, acquisterebbe un grosso significato politico, poiché finora il dialogo è stato limitato a questioni tecniche. La Cee, infatti, non ha mai voluto discutere sulle relazioni tra gli arabi e gli israeliani e per riguardo agli arabi hanno vietato ogni riferimento ai problemi petroliferi, che erano stati il motivo originario di questa apertura europea.

r. p.

È svelato il mistero dell'agricoltura maya

WASHINGTON — *Sta forse per essere svelato uno dei misteri più oscuri della civiltà Maya. Gli studiosi si sono sempre chiesti come faceva a nutrirsi un popolo di tre milioni di persone il cui territorio era equamente diviso tra montagne e paludi.*

Ora archeologi americani con una serie di misurazioni radar hanno scoperto quella che sembra essere una fittissima rete di canali irrigui e di drenaggio sotto l'inestricabile vegetazione della foresta equatoriale.

E' una rete gigantesca (circa 28 mila chilometri quadrati) che avrebbe permesso ai Maya — forse il popolo più progredito dell'epoca precolombiana — di garantirsi la principale fonte di sostentamento, la coltivazione dei cereali.

Secondo gli archeologi americani i Maya avevano un'agricoltura progredita; nel momento della loro massima espansione furono costretti a far rotare le colture in modo da soddisfare le esigenze di una popolazione continuamente in aumento.

Amin Dada dall'esilio: sono popolare se gli ugandesi mi vogliono tornerò

LONDRA — Per la prima volta dopo la sua caduta, l'ex dittatore ugandese Idi Amin Dada ha rilasciato un'intervista televisiva nel Paese del Medio Oriente in cui ha trovato rifugio e che è rimasto segreto perché il suo intervistatore, il giornalista della Bbc, Keith Barron, si è impegnato a non rivelarne il nome.

Amin non ha neppure consentito che venissero filmati le sue due mogli e i suoi 24 figli. L'ex presidente ha affermato di voler ritornare in Uganda, ma ha aggiunto di non essere «assetato di potere», e quindi di non volerlo riconquistare. «*Se il popolo dell'Uganda mi vuole, allora ritornerò*», ha detto.

L'ex dittatore ha inoltre assicurato di non saper nulla di Dora Bloch, la donna ultrasettuagenaria che era tra gli ostaggi di Entebbe nel 1976. La Bloch venne ricoverata in ospedale per un malore prima dell'intervento dei militari israeliani che salvarono gli altri ostaggi. Secondo varie testimonianze, l'anziana signora, prelevata dal suo letto d'ospedale dagli sgherri di Amin venne poi uccisa.

Amin ha accusato il presidente tanzaniano Nyerere di voler riportare al potere in Uganda Milton Obote, il presidente ugandese deposto dallo stesso Amin con un colpo di Stato dieci anni fa. «*Io sono molto popolare* — ha commentato Amin — *Obote invece è impopolare*».

Amin a Gedda?

MILANO — L'ex dittatore dell'Uganda Idi Amin Dada si trova dal 27 maggio a Gedda, in Arabia Saudita, all'Hotel Sand. Ne dà notizia oggi un quotidiano milanese.

(Continua a pag. 5)

DIBATTITI, PROPOSTE, STATISTICHE IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE DELL'8 GIUGNO

Autocritica nei partiti: temono che i giovani disertino il voto

«Occorre individuare un nuovo modo di far politica» - All'astensione contribuiscono sfiducia e lacerazioni alla sinistra del pci - Un dibattito aperto: si spera non finisca nei festival organizzati per strappare il consenso dei giovani

Dice Renato Zangheri, sindaco comunista di Bologna: *«Gran parte dei giovani ha capito che la lotta per la trasformazione dello Stato bisogna combatterla dentro la democrazia e non contro la democrazia. Le posizioni avventuristiche, almeno a Bologna, risultano alquanto screditate. Ora, semmai, il pericolo è che la trasformazione non sia vista possibile o vicina e che ciò crei delusione. La conseguenza in tal caso sarà la fuga verso l'astensionismo. Il rischio per le votazioni dell'8 giugno è notevole»*.

Sono preoccupazioni fondate? Le probabilità di una diserzione risultano così elevate? E quali le cause? Mancanza di un ricambio al vertice delle istituzioni o non anche incapacità dei partiti, di tutti i partiti, a svolgere un'adeguata opera di mediazione e di rappresentanza? Si tratta di interrogativi che riguardano soprattutto gli elettori giovani (saranno otto milioni l'8 giugno), la grande incognita di ogni votazione e di questa in particolare.

A Milano il Movimento lavoratori per il socialismo di Luca Cafiero, alleato del pdup in parecchie circoscrizioni, ha fatto svolgere di recente un'inchiesta dall'istituto di sociologia e l'esito non è stato dei più confortanti: si è calcolato, in base a sondaggi approfonditi compiuti tra gli studenti delle medie superiori e dell'Università, che le diserzioni oscilleranno dal 7,9 al 12 per cento.

Se tali sondaggi troveranno una conferma l'8 giugno, risulterà accentuata una linea di tendenza già manifestatasi durante le elezioni politiche dello scorso anno. Nel 1979 votarono per il Senato il 90,1 per cento degli elettori contro l'89 per cento degli elettori della Camera (ed è noto che per la Camera i limiti d'età per l'esercizio del voto sono più bassi). Fu una linea di tendenza opposta a quella registratasi tre anni prima: nel 1976 per la Camera aveva votato il 93,4 per cento degli elettori, per il Senato il 93,1.

Naturalmente è possibile che le previsioni pessimistiche debbano essere ridimensionate alla prova dei fatti. C'è chi mette in rilievo che proprio nelle ultime ore si può assistere a un rimescolamento delle carte e Stefano Colonnelli del Movimento giovanile democristiano sostiene: *«Non è il caso di generalizzare, anche perché in alcune zone stiamo assistendo a un recupero dell'entusiasmo. Parrà strano, ma queste zone sono situate nel Mezzogiorno»*. Poi ammette però: *«Una certa disaffezione indubbiamente esiste»*.

C'è chi sottolinea che questo disinteresse riguarda soprattutto l'area politica, che si colloca alla sinistra del pci. Dice Marco Follini, segretario dei giovani democristiani: *«Alla sinistra del pci si è aperto un dibattito sul terrorismo e sulle responsabilità che alcuni gruppi del '68 hanno avuto nella genesi del fenomeno o nella creazione di un'area di copertura. E' un dibattito, sia chiaro, salutare e positivo, ma con le lacerazioni che provoca può far pagare un prezzo politico elevato ai vari gruppi dell'ultrasinistra»*.

Claudio Stacchini della Federazione giovanile comunista della provincia di Torino: *«Nella nostra città il problema dell'astensione esiste per due fatti: l'intensa propaganda radicale e l'esistenza di ben quattro liste alla sinistra del pci, sintomo di un'estrema confusione e del fallimento del progetto politico dell'estrema sinistra»*. Luca Cafiero dell'Mls da Milano ribatte: *«Diciamo che l'astensione è il frutto di una protesta disillusa. Il decennio trascorso ha visto salire una richiesta politica, di cui i giovani sono stati i grandi portatori. Questa richiesta non ha portato alcuna trasformazione effettiva»*.

Sono le prime analisi della causa del fenomeno, seppure fatte da settori talora opposti. A Roma, Costanza Pera della Gioventù liberale, affronta la questione in termini generali. Afferma: *«Il pericolo dell'astensione esiste e non soltanto tra i giovani. Perché? Perché la gente è sfiduciata della politica nazionale e locale, ha la sensazione che nulla cambierà mai. Non sarà un'astensione dovuta alla protesta come sostengono i radicali, ma al disinteresse»*.

Interviene Colonnelli: *«Diciamo che è in crisi il sistema dei partiti. Essi devono ristudiare il modo di essere presenti nella società civile, altrimenti si diffondono i fenomeni della stanchezza e della sfiducia. Di essi l'esito del referendum per il finanziamento pubblico dei partiti è stato il fenomeno più eloquente»*. Replica Gianfranco Maggi della Lega democratica, associazione cattolica di cultura politica, che di recente ha organizzato a Pisa un convegno dal titolo: «Rianimare la politica»: *«Più che ristudiare la presenza del partito nella società occorre individuare un modo di fare politica, che non passi necessariamente attraverso le forme onnicomprensive del partito»*.

Claudio Stacchini, comunista, vuol dare alla questione un aspetto più concreto e immediato: *«Sfiducia, stanchezza? Certo. Quali risposte, per esempio, ha dato la classe dirigente ai problemi della disoccupazione giovanile? E ancora: la classe dirigente ha offerto tante tribune per parlare, ma non una per decidere»*. Colonnelli in parte conferma, anche se sostiene: *«C'è una crisi generale dei movimenti giovanili, ma essa è più accentuata nella Fgci»*.

Analisi e controanalisi sulla disaffezione dei giovani verso il voto e la politica. Ma c'è chi amaramente constata che poi alla fine si tenta di catturare il consenso giovanile con la pratica più spicciola del festival della canzone e con le giornate del rock, come a Bologna. Ma è proprio vero?

Clemente Granata

Radiografia degli elettori dal '46 al '79 in Lombardia

La regione si può dividere in tre fasce: bianche (prevalenza dc), rosse (prevalenza pci) e intermedie - Negli ultimi tempi sono cresciuti i consensi ai comunisti, con il crescere degli abitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — C'era una volta una Lombardia che premiava con il voto, più del resto d'Italia, la democrazia cristiana e il partito socialista. E' cresciuta, in termini di abitanti e di reddito, e parallelamente sono cresciuti i consensi al partito comunista andando ad allinearsi su percentuali più vicine a quelle nazionali mentre i partiti tradizionalmente «favoriti» lo sono sempre meno.

Questo è uno dei dati emergenti dalla ricerca su «Il comportamento elettorale in Lombardia (1946-1979)» condotta dal Centro studi e ricerche di politica comparata dell'università Bocconi. Lo studio, oltre 800 pagine di testo e tabelle, vuol essere, ufficialmente, un archivio di dati per chi intende approfondire l'esame dell'argomento nei suoi aspetti molteplici e contemporaneamente segna il «battesimo» del Centro studi di politica comparata, che pure opera già da 4 anni come ha sottolineato il suo presidente Giuseppe Pellicanò.

In generale si osserva che l'andamento del voto in Lombardia è stato lo stesso dell'evoluzione del voto in Italia e anzi l'elettorato che tendeva a premiare maggiormente alcuni partiti si va allineando alle posizioni delle altre regioni; anche se rimane un margine di specificità lombarda.

Si può dividere la regione in tre fasce, province «bianche» (dc più del 50%, sinistre meno del 40% e cioè Bergamo, Brescia, Sondrio e Como), «rosse» (dc tra 20 e 40%, sinistre più del 50% come Mantova e Pavia), «intermedie» (dc e sinistre 40-30 per cento). Questa divisione è stabile nel tempo, eccezion fatta per Milano, che da intermedia tende a diventare «rossa». Si osserva inoltre che la dc è più forte in montagna e sempre meno mano a mano che si scende verso la pianura: il pci ha andamento esattamente contrario. Più in generale i due maggiori partiti hanno un andamento quasi del tutto contrapposto.

Riassumendo si può dire che la dc è particolarmente forte nei Comuni piccoli e con un basso reddito netto procapite. Si tratta di Comuni toccati di meno dall'impatto e dalle conseguenze sociali di un intenso sviluppo economico e perciò meno dinamici dal punto di vista demografico e da quello degli stili di comportamento e dei valori culturali. Non si tratta però di Comuni prevalentemente agricoli. Piuttosto, il voto è relativamente più consistente nei Comuni in cui la popolazione attiva è impegnata prevalentemente in aziende industriali piccole o medie, e dove l'attività agricola resta entro le forme del lavoro autonomo e della coltivazione diretta.

Al contrario il pci è più forte nei Comuni grandi (non però molto grandi) e con reddito alto (non però molto alto). Non si tratta tuttavia in prevalenza di Comuni spiccatamente industriali. Piuttosto, il voto comunista è relativamente più consistente nei Comuni in cui la popolazione attiva è impegnata prevalentemente in aziende agricole a conduzione industriale, con la conseguente formazione di un vasto bracciantato. Questa tendenza del voto comunista va però attenuandosi nel tempo, in una con un suo concomitante e crescente rafforzamento nelle zone più decisamente industriali.

Una domanda: l'8 giugno a chi andranno i voti radicali? I politologi sono in disaccordo. Secondo alcuni, che si rifanno a dati un po' vecchi, un terzo sarà per il psi; il 18% al pci; dal 12 al 20 per cento all'estrema sinistra; il 12% alla dc; il 5% al pli. «Ma — viene obiettato, — *lo studio è stato fatto quando il pci era l'alternativa al sistema dentro il sistema e il psi flirtava con la dc. Ora i ruoli, col psi al governo, sono invertiti e potrebbero esserlo i risultati»*.

Marzio Fabbri

Padova: ex sindaco assolto in appello

PADOVA — L'ex sindaco di Padova, avvocato Luigi Merlin (dc), è stato assolto in appello dall'accusa di omissioni d'atti d'ufficio relativi a una concessione edilizia *«per non aver commesso il fatto»*.

Mostre medicee fino a settembre

FIRENZE — Le mostre medicee sono prolungate fino al 28 settembre. L'ha deciso il comitato organizzatore, dopo un accordo con i più importanti musei italiani e stranieri, e con i collezionisti privati che hanno prestato oggetti all'esposizione. Soltanto in qualche caso saranno sostituite alcune opere che, per necessità obiettive, devono essere rinviate alle sedi di provenienza.

Dal 16 giugno al 20 dello stesso mese, le nove sedi rimarranno chiuse per gli interventi di riordino e di manutenzione resi necessari dal prolungamento della mostra. Per motivi tecnici, la sezione di Palazzo Strozzi riaprirà al pubblico mercoledì 2 luglio. Dal 26 giugno al 1° luglio compreso sarà sospesa la vendita dei biglietti cumulativi.

Fino al 30 maggio sono stati venduti 632.605 biglietti a singole sezioni dell'esposizione e 89.274 tessere cumulative per la visita dell'intero complesso espositivo. In base a questi dati, e senza computare omaggi e visite gratuite, risulta un numero di presenze, nelle nove sezioni, che supera la cifra di 1 milione e 300 mila.

Moderne sirene, pericolo per chi guida

Orlando (Florida). Due incaricati di una compagnia di pubblicità stanno dipingendo i bikini a queste due ragazze che reclamizzano un prodotto abbronzante. L'agenzia aveva infatti ricevuto numerose lamentele, in quanto i grandi manifesti (ce ne sono circa una ventina ai bordi delle strade che circondano Orlando) «distraggono gli automobilisti, provocando ingorghi del traffico»

Morto a Palermo ex luogotenente di Al Capone

PALERMO — Pietro Longo, indicato da vari rapporti di polizia e carabinieri come boss legato alla mafia siciliana ed a «Cosa nostra», è morto nel suo letto ad 83 anni: soltanto la sua unica sorella una vecchia governante e la sorella di quest'ultima, lo hanno pianto ed hanno seguito la sua bara al camposanto.

Longo era rimpatriato a Palermo — sua città di nascita — nel 1931 dopo una burrascosa esistenza spesa tra Brooklyn ed il Bronx dove curava gli interessi di Al Capone del quale era uno dei luogotenenti più in vista.

I rapporti informativi del tempo formularono l'ipotesi che Longo avesse sottratto, prima di rientrare in Italia, ben 100 milioni alle casse di «Cosa nostra»: se realmente lo fece dovette avere delle ottime coperture; gli è stato infatti consentito di continuare a vivere tranquillamente.

• Caruleo da Pertini — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale il segretario nazionale del Movimento federativo democratico, Francesco Caruleo, con i componenti della presidenza e della segreteria nazionale del sodalizio, i quali hanno esposto al Capo dello Stato le iniziative del movimento.

Il fallimento della Franklin

Domani a New York sentenza su Sindona

In tribunale anche i fratelli Caltagirone — Sarà esaminata la richiesta di estradizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La sentenza contro Sindona per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank sarà emessa domani dal giudice Griesa. Il magistrato ha ordinato al finanziere, ricoverato in ospedale da due settimane in seguito al suo tentativo di suicidio, di presentarsi in tribunale con la difesa. Griesa ha esaminato due dossier medici sull'imputato, deducendone che è ormai in buone condizioni di salute sia fisiche sia psichiche. Il giudice aveva ordinato la perizia psichiatrica dopo che Sindona si era tagliato il polso sinistro con una lametta da barba e aveva ingerito barbiturici in carcere.

Si prevede che la sentenza sarà dura. All'ex braccio di Sindona, Mario Bordoni, che aveva accettato di collaborare con la procura generale Griesa ha inflitto sette anni di detenzione. Tre ne ha inflitti a un altro dirigente della Franklyn Bank Peter Shaddick anch'egli comparso al processo come testimone a carico. Il finanziere deve rispondere di ben 65 capi d'imputazione, alcuni dei quali comportano cinque anni di prigione ciascuno, e di cui il più grave è associazione a delinquere. La difesa, capeggiata dall'avvocato Frankel, si è detta «rassegnata» a un gesto di severità.

Non è escluso che dopo la condanna, il banchiere di Patti rompa il rigoroso silenzio sinora mantenuto. Il tentativo di suicidio, che pareva inizialmente simulato, ma che gli ha fatto in realtà sfiorare la morte potrebbe avere mutato il suo atteggiamento. Sindona ha sempre affermato che sta pagando anche le colpe di altri. Vi è tuttavia l'incognita del ricorso, vi è la possibilità di un processo per simulazione di reato, sul falso sequestro della scorsa estate. La vicenda giudiziaria è tutt'altro che conclusa e tutto dipenderà dalle decisioni della difesa.

Domani, nello stesso tribunale federale di Manhattan si presenteranno in un'altra aula anche i fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone. Il giudice John Cannella ha fissato la prima udienza del procedimento per l'estradizione chiesta dall'Italia. E' probabile che la seduta sia interlocutoria. La procura generale dovrebbe trasmettere agli avvocati difensori il dossier giunto un mese fa da Roma, e questi a loro volta dovrebbero chiedere un mese di tempo per esaminarlo.

e. c.

In appello la strage di Lanusei

Superteste scagiona l'ex «Primula rossa»

CAGLIARI — Colpo di scena all'assise d'appello di Cagliari nel processo per la strage di Lanusei (ferragosto di otto anni fa) nella quale vennero uccise cinque persone durante un fallito tentativo di sequestro.

L'ex latitante trentasettenne Piero Piras di Arzana, la «primula rossa» del Gennargentu, costituitosi dopo quasi nove anni di vita alla macchia e già condannato in primo grado all'ergastolo, è stato infatti scagionato da un teste considerato dall'accusa uno dei più importanti.

E' accaduto ieri alla fine dell'udienza. Il superteste, il prof. Luigi Mulas, di 36 anni, insegnante all'istituto professionale di Lanusei, per decisione del presidente della corte Iosto Pitzalis, è stato messo a confronto con l'imputato.

Presidente: Riconosce nella persona che ha qui davanti l'individuo che il 15 agosto 1972 lei ebbe modo di vedere poco prima della strage e che successivamente indicò ai carabinieri dopo aver rilevato una notevole somiglianza tra quel viso ed una fotografia di Piero Piras pubblicata sui giornali?

Mulas: Non è la stessa persona. Il viso era più ovale e la fronte più stempiata. Inoltre quell'individuo era più robusto di me ed un poco più alto.

L'affermazione del prof. Mulas ha provocato le reazioni del rappresentante dell'accusa, sostituto procuratore generale Angelo Porcu, e dei legali di parte civile. Sono state ricordate le deposizioni rese dal testimone in istruttoria e le sue dichiarazioni fornite agli inquirenti in relazione alla somiglianza tra quell'individuo e la fotografia dell'ex latitante.

L'insegnante ha ribadito di non riconoscere l'imputato ed ha aggiunto che a suo tempo, come risulta dal verbale della testimonianza ai carabinieri allegato agli atti processuali, aveva puntualizzato di poter dare indicazioni più precise e procedere ad un eventuale riconoscimento soltanto nel corso di un confronto. Ieri, in aula, Piras e Mulas si sono trovati di fronte: dopo aver attentamente osservato l'imputato il superteste ha detto che non è lui la persona vista poco prima della strage nelle vicinanze della villa mentre si allontanava furtivamente.

Sta per scadere l'ultimatum dei Comitati rivoluzionari di Tripoli

Roma: molti libici fuggono in Finlandia per le minacce delle squadre della morte

Se entro il 10 giugno prossimo non rientreranno tutti in patria verranno braccati e uccisi — Finora i fuorusciti assassinati in cinque Paesi diversi sono quindici (quattro in Italia)

ROMA — L'ultimatum scade il 10 giugno. Se entro quella data i «nemici del popolo libico» che hanno trovato rifugio all'estero, dopo che in Libia erano state nazionalizzate tutte le imprese private non rientreranno in patria saranno braccati e uccisi. Quattro omicidi e la sparatoria contro Mohamed Sezani il proprietario del ristorante «El Andalus», a Roma, non lasciano dubbi sulle intenzioni degli «squadroni della morte islamici».

Nella capitale i cittadini libici che sanno di essere sulla lista nera dei «Comitati rivoluzionari» di Tripoli sono poco meno di ottocento, sui quasi duemila residenti. Una trentina sta rinunciando ai propri affari in Italia, altri trattano la vendita di ristoranti e negozi. Tutti cercano scampo all'estero in particolare, in Finlandia, Francia e Germania. *«Le misure di sicurezza intorno ai possibili obiettivi sono state intensificate, più di questo non possiamo fare»*, spiegano in questura. E aggiungono: *«Dal 15 al 31 maggio abbiamo espulso dall'Italia 125 cittadini stranieri»*.

Ufficialmente le nostre autorità non hanno finora compiuto altro passo ufficiale oltre quello di richiamare da Tripoli, l'ambasciatore Quaroni, convocato a Roma, due settimane fa, e ricevuto al Quirinale da Pertini per ottenere informazioni sulle vere intenzioni della Libia e cercare di chiarire questo giallo internazionale che da due mesi propone alle principali polizie d'Europa, e in particolare a quella italiana, cadaveri «giustiziati» al ritmo di uno ogni dieci giorni.

La situazione viene considerata molto grave al ministero degli Esteri: in Libia il nostro Paese ha notevoli interessi economici vi lavorano sedicimila italiani, per cui i meccanismi diplomatici della protezione non possono fare altro che ispirarsi alla massima cautela. La recente visita di Quaroni a Roma esprime questa preoccupazione aggravata dalla difficoltà ad impostare un negoziato sui normali canali diplomatici che Gheddafi — abolendo in pratica le ambasciate — ha voluto ridimensionare.

Quello della Libia viene dunque giudicato un comportamento abnorme alla Farnesina e nelle altre capitali europee. Si tratta ora di elaborare insieme una strategia di reazione tutta da inventare; e se essa dovesse rivelarsi insufficiente i «nove» governi della Comunità europea potrebbero chiedere una riunione urgente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. I quindici fuorusciti uccisi in cinque Paesi diversi in quanto *«traditori che hanno rubato soldi alla Libia e che vanno giustiziati»*, hanno reso abbastanza verosimile questa ipotesi.

Indubbiamente a Roma, che è un crocevia internazionale nel quale si addensano e si scaricano molti contrasti e conflitti dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, non è facile smascherare e colpire i sicari degli «squadroni della morte islamici». Né si deve dimenticare che, nei confronti degli arabi i servizi di informazione e di sicurezza italiani si sono sempre mossi con una cautela che forse è servita, dopo la strage di Fiumicino, ad evitare al Paese nuovi pesanti lutti e a conservare al lavoro italiano un mercato difficile come quello nordafricano in genere e libico in particolare.

g. fe.

Disgrazia a Verzuolo

Giovane morente per la caduta dall'impalcatura

SALUZZO — Grave infortunio sul lavoro, ieri sera, a Verzuolo: un operaio di 24 anni, Giuseppe Bonifacio, residente a Manta in via Stazione 76, è caduto da un'alta impalcatura mentre, con altri colleghi, stava sostituendo le grondaie ad un condominio in piazza Martiri.

Subito soccorso, il giovane è stato prima trasportato con un'autoambulanza della Croce Verde all'ospedale di Saluzzo e quindi ricoverato al «Santa Croce» di Cuneo. Le sue condizioni sono disperate: i medici hanno emesso prognosi riservata.

Ministri agricoli della Cee a Parma

PARMA — I ministri agricoli della Cee sono da ieri a Parma per una riunione informale, promossa dal ministro Marcora, presidente di turno del Consiglio agricolo. Sono assenti soltanto i rappresentanti francese e tedesco, mentre partecipa agli incontri il commissario responsabile del settore agricolo Cee Gundelach.

I ministri si sono occupati delle questioni connesse all'applicazione dell'accordo sui prezzi agricoli per la campagna 1980-81 e del problema delle eccedenze che gravano sul Feoga (Fondo agricolo europeo).

Durante il loro soggiorno a Parma, per le delegazioni sono previste visite agli stabilimenti di trasformazione dei prodotti agricoli.

Un gruppo di nuove nomine

Antonino Alagna questore a Cuneo

ROMA — Il consiglio di amministrazione della pubblica sicurezza — informa un comunicato — presieduto dal ministro dell'Interno, Rognoni, ha disposto il seguente movimento di dirigenti: dott. Vincenzo d'Alessandro da questore di Chieti a questore di Viterbo; dott. Giuseppe Ciulla dal ministero a questore di Chieti; dott. Giuseppe Nicolicchia da questore di Siracusa a questore di Palermo; dott. Nicolò Samperisi da questore di Ragusa a questore di Siracusa; dott. Francesco Borgese dalla questura di Palermo a reggente in questura di Ragusa; dott. Antonino Alagna dal ministero a questore di Cuneo; dott. Antonio Amato da questore di Arezzo a questore di Cagliari; dott. Carlo Ruffa da questore di Pistoia a questore di Arezzo; dott. Francesco Pinelli dalla questura di Pisa a reggente la questura di Pistoia.

Stato civile di Torino

30 MAGGIO 1980

NATI — Alborandi Dario, Raimondo Sara, Lassene Stefano, Palladino Geo, Dell'Aquila Francesco, Milalo Rosa, Derenis Cristian, Dudini Valeria, Caporaso Nicola, Piacentino Lucia, Croci Luca, Rossini Sabrina, Marino Andrea, Catalano Davide, Santomarco Matteo, Raggazzoni di Santo Odorico Nicolò, Ferraro Gabriele, Murdeca Antonella, Ozella Stefania, Casillo [illegible], Gioia Silvia, Marocco Alessandra, Mascia Pietro, Di Palma Rosella, Valle Lorenzo, Di Cerbo Massimo, Olivis Barbara, Brutti Alessio, Zucca Elisa, Sanlomartino Nicola, De Simone Mauro, Urgnani Alessio, Signorile Emanuela, Galeano Mario, Sala Daniela, Vece Fabrizio, D'Aversa Caterina, Barbero Francesca, Terrande Daniela, Sabrie Daniela, Sardaniado Massimo, Santantonio Sergio, De Vincentiis Raffaella, Brafferi Adriano, Addeo Andrea, Bricca Barbara, Di Salvo Luigi, Di Nicolò Massimo, Bertinetti Simona, Cotroneo Giovanna, Alderasso Marco, Carola Fedora, Vorbicaro Lucia, D'Agnano Silvia, Vallone Roberto, Campanelli Luisa, Colambrita Davide, Guillaume Roberto, Sollelo Diego, Bricca Laura, Terzariol Fabio, Pizzimenti Manuela, Ginacci Manuela, Rampazzo Alberto, Cara Tiziana, Amatela Gisolda, Mazzano Laura, Augello Roberto, Cristiani Stefania, Mandozzi Letizia, Ginotti Alessandro, Binelli Elena, Tola Simona, Terro Ermanno, Mastrogiacomo Giusy, Stefanelli Davide, Vicino Rita, Scala Davide, Rosa Christian, Vacca Barbara, Saderis Matteo, Bocca Paolo, Grosso Francesca, Carbonara Giulia, Mallamaci Alessandro, Fierro Michele, Velare Antonio, Mangano Daniele, Santovito Isabella, Bertinglei Paolo, Montale Alfredo, Belmonte Eleonora, Forni Michela, Tuninetti Claudio, Bogliano Paolo, Baudino Gianluca, Garolano Manuela, Porcu Stefania, Carella Rosanna, Cimino Laura, Papiciello Ivan, Barbaris Andrea, Burzio Giovanna, Falco Giovanni.

MORTI — Andreo Maria in Ferrari, di anni 79, nata a Bramenina, pens., abitante in v. Cosse 52; Fagnola Ernesto Vittorio, a. 65, Torino, comm., v. Palmieri 40; De Feudis Anna v. Di Pinto, a. 87, Bisceglie, pens., v. delle Pervinche 50; Grasteno Felice, a. 71, La Chaux de Fonds, pens., v. Einaudi 55; Ros Clotilde v. Picchetto, a. 77, Torino, casal., v. Cellini 5; Giambernardino Lucia v. Di Pasquale, a. 70, Vittorito, pens., v. M. Polo 7; Rogia Giovanna v. Barlone, a. 80, Orbassano, str. D. Porione 19; Lauriola Amedeo, a. 46, S. Severo, [illegible], v. Buniasco 30/12; Albieri Domenico, a. 78, Messina, pens., v. Ferrara 14; Compresden D'Alboretto Laura, a. 85, Ponzano, pens., v. Consolata 8; Mignacco Giuseppe, a. 56, Cutrazzo, pens., p.za Chiaves 4; Miola Maria v. Coppola, a. 89, Torino, pens., v. M. Polo 7; Fradella Matteo, a. 82, [illegible], pens., p. Bengasi 4.

Deceduti in ospedale: Valenta Carmela, a. 29, Bitonto, muratore; Tiesci Attilio, a. 75, [illegible], pens.; [illegible] Maria, a. 60, Taranto, pens.; Demarchi Adelaide, a. 90, Barge, pens.; Verde Giuseppe, a. 72, Lauri, pens.; Fornaciaro Fe[illegible], a. 48, Macello, pens.; Penucci Cosimo, a. 65, Manduria, pens.; Albera Giovanni, a. 87, Torino, pens.; Traverso Maria in Mazzocchi, a. 32, Troggiano, operaia; Miele Rosanna, a. 96, Agrigento, pens.; Passarella Eugenio, a. 74, Lorenzo, pens.; Persico Teresa in Tognon, a. 52, Treviso, pens.; Macaluso Giovanna, a. 60, Trapani, pens.; Valoreda Emilio, a. 69, Asti, pens.; Caudera Ettorina v. Bianco, a. 75, Civiè, pens.; Marenda Giovanni, a. 22, Palmi, operaio; De Martini Marino, a. 82, Forno C.se, pens.; Secci Giuseppe, a. 70, Colosseno, pens.; Odesso [illegible], a. 68, Pamparato, operaio; Gagliano Maria v. Rosa, a. 82, Trinità, casal.; Corti Ugo, a. 60, Milano, pens.; Mancaria Giuseppe, a. 72, Moltalcieta, pens.

Nati 104 - Matrimoni 12 - Morti 55

31 MAGGIO 1980

NATI — Verrua Silvio, Fenoglio Marisa, Rosa Cardinale Claudio, Rola Lucia, Lignon Andrea, Mazzetti Manuela, Berloldi Oliver, Calcavecchia Giuseppe, Protesi Elena, Bragagnolo Paola, Romanelli Fabio, D'Ortoas Federico, Botta Andrea, Grosso Alessandro, Vercelli Veronica, Finne Cristina, D'Ippolito Giuseppe.

(Segue da pagina 4)

Tragicamente è mancato ai suoi cari

cav. Vittorio Naretto
Geometra
Sindaco di Sauze di Cesana

Lo annunciano la moglie Teresa, i figli Pierangelo, Giuseppe e Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rollieres (frazione di Sauze di Cesana) giovedì 5 corrente ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena) ore 14.
— Torino, 2 giugno 1980.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici di Beppe e Maria
Caterina e Mario
Grazia e Antonio
Letizia e Mimmo
Livia e Tonino
Lucia e Giancarlo
Graziella e Ennio

Partecipano al dolore della famiglia Naretto le famiglie Arabia, Passone, Babbio, Amati, Ferrero, Filippi, Buschena, Mariano, Solerà, Chiri, Longo, Picco, Martini, Saslaria, Uda.

Enzo Tasso e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del geom. NARETTO.

Bruno Caggiula si unisce al dolore della famiglia Naretto per la perdita dell'indimenticabile amico VITTORIO.

Le famiglie Caggiula - Valinotti commosse sentitamente partecipano al grande dolore della famiglia Naretto.

Partecipano al dolore dell'amico Lallo e della famiglia: Beppe, Caterina, Daniela, Massimo, [illegible], Marcello e Paolella.

Lucetta e Pompeo Triachuoglio profondamente colpiti partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Vittorio Naretto
— Torino, 3 giugno 1980.

Claudio Barrera
Loredana Gamerro Lutera
Luciano Ghezzi
Mario Manzon
Marcello Pellnnieri
Luigi Pellet
Pompeo Triachuoglio
Gigi Vayron
si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vittorio Naretto
sindaco di Sauze di Cesana

di cui rimpiangono l'indimenticabile esempio di bontà e rettitudine.
— Torino, 3 giugno 1980.

Osvaldo e Mariola Mussano partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

cav. Vittorio Naretto
— Torino, 3 giugno 1980.

Roberto e Luisa Bianco sono vicini alla famiglia nel commosso ricordo del

cav. Vittorio Naretto
— Torino, 3 giugno 1980.

Improvvisamente è mancato

Guido Neale
generale

Tristemente l'annunciano, moglie, figli, papà, mamma, fratelli, cognati e nipoti. Funerali oggi alle 16 da piazza Rebaudengo.
— Torino, 4 giugno 1980.

Partecipano al lutto della famiglia le famiglie Alrese-Sciutte, Sargetto, Cazzeniga, Combina, Giuliette, Sellanino, Dalin, dott. Clerici, Caspuglio e Nonna.

Società Trasporti Acito - Volpiano partecipa al grave lutto per la perdita del caro amico GUIDO.

Improvvisamente è mancata

Paola Drago ved. Magliano
di anni 77

La piangono i figli [illegible] con la moglie [illegible], [illegible] e parenti tutti. [illegible]
— Alba, 3 giugno 1980.

5 Marco IV 35
Fattosi sera Gesù disse loro: «Passiamo all'altra riva».

dott. ing. Marco Gatti

La moglie Cornelia Legbi e la figlia Franca con Paolo e Donatella annunciano con profonda tristezza la sua scomparsa.
— Torino, 2 giugno 1980.

I Condomini di corso Alberto Picco 33-35 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. GATTI.

Le famiglie Conti e Maiorca sono affettuosamente vicine agli amici Gatti e Mantegazza.

Mario e Maria Baldissera vicini a Cornelia, Franca e famiglia piangono il caro amico

Ing. Marco Gatti
— Gallarate, 4 giugno 1980.

Lalla Ioppolo, Elena e Riccardo Vitale ricordano il caro

Ing. Marco Gatti
e sono vicini a Cornelia e Franca.
— Torino, 4 giugno 1980.

Le famiglie Asinelli, Sua, Inverniz[z]i, Lessini, Sciacqua partecipano al dolore delle famiglie Gatti e Mantegazza per la perdita del loro congiunto

Ing. Marco Gatti
— Aosta, 3 giugno 1980.

Le anime sacre nella rigenerazione avranno il più deiforme cambiamento nella immutabilità - Dionigi

E' tornato alla casa del Padre

Federico Innaurato
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano, figli, nuore, cognati, sorella, parenti tutti. Funerali oggi, 14,30 parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 4 giugno 1980.

Presidente e Componenti Consiglio Scientifico Centro Studio C.N.R. Problemi Minerari partecipano vivamente al grande dolore del prof. ing. Nicola Innaurato per la scomparsa del padre

Federico Innaurato
cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 3 giugno 1980.

Direttore, Personale e Collaboratori tutti del Centro Studi C.N.R. Problemi Minerari sono affettuosamente vicini al prof. ing. Nicola Innaurato nella triste circostanza della scomparsa dell'amato PADRE.

Direttore, Docenti e Personale dell'Istituto di Arte Mineraria del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore del prof. ing. Nicola Innaurato per la scomparsa del PAPA'.

Lalo e Dina Sireglieli sono vicini al prof. Nicola Innaurato.

Cristianamente è mancato

Amleto Zambrini
Maestro del Lavoro
Anziano Michelin

Addolorati lo annunciano, figlio, nuora, nipote, sorella, cognato, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
— Torino, 4 giugno 1980.

E' serenamente mancata

Giuseppina Fornaseri-Ramonda

Ne danno triste annunzio il genero barone dott. Riccardo Chiedo, la nipote Elisabetta con il marito dott. Roberto Dellingeri e l'affezionata Cristina. I funerali avranno luogo mercoledì alle 15 partendo da corso Garibaldi 8.
— Cuneo, 3 giugno 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Capra ved. Cena
di anni 79

Ne danno annuncio i figli, don Romano (missionario salesiano in Venezuela), Luigi, Edoardo, Ernesto, Adriano, le nuore Olina, Maria Grazia, Luigina, Tamara, i fratelli Edoardo, Benedetto, Giacomo, le cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore dell'istituto Chantal di Bra per l'amorevole assistenza. I funerali mercoledì 4/6 ore 15,45 parrocchia San Francesco di Sales, via Melle. La salma verrà tumulata a Verolengo.
— Torino, 4 giugno 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Iezza
di anni 59

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, i nipotini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30 presso la parrocchia S. Francesco di Sales in via Melle 42.
— Torino, 4 giugno 1980.

Condomini inquilini ed amministratore di via M. Bricca 2 bis partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giuseppe Tarditi
— Torino, 3 giugno 1980.

Le famiglie Basso Penna Bardesi partecipano il loro dolore per la perdita del CUGINO.

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Tarditi Pina, Vittoria Giordano e famiglie Cumberto e Pellaro.

Il «Conciato Vermouth di Torino» si unisce con profonda commozione al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Attilio Turati

Carpano Marica Laugeri
Cinzano Sandro Marari
Gancia Filippo Crosa
Martini & Rossi Giuseppe Mairino.
— Torino, 2 giugno 1980.

Bodegas Europeas Unidas s.a. si unisce al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Attilio Turati
— Caracas, 2 giugno 1980.

Gina e Mario De Bertone partecipano con sincera commozione al dolore della famiglia Turati.
— Caracas, 2 giugno 1980.

Lamberto e Vittorio Vallarino Gancia prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro amico

dott. Attilio Turati
— Canelli, 2 giugno 1980.

La Spa Fratelli Gancia & C. partecipa al grave lutto che ha colpito la G.B. Carpano per l'immatura scomparsa del suo titolare

dott. Attilio Turati
— Canelli, 2 giugno 1980.

Piero Occhetti e famiglia partecipano al lutto.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari con il conforto della fede

Clementina Nessi

Lo annunciano i nipoti Giancarlo e Maria, Mario e Graziella, Franco e Luciana Pagani Ianardi, Maria Cecilia e Gian Rabajoli, i fratelli Attilio con Mussty e Pier Luigi con Laura e i famigliari tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionata Inès Del Bue. La cara Salma sarà tumulata il 4 giugno a Como nella tomba di famiglia, con partenza dalla Casa di cura Valsalice, via Casaggio 14 alle ore 14.
— Torino, 2 giugno 1980.

E' mancato

Aldo Gazzina

Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Ne[illegible]. Funerali oggi ore 15 parrocchia San Bernardino.
— Torino, 4 giugno 1980.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Delsedime

Danno l'ultimo accorato saluto la moglie Amelia, il figlio Piero, parenti ed amici tutti. Funerali giovedì 5 c.m. alle ore 16 ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 4 giugno 1980.

Agostino e Piera Arduino con i figli ricordano con affetto l'AMICO [illegible].

Gaetano e Nana Maman piangono [illegible].

(Continua a pag. 6)

Sequestro Amati, vivace arringa della difesa

Roma: Daniel Nieto si ribella Rapitore sì, ma non stupratore

Secondo il legale sulla prigioniera non ci fu violenza di alcun genere, né fisica né psicologica - Al suo cliente non interessano gli anni che gli saranno inflitti per il rapimento: vuole solo che gli sia restituita parte della sua dignità

ROMA — Qual è dunque la vera storia del sequestro Amati? Quella di una giovane piangente spaurita, che in catene è costretta a subire le attenzioni del bieco carceriere, o piuttosto di una ragazzina ricca e viziata, che cinicamente usa il bandito come passatempo fino a farne la vera vittima dell'intera vicenda? Forse, né una né l'altra: quella del rapimento è stata soprattutto «*una storia in cui l'animo umano ha fatto saltare tutti gli schemi*», un intreccio di violenze e ricatti spezzato improvvisamente dall'imprevista variabile della passione.

Francesco Caroleo Grimaldi era stato nominato difensore d'ufficio del marsigliese Daniel Nieto nel '78, quando aveva 25 anni. Da allora ha continuato a difendere il bandito galante. Ieri mattina, nella sua arringa, il giovane avvocato ha messo tutta l'emozione, tutta la partecipazione con cui negli anni ha seguito questa strana storia d'amore e di sequestri. Nieto, il difensore ne è convinto, non può essere condannato anche per violenza carnale: violenza non ci fu mai, né fisica né psicologica. Come si può conciliare il turpe profittatore, l'essere volgare, con l'uomo che concluso il sequestro manda alla ragazza 25 rose rosse e il bigliettino «Ti penso»?

L'altra mattina il pubblico ministero aveva chiesto per il marsigliese una pena durissima: 29 anni. Alla condanna per il rapimento secondo il magistrato deve senz'altro aggiungersi quella per violenza. Una violenza soprattutto psicologica, esercitata su una ragazza in condizioni di evidente inferiorità.

Questo, Daniel Nieto non l'ha sopportato. Il suo senso morale sarà elastico, ma ha pur sempre dei limiti oltre i quali non è consentito andare. Bandito sì, rapitore, sbandato, ma stupratore, questo non deve dirglielo nessuno. Lo scopo del memoriale che aveva consegnato ai giudici all'inizio del processo era proprio questo: e non conta il fatto che quelle venti pagine, scritte in un italiano stentato, fossero infarcite di particolari scabrosi.

«*Proprio quelle volgarità* — ha detto Caroleo — *dovrebbero dimostrarvi quanto siano genuine le affermazioni dell'imputato. Con gli strumenti culturali di cui dispone, Nieto voleva convincervi solo che quel rapporto non era nato dalla violenza. Lo scrive lui stesso: "Le mie responsabilità me le assumo, ma le accuse di violenza carnale sono menzogne. Sono ferito nel mio orgoglio di uomo, accusato di un infame delitto che può essere catalogato fra le deviazioni mentali"*».

Giovanna Amati, al momento del suo sequestro, è «*una ragazza che appartiene alla borghesia in ascesa, a un ambiente che ha perso ogni identità e che ha fatto del denaro l'unico suo scopo*». Nieto, uno sbandato costretto a fuggire dalla Francia ad abbandonare anche i suoi figli. Capire come sia scoccata la prima scintilla, ha proseguito il difensore, è difficile ma certo il bandito non approfittò della prigioniera. «*Giovanna Amati dice che i rapporti iniziarono a quindici giorni dal rapimento, Nieto parla di una decina di giorni. Comunque, in quel momento la rapita non si trovava nelle condizioni peggiori: se l'imputato avesse voluto approfittare della sua confusione, avrebbe dovuto agire prima. Né poi, all'inizio del rapporto col carceriere, Giovanna Amati poteva aver paura di essere uccisa: per settimane, Nieto le si presentò sempre incappucciato. Lei non aveva visto il suo volto, non poteva temere ritorsioni*».

Che Giovanna Amati disponesse ancora di tutte le difese psicologiche, secondo il difensore è dimostrato soprattutto da un particolare: «*E' la stessa ragazza a dire al giudice istruttore che Nieto, nella prigione, le offrì più volte di fumare uno "spinello", anche con insistenza. Lei stessa dice di essersi rifiutata: dov'era dunque la costrizione, la paura? Dov'era lo stato di inferiorità?*».

E ancora, come si può negare l'esistenza di un rapporto-amore, affetto, passione, o chissà cos'altro — quando per difendere la ragazza Nieto rischia di essere ucciso dai suoi stessi complici? Come si può parlare di violenza esercitata dal marsigliese quando, a sequestro concluso, è proprio lui, con le rose, le telefonate e i bigliettini affettuosi, a mettere i carabinieri sulle proprie tracce?

Secondo l'avvocato questo strano incontro fra persone tanto diverse nasce forse da una base comune. «*Sia Giovanna che Daniel erano due persone sole, lei circondata da persone vuote e lontane. Lui, privo di qualunque punto di riferimento. Oggi, forse, sola Giovanna non è più. Nieto, invece, è rimasto nell'identica, desolante situazione. In questi anni le sue sole occasioni di contatto umano le ha avute con me, il suo difensore*».

Quando è arrivato alle conclusioni il giovane avvocato era quasi esausto: «*A questo punto, giudici, le vostre valutazioni non possono che essere di due tipi. O la ragazza non era in condizioni di inferiorità, e allora dovete assolvere Nieto dall'accusa di violenza carnale perché il fatto non sussiste. O l'imputato non aveva la volontà di forzare la libertà di Giovanna, e in questo caso, l'assoluzione sarà perché il fatto non costituisce reato. A Nieto non interessano gli anni che gli saranno inflitti per il sequestro: vuole solo che gli sia restituita parte della sua dignità*».

Giuseppe Zaccaria

Roma. Giovanna Amati poco prima di entrare in tribunale

Avanza la crociata de «La Stampa» e WWF

Salviamo i cestini che facevano i nonni

È l'appello di una classe di ragazzi che non trovano più le acacie - Sono stati premiati gli allievi dell'Ordine Mauriziano

«E' questo un giardino pubblico?», è il titolo del disegno della II media Palazzeschi di Torino

Il traguardo dei cinquantamila ragazzi impegnati a «Salvare la natura» è vicino. Mentre cominciano ad arrivare le prime ricerche per il concorso bandito da «La Stampa» e dal WWF, giorno dopo giorno continua l'afflusso delle lettere di adesione.

Il panorama verde che si va componendo a poco a poco con le scelte fatte dai bambini è vario, spesso sorprendente, ricco di emozioni. Ci sono gli allievi della media di Pescara che studieranno la pineta dannunziana. La classe quarta di Bastida Pancarana (Pavia) vuole conservare il ricordo di quando, cinquant'anni fa, i nonni trovavano lavoro con la gaggia (l'acacia), le cui bacchette intrecciate servivano per damigiane e cesti. Dove sono più le gaggie utili?

La scuola elementare di Grizzo (Pordenone) al completo intende presentare e valorizzare il paese «così com'è, con boschetti per gli uccelli, campi e colline», un paese dove sarebbe un delitto guastare la qualità serena della vita.

Una classe di Bisceglie (Bari) confessa «che sono tutti felici di aver partecipato al concorso, soprattutto per la gioia di aver capito la necessità del rispetto della natura».

Questo è anche lo spirito con cui stanno lavorando, per farsi un piccolo giardino scolastico con i fiori gettati via dai giardinieri del parco di Stupinigi, gli allievi della quinta elementare dell'Ordine Mauriziano. Sono bambini che già vivono nel verde, tra ricci, lumache e scoiattoli (sempre nella linea di tiro di cacciatori incoscienti) e, siccome hanno risposto per primi, in questi giorni sono stati accompagnati in gita premio al parco del Gran Paradiso.

Ogni voce che arriva da un angolo d'Italia vale a disegnare un mosaico che, di giorno in giorno, si arricchisce e si amplia: voci che sono anche monito per una società di adulti che, per ignoranza o per speculazione, vivono indifferenti un'esistenza innaturale.

Vengono, le voci dei più giovani, dal Piemonte e dalla Liguria (La Spezia, Genova, Bordighera, Pontinvrea), dalla Val d'Aosta (Courmayeur e Châtillon), dalla Lombardia (Varese, Tromello, Brescia) e da Portogruaro, Modena, Padova, Vernasca (Piacenza), Gorizia, Avellino, Siracusa e Cosseria, Sanguineto (Cosenza), Mirto (Messina), Giave (Sassari), Pescara, Lanciano (Nocera Umbra), tanto per citare le località da cui ci hanno scritto nell'ultima settimana.

In altra pagina del giornale viene pubblicato tutti i giorni il tagliando che serve a iscriversi, per così dire, alla grande gara di educazione civile. Ricordiamo che il tema è «Salviamo la natura» (cioè adottiamo un fiore in via di estinzione, un animale in pericolo o anche una comunità vivente, un'aiuola, una siepe, uno stagno, un ruscello, un tratto di fiume, ecc). Per «salvarlo» bisogna parlarne, descriverlo, illustrarne le abitudini, disegnarlo, fotografarlo: un lavoro di gruppo che insegni anche ad altri il piacere di impegnarsi tutti insieme al recupero di un mondo a misura di chi ci deve vivere.

Vittoria Sincero

La celebre regata compie vent'anni

Sabato parte la «Ostar» severa scommessa per veri uomini di mare

Parte sabato dall'Inghilterra la Ostar, celebre regata dal nome difficile e dalla fama mondiale. Pochi sanno che la sigla indica il giornale che la inventò, l'«Observer», ed aggiunge «*singlehanded transatlantic race*», cioè corsa per solitari da Plymouth a Newport attraverso l'Atlantico.

Più noto il fatto che tra i fondatori figurano il leggendario Chichester ed il suo amico colonnello Hasler, vincitore e secondo arrivato nella prima edizione 1960.

In vent'anni, la sfida tra velisti coraggiosi ha perso le caratteristiche di scommessa all'inglese per diventare una dura competizione dominata da interessi finanziari legati alle barche sponsorizzate. Chichester impiegò quaranta giorni su un battello di 11 metri. Alain Colas, nel '72, ha dimezzato il tempo, «volando» in 20 giorni sul trimarano *Manureva*, con il quale scomparve poi nel '78, in un'altra regata per solitari.

Quest'anno la lunghezza massima concessa è di 17 metri. Per la sicurezza ogni concorrente dovrà avere a bordo l'Argos System, una radio a transistor che trasmette la posizione automaticamente, ogni tre ore, via satellite.

I partecipanti saranno 93 tra cui quattro donne, la francese Florence Arthaud, l'inglese Naomi James, reduce da un giro del mondo in solitario e le statunitensi Joan Connors e Judy Lawson. Mancherà l'italiana Ida Castiglioni che nel '76 si piazzò molto bene e quest'anno invece si è dedicata ai libri. Proprio in queste settimane ha fatto uscire, insieme con Rodolfo Bagliani, un volume dal significativo titolo di «*Vela, Vela, Vela*».

Altra assenza di rilievo, in campo maschile, quella di Eric Tabarly, famoso vincitore di due Ostar, causa una caduta con gli sci.

L'Italia ha iscritto sei concorrenti, ma lo sfortunato Paolo Sciarretta ha dovuto dare forfait per noie al trimarano, durante il trasferimento via mare. Partono invece con buone possibilità il professore di matematica Pierre Sicouri, «*francese di Genova*» sul *Guia - Fila*, il chirurgo milanese Edoardo Austoni sul nuovo *Chica Boba* e l'universitario imperiese Tonino Chioatto sul *Mattia III*. Tutti e tre hanno notevole esperienza oceanica.

Nuovi all'impresa sono invece l'imprenditore milanese Giampaolo Venturin sul *Cecco 8 - Giove Pluvio* ed il napoletano maestro di judo Beppe Panada sul *Princess*.

Paolo Bertoldi

Illustrati i nuovi mezzi per la chirurgia d'urgenza

Con l'elicottero da soccorso i feriti non diventano morti

Troppo spesso le autoambulanze rimangono imbottigliate nel traffico

ROMA — Durante l'«*VIII congresso di Chirurgia d'Urgenza e Pronto soccorso*» che s'è tenuto nei giorni scorsi all'Hilton di Roma, sono state illustrate le funzioni dell'elicottero nel soccorso sanitario d'urgenza.

L'aumento dei casi di trauma nella società moderna (incidenti del traffico, sul lavoro, trauma da stress e da violenza fisica) ha da tempo posto all'attenzione dei sanitari l'importanza fondamentale della riduzione dei tempi d'intervento per la sopravvivenza dei colpiti e la riduzione delle invalidità permanenti. In una città come Roma si calcola che giungano ogni giorno, ai 20 reparti di chirurgia d'urgenza, circa 180 feriti «*ad alto rischio*»: ma questi ammalati, «*in reale pericolo di vita*», bisognosi di un intervento veramente urgente, vengono trasportati con gli stessi mezzi e la stessa assistenza di chi ha riportato modeste lesioni.

Questa carenza di discriminazione nelle modalità di soccorso è stata superata in molti Paesi, con l'impiego del mezzo aereo opportunamente mobilitato da organizzazioni che coordinano il soccorso: l'Automobile Club in Germania, la Gendarmeria in Francia (5 mila ore di volo sanitario nel 1979), la Gass (Guardia aerea di salvataggio) in Svizzera dove, con un onere di 20 franchi pro capite, l'azione coordinata e la rete di soccorso della Gass consentono di raggiungere, in elicottero, qualsiasi località nel giro di 15'.

Anche in Italia il protagonista degli interventi di grande urgenza può diventare l'elicottero, ma bisogna ancora creare le strutture e le norme necessarie per un uso «utile». L'elicottero non subisce gli effetti negativi del convulso traffico urbano che è l'origine di molti incidenti e causa principale di rallentamento dei soccorsi: coordinato con una ambulanza a terra, è in grado di ridurre i tempi di trasporto dal 65 al 90 per cento. Il risparmio di tempo per raggiungere l'ammalato è ancora maggiore tra città e dintorni, tra centri ospedalieri e isole nel raggio di 250 chilometri.

L'elicottero diventa indispensabile e insostituibile per il recupero di traumatizzati in zone impervie come soprattutto in montagna. Opportunamente attrezzato, consente al medico, o addirittura ad un'équipe di medici, la pratica quasi immediata di una indispensabile terapia di mantenimento e rianimazione del paziente, così da trasformare il tempo di trasferimento in tempo terapeutico utile. Consente il trasporto del ferito in pericolo di vita non all'ospedale più vicino, ma in quello più attrezzato e specializzato rispetto al tipo di trauma di cui è rimasto vittima. Elevatissima è la mortalità legata a questa assenza di «trasporto finalizzato».

L'industria nazionale è in grado di fornire una vasta gamma di elicotteri adatti al servizio d'urgenza: dall'«*A.109*» dell'Agusta in grado di accogliere due feriti barellati e due assistenti medici oltre al pilota, al «*CH 47 Chinook*», capace di 24 feriti barellati. L'Agusta in collaborazione con la Hosp-Ital, ha realizzato una particolare versione sanitaria di questa macchina. Tale versione prevede il rapido imbarco e trasporto sul luogo disastrato di moduli sanitari che permettono l'espletamento di un servizio completo di chirurgia, rianimazione, terapia intensiva e laboratorio.

Mario Bernardi

Cintura nera muore dopo 8 giorni per lesioni craniche

FIRENZE — Dopo 8 giorni di coma, è morto un atleta che praticava il karaté e che era rimasto vittima di una caduta provocata da un colpo di un avversario durante un incontro internazionale. E' Giovanni Mei, 33 anni.

L'incidente era avvenuto durante l'incontro tra rappresentative non ufficiali della specialità dell'Italia e dell'Austria. Colpito alla mascella, Mei cadde all'indietro picchiando violentemente la testa. L'atleta — una cintura nera della specialità — perse subito conoscenza restando in stato di coma nel centro neuro-chirurgico per 8 giorni.

Il tempo oggi

NUVOLOSITA' PREVALENTEMENTE SCARSA

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: un'area di alta pressione con massimo sulla Francia estende la sua influenza al Mediterraneo centrale; aria fresca proveniente dalla penisola balcanica raggiunge ancora l'Italia presentandosi più attiva sulle regioni centrali e meridionali adriatiche.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso salvo locale attività pomeridiana di nubi cumuliformi, che sul medio versante adriatico potranno dar luogo a qualche breve precipitazione. Sulle altre regioni meridionali ancora condizioni di variabilità con ampie schiarite notturne e mattutine ed annuvolamenti durante le ore centrali della giornata con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche.

temperatura: in aumento i valori massimi, senza variazioni quelli minimi.

venti: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania deboli o moderati a regime di brezza; sulle altre regioni moderati settentrionali.

mari: mossi i bacini circostanti le estreme regioni meridionali, localmente molto mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; da quasi calmi a poco mosso gli altri mari.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Locale sviluppo di nubi temporalesche potrà ancora aversi nel pomeriggio sulle regioni ioniche e su quelle meridionali adriatiche.

città italiane

Bolzano	8	27	Pescara	8	24
Verona	11	24	L'Aquila	8	17
Trieste	13	22	Roma	10	23
Venezia	13	23	Bari	14	20
Milano	10	25	Napoli	10	24
Torino	8	25	Potenza	9	16
Cuneo	9	21	Reggio Calabria	15	22
Genova	15	26	Messina	17	22
Bologna	11	25	Palermo	17	20
Firenze	10	25	Catania	12	26
Ancona	9	26	Alghero	9	21
Perugia	10	22	Cagliari	10	26

città estere

Amsterdam	10	20	nuvoloso	Londra	15	17	sereno
Atene	18	22	nuvoloso	Madrid	9	28	sereno
Bangkok	27	36	sereno	C. Messico	15	28	sereno
Belgrado	16	20	nuvoloso	Montreal	14	23	nuvoloso
Berlino	8	15	piovoso	Mosca	10	27	piovoso
Bruxelles	9	18	nuvoloso	Nuova Delhi	36	40	nuvoloso
Buenos Aires	2	11	piovoso	New York	20	30	nuvoloso
Il Cairo	18	36	sereno	Oslo	11	17	nuvoloso
Copenaghen	12	15	piovoso	Parigi	15	22	nuvoloso
Dublino	12	20	nuvoloso	Pechino	27	35	sereno
Ginevra	8	19	nuvoloso	Stoccolma	11	20	sereno
Helsinki	15	23	sereno	Sydney	13	18	nuvoloso
Hong Kong	21	29	sereno	Tel Aviv	26	35	sereno

Ladri messi in fuga ritornano sul posto e uccidono un ragazzo

NAPOLI — Alcuni ladruncoli costretti alla fuga dal proprietario dell'auto che stavano smantellando, sono ritornati sui loro passi per punire chi aveva osato sventare il colpo, disturbarli nel loro «lavoro». Ci ha rimesso così la vita un ragazzo di 14 anni che rientrava a casa e si era attardato a curiosare intorno alla vettura presa di mira dai furfanti. La vittima è Antonio Viana, raggiunto da un colpo di pistola alla schiena che gli ha spaccato il cuore. Il poveretto è giunto cadavere in ospedale. Nel sanguinoso gesto di assurda ritorsione, è rimasto anche ferito ad una gamba Guido La Spina, 25 anni.

Il drammatico fatto è avvenuto intorno alla mezzanotte di lunedì sera al rione Berlingieri, nel popoloso quartiere di Secondigliano. Salvatore Amato, 28 anni, residente in un comune della cinta cittadina in visita ad alcuni suoi amici abitanti nella zona di Secondigliano, parcheggia l'utilitaria in via Capecelatro. Al momento di far ritorno a casa, si accorge che due ombre stanno trafficando intorno alla vettura e sono già riuscite ad allineare sul marciapiede la batteria dell'auto, i sedili, la ruota di scorta... Timoroso di affrontare in piena notte da solo i malviventi, chiede aiuto agli amici e insieme con loro riesce a mettere in fuga i ladri.

Trascorrono pochi minuti e poi il dramma: i ladri si rifanno vivi su una «128» di colore chiaro il cui conducente blocca la corsa proprio all'altezza del capannello di persone. Dall'auto scende un giovinastro con una pistola in pugno e urla: «*Chi ha avuto il coraggio di sfidarci? Voglio sapere chi è stato*» e fa fuoco. **a. l.**

A Martina Franca, vicino a Brindisi

Carabiniere ucciso durante una rapina

TARANTO — Un appuntato dei carabinieri è stato ucciso, poco dopo le 10 di ieri, durante una sparatoria in una banca di Martina Franca, Comune a una quarantina di chilometri dal capoluogo. Si chiamava Antonio Chionna, aveva 50 anni, era sposato e padre di due figli di 6 e 16 anni. Dopo essere stato, la notte scorsa, di servizio alla centrale operativa del gruppo, era ritornato a Martina Franca — dove risiedeva ed era molto conosciuto — e ieri mattina si era recato in banca, in divisa, per un versamento.

A compiere la rapina sono stati tre giovani mentre un quarto è rimasto alla guida dell'automobile. Entrati in banca, uno dei banditi si è fermato davanti alla porta tenendo sotto la minaccia di una pistola una ventina di impiegati e clienti mentre un altro ha scavalcato il bancone e si è impossessato del denaro contenuto nei cassetti; il terzo rapinatore invece si è avvicinato al carabiniere, forse con l'intenzione di sottrargli la pistola d'ordinanza come hanno fatto dopo averlo ucciso. Ma l'appuntato ha reagito e i due sono caduti a terra. Il bandito che era dietro il bancone ha gridato al complice fermo davanti alla porta «*ammazzalo, ammazzalo*», questi si è avvicinato al carabiniere e gli ha sparato un colpo di pistola al fianco destro.

Il rapinatore dietro il bancone si è poi avvicinato alla cassaforte e ha costretto il cassiere a porre in una busta che aveva in mano alcune mazzette di banconote. Ha però desistito poco dopo quando ha visto che i suoi complici stavano per fuggire. La vettura si è quindi allontanata ad elevata velocità in direzione di Ceglie Messapico.

Ucciso dal camion guidato dal padre

NUORO — Incidente stradale nell'abitato di Lodè. L'autista Salvatore Farris, 49 anni, vicesindaco, mentre faceva manovra col proprio autocarro, ha schiacciato il figlio Pietro Matteo, 20 mesi.

Il piccolo alla vista dell'autocarro del padre, gli è andato incontro ed è finito sotto le ruote. E' deceduto per lesioni alla testa.

(Segue da pagina 5)

E' mancato il

dottor Silvio Pozzi

di anni 85

Lo annunciano addolorati la figlia Luciana con il marito Adriano Bossetti, i nipoti Gianni con Anna e Matteo; Roberto con Patrizia, Paolo, Martino e Giovanni; Renato con Giulia, Tommaso e Renata ed i parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'amico dottor professor Achille Lampugnani, a tutti i medici, a suor Orsola ed a tutto il personale della casa di cura San Gaudenzio per l'affettuosa e commovente assistenza prestata. I funerali avranno luogo giovedì 5 c.m. alle ore 10,45 nella chiesa parrocchiale di San Rocco. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

— Novara, 3 giugno 1980.

Partecipano al lutto:

Maria Augusta Giuffrida e figli
comm. Franco Renzo Frentini e signora
Mario Ruggerone e famiglia
Romeo Roveglia e famiglia
Franco Scherer e famiglia
Aldo Saino e famiglia
Fernando Apicella e famiglia
Gianni Silvestri e famiglia
Valerio Quaglia e famiglia
Gisella Filippo e famiglia
famiglia Bruschera
Franco Omodei Zorini e famiglia
Guido Brignoni e famiglia

Si uniscono al dolore della famiglia Bossetti la cognata Noemi ed i nipoti Franca ed Emilio Basler.

La S.I.T.I. SpA partecipa al dolore della famiglia Bossetti per la scomparsa del

dottor Silvio Pozzi

padre della signora Luciana.

— Merano Ticino, 3 giugno 1980.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S.I.T.I. SpA prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bossetti per la scomparsa del

dottor Silvio Pozzi

padre della signora Luciana.

— Merano Ticino, 3 giugno 1980.

Pina Gino Calì partecipano al lutto di Luciana e famiglia per la perdita del papà

dottor Silvio Pozzi

— Torino, 4 giugno 1980.

E' cristianamente spirata

Margherita Baulino ved. Ambroso

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Carpinello ved. Zucco

Per espressa volontà dell'estinta ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio Pierino con la moglie Angela e figlia Barbara, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ad Amalia Anna e Marco per l'amorevole assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 giugno 1980.

Le amiche la ricordano con affetto e rimpianto:

Anita Ghemer
Franca Ellena
Anna Beletto
Nina Ferrero
Giuseppina Pagliero
Anna Pagliero
Felicina Crosa
Nanda Ravinetto
Pina Ravinetto
Simona Ravinetto
Tina e Rolando Ghemer.

La ricordano con affetto Nanda e Remo Amera.

La rimpiangono Simona Nino Egle Ravinetto.

La famiglia Peschero Bergesan ricordano affettuosamente

Pina Carpinello (Marin-a)

— Torino, 4 giugno 1980.

Fabbricatore e famiglia sono vicini a Piero.

Stefano Leone partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Busacchio

tenente di Vascello c. a.
per la navale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Linda Povesio, la figlia Marisa con il marito Mario Boldi ed i nipoti Massimo e Maurizio, i fratelli Renata, Eraldo e Tullio con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 giugno alle ore 8 presso l'ospedale San Martino di Genova da dove la salma proseguirà per Torino per essere tumulata nel Cimitero Sud.

— Torino, 3 giugno 1980.

I Collaboratori dello Studio Boldi sono vicini a Marisa e partecipano al suo dolore per la scomparsa del PAPA'.

Piero e Vincenzo Piccotti sono vicini agli amici Mario e Marisa Boldi in questo triste momento e prendono parte al loro dolore per la scomparsa del caro CONGIUNTO.

Vincenzo Busacchio

Giovanni Formia

gen. Annibale Gallo

Gianni Sabaino

Giuseppe Chiappero

Vittorio Giuslana

RINGRAZIAMENTI

comm. Vittorio Deorsola

Giorgio Albicocco

ANNIVERSARI

Olga Sozzano

Alberto Roda

Rosalba Pugliese Cortese

prof. Aurelio Regis

Antonio Maddalena

Mario Benedetto

Giovanni Cappellaro

Il processo ai 33 imputati per le violenze in città

«Avevamo bombe molotov e pistole» racconta un ex autonomo a Padova

Ha descritto come avvenne la «battaglia del Portello» - Usci dall'organizzazione perché «certi episodi mi fecero sorgere grossi dubbi sui metodi adottati» - Chiamati in causa ex compagni - Oltre alle armi, usati caschi e fazzoletti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — La tensione s'è un poco allentata nell'aula del tribunale dove si processano i 33 autonomi padovani. C'è comunque uno strascico di polemiche per gli incidenti avvenuti l'altra sera, dopo l'ordine di sgombero del settore riservato al pubblico. Si levano proteste dai banchi degli avvocati della difesa. Uno degli imputati vuole leggere un comunicato: la presidente del collegio giudicante, Graziana Campanato Rossi, respinge la richiesta. Intanto, si apprende che le due ragazze fermate durante il trambusto sono state rilasciate poche ore dopo. Del terzo giovane bloccato dai carabinieri non si hanno notizie.

Alla ripresa di questo travagliato dibattimento, si presenta davanti ai giudici per l'interrogatorio Andrea Mignone, 28 anni, appartenente al gruppo degli accusati insieme con la moglie Miriam. Sulla sedia davanti al microfono prende il posto di Maurizio Lovo, ed è un altro imputato teste condotto in aula dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero.

Andrea Mignone, uscito dal movimento per una «crisi», accusa seccamente gli autonomi con i quali ebbe contatti nel periodo in cui era dentro l'Autonomia.

Presidente: «Ha avuto problemi psicologici, in passato?».

Mignone: *«Sì, nel momento in cui ho deciso di venir fuori»*.

L'ex autonomo intende precisare qualcosa sul suo «lavoro politico», sulla militanza in due «gruppi sociali». *«Decisi di andarmene perché non ero d'accordo su alcuni aspetti. Desidero comunque correggere una mia dichiarazione: dal verbale che ho firmato risulta che alla cosidetta battaglia del Portello prese parte Susanna Scotti. Questo, adesso, lo smentisco: lei non c'era, quel giorno»*.

Come Maurizio Lovo, anche Andrea Mignone ricostruisce di fronte al tribunale la sua militanza nell'Autonomia di Padova. Si sofferma sui suoi contatti con i collettivi. *«Si tenevano dibattiti sulla linea da seguire, si discutevano gli interventi nel quartiere e sull'intero territorio. Dapprima non erano vere e proprie lotte, era piuttosto un controllo delle condizioni di certe aree della città: il movimento si dedicava ai prezzi politici, agli scioperi della spesa, che consistevano nell'invitare la gente a disertare alcuni mercati il sabato, giorno di punta per le compere»*.

Andrea Mignone, racconta, fece parte dell'«attivo» di Autonomia dove ebbe maggiori responsabilità. *«E là rimasi fino a quando decisi di troncare»*. A questo punto l'imputato accusa duro gli ex compagni. Parla di riunioni sull'attività svolta dal movimento nella zona Padova nord. E porta avanti l'attacco: *«Certi episodi mi fecero sorgere grossi dubbi sui metodi adottati dall'organizzazione. Come ho denunciato, si trattava di attentati. Più di una volta sentii dire che bisognava colpire quelli che venivano definiti capi del lavoro nero»*.

I discorsi, afferma l'ex autonomo, vertevano anche sull'uso di materiale incendiario. E chi partecipava a quelle riunioni? Andrea Mignone fa qualche nome: Lauriola, Giacomo Despali. *«Non saprei indicarne altri. Se ci fosse stata una carica della polizia, si dice, avremmo potuto difenderci»*.

Tra le vicende che questo imputato mette a carico dell'Autonomia, c'è la preparazione di un attentato a Selvazzano, poco distante dalla città, diretto contro un'emittente radiotelevisiva privata. E la sua lista di accuse comprende la «battaglia del Portello», del 19 maggio 1977: una giornata tumultuosa nel quartiere padovano. «Io — dice Andrea Mignone — *partecipai ad una riunione in cui si progettò la manifestazione, nella sede del collettivo di Padova nord: si parlò dell'impossibilità di trovare case per gli studenti, degli alti prezzi dei fitti, si programmò anche una spesa proletaria da farsi in un negozio. I nostri compiti dovevano essere di copertura, in caso di intervento della polizia»*.

Presidente: «Si parlò di rapine, di incendi o altro?».

Mignone: *«No, soltanto di spesa proletaria»*.

Ancora, riferendosi a quella giornata, l'imputato chiama in causa ex compagni che si sarebbero incontrati davanti alla casa dello studente Fusinato: i fratelli Pietro e Giacomo Despali, Gianfranco Ferri, *«a viso scoperto»*. *«Poi vidi uscire Mario Rigano, mi sembra, con un sacco»*.

Presidente: «Che cosa c'era, dentro?».

Mignone: *«Seppi poi che c'erano bottiglie incendiarie»*.

Andrea Mignone dice che altra gente, nell'imminenza della manifestazione, *«era travisata»*. Aggiunge: *«Usavamo caschi e fazzoletti»*. E ricorda, di quella «battaglia», due auto incendiate.

Nel concludere il lungo racconto della sua militanza nel movimento, l'imputato afferma di aver visto anche pistole: *«Una calibro 22, una Beretta 7,65, un'Astra e una calibro 9»*. Poi, è al centro degli attacchi dei difensori degli altri imputati. *«Può darsi* — esclama l'avv. Giuliano Spazzali — *che l'unico vero clandestino in quest'aula sia il signor Mignone»*. L'ex autonomo riprende implacabile il suo discorso, parla di armi, di silenziatori di canne mozze.

Giuliano Marchesini

Domenica il Papa resta in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — In ottemperanza alle norme della legge italiana che vietano nei giorni elettorali cortei e manifestazioni pubbliche, il Papa domenica prossima, festa del «Corpus Domini», non uscirà dal Vaticano.

Roma: arrestato docente che arringò gruppo di studenti

ROMA — Il prof. Renzo Gulinelli, 32 anni, insegnante all'Istituto tecnico professionale «Enrico Fermi», è stato arrestato da agenti della Digos in esecuzione di un mandato di cattura del giudice istruttore Martella, emesso per resistenza aggravata a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e istigazione a delinquere.

Il docente, che abita in via Fusco, era stato denunciato a piede libero l'anno scorso dopo i disordini avvenuti davanti all'istituto in coincidenza con l'anniversario della strage di piazza Fontana, il 12 dicembre. Un centinaio di studenti in quell'occasione si era radunato davanti al «Fermi», in via Trionfale, per organizzare un corteo e una successiva manifestazione, ma la polizia li invitò a desistere.

L'iniziativa dei giovani stava per rientrare quando il prof. Gulinelli cominciò ad arringare il gruppo di studenti, che si asserragliò all'interno della scuola serrando i cancelli e tirando sassi contro la polizia. Seguirono lanci di lacrimogeni da parte degli agenti. Non vi furono feriti, ma gravi danni nell'istituto.

I «fidanzati diabolici» che sterminarono una famiglia di cinque persone

Chiede un'altra perizia Doretta Graneris (all'ergastolo per la strage di Vercelli)

La stessa richiesta avanzata anche dai legali dell'altro accusato dell'eccidio, Guido Badini (che ieri non era presente all'udienza) - Oggi la Corte d'appello di Torino decide sulle istanze presentate dai patroni dei due imputati

TORINO — Doretta Graneris e Guido Badini, i «fidanzati diabolici» della strage di Vercelli: cinque persone uccise a colpi di pistola mentre stanno davanti al televisore. Sono passati due anni da quando i giudici della Corte d'Assise di Novara hanno condannato la coppia all'ergastolo. Da ieri, a Torino, Guido e Doretta sono di nuovo alla ribalta della cronaca per il processo d'appello: chiedono una pena che non sia il carcere a vita e invocano subito attraverso i loro difensori il soccorso estremo dei periti psichiatri che dovrebbero provare ciò che altri hanno già escluso dichiarandoli sani di mente e quindi consapevoli delle loro azioni.

Presiede la Corte il giudice Marcarino, Procuratore generale è Buscaglino Strambio. Sono le 9,30 quando i giudici entrano in aula. Doretta Graneris è seduta fuori dalla gabbia. Veste un completo beige, decisamente elegante. Difficile per i fotografi coglierne l'immagine del volto perché tiene costantemente la testa abbassata. Guido Badini ha fatto sapere ai giudici che preferisce rimanere in carcere: non presenzierà alle udienze.

Dietro Doretta, in gabbia, ci sono gli altri, quelli che hanno in qualche modo aiutato Doretta e Guido a preparare la «spedizione» da Novara a Vercelli, ossia dalla città che i fidanzati avevano scelto per vivere a quella dove abitava la famiglia da distruggere.

Dunque, in gabbia ci sono Antonio D'Elia, Antonio Coriolani e Guido Marsigliese condannati rispettivamente per il concorso nell'omicidio plurimo a 23, 16 e 18 anni di reclusione. Loro forse hanno qualche speranza di ottenere una riduzione di pena: in fondo non immaginavano, quando Badini progettava di sterminare la famiglia dei futuri suoceri, che volesse davvero uccidere.

Per questo D'Elia accompagnò i fidanzati guidando l'auto da Novara a Vercelli, per questo gli altri fornirono aiuto per realizzare qualche dettaglio della pazzesca spedizione. Almeno: hanno sempre sostenuto di non sapere cosa volesse davvero fare Badini che tutti a Novara consideravano uno spaccone specialmente quando vantava le sue attitudini di scelto tiratore.

Purtroppo i fatti gli avrebbero dato ragione: con la pistola è di un'abilità eccezionale. A Vercelli, in casa Graneris, ne impugnava una per mano e roteando su se stesso, come si vede in certi film di avventure, riuscì ad uccidere cinque persone centrando in parti vitali ogni vittima con un colpo, al massimo due.

Da ricordare che Badini — pochi mesi prima di uccidere nonno, nonna, padre, madre e fratellino di Doretta — aveva compiuto già un delitto, sparando a bruciapelo a una prostituta che con l'inganno aveva condotto fuori Novara. Vittima quella povera Anna De Giorgi, abbordata con la promessa di un compenso doppio purché acconsentisse, contrariamente alle sue abitudini, a seguirlo in aperta campagna. E lì in un sentiero Badini, dopo aver fatto scendere la donna, la precede di qualche passo e poi con mossa svelta sfodera la pistola e uccide. Dirà ad un amico col quale divideva il letto (perché dopo la morte della madre aveva paura di dormire solo): *«E' stato facile. Le ho sparato con la Magnum, ha fatto un salto indietro ed è caduta»*.

Sono le cose che il giudice relatore Garavelli ha invocato ieri nella lunga e meticolosa ricostruzione dei fatti e delle ragioni che puntellano gli appelli proposti dai difensori e dalla pubblica accusa.

Torino. Doretta Graneris durante l'udienza in Corte di assise di appello (Foto Cesare Rosio)

Come appendice infatti, proprio per il delitto De Giorgi, compaiono in aula, chiamati dall'appello del Pubblico Ministero, due mezze figure naviganti sullo sfondo della prostituzione novarese: Cristina Cunico e Giovanni Cometti, assolti dai giudici di primo grado.

Dopo la relazione i difensori incendiano le polveri delle richieste preliminari. L'avvocato Allegra per Badini chiede un supplemento di perizia psichiatrica perché al primo processo, ma in due diverse fasi di giudizio, i periti erano gli stessi. Poi è la volta dell'avv. Mittone codifensore di Doretta. Chiede la rinnovazione per l'imputata della perizia psichiatrica. Non tanto per sapere se Doretta era «tecnicamente» sana al momento dei fatti ma per conoscere che cosa la ragazza covava *«nel profondo, come era strutturato il suo Io»* in quel tempo.

Si tratta di mettere a confronto due scuole distinte della psichiatria: quella tradizionale, dalla quale provengono i periti che hanno esaminato Doretta nella prima fase del processo, e quella moderna che parte dai problemi dell'inconscio per annodare ad essi eventuali fenomeni patologici.

Oggi le giustificazioni della proposta saranno rinnovate dall'altro difensore di Doretta, avv. Gianaria. Poi la Corte si ritirerà per decidere sulle istanze.

Pier Paolo Benedetto

Il boato ha svegliato il centro cittadino ieri mattina alle tre

Attentato contro la questura di Milano un furgone-bomba devasta auto e alloggi

Non ci sono state vittime - Solo una persona è rimasta leggermente ferita - L'automezzo era stato caricato con 10 kg di tritolo - Il gesto rivendicato da una sigla sconosciuta

Milano. I rottami del furgone completamente distrutto ed un'auto gravemente danneggiata

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un boato scuote tutti gli abitanti del centro cittadino pochi minuti dopo le 3: sono scoppiati dieci chilogrammi di tritolo nascosti in un furgone parcheggiato di fianco ad un muro perimetrale della questura. Neppure un ferito, ma solo per caso: l'alloggio più direttamente colpito dall'esplosione era vuoto perché gli inquilini, proprio in questi giorni, stanno traslocando. Se il letto, posto a meno di dieci metri dall'ordigno, fosse stato occupato, ci sarebbero stati sicuramente dei feriti. L'attentato è stato rivendicato nella mattinata di ieri da una sigla nuova nella mappa del terrorismo: *«Compagni organizzati in nuclei partigiani»*.

Anche «Prima linea» si è attribuita la paternità dell'attentato. Uno sconosciuto, con una voce chiaramente contraffatta, ha telefonato ieri pomeriggio alle 19,20 alla redazione dell'Ansa rivendicando, per conto di «Prima linea», l'attentato contro la questura. «*Qui organizzazione comunista Prima linea* — ha detto lo sconosciuto — *rivendichiamo l'attentato contro la questura di Milano. Buonasera*».

Gli uomini della Digos danno però poco credito a questa telefonata. Sarebbe stata fatta da qualcuno che ha pensato, ingenuamente, di poter confondere le indagini. Gli inquirenti sono invece convinti che a compiere l'attentato siano stati proprio i «*Compagni organizzati in nuclei partigiani*». Il numero di telaio da questi dettato nel rivendicare il gesto, corrisponde in effetti a quello del furgone-bomba.

Fin dalle prime ore del pomeriggio di lunedì i terroristi hanno parcheggiato un furgone «Fiat 850» verde in un vicolo cieco su cui si affacciano i numeri civici 4 e 6 del corso di Porta Nuova. Sul fondo della stradina un muro di cemento armato alto meno di dieci metri e spesso quaranta centimetri. E' il muro di cinta della questura centrale, dal lato in cui ci sono le camere di sicurezza e l'archivio dell'Ufficio passaporti.

Il luogo è stato scelto con attenzione anche perché quello è uno dei pochi punti in cui il blindato che percorre in continuazione il perimetro della questura non arriva, limitandosi a passare sul corso di Porta Nuova, a una trentina di metri da dove era stata posta la bomba.

Nessuno comunque ha notato persone sospette aggirarsi intorno all'automezzo-trappola per tutta la giornata. Il tritolo, collegato ad un *timer*, è esploso riducendo il furgone a un ammasso irriconoscibile di ferraglia fumante. Tutti i vetri delle finestre dei due palazzi adiacenti, come pure quelli della questura, sono andati in frantumi e lo stesso è avvenuto per gran parte degli infissi. Una ventina di auto che erano in strada hanno riportato danni, qualcuna è stata distrutta.

La finestra maggiormente investita dallo spostamento d'aria è quella della camera da letto di Patrizia Liuzzi, 30 anni. L'alloggio è stato devastato dallo scoppio, persino la porta d'ingresso, che pure aveva serratura di sicurezza fissate al pavimento e al soffitto, è stata divelta. Fortunatamente la Liuzzi non era in casa perché in questi giorni sta ultimando i preparativi per il trasloco. La bomba ha comunque danneggiato anche il nuovo appartamento al secondo piano dello stesso palazzo.

Unica ferita leggera, la portinaia, Maddalena Chierici, cui si è conficcata nel mento una minuscola scheggia di vetro.

Il furgone, risultato rubato usato per nascondere il tritolo si è letteralmente disintegrato. Un pezzo è volato in un giardino pensile di un palazzo vicino, un altro nei giardini della Snia Viscosa a più di cinquanta metri. Comunque sono già stati fatti rilievi negli stabili e non dovrebbero esserci danni alle strutture.

Poche ore dopo una telefonata alla redazione milanese di un'agenzia di stampa, ha rivendicato ai *«Compagni organizzati in nuclei partigiani»* l'attentato che *«era solo dimostrativo»* almeno secondo quanto hanno detto funzionari della questura. Mettendo la bomba in quel punto i terroristi erano quasi certi di non provocare vittime tra i poliziotti, ma avrebbero potuto farlo tra la popolazione civile.

Assicurazioni e terrorismo

I danneggiamenti alle persone e alle cose opera dei terroristi si fanno ogni giorno più frequenti. E' forse per questo il sensibile aumento dei cittadini che ricorrono alle assicurazioni sulla vita e sugli infortuni. Anche il settore assicurativo incendi (e scoppi) di fabbricati e appartamenti registra un incremento della domanda, specie da parte di coloro che abitano in «zone calde», oppure si occupano di politica o di sindacato. Lo spauracchio di un'esplosione invita quindi, al ricorso alla protezione «passiva» a mezzo assicurazioni. Ma la materia è talmente aggrovigliata che ci pare opportuno analizzarla.

Nelle ultime edizioni di alcune polizze standard si sottolinea che *«sono esclusi dal risarcimento i danni cagionati da terrorismo, atti di guerra, insurrezione, tumulti popolari, scioperi, sommosse, sabotaggio organizzato, ecc.»*. Quindi, se si desidera essere garantiti da questi eventi, è necessario aggiungere un'apposita postilla (pagando il relativo «superpremio»).

Ma per tutti coloro che si trovano l'alloggio aventrato dall'esplosione, con mobili e altre suppellettili distrutte e non sono assicurati, che cosa accade? Il cittadino danneggiato dovrà accollarsi l'intero danno, salvo non intervengano soccorsi da parte degli enti locali o, addirittura, da collette e simili. Soltanto in alcuni casi e in certe regioni, scatta uno speciale «fondo» di risarcimento per le vittime che hanno subito danni alla persona, quando è appurato che collaboravano con la polizia o la magistratura.

In questi ultimi tempi sono state introdotte alcune forme previdenziali assicurative a favore delle vittime da terrorismo. Vi sono comprese diverse categorie di lavoratori esposte ai rischi come gli agenti di pubblica sicurezza, carabinieri.

Per gli altri che possono essere incidentalmente coinvolti, nulla.

Giuseppe Alberti

Genova: partigiani tentano d'impedire comizio del msi

GENOVA — Un gruppo di ex partigiani ha cercato ieri di impedire un comizio del Movimento sociale in programma in piazza Barnecca a Genova, nel popolare quartiere di Sestri Ponente. Gli anziani partigiani per ostacolare la manifestazione avevano «occupato» la piazza.

Per permettere ai tre oratori del msi (Marenco, Plinio e Bornacin) di parlare è intervenuta la polizia che ha presidiato la zona. Dopo alcuni tafferugli è ritornata la calma e il comizio si è regolarmente svolto.

Genova: tutti assolti dalla Corte di assise i 16 presunti ideologi e fiancheggiatori Br

GENOVA — Non c'è stata cospirazione, non esistono brigatisti, tutti innocenti i sedici imputati di partecipazione a banda armata, accusati di essere gli ideologi e i fiancheggiatori presunti delle Brigate rosse genovesi. Hanno deciso così i giudici della Corte d'assise. Secondo loro le imputazioni, alla verifica del processo, non hanno retto, gli indizi non son diventati prove. Dunque, tutti assolti *«perché il fatto non sussiste»*. Assolto il professor Enrico Fenzi, docente alla facoltà di lettere, amico di Gianfranco Faina, il *leader* di Azione rivoluzionaria, in carcere per sequestro di persona e partecipazione a banda armata; assolta Isabella Ravazzi. La giovane e il docente erano accusati pure di possesso d'arma: non colpevoli anche di questa accusa, ma con la formula del dubbio. Per loro il p.m. Luciano Di Noto aveva invocato una condanna a sei anni.

Assolto Luigi Grasso, anch'egli insegnante, anch'egli amico di Faina, e assolti gli altri dodici sospettati di terrorismo: l'accusatore aveva chiesto per tutti una condanna a quattro anni. Assolte, infine, due infermiere finite in ambasce per rispondere di falsa testimonianza: hanno ritrattato. Il dott. Di Noto aveva proposto sei mesi di carcere. La sentenza è stata letta alle 20. La Procura, sembra, interporrà appello.

Genova era considerata un «santuario» inespugnabile del terrorismo, laboratorio privilegiato di chi predica e pratica la lotta armata. E' qui che le bierre, per la prima volta, ammazzano un magistrato: l'8 giugno 1976, Francesco Coco e la sua scorta vengono uccisi a due passi dall'università. Ancora a Genova viene sequestrato, per finanziare l'organizzazione terroristica, l'armatore Piero Costa e i brigatisti scriveranno in un documento che la «multinazionale» ha dovuto pagare col riscatto una *«tassa di 1500 milioni»*. E sempre qui viene assassinato il primo operaio comunista, Guido Rossa dell'Italsider. E' il 24 gennaio 1979.

Da questa esecuzione prendono il via le indagini.

Un'istruttoria tragica. Muore ammazzato Guido Rossa perché aveva denunciato un «postino bierre»; muore suicida, nel carcere di Cuneo, dove lo hanno rinchiuso, Francesco Berardi, il «postino».

I carabinieri e la magistratura puntano l'indice contro Enrico Fenzi, insegnante di Letteratura italiana. L'inchiesta coinvolge 20 persone, operai, professionisti e intellettuali, sedici vengono mandate alla sbarra, quattordici per *«partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata»*, due per «reticenza e favoreggiamento».

Ma la tragedia non è finita. La magistratura, il 19 aprile, col processo iniziato da un mese, ordina l'arresto di un difensore, l'avvocato Edoardo Arnaldi; l'accusa è ancora di *«partecipazione a banda armata»*. Il professionista, che già in numerosi documenti aveva accusato i carabinieri di ordire trame contro di lui, si ammazza prima che gli vengano messi i ferri. Nello stesso momento e con le stesse accuse a Milano si arresta Sergio Spazzali. Giorni più tardi in galera finisce un altro patrono della difesa: Gabriele Fuga, di Milano. Lo accusano di far parte *«di Azione rivoluzionaria»*.

Il processo ha avuto vita tormentata. Dopo il suicidio di Arnaldi e l'arresto di Fuga, in cinque hanno rifiutato la difesa d'ufficio e disertato le udienze: Enrico Fenzi, Walter Pezzoli, Isabella Ravazzi, Luigi Grasso e Massimo Selis. Fra i testimoni mancano alla verifica della Corte i principali: Susanna Chiarantano e Patrizia Clemente. Introvabili.

v. tess.

Anticipazioni dei ministri del Bilancio e degli Incarichi speciali

Quasi pronto il piano economico

La Malfa: punto primo fermare l'inflazione

ROMA — Il piano economico del governo è quasi pronto. Il ministro del Bilancio, La Malfa, da di essere in trincea da quando il presidente del Consiglio gli ha affidato la supervisione della politica economica e non ha più un attimo di pausa. Il suo ministero sta elaborando il piano che dovrà essere presentato entro la fine del mese, il documento programmatico che, se non ci saranno crisi politiche dopo la tornata amministrativa, rappresenterà il filo conduttore dell'attività di governo nei prossimi difficili mesi. «E' un serio tentativo di riprendere in mano il quadro economico generale dopo lo sfilacciamento avutosi sotto il passato governo», Giorgio La Malfa, con il quale abbiamo avuto un breve colloquio, non vuole scendere in polemica con nessuno, ma non nasconde che le previsioni di settembre sono saltate, e che dopo la chiusura dei contratti per il pubblico impiego il governo ha dovuto voltare pagina.

Un leggero scatto sulla poltrona quando si parla dei conti che i liberali gli hanno fatto addosso. La Malfa rilancia la palla affermando che qualsiasi decisione di politica economica dovrà tenere conto del limite invalicabile del deficit pubblico compreso tra i 40.000 e i 41.000 miliardi. «Se passeremo questo tetto, e da qui a qualche giorno avremo tutti i dati più aggiornati dei flussi delle entrate e delle uscite, dovremo tagliare le spese o accrescere il prelievo fiscale». Attraverso quali strade? Il ministro non si scopre ma lascia intendere che spetterà ai colleghi del Tesoro e delle Finanze scendere in campo.

Il piano economico, che sarà illustrato in una prima stesura a sindacati, imprenditori e rappresentanti delle Regioni verso il 15 giugno, si muove quindi in un'ottica diversa, cioè di un aumento del reddito compreso tra il 3 e il 4 per cento (in settembre si parlava di poco più dell'uno) e di un'inflazione che marcia al di sopra del 20 per cento (e doveva essere riportata al 14). «Il piano — dice La Malfa — sarà un punto centrale di pianificazione, una guida con obiettivi quantitativi che avrà anche carattere di vincolo per tutti. Vi sarà inoltre indicata la possibile soluzione ai problemi strutturali. Non a caso il titolo del documento sarà "Piano di rientro dall'inflazione"».

Si guarda ai nodi strutturali, al vincolo della bilancia dei pagamenti sulla quale si addensano nubi minacciose, al costo del lavoro, ma anche ai nodi settoriali per cui il piano sarà corredato di una serie di interventi in settori chiave come l'energia e l'agricoltura.

La Malfa annette grande importanza al patto sociale ed è fiducioso dopo i primi contatti con i leader sindacali. Ma ci potrà essere patto sociale senza un patto politico, cioè senza un coinvolgimento del pci? Il ministro del Bilancio parte dalla considerazione che si è dovuto lavorare su questo quadro politico, né si nasconde la realtà che i rapporti con il partito comunista sono destinati a deteriorarsi dopo i forti contrasti sulla politica estera e sugli avvenimenti che hanno provocato le dimissioni di Donat-Cattin.

Per il costo del lavoro, dunque, La Malfa confida nella comprensione dei sindacati «che sono preoccupati, come me, di giungere ad una politica che contenga l'inflazione ma che non penalizzi lo sviluppo e con esso l'occupazione». Le misure da attuare sono varie: la fiscalizzazione strutturale degli oneri sociali, come richiesto dagli imprenditori, una modifica della scala mobile. L'una non esclude l'altra: «Si tratta di rimanere nei limiti del disavanzo pubblico già noto e di verificare le cifre dell'aumento del costo del lavoro alla fine dell'anno».

Il piano sarà diviso in quattro parti fondamentali, un passo avanti rispetto al cosiddetto Piano Pandolfi, bello nella prosa del preambolo ma rimasto nel cassetto («In quel caso — dice La Malfa — la parte propositiva era troppo affastellata»): un esame della situazione internazionale sulla soglia degli Anni 80, la forza dell'economia italiana rispetto al decennio trascorso, la crisi delle grandi imprese e del sistema bancario, le linee per raffreddare l'inflazione senza congelare lo sviluppo.

Eugenio Palmieri

Il debito fluttuante è di 74.702 miliardi

ROMA — Ha raggiunto i 74.702 miliardi di lire il debito fluttuante del Tesoro, a fine febbraio '80. Di questa cifra 51.505 miliardi sono costituiti da Buoni ordinari del Tesoro.

Nei primi due mesi dell'esercizio finanziario 1980 la gestione di bilancio ha registrato incassi per 10.092 miliardi contro pagamenti per 15.409 miliardi con un'eccedenza passiva di 5317 miliardi. La gestione di tesoreria, al netto della variazione e del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale, ha esposto un'eccedenza attiva per 1827 miliardi

Andreatta: va ridotto il costo del lavoro

TORINO — *Il ministro per gli Incarichi Speciali Andreatta ha partecipato ieri ad un convegno economico della democrazia cristiana presieduto dal capolista per il comune, Beppe Gatti. Gli abbiamo rivolto alcune domande sui temi che il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha messo in evidenza nella relazione fatta sabato e sui problemi che assillano il mondo produttivo.*

Come giudica la relazione Ciampi?

«Direi che la relazione conferma la correttezza della diagnosi che aveva fatto il primo governo Cossiga. L'inflazione è un riflesso dell'andamento dei prezzi internazionali ma viene "magnificata" dai meccanismi di indicizzazione interni, dalla contingenza all'equo canone. L'aver fatto una politica monetaria restrittiva, da settembre in poi, assistita da una politica di bilancio che ha attenuato il ricorso dell'amministrazione pubblica al mercato finanziario, ha permesso di tenere il cambio e di ridurre il ritmo dell'inflazione. Infatti l'andamento dei primi tre mesi di quest'anno ci avrebbe portati ad un'inflazione annua del 25-30 per cento. In base ai dati di aprile e maggio l'inflazione annua sarebbe del 13-14 per cento. E' un risultato confortante».

Il mondo produttivo però si trova in crescenti difficoltà. Qual è la strada per il futuro?

«E' chiaro che si tratta di un'operazione che non possiamo continuare perché scarica pressioni molto forti sull'industria, che è soggetta alla concorrenza internazionale. Quindi dobbiamo modificare il sistema del prelievo fiscale che oggi pesa in maniera sproporzionata su chi impiega dei lavoratori. Bisogna spostare il prelievo fiscale sui consumi o sui redditi».

Che [illegible] vuol dire?

«Negli ultimi vent'anni il peso degli oneri sociali è salito dal 10 al 14 per cento del reddito nazionale. Nello stesso periodo le imposte indirette sono diminuite di 3 punti sul reddito nazionale. Le imposte indirette, è noto, vengono rimborsate all'esportazione. Gli oneri sociali, invece, sono un peso secco che grava sulle merci esportate e non tocca quelle importate».

Allora, quali potrebbero essere le proposte?

«Bisogna muoversi per ridurre gli oneri sociali. Se facessimo un'operazione per ridurre del 5 per cento il costo del lavoro dell'industria manifatturiera sarebbe già un taglio. Guai se lasciassimo la possibilità di trasferire sempre in avanti, attraverso forme di svalutazione, i maggiori costi del lavoro. Qualunque politica di stabilizzazione ha bisogno di punti fermi».

Nella relazione di Ciampi c'erano dei rimproveri espliciti all'azione del governo.

«Sono perfettamente d'accordo con Ciampi. Però vorrei ricordare che, sempre, quando la finanza pubblica riusciva a creare dei margini venivano "mangiati", con provvedimenti sollecitati dalle forze sociali. E' accaduto in settembre dell'anno scorso con l'aumento delle pensioni minime e con la semestralizzazione della scala mobile; è accaduto in ottobre con l'aumento delle detrazioni fiscali per la produzione del reddito, è accaduto in dicembre con il raddoppio degli assegni familiari. E' stato una specie di gioco a rimpiattino: quando si stavano formando mezzi finanziari si verificava una rincorsa».

Che cosa pensa di una eventuale svalutazione della lira?

«Se si pensa ad una svalutazione, per esempio, del 10 per cento, dico che è improponibile. Se si pensa ad un piccolo aggiustamento, per esempio, il 2 per cento, dico che può accadere.

Aumenterete le imposte dirette per reperire risorse?

«Esiste l'impegno a non aumentare le imposte dirette fino al prossimo anno. Ci potrebbe essere un aggiustamento delle imposte indirette».

Sulle prospettive dell'economia lei è ottimista o pessimista?

«A mio giudizio il rallentamento dell'economia mondiale non è, in questa fase, rapido come nella crisi del 1975. E' possibile che l'anno prossimo ci sia una ripresa dell'economia americana e che la Germania tenga. Lo scenario, invece, diventerebbe drammatico se l'economia americana sfuggisse di mano e se i tedeschi considerassero insopportabile il deficit della loro bilancia dei pagamenti. Le probabilità per una discesa morbida sono il 50 per cento; quelle per una caduta rapida il 25 per cento».

Qual è il ruolo del sindacato, in questa situazione?

«E' errato considerare il sindacato come una struttura gerarchica che risponde con comportamenti unitari. Per esempio, quando il governo ha accettato la richiesta di raddoppio degli assegni familiari ci era stato assicurato che ci sarebbe stata una minore pressione sulle aziende nella contrattazione integrativa. Invece, non è accaduto».

Sergio Devecchi

E' esplosa la recessione più grave di questo dopoguerra

In Usa adesso è vera crisi

La produzione delle industrie-pilota, auto ed edilizia, è calata del 50% - Le imprese riducono gli investimenti - Il costo del denaro sta scendendo rapidamente ma non basta a rilanciare la domanda - I disoccupati sono già 3 milioni - Il presidente Carter sotto accusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con notevole ritardo, ma anche con maggior violenza del previsto, la recessione si è abbattuta sugli Stati Uniti. Incominciata a febbraio tra l'incuria del governo, assorbito — non del tutto a torto — dalla lotta antinflazionistica, essa è esplosa il mese scorso, inducendo gli economisti a fare le previsioni più funeree. Mentre prima il ministro del Tesoro Miller poteva asserire ottimisticamente che sarebbe stata «modesta e breve», adesso il presidente Carter è costretto ad ammettere che sarà «lunga e profonda». Di fatto, egli ha abbandonato le speranze di pareggiare l'anno prossimo il bilancio dello Stato, cronicamente in deficit. «Senza un programma domestico adeguato — ha detto — di lavori pubblici e incentivi per l'industria vi è il pericolo di una disoccupazione eccessiva e del deterioramento delle nostre comunità».

Attualmente la recessione americana si configura in una serie di cifre inquietanti. Ad aprile, i cosiddetti indici principali di sviluppo, che segnalano la tendenza dell'economia, sono caduti di quasi il 5 per cento, un primato storico. Nei primi quattro mesi dell'anno la produttività è scesa di circa l'1 per cento, un calo ancora più accentuato di quello di fondo dell'intero 79. Rispetto al suo punto più alto, un anno e mezzo fa, la produzione delle due industrie pilota, quella automobilistica e quella edile, è precipitata di poco meno e poco più del 50 per cento rispettivamente. Le imprese stanno riducendo gli investimenti in modo drastico, come la National Steel Corporation, che ha attuato un taglio del 20 per cento. Mancano le statistiche sulla disoccupazione, che a maggio dovrebbe avere però superato il 6,5 per cento della forza lavoro, forse anche di più.

Termometro sensibilissimo della congiuntura, la Riserva Federale ha prontamente ridotto il tasso d'interesse bancario. Due mesi fa era del 16 per cento per le grandi banche e del 13 per cento per le piccole. Dopo essere stato livellato al 13 per cento, la settimana scorsa è stato abbassato al 12. Al tempo stesso gli istituti di credito hanno ridotto il proprio tasso di sconto per i clienti principali, le corporations, al 14 per cento. Solo nove settimane fa era al 20 per cento. Questi ribassi si sono ripercossi negativamente sul dollaro nei mercati internazionali dei cambi. Timorosi — completamente a torto — che il governo americano abbandonasse di colpo la politica di austerità. In realtà la bilancia dei pagamenti e quella commerciale stanno diminuendo il disavanzo grazie alle contrazioni delle importazioni di petrolio, dovute alla decrescente attività industriale.

Le previsioni degli economisti sono catastrofiche. Essi temono che alla fine dell'anno ci sarà una disoccupazione del 9 per cento, e rispetto al suo punto più alto il prodotto nazionale lordo calerà del 8 per cento. Ciò renderebbe la recessione la più grave del dopoguerra, più grave anche di quella del '58 e del '74, sempre prese come punto di riferimento. L'ex consigliere economico della Casa Bianca Alan Greenspan, che contribuì a debellare la recessione del '74, sostiene che «i sintomi sono inequivocabili». *«Il potere d'acquisto dei salariati è al punto più basso dal '72 —* spiega *— e i disoccupati sono oltre 3 milioni. Se il governo decidesse di riflazionare l'economia, cosa che non si può escludere perché vuole essere rieletto a novembre, avremmo una battuta d'arresto. Ma riesploderebbe subito l'inflazione, e Washington dovrebbe prendere misure ancora più dure di quelle dei mesi scorsi, accentuando la congiuntura negativa».*

La responsabilità della recessione è attribuita in parte al presidente Carter in parte a fattori esterni. Dal '78 Carter ha lasciato galoppare l'inflazione, che all'inizio di quest'anno ha toccato il 18 per cento, senza intervenire. Quando la Riserva Federale si è mossa, restringendo fortemente il credito e la liquidità, gli Stati Uniti si sono trovati d'improvviso con un altro handicap: 30 miliardi di dollari di aggravio fiscale, in genere sulle corporations, per sopperire alle importazioni di petrolio, che l'anno scorso sono costate alla superpotenza più di 80 miliardi di dollari. La superpotenza americana ha scontato anche la sua scarsa concorrenzialità all'estero, e la psicosi dei consumi. «Bisogna dar atto al governo — sottolinea Greenspan *— che si è trovato in una situazione ardua non solo per mancanza di preveggenza. Noi puntiamo tutto sul mercato interno: la popolazione risparmia solo il 3-4 per cento del suo reddito. Siamo inoltre troppo legati ai Paesi produttori di petrolio del Medio Oriente.*

Le critiche al presidente Carter non possono esulare da alcuni dati di base. Nel gennaio '77, al suo ingresso alla Casa Bianca, egli ereditò un'economia in piena espansione. Tra il '76 e il '78 si crearono 10 milioni di nuovi posti di lavoro, un miracolo che nessun altro Paese aveva mai compiuto nella storia. Il «surriscaldamento» era prevedibile, e nell'opinione degli economisti poteva essere prevenuto. Il governo lasciò che la Borsa toccasse quasi il fondo nell'«ottobre nero» del '78, e il dollaro subisse scosse drammatiche prima di adottare misure serie. Non fece però loro seguito. Oggi, trovare i rimedi giusti è problematico. Qualcuno propone il controllo dei prezzi e dei salari per tenere l'inflazione sotto controllo, e gli sgravi fiscali per rilanciare la produzione. Ma il trauma è troppo fresco per una strategia organica. L'America è per il momento solo nella fase dell'analisi.

Ennio Caretto

Da noi arriverà più tardi?

ROMA — «L'economia mondiale si avvia ormai verso una fase recessiva, ma mentre negli Stati Uniti la inversione congiunturale dopo quasi cinque anni di espansione è ormai un fatto compiuto, i Paesi europei e l'Italia in particolare mostrano ancora una certa resistenza alla caduta. Per la nostra economia è così atteso un secondo trimestre ancora buono dal punto di vista produttivo, fenomeno che nell'attuale contesto economico tende peraltro ad accentuare gli squilibri: potrebbe infatti risultare aggravata, in prospettiva, la fase negativa per i maggiori vincoli da rimuovere per una ripresa».

Questo giudizio emerge dalla nota mensile sulla congiuntura elaborata dall'Isco per conto dell'Enl. Il quadro economico interno resta contraddistinto da crescenti elementi di squilibrio. In particolare lo studio rileva che il primo trimestre dell'anno si è chiuso con un aumento della produzione industriale del 3%.

A picco (—5,5%) gli ordinativi all'industria Usa

WASHINGTON — I nuovi ordinativi alle industrie americane sono diminuiti in aprile del 5,5% su base destagionalizzata, scendendo a 143,77 miliardi di dollari: si tratta del calo mensile più marcato degli ultimi cinque anni e mezzo; esso va confrontato con quelli dell'1,6% di marzo e dello 0,1% di febbraio.

Gli ordinativi di beni non deperibili sono diminuiti del 6,6%, contro il 4,3% di marzo. Gli ordinativi di beni d'investimento non legati alla difesa hanno subito una contrazione dell'1,8%, mentre in marzo erano aumentati del 5,3%.

Per quanto riguarda i beni deperibili, gli ordinativi hanno registrato un calo del 4,3%, da confrontarsi con l'aumento dell'1,3% di marzo.

Le giacenze delle industrie in aprile sono aumentate dell'1,7%, contro l'1,5% di marzo, salendo da 236,52 a 242,50 miliardi di dollari.

Prodotti regionali esposti all'estero in tre rassegne

TORINO — Il Centro estero Camere commercio piemontesi ha programmato la partecipazione di prodotti piemontesi a tre manifestazioni espositive.

In ordine di tempo, la prima è la 25ª International Watch Jewellery & Silver Trade Fair, che si svolgerà a Londra dal 31 agosto al 4 settembre p.v. La seconda è l'Automechanika di Francoforte (18-23 settembre), specializzata nelle attrezzature per autofficine e stazioni di servizio, pezzi di ricambio e accessori per automobili; il terzo salone è il Midest '80 di Parigi (8-12 dicembre), che rappresenta una delle più interessanti occasioni di incontro a livello mondiale per le imprese operanti nella subfornitura.

Approvato il primo finanziamento con la 675

Agevolazioni all'industria ora la legge può funzionare

ROMA — Al ministero dell'Industria è stato assolto l'ultimo adempimento per rendere completamente operante la legge 675 sulla riconversione e ristrutturazione industriale. Il ministro Bisaglia e i dirigenti di 22 istituti di credito hanno sottoscritto ieri la convenzione che permetterà alle imprese di attingere al fondo di 2630 miliardi per il quadriennio 1977-80.

«Da questo momento — ha affermato il ministro — *anche il sistema bancario può aiutarci a recuperare il tempo perduto per rendere operativa questa legge».*

Proprio in questi giorni, a distanza di ben tre anni dalla promulgazione della legge, il Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) ha approvato la prima domanda di agevolazioni finanziarie per le iniziative previste dalla 675.

Nella stessa seduta il Cipi ha accolto la proposta di Bisaglia di attivare il fondo centrale istituito presso il Mediocredito Centrale, fissando in 600 milioni il limite dei finanziamenti garantiti. Alla cerimonia erano presenti numerosi dirigenti degli istituti di credito, tra cui il presidente dell'Imi Piero Schlesinger, quello di Mediobanca, Fausto Calabria, dell'Isveimer, Ferdinando Ventriglia, del Credito Industriale Sardo, Paolo Savona, del Banco di Napoli, Rinaldo Ossola.

Il ministro ha aggiunto che, sempre per quanto attiene alla 675, è in corso di emanazione un decreto interministeriale per la regolamentazione delle procedure di concessione dei contributi per gli investimenti effettuati con il sistema della locazione finanziaria.

Nel settore delle agevolazioni creditizie di tipo ordinario, è stata emanata la scorsa settimana una circolare sul D.P.R. 902 (che stanzia 1300 miliardi per le imprese del Centro-Nord) con l'intento di offrire agli operatori un chiaro strumento di consultazione per accedere ai benefici di legge. La soluzione dei dubbi emersi nell'applicazione del D.P.R. ha consentito negli ultimi mesi l'emanazione di duecento decreti di concessione di finanziamento (contro i sedici dei tre anni precedenti) e l'esame avanzato di altre 400 domande.

r. e. s.

Dopo il forte aumento di lunedì

Dietro-front dell'oro

ROMA — Vendite di realizzo e una brusca reazione tecnica al forte rialzo dell'oro avvenuto lunedì, hanno dapprima frenato e poi ribaltato ovunque al ribasso il mercato del metallo. La fiammata che aveva consentito all'oro di realizzare lunedì un progresso medio di circa 30 dollari l'oncia, sembra spenta. Ma gli operatori delle maggiori piazze sono del parere che la domanda non è destinata ad appannarsi tanto facilmente, anche se impennate violente sembrano doversi escludere.

Ieri il metallo ha fatto un notevole passo indietro nelle maggiori piazze: ha perduto 12 dollari l'oncia a Francoforte, 9 dollari a Londra, 8,78 dollari a Milano. Solo a Parigi ed a Zurigo il calo è stato piuttosto contenuto: —3,60 e —2,50. A New York l'oro ha aperto con un calo di 9 dollari. In Italia il prezzo di un grammo di fino è sceso di poco: 13.370 lire in media, l'1 per cento in meno rispetto a lunedì.

A far escludere, nel medio e nel lungo periodo, una caduta netta dell'oro, sta il fatto, a giudizio degli esperti, che quest'anno le forniture mondiali dovrebbero registrare un calo del 30 per cento rispetto a quelle del 1979.

«Le eccedenze di latte e burro ai Paesi in sviluppo»

PARMA — Per ridurre le eccedenze comunitarie di latte e burro — che costano alla Cee circa 1 mila miliardi di lire l'anno — il ministro Marcora ha proposto di adottare prezzi differenziali, e così vendere per poco i surplus ai Paesi in via di sviluppo.

L'iniziativa è stata lanciata ieri a Parma, dove si sono riuniti i ministri dell'Agricoltura della Cee, per un incontro informale dopo l'approvazione del «pacchetto» agricolo. La proposta di Marcora è stata accolta con favore dal commissario Cee per l'agricoltura, Gundelach, il quale s'è impegnato ad esaminarla.

Il premier Thatcher parla di ridurre tassi d'interesse

LONDRA — Il primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher, ha dichiarato al parlamento che la somma che il paese verrà a risparmiare in seguito alla riduzione del contributo britannico alla Cee servirà a ridurre il fabbisogno di finanziamento esterno del governo e, «di conseguenza a ridurre i tassi d'interesse».

Evasioni fiscali in Alto Adige

BOLZANO — E' stato presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa tenuta alla sede della Uil, un «libro bianco» sulle evasioni fiscali, curato dall'organizzazione dei bancari aderenti al sindacato. La pubblicazione, dopo una prima parte di carattere teorico dedicata ai vari metodi usati per frodare il fisco ricorrendo a pratiche semi-legali, si addentra nella situazione altoatesina elencando società di comodo, personaggi e casi della realtà locale, che illustrano gli ostacoli incontrati nell'accertamento fiscale.

A questo riguardo, si chiede alla giunta provinciale di far uso dei poteri conferitile dallo statuto e agli organismi comunali di attivare i consigli tributari, al fine di impedire che a fare le spese delle speculazioni finanziarie e della inflazione siano i lavoratori dipendenti.

Fuori corso dal 30 giugno le vecchie 500 lire

ROMA — I biglietti da 500 lire «tipo 1966» cesseranno di aver corso legale dal 30 giugno prossimo: da quella data potranno essere cambiati soltanto presso le tesorerie provinciali dello Stato. E' quanto ha disposto il ministro del Tesoro Pandolfi.

Secondo quanto afferma il decreto ministeriale, infatti, i biglietti da 500 lire del tipo emesso nel 1974 «possono soddisfare da soli le esigenze della circolazione di questo taglio».

Dopo cinquant'anni in vigore le nuove norme

Ci saranno meno zone d'ombra nei bilanci delle Assicurazioni

TORINO — *Quello del 1979 è il primo esercizio in cui le Compagnie di assicurazione si trovano davanti, dopo oltre cinquant'anni, un modello di bilancio nuovo. Sono infatti stati preparati dal ministero dell'Industria e Commercio gli stampati cui le compagnie si devono attenere nel redigere il conto dei profitti e delle perdite così come stabilito dal decreto presidenziale del 14 dicembre 1978 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 30 dello stesso mese e anno).*

La norma attua le disposizioni di un altro decreto, quello del 31 marzo 1975, in cui si precisa che i modelli di bilancio per le Società di assicurazione quotate in Borsa, nella parte relativa al conto dei profitti e delle perdite, debbono essere stabiliti con le modalità e le forme previste dal testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni.

La diversa funzione cui sono destinati i **modelli** *— come ha spiegato l'esperto del settore tributario e societario della Toro Assicurazioni, Roberto Guarena — è evidenziata dalla loro stessa denominazione, oltre che dagli articoli del decreto. Gli otto modelli (in realtà sono 10 poiché al numero 4 e al numero 8 seguono rispettivamente un 4 bis e 8 bis) che costituiscono il bilancio delle imprese che esercitano le assicurazioni sono ripartiti fra quelli riguardanti le gestioni «vita» e le gestioni «danni»; inoltre, nell'articolo 1 del decreto, è precisato quali sono gli allegati ai modelli che fanno parte integrante del bilancio.*

L'articolo 2 elenca invece i **moduli** *(sono 23) che le imprese devono compilare per consentire al ministero dell'Industria di svolgere il suo compito di controllo sulle assicurazioni.*

Per quanto riguarda gli **allegati** *ai modelli (dall'1 al 5 per la gestione del ramo «vita» e dal 6 al 10 per quella del ramo «danni») si può dire che la loro funzione principale è di mettere in evidenza la ripartizione delle voci che riguardano lo stato patrimoniale ed il conto dei profitti e delle perdite nei rapporti fra le società controllante e le controllate e collegate: gli allegati fanno inoltre notare, per quanto riguarda i titoli in portafoglio, i raffronti tra valori di carico e di borsa alla chiusura dell'esercizio. In particolare gli allegati 5 e 10 danno modo di rilevare il costo del lavoro subordinato e autonomo con la loro suddivisione nelle varie componenti della gestione.*

In sintesi grazie ai nuovi modelli è possibile analizzare dettagliatamente ogni voce dello stato patrimoniale e del conto profitti-perdite, mettere in evidenza i saldi tecnici per ogni tipo di lavoro in ognuno dei rami del portafoglio italiano ed evidenziare anche le componenti ordinarie e straordinarie della gestione. Un controllo così minuzioso, la cui esigenza era da tempo sentita, metterà probabilmente fuori causa le compagnie che non potranno far fronte a una così dettagliata dichiarazione di bilancio.

Vanni Cornero

Domani la nomina nuovo direttore della Confindustria

ROMA — Il nuovo direttore della Confindustria verrà nominato domani mattina nel corso del consiglio direttivo della confederazione. Il candidato più quotato per questa carica è a tutt'oggi Alfredo Solustri, che già ricopre le funzioni di direttore dal 7 maggio scorso. La nomina verrà poi ratificata dalla giunta che si riunirà nel pomeriggio.

Il consiglio direttivo, probabilmente, esprimerà anche una valutazione sull'incontro che la Confindustria ha avuto con il governo il 28 maggio scorso e non è escluso che emergeranno alcune osservazioni sulla relazione letta dal governatore della Banca d'Italia sabato scorso nel corso della assemblea annuale dell'istituto.

Gruppo Genghini si discute oggi il salvataggio

ROMA — Si decide oggi la sorte del gruppo Genghini con l'incontro, previsto da alcuni giorni, delle banche che dovrebbero costituire il pool ed evitare, dunque, il fallimento della società.

Le tre banche che dovranno mettere a punto un piano di nuovi finanziamenti, la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco Ambrosiano ed il Banco di Roma sono in linea generale d'accordo a venire incontro ai gravi problemi che la Genghini attraversa. Le riserve sulla disponibilità del Banco di Roma sono state smentite dallo stesso istituto di credito.

Le difficoltà, piuttosto, riguardano le modalità dell'operazione.

Per il presidente St-Gobain

I francesi puntano sul futuro Olivetti

MILANO — La SaintGobain conferma d'investire nell'operazione Olivetti tra 830 milioni e un miliardo di franchi, quasi 200 miliardi di lire, una cifra che secondo i francesi dovrebbe corrispondere al 21% del capitale finale Olivetti. Questo non vuol dire che i francesi vogliono impadronirsi della società italiana.

Lo ha detto in una intervista a un mensile Roger Fauroux, presidente del gruppo francese. «Le società sono fatte di dirigenti e in questo settore i manager se ne vanno facilmente e noi non avremmo altra gente da mettere — ha detto Fauroux — senza De Benedetti noi che potremmo fare?».

Il presidente della Saint-Gobain ha però detto che i soci nel sindacato di controllo della Olivetti non hanno posto limiti alla partecipazione che i francesi intendono acquisire nella società italiana. Del resto questa partecipazione, per ora indicata nel 20 per cento circa, non è ancora certo a quanto ammonterà dopo il completamento dell'operazione finanziaria in corso.

«Per ora non lo sappiamo ancora perfettamente — ha aggiunto —, comunque non serve avere il 20, 25 o il 30 per cento se non si va d'accordo con gli altri partner. Ora cerchiamo di far uscire l'azienda dalla situazione in cui si trova. Poi, quando andrà meglio, si vedrà. Non abbiamo un obiettivo prefissato in termini di quota azionaria».

Sull'integrazione produttiva tra Olivetti e Cii-Hb (la società elettronica del gruppo Saint-Gobain), Fauroux, premesso che non tutto «è chiarissimo», ha assicurato: «Vogliamo realizzare un programma integrato che assorbirà le energie delle due aziende e tra l'altro impedirà a ciascuno di fare giri di valzer con altri».

Il presidente ha poi raccontato tutti i retroscena del grande accordo. A mettere in contatto i protagonisti è stato un dirigente francese della banca statunitense «Lehmann Kuhm and Loebn, Yves Isel, che aveva già aiutato in precedenza la Saint-Gobain in varie operazioni americane ed è molto amico di Carlo De Benedetti». Fauroux ha confermato di aver parlato dell'accordo con il presidente francese, Giscard d'Estaing, a metà gennaio, ma ha negato che il governo francese abbia svolto un ruolo determinante nella conclusione dell'accordo. Qualche promessa è venuta da un incontro, svoltosi ai primi di maggio, tra il ministro francese dell'Industria, Giraud, Fauroux, Bruno Visentini e Carlo De Benedetti. «Ma l'accordo è stato strettamente privato», ha tenuto a precisare il presidente della Saint-Gobain.

Cambia intanto il vertice dell'Olivetti Corporation of America: la presidentessa, Marisa Bellisario, ha lasciato il posto al suo vice, Winegar. Rientrerà ad Ivrea per occuparsi dei «rapporti tecnici» con la Honeywell francese.

Riso: i prezzi campagna 80-81

VERCELLI — L'Ente nazionale risi ha reso noti i prezzi comunitari validi per il settore risiero nella prossima campagna di commercializzazione 1 settembre 1980-31 agosto 1981. I prezzi sono stati fissati alla conclusione dei lavori del Consiglio dei ministri agricoli europei svoltisi a Bruxelles.

Il prezzo d'intervento «unico» del risone sarà di 27.087,78 lire al quintale; il prezzo indicativo «unico» del riso semigreggio 47.302,70 lire al quintale; maggiorazioni mensili (per dieci mesi ad iniziare dal 1 ottobre 1980): 207,46 lire al quintale sul risone e 334,80 lire al quintale sul riso semigreggio.

L'indice ha guadagnato lo 0,79%

Borsa in ripresa

3/6 2/6
48 47 46 45 44 43 42
Base 1938 = 1

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi più vivaci. Superate le prime reazioni alla preoccupata esposizione del governatore della Banca d'Italia sulla situazione economica del Paese, il mercato ha ritrovato una certa vivacità grazie soprattutto agli interventi tonificatori di gruppi finanziari e di istituti di credito.*

Il rilancio dei valori del gruppo Pesenti, dei titoli del gruppo Banco Ambrosiano-Centrale ha infatti dato il via ad una rinnovata serie di iniziative che hanno consentito alla quota di recuperare lo 0,80% circa.

Insistentemente richieste le Centrale +6,5%, Italcementi +4,5%, Franco Tosi +4,3%, Toro +5,1%, Ciga +3,6%, Italmobiliare +3,5%, Toro priv. +2,8%, Ras +1,6%. In recupero le Eternit +8,4%, Cascami +7,3%, Falck +7,5%, Latina priv. +5,5%, Banco Roma e De Angeli +3,8%, Coge +2,7%, Imm. Roma e Abeille +2,4%, C. Erba e Sai +2,2%, Ifi priv. e Generali +1%.

In assestamento le Dalmine —5%, Linificio Risp. e Burgo priv. —3,1%, Gim —3,4%, Agricola —2,2%, Snia —1,7%, e Ifil —1,5%.

Attività sempre modesta sul mercato obbligazionario. Insistenti i Bi ed i Cct per interventi a sostegno da parte della Banca d'Italia.

La riunione di ieri a Torino è stata per il mercato azionario discretamente positiva. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è passato da 45,53 a 45,89 (+0,79%). I compratori si sono ripresentati acquistando soprattutto i valori assicurativi ed in particolare le Toro. Gli altri comparti hanno accusato qualche flessione. I titoli locali hanno registrato discreti affari a prezzi stabili. Cedente il comparto obbligazionario.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 10.480, quant. trattati 3800; Banca Popolare di Milano 26.700, 1128; Banca Popolare di Novara 50.950, 3050; Unione Subalpina Assicurazioni 22.800, 800.

L'Enel impiegherà greggio venezolano extra-pesante

ROMA — L'Enel impiegherà il greggio extra pesante proveniente dall'Orinoco (Venezuela) direttamente nelle caldaie delle centrali termoelettriche. Un contratto in tal senso — illustrato dal presidente dell'Enel, Corbellini, al ministro dell'Industria, Bisaglia — è stato firmato con la società venezolana «Maraven», prevede la fornitura di 10.000 barili il giorno, equivalenti a 500.000 tonnellate l'anno.

Un comunicato dell'Enel specifica che questo contratto è di notevole rilievo tecnico perché è la prima volta che viene stipulato al mondo e viene inserito nel quadro più ampio di un protocollo d'intesa tra l'Enel e la Maraven che riguarda la sperimentazione industriale del greggio extra pesante nelle centrali termoelettriche.

Boicottati i bar che aumentano il cappuccino?

ROMA — *«Il caffè, il cappuccino ed il cornetto fanno ormai parte del costume del nostro Paese e ci opporremo con ogni mezzo all'aumento del loro prezzo»:* lo afferma Giovanni Gatti, segretario generale della federazione dei lavoratori del commercio Uil (Uiltucs).

Dopo aver rilevato che *«il prezzo delle materie prime essenzialmente il caffè) è stabile, se non in flessione»*, Gatti sostiene che si tratta di *«una manovra preventiva, legata alla paventata introduzione del registratore di cassa sigillato, che il ministro delle Finanze sta studiando di introdurre».* Il segretario generale prospetta anche *«forme di boicottaggio di quegli esercizi che hanno deciso di praticare questi ingiustificati aumenti».*

Di circa 6 miliardi l'attivo Elsag '79

GENOVA — Chiusura estremamente positiva del bilancio 1979 per la elettronica San Giorgio-Elsag S.p.A. del Gruppo Iri-Stet. L'utile di esercizio è stato di 5.900.712.790 lire. E' stato deliberato un dividendo di 150 lire per ognuna dei 6 milioni di azioni nominali da lire 1000, per un totale di 900 milioni.

Sono stati destinati a riserva straordinaria quattro miliardi e 800 milioni: ciò comporterà al consiglio di amministrazione di proporre agli azionisti un aumento del capitale sociale, determinando così un ulteriore consolidamento della società.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	62	—
Edil. Scol. 5,50% 68	67	—
» » 5,50% 69	83 50	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	70	—
» » 9% 76/91	60 80	—
» » 10% 77/92	67	+ 0 50
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	99 95	—
» » » 1/12/80	98 80	— 0 10
» » » 1/3/81	99 55	+ 0 35
» » » 1/5/82	98 15	— 0 05
» » » 1/7/81	99 20	—
» » » 1/7/82	98 20	+ 0 10
B.T.N. 5,50% 1982	88 40	+ 0 20
B.T.Q. 10% 1981	97 10	—
» 12% 1982 I	98 10	+ 0 10
» 12% 1982 II	96 65	—
» 12% 1983	93 30	+ 0 10
» 12% 1984 I	92 90	— 0 25
» 12% 1984 II	93 20	— 0 05
» 12% 1987	82 90	— 0 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	70 20	— 0 10
» » '69 II	88 40	—
» 7% '73	86	— 0 30
Enel '74 indiciz.	132 20	+ 0 20
» 10% '75 II	94 17	— 0 33
» '77 ind. II	116 90	—
» 12% '78 I	93 30	—
» 12% '78 II	92 90	+ 0 45
I.R.I. 6% '64	80 30	—
I.R.I. 6% '65	85 10	—
Autostrade 6% '68 I	71 90	—
» 6% '68	68 80	—
» 7% '72	76 25	—
OO.PP. 6%	58 07	+ 0 02
» 7%	57 60	—
» 6% Auto '75	56 60	—
» Int. St. 6% IV	69 80	— 0 20
» Int. St. 7% IV	87 60	—
» Anas 6% 66	56	—
» » 7% 72 I	57	—
» Autostr. 7% II	57	—
FF.SS. 6% '66 I	77 80	—
» 6% '67	74 90	—
» 7% '72 II	66	—

Titoli	3-6	Variaz.
A.F.S. 7% '70	69 65	—
» 10% '75 II	90	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	69 70	—
» 7% II	69	—
ICIPU vent. 6%	73 70	—
» » 7% I	72	—
Imi XXVI 6%	73 80	+ 0 40
» XXIX 7%	74 80	—
» XXXIII 7%	73 90	+ 0 35
» XXXVIII 7%	68	—
» XLII 8%	66 50	+ 0 50
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	78 20	—
» 6% XIII	88 20	—
Torino Amm 5,50% 60	92	—
» » 5,50% 62	91	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	66	—
S. Paolo 6%	61	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	69	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	66 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	+ 0 90
» » 7% '70	83	—
C. R. PP.LL. 6%	80 20	—
M. Paschi 5%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II		—
Calini 5,50% '62	97	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Rumianca 5,50 '62	88	—
Città Milano 10% '75	86 50	—
RIV 5,50%	71 50	—
Lancia 5,50% '[illegible]	98	—
Tor.-Sav. 5,50%	98	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	189	—
M. Sip 7%	81	—
M. Viscosa 7%	101 20	— 0 80
Liquigas 7,50% '70	15	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 13%	125 10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 2-6	Banconote (Milano) 3-6	Esportazione (Milano) 2-6	Esportazione (Milano) 3-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-6
Dollaro Usa	833,50	833,50	833,06	837,80	833	837,75
Dollaro Usa t.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	700	719,15	721	719,22	721,30
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	464	464	469,70	470,04	469,65	469,92
Fiorino olandese	423	423	427,77	427,70	427,70	427,88
Franco belga	28,25	28	29,354	29,381	[illegible]	29,357
Franco francese	201	201	202	201,95	202	201,94
Sterlina	1857	1858	1960	1958	[illegible]	[illegible]
Lira irlandese	1700	1675	1748	1747	1748	1747
Corona danese	151	151	151,31	150,69	151,20	150,67
Corona norvegese	166,50	167	171,65	171,81	171,63	171,60
Corona svedese	195	195	199,75	199,89	199,71	[illegible]
Franco svizzero	499	499	504,20	504,35	504,25	504,26
Scellino austriaco	65,75	65,25	65,875	65,855	65,879	65,817
Escudo portoghese	16	17	16,90	16,90	16,90	17
Peseta spagnola	11,60	11,50	11,983	11,979	11,984	11,978
Yen giapponese	3,30	3,10	3,752	3,758	3,752	3,757
Dinaro taglio gr.	40	40	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	18,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	885	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/80		non rilevato	
30/8/80	88	96,718	14,40
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	147	94,375	14
30/11/80	178	93,247	14,65
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	300	88,768	15,46
30/4/81	329	87,776	14,45
30/5/81	359	86,772	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 3-6		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,08	—
Fonditalia	»	18,72	—
Interfund	»	11,97	—
Int. S. Fund	»	7,82	—
Italamerica	»	11,84	12,30
Italfortune	»	10,18	10,79
Italunion	»	9,37	10,21
Mediol. Sel.	»	13,00	14,13
Rominvest	»	13,45	14,26
Tre R	lire	8868,43	—
Eur '80	fr. sv.	166,87	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	2-6	3-6
Londra	559,00	572,00
Zurigo	564,00	565,00
Parigi	570,87	567,38
New York	581,15	571,80
Milano (lire al grammo)	15.250	15.100
Hong Kong	563,00	561,50

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16	16,500
1 mese	16,500	17
2 mesi	16,750	17,250
3 mesi	16,875	17,375
6 mesi	17	17,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 2-6	Zurigo 3-6	Francoforte (in marchi) 2-6	Francoforte 3-6	Londra (per sterlina) 2-6	Londra 3-6	Parigi (in fr. fr.) 2-6	Parigi 3-6
Dollaro	1,6575-1,6590	1,657-1,659	1,7775-1,7785	1,777-1,778	2,3370-2,3380	2,302-2,305	4,1190-4,1300	4,144-4,156
Franco svizzero	—	—	107,25-107,41*	107,10-107,13*	3,8735-3,8810	3,801-3,810	249,26-249,90*	249,4-250,1*
Franco francese	40,046-40,103*	39,92-39,96*	42,98-43,01*	42,80-42,83*	9,6780-9,6880	9,539-9,557	—	—
Marco	93,146-93,262*	93,11-93,25*	—	—	4,1605-4,1655	4,085-4,095	232,27-232,05*	232,5-233,1*
Sterlina	3,8760-3,8815	3,819-3,826	4,155-4,165	4,150-4,160	—	—	9,6946-9,7165	9,605-9,768
Yen	0,7453-0,7462*	0,741-0,742*	0,7893-0,8005*	0,795-0,798*	522,00-523,00	512,7-513,66	1,8532-1,8588*	1,857-1,862*
Lira	0,1986-0,1989*	0,198-0,198*	2,132-2,135**	2,125-2,128**	1952,5-1954,5	1923-1927	4,9450-4,9580**	4,945-4,958**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-6	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	6500	—	1000
Bonifiche Ferr.	17500	—	800
Chiari & Forti	6190	+ 69	1000
Eridania	5930	+ 30	21.000
Imm. Vittoria	13090	—	500
Ind. Buitoni P.	2850	—	9000
Sarmide ord.	61 25	+ 1	15000
Sarmide priv.	60 75	+ 3 25	5000
Sarmide risp.	80 50	+ 0 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	20300	+ 110	8200
Assicur. Ital.	34820	+ 410	14600
Ausonia	3150	— 30	1800
C. Ass. Mi ord.	10100	— 70	5400
C. Ass. Mi priv.	9550	+ 50	13600
C. Latina ord.	789	— 3	2000
C. Latina priv.	400	+ 21	3000
FIRS	2885	—	2000
Generali	55300	+ 550	21650
Italia Ass.	18800	— 120	1000
L'Abeille Ital.	19990	+ 480	2100
Fondiaria Inc.	8280	— 20	4900
Fondiaria Vita	30370	+ 170	700
RAS	141550	+ 2250	6850
SAI	18400	+ 400	4800
Toro Ass. ord.	15230	+ 750	46000
Toro Ass. pr.	9249	+ 259	98100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	13005	— 25	5300
Banco Roma	12200	+ 400	3300
Banco Lariano	3354	+ 54	18000
Cred. Italiano	1530	—	31000
Cred. Varesino	5749	+ 49	12800
Interbanca pr.	10990	+ 240	10200
Mediobanca	47000	+ 100	1500
CARTARI - EDITOR			
Bindo	1320	+ 21	11500
Burgo ord.	8060	+ 60	5500
Burgo priv.	6050	— 190	2700
De Medici	810	+ 20	1000
Mondadori pr.	4850	— 30	4000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1207	—	1000
Pozzi-Ginori	100 50	+ 3 25	10000
Pozzi-Ginori r.	98	—	—
Eternit	412	+ 32	—
Eternit pref.	550	—	1000
Italcementi	22150	+ 855	40050
Italcementi r.	22550	+ 550	50
Unicem	9720	— 80	8700
CHIMICI			
Anic	8	—	50000
Brioschi	1590	+ 98	2000
Caffaro	445	— 3	30000
Farmit. Erba o.	3120	+ 70	8500
Farmit. Erba p.	2900	+ 15	19000

Titoli	3-6	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	745	— 5	2000
Lepetit	32290	+ 390	1850
Lepetit priv.	25600	— 200	1500
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16975	—	8800
Montedison	198	+ 1 25	2015000
Perlier	2450	+ 30	4000
Pierrel	810	+ 2	43000
Rumianca	—	—	—
Saffa	5990	+ 10	[illegible]
Saffa risp.	6475	—	—
Siossigeno	11590	—	2500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	144	+ 1 25	1570000
La Rinasc. p.	107	+ 1 50	650000
Silos Genova	2900	+ 10	—
Standa	1619	+ 26	10000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1100	—	4000
Ausiliare	7190	— 70	400
Autostr. To-Mi	969	+ 5	2500
Italcable	6100	+ 105	30000
NAI	376	— 5	13000
Nord Milano	1220	—	—
SIP	1079	— 6	109000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	562	— 7	12000
E. Marelli	349	— 1	30000
Superpila	345	— 4	—
Tecnomasio	689	— 2	40000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	872	—	500
Agricola	6100	— 60	1800
Bastogi IRBS	540	—	690000
Bonif. Siele	17600	+ 150	33200
Borgosesia o.	3320	—	—
Borgosesia r.	2850	+ 5	100
Buton	4750	—	1500
La Centrale	11540	+ 845	148500
Fin. E. Breda	1341	+ 19	8000
Finmare	58 50	—	—
Finsider	70	—	270000
Generalfin	674	— 0 75	6000
GIM	4800	— 115	3500
IFI priv.	2370	+ 20	17500
IFIL	3800	— 55	6800
Invest	2140	— 20	82000
Mittel	1075	+ 55	1600
Partec. Finanz.	499	—	—
Pirelli & C.	1992	+ 7	6000
Pirelli SpA	710	—	[illegible]
Preling	130 75	— 0 25	[illegible]
Reina	6510	—	—
Reina risp.	6760	—	—
Riva Finanz.	7830	— 70	800
Sarom	775	+ 4	3000
SME	2300	— 40	68000
SMI	3600	+ 30	10000
Stet	1091	— 1	71000

Titoli	3-6	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	4075	+ 5	4000
B.I.I. ord.	520	—	100000
B.I.I. priv.	510	— 5	45000
COGE	1778	+ 48	5000
Cond. Acqua	200	— 1 50	32000
De Angeli Frua	7900	+ 350	300
Firrex	1329	— 1	—
G. Imm. Sogene	58 50	+ 1 50	1630000
Iniziativa Ed.	12510	— 190	1800
ISVIM	5050	— 100	—
Milano Centr.	58990	+ 240	450
Risanamento	12630	+ 110	3000
SIFA	1050	— 15	63000
MECCANICI - AUTOM			
FIAT ord.	1709	+ 8	217000
FIAT priv.	1553	—	75500
Franco Tosi	26790	+ 1230	3900
Gilardini	4220	— 30	5000
Olivetti ord.	2085	+ 18	443000
Olivetti priv.	1785	+ 12	59000
Westinghouse	19000	+ [illegible]	[illegible]
Worthington	3795	— 4	14500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	1300	+ 4	2000
Dalmine	112	— 6	40000
Falck ord.	3895	+ 145	2500
Falck pr.	3550	— 55	1500
Ilssa-Viola	1598	— 37	—
Italsider	322 50	—	60000
La Magona	2570	— 5	500000
Pertusola	1605	+ 4	1500
Trafilerie	1090	— 5	3000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53 50	— 4 50	280000
Cantoni	8170	— 95	2500
Cucirini	2800	+ 100	2500
Cascami Seta	5590	+ 200	[illegible]
FISAC	1980	— 30	[illegible]
Linif. e Can. o.	1170	—	23000
Linif. e Can. r.	[illegible]	— 36	12000
Marzotto priv.	1572	+ 2	[illegible]
Olcese Venez.	58 75	— 0 25	90000
Rotondi	19250	— 100	200
Snia Visc. o.	746	—	[illegible]
Snia Visc. p.	528	+ 3	4000
Unione Man.	19940	+ 15	300
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1689	— 1	2000
Acq. De Ferr. r.	1945	+ 10	—
Acqua Potabili	836	—	6000
Calzat. Varese	5260	+ 10	100
CIGA	3130	+ 111	667000
CIR	10990	+ 180	14400
Pacchetti	90	— 3	90000
Terme Acqui	736	+ 6	—
Trenno	3015	+ 34	14500
ESTERI			
Bowring	2110	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1075	—
Eridania	5900	—
Florio	512	— 4
Imm. Agr. Vittoria	13250	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	10050	— 200
C. Ass. Milano priv.	9350	— 100
Comp. Latina ord.	810	—
Comp. Latina priv.	390	— 20
Generali	54850	— 120
RAS	141000	+ 500
SAI	18200	—
Toro Ass. ord.	15250	+ 850
Toro Ass. priv.	9180	+ 280
BANCARI		
B. Comm. Italiana	13100	— 150
Banco di Roma	12200	— 200
Credito Italiano	[illegible]	— 10
Interbanca priv.	16890	— 10
Mediobanca	[illegible]	— 200
CARTARI - EDITOR		
Burgo ord.	8100	— 200
Burgo priv.	6500	—
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	98	— 7
Pozzi Ginori risp.	101	—
Eternit ord.	480	— 20
Eternit pref.	500	—
Unicem	9960	— 50
CHIMICI		
Anic	8 20	— 0 20
Italgas	745	— 5
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17000	—
Montedison	158	—
Paramatti	1171	— 4

Titoli	3-6	Variaz.
Pierrel	815	+ 2
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6020	— [illegible]
Saffa risp.	6550	—
SAIAG	1330	—
Schiapparelli	575	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	144 75	—
Rinascente priv.	[illegible]	—
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1075	—
Autostr. To-Mi	972	— 8
Italcable	6100	+ 10
NAI	380	— 15
SIP	1080	— 45
Torino Nord	81	— 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	560	—
E. Marelli	350	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	548	— 10
Borgosesia ord.	3350	—
Borgosesia risp.	3820	—
Centrale	11230	+ 155
Finsider	71	—
GIM	4860	—
IFI priv.	2340	— 10
IFIL	3860	— 10
Invest	2150	— 30
Mittel	1080	—
Fiscambi	2680	+ 49
Pirelli & C.	[illegible]	— 15
Pirelli S.p.A	710	—
SAROM	770	—
SME	2320	— 20
SMI	3600	+ 10
SIFA	1070	—
STET	1090	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	525	— 5
B.I.I. priv.	515	— 20

Titoli	3-6	Variaz.
Condotte Acqua	200	—
Fer-Co	232 50	— 2 50
Gen. Imm. Sogene	59 50	—
I.P.I.	2418	+ 18
ISVIM	5200	—
Risan. Napoli	13000	—
MECCANICI - AUTOM		
Castagnetti	965	— 30
FIAT ord.	1700	+ 1
FIAT priv.	1565	+ 10
Gilardini	[illegible]	—
Graziano	1200	— 7
Olivetti ord.	2085	+ 15
Olivetti priv.	1770	+ 20
Westinghouse	18600	+ 600
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	114	—
Fornara	463 50	— 6 50
Italsider	325	—
Talco Grafite	33700	— 600
TESSILI		
Cantoni	8300	—
Fisac	2000	—
Snia Viscosa ord.	745	—
Snia Viscosa priv.	570	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	810	— 45
CIGA	3110	+ 110
CIR	[illegible]	+ 100
Pacchetti	93	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	71	—
GIM 6% 73/88	166 50	—
M.C. Er. 7% 73/88	[illegible]	— 1 30
M.S. Vis. 7% 73/88	101 70	— 0 50
M.S. Spir. 7% 73/88	110	—
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 79/88	189 50	—
Mot. Ital. 6% 73/88	156 50	—
Mira L. 12% 77/82	101 50	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

L'indagine congiunturale Camera di Commercio-La Stampa

Piemonte: la domanda cala

Il fenomeno, più consistente per l'estero, dovrebbe accentuarsi prima delle ferie - Fino ad ora la produzione è rimasta sostenuta ma aumentano le scorte - Vanno bene la gomma e il cartario, negativo il settore metallurgico

TORINO — All'indagine mensile relativa al mese di aprile «Camera di commercio di Torino - La Stampa» hanno partecipato 73 imprese, di cui 9 in provincia di Alessandria, 5 di Asti, 4 di Cuneo, 10 di Novara, 36 di Torino e 9 di Vercelli. Sei di tali aziende sono alimentari, 13 tessili-abbigliamento, 34 metalmeccaniche, 20 degli altri settori.

Aprile appare un mese piuttosto diverso da quelli che l'hanno preceduto, e purtroppo in senso negativo. Infatti, se da un lato è vero che l'attività produttiva si è ancora svolta molto favorevolmente (gli impianti sarebbero stati utilizzati di più rispetto a marzo), e tale è previsto debba mantenersi nel prossimo trimestre, dall'altro si osserva che la domanda è ormai nettamente in fase di involuzione.

In sostanza, nell'arco di tempo che ci separa dalle ferie estive si dovrebbero osservare due fenomeni: da una parte una sostanziale tenuta dei ritmi produttivi, dall'altra un non lieve calo della domanda, forse più consistente per le esportazioni rispetto alle vendite nel mercato interno, che renderà il ritorno dalle vacanze denso di preoccupazioni.

Quanto, infine, all'occupazione, non si segnalano grosse novità, mentre i ricorsi alla cassa integrazione guadagni, in linea con la relativamente soddisfacente situazione produttiva, si sarebbero leggermente contratti.

Ecco la situazione così come emerge dall'indagine.

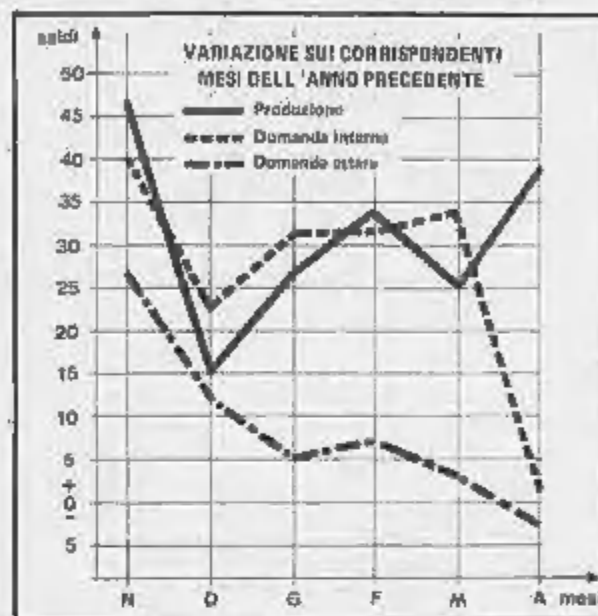
Produzione — La situazione generale è apparsa finora incoraggiante sia se raffrontata con il mese precedente, sia con l'aprile dello scorso anno. Sono progrediti l'alimentare, il chimico e la gomma. Sono risultati stazionari il tessile e l'abbigliamento, i materiali da costruzione e il cartario; in regresso invece il metallurgico, l'automobilistico e il meccanico.

Sul corrispondente mese dell'anno precedente praticamente nessun comparto ha accusato contrazioni operative. Sono rimasti invariati la metallurgia e i materiali da costruzione; tutti gli altri hanno guadagnato qualcosa.

Ordinativi interni — Hanno accusato un apprezzabile cedimento sul mese precedente, mentre sull'aprile 1979 non ci sarebbero stati scostamenti degni di nota. Rispetto allo scorso mese di marzo, solamente l'industria chimica, quella dell'auto e la tessile hanno rimpolpato, seppur di poco, il loro portafoglio ordini interni. La gomma è grosso modo rimasta stazionaria mentre hanno fatto pendere il piatto della bilancia in senso negativo le battute a vuoto accusate dall'industria alimentare, da quella dei materiali da costruzione, dalla metallurgia, dalla meccanica e dalla carta.

Il confronto con l'aprile di dodici mesi fa mette in luce la penuria di seri slanci evolutivi, come era al contrario successo fino a oggi. Comunque sono state denunciate ascese da parte della meccanica, della chimica, dell'auto, della carta e della gomma.

Le aziende tessili e quelle alimentari sono rimaste invariate, mentre gli altri rami hanno perso colpi.

Ordinativi esteri — Qui il panorama è piuttosto sconfortante. Sono infatti segnalati peggioramenti sia sul marzo, sia sull'aprile 1979. Bisogna subito aggiungere che non ci si trova ancora in presenza di valori fortemente negativi, ma quello che occorre notare è che proprio in aprile vi è stato il passaggio dell'ago del barometro congiunturale dal bello al brutto. Settore per settore, sul mese passato sono saliti gli ordinativi esteri per il solo ramo alimentare, peraltro per motivazioni di ordine stagionale. Sono apparse invariate le consistenze del portafoglio ordini dell'industria tessile e dell'abbigliamento, della meccanica, della chimica e della carta; in flessione le altre (materiali da costruzione auto metallurgia gomma).

Sull'aprile 1979 le note liete sono giunte dalla metallurgia e dalla meccanica. Sono stati stazionari i comparti alimentare, della gomma e cartario. In una situazione di regresso sono apparsi al contrario tessile e abbigliamento, materiali da costruzione, chimico e automobilistico.

Occupazione — Marzo era stato un mese leggermente più negativo del solito: in aprile, viceversa, vi è stato un moderato risollevamento che però non può certo essere considerato significativo. Ancora una volta viene confermata la stazionarietà di fondo della variabile occupazionale.

Livello delle scorte — Mentre fino a marzo le aziende avevano nella maggioranza giudicato scarse le giacenze di prodotti finiti ora ci si trova nella situazione inversa. Ciò significa che si è praticamente finito di produrre per il magazzino e pertanto da ora in poi mancherà questo stimolo all'attività produttiva.

Utilizzazione degli impianti — E' uno dei pochi risultati favorevoli dell'indagine di aprile, in quanto il valore stimato di sfruttamento medio degli impianti (78%) eguaglia il record detenuto finora dal febbraio 1980 e supera di un punto il marzo. Si ha conferma che il periodo gennaio-aprile è stato estremamente positivo per la produzione industriale piemontese.

Cassa integrazione — Il 7% delle imprese intervistate ha richiesto nel mese di aprile l'intervento della cassa integrazione guadagni, a fronte del 9% di marzo e dell'8% di gennaio e febbraio.

Prospettive — A distanza di un solo mese, il clima d'opinione degli operatori si è decisamente deteriorato nei confronti della domanda nel suo insieme. Sia per la componente interna che per quella estera i pareri improntati al pessimismo sono stati più numerosi, e non di poco, di quelli di segno opposto. Circa un'impresa su tre prevede nel prossimo trimestre un calo degli ordinativi sia interni che esteri (a marzo era una su cinque). Quasi la metà non s'attende novità apprezzabili (la volta scorsa era il 60%) e il gruppo degli ottimisti è ormai sparuto, ridotto com'è a un 15% circa (20% a marzo). Si tratta quindi di un apprezzabile spostamento delle aspettative in senso negativo e, se a marzo si parlava di scricchiolii ora sarebbe bene accennare a rumori decisamente più sinistri.

Quanto alle previsioni per la produzione l'industria manifatturiera piemontese dovrebbe continuare su buoni ritmi fino a luglio.

Ferrovieri autonomi: un accordo in vista

ROMA — Finalmente, dopo tanti scioperi, una schiarita per la vertenza del personale di macchina e viaggiante delle ferrovie dello Stato aderente al sindacato autonomo Fisafs. In un incontro tra il ministro dei Trasporti, Formica, e una delegazione della categoria si è delineato un accordo di massima che dovrebbe portare, in tempi brevi, alla definitiva soluzione dei problemi connessi alla nuova organizzazione del lavoro.

Al termine della riunione, il segretario generale della Fisafs, Pietrangeli, ha detto che si è stabilita una metodologia di lavoro che «analizzando i singoli problemi sul tappeto, ne fissi una scala di priorità d'esame che possa portare, in una prima fase, alla soluzione di quelli per i quali non è necessario ricorrere a strumenti legislativi ma solo a provvedimenti da adottare nella competenza aziendale».

Il ministro Formica avrebbe pure mostrato disponibilità ad accedere alla richiesta della Fisafs di corrispondere entro questo mese la somma di 200 mila lire nette, come acconto sui miglioramenti già maturati dal personale di macchina e viaggiante.

Dipendenti Iacp contratto firmato

ROMA — E' stato sottoscritto ieri il contratto collettivo di lavoro per il triennio '80-82 fra l'Anincap (associazione nazionale tra gli istituti autonomi e consorzi case popolari) e le organizzazioni sindacali del settore (Flep, Cgil, Cisl, Uil, Fndal, Cisal, Ural).

L'accordo si pone nella linea dei contratti del pubblico impiego e in particolare dell'intesa raggiunta recentemente per il personale delle Regioni, dei comuni e delle Province. Dal punto di vista economico si realizza una riparametrazione scaglionata delle retribuzioni, con un aumento mensile medio di 60.000 lire per dipendente nel 1980, di ulteriori 10.000 lire per il 1981 e di 10.000 lire per il 1982.

La parte normativa, che è stata ampliata e perfezionata.

Agitazioni sospese per la Federmar

ROMA — Nei prossimi giorni i collegamenti marittimi saranno regolari. La segreteria nazionale della Federmar Cisal, dopo la convocazione al ministero Marina Mercantile congiuntamente alla delegazione della Federlinea, ha deciso di sospendere le agitazioni in corso fino al 12 giugno, anche per consentire il normale esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini e dei marittimi.

Scattata la «Cassa» all'Indesit del Sud

CASERTA — E' scattata la cassa integrazione guadagni all'Indesit di Teverola, uno dei più importanti complessi industriali a capitale privato in attività nel Mezzogiorno. Il provvedimento è scaglionato nel tempo. Attualmente diviene operante per 140 operai degli stabilimenti 15 e 21 che producono televisori in bianco-nero, radio, registratori.

Nel prossimo mese altri dipendenti degli stabilimenti di Teverola rimarranno a casa: si tratterà complessivamente di 300 operai. A settembre è in programma un'altra riduzione di attività che riguarderà circa 1000 persone.

Il rischio di un sensibile taglio dei livelli occupazionali è una minaccia incombente per i 5500 operai della Indesit, una azienda che negli ultimi tempi ha subito una insostenibile concorrenza da parte della produzione straniera, in particolare per l'invasione massiccia di prodotti provenienti dal Giappone e in generale dall'Estremo Oriente di apparecchi radio, registratori, stereo ad alta fedeltà immessi sul mercato a prezzi molto vantaggiosi.

La situazione è ritenuta preoccupante. Serpeggiano inquietudine e tensione tra le maestranze del vasto complesso industriale. Il ricorso alla cassa integrazione cade in un momento delicato che vede in lotta i lavoratori per la definizione dell'integrativo aziendale. Il confronto fra i rappresentanti sindacali e la direzione dello stabilimento è aperto su problemi di fondo che investono il futuro dell'azienda, le sue prospettive di sviluppo e di completa ripresa del ciclo produttivo. Gli obiettivi aziendali, espressi in un documento, mirano a consolidare i livelli occupazionali senza altri impieghi di capitale dal momento che negli ultimi due anni sono stati investiti 65 miliardi per il rinnovo completo della gamma degli elettrodomestici. La Indesit ha scelto di incrementare alcune produzioni economicamente valide e sostituire quelle non più competitive.

a. l.

La Cina importa 1500 furgoni della Mitsubishi

TOKIO — La Mitsubishi Motors Corp. esporterà 1510 furgoni in Cina: si tratta del più grande ordinativo del genere piazzato da Pechino presso la casa automobilistica nipponica.

Il valore del contratto è di circa 2 miliardi di yen. Le consegne avverranno questa estate. I furgoni verranno utilizzati per il trasporto dei lavoratori e dei prodotti agricoli nella provincia di Guangdong.

Costruito da un consorzio di aziende piemontesi

C'è un robot che ci avverte quando sprechiamo energia

Installato nelle abitazioni regola il riscaldamento - Presentato a Torino

TORINO — L'elettronica nella casa non è una grande novità. Un televisore non troppo vecchio, un orologio digitale, una calcolatrice tascabile, uno di quei giochini che si applicano al televisore: e ciascuno di noi può divertirsi con quelle cose misteriose che sono gli elettroni. Naturalmente c'è qualcosa di più: nelle fiere internazionali appaiono congegni che accendono il gas o lo spengono mentre la padrona è assente da casa, accendono e spengono le luci e cose del genere.

Alla categoria del «qualcosa di più» appartiene il sistema elettronico definito «Caldo robot» che lo Csea (Consorzio per lo sviluppo dell'elettronica e l'automazione) ha presentato ieri mattina e che apparirà alla Rassegna internazionale «Bias 80 Microelettronica» aperta a Milano.

Intanto: che cos'è lo Csea? E' un consorzio costituito tra 22 piccole e medie aziende del settore elettronico, col concorso della Finpiemonte, la Finanziaria regionale. Il presidente di quest'ultima prof. Cottino, ha tenuto ieri a battesimo, con gli assessori comunali Vindigni e Marzano, il «Caldo robot».

Scopo fondamentale di questo sistema: controllare gli impianti di calore nelle case di abitazione e negli edifici pubblici (scuole, uffici, eccetera).

Dunque questo congegno, dicono i tecnici, consente di conoscere se il mio alloggio sta consumando più o meno della media della casa; mi consente di definire il grado di temperatura che desidero avere in una o nell'altra stanza, anche tenendo conto delle varie ore della giornata e dell'insolazione della casa nei vari momenti; ma ragiona «anche in carenza di intervento razionale di uno o più utenti del condominio o interviene in casi di pigrizia alla programmazione di alcuni e in caso di difficoltà di altri».

Infine interviene, in genere per uffici pubblici e uffici in palazzi di abitazione adibiti anche a questi usi, «in caso di cattiva volontà o sottocultura di persone che non dovendo pagare di tasca propria siano poco incentivate a programmare, quindi a risparmiare il massimo».

Il sistema di controllo è, quindi, una rete «intercomunicante, intelligente, molto sofisticata» come la definiscono i tecnici, nella quale gli elementi intelligenti, cioè i minicalcolatori, sono in grado di comunicare tra di loro scambiandosi informazioni. Particolare non indifferente: «il costo è ammortizzabile dal singolo utente nel giro di tre o quattro anni al massimo».

Nel prossimo inverno il «Caldo robot» sarà installato dal Comune in una scuola di via Cecchi; in una torre di 60 alloggi della Cooperativa Di Vittorio; in una casa di venti alloggi (a cura dell'Agip Petroli) e probabilmente anche negli uffici della Camera di commercio.

d. garb.

Carniti su inflazione, produttività, contratti

«Il sindacato deve cambiare anche facendo l'autocritica»

ROMA — «*C'è un conservatorismo di sinistra che si esprime in una propensione a guardare con fiducia al passato: questo è riscontrabile nei caratteri nostalgici di analisi come quelli che sono stati fatti al convegno "autoconvocato" di Firenze*». E' quanto ha affermato, tra l'altro, il segretario generale della Cisl, Carniti, intervenendo al seminario indetto dalla Federchimici Cisl su «*inflazione, produttività, contrattazione*».

Carniti ha anche criticato «*l'uso ambiguo di categorie astratte, come quella della professionalità, che non vengono ancorate a contenuti precisi e che provocano incomprensione e scollamenti con i lavoratori*». Contestate «*le dispute retrospettive sulla linea dell'Eur*», ha riferito alcune anticipazioni circa gli strumenti di un gruppo di ricerca Cisl sugli scenari economici prevedibili e ha parlato di problemi dell'inflazione e del controllo dell'accumulazione considerato «*un problema che può essere gestito dalla classe lavoratrice per un diverso rapporto di potere tra le classi*».

Le proiezioni, ha sostenuto, danno una crescita del 3,5% del prodotto interno lordo, con un incremento di occupazione di 40 mila unità nel 1980 (anche se nel settore industriale è prevedibile un ulteriore calo). Prendendo spunto da questi dati, il segretario generale della Cisl ha sostenuto che «*non c'è responsabilità dei salari nell'aumento dell'inflazione: lo dimostrano incontrovertibilmente i risultati economici del '79 (crescita della produttività, diminuzione del costo per unità di prodotto, stabilità dei salari, e, tuttavia, inflazione al 18%)*».

«*Oggi* — ha concluso — *occorre un sindacato che non si accontenti di amministrare la continuità, ma punti a gestire il cambiamento, cominciando, dove occorra, a mettere in discussione anche se stesso, la sua struttura e parole d'ordine che erano pagenti 10 anni fa*».

Nel Bolognese record nazionale dell'occupazione

BOLOGNA — La provincia bolognese con 402 mila occupati (249 mila maschi e 153 mila femmine), su una popolazione complessiva di 928 mila abitanti, detiene un tasso di attività del 43,4%, superiore tanto a quello emiliano romagnolo che a quello nazionale ed a quello delle zone più sviluppate dell'intero Paese. Lo ha dichiarato l'assessore provinciale Anna Filippini, presentando alla stampa una ricerca condotta dalla Provincia

LA STAMPA

TOSCANA

Energia del territorio, miniere, industrie

La centrale termica [illegible] Larderello

Italia sciupona: getta 2000 miliardi l'anno

«*Circa un quarto dell'energia totale che consumiamo viene inutilmente sprecata. Poiché la spesa per produrre energia in Italia è qualcosa come 8 mila miliardi di lire all'anno, [illegible] riuscissimo a [illegible] perare quel quarto [illegible] energia sprecata, risparmieremmo circa due mila miliardi l'anno*». Così ha detto, il 7 [illegible]bre dell'anno scorso al convegno «Regione, programmazione e politica energetica», il dottor Giorgio Pacini, presidente dell'Erteg. L'Erteg è l'Ente creato dalla Regione Toscana per curare in particolare l'assistenza tecnica e gestionale alle piccole e medie imprese e, in tempi di crisi energetica, questo è diventato uno [illegible] suoi compiti fondamentali.

«*Attualmente* — spiega Pacini — *gli sforzi sono concentrati in due direzioni: una scientifica che comporta lo studio per la ricerca e la messa a punto di nuovi materiali e tecnologie che consentono maggiori risparmi di energia sia nel campo industriale che negli altri settori di consumo finali; l'uno, la seconda, è indirizzata alla ricerca di risparmi più immediati di energia con l'applicazione di tecnologie e materiali già sperimentati. Quest'ultima* [illegible] *alcun dubbio comporta una migliore utilizzazione del lavoro e un diverso utilizzo delle risorse*».

Il bilancio energetico della Toscana è, come quello del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, del Molise, della Campania, della Basilicata e ancora [illegible] altre regioni italiane, in deficit. Nel 1977, secondo dati Enel, questo deficit ha toccato i 2 miliardi e 589 milioni di [illegible]owattora (kWh), [illegible] nel [illegible] erano stati 3,094 e, nel 1981 dovrebbero essere 4.700, a fronte di una domanda di 12 miliardi e 725 milioni. Considerando che il deficit di poco più di due miliardi e mezzo del '78 [illegible] relativo a una richiesta di poco più di dieci miliardi e [illegible] se ne deduce che [illegible] produzione [illegible] Toscana, almeno per il momento, non è destinata a crescere. E come potrebbe, senza nuove centrali?

Il documento programmatico 1979-1981, al capitolo «Ri[illegible] energetiche» indica le seguenti linee d'azione: risparmio e conservazione di energia; piena e razionale utilizzazione delle risorse energetiche regionali, approvvigionamento energetico per lo sviluppo della campagna, sviluppo delle fonti rinnovabili, pianificazione degli impianti e salvaguardia dell'ambiente e della salute; infine: informazione e formazione sulle fonti di energia. E poiché tra [illegible] fonti regionali, indubbiamente quella geotermica [illegible] fondamentale, se ne parla con orgoglio e si punta su di essa.

Una tabella elaborata dall'Ufficio studi della Regione Toscana ci dice che la fonte geotermica rappresentò, nel 1977, solo l'1,9 per cento della produzione nazionale, ma raggiunse ben [illegible] 24,4 per cento di quella regionale. E su percentuali analoghe (rispettivamente 1,8 e 22,7) si è mantenu[illegible] anche nel 1978. Di conse[illegible] puntare su questa fonte non sembra un gioco tanto azzardato. Così è nata la mappa geotermica della Toscana che, [illegible] fronte ai campi già in esercizio [illegible] Larderello, di Piancastagnaio e di Bagnore indica altre vaste possibilità sulle Alpi Apuane, ai Bagni di Lucca, presso Volterra, davanti a San Vincenzo, poi in tutta la zona verso Grosseto e ancora più sotto e infine parte dell'Elba.

Ma questi [illegible] argomenti che saranno sviluppati a parte. L'Erteg sta puntando per ora soprattutto sui risparmi e ha scoperto che nelle industrie tessili e in quelle del vetro, il risparmio [illegible] possibile, e anche cospicuo.

«*Bisogna dire*, fra l'altro — [illegible] ancora Pacini [illegible] parla — *che la capacità di concorrenza fra* [illegible] *aziende e anche la loro sopravvivenza nel breve termine, è dovuta in gran parte alla capacità di ridurre il peso dei costi e particolarmente di* [illegible]*uelli energetici*».

Tredici settori industriali: alimentari, bevande e tabac[illegible] tessile, siderurgia, industrie meccaniche varie, mezzi di trasporto, industrie del cemento, ceramica, industria del vetro, chimica e farmaceutica, cartaria e poligrafica, calzature, pelli e cuoio, mobili, sono suscettibili, in varia misura, di miglioramenti, cioè [illegible] riduzione di consumi.

Lasciamo da parte siderur[illegible] chimica, cellulosa che per i loro processi hanno bisogno di elevate potenze e forte calore: ma gli altri nei quali potenza e calore sono ridotti (bassa entalpia) hanno delle possibilità. [illegible] esempio: il tessile ha [illegible] realizzato qualche modifica di non elevato [illegible] agli impianti che consente recuperi di calore che fino a ora andava disperso. Anche le vetrerie — «*e sono particolarmente numerose nell'Empolese*», ci dice Gianfranco Bartolini, vicepresidente della Regione e [illegible]sore alla Programmazione economica — *hanno realizzato impianti per recupero* [illegible] *calore*».

Non è, intendiamoci, che in Toscana si consumi più che [illegible] altre parti d'Italia. Per esempio il settore del cemento, cal[illegible] gesso, ha registrato nel [illegible] [illegible] consumo di 75,2 kWh per ogni tonnellata di prodotto contro gli 87,7 del resto d'Italia. Ma qualcosa si può fare, in impianti, per migliorare la situazione, per recuperare insomma, quei 2 mila miliardi di cui dicevamo all'inizio.

Ma soprattutto si può far molto nell'edilizia. Non tanto nel senso [illegible] installare collettori solari tutto dove è possibile per il riscaldamento di abitazioni, uffici, scuole, piscine, e per l'acqua sanitaria degli ospedali e grandi complessi; ma nel senso di migliorare le tecniche di progettazione e di produzione in modo che «*gli edifici* [illegible] *nuova costruzione abbiano* [illegible] *stessi le caratteristiche* [illegible] *veri e propri collettori solari,* [illegible] *un basso coefficiente di perdite termiche verso l'ambiente e elevata efficienza* [illegible] *raccolta e di uso della radiazione solare che su di essi incide*».

Questi [illegible] uno degli indizi della giunta la quale va anche più in là: «*Sviluppando le tecniche progettuali per l'edilizia solare potremmo qualificarci in campo internazionale: il settore* [illegible] *progetto* [illegible] *Paesi in via di sviluppo, un fertile terreno di scambio* [illegible] *solo per i suoi risvolti economici diretti, ma anche perché rappresenta un efficacissimo veicolo per l'esportazione di componenti e di know how*».

Domenico Garbarino

Il petrolio diventa sempre più prezioso
E' indispensabile usare fonti rinnovabili

I rincari del petrolio (e perciò dell'energia) hanno avuto, tra molti altri effetti, questo: di promuovere la ricerca [illegible] fonti energetiche sostitutive o alternative a quelle consuete. Il meglio sarebbe che — per [illegible] futuro — si riuscisse a far bastare ai bisogni le energie perenni [illegible] rinnovabili: quelle cioè che non dipendono dalle riserve, sia pure cospicue ma non infinite, dei combustibili [illegible] (petrolio, gas naturali, carbone), contenute nella crosta terrestre; che non dipendono nemmeno dai minerali di uranio, essi pure presenti [illegible] quantità limitate nelle rocce. Si eviterebbero così i cappi alla gola, i ricatti, di cui soffrono gli Stati industriali (e [illegible] nostro ne [illegible] uno), che troppo si sono affidati al petrolio, adoperandolo non solo come combustibile, ma come materia prima per le industrie chimiche (fertilizzanti, [illegible], materie plastiche e quant'altro).

Tra le fonti perenni di energia, primeggia, per importanza, il Sole, a cui gli astrofisici pronosticano ancora miliardi di anni di vita. Dall'irraggiamento solare noi dipendiamo per l'alimentazione (la luce è essenziale per la vita vegetale, e perciò anche per la nostra), nonché per la legna e l'uso del fuoco. Molto in subordine e recentemente s'imprigiona l'energia solare, per dare acqua calda alle case e getti modesti [illegible] utili di corrente elettrica da batterie solari. Si è riusciti a rica[illegible] altresì quantità limitate di forza motrice, con l'aiuto di specchi che concentrano i raggi sopra caldaie. (Qui è do[illegible] ricordare che il [illegible] aprile scorso [illegible] scomparso il professor Giovanni Francia, torinese, che molto si dedicò a questo tipo di impianti: ad essi attende, al presente, la Società Ansaldo, di Genova).

Sempre in dipendenza del Sole (vedasi G.B. Zorzoli, *Vi*[illegible] [illegible] *il Sole*, ed. Bompiani, 1978, L. 2000), sta l'energia [illegible]lica, cioè dei venti, risultato meccanico di quella grande macchina termica che è l'atmosfera, in quanto riscaldata disugualmente nelle sue parti; in subordine ancora, l'energia delle onde, prodotte [illegible] loro volta dai venti. A voler dire tutto, anche il carbone e il petrolio e i gas naturali sono doni del Sole (ma antichi, non rinnovabili), essendo resti di foreste sepolte o comunque di materiali organici.

Anche al Sole si deve la for[illegible] delle acque correnti che danno moto alle centrali idroelettriche, fonte rinnova[illegible] questa, finché durerà [illegible] ciclo dell'acqua che, evaporata dagli oceani, ritorna [illegible] pioggia. Indipendenti dal Sole sono le centrali a marea, che dureranno finché la Terra ruoterà su se stessa, sotto la Luna (purtroppo da noi le maree [illegible] trascurabili); mentre rinnovabili, non si sa fino a che punto, sono i campi [illegible] vapore sotterranei, [illegible] cui la Toscana ha il primato dell'impiego. [illegible] sta studiando anche di trarre profitto dalla differenza [illegible] temperatura (una ventina [illegible] gradi) esisten[illegible] tra la superficie (riscaldata dal Sole) e le profondità (fredde) [illegible] acque oceaniche tropicali (una fonte verosimilmente perenne).

In attesa che siano messi a punto modi migliori per estinguere la nostra sete di energ[illegible] con fonti perenni, per prima cosa si ritorna al carbone. Sono in progetto impianti — ha annunciato Umberto Colombo, presidente del Cnen — per costruire in Italia almeno quindici centrali termoelettriche a carbone della potenza di un milione di chilowatt ciascuna. Negli Stati Uniti d'America (che si considerano l'Arabia Saudita [illegible] carbon fossile, beati loro) si sta riprivilegiando questo «ponte nero» verso il futuro [illegible] energie rinnovabili.

Nel nostro [illegible] che di carbone proprio ne ha poco e di poco pregio, il carbone rappresentò, fino al [illegible] la fonte prevalente dei consumi energetici. Nel 1925, esso copriva i tre quarti della domanda. Nel 1977 si [illegible] discesi al 7,4%. Il rincaro del petrolio farà crescere inevitabilmente la percentuale (vedasi, di E. Nardelli, *I combustibili fossili*, Etas Libri, Milano, 1980, L. 6000, agile e aureo libretto).

[illegible] raffronto tra carbone e petrolio può indicare le ragioni di preferenza per l'uno e per l'altro dei combustibili. Al momento presente, c'è, a favore del carbone, ch'esso non si presta ai ricatti politico-economici che [illegible] angustiano col petrolio. Il carbone è di più difficile e pericolosa estrazione; [illegible] compenso, è il più copioso, essendo presente, esso solo, per il triplo delle riserve stimate in petrolio e gas naturali (per quel che contano queste stime).

Il petrolio, [illegible] col [illegible] naturale, ha il pregio della fluidità, che ne favorisce [illegible] trasporto. Ma adesso già si incomincia ad adoperare i carbonodotti: tubazioni, entro le quali il carbone, dopo essere stato macinato e mescolato con acque per formarne sospensioni, è pompato, come avviene negli oleodotti. La tecnica non è nuo[illegible] (il primo brevetto, inglese, è del 1891) e [illegible] trovato applicazioni negli [illegible] Uniti (si possono, allo stesso modo, trasportare calcari, polveri di minerali metallici).

Non conviene attingere a una sola fonte un bene vitale com'è l'energia. Perciò con unanime favore si è dapprincipio salutato l'avvento dell'uranio. [illegible] tempo nostro, quasi tutti i [illegible] industrializzati (e parecchi di quelli in via di sviluppo) si [illegible] dotati di centrali, dove il vapore per alimentare i turboalternatori è prodotto da reattori nucleari.

L'Italia, [illegible] le sue quattro centrali (Garigliano, Latina, Trino, Caorso) non sta ai primi posti. Ci sorpassano il Canada (con una potenza quasi tripla della nostra); [illegible] Francia e la Germania (che, pure avendo carbone in casa, hanno istallato reattori, ciascuna per una potenza cinque volte la nostra); il Giappone (che, non meno sismico del nostro Paese, ha istallazione decupla); la Gran Bretagna (7 volte tanto); [illegible] Stati Uniti (ben 37 volte tanto). Molti altri Paesi hanno potenze nucleari minori (i dati sono ricavati dal *Notiziario Nucleare* del Cnen, dicembre 1979). Le tecniche relative a queste centrali sono dunque bene collaudate.

Il nucleare si presenta per più aspetti, vantaggioso rispetto al petrolio e al carbone: minore è il costo del chilowattora prodotto (dopo il rincaro dei combustibili fossili); non [illegible] sono difficoltà di trasporto (a parità di energia fornita, ci vuole meno [illegible] un milionesimo, in peso, di uranio, rispetto al carbone e al petrolio); nullo o irrilevante è l'inquinamento, salvo quel po' di calore trasmesso all'acqua di raffreddamento dei condensatori; [illegible] ci sono fumi né ceneri (com'è per il carbone); niente lordure [illegible] acque marine per naufragi di petroliere; [illegible] pericoli per l'estrazione (che sono alti per il carbone); in tanti anni di funzionamento in tutti i Paesi [illegible] mondo, nessun incidente di rilievo che abbia prodotto vittime umane.

Nessuna meraviglia che l'impiego del combustibile nucleare per produrre energia elettrica fosse salutato, un quarto [illegible] secolo fa, come un riscatto dell'uranio, [illegible] usato nefandamente in guerra. Dieci anni dopo Hiroshima, nell'agosto [illegible] [illegible] si tenne a Ginevra una conferenza delle Nazioni Unite, avente per intento di aprire a tutti i popoli del mondo [illegible] [illegible] dei materiali atomici e le applicazioni pratiche e pacifiche dell'energia nucleare.

Come che sia, sarà un [illegible]de bene, per l'avvenire, che l'energia la si ricavi da più fonti diverse e [illegible] da una [illegible]la [illegible] troppo prevalente; e che ci si avvii intanto verso l'uso (che non sarà però tanto vicino) delle fonti rinnovabili.

Didimo

Sole e vento, una realtà per l'Isola del Giglio

ISOLA DEL GIGLIO — «*Sole e vento* — dicono gli isolani — *qui da noi non mancano, d'inverno e d'estate. La luce sì, manca spesso; basta un temporale e siamo al buio*». Al Giglio, la popolazione guarda con estremo interesse al progetto pilota condotto in collaborazione tra la Regione, il Comune e molte aziende del settore, fra cui le Officine Galileo, la Solaria, la Sea (gruppo Fiat), l'Eni, la Nuova Pignone, la Oto Melara, la tedesca Dornier, la Cassa per [illegible] Mezzogiorno. Tale progetto, che si basa sullo sfruttamento dell'energia solare e del vento — come dice il sindaco, Girolamo Lubrani — non appena completato, dovrebbe affrancare l'isola da una pesante situazione energetica che si fa drammatica, ad ogni estate, con il maggior consumo dovuto alle migliaia di presenze turistiche.

Il progetto «Giglio» guarda alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, [illegible] [illegible] utilizzazione dell'energia solare riconvertita attraverso [illegible]nelli al silicio, per produrre energia elettrica. Questo sistema sarà int[illegible]to, a cura dell'Enel, con un impianto per lo sfruttamento del vento. A questo scopo, fra l'ente regionale e locale e le aziende si è costituito un consorzio.

Il sistema, di cui sta per avviarsi la realizzazione nell'isola, nella frazione Castello, viene progettato con tutti gli accorgimenti necessari al suo eventuale inserimento [illegible] un complesso di più vaste proporzioni, comprendente sia generatori di altra natura (eolici, termici, etc.) sia utenze dirette di particolare interesse sociale per comunità isola[illegible] [illegible] (dissalazione, potabilizza[illegible] di acqua, impianti di pompaggio, frigoriferi etc.).

L'isola del Giglio non è raggiunta dalla rete Enel, ma è fornita di energia da un impianto di generatori [illegible] Gli abitanti sono distribuiti in tre nuclei principali: Porto, Castello, Campese.

Perché la scelta del Giglio? Intanto perché il clima è caratterizzato da una bassa piovosità (meno di 700 mm annui) e perché la temperatura media [illegible] si aggira intorno ai 15,5° C, con escursione termica annua di circa 14° C e mediamente meno di 10 giorni di gelo. La velocità dei venti, soprattutto [illegible] Maestrale e di Scirocco, è elevata.

Il progetto pilota del Giglio, che partecipa [illegible] [illegible] della Cee per il programma di ricerca e di sviluppo dell'energia solare (si è in attesa di conferma sul finanziamento europeo) avrà [illegible] potenza [illegible] «picco» [illegible] 60 kW elettrici. Per svilupparlo verrà messo a punto un insieme [illegible] cellule fotovoltaiche [illegible] silicio organizzate e collegate fra loro in pannelli piani: si dovrà tenere conto della sua ubicazione, che risulta allo studio particolarmente gravosa. [illegible] [illegible]mento che (l'isola [illegible] una superficie di 24 chilometri quadrati) i tecnici si trovano ad operare in ambiente marino.

La stessa struttura meccanica portante dei pannelli è stata studiata in base a particolari accorgimenti. In primo luogo per garantire l'ancoraggio dei pannelli in una zona ventosa, poi la loro protezione e non ultimo problema, quello di garantire requisiti di estetica e di inserimento [illegible]bientale necessari considerando il valore paesaggistico dell'isola stessa.

Sarà messo inoltre a punto un sistema elettrico [illegible] la raccolta dell'energia prodotta e la sua conversione nelle forme più opportune per il successivo impiego (220 volt [illegible]nofase ovvero 380 volt trifase). L'energia prodotta sarà riversata [illegible] attuale rete [illegible] distribuzione civile, [illegible] quale [illegible] allacciato un generatore [illegible] (cioè [illegible] dalla [illegible] del vento).

Il funzionamento dell'impianto sarà completamente automatico e, secondo i tecnici dovrà caratterizzarsi per semplicità di manutenzione, per sicurezza ed affidabilità.

o. m.

Regione Toscana [illegible] risorse energetiche

La valorizzazione e l'utilizzazione delle risorse di energia rinnovabili presenti sul territorio al servizio dello sviluppo sociale ed economico

I progetti [illegible] le realizzazioni

Isola del Giglio

il sole ed il vento al servizio dell'uomo

La utilizzazione dell'energia solare attraverso celle fotovoltaiche combinate [illegible] generatori eolici, progetto della Regione Toscana presentato alla C.E.E., consentirà di elettrificare parte dell'isola in alternativa [illegible] sistemi tradizionali [illegible] produzione di energia.

Roselle (Grosseto)

Scavi etruschi e case rurali elettrificate con il sole

Una possibile soluzione al fabbisogno elettrico di zone rurali: i poderi Mota [illegible] e Moscona 20 nella zona etrusca della antica Roselle verranno elettrificati mediante sistemi fotovoltaici.

Pescia (Pistoia)

una serra solare

L'installazione di n. 25 collettori in rame ad energia solare Smi/Sol, consentirà la climatizzazione di una serra per coltivazioni floreali.

Tombolo (Pisa)

Energie rinnovabili in agricoltura

Un progetto della Regione Toscana presentato alla Comunità Economica Europea: nell'area di Tombolo, a cavallo tra la provincia di Pisa e Livorno nell'azienda agraria [illegible] Centro di Studi e di Sperimentazione Agraria ed Aziendale «E. Avanzi» della Università degli Studi [illegible] Pisa, saranno progettati, realizzati ed installati impianti solari, generatori eolici, impianti per la produzione di biogas e fertilizzanti da deiezione di bovini, accumuli termici e sistemi di stoccaggio del biogas, nonché gruppi avanzati per il risparmio energetico e la corretta utilizzazione delle risorse naturali.

Livorno

La cogenerazione da centrali termoelettriche

Una ipotesi di teleriscaldamento: il C.N.R. ha finanziato per la Regione Toscana uno studio-progetto per la utilizzazione delle acque [illegible] scarico [illegible] centrale [illegible] elettrica di Livorno a fini civili ed industriali (160 MW).

Amiata

la geotermia

Attraverso l'utilizzazione delle acque di scarico della centrale Enel [illegible] Piancastagnaio, saranno riscaldati [illegible] ettari di serre come previsto dal progetto «Amiata».

Vagli di Sotto (Lucca)

il sole nelle scuole

L'impiego di n. 70 collettori in rame ad energia solare Smi/Sol consentirà il riscaldamento sia dell'ambiente, sia dell'acqua per uso igenico/sanitario.

(A cura della Regione Toscana)

Una terra da usare con intelligenza

Uno degli aspetti meno evidenti, e perciò meno risaputi, consiste nel contributo che ogni Regione — in varia misura e con diversa tematica — è in grado di assicurare al concreto sviluppo comunitario europeo, in chiave tecnico-energetica. Siffatto contributo può avvenire, e di fatto avviene, anche per vie dirette, oltre che tramite enti nazionali.

Volendo portare esempi pratici, si tenga presente il settore [illegible] sorgenti di energia, per quanto riguarda le ricerche, i programmi di sviluppo [illegible] e le applicazioni produttive. La Cee — Comunità Economica Europea — ha varato un programma globale di produzione [illegible] finanziamenti, in favore di istituzioni [illegible] enti pubblici o privati, dei Paesi membri. Scopo del programma: stimolare [illegible] accelerare gli studi, orientati sia sulla conservazione e risparmio di energia, sia sulle due fonti alternative più immediatamente promettenti: energia geotermica [illegible] energia solare.

Per affrettare i tempi di messa in moto degli studi, si è seguita [illegible] via di stipulare *convenzioni dirette* con enti qualificati attraverso l'esame di richieste [illegible] proposte valutate da apposita commissione della Cee.

Fa piacere annotare, a tale proposito, che nella Toscana sono divenuti operativi vari centri, i quali devono essere riguardati con triplice considerazione: — per la capacità intrinseca [illegible] affrontare ed approfondire oggetti complessi di indagine [illegible] livello di ricerca e [illegible] sperimentazione; — per il contributo [illegible] esperienze e di sviluppi applicativi assicurati contemporanea[illegible] alla Regione e alla Comunità Europea (la quale si fa successivo carico di [illegible] minare informazioni [illegible] risultati a livello internazionale); — per la possibilità di utilizzare fondi messi a disposizione dalla Cee quale sostegno finanziario delle spese d'esecuzione dei programmi di lavoro.

La Toscana è specificamen[illegible] privilegiata dalla natura per la presenza di sorgenti geotermiche, il cui più esteso sfruttamento accresce i benefici che la Regione può trarre. Non basta: una conoscenza approfondita del fenomeno e delle derivazioni applicative in sede [illegible] conversione (ad es. in energia elettrica) dà luogo alla formulazione di modelli ed alla elaborazione di metodologie, da utilizzare [illegible] più vastamente in Paesi ove esistano analoghe aree con manifestazioni geotermiche. Ciò significa passare dall'uso circoscritto d'una determinata regione, ad un sistema di *know-how*, che costituisce un patrimonio di alto valore scientifico e tecnologico, le cui implicazioni economiche [illegible] di gran lunga più remunerative. E' infatti dal possesso di *know-how* che derivano accordi internazionali, *joint-ventures* tecniche e finanziarie, prestigio e scambi su cui si deve incernierare il futuro.

La Toscana, come si è accennato, figura in modo eccellente, nell'impegnativo quadro delle Convenzioni Cee. [illegible] opera dell'Istituto per le ricerche geotermiche di Pisa (facente capo, nelle varie sezioni, al Consiglio delle Ricerche Cnr); dell'Istituto di geologia dell'Università di Firenze; del Centro di ricerca geotermica facente capo all'Enel di Pisa.

A questi nomi [illegible] aggiungono altre numerose iniziative di [illegible] universitario e di origine industriale, condotte [illegible] società direttamente interessate [illegible] sfruttamento [illegible] giacimenti.

Quali sono i temi degli studi e quali gli obiettivi prefissati.

Se ne riportano alcuni, a titolo esemplificativo. Anzitutto, avvalendosi di più sofisticate apparecchiature per la prospezione dei giacimenti, è in corso di completamento l'elaborazione di nuove [illegible] dettagliate mappe degli strati e delle riserve, tenendosi conto di accresciuti dati d'analisi (composizione chimica, proprietà fisiche, pressione, temperatura, conduttività termica, caratteristiche geoelettriche e geomagnetiche, andamenti termogravimetrici, profondità etc.), così complessi da provedere l'intervento [illegible] computers (e quindi la messa a punto [illegible] appropriati programmi). Si tratta [illegible] analisi e [illegible] procedure per la definizione delle mappe nella loro differente tipologia, la cui interpretazione è significativa per successive caratterizzazioni in sistemi geotermici, geoidrologici etc. e, quindi, per le previsioni di sfruttamento nel tempo e nella quantità.

Collateralmente, procedo[illegible] le sperimentazioni di nuovi mezzi di perforazioni (si toccano profondità sino [illegible] [illegible] m); la localizzazione [illegible] stazioni operative, [illegible] modalità di raccolta dei campioni, [illegible] classificazione delle prove e di misurazione; i modelli interpretativi, i mezzi [illegible] canalizzazione, [illegible] progettazione di impianti. Affluiscono pertanto molte altre tecnologie, chiamate in causa quale apporto indotto.

Inoltre, [illegible] in atto la costruzione di [illegible] stazione-pilota per la trasformazione dell'energia geotermica in energia elettrica, promossa a Larderello dall'Enel, che affronta una problematica molto più complessa [illegible] quanto si possa credere, sotto il profilo tanto tecnologico quanto di convenienza economica.

Gli interrogativi sono molti. Le risposte che ne provengono oltrepassano il singolo caso di Larderello ed assumono valore indicativo per altre aree, europee ed extraeuropee.

[illegible] scala di minore incidenza ed estensione, [illegible] degni [illegible] attenzione, si collocano gli studi in tema di energia solare, non solo per applicazioni agro-ortofrutticole, ma altresì di condizionamento [illegible] temperatura (quindi riscaldamento e refrigerazione in concomitanza coi variare delle stagioni) per stabilimenti industriali ed abitazioni. E' direttamente impegnata, ad es., la Nuova Pignone, anch'essa convenzionata con la Cee.

Quale ruolo può riservarsi l'ente Regione, [illegible] questo fervore di attività? La risposta proviene da una scelta di fon[illegible]. Come si sa, fra le prerogative attribuite alle Regioni, il sett[illegible] energia assume un posto cospicuo.

Esperti [illegible] materia e mezzi finanziari — e qui sta la scelta — possono essere addibiti ad iniziative che la Regione allestisce in proprio. Oppure possono essere incaricati di tessere i collegamenti fra gli enti già impegnati, di ricavarne con continuità e metodo i dati ed i risultati; di svolgere una costante azione di diffusione; portandoli a conoscenza di tutti quanti siano interessati ad utilizzarli; di incentivare le acquisizioni più promettenti, di sostenere le applicazioni con forme di credito che ne agevolino più sollecite introduzioni.

Questa [illegible] [illegible] via più consigliabile, poiché è da queste applicazioni che si consolida il patrimonio di nozioni, quindi di conoscenze oggetto di quel valore tecnologico aggiunto che contrassegna il progresso.

Sta alle Regioni più sensibili acquisire meriti e benefici, non meno entro il proprio territorio che [illegible] estensioni estremamente più vantaggiose.

G. Federico Micheletti
del Politecnico di Torino

Miniera di lignite a cielo aperto

La Samin incentiva gli sforzi per migliorare l'industria estrattiva

Miniere, uno spiraglio dopo la grande crisi

La Toscana è la regione che vanta le più antiche tradizioni nelle attività estrattive e metallurgiche. E ancora oggi, con la Sardegna e con [illegible] regioni [illegible] alpino, rappresenta una delle zone di maggior interesse minerario.

La crisi [illegible] settore negli Anni Sessanta e Settanta ha [illegible] difficoltà non indifferenti, costringendo le maggiori società minerarie che allora operavano nella regione a cedere miniere ed impianti all'Egam. La prospettiva di redditività era scoraggiante.

Gli aspetti più gravi della situazione emersero però quando gli esperti della Samin (caposettore minerario-metallurgico dell'Eni, che nel frattempo aveva acquisito le attività dell'Egam) approfondirono le valutazioni: la mancanza di una seria politica di investimento nella ricerca, nello sviluppo [illegible] nel rinnovo degli impianti e delle attrezzature aggrava ulteriormente le prospettive.

Ma anziché limitarsi [illegible]vamente a smantellare e a ridimensionare il settore, la Samin, dopo un'attenta opera di analisi tecnica e di riesame delle prospettive, anche alla luce della nuova situazione internazionale, ha preferito avviare un programma di ricerche di investimenti produttivi che garantirà non soltanto la continuazione delle attività estrattive in Toscana ma anche un loro sviluppo razionale ed equilibrato.

I risultati già raggiunti sono molto incoraggianti. Nel [illegible] maremmano sono stati proseguiti gli investimenti per lo sviluppo della miniera [illegible] pirite di Campiano, della consociata Solmine, che con i suoi 25 milioni di tonnellate di minerale accertato costitui[illegible] una delle maggiori realtà minerarie italiane. Le piriti estrattive verranno trasfor[illegible] [illegible] acido solforico nello stabilimento di Scarlino. [illegible] passerà dall'attuale produzione di circa 800.000 tonnellate l'anno di acido solforico ad oltre 1.000.000 di tonnellate l'anno. Gli impianti destinati a questa produzione sono in via di completo rinnovamento.

Contemporaneamente, a garanzia della salvaguardia ambientale, che assume particolare importanza in un'area ad intensa vocazione turistica estiva come quella [illegible] Scarlino-Follonica, verrà posta in opera una rete di monitoraggio dell'atmosfera, in buona parte realizzata da un'altra società [illegible] dell'Eni (la Nuovo Pignone).

Altri progetti per [illegible] valorizzazione del residuo ferroso della lavorazione delle piriti sono in fase di studio molto avanzato e potranno portare alla realizzazione di un impianto per [illegible] produzione [illegible] ferro preridotto a partire [illegible] le ceneri di pirite. Anche in questo caso una delle motivazioni fondamentali del progetto è costituita [illegible] considerazioni ecologiche: infatti la pura e semplice messa a par[illegible] delle ceneri di pirite prodotte avrebbe effetti ambientali difficilmente accettabili.

Sempre nel bacino [illegible]niano, appare di notevole interesse la prospettiva di aprire la nuova miniera di Fenice Capanne. Si tratta di una miniera realizzata con criteri moderni, che verrà a sostituire le vecchie coltivazioni ormai esaurite e che produrrà, oltre a concentrati di piombo e zinco, calcopiriti ad elevato tenore in rame, un metallo di cui l'It[illegible] è tradizionalmente povera.

Sono infine in corso di definizione programmi di studi e ricerche minerarie nella zona [illegible] Campiglia Marittima, che potranno dare — in [illegible] di esiti positivi — contributi significativi alla produzione italiana di minerali di rame.

Meno confortanti appaiono invece le prospettive nel settore dell'estrazione del mercurio. I giacimenti dell'Amiata sono infatti penalizzati, nei confronti della concorrenza estera (in particolare della Spagna e dei Paesi del Nord-Africa), dai bassi tenori [illegible] dagli elevati costi di estrazione e di trattamento. Il [illegible] ha tuttavia disposto la ripresa delle coltivazioni a livelli non eccedenti i fabbisogni italiani di mercurio, ponendo i relativi oneri a carico dello Stato. Una volta raggiunta la definizione di tali livelli ed approntati [illegible] strumenti normativi occorrenti alle necessarie [illegible] perture finanziarie, la Samin procederà alla attuazione [illegible] [illegible] piano di riattivazione, realizzando [illegible] direttive del governo nel quadro della massima razionalità [illegible] quindi del conseguimento degli obiettivi indicati al minor costo possibile per la collettività nazionale.

Miniere di antimonio [illegible] infine in coltivazione a Manciano, dove — in [illegible] [illegible]mento contiguo alle miniere — si producono [illegible] metallo e i suoi derivati. [illegible] progressivo esaurimento dei giacimenti conosciuti [illegible] portato all'intensificazione delle ricerche in aree adiacenti, ed ha spinto a mettere a punto i progressi capaci [illegible] produrre antimonio da fonti secondarie, garantendo in ogni caso l'approvvigionamento dell'impianto metallurgico. In conclusione, se non è pensabile che il sottosuolo della Toscana contenga tesori nascosti, è comunque vero che questa regione dispone di un patrimonio minerario superiore a quello di molte altre. Alla base dei programmi della Samin c'è la convinzione che un razionale sfruttamento di questo patrimonio potrà costituire ancora per [illegible] anni una non trascurabile fonte [illegible] sviluppo, occupazione e reddito per le collettività locali che da secoli si dedicano a questa attività e non potrebbero facilmente convertirla.

In Toscana la Samin opera anche nel settore coke ed in quello dell'estrazione e della lavorazione dei marmi e del travertino.

L'impianto di Avenza per la produzione di coke trova nella collocazione Samin una logica di integrazione [illegible] coordinamento con le altre tre unità consimili controllate dalla stessa società in Liguria (San Giuseppe di Cairo [illegible] Vado) e [illegible] Veneto (Porto Marghera). In tempi brevi è prevista una razionalizzazione dell'intero settore, [illegible] la costituzione [illegible] un'unica società destinata a proseguire l'azione iniziata già da tempo [illegible] positivi risultati, per [illegible] più incisiva presenza sul mercato interno e su quelli di esportazione.

[illegible] settore dei marmi, dove la Samin opera con la consociata Imeg e la controllata Sam, gli interventi sono consistiti nel recupero gestionale, produttivo e commerciale delle cave e degli impianti di lavorazione, dopo [illegible] periodo di grave crisi dovuto in larga misura all'assenza [illegible] investimenti ed alla situazione di sostanziale abbandono in cui versava il settore.

[illegible] graduale completamento delle ristrutturazioni produttive e la forte spinta commerciale ed organizzativa stanno riportando le attività del comparto all'equilibrio economi[illegible]. Ulteriori sviluppi appaiono realisticamente prevedibili in campo internazionale, con la fornitura [illegible] *know-how* e con l'integrazione commerciale [illegible] altri produttori, per [illegible] al comparto una dimen[illegible] [illegible] un respiro molto maggiori [illegible] quelli attuali, in analogia a quanto avviene per tutte le società dell'Eni. La Imeg e la Sam rappresentano una delle maggiori concentrazioni produttive e commerciali [illegible] regione nel set[illegible] marmifero. Non si tratta però [illegible] una struttura chiusa, ma di una realtà disponibile per lo sviluppo delle attività dei piccoli e medi produttori, in [illegible] quadro di integrazione articolata a livello regionale per garantire la completa realizzazione delle potenzialità di svil[illegible] offerte da una domanda internazionale [illegible] costante espansione.

Quali sono i futuri investimenti nel settore? Nel periodo [illegible] la Samin prevede di investire in Toscana, nel complesso delle attività ricordate, oltre 250 [illegible] di lire. E' un impegno estremamente rilevante, sia [illegible] termini assoluti sia in relazione [illegible] programmi complessivi della società, che si concentrano nella [illegible] per una quota superiore al [illegible] per cento [illegible] totale degli investimenti previsti in Italia.

Non si tratta — [illegible] bene ricordarlo — di interventi motivati da finalità assistenziali e occupazionali, che la situazio[illegible] della Toscana (oggettivamente migliore di quella di al[illegible] regioni italiane) [illegible] sembra richiedere. Sono invece scelte imprenditoriali motivate da precisi programmi di sviluppo aziendale, nella certezza di una risposta positiva delle forze locali e della capacità di sviluppo delle attività minerarie e industriali [illegible] regione.

b. gh.

[illegible] riscopre l'importanza delle miniere

Progetto Amiata, accordo industria-ente pubblico

[illegible] Progetto Amiata è una [illegible] di cui alla Regione Toscana vanno fierissimi. Ce ne parla il dott. Massimo De Santi, un fisico che è il braccio destro del vice presidente della Regione, Gianfranco Bartolini, soprattutto per [illegible] settore dell'energia. In sé questo Progetto non è assolutamente fuori dell'ordinario: bastava soltanto pensarci. E così, ragionando sul pennacchio di vapore che esce continuamente dal fumaiolo della centrale geotermoelettrica di Pian Castagnaio (sfrutta un soffione), ci [illegible] [illegible] domandati se non era possibile sfruttarlo una seconda volta, rendendolo ancora in qualche modo produttivo.

[illegible] fumo ha un calore residuo, che in termini tecnici si chiama «cascame di calore»: un qualcosa che, in un impeto di euforia determinato dal benessere, veniva buttato via. Come vengono buttate via in tutta Italia le acque che sono servite per [illegible] raffreddamento delle centrali elettriche tradizionali, vengono dispersi [illegible] scarichi inquinanti nei fiumi tonnellate [illegible] metalli sospesi nei liquidi [illegible] lavorazione; certe caldaie funzionanti a gasolio vengono usate solo per produrre acqua calda negli ospedali o nei grandi complessi residenziali, mentre un piccolo adattamento consentirebbe [illegible] produrre anche, senza [illegible] ulteriori, energia elettrica. E' proprio il caso di dirlo: che paese di sciuponi!

Così, quando si pensa al risparmio qualcuno che indica una via e dice potevamo farlo prima, viene guardato quasi come un marziano.

Il Progetto Amiata è nato così: il «cascame di calore» della centrale, debitamente incanalato, va a riscaldare una serra di 30 ettari per ortaggi e fiori.

La parte più interessante di questo progetto non [illegible] quella tecnica per la quale è sufficiente una buona équipe di ingegneri: quello di cui vanno fieri in Regione è l'accordo che ha consentito di raggiungere questo risultato. L'accordo è stipulato con l'Enel che gestisce la centrale, e con l'Eni che ha costruito e gestisce [illegible] serra insieme con [illegible] società privata, la Perfumo-Marcora. E dimostra che l'Ente pubblico può realmente diventare, quando ci sia volontà politica da entrambe [illegible] parti, l'ente che catalizza intorno a sé le iniziative pubbliche e private.

Il costo di questo progetto è di 40 miliardi di cui 10 per la trasformazione dell'impianto della centrale che anziché gettare il vapore a cielo aperto lo incanala nella serra: e 30 per l'impianto della serra, a carico dell'Ente [illegible] suo part[illegible] privato.

Questo è soltanto uno dei punti di convergenza pubblico-privata. [illegible] linee programmatiche 1979-'81 si legge che «saranno realizzate alcune iniziative come le serre di Monterotondo e Radicondoli; esperimenti per il riscaldamento [illegible] nella zona di Larderello; impianti per la piscicoltura o essiccazione ancora sul Monte Amiata. «Inoltre — interviene il vicepresidente Bartolini — abbiamo avviato con [illegible] Consiglio [illegible]zionale delle Ricerche e con l'Enel uno studio per usi civili [illegible] industriali [illegible] calore residuo della centrale termoelettrica di Livorno».

Anche qui si tratta di rendere fruttifero quel che fino a oggi si continua a sprecare.

L'accordo con Enel e Eni è una vera e propria convenzione. E di queste convenzioni la Regione ne ha stipulate ultimamente altre tre: il 6 maggio con le società Officine Galileo e Solaris «per la promozione e lo sviluppo dell'utilizzazione dell'energia solare mediante celle fotovoltaiche»; il [illegible] maggio con la società «La Metalli Industriale» (L.M.I.) «per la promozione e lo sviluppo dell'utilizzazione dell'energia solare», mentre proprio [illegible] questi giorni è la firma della convenzione con l'Agip «per l'attuazione [illegible] un programma di interventi operativi nel settore energetico e in particolare per la realizzazione di progetti dimostrativi nel campo delle fonti rinnovabili e della conservazione dell'energia».

Altri accordi, recenti, con la Ses (Soft Energy Systems-Sistemi [illegible] energia sud) del gruppo Fiat di Torino, l'Agip, la Oto Melara, la Galileo-Solaris, il Nuovo Pignone di Firenze più una società tedesca per la realizzazione nell'Isola del Giglio di una centrale [illegible]tovoltaica [illegible] 80 kW [illegible] po[illegible] potenza (per esempio attaccando insieme frigorifero, lavabiancheria, lavapiatti, ferro da stiro e televisione) il contatore «salta». Quindi [illegible] centrale del Giglio potrebbe saltare se i venti alloggi che può alimentare mettessero in funzione contemporaneamente tutti i loro elettrodomestici.

Tanto per dare un'idea delle dimensioni precisiamo che in una normale casa di abitazione il contatore elettrico ha una potenza di 3 [illegible] e che quando viene superata que[illegible]

Il costo dell'impianto — dice Bartolini — si aggira sul miliardo e 200 milioni. Un costo notevole, 20 milioni per kW installato, ma si tratta [illegible] un impianto sperimentale e la Cee che [illegible] è dimostrata interessata [illegible] progetto, interverrà col [illegible] per cento. Anche la Cassa [illegible] Mezzogiorno dovrebbe [illegible] un suo contributo.

I progetti operativi dell'ultima convenzione con l'Agip sono considerati in dieci punti che vanno dallo studio e analisi della domanda e offerta per l'elaborazione del bilancio energetico regionale allo studio del carbone e altre risorse minerarie (non dimentichiamo che la Toscana ha una centrale che funziona a lignite); dall'energia solare eolica e geotermica all'energia da biomassa e da rifiuti; alle risorse idriche; dalla costituzione di [illegible] banca dei dati alla informazione; infine ai temi del risparmio energe[illegible] e della formazione professionale nel settore.

Quest'ultimo è un campo di particolare interesse perché, dice il dott. Massimo Tozzi del Gruppo tecnico Regione-Agip, «c'è una grande difficoltà nel reperire personale di training che abbia una conoscenza sufficiente della problematica relativa alle nuove fonti di energia, sappia ricollegarla e inserirla nei quadri di riferimento tradizionale e [illegible] in possesso di esperienze didattiche idonee a rendere efficace [illegible] momento [illegible] comunicazione. Le strutture della scuola secondaria non hanno ancora avuto tempo di formulare una risposta soddisfacente a queste esigenze».

Perciò se ne fa carico la Regione nell'ambito dei suoi programmi di formazione: ed ha chiamato [illegible] [illegible] l'Agip che, «preposta all'approvvigionamento, distribuzione e sviluppo delle applicazioni [illegible] [illegible] energetiche rinnovabili e tradizionali, ha consolidato un'esperienza comune ad al[illegible] aziende del gruppo Eni, nel campo della formazione professionale».

d. g.

TOSCANA

Profilo elettrico di una regione

[illegible] quindicennio [illegible] stati investiti in [illegible] impianti [illegible] lire. La vasta [illegible] vapore endogeno e lo [illegible] lignite

Tra [illegible] 1963, che fu l'anno d'inizio [illegible] attività dell'Enel, e il 1978 [illegible] produzione totale lorda proveniente da impianti di generazione situati in Toscana è [illegible] da [illegible] miliardi e 751 milioni a 8 [illegible] [illegible] 408 milioni di kWh. Una percentuale di incremento [illegible] 77 per cento, ma insufficiente [illegible] tener dietro allo sviluppo dei consumi della regione.

Nello stesso periodo la produzione [illegible] energia idroelettrica è rimasta presso[illegible] costante [illegible] così pure quella [illegible] origine geotermoelettrica, un settore caratteristico della regione toscana. Il vasto programma di ricerche e di sfruttamento di vapore endogeno, dalla zona di Larderello a quelle di Travale e Monte Amiata, svolto con le tecniche e con i mezzi più progrediti, ha consentito di compensare con nuovi impianti quelli in via di esaurimento, e [illegible] ampliare alquanto la base produttiva.

L'aumento di potenza [illegible] [illegible] produzione è stato attuato principalmente nel settore termoelettrico. Sono state realizzate [illegible] centrali di Marzocco (Livorno) con [illegible] sezioni [illegible] [illegible] MW ciascuna e di Piombino con due sezioni [illegible] [illegible] MW [illegible]scuna, oltre all'impianto turbogas da 17 [illegible] costruito a Portoferraio 2. Nel settore termoelettrico [illegible] ricordata la cen[illegible] di Santa Barbara, che utilizza combustibile nazionale, cioè la lignite del vicino giacimento (produzione annua di 1 miliardo [illegible] kWh).

Nel quindicennio trascorso sono stati investiti in Toscana oltre [illegible] miliardi di lire, [illegible] cui più del 42 per cento negli impianti [illegible] distribuzione. Anche nel campo del trasporto e della trasformazione [illegible] alta tensione si è avuto un forte [illegible]luppo: il totale [illegible] km di terna è salito a 4313, mentre [illegible] complessiva potenza [illegible] trasformazione è [illegible] di oltre 7800 MVA (più del 290 per cento circa rispetto [illegible] 1963).

Quanto all'elettrificazione rurale, il problema che non era particolarmente acuto [illegible] Toscana come in altre regioni [illegible] centro-sud, risulta oggi in larga proporzione risolto. Infatti solo 2000 persone (cioè lo 0,6 del totale della popolazione) abitano tuttora in via permanente in case prive di servizio elettrico.

Guardando nel futuro, si prevede che [illegible] fine degli Anni [illegible] le richieste [illegible] energia e di potenza sulla nostra rete [illegible] Toscana (incluse le forniture alle Ferrovie [illegible] Stato) raggiungeranno valori all'incirca doppi di quelli registrati nel 1978, che sono di 10,6 miliardi di [illegible] [illegible] [illegible] MW. Nuovi impianti [illegible] produzione entreranno [illegible] servizio nei prossimi anni: quattro centrali geotermiche e una centrale turbogas a Cascina. Un notevole contributo per la copertura dei nuovi fabbisogni dovrebbe derivare dall'installazione della 3ª e 4ª sezione nella centrale termoelettrica di Piombino, che da anni viene rinviata per il mancato assenso delle autorità [illegible]. Ma per raggiungere in Toscana, entro il 1990, l'equilibrio tra disponibilità e richiesta occorrerebbe poter realizzare il progetto, incluso nei nostri programmi a medio termine, [illegible] una nuova grande centrale termoelettrica [illegible] carbone, con potenza dell'ordine di 2500 MW.

Larderello Centrale Lago

Nuova centrale geotermica di Radicondoli

[illegible] 2 e 3 «Panoramiche»

Lavori geotermici [illegible] Larderello (Bulera)

Parla Gianfranco Bartolini, vicepresidente della giunta regionale

«L'obiettivo è battersi contro tutti gli sprechi»

Ubicazione dei principali gruppi di sorgenti termali e dei campi geotermici

Rocce di copertura
Rocce serbatoio (1. graniti)
Campi geotermici in esercizio
Principali gruppi di sorgenti termali e relative temperature di emergenza

Le Regioni hanno competenze ben precise disciplinate dall'articolo 117 della Costituzione, dalla legge 382 e dal decreto [illegible]. L'energia non vi compare, eppure questo è il tema sul quale si sono battute in questi ultimi tempi. Perché «Perché in dieci anni di vita regionale, ma soprattutto dal '73-'75 in avanti, sono emerse chiaramente le connessioni esistenti tra i problemi dell'energia, dell'ecologia, dell'economia, vale a dire il rapporto che lega i problemi dell'energia ai problemi di fondo della società».

Questo [illegible] [illegible] concetto che muove tutto il lavoro di Gianfranco Bartolini, vicepresidente della giunta regionale Toscana. Un omone grande e grosso, comunista, ex operaio. [illegible] lui — che ha anche la responsabilità dell'assessorato alla Programmazione economica — dipende il futuro della Toscana.

Aggiunge: «*La nostra programmazione indirizza ogni sforzo al miglioramento delle strutture produttive, al potenziamento di certi nostri settori tradizionali come quello dell'abbigliamento, della [illegible] canica, della moda, al potenziamento di quel grande patrimonio che sono le piccole e medie imprese, anche quelle che vengono definite artigianali. Questo potenziamento è indispensabile per rispondere positivamente sui mercati internazionali al confronto con gli altri Paesi, specie quelli ad alta tecnologia*».

Un esempio della competitività da recuperare? Eccolo: le scarpe italiane sono famose in tutto il mondo, eppure ne importiamo 18 milioni di paia l'anno dagli Stati Uniti.

Per fare tutto ciò la Regione ha promosso alcune iniziative tra cui il rinnovo completo della Mostra dell'artigianato; ha costituito, in accordo con le categorie imprenditoriali, la società Ceavet che è una società di promozione; ha formato un'altra società, la Ertag, ha stretto rapporti con l'Ice (Istituto per il commercio estero).

Ma l'energia è il problema fondamentale, in sua assenza non si fa nulla. Che cosa possono fare le Regioni: «*Se esaminiamo le leggi attuali in materia energetica constatiamo che il ruolo delle Regioni e degli Enti locali è attualmente insufficiente e inadeguato*». Ma possono agire sul piano programmatico. E si sono mosse, infatti, quale più quale meno, in questa direzione.

«*Davanti all'emergenza energetica e in una situazione di estrema incertezza di ruoli e di competenze* — dice ancora Bartolini — *la Regione Toscana agisce da diversi anni con indirizzi programmatici [illegible] precisi sia rivendicando nei confronti dello Stato un ruolo attivo di programmazione energetica nell'ambito della gestione delle risorse naturali presenti sul suo territorio*».

Tra le principali risorse energetiche toscane figurano quelle geotermiche.

«*Attualmente il 23 per cento della produzione energetica regionale è fornita da questa fonte. Ma lo sfruttamento non è razionale, ci sono troppi sprechi che stiamo tentando di eliminare*». Tra gli sprechi, Bartolini indica i cosiddetti «cascami di calore», cioè quei vapori che vengono dispersi nell'atmosfera attraverso i fumaioli delle centrali e che invece, mediante modifiche agli impianti, possono essere riutilizzati. [illegible] progetto Amiata, di cui si parla [illegible] altra parte [illegible] questo fascicolo, [illegible] appunto parte [illegible] questo sistema di utilizzo di ciò che prima veniva sprecato.

Ma parlando di sprechi: quale cosa viene sprecata più del sole? Non arriviamo all'assurdo di chi pensa che [illegible] possa risolvere tutti i nostri problemi di energia: ma molti sì. E allora via col sole, sia per quanto riguarda il [illegible] utilizzo come riscaldatore [illegible] acqua e di ambienti, sia con studi ed esperimenti di tecnologie che, a quanto pare, in Italia [illegible] hanno molto da invidiare a quelle straniere.

Ecco allora, [illegible] proposito di tecnologia, le convenzioni con la Lmi (La Metalli Industriale) per pannelli solari [illegible] una produzione [illegible] utilizzare nel riscaldamento di scuole, case e serre; e con le Officine Galileo e altre aziende per la conversione dell'energia solare in energia elettrica direttamente mediante [illegible] conversione fotovoltaica.

E' un processo ancora molto costoso (le celle fotovoltaiche sono quelle che forniscono l'energia ai satelliti artificiali) e quindi gli stanziamenti sono piuttosto cospicui, ma possono dare risultati.

Ognuno [illegible] questi progetti avrà una trattazione a parte in questo supplemento, quel che qui interessa è la linea politica che li unisce, linea che comprende anche l'utilizzazione del biogas nelle aziende agricole; dei rifiuti solidi; delle acque calde di scarico delle centrali elettriche tradizionali.

Ecco allora che sono in corso collaborazioni con il Cnr *per valutare la possibile utilizzazione energetica attraverso la centrale [illegible] Santa Barbara dei rifiuti [illegible] un comprensorio di vaste dimensioni (Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo)*».

d. g.

La Fiorentina Gas nelle scuole medie

Risparmio energetico dalle parole ai fatti

Non si può negare che in questi ultimi tempi non si sia parlato di fonti energetiche, della loro disponibilità, durata nel tempo, fonti alternative e via discorrendo.

Convegni, giornali, riviste in genere, dibattiti politici a tutti i livelli, [illegible] sono adoperati in un martellamento che tutto sommato è servito a muovere le acque, a sensibilizzare l'opinione pubblica, dicendo a imporre che il problema esiste ed è grave.

E' ovvio che anche da parte industriale grande [illegible] stata la cassa di risonanza, attenti giustamente a tradurre in produzione di beni, quindi in lavoro i momenti storici positivi e negativi di una nazione.

Abbiamo voluto constatare da vicino cosa è stato fatto in un'azienda del settore, un'azienda di distribuzione del metano per [illegible] domestico [illegible] industriale.

Siamo alla Fiorentina Gas.

Trascuriamo il lavoro promozionale: già da tempo i giornali locali ci hanno informato su[illegible] sorprendente mole degli investimenti effettuati e sulla sana amministrazione.

Abbiamo chiesto quali iniziative sono state prese dall'Azienda sull'argomento che oggi più interessa: Energia e risparmio.

Ci siamo trovati di fronte ad un crescendo di iniziative collaterali che qui di seguito elenchiamo:

1973 - Inizio della metanizzazione di Firenze

Incontro con gli operatori del settore

1974 - Primo Corso per installatori: aggiornamento professionale sulla impiantistica civile con particolari riferimenti [illegible] sicurezza

1975 - Campagna «Cielo Azzurro» contro l'inquinamento atmosferico

1977 - Secondo Corso per installatori: corretto dimensionamento degli impianti civili per il risparmio e la sicurezza

1978 - Convegno alla Camera [illegible] Commercio sull'uso razionale dell'energia nel riscaldamento ambientale

1979 - Primo Concorso nelle Scuole Elementari e Medie sul risparmio energetico: Campagna acqua calda

1980 - Secondo Concorso nelle Scuole Medie di Firenze - Fiesole e Vaglia sul risparmio energetico in collaborazione con l'ENEL.

Programma intenso. Quali le risultanze? Lasciamo la parola ad alcuni alunni delle Scuole Medie [illegible] Firenze che hanno partecipat[illegible] al «concorso»:

Scuola «Ungaretti» - Classe II G - Dal tema degli alunni: [illegible]drei Gianna - Mariani Guido - Biagioli Roberto - Conti Sandro:

Abbiamo aderito, con molto interesse, alla proposta che la Fiorentina Gas, l'Enel ed altri Enti ci hanno fatto perché ci è sembrata, fra le tante promosse da vari Enti e Ministeri, la più interessante in quanto ci rivolge a noi ragazzi della scuola quali "consumatori", cercando non solo di sensibilizzarci al risparmio, ma anche di farci capire il difficile problema energetico, che tanto preoccupa tutti noi, grandi e piccini, [illegible] particolare, dopo i recenti avvenimenti dell'Iran e del Medio Oriente.

Sfruttando tutto il materiale a nostra disposizione (molto e adatto a noi, che ci avete fornito voi della Fiorentina Gas) abbiamo fatto ricerche, con l'aiuto dei nostri insegnanti, abbiamo letto, studiato, fatto schemi, diagrammi per capire meglio "IL PROBLEMA" e poter così, farci tramite con i più grandi [illegible] [illegible] genitori, [illegible] parenti, gli amici, e tutti quelli con cui siamo [illegible] contatto) per partecipare attivamente, [illegible] consapevolezza [illegible] con coscienza sociale, alla campagna del risparmio.

Di idee ce ne sono venute tante, ma la più semplice ci sembra quella di far capire ai ragazzi e anche ai grandi (che qualche volta sono anche più "sordi") i vari aspetti del problema, a partire da che cosa si intende per energia, come l'uomo la produce, come la usa, perché si corre il rischio di rimanere senza, e così via.

Questo lavoro, lo dedichiamo a tutti i ragazzi, ai nostri genitori ed agli operatori produttivi, in quanto consumatori.

Scuola «Calamandrei» - Classe III C - Dal tema dell'alunno Ruocco Giovanni:

Infine ho letto [illegible] stabilimento nolitdo. Utilizzando l'energia fornita da pannelli solari si estrae idroge[illegible] dall'acqua con procedimento [illegible] elettrolisi. Secondo "l'Occhio" l'idrogeno ottenuto potrà [illegible] utilizzato dagli automobilisti al posto della benzina e messo a disposizione degli stessi attraverso i normali distributori oggi esistenti.

Sarà vero? Sarà possibile utilizzare il [illegible] Mare Adriatico o Tirreno o fonte come un pozzo petrolifero? Questo non lo so. Una cosa però è certa: se l'ingegno umano non [illegible] adopera per trovare il sistema di risparmiare energia non passerà molto tempo che quella attualmente a disposizione non sarà sufficiente per i mille e [illegible]iù usi verso cui è indirizzata.

Scuola «Pieraccini» - Classe III E - Dal tema dell'alunna Leoto Maria Cristina:

[illegible] gente dovrebbe usufruire meno delle automobili e servirsi maggiormente degli autobus che consumano gasolio, combustibile molto più economico de[illegible] benzina, usare l'energia elettrica indispensabile e provvedere che non vi sia dispersione di calore nelle case, utilizzando i moderni accorgimenti che oggi abbiamo a disposizione. Queste sono tutte sagge precauzioni, ma che per essere utili hanno [illegible] bisogno del completo appoggio [illegible] cittadini, che de[illegible] renderci [illegible] che [illegible] Stato, con le sue necessità, con le sue difficoltà, [illegible] è una cosa astratta, [illegible] è formato da tutti loro.

Tutti devono essere quindi coscienti del fatto che [illegible] questo caso il risparmio non è soltanto una cosa che riguarda i meno abbienti, ma che al contrario interessa anche coloro che hanno a disposizione più mezzi, in quanto il benessere di tutti è presupposto essenziale per una serena convivenza.

Scuola «A. di Cambio» - Classe 1 D - Dal tema degli alunni: Marzani Marta - Coppoli Paolo:

Noi abbiamo [illegible] di molta energia che, purtroppo, [illegible] biamo acquistare all'Estero, ma costa; allora dobbiamo risparmiare, eliminando [illegible] inutili: si potrebbe tenere [illegible] l'illuminazione soltanto, quando ce n'è veramente bisogno: tenere spente le luci per le strade quando c'è ancora il sole o spegnere l'auto quando ci sono le file e quindi bisogna star fermi. Il risparmio di questi piccoli consumi di energia elettrica, messo tutto insieme, porta al risparmio di una grande quantità di energia elettrica.

Scuola «A. Manzoni» - Classe III A - Dalla Poesia dell'alunna Bianchi Donata:

Si sapeva: il petrolio era scarso;
son vent'anni che è proprio finito.
L'energia nucleare? Un disastro;
radiazioni, le scorie... è scomparso
dell'idea nucleare anche il mito.
E il solare? ah, purtroppo, dell'astro
lucente la forza, sol da pochi
era stata compresa davvero;
sol sul gas si può quindi contare.
Ma i becucci son sempre più fiochi;
il futuro vediamo assai nero.
Si può, certo, il carbone scavare,
ma all'antica, con pala e piccone.
Oh, non mancano alcuni van-
[illegible]:
l'aria e l'acqua son meno inquinate;
più non cresce la popolazione.
siamo tutti un pochino più saggi
(guerre ed armi son dimenticate).
Non più code sulle autostrade,
si ritorna a adoprare i pi[illegible],
solo al sabato c'è la TV.
Meno gente in città, le contrade
[illegible] campagna più vive le vedi,
siam tornati al tempo che fu.
Proprio a quando non c'era il vapore
e l'industria era ancora bambina,
i motori eran l'acqua ed il vento...
Ma a chi dare la colpa? L'errore
fu che quando mancò la benzina
si pensò che durasse un momento...
Si incolpavan di ciò gli sceicchi
senza accorgersi che l'energia
— salvo quella del sole — finita.
Così i popoli allora più ricchi
proseguiron sulla stessa via,
ed il mondo andò alla deriva.

Ci sembra tutto sommato, che lo scopo sia stato raggiunto e si ha l'impressione che i ragazzi siano più sensibili ed attenti ai problemi di oggi che [illegible] molti «grandi»!

Lo slogan che da tempo porta avanti la Fiorentina Gas «L'altra energia — il risparmio» è stato capito dai ragazzi fiorentini.

Con il Totem la cascina diventa autosufficiente

PISA — Si chiama «Totem» il progetto, avviato nell'Azienda agraria di Tombolo presso il Centro studi e sperimentazione agraria ed aziendale «E. Avanzati» dell'Università di Pisa, che si propone di dimostrare [illegible], in contesti agricoli di clima mediterraneo dove coesistono coltivazioni ed allevamenti di bestiame, è possibile ridurre sensibilmente il consumo di combustibili fossili mediante impianti che utilizzano energie rinnovabili e localmente disponibili, quali le biomasse, il biogas, l'energia solare e quella dei venti. Questo, nei programmi dei tecnici, dovrebbe consentire di ridurre i costi di gestione delle aziende agricole.

L'importanza del progetto «Totem» è data dal fatto che pot[illegible]bbe trovare larga applicazione su tutta la fascia mediterranea del Sud Europa ed in particolare, affiancato a quello in corso di realizzazione presso l'Istituto Bonafous di Chieri (Torino) — ubicato in una zona agricola rappresentativa di un clima continentale centro-europeo — potrà completare le conoscenze dei tecnici circa le possibilità offerte dai diversi sistemi di utilizzazione delle energie rinnovabili.

Il finanziamento del progetto «Totem» è coperto per il 60 per cento dalla Regione Toscana e da altri enti pubblici. E' previsto un contributo Cee del 40 per cento. Concorrono per la parte tecnica e di studio l'Università di Pisa, l'Agip, e la Ses di Torino, una società del gruppo Fiat che opera nel campo della ingegneria dei sistemi, in particolare per quanto riguarda la progettazione e realizzazione di impianti di riscaldamento che utilizzano energia solare e biogas.

Presso l'azienda «E. Avanzati» di Tombolo [illegible] tende insomma a realizzare una quasi totale autonomia operativa riguardo all'energia elettrica tradizionale e all'uso dei combustibili minerali. Qui, presso il centro zootecni[illegible] esiste una stalla [illegible] circa [illegible] capi bovini, ci sono poi i [illegible], i depositi del fieno e dei mangimi, nonché le abitazioni del personale addetto alla conduzione.

Una azienda di queste dimensioni produce ma richiede anche molta energia. Occorre l'acqua calda per [illegible] mucche da latte e per l'allevamento dei vitelli; ci vuole il calore per il riscaldamento dell'ambiente e dell'acqua per il personale. L'energia elettrica serve per l'impianto frigorifero di stoccaggio del latte, per le attrezzature delle stalle e dei magazzini, per il pompaggio dell'acqua.

Il progetto «Totem» prevede la realizzazione di un impianto per la produzione del biogas (curato dalla Ses) ubicato in prossimità della stalla. Tale impianto sarà dotato di una attrezzatura di compressione e stoccaggio del gas prodotto. Il centro aziendale sarà fornito di gas mediante una tubazione. Accanto a questo, un gruppo «Total Energy» alimentato [illegible] biogas produrrà contemporaneamente energia elettrica e calore, che sarà integrato da un impianto solare.

In prossimità del pozzo che fornisce acqua all'azienda saranno installati due aeromotori per il pompaggio dell'acqua necessaria alla stalla, [illegible]e abitazioni ed alla irrigazione della serra, mentre un secondo gruppo «Total Energy», alimentato da biogas (deiezione dei bovini), fornirà energia elettrica per varie altre utenze aziendali e per l'essiccazione dei foraggi.

[illegible] m.

L'impegno per centrali elettriche

FIRENZE — La produzione elettrica da fonte idraulica, in Toscana, si basa principalmente sulle centrali del bacino del Serchio (12 impianti per una potenza di 170.300 kW), quelle dell'Arno (2 impianti per una potenza di 42.000 kW) e le piccole centrali sparse, [illegible] potenza singola inferiore a kW 3000, con 9 impianti ed una potenza totale di 6850 kW.

L'Enel, dopo il 1963 [illegible] eseguito numerosi lavori sugli impianti che aveva ricevuto dalle preesistenti società elettriche, migliorandone anche l'efficienza, ricostruendone alcuni, come la centrale di Corfino, la cui potenza è passata da 5000 [illegible] 17.000 [illegible] con possibilità di raggiungere i 17.000 kW all'anno. Importanti opere sono state fatte anche a Castelnuovo Garfagna[illegible] ed [illegible] Gallicano. Impegnativi lavori, anche se non appariscenti, s[illegible] [illegible] effettuati sulle opere idrauliche, su quelle di ritenuta [illegible] acque e alle dighe. Le spese totali, negli ultimi dieci anni, in questo settore superano i [illegible] miliardi di lire.

Il recupero energetico secondo il vicepresidente dell'Agip

L'Eni e la strategia risparmio

«Le difficoltà di approvvigionamento energetico sono un ostacolo all'espansione produttiva e provocano una conseguente caduta dei livelli occupazionali, influendo in modo fortemente negativo sul sistema socio-economico-territoriale. La scorsa estate in Toscana la carenza di riforni[illegible]ti di prodotti petroliferi si è avvertita in particolare nel [illegible] dei trasporti, con dannosi riflessi sul turismo stagionale e nella produzione agricola, proprio nel periodo dei raccolti. E anche all'inizio dell'ultimo inverno la difficoltà di approvvigionamento di gasolio per alcune aree della Toscana ha creato notevoli disagi, specialmente per il riscaldamento civile».

Gianfranco Bartolini, vicepresidente della giunta regionale toscana, ha le idee chiare sulle conseguenze della penuria energetica e sulle iniziative da prendere a livello regionale per migliorare la situazione in un prossimo futuro. *«Sebbene le crisi energetiche si susseguano e impongano con urgenza crescente di attuare nel Paese una seria e rigorosa politica di risparmio e di conservazione dell'energia, dobbiamo purtroppo registrare che poco o nulla è stato ancora realizzato. In una situazione critica come questa occorre quindi avviare urgenti e concrete iniziative finalizzate a questi scopi, attraverso un impegno diretto dello Stato e coinvolgendo in maniera più specifica le Regioni e gli Enti locali».*

In Toscana queste idee non sono rimaste una teorica dichiarazione di buoni propositi. Il Consiglio regionale toscano si è reso conto da tempo e con immediatezza che in materia energetica le Regioni possono sviluppare un ruolo attivo di programmazione e di coordinamento, dando avvio alla programmazione della domanda di energia attraverso l'analisi critica dei consumi energetici, attuando tutte quelle iniziative che consentono di valorizzare e di sfruttare al meglio le risorse [illegible]getiche regionali, indirizzando e nello stesso tempo sostenendo gli enti locali per la loro gestione.

Per concretizzare la politica energetica regionale, il Consiglio ha avviato numerose iniziative di collaborazione con l'Enel, l'Eni, il Cnr, le università toscane e con alcune industrie particolarmente qualificate nei vari settori di specifico interesse. Uno degli obiettivi principali è lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica, geotermica, rifiuti, biomasse, piccoli salti idrici). In Toscana circa il 23 per cento della produzione regionale di elettricità è attualmente fornita dall'energia geotermica.

Con l'Agip, del gruppo Eni, la Regione ha stipulato un[illegible]o fa una convenzione «*per un programma operativo nel [illegible]tore energetico ed in particolare per lo sviluppo di ricerche e programmi dimostrativi nel campo delle fonti rinnovabili*». Gli studi e le ricerche condotte per l'elaborazione della mappa geotermica, solare, eolica, delle biomasse dei rifiuti solidi urbani, oltre a quella relativa all'individuazione delle risorse idriche, hanno già consentito una prima valutazione sul potenziale energetico della Regione.

In una sintesi fra potenzialità energetica e struttura dei consumi saranno poi individuati i possibili interventi per il risparmio d'energia. Nel quadro della convenzione sono già stati avviati progetti dimostrativi di dimensioni consistenti, indirizzati all'introduzione di nuove tecnologie per l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili negli usi civili. Interventi dimostrativi nel settore agricolo sono attualmente in avanzata fase di studio. I positivi risultati già ottenuti hanno indotto l'Agip e la Regione Toscana a rinnovare la convenzione.

Ma qual è la strategia del Gruppo [illegible], e dell'Agip in particolare, nel settore del risparmio e dell'impiego razionale dell'energia e delle fonti rinnovabili? Ce ne parla l'ing. Giuseppe Sfligiotti, vicepresidente dell'Agip.

«Ormai tutti accettano una situazione [illegible] fatto piuttosto preoccupante: l'era dell'energia abbondante, sicura e a buon mercato è terminata ed è subentrata un'era di energia scarsa, non sicura e costosa, che durerà almeno per alcuni decenni — premette l'ing. Sfligiotti —. *In questa nuova situazione le linee d'azione sono due: da un lato è indispensabile incrementare le disponibilità globali di energia e rendere più sicuri, e possibilmente più economici, gli approvvigionamenti energetici. Dall'altro è necessario valorizzare le fonti rinnovabili, impiegare razionalmente l'energia disponibile e puntare al risparmio. Le imprese che operano nel settore dell'energia devono quindi affrontare il problema dello sviluppo di risorse alternative, dell'impie[illegible] razionale e del risparmio, con la stessa determinazione che hanno posto finora nell'acquisizione di risorse energetiche tradizionali».*

Il fatto che l'industria energetica [illegible] concentrato i propri investimenti e la propria capacità organizzativa e gestionale nelle fasi iniziali del ciclo energetico (dall'approvvigionamento alla distribuzione), dedicando invece meno impegno nella fase finale del ciclo e cioè nella trasformazione del prodotto in servizio, ha contribuito a determinare una situazione di spreco piuttosto grave: oggi gli utenti gestiscono milioni di dispositivi e di impianti in condizioni di irrazionalità, il che costituisce una fonte permanente di sperpero. Eppure lo spreco potrebbe essere contenuto introducendo nell'habitat un pacchetto di soluzioni tecniche già disponibili.

«Per l'industria energetica incomincia una nuova fase d'interventi — continua Sfligiotti —. *Se intende operare nell'ottica più generale del problema energetico, non deve più limitarsi a vendere prodotti energetici ma anche a fornire strumenti d'intervento operativo globale, dall'approntamento di studi di fattibilità all'inventariamento delle risorse energetiche regionali, dalla sperimentazione alla diffusione industriale e commerciale delle soluzioni ottimali sviluppate».*

Sfligiotti aggiunge che dagli studi e [illegible] sperimentazioni effettuate si può stimare che l'applicazione a vasto raggio di questa politica potrebbe determinare, già nei primi anni d'intervento, un risparmio complessivo di qualche milione di tep all'anno.

Il solo settore degli usi civili assorbe ogni anno più di 34 milioni di tep, ma un terzo di essi è [illegible] spreco dovuto alla [illegible]arsa efficienza degli impianti, alle deficitarie strutture degli edifici, al mancato impiego di tecnologie di fonti rinnovabili nei casi in cui sarebbe economicamente vantaggioso. Anche nel settore industriale vi sono ampi spazi per il recupero dei cascami di calore e per l'eliminazione degli sprechi, anche senza voler affrontare il più complesso problema della modifica dei processi produttivi.

«Risparmiare energia non significa soltanto alleggerire la nostra bilancia commerciale, dirottando parte della spesa risparmiata verso una domanda di beni e servizi realizzabili in Italia, ma anche creare nuove attività manifatturiere, generatrici di occupazione e di valore aggiunto industriale».

Quale può diventare la strategia del Gruppo Eni, e dell'Agip in particolare, per i prossimi [illegible] nel settore del risparmio, dell'impiego razionale dell'energia e dello sviluppo delle fonti rinnovabili?

«Innanzitutto, pur continuando nel ruolo ormai tradizionale [illegible] distributore di prodotti, l'Agip mirerà ad organizzare la domanda di energia in funzione delle caratteristiche specifiche delle fonti di energie primarie, in modo da arrivare al loro uso ottimale — spiega Sfligiotti —. *In secondo luogo attuerà una strategia d'intervento sul mercato basata sulla fornitura di "servizi energetici" all'utente. Infine cercherà di stabilire [illegible] stretto legame fra impiego delle fonti rinnovabili e risparmio dell'energia. Sulla [illegible] di questa strategia, l'Agip è impegnato sia nell'area della ricerca, sperimentazione e dimostrazione della fattibilità degli interventi, sia nell'area di mercato».*

Un simile programma richiede però interventi finanziari consistenti. Dove trovare i capitali necessari? L'interrogativo diventa ancora più importante se si pensa che molte iniziative spettano all'utente finale, il quale può incontrare difficoltà nell'[illegible]mediata disponibilità delle risorse finanziarie necessarie. *«Il primo incoraggiamento deve venire dal governo, che dovrebbe incoraggiare e incentivare le iniziative nel campo del risparmio, dell'impiego razionale dell'energia e dello sviluppo delle fonti rinnovabili. Attualmente è già all'esame del Parlamento un disegno di legge che stabilisce le norme sul contenimento dei consumi e sullo sviluppo delle fonti rinnovabili».*

Sfligiotti aggiunge che il problema troverebbe una soluzione ancora più rapida se anche gli operatori di servizi energetici, oltre ad offrire soluzioni tecniche, si dichiarassero disponibili per un'adeguata assistenza sul piano finanziario.

Bruno Ghibaudi

MAPPA GEOTERMICA

Le risorse della regione, per quanto riguarda le basse temperature sono sufficienti a consentire interessanti programmi di applicazione

Rocce serbatoio — Temperature da 100° a 150° — Temperature da 50° a 100° — Oltre i 150°

MASSA · LUCCA · PISTOIA · FIRENZE · PISA · LIVORNO · AREZZO · SIENA · Rapolano · Larderello · GROSSETO · Saturnia · I. d'Elba · I. di Pianosa · I. di Montecristo · I. del Giglio

Larderello, oasi di ricchezza, [illegible] è più terra maledetta

Luce e calore dai «soffi del diavolo»

LARDERELLO — Una terra che la gente fuggiva perché «maledetta», orrida e desolata, spoglia di vegetazione. Dalle spaccature del suolo uscivano fischiando e muggendo getti di vapore infuocato che i pochi contadini [illegible]la zona chiamavano i «soffioni» o le «bocche dell'inferno», anche perché tutto intorno, per chilometri e chilometri, puzzava di solfo e di marcio... ed è risaputo che il diavolo lascia puzza di solfo. Un certo Fran[illegible] De Larderel, quasi [illegible] secoli fa, scoprì però che d[illegible] quei soffioni si potevano ricavare l'acido borico ed altre sostanze chimiche. Nacque così Larderello, dove si continuò a produrre acido borico sinché non venne il tempo dell'«autarchia» dell'Italia che «farà da sé» e che al [illegible]to del carbone straniero bruciava le ligniti.

Cominciarono a trivellare la terra e i soffioni divennero sempre più grandi e più potenti, tanto che ad [illegible] certo punto scaturì anche il «Soffionissimo». Qualcuno pensò allora di sfruttare quell'energia per produrre elettricità e far muovere i treni. Le due prime centrali davano 70 mila chilowatt all'ora, pari a circa 600 milioni all'anno, e parve una grande conquista, dati i tempi.

Oggi Larderello continua ad essere un centro importante in Toscana per lo studio dell'energia geotermica, ma ben altri soffioni sono stati individuati e trivellati nella regione: nelle vicinanze, cioè nel territorio di Massa Marittima (Travale), a Radicondoli ed in fine sull'Amiata. La produzione geotermica è salita a due miliardi e [illegible] milioni di kWh ma entro due anni [illegible] sfioreranno i 3 miliardi, con l'entrata in servizio dei nuovi impianti di San Martino, Lagoni Rossi, La Leccia e Mulinetto. Si prevede che al termine degli Anni Ottanta tale produzione potrà toccare un valore annuo di 3,6-3,8 miliardi di kWh.

Il governo regionale, come ha sottolineato il vicepresidente della giunta, Gianfranco Bartolini, è da tempo impegnato con l'Enel, gli enti locali e gli imprenditori per il miglior sfruttamento di questo tipo di energia, rinnovabile e pulita. Non soltanto quindi i soffioni do[illegible] dare elettricità, ma dovranno essere sfruttati per riscaldare serre (Monte Amiata), allevamenti di pesci su scala industriale, ed interi abitati montani.

La Toscana infatti ha la fortuna d'essere compresa in quella striscia, particolarmente attiva dal punto [illegible] vista geotermico, che percorre l'Italia lungo la costa occidentale dalla provincia di Pisa attraverso il Grossetano e l'Amiata, il Lazio (soprattutto il Viterbese) e la Campania con le isole. In questa striscia, a profondità che variano (trivellazioni sin[illegible] effettuate) dal duemila [illegible] 4300 metri, è racchiusa [illegible] fonte di energia da utilizzare in superficie, mediante l'acqua ed il calore, appunto i soffioni. Le centrali geotermoelettriche ubicate nella regione [illegible] già una ventina e la loro produzione è calcolata come pari al 35 per cento di quella mondiale della stessa origine. Rispetto al fabbisogno di energia elettrica della Toscana rappresenta oltre il 40 per cento del totale.

Sul problema dello sfruttamento delle forze endogene, va detto, anche se oggi sembra avviata una profonda collaborazione fra l'ente Regione, l'Enel e l'Eni (anche in conseguenza della stretta causata dalla crisi energetica), per molti anni si è sviluppata la polemica. L'Enel infatti sosteneva che nonostan[illegible] le ricerche, le spese sostenute per nuove trivellazioni, non si erano registrati incrementi interessanti.

Adesso la situazione dei rapporti è cambiata. L'ing. Luigi Paris, parlando per conto dell'Enel alla conferenza sulla programmazione energetica di Firenze, ha affermato che «*valutazioni della riserve e stime industriali possono essere fatte per gli orizzonti geologicamente conosciuti o ipotizzabili, e cioè oggi, non oltre i 3000 metri di profondità*».

Però aggiunge: «*Ciò non vuol dire che l'esplorazione degli orizzonti più profondi, oggi iniziata, non possa condurre a risultati positivi, oggi quantitativamente non valutabili*».

Cosa significa? Significa che la ricerca nei «campi» sino ad oggi esplorati, è suscettibile di ulteriore sviluppo scendendo a maggiori profondità, costi permettendolo. Nascono però, a questo punto, nuovi problemi. Per spiegare il problema a livello elementare, si può dire che il «soffione» è causato o prodotto da acqua che in profondità viene a contatto con masse pietrose roventi e si scalda sino a temperature che alla superficie vanno dai 150° C ai 300 e più. Il problema è questo: per quanto tempo potranno [illegible]re sfruttati i campi geotermici? Alla luce delle attuali conoscenze (e dei consumi in programma) si pensa una cinquantina di anni. Anche l'enorme fucina, che è nelle viscere della terra, infatti, consuma, cioè consuma acqua. E allora: [illegible] può reimmettere acqua? Ovvero, [illegible] dicono [illegible] studiosi: «*Sarà possibile reiniettare i «rifiuti»?*». Pare di sì. In questo caso si potrebbe veramente parlare di energia rinnovabile.

Sono già in corso studi [illegible]anzati in tal senso. Si parte infatti da questo ragionamento: [illegible] campo geotermico è composto da una sorgente di calore, cioè un deposito di magma; una serie [illegible] rocce permeabili, acquifere; una copertura, cioè rocce impermeabili, quelle che costituiscono il tetto che l'uomo va a bucare per far uscire il soffione. Dunque per alimentare il soffione, basterebbe reimmettere acqua, cioè i «rifiuti». Ci sono molti «però», non soltanto di ordine tecnico, ma anche giuridico: ad esempio la legge sull'inquinamento, la legge Merli, ha sinora bloccato gli esperimenti di Radicondoli.

Eppure in altri Paesi ben più ricchi del nostro non si [illegible] per il sottile. Sia gli Stati Uniti sia l'Urss si dedicano da tempo ad un nuovo campo di attività, la ricerca di energia geotermica da [illegible] secche (*dry rocks*). La Commissione atomica americana ha calcolato che l'energia termica ricavabile da un km [illegible]bo di rocce a 350° C, abbassandone la temperatura a 175° C, è equivalente teoricamente a quella di [illegible] milioni di tonnellate [illegible] petrolio. In Urss, nella Kamciatka si prevede di raggiungere rocce a oltre 3300 metri di profondità (calore 600° C), immettere acqua e recuperare vapore sufficiente ad azionare una centrale di 300 MW. E da noi?

«*Bisogna incrementare la ricerca*», affermano in Regione. E l'Enel, che ha la concessione dei «campi» sembra adesso muoversi in tal senso. Sarà costituita infatti una unità nazionale geotermica, [illegible] sede a Pisa, che sarà in pratica [illegible] direzione di studi e ricerche. L'organico previsto è di 100 unità. A Larderello, con un organico di 1300 dipendenti, sarà realizzato il centro operativo per l'utilizzazione, anche, dei vapori a bassa entalpia, cioè per il loro miglior sfruttamento in altri settori che non quello dell'energia elettrica.

Insomma un uso dell'energia geotermica più razionale e completo che non [illegible] passato. Le applicazioni dovrebbero pertanto rivolgersi all'agricoltura, all'industria, agli [illegible]ti. In particolare le popolazioni dell'Amiata, dove la dis[illegible]cupazione tocca vertici meridionali, dopo la chiusura delle miniere di cinabro (mercurio) guardano ai progetti che l'Enel e sue affiliate [illegible] pronti da tempo — prevista una spesa di [illegible] miliardi — per la realizzazione di coltivazioni specializzate, piccole industrie etc.

Mancano però, al momento, adeguati investimenti, [illegible] sottolinea l'assessore alle Finanze della Regione, Renato Pollini: «*Il piano dell'Enel è una significativa inversione di tendenza rispetto alla politica di sottoutilizzazione [illegible] questa fonte, ma il piano presenta carenze vistose in quanto non definisce gli investimenti su base annuale e con obiettivi finalizzati*».

«*L'obiettivo* — prosegue — *è quello di definire un programma in grado di sfruttare le vocazioni plurime della geotermia, finalizzando gli investimenti sia nel campo della ricerca che dello sfruttamento diversificato (elettrico, termico, chimico) partendo dalla realizzazione prioritaria degli impegni assunti nel progetto Amiata*».

La geotermia insomma deve essere, come sottolinea Pollini, non soltanto una fon[illegible] energetica, [illegible] deve restituire «qualcosa» alle popolazioni che vivono nelle zone «coltivate» e deve restituirlo diventando «*una fonte di sviluppo e di occupazione*».

Omero Marraccini

La Regione programma e l'Agip realizza

FIRENZE — La Toscana, prima [illegible] altre regioni, si è mossa [illegible] un piano [illegible] programmazione delle risorse energetiche, puntando [illegible] diversi settori, come il solare, l'eolico, la geotermia, l'utilizzazione — persino — dei rifiuti [illegible] urbani. In questa scelta, politica, [illegible] Regione si è mossa anche in altre direzioni, come quella della scuola, ed i ragazzi sono stati il primo approccio con i problemi energetici della Toscana. La Regione ha curato anche la produzione di un film, particolarmente appetibile per i ragazzi, che sarà proiettato nei maggiori cinema. Accanto insomma ai grandi problemi, che investono lo studio di scienziati e tecnici, c'è tutto un lavoro silenzioso, spesso sconosciuto di operai, tecnici, operatori dell'educazione, attraverso il quale si cerca di cogliere i segni della cultura nuova fondata su scienza e solidarietà.

Uno dei principali operatori in questo settore è il dottor Massimo De Santi, laureato in fisica, addetto al settore «energia» della Regione. «*La politica di valorizzazione [illegible] utilizzazione delle risorse energetiche presenti sul territorio della Regione* — dice De Santi — *è la linea principale di una strategia più complessiva di cui [illegible] Toscana si è dotata a livello programmatico. E' un dato ampiamente acquisito, ormai, l'avere individuato la stretta connessione tra programmazione socio-economica e politica energetica, in modo da dimensionare l'offerta ai bisogni presenti sul territorio*».

Cosa si è fatto di concreto?

«*La Regione* — ricorda De Santi — *ha siglato con l'Agip una convenzione quadro che ha come obiettivo principale quello di essere strumento di programmazione energetica territoriale per la realizzazione e la gestione di progetti dimostrativi in tutte le direttrici di politica energetica individuate dal Consiglio regionale nel luglio 1978: il risparmio e la conservazione dell'energia, la piena utilizzazione di tutte le risorse, l'approvvigionamento per lo sviluppo della campagna, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la pianificazione degli impianti e la salvaguardia dell'ambiente e della salute, nonché l'informazione e la formazione sulle fonti energetiche*».

«*In primo luogo* — afferma Massimo De Santi — *si deve tenere conto della domanda rispetto all'offerta. Il dato relativo al 1977, ad esempio, deve essere approfondito con analisi che riguardano in particolare gli usi finali di [illegible]gia nel settore civile, agricolo, industriale e nei trasporti. Gli studi e le ricerche, condotti per l'elaborazione della mappa geotermica, solare, eolica, delle biomasse e dei rifiuti solidi urbani, oltre a quella per l'individuazione delle residue riserve idriche, hanno già consentito una prima valutazione sul potenziale energetico della Toscana. Da qui ci muoveremo per possibili interventi di risparmio*».

Che significato e quale peso ha la convenzione Regione-Agip?

«*Il gruppo tecnico misto Regione-Agip* — spiega De Santi — *ha avviato progetti dimostrativi [illegible] dimensioni consistenti, indirizzati alla introduzione [illegible] nuove tecnologie per l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nel settore civile e sono in fase [illegible] studio interventi nel settore agricolo. A quest'ultimo infatti è strettamente connesso il problema della elettrificazione rurale in cui si registrano, soprattutto al Sud della regione, [illegible] notevoli carenze e ritardi nell'allacciamento alla rete Enel e per il quale saranno realizzati sistemi integrati ed autosufficienti che sfruttino [illegible] rinnovabili*».

«*Il quadro [illegible] riferimento che si otterrà* — afferma [illegible] tecnico — *una volta completato diverrà strumento essenziale per le scelte della programmazione regionale e degli enti locali e di orientamento per l'attività legislativa e amministrativa da collegare all'obiettivo generale della piena e razionale utilizzazione delle riserve energetiche presenti sul territorio. Saranno così forniti anche agli operatori industriali importanti elementi di natura tecnologica ed economica ai fini dello sviluppo imprenditoriale. D'altra parte gli studi e le ricerche sin qui condotte si sono resi necessari ed urgenti proprio perché è cresciuta negli enti locali, tra gli operatori economici e sociali che agiscono a livello territoriale, la consapevolezza che la Regione deve giocare un ruolo non più marginale nella realizzazione degli obiettivi della politica energetica del Paese, ed opera di armonia con la strategia stessa del Paese e nel contesto della situazione internazionale*».

Dunque la Regione ha visto nell'Agip un interlocutore capace di valutare e collocare i problemi territoriali in una dimensione a scala più vasta: in particolare nel settore del risparmio dell'energia e [illegible] sviluppo delle fonti rinnovabili, dove, se da una parte è essenziale [illegible] coinvolgimento delle realtà locali al fine [illegible] sviluppare ricerche ed iniziative imprenditoriali, dall'altra è irrinunciabile l'utilizzazione delle competenze e dei risultati sperimentali già disponibili in Italia ed all'estero.

«*Difatti* — sottolinea De Santi — *anche se a pochi mesi dall'inizio dell'attività della convenzione non [illegible] possono presuntuosamente anticipare soluzioni, prima di una verifica, restando fedeli alla rigorosità del lavoro svolto e sulla base di risultati dei primi studi e ricerche, possiamo anticipare che la via intrapresa non è soltanto promettente, ma richiede anche, per essere completamente sviluppata, un nuovo livello di impegno della Regione e dell'Agip*».

o. m.

Per [illegible] turismo toscano il rame contribuisce [illegible] costruire i collettori solari più economici

Prima casa solare realizzata in Italia a Limestre Pistoiese sull'Appennino Tosco-Emiliano

Energia solare [illegible] Toscana

Fin dal 1974 la Metalli Industriale iniziò la produzione industriale dopo un periodo di studi ed esperienze, di collettori solari in rame, nei propri stabilimenti toscani.

La massiccia applicazione del rame nell'edilizia come tubi per gli impianti idrotermosanitari e come laminati per grondaie, pluviali, scossaline e coperture di tetti era una naturale premessa alla scelta [illegible] rame come materiale base della parte captante del collettore solare.

Rame = economia

Economia per la sua elevata resistenza alla corrosione e alle incrostazioni, e quindi elevata durata nel tempo, contenuto di energia ridotto, conduttività termica ottima, possibilità di ottenere superfici selettive per ossidazione e quindi economia complessiva di gestione.

Queste, insieme ad una esperienza metallurgica specifica quasi secolare, [illegible] le ragioni [illegible] fondo dell'impiego del rame nei collettori solari.

Ma in Toscana anche l'ente Regione si [illegible] dimostrato sensibile alle scelte energetiche di tipo rinnovabile e non inquinanti: con la L. regionale n. 60/1977 [illegible]no state istituite agevolazioni per gli impianti di riscaldamento ambientale ad energia solare, abbattendo [illegible] quota-parte afferente i costi di costruzione, relativi [illegible] oneri di concessione della legge urbanistica nazionale (L. 10/1977).

La Toscana è fra le regioni italiane che hanno installato in questi anni il maggior numero di impianti ad energia solare e per ogni tipo di destinazione finale.

Si [illegible] infatti dai numerosissimi impianti per la produzione di acqua calda per usi igienico-sanitari, prevalenti in abitazioni uni e bifamiliari, agli impianti di integrazione del riscaldamento ambientale per abitazioni, [illegible]che su impianti estremamente sofisticati, del tipo ad esempio con accumulo terreno-acqua.

Ma anche numerosi alberghi a Chianciano Terme, come all'Elba e in altre località to[illegible]scane ricordano da un lato l'importanza della componente turistica per il bilancio economico regionale e d'altro canto la naturale applicazione degli impianti solari al settore turistico.

Più sole, più turismo, equivalente a maggior richiesta [illegible] acqua calda di consumo.

Campeggi, stabilimenti balneari, piscine e altri impianti sportivi sono altrettante risposte, valide sul piano tecnico ed economico, alla continua espansione del fabbisogno termico a bassa temperatura.

Anche nel settore industriale vi sono interessanti applicazioni degli impianti solari.

Una camiceria ha installato 100 collettori per il proprio calore di processo. Una fabbrica di jeans, a Grosseto, ha inserito 60 collettori, proprio nei giorni scorsi, nel ciclo di lavorazione, [illegible] notevole risparmio energetico.

La scuola di Vagli di Sotto (Lucca), con 76 collettori solari, è un valido esempio [illegible] impiego ottimale, su tutto l'anno, dell'energia solare. Si tratta infatti di una scuola a tempo pieno, utilizzata [illegible] d'estate come servizio pubblico.

Nel settore delle serre, colonna portante dell'economia pesciatina, dalla collaborazione tra LMI e il Consorzio di Floricoltura è sorto un impianto per il riscaldamento integrativo di [illegible] serra per il forzamento di garofani. In questo impianto 25 collettori assicurano che anche in inverno [illegible] temperatura minima non scenda mai al di [illegible] dei +8°C, [illegible] un accumulo di acqua di 5 mc. interrato, e uno scambiatore di calore acqua-aria.

Scuole e serre sono solo due dei settori di collaborazione previsti dalla Convenzione LMI e Regione Toscana per lo sviluppo dell'energia [illegible]lare; importantissimo è l'aspetto della formazione professionale dove già LMI ha svolto tre corsi per impiantisti solari, completamente gratuiti, presso il proprio stabilimento produttivo e centro [illegible] ricerche solari [illegible] Campo Tizzoro.

8000 impianti solari perfettamente funzionanti sono la riprova della validità dei collettori in rame prodotti da LMI.

Sono le più «affamate» [illegible] energia le fabbriche di vetro e ceramiche

Una casa dell'Imeg nelle Apuane

La Toscana, non diversamente dalle altre zone d'Italia, [illegible] affrontare gli urgenti problemi legati al risparmio di energia, il cui consumo incide in modo assai pesante sui [illegible] di produzione industriale. Naturalmente le esigenze dei vari settori sono diverse; per questo l'Ertag, avvalendosi di [illegible] ufficiali, ha elaborato alcuni prospetti che [illegible] riferiscono ai seguenti comparti: alimentari, bevande e tabacco, tessile, siderurgia, industrie meccaniche varie, mezzi di trasporto, industrie [illegible] cemento, calce e gesso, laterizi e manufatti in cemento, ceramica, industria del vetro, chimica e farmaceutica, cartaria e poligrafica, calzature, pelli e cuoio, mobilio.

E' interessante rilevare che a livello nazionale nel 1973 il maggior consumo [illegible] metano e olio combustibile fu appannaggio [illegible] settori chimico-farmaceutico, [illegible] cemento calce e gesso, siderurgico e delle industrie meccaniche. Nel 1974 la siderurgia passò al primo posto nella graduatoria [illegible] consumi, seguita dagli altri tre settori sopra menzionati. [illegible] complesso questi quattro comparti produttivi assorbirono nel 1973 il 56,6% e nel 1974 il 55,9% del metano e dell'olio combustibile utilizzati in Italia.

La situazione varia se [illegible] prende in esame la sola Toscana. La peculiarità produttiva della regione (si tratta in prevalenza [illegible] imprese di piccole e medie dimensioni, soprattutto aziende di trasformazione) ha collocato nel 1973 al primo posto nei consumi di metano e olio combustibile il settore vetrario, mentre seguivano nell'ordine l'industria di laterizi e manufatti [illegible] cemento, l'industria [illegible] cemento calce e gesso, l'industria chimica e farmaceutica e quella siderurgica. Il peso dell'industria vetraria appariva anche esaminando i [illegible] di energia elettrica, che la ponevano [illegible] posto [illegible] Toscana mentre a livello nazionale era nella dodicesima posizione.

In una relazione del dottor Giorgio Pacini, direttore dell'Ertag, viene [illegible] un confronto tra i dati nazionali e quelli regionali relativamente all'incidenza di chilocalorie e di chilowattora per ogni tonnellata di prodotto [illegible] cinque settori: vetrario, cartario e poligrafico, cemento calce e gesso, laterizi, siderurgia.

[illegible] ne deduce che l'industria cartaria e poligrafica si colloca su risultati lontani da quelli nazionali: infatti per ottenere una tonnellata di prodotto si consumano 1,6 milioni [illegible] chilocalorie in Toscana e addirittura 4 [illegible] Italia (nel 1973), 2 milioni [illegible] chilocalorie in Toscana e 3,7 in Italia (nel 1974).

La differenza [illegible] dovuta al fatto che *«in Toscana [illegible] produzione di pasta di legno era di circa 20 mila tonnellate, mentre in [illegible] si aggirava sulle 860 [illegible] tonnellate; in Toscana invece si produceva circa il 18,5% della produzione nazionale di carta».*

Anche nel comparto cemento calce e gesso la Toscana presenta consumi più bassi per ogni tonnellata prodotta: 0,6 milioni di chilocalorie nel 1973 e 0,7 nel 1974 in Toscana, 0,8 in entrambi gli anni a livello nazionale; 75,2 chilowattora per tonnellata nel 1973 e 74,6 nel 1974 [illegible] Toscana, 87,7 e 88,4 per i rispettivi anni in Italia.

Analoga situazione per i laterizi. Questi i dati offerti dal dottor Pacini: 0,08 e 0,069 milioni [illegible] chilocalorie per tonnellata e 5,3 chilowattora per tonnellata rispettivamente nel 1973 e [illegible] 1974 per la Toscana, contro i valori nazionali di 0,14 chilocalorie sia nel 1973 che nel 1974 e 9,6 e 9,8 chilowattora rispettivamente nel 1973 e nel 1974.

«Questo fatto — [illegible] legge nella relazione dell'Ertag — *è forse spiegabile tenuto presente che in Toscana i settori del cemento e simili hanno subito una profonda ristrutturazione ed hanno avuto negli anni tra il 1970 e il 1974 un [illegible] tevole rinnovamento tecnologico».*

A titolo esemplificativo di una possibile politica di risparmio energetico, il documento esamina [illegible] situazione nel settore vetrario, che ab[illegible] visto occupare il primo posto in Toscana per il consumo di metano e olio combustibile. Il dispendio di chilocalorie fu nei due anni pari a 6,6 e 6,3 per tonnellata in Toscana, e di 392,4 e 352 per quanto riguarda i chilowattora.

«[illegible] nel 1973 l'incidenza di chilocalorie per ogni tonnellata in Toscana fosse stata uguale a quella rilevata a livello nazionale, e cioè 4,9 milioni di chilocalorie, si sarebbe raggiunto un risparmio complessivo nella [illegible] regione di 254.334 milioni di chilocalorie e cioè di 25.434 tonnellate [illegible] petrolio, equivalenti a circa il 18% della quantità realmente consumata in quel pe[illegible].

«Nel 1974 — prosegue la relazione — *[illegible] ebbe in Italia un'incidenza [illegible] 4,8 milioni di chilocalorie per tonnellata, per cui il risparmio sarebbe stato di 184.640 milioni di chilocalorie e cioè di 18.464 tonnellate di petrolio, con un risparmio del 9,5% sul [illegible] effettivo. Per quanto riguarda i chilowattora, essendo stata l'incidenza nel 1973 in Italia [illegible] 392,2 per tonnellata, in Toscana avremmo potuto realizzare un risparmio di [illegible] chilowattora, pari [illegible] 16% della quantità realmente consumata. Tale risparmio nel 1974 avrebbe potuto ammontare a 10.783.028, pari al 7,8% [illegible] consumi registrati [illegible] periodo».*

Che fare per migliore la situazione? L'Ertag propone una più corretta gestione de[illegible] impianti e se è il caso, l'in[illegible] di nuove apparecchiature. Naturalmente non esistono regole generali: [illegible] situazione delle aziende va [illegible]sta caso per caso. [illegible] programma [illegible] lavoro prevede che vengano affrontati per primi i settori del vetro, della ceramica, dei laterizi e della fonderia, nei quali appare piuttosto elevato [illegible] rapporto del consumo energetico rispetto al prodotto e [illegible] numero di addetti.

l. o.

IL [illegible]

E' stata misurata, in cinque stazioni [illegible] rilevazione, la distribuzione della durata [illegible] fenomeno ventoso per i diversi intervalli di velocita' del vento

Pisa — meta' anno
Firenze — meta' anno
Siena — meta' anno
[illegible] — meta' anno
[illegible] — meta' [illegible]
y-ore; x-m/sec
0.00 2.00 4.00 6.00 8.00 10.00 12.00 14.00 16.00

[illegible] DEI [illegible] [illegible] [illegible] IN [illegible]

Materie cellulosiche 31%
Sostanze organiche putrescibili 40%
Plastiche e affini 3%
[illegible]

Mulino a vento [illegible] agricoli

La Maremma dell'Ottocento [illegible] terra di mulini [illegible] vento

FIRENZE — Nel secolo scorso, quando i Lorena avviarono [illegible] grande bonifica [illegible] Maremma, con grandi opere a completamento di quelle medicee, [illegible] soprattutto [illegible] invogliando gl'imprenditori agricoli a scendere in questa nuova terra di conquista e a richiamare quindi [illegible] sempre più numerose di braccianti, i grandi problemi furono la malaria e l'acqua. L'acqua, che copriva i due terzi della pianura, era malsana, tanto che si diceva fosse causa della malaria. Le fonti erano [illegible] e sempre a ridosso delle colline sulle quali [illegible] rifugiavano le popolazioni agricole nell'illusione [illegible] sfuggire alla «febbre».

Nella redenzione di queste terre ebbe quindi un ruolo decisivo, anche [illegible] non pubblicizzato e oggi dimenticato, un ingegnere del tempo, il Vivarelli, che inventò [illegible] pompe a vento, più note [illegible] «pompe Vivarelli», quei tralicci sormontati [illegible] una corona di pale, che mosse dal vento azionano una pompa che estrae acqua dal sottosuolo. Le «pompe Vivarelli», perfezionate, oggi sono in tutto il mondo: in Italia, come in Usa, in [illegible] e in Argentina.

Ma nel secolo scorso, quelle pompe segnarono una rivoluzione nelle campagne paludose della Maremma. Permettevano di estrarre l'acqua dalle falde [illegible] sottosuolo e [illegible] garantire quindi l'approvvigionamento [illegible] poderi nascenti della pianura [illegible] rivolgersi a quella degli stagni. Nella Toscana marittima esistono tutt'oggi numerosi impianti di utilizzazione di questa fonte, per pompare [illegible] soltanto l'acqua dai pozzi [illegible] anche per la produzione integrativa di energia. Molte [illegible] bianche della Riforma fondiaria si alimentano di luce e calore con le pompe a vento.

Il problema è stato recentemente affrontato, in una visione programmatica, dalla Regione Toscana, che ha commissionato ai professori Luca Sampaolesi e Silvano Cara[illegible] dell'Università di Pisa uno studio della mappa eolica regionale nel quadro di quella politica che guarda al risparmio delle [illegible] fonti energetiche e punta [illegible] quelle sostitutive per far fronte alle future esigenze di sviluppo economico, produttivo e [illegible]ciale.

Il discorso di fondo è questo: laddove sia possibile, realizzare impianti autonomi, in modo [illegible] fornire un contributo [illegible] all'alleggerimento dei consumi energetici.

Così, accanto alle iniziative nel settore «solare», la Regione ha programmato interventi e incentivi per [illegible] realizzazione e la messa a punto nelle campagne di impianti eolici che già, accanto all'acqua, forniscono la [illegible] necessaria per azionare le dinamo che producono energia convogliata in accumulatori.

m. o.

L'acqua d'una piscina riscaldata con impianti solari

[illegible] esperimenti nel tempio [illegible] Moscona

Arriva tremila anni dopo la rivincita del dio Sole

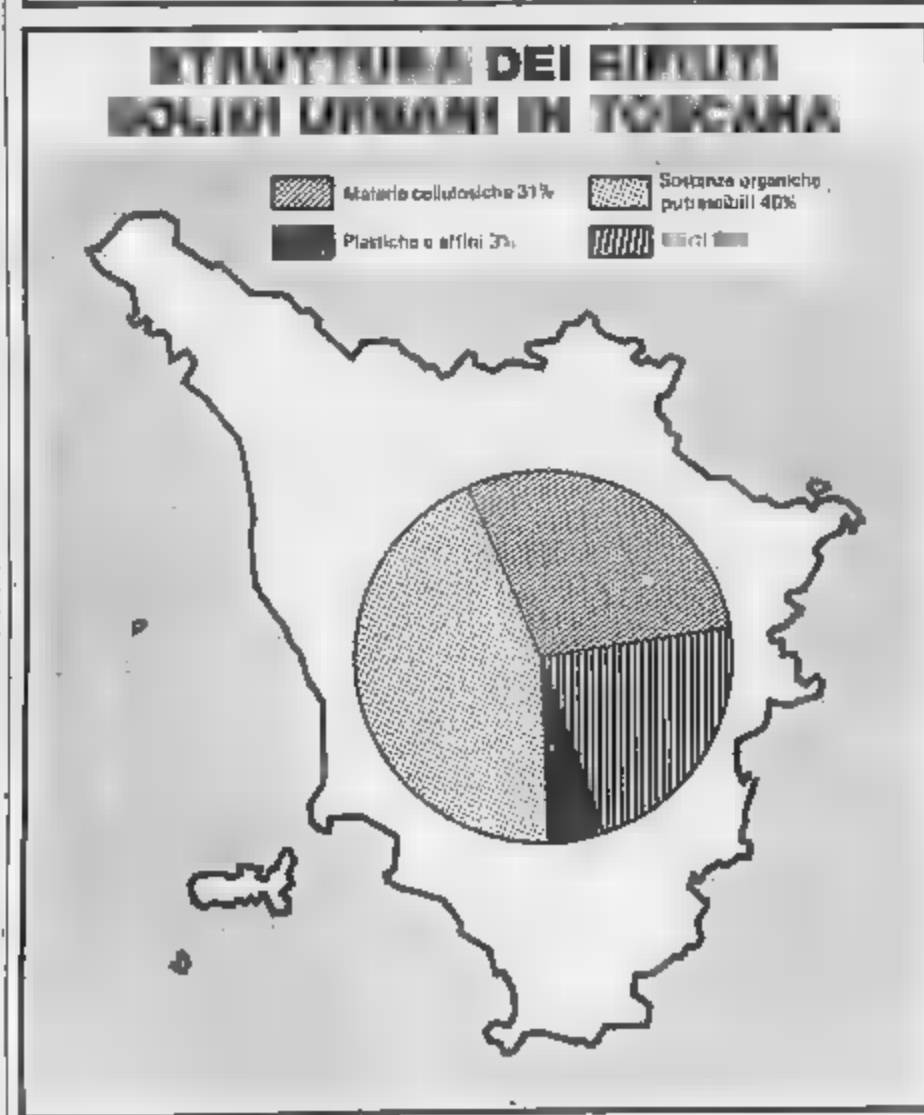
GROSSETO — Nel tempio rupestre di Moscona, il [illegible] dote levò l'ultima supplica [illegible] Sole mentre la gente, venuta dal mare, s'avviava a conquistare le colline. Il nuovo popo[illegible] spazzò via tutto, anche il ri[illegible] solare, imponendo divinità dal volto angoscioso, «infernale». Accadeva tremila anni fa, eppure [illegible] quella mole di pietre in vetta a Moscona, sembra tornare al suo primo significato perché, proprio qui, si rinnova, in versione moderna, la supplica al Dio della luce e del calore.

E' infatti qui, fra le mura e i resti dell'etrusca [illegible] si sperimentano [illegible] impianti, con pannelli fotovoltaici, per portare l'elettricità, cioè la luce ed il calore del sole, ad alcune [illegible] coloniche ed all'anfiteatro dove si svolgevano i ludi etruschi. La «nemesi» religiosa del primitivo popolo italico, soggiogato dai venuti dal mare, si celebra oggi [illegible] una convenzione, fra [illegible] Regione Toscana e le officine Galileo e la Solaris, basata su [illegible] progetto per metà di parte pubblica e per metà privata.

L'esperimento non rappresenta una novità di per se stesso, ed è anche vero che gl'impianti fotovoltaici, più conosciuti come pannelli solari, [illegible] costituiscono ancora una fonte economica alternativa d'energia, tale [illegible] [illegible] tire [illegible] futuro, tuttavia — [illegible] base [illegible] progetto Galileo-Solaris — presentano alcuni rilevanti aspetti pratici, d'immediata realizzazione.

Quello che si fa a Roselle oggi, ha inoltre un [illegible] valore economico se si considera l'esigenza della elettrificazione delle campagne. In Toscana, si calcola, sono circa 6000 i casseggiati rurali che abbisognano di energia. I costi, per gl'impianti [illegible] rete (trasporto) sono pesanti. Perché dunque — è stato il ragionamento degli amministratori toscani — non sostituire questa fonte di energia, almeno dove costerebbe [illegible] più portare l'elettricità?

La Maremma si è [illegible] trovata, con il progetto Roselle, a fare [illegible] pilota per esperimenti di avanguardia. Sulle case coloniche [illegible] zona — i primi impianti sono sorti sui poderi Mola 19 e Moscona 20 — vengono realizzati i pannelli solari abbinati ad [illegible] sistema di accumulatori [illegible] immagazzinerà l'energia elettrica durante le ore di sole per erogar[illegible] poi durante la notte e quando il cielo è coperto dalle nuvole, trasformandola in corrente alternata a 220 volta.

Infatti a Picsoio ed a Vagli [illegible] Sotto il sole [illegible] [illegible] scuole, mentre a Pescia fa sbocciare i fiori nelle serre. In Versilia sono sempre più numerosi i titolari di stabilimenti balneari che hanno scelto la «via solare» per riscaldare gl'impianti [illegible] servizio dei villeggianti. La politica di diffondere l'uso dei collettori [illegible]lari, è uno degli obiettivi della Regione Toscana, come testimonia la legge n. [illegible] del 1977 che favorisce l'installazione [illegible] impianti per l'utilizzazione [illegible] risorse non convenzionali.

Si sta riscoprendo la forza dell'acqua

Stiamo riscoprendo l'acqua come fonte di energia. Una riscoperta lapalissiana, visto che fino a pochi anni fa le risorse energetiche generate dalla caduta d'acqua ne costituivano la parte prevalente. Oggi esse ritornano d'attualità anche perché rappresentano una delle poche ricchezze [illegible] quali l'Italia può contare [illegible] produzione autonoma.

Il problema, però, si presenta con aspetti assai diversi da quelli [illegible] qualche anno fa. Come fa notare Pierluigi Giovannini, coordinatore del dipartimento regionale per l'assetto del territorio, non basta riesumare vecchi progetti rimasti nel cassetto [illegible] causa della «grande illusione» del petrolio.

I tempi sono cambiati e le esigenze ecologiche si sono fatte pressanti, mentre è noto che *«l'uso energetico delle acque, così come qualsiasi altro uso che richieda opere di regolazione [illegible] corsi d'acqua, non [illegible] certo caratterizzato da un approccio "soffice" con l'ambiente»*.

L'utilizzo delle risorse naturali, aggiunge Giovannini, «*comporta modificazioni ambientali e quindi costi aggiuntivi rispetto a quelli strettamente economici: affrontare il rilancio dell'energia idroelettrica sotto la bandiera dell'energia pulita per definizione rischia di farci ignorare questo aspetto, la cui corretta risoluzione è invece determinante*».

La Regione Toscana ha affrontato [illegible] questione elaborando piani di intervento in alcuni bacini idrografici. Si lavora, per esempio, sul progetto [illegible] bacino [illegible] Serchio: «*Disseminato di impianti [illegible] piccola e media consistenza organizzati in un sistema [illegible] sfruttamento intensivo ed esclusivo della risorsa acqua a fini settoriali* — scrive Giovannini — *il Serchio è oggi un fiume che deve essere recuperato qualitativamente e quantitativamente agli usi civili, agricoli e produttivi, largamente condizionati dal regime artificiale imposto dall'uso idroelettrico*».

In effetti l'intero sistema della vallata è invecchiato e ora la Regione sta correndo ai ripari, muovendosi anche affinché venga utilizzato nel pieno delle sue potenzialità il lago di Vagli.

Buone prospettive anche nel bacino dell'Arno, grazie alla collaborazione tra Enel e Comune di Firenze per garantire l'approvvigionamento dell'acquedotto fiorentino attraverso i rilasci d'acqua dalle dighe di Levane e La Penna. Il fatto fondamentale è dato dall'utilizzazione che si intende fare del bacino dell'Arno, escludendo in ogni caso [illegible] destinazione esclusivamente idroelettrica. Sono comunque realizzabili alcuni interventi limitati ma non per questo meno importanti.

«*E' questo [illegible] [illegible]* — scrive Pierluigi Giovannini — *del sistema [illegible] serbatoi realizzabile nella valle del Corsalone, uno [illegible] quali fondamentale per la regimazione dell'alta valle dell'Arno e per gli approvvigionamenti idrici del Casentino, che pone in evidenza un valore di energia producibile dell'ordine di 0,3 chilowattora per metro cubo, notevolmente superiore a quello degli impianti in esercizio a Levane e La Penna*».

L'energia idroelettrica, [illegible] fa notare, è l'unica accumulabile tra quelle disponibili su larga scala.

I. o.

L'immondizia diventa una preziosa fonte d'energia

Per [illegible] [illegible] [illegible] case, scuole, uffici

La crisi energetica ha portato in primo piano la questione del riscaldamento negli uffici e ha di fatto rimesso in discussione i criteri di ingegneria [illegible] sin qui adottati nella costruzione di immobili. La questione si è resa più concreta dopo l'emanazione della legge 373 sulle «Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici» e del decreto ministeriale che divide l'Italia [illegible] «zone climatiche».

La legge 373 fissa alcuni principi ai quali [illegible] si deve [illegible] tenere per la produzione [illegible] calore per uso domestico. Essa inoltre condiziona i sistemi stessi con cui vengono [illegible]struite le case. Ecco dunque balzare in primo piano una fonte energetica finora trascurata: il sole. Essa presuppone però l'utilizzo di materiali edili adeguati e il concor[illegible] di numerose condizioni favorevoli anche [illegible] tipo climatico.

Il problema si presenta con caratteristiche diverse a seconda che [illegible] tratti di edilizia abitativa, scolastica o di tipo alberghiero. «*Le necessità dei complessi turistico-alberghieri* — scrive Mario Valeriani, del gruppo tecnico Regione-Agip S.p.A. — *comportano ad esempio trattamenti distinti che propongono impieghi anche particolarmente favorevoli dell'integrazione solare: i fabbisogni di calore delle zone sociali e residenziali, il riscaldamento delle eventuali attrezzature esistenti (piscine, zone destinate allo sport) sembrano avere parametri di utilizzo più favorevoli delle zone più propriamente destinate ad alloggio, che peraltro necessitano di impianti con bassa inerzia termica per uso saltuario nel giorno e prevalentemente notturno. Inoltre nel settore esistono necessità [illegible] climatizzazione degli ambienti che hanno carattere del tutto particolare*».

Per quanto riguarda lo sfruttamento dell'energia solare in Toscana, è prevista la realizzazione di una scuola elementare a Fiesole e di una scuola materna a Vagli [illegible] Sotto: i pannelli solari serviranno a scaldare l'acqua e a integrare [illegible] riscaldamento delle aule. Esiste anche un progetto per la costruzione di un asilo nido a San Gimignano, con il concorso [illegible] ministero dell'Industria, del Nuovo Pignone e della società Inso. Anche per l'edilizia residenziale [illegible] prevede un intervento con il contributo dello Stato e della Regione.

I. o.

Il sistema Vidimac 8000 al Giglio

All'isola del Giglio [illegible] stato costituito, sotto il patrocinio della Regione Toscana, un consorzio per realizzare [illegible] impianto fotovoltaico della potenza di 60 kW elettrici: il consorzio prevede la partecipazione del Nuovo Pignone - Divisione valvole e strumenti [illegible] qualità di fornitore [illegible] un sistema elettronico, realizzato con le più moderne tecnologie, per la supervisione e la gestione dell'impianto stesso.

Tale sistema denominato «Vidimac 8000» progettato e costruito in tutte le sue parti dal Nuovo Pignone rappresenta il cervello supervisore di tutto l'[illegible]pianto garantendone la funzionalità in modo ottimale. Il sistema Vidimac 8000, composto da tre sottosistemi autonomi di elaborazione (acquisizione dati - una unità centrale di elaborazione - video consolle), è [illegible] grado di gestire [illegible] modo centra[illegible] tutte le variabili del processo provvedendo non soltanto alla [illegible]colta [illegible] dati significativi ma estendendo la sua attività alla attuazione di comandi per il controllo del processo.

Acqua e carbone servono [illegible] salvare salute e natura

All'indomani della grande alluvione di Firenze, [illegible] giunta regionale toscana cominciò a pensare con intento programmatorio al modo di affrontare globalmente il problema delle acque, vale a dire del loro uso plurimo. I primi accenni portano [illegible] data del 1966 e la conclusione, attuale, è che «*acque, territorio ed energia sono da considerarsi basi indispensabili perché si determinino condizioni nuove per uno sviluppo socio-economico più equilibrato*». Si tratta di risorse «*limitate e ampiamente compromesse*», il cui uso va pianificato [illegible] disciplinato.

Per quanto riguarda le acque «*la Regione Toscana indica una linea che, partendo dalla loro effettiva disponibilità e dai possibili ricicli, si ri[illegible]mette ai temi della difesa idrogeologica del territorio; del miglioramento degli standard qualitativi delle acque potabili; del disinquinamento delle acque superficiali, sotterranee e costiere; della maggior produttività delle aree agricole irrigabili; del miglior impiego nei processi di trasformazione industriale [illegible] [illegible] un più oculato esercizio delle acque invasate dall'Enel per la produzione di energia elettrica*».

L'uso plurimo è un concetto che va diffondendosi in tutte le Regioni le quali in tal modo scavalcano lo Stato che non ha ancora provveduto in proprio all'elaborazione di un piano delle acque. L'Enel fu interpellato ufficialmente nel 1975 se avesse interesse ad una utilizzazione futura delle acque dell'Arno e la risposta [illegible] negativa. Ma da allora ne è passata dell'acqua sotto il Ponte Vecchio [illegible] le cose [illegible] cambiate.

«*Vogliamo sperare* — dicono oggi in Regione — *che tale posizione sia l'espressione di un orientamento oggi superato ma che trova ancora valide ragioni nella visione completamente settoriale che vede l'uso energetico delle acque come un fatto a [illegible] stante dal complesso della gestione della risorsa idrica. Occorre cioè che l'Enel prima di programmare altri grandi impianti idroelettrici, verifichi l'efficienza di quelli esistenti e cominci a valutare [illegible] possibilità di un uso esteso e capillare dell'energia idrica attraverso piccoli impianti che in tempi ragionevolmente brevi potrebbero contribuire a creare condizioni favorevoli per diverse utilizzazioni*».

E potrebbe quindi anche prevedere l'utilizzo di quei «*serbatoi artificiali che [illegible] previsti dai vari piani e programmi regionali per il settore civile, agricolo e per la difesa dalle piene; serbatoi che, se non offrono sempre soluzioni adatte ad una produzione energetica di rilievo nazionale, offrono comunque [illegible] possibilità di una produzione [illegible] trascurabile a livello locale e sono attuabili in tempi brevi, con spe[illegible] aggiuntive spesso marginali rispetto a quelle imputabili all'uso promiscuo dei serbatoi*».

[illegible] [illegible] Regioni possono intervenire in questo settore? «*Certo* — risponde Pierluigi Giovannini, coordinatore del Dipartimento assetto del territorio — *il decreto 616 attribuisce alle Regioni la qualifica di veri e propri enti di governo delle acque, pur con tutte le incertezze rappresentate dalla sopravvivenza di un complesso di norme statali che sono fonte di conflitti di competenze e di ritardi operativi*».

[illegible] Regione, quindi, fa le [illegible] scelte, che [illegible] scelte programmatorie. E la programmazione deve prevedere una crescita economica e sociale diffusa sul territorio. In questo senso, si legge negli obiettivi della giunta, «*è di estrema urgenza e importanza approfondire il ruolo che deve avere l'energia in relazione all'uso razionale delle risorse e per uno sviluppo equilibrato che crei occupazione nel rispetto dell'ambiente e della salute*». Ambiente significa anche agricoltura [illegible] irrigazione, salute significa anche acqua potabile.

Insomma, in questa visione globale nulla deve essere trascurato e ci sono buone speranze: «*In tempi recenti la collaborazione fra Regione, Enti locali ed Enel lascia intravedere concrete possibilità di consolidare un quadro d'interventi di recupero complessivo della situazione basato appunto sull'uso plurimo delle acque*». Questa frase di Giovannini è riferita in particolare [illegible] bacino del Serchio «*disseminato di impianti di piccola e media consistenza in un sistema di sfruttamento intensivo ed esclusivo della risorsa idrica [illegible] fini settoriali elettrici*», ma può essere indicazione a tutti gli altri settori.

Programmazione, dunque, per migliorare la situazione. E quello di programmare la produzione dell'energia elettrica è soltanto uno dei settori della pianificazione del territorio.

La Toscana non è inserita nel piano nucleare anche se la mappa dei probabili siti indica una certa zona della [illegible] litoranea come suscettibile di insediamento, oppure l'isola di Pianosa. «*Enel [illegible] Cnen ci hanno comunque chiesto di attivare insieme [illegible] loro un gruppo [illegible] studio sul problema e lo faremo*» dice il vicepresidente Bartolini.

Ma la Toscana è interessata ad [illegible] [illegible] progetto energetico, [illegible] coinvolge il territorio: la costruzione di una centrale a carbone con quattro gruppi da 640 MW (megawatt) ciascuno: un totale di 2560 MW. «*Occorrono* — dice Bartolini — *5 milioni di tonnellate di carbone l'anno*» [illegible] questo crea problemi. Il terminale carbonifero [illegible] Gioia Tauro, quando sarà disponibile, sarà abilitato solo per 10 milioni [illegible] tonnellate l'anno, quindi metà della sua capacità dovrebbe essere destinata alla Toscana. Dove sarebbero necessarie ampie zone [illegible] stoccaggio. E poi trasporti, vagoni ferroviari e smistamenti.

Costruire un porto? Le navi carbonifere, anche solo di 100 mila tonnellate, hanno un pescaggio [illegible] 18 metri. Un'impresa gigantesca, dunque, [illegible] organizzazione territoriale. Ma c'è un altro problema, più inquietante. La centrale produrrebbe [illegible] mila tonnellate l'anno di ceneri: qualcosa come una coltre spessa tre metri [illegible] una superficie di 20 ettari. Come smaltirle? Ecco che entra [illegible] nuovo in funzione la programmazione: potrebbero essere trasformate in inerti per sottofondi stradali, usate per fabbricare mattoni e via dicendo. Oltre tutto si distruggerebbe meno il territorio con le cave. Ma c'è anche il problema dei fumi, e, tenuto conto che il carbone è un fossile, della sua radioattività che [illegible] quasi del tutto sconosciuta. Ecco: la programmazione è anche questo.

d. g.

E se provassimo [illegible] sfruttare i rifiuti urbani?

FIRENZE — La Toscana verso una propria energia? Non proprio questo, ma tuttavia, nei programmi della Regione c'è l'impegno alla politica [illegible] del risparmio e della conservazione, per l'utilizzazione di tutte le risorse interne e soprattutto locali. E' da vedersi pertanto in questo quadro «politico» l'iniziativa che la stessa Regione ha volto alla utilizzazione dei rifiuti urbani. La materia, al momento, al di là di un impianto che funziona a Pistoia e che consente di produrre un fertilizzante per la floricoltura, è nella fase di studio.

Gli accertamenti sono stati affidati al prof. Giancarlo Chiesa del Politecnico [illegible] Milano. Che [illegible] può fare, per risparmiare energia, la Toscana, utilizzando la produzione complessiva di circa un milione di tonnellate all'anno [illegible] rifiuti urbani? I metodi di smaltimento sono numerosi: l'incenerimento, la pirolisi, il riciclaggio, l'idrolisi della frazione cellulosica, la digestione aerobica.

Ma i rifiuti possono anche essere usati come combustibile, ad esempio in cementeria o nell'industria [illegible] laterizi. Secondo gli studi fatti per conto della Regione, sulla base dell'uso del suolo e della constatata carenza di sostanza organica nella maggior parte dei terreni agricoli, è stata messa in evidenza la opportunità di recuperare la componente organica presente nei rifiuti.

[illegible] impianti, quindi, nella politica regionale, sottolineano i tecnici, vanno potenziati. Ad esempio, la provincia di Grosseto (il granaio della Toscana) ha bisogno di una quantità di 200 mila tonnellate all'anno di «compost».

In un comprensorio altamente urbanizzato, come Firenze-Prato e Livorno-Pisa, i tecnici si propongono la realizzazione di impianti di riciclaggio con potenzialità attorno [illegible] 400 tonnellate [illegible] giorno; [illegible] attrezzature già esistenti — dicono i programmatori — possono essere utilizzate per lo smaltimento degli scarti con produzione [illegible] energia elettrica [illegible] vapore.

Particolare interesse viene poi rivolto alla possibilità di utilizzare i rifiuti urbani co[illegible] combustibile nella centrale Enel di Santa Barbara, dove sono installate due unità, ciascuna della potenza di 125 MW e che possono funzionare con lignite, olio combustibile o a combustione mista.

c. m.

Calore sotterraneo per gli usi agricoli

La natura ha in un certo senso privilegiato la Toscana dotandola, insieme con qualche piccola zona del Lazio e della Campania, di energia geotermica sfruttabile. I professori Taffi e Squarci (Istituto internazionale per le ricerche geotermiche del Cnr) hanno condotto approfonditi studi per meglio precisare la mappa delle risorse geotermiche toscane. Da essi risulta che un'ampia fascia (oltre a Larderello, Travale e Monte Amiata, anche vaste zone nelle province di Siena e Grosseto) offre buone possibilità d'incontrare fluidi con temperature tra 50 e 150 gradi a profondità inferiore ai mille metri.

La questione è stata affrontata anche dai professori Franco Barberi (Università di Pisa) e Costanzo Panichi (Cnr), partendo dal presupposto che le risorse geotermiche sono state proficuamente sfruttate in Francia sia pure a condizioni meno vantaggiose di quelle offerte dal sottosuolo italiano.

I due ricercatori sono assai critici su quanto è stato fatto finora. «*Soltanto due progetti* — essi scrivono — *sono stati avviati [illegible] Toscana in questi ultimi anni. Il primo (Eni, Enel, Regione) riguarda il riscaldamento di serre nella zona del Monte Amiata*», per [illegible] superficie [illegible] 30 ettari e con ottime prospettive economiche [illegible] occupazionali, ma [illegible] tuttora sulla carta. A questo proposito va ricordato che, secondo dati forniti dal professor Enrico Barbier (anch'egli del Cnr), nella fascia centrale dell'Unione Sovietica si coltivano in serra durante tutto l'anno ortaggi freschi con i seguenti consumi (in chilocalorie per ora e per metro quadrato di coltura in serra): 280 per i cetrioli, 215 per i pomodori, 175 per le altre verdure. Vale la pena di ricordare che gli islandesi, autentici esperti in materia, riescono a coltivare (alle loro latitudini!) persino dei banani.

Il secondo progetto è stato elaborato dal Cnr e prevede, nella zona di Pomarance, la creazione di un «sistema integrato multi-uso agricolo-zootecnico» che sfrutti il fluido di un pozzo geotermico in zona Bulera. Esso presuppone anche la costruzione di un motore geotermico che produca energia elettrica e meccanica destinata agli usi interni. Il progetto è bloccato dalla mancanza di finanziamenti.

Le difficoltà principali vengono individuate dai due autori nelle gravi carenze legislative: non è prevista la liberalizzazione dell'uso delle acque [illegible] calde e neppure quella della produzione di energia elettrica in piccole quantità per [illegible] utilizzo geograficamente circoscritto. Inoltre Barberi [illegible] Panichi suggeriscono la compilazione [illegible] un censimento sugli usi attuali di tali risorse energetiche nei vari campi (industria, agricoltura, zootecnia).

I. o.

[illegible] ripulisce il Golfo di La Spezia

Il mare si fa bello in attesa dei turisti

A Lerici un gruppo di «sub» rastrella il fondo del [illegible] per recuperare i rifiuti - L'operazione verrà estesa a tutta la baia

LERICI — Si avvicina la stagione delle grandi vacanze e ritorna di attualità il problema del [illegible] sporco. In genere i [illegible] affrontano i pericoli di inquinamento con provvedimenti d'emergenza, comunque provvisori, appena vedono spuntare sulle spiagge i primi turisti in costume, proprio per evitare che le autorità sanitarie facciano installare i cartelli «proibito bagnarsi».

Nel Golfo della Spezia, quest'anno, l'iniziativa di avviare una radicale pulizia delle acque, cominciando dai fondali, è partita dal «Gruppo sub» dell'ospedale civile che raccoglie una ventina di giovani sportivi [illegible] «Gruppo», noto qualche [illegible] fa fra i dipendenti dell'ospedale — operai, infermieri, medici — è ora aperto a tutti e ha assunto le finalità di una associazione ecologica; ne è presidente il dott. Ezio Palmieri. Ogni domenica mattina, dall'inizio [illegible] maggio, dodici «sub» si immergono e rastrellano [illegible] fondo portando a riva una quantità incredibile di oggetti, hanno già trovato sedie, materassi, avvolgibili, persiane, bombole di gas, addirittura una cucina a gas, quintali di bottiglie e barattoli di vario genere. Cosa c'è sul fondo del mare lo sanno soltanto i «sub» ed è meglio che rimanga un segreto per il bene [illegible] nostro turismo.

L'operazione pulizia [illegible] cominciata da Lerici, poi si estenderà a San Terenzo [illegible] Fiascherino, Tellaro, quindi alla sponda occidentale [illegible] Golfo sino a Portovenere. I «sub» perlustrano a tappeto le zone di mare prescelte e delimitate, [illegible] volta in volta, da funi e boe e con i «salai», cioè sacchi di rete, raccolgono tutto quanto è rifiuto. [illegible] materiale portato a terra, viene poi prelevato [illegible] nettezza urbana del comune interessato. [illegible] lavoro, lungo, scomodo e non retribuito che solo chi [illegible] conosce il mare può affrontare.

«La nostra vuole essere una dimostrazione di ecologia e di come si può conservare l'ambiente — dice Elvio Di Capua, trentenne, responsabile tecnico e sportivo del "Gruppo" — *Non pretendiamo ringraziamenti, ma almeno chiediamo la collaborazione delle pubbliche autorità. Soprattutto vogliamo dare un esempio affinché la gente capisca che il mare va rispettato come ognuno di noi rispetta la propria casa».*

L'esempio, almeno in acqua, è già servito perché a Lerici alcuni bagnanti, uomini e donne, hanno seguito l'esempio dei giovani del «Gruppo». Il sindaco di Lerici, dott. Guglielmo Salsi, ha offerto [illegible] piena collaborazione del Comune. *«E' il primo atto di cortesia e [illegible] benvenuto ai nostri ospiti* — dice —. *Il Golfo dei Poeti [illegible] bellissimo, ma non possiede le attrezzature turistiche di altre zone, cerchiamo almeno di offrire un mare e un ambiente puliti».*

Lerici affronta con ottimismo la prossima stagione; la cittadina in estate triplica la sua popolazione, da 15 mila abitanti a 45 mila, e quest'anno le prenotazioni lasciano sperare in un ulteriore aumento. I prezzi per la pensione completa sono cresciuti del 15-20 per cento rispetto [illegible] scorso anno, si va da un massimo di 35 mila lire [illegible] giorno a un minimo di 18 mila lire [illegible] pensioni. I prezzi degli alloggi privati non sono più controllabili, ma si supera il milione nei mesi di luglio e agosto. Nei ristoranti un pranzo normale è sulle 10 mila lire.

I centri balneari del Golfo dei Poeti a parte il paesaggio, non offrono grandi attrattive di svago per i turisti: le attrezzature sportive, le [illegible] festazioni culturali e mondane non sono certo all'altezza della bellezza dei posti, tanto meno alla forte affluenza degli stranieri, inglesi, tedeschi, olandesi e francesi in particolare.

Il comune [illegible] Lerici, per accontentare i più giovani, sta costruendo cinque campi da tennis, mentre [illegible] quasi ultimata la piscina che, secondo la proposta di alcuni cittadini, dovrebbe essere intitolata al lericino Angelo Nogeti, vigile del fuoco volontario morto nel 1949 durante un incendio in una galleria, che fu anche campione provinciale e nazionale di nuoto su diverse distanze. *«Stiamo organizzando un programma di spettacoli teatrali* — dice [illegible] sindaco Salsi — *per intrattenere i nostri ospiti nelle lunghe serate estive. Se il tempo [illegible] la situazione generale ci aiutano sarà forse una stagione record per il [illegible] stro turismo».*

Bruno Marchiaro

Quest'estate, con l'arrivo dei turisti

Iniziative per evitare il caos negli aeroporti

ROMA — Passeggeri meno disagiati rispetto alle scorse estati nei principali aeroporti italiani: una diversa distribuzione del traffico aereo ed una migliore organizzazione del servizio bagagli sono tra le iniziative assunte dal comitato per la «clearance» aeroportuale della direzione generale dell'aviazione civile in vista degli esodi estivi. [illegible] aeroporti già presi in considerazione durante le riunioni, iniziate in aprile [illegible] tuttora in corso, [illegible] quelli di Roma-Fiumicino, Milano-Linate, Capodichino e Catania. All'attenzione dei tecnici sono ora [illegible] scali [illegible] Palermo e Venezia.

In particolare, per ciò che riguarda Fiumicino, ove nel solo giorno del 31 agosto dello scorso anno furono registrati 45.394 passeggeri e 482 movimenti aerei, [illegible] state assunte le seguenti decisioni: allungamento della fascia oraria per evitare [illegible] concentramento del traffico [illegible] poche ore; dirottamento [illegible] tutti i *charter* giornalieri sullo scalo di Ciampino.

Sono anche previsti un potenziamento dei nastri distributori dei bagagli e una migliore regolamentazione del servizio per una maggiore produttività e, in definitiva, per minori attese dei passeggeri dopo il loro arrivo in aeroporto.

Per lo scalo di Linate, il comitato per la «clearance» ha individuato, tra le altre necessità, quelle di una revisione degli orari e di una più capillare regolamentazione dei flussi passeggeri che si avviano all'imbarco. Il movimento su Milano, come del resto a Fiumicino, ha subito condizionamenti — a quanto si è appreso negli ambienti del comitato — in relazione a lavori di potenziamento e ristrutturazione, che avvengono in modo progressivo (anche in riferimento all'utilizzo degli Aerobus sullo scalo nell'81) e che saranno oggetto di un ulteriore piano.

Questa estate, i *charter* (meno quelli di Alisarda) avranno come punto di riferimento lo scalo di Malpensa, ove stanno per essere presi provvedimenti per una maggiore regolamentazione del traffico, sempre in vista degli esodi.

Da sottolineare che per un ulteriore potenziamento a medio termine dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano è in fase avanzata di predisposizione un [illegible] che prevede una spesa superiore ai 750 miliardi di lire, di cui 400 per Fiumicino. Intanto si sta svolgendo una intensa azione i cui principali scopi, in definitiva, sono quelli di migliorare rispetto allo scorso anno la puntualità dei servizi; evitare il più possibile disagi ai passeggeri.

Vaticano: applicata nuova contingenza

CITTA' DEL VATICANO — Circa tremila dipendenti del Vaticano con lo stipendio di maggio hanno ricevuto 39.700 lire lorde di contingenza, in applicazione della trimestralizzazione della scala mobile decisa nel dicembre scorso quando furono concessi aumenti di stipendi.

Azione, passione, mistero

Hollywood. Jacqueline Bisset e Paul Newman in una scena del loro ultimo film, tratto da «When Time Ran Out» di Irwin Allen. Una storia di azione, passione, mistero e potere. Lui [illegible] un addetto all'estrazione del petrolio; lei [illegible] giovane donna di successo (foto Grazia Neri)

Troppi lavoratori sono esposti ai rischi della silicosi

Lotta alla polvere che uccide

Nel Trentino la silicosi miete più vittime che in altre regioni italiane - Nella «Valle del porfido» in dieci anni sono stati almeno 80 i morti per questa malattia - Un centro prevenzione

TRENTO — *La «silicosi» miete più vittime nel Trentino che in altre regioni.* Alcuni esempi: i risultati delle visite schermografiche effettuate tre anni fa su 900 lavoratori (i dati sono della federazione lavoratori costruzioni, *ndr*) sono questi: 346 operai affetti da silicosi, 300 da enfisema polmonare. Il professor Giuseppe Barbareschi, primario del reparto di anatomia patologica dell'ospedale Santa Chiara [illegible] Trento dice: *«In dieci anni nella valle del porfido* (la quella zona dove si ha la maggior concentrazione di cave estrattive di questo materiale, *ndr*) *sono stati almeno 80 i morti accertati per la silicosi. [illegible] si calcola che per ogni lavoratore morto all'ospedale, almeno due [illegible] deceduti in casa. Per loro non c'è stata autopsia ed oggi quindi non c'è la possibilità di risalire alle cause del decesso. Nel 1979 comunque sono stati accertati tre decessi per silicosi e tutti di persone tra i 45 ed i [illegible] anni».*

Sono statistiche che fanno riflettere, che danno un quadro impressionante degli effetti devastanti prodotti dalla silicosi polmonare, una malattia più frequente nelle cave di porfido per l'inalazione di polveri silicee a finissima dispersione e ad alta penetrazione nel tessuto polmonare. Ma al rischio di questa malattia sono esposti anche i lavoratori impiegati [illegible] altre industrie dove l'inquinamento atmosferico è dovuto a particelle di polveri composte (silicio-carboniose, silicio-ferruginose, silicio-allicatose).

«Le polveri silicee inspirate — dice il professor Barbareschi — *si depositano a livello degli alveoli e dei bronchioli polmonari e [illegible] possono essere smaltite o eliminate, così che in tali [illegible] determinano alterazioni croniche del tessuto polmonare stesso con formazione di noduli fibrosi isolati e poi confluenti. Ne deriva un aggravamento progressivo sia del quadro polmonare che cardiaco, con graduale deperimento generale che può condurre alla insufficienza cardio-respiratoria terminale. Alla silicosi* — continua il professor Barbareschi — *malattia di per sé grave, invalidante e [illegible] compromissione sia dell'apparato respiratorio che di quello circolatorio, si associano spesso anche altre malattie quali la tubercolosi polmonare, il carcinoma polmonare ad andamento particolarmente maligno (cancro-silicosi) o le infezioni polmonari batteriche o virali (silico-bronco-pneumatiche)».*

Ora dopo anni di studi e di ricerca si cerca di affrontare, qui a Trento con un lavoro di «équipe», il modo per combattere la silicosi. Le premesse ci sono. E' stato istituito il «centro studi sulla silicosi» la cui sede è presso il servizio di anatomia ed istologia patologica dell'ospedale «Santa Chiara». *«Questo è il primo centro del genere ad essere istituito [illegible] Italia* — [illegible] con una punta [illegible] orgoglio il professor Barbareschi — *e vuole essere un riconoscimento della qualificazione specialistica conseguita in questo campo. Soprattutto per i risultati ottenuti nella lotta contro [illegible] silicosi professionale e [illegible] silicosi derivata da inquinamento atmosferico urbano».*

In sintesi questi gli scopi del centro studi. Anzitutto intende avviare uno studio ed un'attività di ricerca citologica [illegible] ed anatomo-patologica, sulle lesioni polmonari in silicotici professionali e non. Identificare le lesioni associate alla silicosi polmonare (cardiopatie, cirrosi epatica) o causate dalla silicosi stessa. In questo ambito verrà istituito un dipartimento di ricerca, un vero e proprio «team» di specialisti con i responsabili degli istituti di radiologia, pneumologia, medicina del lavoro, medicina legale per interventi interdisciplinari. [illegible] équipe insomma di super-specializzati.

E' prevista inoltre [illegible] costituzione di un *«dipartimento sociale»* per il controllo continuo, la prevenzione primaria e la diagnosi precoce. Ma c'è di più. Saranno segnalati alla Procura della Repubblica tutti i casi di decessi di silicotici professionali per un esame autoptico: al fine di accertare e stabilire cause della morte, eventuali responsabilità di ordine penale.

Da questo centro partirà inoltre la richiesta di una nuova legislazione in materia [illegible] responsabilità penale per quanto si riferisce alle malattie professionali, quando il danno e la menomazione funzionale del lavoratore vivente apparirà grave o gravissimo date le caratteristiche di irreversibilità e di graduale peggioramento della malattia silicotica. Infine sarà attivata una campagna di educazione sanitaria nei confronti della popolazione e degli stessi lavoratori che operano in ambienti di polvere di silicio.

m. c.

Reperti archeologici in Giappone

RAGUSA — Numerosi reperti archeologici dei più rappresentativi fra quelli esposti al museo di Ragusa faranno parte di una mostra che si terrà nel prossimo autunno in Giappone. Un rappresentante dell'esposizione di Tokio ha scelto, insieme al sovrintendente Giovanni Di Stefano, i reperti. [illegible] saranno esposti nell'ambito di un programma di scambi culturali fra l'Italia e il Giappone.

Tanti francobolli nuovi per [illegible] 1981

Uno illustrerà i problemi dei nostri tempi

ROMA — [illegible] ministero delle Poste ha definito nei dettagli il programma dei francobolli e delle altre carte valori postali in preparazione per l'anno prossimo.

La prima emissione si avrà il 14 marzo 1981 con un francobollo che commemorerà il centenario della morte [illegible] Daniele Comboni, fondatore dei missionari «comboniani». Seguiranno: il 2 aprile un francobollo per il centenario della nascita di Alcide De Gasperi; nello stesso mese [illegible] aprile due francobolli per celebrare «il lavoro italiano nel mondo», uno per illustrare «i problemi del nostro tempo» e, il giorno 24, tre per raffigurare «fiori d'Italia». Il 4 maggio [illegible] emessi due francobolli per la «idea europea»; il 9 un aerogramma per il trentesimo anniversario dell'aviazione leggera dell'esercito; giorno 23 un francobollo per [illegible] sesto centenario della nascita [illegible] santa Rita da Cascia e il 26 maggio [illegible] francobollo per [illegible] 150° anniversario della [illegible] di Ciro Menotti.

In giugno uscirà una serie di quattro francobolli sulle costruzioni aeronautiche italiane e un'altra, anch'essa di quattro esemplari, per celebrare località turistiche. In luglio, tre francobolli festeggeranno il centenario dell'[illegible] donna navale di Livorno. Anche in agosto [illegible] fatta una sola emissione: una cartolina postale per le manifestazioni filateliche di Riccione.

In settembre ci saranno due emissioni che celebreranno altrettanto manifestazioni sportive; il giorno 4, un francobollo per la «coppa [illegible] mondo» di atletica leggera e il giorno 12 [illegible] biglietto postale per i campionati mondiali di sci nautico; quindi, a fine mese, cinque francobolli in onore del patrimonio artistico e culturale italiano. Poi, in ottobre, [illegible] francobollo per il Natale e, a chiusura del programma [illegible] 1981, [illegible] 29 novembre, una serie di tre valori per la ventitreesima edizione della «giornata del francobollo».

L'ufficio filatelico centrale si [illegible] riservato di precisare «successivamente» il valore facciale di ciascuna emissione. Com'è noto, già da tempo il ministero ha chiesto l'aumento delle tariffe postali e quindi si vuole attendere la definizione di questo problema per far risultare i vari francobolli «adeguati» ai prezzi che per l'inoltro della corrispondenza saranno [illegible] vigore al momento dell'emissione.

È possibile ridurre gli incidenti stradali

ROMA — Gli incidenti stradali occupano quasi costantemente il 4° posto nella graduatoria delle maggiori cause di mortalità e [illegible] traffico, in particolare, è responsabile di oltre il 40% di tutti gli incidenti mortali e di oltre il 15% di tutti i danni [illegible] persone e cose.

Per svolgere il traffico in condizioni di maggiore sicurezza e ridurre quindi tali percentuali è possibile, da parte delle amministrazioni pubbliche interessate, attraverso un adeguato uso delle statistiche sulla sinistrosità stradale.

Da studi compiuti presso l'ispettorato circolazione e traffico del ministero dei Lavori Pubblici, infatti, emerge che spesso il cosiddetto «errore [illegible] umano», causa di numerosi incidenti, potrebbe venire contenuto sia nella frequenza che negli effetti, [illegible] gli enti stradali adottassero immediate rettifiche e contromisure nei luoghi a più alta sinistrosità, una volta studiate attentamente le statistiche che li riguardano.

«L'interpretazione delle statistiche — afferma l'ing. Fernando Cecilia dell'ispettorato circolazione e traffico — *è un'attività ovvia quanto trascurata. Un tecnico del traffico potrebbe svolgere un lavoro prezioso indagando se la segnaletica di un punto ad alta sinistrosità ma per caso poco visibile o tardivamente visibile, se la conformazione dei luoghi non sia ingannevole, se l'illuminazione notturna non sia insufficiente. Purtroppo, molti uffici comunali non hanno affatto un reparto [illegible] anche un solo addetto e in tal modo redigere statistiche diventa un esercizio soltanto accademico, senza utilità [illegible] ciale».*

«Nell'ambito di ogni città superiore ai 30.000 abitanti — ha detto ancora Cecilia — *si dovrebbe costituire uno schedario centrale degli incidenti urbani al quale potrebbero attingere informazioni tutti i funzionari che si occupano di tecnica del traffico, di legislazione e di educazione stradale, interessati alle informazioni contenute nei rapporti degli incidenti».*

A confronto i protagonisti delle elezioni nelle città della provincia

Alpignano

D'Angella (pci): «Risanato tutto il bilancio»

Emanuele D'Angella, 42 anni, capostazione delle Ferrovie dello Stato, sindaco uscente e capolista del pci, è la forza nuova all'interno delle sinistre che dal 1945 amministrano la [illegible]. Quale è il bilancio?

«In questo lustro che all'inizio è stato travagliato da alcune disastrose imposizioni governative la giunta ha lavorato molto e bene. Impegno, oculatezza e programmazione ci hanno consentito di risanare il bilancio e di investire parecchi miliardi di lire in opere pubbliche. Le realizzazioni sono alla luce del sole, sotto gli occhi di tutti: scuole, strade, fognature, pubblica illuminazione, verde, edilizia popolare e impianti sportivi. Senza tema di essere smentito posso assicurare che per quello che concerne servizi e strutture il comune di Alpignano ha raggiunto gli stessi livelli delle altre città».

Qual è l'intervento di maggior valore sociale effettuato?

«Il settore che ci ha visto particolarmente impegnati è stato quello della [illegible]. Il vecchio piano di edilizia economica e popolare è stato pienamente realizzato con la costruzione di 150 alloggi di cui [illegible] sono in [illegible] di assegnazione. Inoltre sono stati fatti 76 appartamenti di edilizia convenzionata e 100 alloggi per i cittadini sfrattati di Alpignano e Torino. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale poi abbiamo approvato il nuovo P.E.E.P. che consentirà nell'immediato futuro la costruzione di altri 300 alloggi».

Deceglie (dc): «Manca solo il pluralismo»

La dc [illegible] era all'opposizione con altri partiti in vista delle prossime amministrative è ancora guidata dal suo capogruppo uscente Bartolomeo Deceglie, 39 anni, impiegato Inam. Come giudica questi ultimi cinque anni di amministrazione delle sinistre?

«In modo negativo. La nostra convinzione nasce dall'esame concreto dei fatti e in particolare dal fallimento della politica di riorganizzazione del territorio, l'assenza di un reale pluralismo nella gestione di strutture fondamentali come la scuola, la cultura, il tempo libero, le attività per i giovani, i consultori. Per realizzare un vero miglioramento del modo di vivere occorre un altro e più corretto rapporto tra città e regione, puntando sui servizi essenziali e rifiutando il trasferimento dei problemi di Torino nei comuni della cintura, Alpignano compreso».

Che cosa in particolare non è stato fatto?

«Un'adeguata politica dei trasporti. La città ha un gran numero di pendolari, lavoratori e studenti, che si spostano [illegible] sempre maggior disagio. Sarebbe perciò urgente e necessario potenziare la linea ferroviaria Torino-Bussoleno e i servizi Atm».

Lei ha parlato di studenti pendolari; perché?

«Perché ad Alpignano manca una scuola superiore anche se da tempo la sua costituzione è diventata una delle esigenze più sentite».

José Leva

San Mauro

Buemi (pci): «Parlano le nostre azioni»

Enrico Buemi, comunista, è il vicesindaco e assessore all'edilizia di San Mauro. La giunta uscente è formata da pci-psi e un indipendente.

Qual è il bilancio di questi 5 anni di amministrazione?

«Facciamo parlare i fatti. Costruiti 5 mila vani di edilizia economico-popolare, il 35 per cento delle elementari funziona a tempo pieno, l'ottanta per cento delle domande potenziali nelle materne è esaudito, abbiamo completato due elementari e una terza è avviata. Abbiamo creato dal nulla parchi fluviali sulle due sponde del Po e ora ogni abitante può disporre di 22 mq di verde. Altre opere [illegible] impianto di potabilizzazione dell'acqua, migliorata la rete delle fognature. Per i servizi cito il consultorio di medicina scolastica, l'assistenza agli anziani, la collaborazione con le associazioni sportive (bocciofila, calcio, tennis) e ora si sta costituendo un centro di canottaggio».

Quali i problemi aperti?

«Abbiamo iniziato il risanamento del centro storico e la prossima amministrazione dovrà continuare in tale direzione perché il problema della casa è fondamentale. Per la viabilità bisognerà poi affrontare l'attraversamento della città: abbiamo interpellato l'Anas ma la risposta è stata negativa. Particolare attenzione merita la ristrutturazione della macchina comunale con un adeguato potenziamento del personale. Il nostro programma è chiaro ed è frutto delle esigenze della popolazione».

Baldin della (dc): «Ignorate le minoranze»

Secondo Baldin, orefice, è consigliere comunale democristiano di San [illegible] da dieci anni. E' stato [illegible] nelle giunte di centro-sinistra e capogruppo dc nel Consiglio comunale uscente. E' ancora candidato.

Quale giudizio dà la dc sull'attività della giunta uscente?

«Negativo sul metodo perché gli amministratori uscenti hanno ignorato le minoranze. Siamo critici anche sui contenuti. Innanzitutto bisogna precisare che alcune delle opere realizzate [illegible] state [illegible] dalla precedente amministrazione e offerte quasi su un piatto d'argento. Mi riferisco alle [illegible] economico-popolari costruite e alle scuole completate».

Come giudica l'opposizione esercitata dal suo partito?

«E' stata un'opposizione non di principio ma sulle cose concrete. Quando la giunta ha voluto il tempo pieno nelle scuole, io ho detto chiaramente che ero contrario. Col tempo pieno i ragazzi studiano poco. Non abbiamo visto volentieri certe manifestazioni culturali, tipo concerti ed altro che sono costati molto».

Voi avete un programma alternativo?

«Il problema dei problemi sarà quello della [illegible]. Bisognerà costruire di più e cominciare il risanamento del centro storico. Per la viabilità bisognerà ovviare alla strozzatura sulla Statale Val Cerrina. Ma non dovrà essere il Comune a finanziare l'opera, devono intervenire gli enti locali».

Guido J. Paglia

Chiuse altre due

Nelle bische un giro di milioni

Due bische sono state smascherate dai carabinieri del nucleo radiomobile del maggiore Romano; titolari e frequentatori, denunciati. La prima era in via Madama Cristina 132, gestita da Walter Rosso, 42 anni, via Ormea 21. Al momento dell'irruzione, attorno al tavolo verde, si trovavano 12 persone.

Stessa [illegible] in via Piobesi 25 nell'abitazione di Gaspare Gen[illegible], 47 anni. [illegible] state fermate sette persone intente al gioco.

L'operazione dei carabinieri fa parte di una vasta lotta al gioco d'azzardo. A indirizzare i militari nelle varie bische (numerosissime in città) il più delle volte sono gli stessi giocatori «ripuliti». In altri casi sono i parenti di qualche «pollo» che, per timore che il loro congiunto perda altri soldi, fanno la «soffiata».

Molti gli espedienti escogitati dai biscazzieri per camuffare in pochi attimi la sala da gioco in un salotto con biliardo e tavolini per riunioni.

C'è chi [illegible] addirittura un vero e proprio piano mobile per fare sparire in un attimo le attrezzature sotto il pavimento; altri, più semplicemente, formano il tavolo da gioco con tanti piccoli tavolini da bar e, al momento dell'irruzione, lo scompongono in tempi da record. E' enorme il giro d'affari. In media in ogni bisca i carabinieri trovano assegni [illegible] circa 30-40 milioni.

★ Caduto dalla bicicletta, domenica sera, Antonio Ghirardi, 71 anni, Villastellone, via Carbone 23, è morto al Maria Adelaide per trauma cranico e frattura del femore destro.

Al parco Ruffini fracassoni scatenati

Un intero quartiere protesta per concerto rock nella notte

Centinaia di telefonate al nostro giornale - Anche i vigili sono accorsi, ma sono stati costretti a battere in ritirata

Decine e decine di persone hanno telefonato ieri sera alla *Stampa* per protestare contro l'insopportabile frastuono proveniente dall'area del Parco Ruffini [illegible] si stava tenendo un concerto rock.

Per alcune ore la popolazione della zona non ha potuto prendere sonno, compresi malati, anziani e bambini. Sono intervenuti anche i vigili urbani per cercare di convincere gli organizzatori del concerto ad abbassare il volume degli amplificatori. Ma qualche scalmanato non ha voluto sentire ragione e ha persino — a detta di qualcuno — chiesto alle guardie di allontanarsi.

Sono così continuate a piovere le proteste ai vigili, ai carabinieri e alla polizia. E alla nostra cronaca: *«E' un baccano infernale che si sente a distanza di chilometri»*. Ancora: *«Non è ammissibile che a causa di qualche centinaio di fracassoni e fanatici, altre decine di migliaia di [illegible] riposare in santa pace»*. Un altro: *«Io al mattino mi devo alzare alle 5 per andare al lavoro. Chi devo ringraziare per queste ore di [illegible] che mi tolgono questi sciagurati?»*.

Non è la prima volta che succede, e non capita soltanto al Parco Ruffini. Una minoranza di invasati della musica fracassona non esita a dar vita a sfrenati happening, adeguatamente amplificati.

Ognuno ha i suoi gusti. Ma non è questo il punto. E' il mancato rispetto dei diritti altrui al centro della questione. Se uno ha il diritto di [illegible] o ascoltare un certo tipo di spettacolo rumoroso, altri hanno il diritto di vedere rispettato il silenzio, il riposo, [illegible]ilità.

Ogni diritto comporta anche un dovere. Se ieri sera la gente delle zone attigue al Parco Ruffini aveva il diritto di dormire, i fans della [illegible] rock avevano il dovere di abbassare i loro amplificatori. A proposito, sono stati multati per turbamento della quiete pubblica?

★ Da qualche tempo alcuni giovinastri compivano nella zona di Ciriè rapine affrontando coetanei dai quali si facevano consegnare denaro ed oggetti. Verso le 14.30 di lunedì un ennesimo colpo è [illegible] compiuto a Nole ai danni di due ragazzi ai quali [illegible] stati sottratti un giubbotto di pelle, una catenella, un braccialetto, un orologio ed altro ancora. Questa volta però i carabinieri di Ciriè [illegible] riusciti a bloccare sul fatto i due giovani rapinatori. Sono entrambi minorenni residenti a San Maurizio Canavese: G.P. 17 anni e G.C. 16 anni. I due malviventi sono stati dichiarati in arresto e oggi saranno trasferiti al Ferrante Aporti.

La prima donna in Corte d'appello

Graziana Calcagno, giudice del tribunale dei minorenni, passa alla Corte d'appello di Torino. E' la prima donna che diventa consigliere della corte. Entrata giovanissima in magistratura ha svolto la sua attività in continuo contatto con gli imputati dai calzoni corti.

Giudice preparato e attento, dalle vedute molto aperte, ha sempre sostenuto con vigore quello che è diventato poi argomento di [illegible] dibattiti sulla giustizia minorile: farne una cosa diversa da quella degli adulti. Con grande sensibilità, senza pietismo, ha cercato di scoprire le ragioni profonde che portano o meglio che stanno dietro alla delinquenza dei ragazzi.

Nella notte a San Maurizio Canavese

«Molotov» contro una sezione psi

Estremisti di destra hanno anche tracciato slogan inneggianti al «camerata Cecchin»

Estremisti di destra hanno compiuto nella notte un «raid» nel centro di San Maurizio Canavese tracciando slogan sui muri della sezione del psi. Hanno anche lanciato una bomba «molotov» contro la porta e la facciata. Nessuno si è accorto di nulla se non la mattina dopo quando alcuni passanti hanno notato il muro annerito dallo scoppio.

Gli sconosciuti hanno lavorato indisturbati per più ore lordando con scritte oscene anche i muri della chiesa di San Rocco che si affaccia sulla piazza del paese. Inneggiavano al «camerata Cecchin», un [illegible] estremista di destra ucciso durante disordini di piazza. Dopo, si sono dedicati alla sezione socialista che si trova di fronte alla chiesa. La bomba «molotov» si è infranta contro la ringhiera di un balcone sopra l'ingresso e le fiamme hanno leggermente intaccato i muri.

■ Una panetteria di via San Paolo 47 è stata rapinata, ieri alle 17, da un giovane, forse autore di analoghi assalti compiuti lunedì pomeriggio in una latteria e in una farmacia. Nel negozio c'erano il proprietario, Salvatore Farina, 46 anni, via San [illegible] 41 e alcuni clienti. Il rapinatore, pistola in pugno, si è fatto consegnare l'incasso, circa 150 [illegible] lire, fuggendo poi a piedi.

★ Giovandomenico Cargnino, 79 anni, Borgaro, strada [illegible] 192, è grave al Maria Vittoria [illegible] politrauma. Lunedì mattina, nei pressi di casa, si è scontrato, in bicicletta, con un'auto.

■ Investito da un'auto, in via Cravero angolo via Bologna, Giacomo Ferrante, 58 anni, originario di Villarosa (Enna), abitante in via Botticelli 172, ha riportato la frattura della base cranica. E' ricoverata, [illegible] riserva di prognosi, alle Molinette.

Bruciano l'auto d'un sindacalista

Domenica, [illegible] alcuni [illegible] hanno incendiato la 124 spider dell'operaio della Fiat Lingotto Mauro Pittro, 30 anni, via Chanoux 12/8. L'auto, che era parcheggiata a Collegno, in corso Antony all'altezza del 10, dove abita un fratello del Pittro, è stata quasi completamente distrutta dalle fiamme. L'operaio della Fiat Lingotto è un rappresentante sindacale della Federazione lavoratori metalmeccanici.

Le voci della città

Lions — Il premio «Prof. Luigi Zanetti», verrà consegnato stasera ore 20.15, hotel Ambasciatori, dal Lions club di Torino, al dottor Giuseppe Giugno, che nel '79 ha conseguito la specializzazione in chirurgia generale con maggior merito nel '79.

Rotary — Sul tema *«Analisi astrologica del nostro tempo e presentazioni delle sue protagoniste»*, parlerà la dott. Serena Foglia all'hotel [illegible] oggi, ore 20.

Fecondazione artificiale umana — Tavola rotonda organizzata dal prof. G. Ferraris sugli aspetti medici dell'inseminazione, l'attuale esperienza in Italia e la problematica etico-giuridica, domani sera ore 21, v. [illegible] 35.

Sportuomo 80 — Convegno internazionale sul tema *«Lo sport come comportamento essenziale dell'uomo moderno»*, dalle ore 9 alle 12, al Palazzo del Lavoro. Per tutta la giornata, gare di ginnastica artistica. [illegible] 17, incontro tra alcuni campioni di tiro a segno e il pubblico. Spettacolo teatrale alle 21, nel teatro o [illegible]: *«Il re in bicicletta»*.

Associazione donne medico — Per l'iniziativa *"Piemonte per la Pace"*, l'Associazione Donne Medico organizza oggi, ore 21, presso l'Ordine dei Medici, via Caboto 35, un incontro con la prof. [illegible] Vittoria Presia Ivaldi, psicologa, giudice onorario effettivo presso la Corte d'Appello.

Un bimbo di 11 anni nella piscina «Bendini» di Collegno

Scivola sotto la doccia: è grave

Grave incidente ieri pomeriggio alla piscina «Bendini» in corso Kennedy 13 a Collegno. Un ragazzo, Giovanni Montebelli, 11 anni, [illegible] Togliatti 11, ha battuto la testa mentre usciva dalla doccia. In serata, è stato ricoverato alle Molinette e sottoposto ad intervento chirurgico per una grave forma di trauma cranico. Subito dopo la caduta sembrava che la ferita non fosse nulla di grave ma, una volta a casa, Giovanni Montebello, ha incominciato a sentirsi male ed è stato necessario accompagnarlo in ospedale.

Il [illegible] frequenta la prima media alla «Gramsci» di Collegno e ieri pomeriggio era alla piscina [illegible] tutta la [illegible]. La disgrazia è avvenuta al termine della lezione mentre i ragazzi uscivano dalle docce. Il Montebello è scivolato sul pavimento [illegible] viscido dall'acqua e ha battuto la nuca. E' stato soccorso dal professore e da una inserviente della piscina ma lo stesso studente ha detto di non avere nulla.

■ Un giovane motociclista è in fin di vita al Centro di rianimazione del Martini, di via Tofane, per le ferite riportate in un incidente stradale. E' Francesco Calandra, 21 anni, nativo di Tunisi; abita a Collegno, in via Donizetti 50.

Ieri, a mezzogiorno alla guida di una Guzzi 700, percorreva via Costa, di Collegno, in direzione di corso Francia. All'altezza del numero 7, ha dovuto spostarsi verso il centro della strada, per evitare un camion, che procedeva in direzione contraria e stava manovrando per parcheggiare sul lato sinistro. Dietro l'autocarro stava sopraggiungendo una 128, guidata da Ampelio Menegon, [illegible] anni, Grugliasco, via Rosselli 33, che si è trovato improvvisamente il motociclista davanti al cofano. Inutile il tentativo di frenata per evitare lo scontro frontale.

Il Calandra, che ha riportato fratture in [illegible] parti del corpo, è stato poco dopo sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Le [illegible] condizioni sono disperate.

■ Massimo Spegis, 16 anni, Casalborgone, via Asilo 6, l'altra sera, mentre in ciclomotore percorreva la strada di Saluggia, si è scontrato con la 128 di Ernesto Simionato, Livorno Ferraris, corso Giordano 47. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Chivasso, il [illegible] è stato trasferito, in coma, alle Molinette.

A Castellamonte camion travolge e uccide vespista

Un contadino di Castellamonte, Antonio Mattioda 62 anni, via Masero 8, è morto ieri mattina in un incidente avvenuto in statale Torino. Verso le 10.20, sulla propria «Vespa» stava rincasando; nello svoltare in [illegible] Casari [illegible] si è [illegible] che in quel momento in senso opposto stava sopraggiungendo un autocarro della «Altar» di Torino condotto da Luigi Magliolo 22 anni, residente, in via Baretti 31, a Torino. Accompagnato al Cto di Torino è morto poche ore dopo il ricovero.

San Gillio: trova il marito morto

L'autotrasportatore Domenico Ciundò Rara, di 30 anni, abitante a San Gillio, in strada antica di Pianezza-Val della Torre 2, domenica mattina è stato trovato morto, nel suo letto, [illegible] moglie. Secondo il parere del dott. Borbo, della Guardia medica, la morte [illegible] stata provocata da un infarto.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNAZIONAL (22-42-60-61 Uhf) — Ore 11.15 e 15 «Africa sotto i mari»; 13 e 18.30 Falco il superbolide; 13.30 e 20 La luce dei giusti; 14 Boxe: Mattioli-Hernandez; 15 Festival di Cannes; 16.30 Disegni animati serie Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda; 17 «Se permettete parliamo di donne»; 19 [illegible] 19.50 e 23.15 Informa sera; 20.30 I sogni nel [illegible]tto quiz condotto da Mike Bongiorno; 21.30 «Pietà d'amore e di morte»; 23.30 Caccia al 13; 24 «Camorra» con Fabio Testi.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 12.30 e 20 Zona disco; 12.50 «L'intreccio»; 14.30 e 20.30 Big story; 17.30 Pop [illegible] popular; 18.20 «Exploit»; 21 Documentario; 21.30 «La battaglia di Okinawa»; 23.30 «Intimità proibita di una giovane sposa» (sexy).

TELE S[illegible] TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10.30 Film; 12.50 Film; 14.30 D come donna; 15.45 Film; 17.30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19.20 Speciale casa; 19.45 Notizie; 20 Gundam; 20.40 Così quasi per caso; 22.30 Selvaggio West; 23.30 «L'orgia dei morti» di José Luis Merino, con Stan Cooper e Maria Pia Conte (horror); 1.10 Film.

TELEVOX (26.5 Uhf) — Ore 16.30 Lotteria dei piccoli; 18 Elezioni; diretta con Matilde Di Pietrantonio (pdl); 19 Costamagna e Tosi (dc); 19.30 Centro studi azione nuova (Guazzone); 20 Movimento popolare (Len); 21 Zanelta (dc); 22.15 Guida turistica; 22.45 Elezioni: Ratti (lib). [illegible]

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12.30 «Lo scippo»; 14 e 20 Simon Templar; 16 Pinocchio; 16.30 «I sette samurai»; 17.30 Il barone; 18.30 Rendez vous; 19.45 e 23 Telegiornale; [illegible] Capitan Luckner; 21.30 Politica; 22 A ruota libera.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Più veloce del vento»; 8.30 «La casa degli amori particolari»; 10 «Kobra force, squadra giustizieri»; 11.20 Torino cinema teatro Torino; 11.50 Doris Day show; 12.20 «Il fantasma di Londra»; 14 G[illegible] flash e Borsa valori; 15.50 S.O.S. squadra speciale: «Bob è in pericolo»; 16.20 Guarda in su; 17.35 Candy candy: «Una bellissima domenica»; 18.45 Dottor Kildare; 19.40 I partiti in lista: lsr; 19.50 Speciale Regione; 20.30 Bestione supermarket; 22.15 Codice segreto; 23.30 Strip follies; 23.30 Love booth: «L'amore recita»; 1 Film; 2.30 «Più veloce del vento»; 4 «Scotland Yard 0075»; 5.30 «Il fantasma di Londra».

[illegible] MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «La pagina più scavata del secolo» di Frank Lander con Frankie Oward e Dora Bryan; 12 Meridiano 44; 13 «L'interrogatorio» con Benjamin Lev e Brigitte Skay; 15 Star bene con le erbe; 16 «La mia Colt cerca, i cieli ti attendono» con July Kaplan; 18 Turallucci e vino; 19 Conoscere la natura; 19.30 «I cavalieri della maschera nera» di Pino Mercanti, con Otello Toso, Massimo Serato e Paolo Stoppa; 23 Amministrative '80.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Un marito per Tillie»; 14.30 e 19 Cartoni animati; 17.30 «I diavoli volanti»; 19.30 «Un animale chiamato uomo» con Richard Harris; 21.15 Amministrative '80; 21.30 «Fbi contro Al Capone»; 22 «La riva delle tre giunche».

TV 2 [illegible] (50-60 Uhf) — Ore [illegible] «Il figlio di Zorro» con Robert Widmark, Fernando Sancho e [illegible] Ramirez (avventuroso); 17 «Goodbye Bruce Lee nel suo ultimo gioco della morte»; 18.30 Mondo lucio; 19.30 Viaggio attraverso l'arte; 20.30 Mezz'ora con il presidente; [illegible] Obiettivo su...; 21.30 Paesi in fe[illegible]; 22.30 Film.

VIDEO GRUPPO (63 Uhf) — Ore 8 «Ossessione: storia di un delitto»; 10 Spazio P; 11 «Tommy» di Ken Russel; 12.30 Speciale casa; 13 Telefilm; 14 «Il grande traffatore»; 16 - 22.30 - 24 Spazio elezioni; 16.30 Capitan Nice; 17 e 18 Telefilm; 18.30 Guida alla sopravvivenza; [illegible] Spazio Regione; 19.35 e 21.50 Videonotizie; 20.30 I sogni nel cassetto; 22 Capitan Nice; 22.45 Auto italiana; 0.20 «Una vita un amore»; 1.30 «Breezy»; 3 «Le tre morti del sergente Caine»; 4.30 «Odissea sulla terra»; 6 «Fuga senza scampo».

TELE EUROPA 3 (68-28 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 9 Love booth «Anche July ci prova»; 10 «Rapporto a tre»; 11.30 The cat: «Uccidete Laurie Neal»; 12 Buon appetito; 12.30 Kum Kum; 13 e 19.45 Europa 3 informa; 13.20 «Uomo bianco tu vivrai»; 16.45 Huck Finn telefilm; 17.15 e 20 Telefilm serie Ryu; 17.45 S.O.S. squadra speciale; 18.15 Apriti cielo; 20.35 «Il grido delle aquile»; 22.15 Agente Pepper: «E' solo un gioco»; 23.10 The cat: «Il rubino rosso sangue»; 0.15 «Tre passi dalla sedia elettrica».

TELE MONTOSO (66 Uhf) — Ore 18 «Le quattro piume» di Z. Korda, con J. Duprez, I. Clements, R. Richardson; 20 Collegamento con Capodistria; 22.30 «Spiaggia libera» di M. Girolami, con Dominique Boschero, R. Garrone (commedia).

A confronto i protagonisti delle elezioni nelle città della provincia

Castellamonte

Mattioda (psi): «Tutto per migliorare»

Il 7 giugno, un giorno prima della consultazione elettorale, Ezio Mattioda, sindaco socialista di Castellamonte, compirà 57 anni. Architetto, insegnante nelle scuole medie, ricopre la carica di primo cittadino dal gennaio 1977, dopo un rimpasto nella giunta socialcomunista dovuto alle dimissioni del sindaco. E' candidato anche per il 1980, al secondo posto nella lista capeggiata dal senatore Bozzello: *«Direi che questi anni sono stati tra i migliori che Castellamonte abbia avuto come amministrazione. Noi e i compagni comunisti abbiamo lavorato in piena concordia, senza che nascessero incomprensioni o litigi. Siamo stati agevolati dal fattivo apporto del consigliere socialdemocratico»*.

Realizzazioni pratiche?

«Su tutte il piano regolatore che è stato per noi una vera prova del fuoco, una azione di grande coraggio. Lo strumento urbanistico mancava da 20 anni e ci siamo presi la responsabilità di portarlo in consiglio pochi mesi prima delle elezioni. Poi l'asilo nido, la scuola media, la fognatura e l'acquedotto, opere che ci hanno notevolmente impegnato. Anche nel campo dell'artigianato, una vera tradizione per Castellamonte, abbiamo permesso uno sviluppo dell'attività, imprimendo un impulso notevole alla mostra della ceramica».

Quindi nessun problema?

«No, qualche delusione l'ho avuta. Specie quando i democristiani, astenutisi nella prima seduta sul piano regolatore, ci hanno attaccato anche con manifesti affissi per il paese, salvo poi approvare le [illegible] scelte».

Pellegrinetti della (dc): «Balletto di poltrone»

«Abbiamo assistito in cinque anni al "balletto delle poltrone" con consiglieri che cambiavano continuamente, solo per permettere agli uomini di partito entrare in consiglio benché [illegible] dai voti della popolazione. Ne è conseguita una amministrazione all'insegna dell'incapacità e dell'inesperienza».

Questo giudizio politico sull'amministrazione castellamontese del periodo '75-'80 è formulato [illegible] Pierfranco Pellegrinetti, 50 anni, direttore dell'autostrada Torino-Piacenza.

— E cosa si è fatto per migliorare la città?

«Poco e quel poco con evidenti errori di esecuzione dovuti in gran parte alla mancanza [illegible] esperienza. In dettaglio basti parlare delle scuole medie costruite talmente bene che si è dovuto nominare [illegible] commissione comunale di inchiesta per appurare eventuali responsabilità nella esecuzione dei lavori, e questo dopo le tante proteste di genitori e professori. Le fognature e l'acquedotto, realizzati su nostri progetti, sono carenti ed incompleti e costringeranno ad un grosso lavoro la prossima giunta. Il piano regolatore manca delle osservazioni dei cittadini ed è stato approvato solo nelle linee generali. Quasi nulla l'azione del comune nella viabilità mentre ancor di meno si è fatto per lo sport e per la cultura, con una biblioteca in sfacelo e la Pro Loco sciolta da tempo. Credo che da quanto detto il giudizio non possa essere in nessun mo[illegible] positivo».

Giampiero Paviolo

Rivarolo

Rostagno (dc): «Una [illegible] collaborazione»

Domenico Rostagno, sindaco di [illegible] Rivarolo, da quattro amministrazioni consecutive da parte della giunta, che da questa legislatura, per la prima volta, oltre alla dc, si è avvalsa della collaborazione di altre forze po[illegible]liche.

— Avete mantenuto gli impegni presi?

«Abbiamo realizzato opere non di [illegible] importanza, dall'istruzione alla cultura, allo sport, al tempo libero, agli interventi nel campo dei lavori pubblici ed a quelli nel campo sociale. Problemi impegnativi come quello dell'infanzia e degli anziani sono stati affrontati e risolti. Il primo con la costruzione di un asilo [illegible] e il secondo creando il centro d'incontro. Non abbiamo però dimenticato l'età intermedia, realizzando il centro polisportivo, in via di ultimazione. Nell'area [illegible] vecchio teatro comunale sta nascendo il centro culturale. Basterebbero queste cose, a mio avviso, per far giudicare positiva l'azione dell'amministrazione comunale uscente, della quale la dc è stata l'asse portante. Sentiamo tuttavia [illegible] l'amarezza di non aver potuto risolvere, nonostante l'impegno profuso, il problema Vallesusa».

— Qual è il vostro programma futuro?

«Come per il passato, la dc onorerà ancora tutti gli impegni presi. I cittadini possono avere la certezza che, se ci daranno quell'affidabilità, quella credibilità della quale ci hanno sempre onorati e sulla quale contiamo, continueremo sulla via fin qui seguita».

Bertoli (pci): «Più partecipazione popolare»

Per l'opposizione, ha esposto il programma Giampiero Bertoli (pci), capolista con Giovanni Rossi, Rosella Zandonai e Corrado Mabrito. Bertoli, docente al Liceo scientifico di Rivarolo, ha dovuto rinunciare alla nomina a consigliere comunale del pci di Pont Canavese per accettare la candidatura a Rivarolo. Attualmente rappresentava la minoranza a Pont, in passato aveva fatto parte della giunta.

Il programma del suo partito va dalla promozione della partecipazione democratica alla vita amministrativa del Comune alla programmazione urbanistica del territorio, alla creazione di aree di verde pubblico, allo sviluppo culturale della città.

«L'impegno del pci — sostiene — è quello di consentire ai cittadini di intervenire direttamente con proposte sui diversi problemi della città. Se questa esperienza si dimostrerà positiva, ci proponiamo di richiedere l'istituzione dei consigli di circoscrizione. Il pci scioglierà il problema del piano regolatore generale, il piano per l'edilizia economica popolare, il piano di recupero del centro storico e quello degli insediamenti produttivi. Non meno impegnativo è il problema della creazione di aree verdi per il pubblico, di cui Rivarolo ha un estremo bisogno».

— *Cosa intendete fare nel campo scolastico?*

«Le strutture esistenti presentano carenze in alcuni casi anche gravi, che si ripercuotono negativamente sul profitto scolastico: Occorre un maggiore impegno da parte del Comune».

Nicola Carruozzo

A Robassomero

Bocciato il piano edilizio

Il Tar ha dato ragione alla giunta comunale

Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) si è pronunciato a favore del Comune di Robassomero in merito ad un ricorso proposto nel febbraio '78 dalla società Edilitauro, via Montecuccoli 9, Torino, [illegible] il Comune e contro la Reg[illegible]. Oggetto del ricorso, la richiesta di annullamento di una delibera del consiglio comunale del '77, con cui era stata approvata una variante al piano di fabbricazione, e dell'atto sempre del '77, con cui si comunicava alla società la restituzione al Comune degli atti relativi al piano di lottizzazione per aggiornamenti.

I fatti risalgono al '74. La società Edilitauro presentò un progetto di lottizzazione per un terreno di circa 54 mila metri qua[illegible] che avrebbe permesso l'in[illegible] di 320 abitanti. Fu approvato dal consiglio comunale di allora (indipendenti).

Prima della conclusione dell'iter burocratico che il piano doveva seguire la nuova formazione del consiglio comunale (maggioranza di sinistra) approvò, nel '77, una variante restringendo sensibilmente le dimensioni dell'insediamento (da una previsione di 13 mila abitanti a 4300, in equilibrio con i servizi) e cambiando anche gli oneri di urbanizzazione. Con questi presupposti, il sindaco Donato Adduci non diede corso al piano di lottizzazione «Edilitauro 110», mancante dell'ultimo nulla osta regionale.

La società interessata fece ricorso, il Tar ha dato ragione al Comune.

[illegible] approva il bilancio

[illegible] consiglio comunale [illegible] Bardonecchia con 15 voti favorevoli e 3 contrari ha approvato il bilancio preventivo per il 1980. Il sindaco dottor Gibello e l'assessore alle finanze Barbagallo hanno detto fra l'altro: *«L'impostazione [illegible] che abbiamo dato al precedente bilancio ed un'attenta gestione finanziaria hanno facilitato il riequilibrio della situazione economica [illegible] Comune. Nella gestione della farmacia comunale si è registrato un miglioramento che ha fatto abbassare notevolmente l'ago della bilancia puntato sulle spese che si erano dovute sostenere nel 1979. Il progetto di bilancio per l'anno in corso parte quindi con delle premesse confortanti»*.

Il bilancio chiude con un pareggio di 5 miliardi. Le spese previste riguardano la realizzazione di un complesso sportivo che ospiterà al coperto due campi da tennis e quattro di bocce: meccanizzazione della contabilità della farmacia comunale; acquisto autobus, ampliamento e rinnovamento parco mezzi del servizio trasporti; migliorie alla viabilità connesse all'apertura del Frejus, ampliamento della rete idrica; completamento della rete fognaria; nuovi ponti ed argini; un campo di football e uno di pallavolo.

Nella notte a San Maurizio Canavese

«Molotov» contro [illegible] psi

Estremisti di destra hanno anche tracciato slogan inneggianti al «camerata Cecchin»

Estremisti di destra hanno compiuto nella notte un «raid» nel centro [illegible] Maurizio Canavese tracciando slogan [illegible] muri della sezione del psi. Hanno anche lanciato una bomba «molotov» contro la porta e la facciata. Nessuno si è accorto di nulla se non la mattina dopo quando alcuni passanti hanno [illegible] il muro annerito dallo scoppio.

Gli sconosciuti hanno «lavorato» indisturbati per più [illegible] lordando con scritte pesanti anche i muri della chiesa di San Rocco che si affaccia sulla piazza del paese. Inneggiavano al «camerata Cecchin», un militante di estrema destra ucciso durante disordini di piazza. Dopo, si sono dedicati alla sezione socialista che si trova di fronte alla chiesa. La bomba «molotov» si è infranta contro la ringhiera di un balcone sopra l'ingresso e le fiamme hanno leggermente intaccato i muri.

★ Un giovane ciclista torinese si è fratturato una spalla durante la corsa ciclistica Torino-Lignana. Villi Piliot, 18 anni, era giunto a un paio di chilometri dall'arrivo quando ha urtato col braccio lo specchietto retrovisore di un'auto [illegible] sosta. Ha [illegible] l'equilibrio ed è finito a terra.

Piossasco: ragazza morta per malore

Una giovane donna, colta da malore, è morta mentre la portavano all'ospedale. E' Carla Pilon di 28 anni: abitava a Settimo in corso Vercelli 5.

Domenica, con alcuni amici si trovava alla periferia di Piossasco, in regione Allivellatori, vicino alla casa di cura Villa Patrizia. D'un tratto — erano circa le 14 — si è sentita male. Gli amici l'hanno subito portata nella casa di cura: era già in coma. Dopo i primi soccorsi, è stata trasferita alle Molinette. La giovane ha cessato di vivere prima di giungere al pronto soccorso.

All'Istituto di medicina legale, la salma è stata sottoposta ad autopsia. Secondo i periti, la Pilon è morta per «cause naturali». I funerali avranno luogo oggi, alle 14.

Operaio davanti [illegible] giudici

Ivrea, processato [illegible]

Scambiò alcuni studenti per teppisti e volle spaventarli - Cinque mesi di reclusione

«Ho sparato perché credevo che fossero i soliti teppisti che mi danneggiavano la proprietà; non immaginavo che fosse una [illegible]glia». Così si è giustificato ieri mattina davanti ai giudici Pierangelo Zanetto, un operaio di 39 anni, abitante in Canton Gregorio, a Ivrea, accusato di porto illegale di una carabina e spari in luogo pubblico.

Difeso dall'avvocato Novo i giudici lo hanno condannato a 5 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa e due mesi di arresto per la contravvenzione. Il fatto era accaduto il 3 aprile del '79. Disturbato dal rumore di un gruppo di 28 studenti del liceo Ferraris di Ivrea lo Zanetto era uscito esplodendo alcuni colpi di fucile in aria. La dottoressa Maria Cristina Martinetti, accompagnatrice della scolaresca, [illegible] sporto poi denuncia in commissariato.

★ Tre mesi di reclusione e 50 mila lire di multa e il risarcimento dei danni nella misura di 100 mila lire sono stati inflitti ad Anna Basso, 40 anni, casalinga di Samone: il perdono giudiziario è stato concesso alle due figlie, Angela e Giuseppina Brambilla, di 19 e 16 anni, accusate di aver percosso, ingiuriato e tagliato i capelli [illegible] una forbice alla tredicenne Francesca Tricarichi, colpevole, secondo la donna e le figlie, di parlar male di loro in paese tanto da compromettere il fidanzamento della Angela.

Ieri mattina in aula la donna ha sostenuto che le accuse sono infondate: «Sono solamente intervenuta con il battipanni per dividere le ragazze che si erano azzuffate: non ho picchiato nessuno. Non è assolutamente vero del taglio dei capelli». Il pm aveva chiesto la condanna a 9 mesi e 150 mila lire per la donna e il perdono giudiziale per le figlie.

★ Per avere [illegible] un [illegible] con degli sterpi ed averne poi perso il controllo causando un danno di diversi milioni ad un bosco confinante con la sua proprietà, una donna di Locana, Maria Teresa Genta Tarro, è stata condannata ieri dal tribunale di Ivrea a otto mesi [illegible] reclusione (pena sospesa per cin[illegible] anni).

[illegible]

Calendario

Oggi: San Quirino vescovo. Domani: San Bonifacio vescovo.

POIRINO — Il medico condotto dott. Gianni Oddenino, il farmacista dott. Sergio Amateis e il signor Giuseppe Altina sono stati nominati cavalieri dell'Ordine al merito della Repubblica. Le onorificenze sono state consegnate dal sen. Carlo Donat-Cattin nel corso di una manifestazione del gruppo Aido (Associazione nazionale donatori organi) che ha festeggiato il quinto anno di fondazione.

LEINI' — E' morto all'età di 79 anni Giuseppe Verde, titolare dell'omonima ditta produttrice di strumenti musicali di via Carlo Alberto. Verde era il continuatore di una tradizione ultra[illegible]; le sue fisarmoniche, in particolare, sono state lo strumento base per chi voleva apprendere l'arte della musica in tutto il Canavese.

Bra — Margherita Bertello 65 anni, che viveva sola a Bra in via Piumati 18, è morta all'ospedale «Santo Spirito»: il suo unico parente stretto, un fratello che dovrebbe abitare a Torino, non è ancora [illegible] avvertito perché nessuno conosce il suo indirizzo.

POIRINO — Sta per entrare in funzione un nuovo pozzo alla frazione Marocchi che completerà la dotazione dell'acquedotto. La spesa è di 140 milioni.

Un bimbo di 11 anni nella piscina «Bendini» di Collegno

[illegible] è grave

Grave incidente ieri pomeriggio alla piscina «Bendini» in corso Kennedy [illegible] a Collegno. Un ragazzo, Giovanni Montebelli, 11 anni, corso Togliatti 11, ha battuto la testa mentre usciva dalla doccia. In serata, è stato ricoverato alle Molinette e sottoposto ad intervento chirurgico per una grave forma di trauma cranico. Subito dopo la caduta sembrava che la ferita non fosse nulla [illegible] grave ma, una volta a casa, Giovanni Montebello, ha incominciato a sentirsi male ed è stato necessario accompagnarlo in ospedale.

Il ragazzo frequenta la prima media alla «Gramsci» di Collegno e ieri pomeriggio era alla piscina [illegible] tutta la classe. La disgrazia è avvenuta al termine della lezione mentre i ragazzi [illegible] dalle docce. Il M[illegible] è scivolato sul pavimento reso viscido dall'acqua e ha battuto la nuca. E' stato soccorso [illegible] professore e da una inserviente della piscina ma lo stesso studente ha detto di non avere nulla.

★ Un giovane motociclista è in fin di vita al Centro di rianimazione delle Molinette, di via Tofane, per le ferite riportate in un i[illegible]le. E' Francesco Calandra, 21 anni, nativo di Tunisi; abita [illegible] Collegno, in via Donizetti 60.

Ieri, a[illegible] alla [illegible] di una Guzzi 700, percorreva via Costa, di Collegno, in direzione di corso Francia. All'altezza del numero 7, ha dovuto spostarsi verso il centro della strada, per evitare un camion, che procedeva in direzione contraria e stava manovrando per parcheggiare sul lato sinistro. Dietro l'autocarro stava sopraggiungendo una 128, guidata da Ampelio Menegon, 39 anni, Orbassano, via Rosselli 33, che si è trovato improvvisamente il motociclista davanti al cofano. Inutile il tentativo di frenata per evitare lo scontro frontale.

Il Calandra, che ha riportato fratture in più parti del corpo, è stato poco dopo sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono disperate.

★ Massimo Spegis, 16 anni, Casalborgone, via Asilo 6, l'altra sera, mentre in ciclomotore percorreva la strada di Saluggia, si è scontrato con la 128 di Ernesto [illegible] Livorno Ferraris, corso Giordano 47. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Chiv[illegible]so, il ragazzo è stato trasferito, in coma, alle Molinette.

A Castellamonte [illegible] travolge e uccide vespista

Un contadino di Castellamonte, Antonio Mattioda 63 anni, via Masero 3, è morto ieri mattina in un incidente avvenuto in statale Torino. Verso le 10,20, sulla propria «Vespa» stava rincasando; nello svoltare in via Cesari non si è accorto che in quel momento in senso opposto stava sopraggiungendo un autocarro della «Altar» di Torino condotto da Luigi Magliolo [illegible] anni, residente, in via Baretti 31, a Torino. Accompagnato al Cto di Torino è morto poche ore dopo il ricovero.

San Gillio: trova [illegible] marito morto

L'autotrasportatrice Domenico Chiado Rana, di 38 anni, abitante a San Gillio, in strada antica di Pianezza-Val della Torre 2, domenica mattina è stato trovato morto, nel suo letto, dalla moglie. Secondo il parere del dott. Sorbo, della Guardia medica, la morte sarebbe stata provocata da un infarto.

I programmi [illegible] private

[illegible] TORINO INTERNAZIONAL (32-43-60-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «Africa sotto i mari»; 13 e 18,30 Falco il superbolide; 13,30 e 20 La luce dei giusti; 14 Boxe: Mattioli-Hernandez; 16 Festival di Cannes; 16,30 Disegni animati serie Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda; 17 «Se permettete parliamo di donne»; 19 Pop corn; 19,50 e 23,15 Informa sera; 20,30 I sogni nel cassetto, quiz condotto da Mike Bongiorno; 21,30 «Fiesta d'amore e di morte»; 23,30 Caccia al 13; 24 «Camorra» con Fabio Testi.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 12,30 e 23 Zona disco; 12,50 «L'intreccio»; 14,20 e 20,30 Big story; 17,30 Pop come popular; 18,30 «Exploit»; 21 Documentario; 21,30 «La battaglia di Okinawa»; 23,30 «Intimità proibita di [illegible] giovane sposa» (sexy).

TELESTUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — Ore 10,30 Film; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Film; 17,20 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19,20 Speciale caso; 19,45 Notizie; 20 Cuttidani; 20,40 Così quasi per caso; 22,30 Selvaggio West; 23,30 «L'orgia dei morti» di José Luis Merino, con Stan Cooper e Maria Pia Conte (horror); 1,15 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 Lotteria dei piccoli; 18 Elezioni: diretta con Matilde Di Pietrantonio (psdi); 19 Costumagna e Tosi (dc); 19,30 Centro [illegible] azione nuova (Guazzone); 20 Movimento popolare (Leo); 21 Zanetta (dc); 22,15 Guida turistica; 22,45 Elezioni: Ratti (ind. dc).

RTA (33-38 Uhf) — Ore 12,30 «Lo scippo»; 14 e 20 Simon Templar; 15 Pinocchio; 16,30 «I sette samurai»; 17,30 Il barone; 18,30 Rendez [illegible]; 19,45 e 23 Telegiornale; 21 Capitan Luckner; 21,30 Politica; 23 A ruota libera.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — Ore 7 «Più veloce del vento»; 8,30 «La [illegible] degli amori particolari»; 10 «Kobra force, squadra giustizieri»; 11,20 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris Day show; 12,30 «Il fantasma di Londra»; 14 Grp flash e B[illegible] valori; 15,30 S.O.S. squadra speciale; «Bob è in pericolo»; 16,35 Guarda in su; 17,35 Candy candy; «Una bellissima domenica»; 18,45 Dottor Kildare; 19,40 I partiti in Uhf: lar; 19,50 Speciale Regione; 20,30 Bestione superstar; 22,15 Codice segreto; 22,30 Strip follies; 23,30 Love boath: «L'amore recita»; 1 Film; 2,30 «Più veloce del vento»; 4 «Scotland Yard 0075»; 5,30 «[illegible] fantasma di Londra».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «La rapina più [illegible] del secolo» di Frank Lander con Frankie Oward e Dora Bryan; 12 Meridiano 44; 13 «L'interrogatorio» con Benjamin Lev e Brigitte Skay; 15 Star bene con le erbe; 16 «La mia Coli cerca, i cari li attendono» con July Kaplan; 18 Tarallucci e vino; 19 Conoscere la natura; 19,30 «I cavalieri dalla maschera nera» di Pino Mercanti, con Otello Toso, Massimo Serato e Paolo Stoppa; 23 Amministrative '80.

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 13 «Un marito per Tillie»; 14,30 e 19 Cartoni animati; 17,30 «I diavoli volanti»; 19,30 «Un animale chiamato uomo» con Richard Harris; 21,15 Amministrative '80; 21,30 «Fbi contro Al Capone»; 23 «La riva delle tre giunchie».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 «Il figlio di Zorro» con Robert Widmark Fernando Sancho e Elisa Ramirez (avventuroso); 17 «Goodbye Bruce Lee nel suo ultimo gioco della morte»; 18,30 Mondo lucio; 19,30 Viaggio attra[illegible] l'arte; 20,30 Mezz'ora con il presidente; 21 Obiettivo su...; 21,30 Passi in tosta; 22,30 Film.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 9 «Ossessioni storia di [illegible] delitto»; 10 Spazio F; 11 «Tommy» di Ken Russel; 12,30 Speciale casa; 13 Telefilm; 14 «Il grande truffatore»; 16 «12,20 - 24 Spazio elezioni; 16,30 Capitan Nice; 17 e 18 Telefilm; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Spazio Regione; 19,35 e 23,30 Videonotizie; 20,30 I sogni nel cassetto; 22 Capitan Nice; 22,45 Auto italiana; 0,30 «Una vita un amore»; 1,30 «Breezy»; 3 «Le tre morti del sergente Oulne»; 4,30 «Odissea sulla terra»; 6 «Fuga senza scampo».

TELE EUROPA 3 (59-36 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 9 Love boath: «Anche July ci prova»; 10 «Rapporto a tre»; 11,30 The cat: «Uccidete Laurie Neal»; 12 Buon appetito; 12,30 Kum Kum; 13 e 18,45 Europa 3 informa; 13,20 «Uomo bianco tu vivrai»; 16,45 Huck Finn telefilm; 17,15 e 20 Telefilm serie Ryu; 17,45 S.O.S. squadra speciale; 18,15 Apriti cielo; 20,35 «Il grido delle aquile»; 22,15 Agente Pepper: «E' solo un gioco»; 23,15 The cat: «Il rubino rosso sangue»; 0,15 «Tre passi dalla sedia elettrica».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18 «Le quattro piume» di Z. Korda, con J. Duprez, I. Clements, R. Richardson; 20 Collegamento con Capodistria; 22,30 «Spiaggia libera» di M. Girolami, con Dominique Boschero, R [illegible] (commedia).

Continuità di impegno per lo sviluppo del Paese

La crescita del Gruppo ENI è proseguita con vigore anche nel 1979; i ricavi, al netto delle imposte indirette hanno superato i 16.000 miliardi di lire; sono stati realizzati investimenti per oltre 1.500 miliardi di lire, dei quali ben il 75% nel settore dell'energia.

Con 37 milioni di tonnellate di petrolio e 27 miliardi di mc. di gas naturale (equivalenti ■ oltre 22 milioni di tonnellate di petrolio) il Gruppo ENI ha coperto oltre ■ 40% del fabbisogno nazionale di energia, con uno sforzo organizzativo ■ imprenditoriale imponente.

L'attività di ricerca ■ produzione si svolge ■ 23 Paesi; nuovi ritrovamenti ■ petrolio ■ gas naturale sono stati realizzati in Italia ed all'estero.

La vitalità delle strutture produttive del gruppo ENI, integrate in una funzionale polisettorialità, costituisce la principale garanzia e l'elemento portante di una presenza pubblica in grado di affrontare la sfida energetica ■ di sostenere la ripresa nei settori chimico, manifatturiero, minero-metallurgico.

Il volume di investimenti previsto per ■ quinquennio 1979-83 ■ di 13.800 miliardi di lire, dei quali l'84% destinato ■ settore energetico.

Alle soglia degli anni '80 l'ENI si presenta come un gruppo di imprese efficienti, credibili, moderne, responsabilmente impegnate in attività di pubblico e generale interesse, finalizzate allo sviluppo del Paese.

- L'azione, in Italia ed all'estero, per l'approvvigionamento di energia-petrolio, gas naturale, combustibili nucleari, carbone;
- la ricerca di fonti nuove e di un più razionale utilizzo di quelle tradizionali, nella prospettiva di ■ graduale trasformazione del mercato energetico nazionale;
- una consolidata ma attiva presenza a livello internazionale, per agevolare l'integrazione dell'economia italiana nei mercati mondiali;
- il contributo alla politica di accordi diretti tra Paesi consumatori ■ Paesi produttori di petrolio, sulla linea intrapresa con coraggio da Enrico Mattei;
- il sostegno — anche con la disponibilità di crescenti quantità di energia — alla soluzione dei nodi della ristrutturazione industriale, soprattutto nel Mezzogiorno.

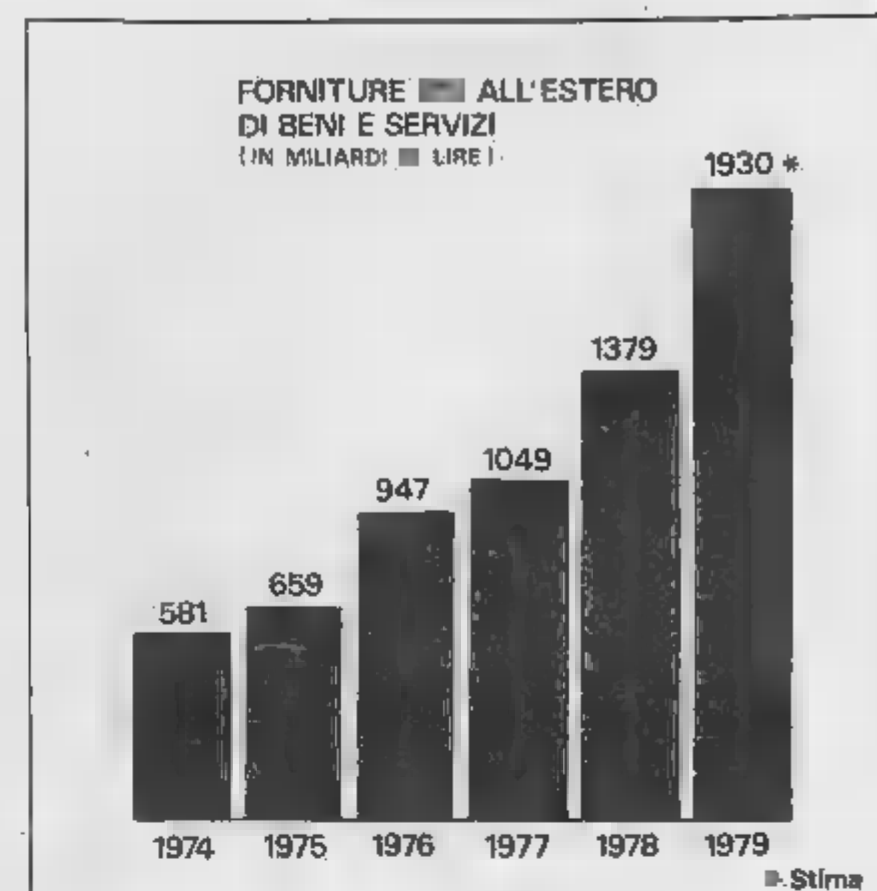
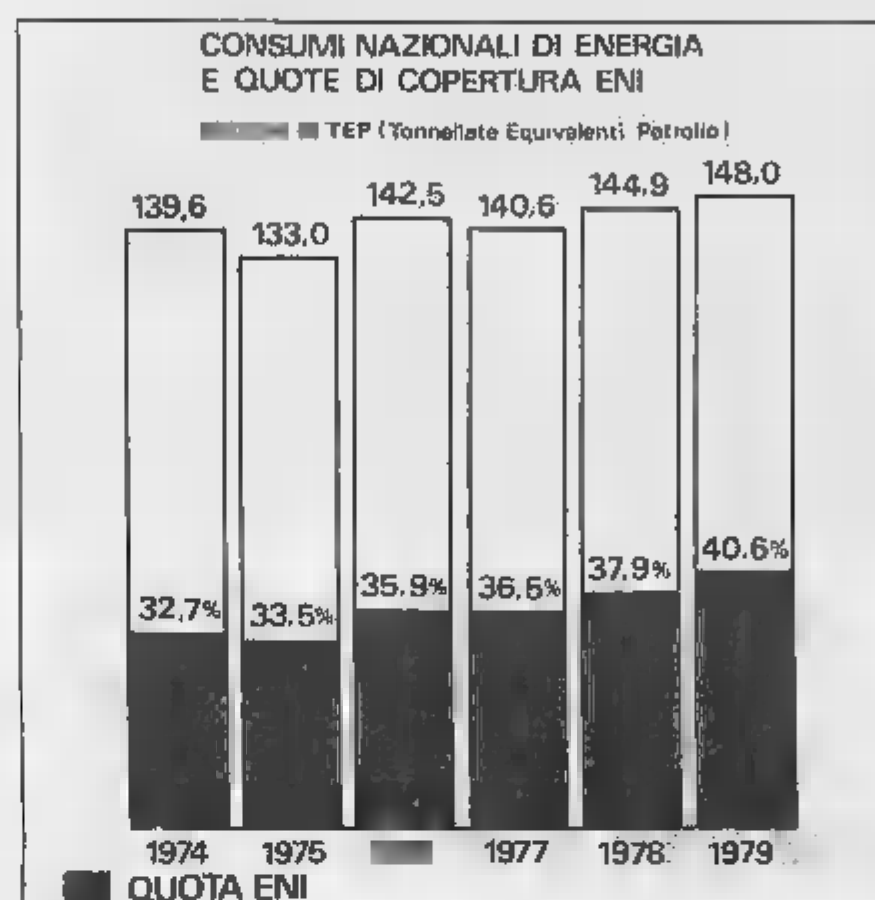
CONSUMI NAZIONALI DI ENERGIA
E QUOTE DI COPERTURA ENI

■ TEP (Tonnellate Equivalenti Petrolio)

	1974	1975	■	1977	1978	1979
TEP	139,6	133,0	142,5	140,6	144,9	148,0
QUOTA ENI	32,7%	33,5%	35,9%	36,5%	37,9%	40,6%

FORNITURE ■ ALL'ESTERO
DI BENI E SERVIZI
(IN MILIARDI ■ LIRE)

1974	1975	1976	1977	1978	1979
581	659	947	1049	1379	1930 *

■ Stima

Sono questi i punti di riferimento sui quali misurare continuità ■ validità dell'impegno di una impresa pubblica come il Gruppo ENI.

In questo impegno ■ riconosce — in piena concordanza con le indicazioni dell'Autorità Pubblica e del Parlamento — la realtà operativa del Gruppo ENI. Un complesso di oltre 260 società, ordinate da 11 caposettore ■ che si esprime con il lavoro di oltre 120.000 persone in Italia ed all'estero.

Eni

Agip AgipNucleare
Anic Lanerossi NuovoPignone Saipem Samim Savio Snam Snamprogetti Sofid

Si ripulisce il Golfo di La Spezia

Il mare si fa bello in attesa dei turisti

A Lerici un gruppo di «sub» rastrella il fondo per recuperare i rifiuti - L'operazione verrà estesa a tutta la baia

LERICI — Si avvicina la stagione delle grandi vacanze e ritorna di attualità il problema del mare sporco. In genere i comuni affrontano i pericoli di inquinamento con provvedimenti d'emergenza, comunque provvisori, appena vedono spuntare sulle spiagge i primi turisti in costume, proprio per evitare che le autorità sanitarie facciano installare i cartelli «proibito bagnarsi».

Nel Golfo della Spezia, quest'anno, l'iniziativa di avviare una radicale pulizia delle acque, cominciando dai fondali, è partita dal «Gruppo sub» dell'ospedale civile che raccoglie una ventina di giovani sportivi. Il «Gruppo», nato qualche anno fa fra i dipendenti dell'ospedale — operai, infermieri, medici — è ora aperto a tutti e ha assunto le finalità di una associazione ecologica; ne è presidente il dott. Ezio Palmieri. Ogni domenica mattina, dall'inizio di maggio, dodici «sub» si immergono e rastrellano il fondo portando a riva una quantità incredibile di oggetti: hanno già trovato sedie, materassi, avvolgibili, persiane, bombole di gas, addirittura una cucina a gas, quintali di bottiglie e barattoli di vario genere. Cosa c'è sul fondo del mare lo sanno soltanto i «sub» ed è meglio che rimanga un segreto per il bene del nostro turismo.

L'operazione pulizia è cominciata da Lerici, poi si estenderà a San Terenzo Fiascherino, Tellaro, quindi alla sponda occidentale del Golfo sino a Portovenere. I «sub» perlustrano a tappeto le zone di mare prescelte e delimitate, di volta in volta, da funi e boe e con i «salai», cioè secchi di rete, raccolgono tutto quanto è rifiuto. Il materiale portato a terra viene poi prelevato dalla nettezza urbana del comune interessato. Un lavoro lungo, scomodo e non retribuito che solo chi ama e conosce il mare può affrontare.

«*La nostra vuole essere una dimostrazione di ecologia e di come si può conservare l'ambiente* — dice Enzo Di Capua, trentenne, responsabile tecnico e sportivo del "Gruppo" —. *Non pretendiamo ringraziamenti, ma almeno chiediamo la collaborazione delle pubbliche autorità. Soprattutto vogliamo dare un esempio affinché la gente capisca che il mare va rispettato come ognuno di noi rispetta la propria casa*».

L'esempio, almeno in acqua, è già servito perché a Lerici alcuni bagnanti, uomini e donne, hanno seguito l'esempio dei giovani del «Gruppo». Il sindaco di Lerici, dott. Guglielmo Salsi, ha offerto la piena collaborazione del Comune. «*E' il primo atto di cortesia e di benvenuto ai nostri ospiti* — dice —. *Il Golfo dei Poeti è bellissimo, ma non possiede le attrezzature turistiche di altre zone, cerchiamo almeno di offrire un mare e un ambiente puliti*».

Lerici affronta con ottimismo la prossima stagione: la cittadina in estate triplica la sua popolazione. I 15 mila abitanti diventano 45 mila, e quest'anno le prenotazioni lasciano sperare in un ulteriore aumento. I prezzi per la pensione completa sono cresciuti del 15-20 per cento rispetto lo scorso anno, si va da un massimo di 35 mila lire al giorno a un minimo di 15 mila lire nelle pensioni. I prezzi degli alloggi privati non sono più controllabili, si supera il milione nei mesi di luglio e agosto. Nei ristoranti un pranzo normale è sulle 10 mila lire.

I centri balneari del Golfo dei Poeti a parte il paesaggio, non offrono grandi attrattive di svago per i turisti: le attrezzature sportive, le manifestazioni culturali e mondane non sono certo all'altezza della bellezza dei posti, tanto meno alla forte affluenza degli stranieri, inglesi, tedeschi, olandesi e francesi in particolare.

Il comune di Lerici, per accontentare i più giovani, sta costruendo cinque campi da tennis, mentre è quasi ultimata la piscina che, secondo la proposta di alcuni cittadini, dovrebbe essere intitolata al lericino Angelo Negeli, vigile del fuoco volontario morto nel 1942 durante un incendio in una galleria, che fu anche campione provinciale e nazionale di nuoto su diverse distanze. «*Stiamo organizzando un programma di spettacoli teatrali* — dice il sindaco Salsi — *per intrattenere i nostri ospiti nelle lunghe serate estive. Se il tempo e la situazione generale ci aiutano sarà forse una stagione record per il nostro turismo*».

Bruno Marchiaro

Quest'estate, con l'arrivo dei turisti

Iniziative per ridurre il caos negli aeroporti

ROMA — Passeggeri meno disagiati rispetto alle scorse estati nei principali aeroporti italiani: una diversa distribuzione del traffico aereo ed una migliore organizzazione del servizio bagagli sono tra le iniziative assunte dal comitato per la «clearance» aeroportuale della direzione generale dell'aviazione civile in vista degli esodi estivi. Gli aeroporti già presi in considerazione durante le riunioni, iniziate in aprile e tuttora in corso, sono quelli di Roma-Fiumicino, Milano-Linate, Capodichino e Catania. All'attenzione dei tecnici sono ora gli scali di Palermo e Venezia.

In particolare, per ciò che riguarda Fiumicino, ove nel solo giorno del 31 agosto dello scorso anno furono registrati passeggeri e 482 movimenti aerei, sono state assunte le seguenti decisioni: allungamento della fascia oraria per evitare il concentramento del traffico in poche ore; dirottamento di tutti i *charter* giornalieri sullo scalo di Ciampino.

Sono anche previsti un potenziamento dei nastri distributori dei bagagli e una migliore regolamentazione del servizio per una maggiore produttività e, in definitiva, per minori attese dei passeggeri dopo il loro arrivo in aeroporto.

Per lo scalo di Linate, il comitato per la «clearance» ha individuato, tra le altre necessità, quelle di una revisione degli orari e di una più capillare regolamentazione dei flussi passeggeri che si avviano all'imbarco. Il movimento su Milano, come lo scalo a Fiumicino, ha subito condizionamenti — a quanto si è appreso negli ambienti del comitato — in relazione a lavori di potenziamento e ristrutturazione, che avvengono in modo progressivo (anche in riferimento all'utilizzo degli Aerobus sullo scalo nell'81) e che saranno oggetto di un ulteriore piano.

Questa estate, i *charter* (meno quelli di Alisarda) avranno come punto di riferimento lo scalo di Malpensa, ove stanno per essere presi provvedimenti per una maggiore regolamentazione del traffico, sempre in vista degli esodi.

Da sottolineare che per un ulteriore potenziamento a medio termine dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano è in fase avanzata di predisposizione un Ddl che prevede una spesa superiore ai 750 miliardi di lire, di cui 400 per Fiumicino. Intanto si sta svolgendo una intensa azione i cui principali scopi, in definitiva, sono quelli di migliorare rispetto allo scorso anno la puntualità dei servizi, evitare il più possibile disagi ai passeggeri.

Vaticano: applicata la contingenza

CITTA' DEL VATICANO — Circa tremila dipendenti del Vaticano con lo stipendio di hanno ricevuto 20.700 lire lorde di contingenza, in applicazione della trimestralizzazione della scala mobile decisa nel dicembre scorso quando furono concessi aumenti di stipendi.

Azione, passione, mistero

Hollywood. Jacqueline Bisset e Paul Newman in una scena del loro ultimo film, tratto da «When Time Ran Out» di Irwin Allen. Una storia di azione, passione, mistero e potere. Lui è un addetto all'estrazione del petrolio; lei una giovane donna di successo (foto Grazia Neri)

Troppi lavoratori sono esposti ai rischi della silicosi

Lotta alla polvere che uccide

Nel Trentino la silicosi miete più vittime che in altre regioni italiane - Nella «Valle del porfido» in dieci anni sono stati almeno 80 i morti per questa malattia - Un centro prevenzione

TRENTO — *La «silicosi»* miete più vittime nel Trentino che in altre regioni. Alcuni esempi: i risultati delle visite schermografiche effettuate tre anni fa su 900 lavoratori (i dati sono della federazione lavoratori costruzioni, ndr) sono questi: 348 operai affetti da silicosi, 300 da enfisema polmonare. Il professor Giuseppe Barbareschi, primario del reparto di anatomia patologica dell'ospedale Santa Chiara di Trento dice: «*In dieci anni nella valle del porfido* (in quella zona dove si ha la maggior concentrazione di cave estrattive di questo materiale, ndr) *sono stati almeno 80 i morti accertati per la silicosi. Ma si calcola che per ogni lavoratore morto all'ospedale, almeno due siano deceduti in casa. Per loro non c'è stata autopsia ed oggi quindi non c'è la possibilità di risalire alle cause del decesso. Nel 1979 comunque sono stati accertati tre decessi per silicosi e tutti di persone tra i 45 ed i 55 anni*».

Sono statistiche che fanno riflettere, che danno un quadro impressionante degli effetti devastanti prodotti dalla silicosi polmonare, una malattia più frequente nelle cave di porfido per l'inalazione di polveri silicee a finissima dispersione e ad alta penetrazione nel tessuto polmonare. Ma al rischio di questa malattia sono esposti anche i lavoratori impiegati in altre industrie dove l'inquinamento atmosferico è dovuto a particelle di polveri composte (silicio-carbonioso, silicio-ferruginoso, silicio-silicatoso).

«*Le polveri silicee inspirate* — dice il professor Barbareschi — *si depositano a livello degli alveoli o dei bronchioli polmonari e non possono essere smaltite o eliminate, così che in tali sedi determinano alterazioni croniche del tessuto polmonare stesso con formazione di noduli fibrosi isolati e poi confluenti. Ne deriva un aggravamento progressivo sia del quadro polmonare che cardiaco, con graduale deperimento generale che può condurre alla insufficienza cardio-respiratoria terminale. Alla silicosi* — continua il professor Barbareschi — *malattia di per sé grave, invalidante e con compromissione sia dell'apparato respiratorio che di quello circolatorio, si associano spesso anche altre malattie quali la tubercolosi polmonare, il carcinoma polmonare ad andamento particolarmente maligno (cancro-silicosi) e le infezioni polmonari batteriche o virali (silico-bronco-pneumatiche)*».

Ora dopo anni di studi e di ricerca si cerca di affrontare, qui a Trento con un lavoro di «équipe», il modo per combattere la silicosi. Le premesse ci sono. E' stato istituito il «*centro studi sulla silicosi*» la cui sede è presso il servizio di anatomia ed istologia patologica dell'ospedale «*Santa Chiara*». «*Questo è il primo centro del genere ad essere istituito in Italia* — dice con una punta di orgoglio il professor Barbareschi — *e vuole essere un riconoscimento della qualificazione specialistica conseguita in questo campo. Soprattutto per i risultati ottenuti nella lotta contro la silicosi professionale e la silicosi derivata da inquinamento atmosferico urbano*».

In sintesi questi gli scopi del centro studi. Anzitutto intende avviare uno studio ed un'attività di ricerca citologica ed anatomo-patologica, sulle lesioni polmonari in silicotici professionali e non. Identificare le lesioni associate alla silicosi polmonare (cardiopatie, cirrosi epatica) o causale dalla silicosi stessa. In questo ambito verrà istituito un dipartimento di ricerca, un vero e proprio «team» di specialisti con i responsabili degli istituti di radiologia, pneumologia, medicina del lavoro, medicina legale per interventi interdisciplinari. Una équipe insomma di super-specializzati.

E' prevista inoltre la costituzione di un «*dipartimento sociale*» per il controllo continuo, la prevenzione primaria e la diagnosi precoce. Ma c'è di più. Saranno segnalati alla Procura della Repubblica tutti i casi di decessi di silicotici professionali per un esame autoptico: al fine di accertare e stabilire cause della morte, eventuali responsabilità di ordine penale.

Da questo centro partirà inoltre la richiesta di una nuova legislazione in materia di responsabilità penale per quanto si riferisce alle malattie professionali, quando il danno e la menomazione funzionale del lavoratore vivente apparirà grave o gravissima dato le caratteristiche di irreversibilità e di graduale peggioramento della malattia silicotica. Infine sarà attivata una campagna di educazione sanitaria nei confronti della popolazione e degli stessi lavoratori che operano in ambienti di polvere di silicio.

m. c.

Reperti archeologici in Giappone

RAGUSA — Numerosi reperti archeologici dei più rappresentativi fra quelli esposti al museo di Ragusa faranno parte di una mostra che si terrà nel prossimo autunno in Giappone. Il rappresentante dell'esposizione di Tokio ha scelto, assieme al sovrintendente Giovanni Di Stefano, i reperti, che saranno esposti nell'ambito di un programma di scambi culturali fra l'Italia e il Giappone.

Tanti francobolli nuovi per il 1981

Uno illustrerà i problemi dei nostri tempi

ROMA — Il ministero delle Poste ha definito nei dettagli il programma dei francobolli e delle altre carte valori postali in preparazione per l'anno prossimo.

La prima emissione si avrà il 14 marzo 1981 con un francobollo che commemorerà il centenario della morte di Daniele Comboni, fondatore dei missionari «comboniani». Seguiranno: il 3 aprile un francobollo per il centenario della nascita di Alcide De Gasperi; nello stesso mese di aprile due francobolli per celebrare «il lavoro italiano nel mondo», uno per illustrare «i problemi del nostro tempo» e, il giorno 24, tre per raffigurare «fiori d'Italia». Il 4 maggio saranno emessi due francobolli per la «idea europea»; il 9 un aerogramma per il trentesimo anniversario dell'aviazione leggera dell'esercito; giorno 22 un francobollo per il sesto centenario della nascita di santa Rita da Cascia e il 26 maggio un francobollo per il 150° anniversario della morte di Ciro Menotti.

In giugno uscirà una serie di quattro francobolli sulle costruzioni aeronautiche italiane e un'altra, anch'essa di quattro esemplari, per celebrare località turistiche. In luglio, tre francobolli festeggeranno il centenario dell'accademia navale di Livorno. Anche in agosto sarà fatta una sola emissione: una cartolina postale per le manifestazioni filateliche di Riccione.

In settembre ci saranno due emissioni che celebreranno altrettante manifestazioni sportive: il giorno 4, un francobollo per la «coppa del mondo» di atletica leggera e il giorno 12 un biglietto postale per i campionati mondiali di sci nautico; quindi, a fine mese, cinque francobolli in onore del patrimonio artistico e culturale italiano. Poi, in ottobre, un francobollo per il Natale e, a chiusura del programma del 1981, il 28 novembre, una serie di tre valori per la ventitreesima edizione della «giornata del francobollo».

L'ufficio filatelico centrale si è riservato di precisare «successivamente» il valore facciale di ciascuna emissione. Com'è noto, già da tempo il ministero ha chiesto l'aumento delle tariffe postali e quindi si vuole attendere la definizione di questo problema per far risultare i vari francobolli «adeguati» ai prezzi che per l'inoltro della corrispondenza saranno in vigore al momento dell'emissione.

È possibile ridurre gli incidenti stradali

ROMA — Gli incidenti stradali occupano quasi costantemente il 4° posto nella graduatoria delle maggiori cause di mortalità e il traffico, in particolare, è responsabile di oltre il 40% di tutti gli incidenti mortali e di oltre il 15% di tutti i danni a persone e cose.

Per svolgere il traffico in condizioni di maggiore sicurezza e ridurre quindi tali percentuali è possibile, da parte delle amministrazioni pubbliche interessate, attraverso un adeguato uso delle statistiche sulla sinistrosità stradale.

Da studi compiuti presso l'ispettorato circolazione e traffico del ministero dei Lavori Pubblici, infatti, emerge che spesso il cosiddetto «errore umano», causa di numerosi incidenti, potrebbe venire contenuto sia nella frequenza che negli effetti, se gli enti stradali adottassero immediate rettifiche e contromisure nei luoghi a più alta sinistrosità, una volta studiate attentamente le statistiche che li riguardano.

«*L'interpretazione delle statistiche* — afferma l'ing. Fernando Cecilia dell'ispettorato circolazione e traffico — *è un'attività oggi quanto mai trascurata. Un tecnico del traffico potrebbe svolgere un lavoro prezioso indagando se la sinistrosità di un punto ad alta sinistrosità sia per caso poco visibile o tardivamente visibile, se la conformazione dei luoghi non sia ingannevole, se l'illuminazione notturna non sia insufficiente. Purtroppo, molti uffici comunali non hanno affatto un reparto o anche un solo addetto e in tal modo redigere statistiche diventa un esercizio soltanto accademico, senza utilità sociale*».

«*Nell'ambito di ogni città superiore ai 30.000 abitanti* — ha detto ancora Cecilia — *si dovrebbe costituire uno schedario centrale degli incidenti urbani al quale potrebbero attingere informazioni tutti i funzionari che si occupano di tecnica del traffico, di legislazione e di educazione stradale, interessati alle informazioni contenute nei rapporti degli incidenti*».

Interviste parallele a pochi giorni dal voto

Regione Anni 80: la salute

Uno dei problemi di fondo della prossima legislatura regionale sarà l'attuazione della riforma sanitaria. Abbiamo sentito sull'argomento l'assessore Ezio Enrietti, socialista, e i rappresentanti dei partiti: prof. Michele Torre, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica dell'Università (indipendente pri); dott. Aldo Ratti, dirigente industriale (indipendente dc); avv. Sergio Marchini (consigliere uscente pli); Fernando Vera (consigliere uscente psdi).

EZIO ENRIETTI (psi) — *«L'attuazione della riforma sanitaria dovrà essere l'impegno della prossima legislatura regionale, la terza dal 1970. Ciò significa [illegible] cosa sola: dare concretezza all'efficienza dei servizi, dare a tutti i cittadini sicurezza sulla propria salute».*

In questi cinque anni qual è stata la spesa sanitaria?

«Circa 4 mila miliardi, ma è destinata a salire perché dal 1° gennaio 1980 le Regioni hanno a carico la spesa globale per la sanità. Per tornare al problema di prima, in questi anni la nostra è stata una legislazione d'impianto e di razionalizzazione delle strutture, d'ora innanzi dovremo provvedere a fare funzionare le Unità locali dei servizi che in Piemonte sono 76 di cui 23 a Torino».

Avranno poteri anche sugli ospedali?

«Avranno potere su tutto: ospedali, ambiente di vita e di lavoro [illegible] inquinamenti, poliambulatori, prevenzione».

Torniamo agli ospedali: il piano da lei proposto ne prevede la soppressione di un certo numero e [illegible] ha suscitato critiche e polemiche.

«Non soppressione, ma cambio di destinazione. La gente deve avere sulla porta di casa non l'ospedale, [illegible] la struttura di base. Ed è questa, cioè l'ambulatorio dove si fanno le visite anche specialistiche, le analisi e le cure fino a [illegible] certo livello che deve essere disponibile e vicina sempre. Ma per struttura di base si intende anche un luogo dove dare assistenza agli anziani, agli handicappati. Poi, quando occorrono ricoveri a lungo termine, interventi chirurgici, eccetera, il cittadino deve avere la sicurezza di un ospedale attrezzato, funzionante, raggiungibile in poco tempo e senza attese».

A proposito di attese: le analisi, le radiografie?

«Attendiamo il decreto del Presidente della Repubblica che consente di farle anche in ambulatori privati. Ci costerà qualche miliardo in più, ma i tempi saranno più che dimezzati».

Conclude: *«Desidero ricordare che nei giorni scorsi sono stati spesi gli 800 milioni che la giunta aveva a suo tempo stanziato per il potenziamento delle strutture dell'emodinamica per la cardiologia alle Molinette. In questi giorni infine l'ospedale fa partire l'ordine per l'acceleratore lineare. Servirà per la terapia dei tumori».*

MICHELE TORRE (pri) — Insisto: bisognerà pensare seriamente alla salute mentale, alle tossicodipendenze, all'alcolismo. La legge considera il tossicodipendente un malato da curare obbligatoriamente: ma le strutture non ci sono. La legge nazionale dovrà provvedere, altrimenti continuerà ad essere uno strumento inoperante. Altre difficoltà: centri esterni e centri ospedalieri sono troppo divisi. A Ginevra, per esempio, tutto il servizio esterno è a carico dell'Università, che gestisce anche quello ospedaliero. Qui a Torino faremo un esperimento: il servizio dell'Unità locale Nizza-Millefonti sarà gestito da medici della clinica psichiatrica, gli stessi del centro ospedaliero.

A Ginevra i centri si occupano anche, con buon successo, degli alcolisti. Ma come potrebbe farlo una Regione [illegible] il Piemonte che propaganda sistematicamente il vino, suo prodotto tipico?

ALDO RATTI (dc) — *Fondamentale sarà, nelle Unità locali, la scelta degli uomini cui affidare la responsabilità della gestione; idem per quanto riguarda l'addestramento e la formazione professionale degli addetti ai vari servizi.*

Ritengo che la Regione dovrà intensificare adeguarsi ai progetti-obiettivo del governo contro [illegible] mortalità infantile e per la tutela della salute dei lavoratori e degli anziani. In questo settore particolare [illegible] indispensabile colmare le carenze [illegible] strutture assistenziali che portano al sovraffollamento degli ospedali. I problemi degli anziani sono, in genere, di natura assistenziale, non ospedaliera.

Altro punto che ritengo fondamentale è il diritto del singolo alla libera scelta del medico e del luogo di cura [illegible] di assistenza. Sulla soppressione di ospedali andrei cauto: i criteri di economicità non devono mai causare disagi alla popolazione.

SERGIO MARCHINI (pli) — Ritengo che la logica di razionalizzare la struttura ospedaliera possa essere condivisibile, ma a patto che non si vada agli eccessi. Faccio [illegible] esempio, l'ospedale di Caluso. E' stato chiuso tra innumerevoli polemiche e [illegible] popolazione è costretta a rivolgersi a quello di Ivrea che è già insufficiente per [illegible] sua zona e deve anche sopportare parte delle esigenze della Val d'Aosta.

Prima di evitare doppioni pensiamo a creare strutture accessibili a tutti. Che sono indispensabili se si vuol avviare seriamente un servizio di medicina preventiva il quale, si, deve essere il più possibile diffuso [illegible] territorio.

Un'altra osservazione: le Unità locali sanitarie o dei servizi come le ha chiamate il Piemonte. Non vorrei che i partiti le considerassero un comodo luogo [illegible] sistemazione per vecchi sindaci giubilati. Occorre gente nuova e valida.

FERNANDO VERA (psdi) — *Io sono dell'opinione che prima di distruggere le case che ci sono bisogna creare quelle che le devono sostituire. Così per certi ospedali che si vogliono trasformare, così per [illegible] strutture destinate agli anziani. E' molto bello il sistema di assistenza svedese, ma restiamo un po' con i piedi sulla terra, non capelliamo i vecchietti dal ricovero fino a quando gli altri sistemi non siano funzionanti. E chi sa quando lo diventeranno.*

Le Uls dovranno pensare anche all'ambiente, ai luoghi di lavoro. Ma quali strutture avranno? Gli infortuni avvengono non soltanto in fabbrica, ma anche [illegible] casa, una presa elettrica mal montata è un pericolo mortale. Le Uls dovranno dirlo al cittadino e magari anche controllare.

Per quanto riguarda tutto il problema degli inquinamenti: è già troppo tardi per intervenire, speriamo che [illegible] Uls non ne perdano altro.

Domenico Garbarino

E adesso, bentornato cavallo

Stamane il «rientro» in piazza San Carlo [illegible] celebre monumento equestre ad Emanuele Filiberto, dopo 190 giorni di assenza - È tutto tirato a lucido, color cioccolato - Arriverà verso le 10,30

Tirato a lucido come un giovinetto, il duca Emanuele Filiberto fa il suo ingresso stamane in piazza San Carlo per riprendere, in groppa al caval 'd brôns, il posto che gli compete. Dignitoso e fiero come all'andata, seppur con [illegible] acciacchi, il monumento equestre del Marocchetti passerà prima in rassegna i torinesi più mattutini, sfilando lungo lo stesso percorso scelto sei mesi fa: da lungo Dora Voghera a corso Cadore, lungo Po Antonelli, corso Regina, corso Casale, Gran Madre, corso Moncalieri, ponte di corso Vittorio, [illegible] Cairoli, via Giolitti. Partendo verso le otto, come previsto, Testa di ferro e cavallo dovrebbero giungere a destinazione verso le 10.30 e riconquistare il granitico piedestallo attorno al mezzogiorno.

Con un po' di nostalgia ieri pomeriggio, in via Monte Santo, nella sede della ditta Craviolatti, il titolare [illegible] Pier Carlo e gli autori del restauro si sono preparati al momento dell'addio. Raddrizzato il cavallo sul rimorchio della Peyrani, s'è ricomposta dopo 190 giorni di separazione la celebre coppia guerriera, con l'ausilio di una potente gru: librandosi in cielo come novello barone di Münchausen, il duca è risalito in arcione con un gran balzo e lì è rimasto, pronto alla partenza, splendente sotto gli ultimi raggi di sole.

Durante il lungo maquillage, hanno potuto osservarlo soltanto pochi intimi e 1500 ragazzi delle scuole di Torino e provincia. E così oggi, per migliaia di torinesi, il suo nuovo aspetto sarà una totale sorpresa: ripuliti da «docce» di una speciale sabbia composta da minuscole palline di vetro, completati da un artigiano bronzista nei fregi mancanti, «paraffinati» a fuoco per migliore protezione del metallo, cavallo e cavaliere hanno riacquistato infatti un'ottima cera, dalla tonalità color cioccolato. Sono ricomparsi i lineamenti, i particolari dei fregi e dell'armatura, i tendini nervosi e le vene sul collo possente del cavallo, le scritte d'epoca, ed è quasi un peccato che il magnifico monumento torni adesso, a lavori eseguiti, subito lassù, lontano dalla vista e dal «passeggio» dei torinesi.

[illegible] ormai questo restauro, forse il primo di una serie per gli acciaccati monumenti cittadini, è alle soglie dell'archiviazione. Oggi pomeriggio l'ultimo capitolo della storia del caval 'd brôns vedrà la relazione sui lavori svolta dall'assessore al Patrimonio e alle Opere pubbliche del Comune, Marcello Vindigni, che ha tenuto a battesimo l'iniziativa, assieme ai funzionari delle Soprintendenze per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Regione. L.

Ma ormai questo restauro, forse il primo di [illegible] serie per gli acciaccati monumenti cittadini, è alle soglie dell'archiviazione. Oggi pomeriggio l'ultimo capitolo della storia del caval 'd brôns vedrà la relazione sui lavori svolta dall'assessore al Patrimonio e alle Opere pubbliche del Comune, Marcello Vindigni, che ha tenuto a battesimo l'iniziativa, assieme ai funzionari delle Soprintendenze per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Regione. Le leggende, invece, [illegible] affidate a libri già annunciati: e li scopriremo forse la verità sul bassorilievo che non piaceva al Re, oppure sul tesoro scoperto sotto il monumento nel '48. Ma intanto salutiamo il rientro di un personaggio caro a tutta la città: «Bin turnà, caval».

Roberto Reale

Nel campo volo dell'Aeritalia

A tuffo dal cielo in un cerchiolino

È una delle esibizioni della «Settimana aerea» (8-15 giugno) - Il «Giro dei castelli»

Si getteranno, a squadre di nove, con il paracadute da una quota di 1500 metri e dovranno «centrare» un cerchiolino giallo del diametro di 10 centimetri. Sarà questo, per gli appassionati dell'aria, uno dei capitoli più interessanti [illegible] «2ª Settimana aerea piemontese», in programma da domenica 8 al 15 giugno al campo volo dell'Aeritalia di strada Berlia, organizzata dall'Aeroclub Torino e dalla Regione.

La manifestazione, che lo scorso anno si era svolta a Biella-Cerrione comprenderà il tradizionale «Giro aereo dei castelli piemontesi» competizione alla quale prenderanno parte circa 50 velivoli provenienti da tutta l'Italia. I concorrenti sorvoleranno Avigliana, Massaglia, Moncalieri, Rivalba, Villareggia, Strambino, Castellamonte, Rocca Canavese e la Mandria per poi atterrare nuovamente sul campo dell'Aeritalia. Il «Giro». In programma domenica a partire dalle 8.30, vedrà la partecipazione di velivoli di diverse dimensioni, dal Piper PA [illegible] a un F 260.

Sempre domenica si inaugurerà la mostra statica che vedrà presenti a Torino gli esemplari di tutta la produzione nazionale e in parte estera di aerei e apparecchiature ausiliarie oltre a velivoli militari ed elicotteri. Ci saranno fra gli altri, il Tornado, il Canguro della Siai, un nuovo modello di Cessna ed una vasta gamma di elicotteri per impieghi civili e bellici.

Il 12, 13 e 14 giugno si svolgerà invece il Trofeo internazionale di paracadutismo «G. Verando» per lanci di precisione. Vi parteciperanno 40 squadre, di cui 15 provenienti dall'estero (Francia, Svizzera, Germania, Bulgaria e Jugoslavia). Ci sarà il campione del mondo Damien, la squadra militare francese e gli specialisti dei nostri carabinieri, considerati fra i migliori in senso assoluto. I lanci dureranno tre giorni.

Il 15 giugno, infine, manifestazione aerea di chiusura con inizio alle 14. Sono previsti lanci di paracadutisti, presentazioni di vari tipi di elicotteri (della Finanza, della Marina, dei Carabinieri, dei reparti dell'Aviazione leggera esercito). Saranno presentati anche alianti e aerei da turismo, mentre le fasi più spettacolari della manifestazione vedranno certamente dalle «Frecce tricolori» della pattuglia nazionale acrobatica. Sono in programma anche passaggi di F 104, Tornado e Jaguar britannici.

Presentando la settimana aerea con il presidente dell'Aeroclub Marchisio l'assessore Bajardi ha brevemente accennato all'impegno della Regione a sostenere i settori legati al volo (industrie, scuole, aeroporti) ed ha accennato al problema della ricollocazione del campo dell'Aeritalia che si porrà fra 4 a 5 anni. In linea di massima ci [illegible] no trattative in corso per spostare tutte le attrezzature a Bruino. **g. b.**

I platani del parco Michelotti

Squadre di operai del servizio «alberate» del Comune stanno lavorando da alcuni giorni nei viali di Parco Michelotti e [illegible] corso Casale per ripulire i secolari platani che [illegible] la riva destra del Po.

Rassicuriamo gli abitanti della zona che ci hanno telefonato allarmati: a quanto ci è stato assicurato non c'è nessun piano di abbattimento generale, si tratta solo di normale intervento di «manutenzione» per rimuovere i rami secchi.

Solo tre i platani abbattuti. L'intervento è stato necessario perché giunti alla fine del ciclo biologico e rischiavano di cadere sui viali al primo temporale con [illegible] de pericolo per le case vicine, la sicurezza, il traffico.

L'intervento più radicale viene però compiuto sulle chiome. Le nevicate fuori stagione, i funghi e i parassiti che da anni aggrediscono gli alberi della nostra città, hanno danneggiato i rami più alti tanto che il Comune è stato costretto a mettere segnali nei viali di parco Michelotti per avvertire i cittadini del pericolo di un'improvvisa caduta.

Malgrado l'operazione sfoltimento in certi punti drastica, il volto del parco non dovrebbe uscirne sfigurato. I lavori vengono eseguiti con attenzione e solo se necessari per garantire la sicurezza delle persone e assicurare salute ai platani. L'unico inconveniente è che per alcuni giorni non tutta la zona sarà praticabile ai cittadini. L'abbattimento di questi rami posti a molti metri di altezza richiede misure di salvaguardia per evitare danni agli impianti (illuminazione, panchine) del parco stesso per cui i viali dove gli operai lavorano vengono transennati.

Una mostra dal 28 giugno

La Mole riaprirà con il futurismo

Primo passo per reinserire l'edificio dell'Antonelli nella vita culturale cittadina

La Mole Antonelliana, il più visitato monumento torinese, di recente riadattato a sede di museo ed esposizioni, si riaprirà il 28 giugno con la mostra «Ricostruzione futurista dell'Universo». L'iniziativa è stata presentata ieri alla stampa dall'assessore per la cultura prof. Balmas con l'intervento dell'ordinatore della rassegna, il critico d'arte Enrico Crispolti, e dei suoi collaboratori, Carlo Viano dell'assessorato per l'allestimento e Daniela Rissone per gli audiovisivi.

Balmas ha rilevato come proprio da una mostra sull'Antonelli e la Mole, nel maggio '76, fosse scaturito il proposito di un recupero dell'edificio che [illegible] si esaurisse in una [illegible] pur approfondita conoscenza della costruzione, ma puntasse al [illegible] più funzionale reinserimento nell'ambito della vita culturale cittadina come spazio [illegible] di [illegible] a Torino si sentiva da tempo necessità.

Crispolti ha poi ricordato [illegible] me il titolo della mostra sia stato ripreso dal famoso manifesto del marzo 1915 con il quale Balla e Depero, dopo una serie di testi dedicati a singoli categorie e tecniche di comunicazione, per la prima volta intesero [illegible] un significato complessivo al movimento, coinvolgendo l'architettura, la scena urbana, e l'ambientazione, la pittura e la scultura con ogni altro aspetto in cui si fosse manifestata la volontà di «ricostruzione futurista dell'universo».

Gli stessi dipinti e le sculture si collocavano così nel nuovo contesto ambientale creato, immaginato e teorizzato dai Futuristi sino al momento della «caduta avveniristica» e della progressiva usura del suo slancio utopistico, quando il Futurismo degli Anni Trenta dialoga più con un Razionalismo ormai integrato. **an. dra.**

Craxi all'Alfieri con capilista psi

Il segretario nazionale del psi, Bettino Craxi, parteciperà stasera, ore 21, al teatro Alfieri (p. Solferino) ad una pubblica manifestazione della campagna elettorale. Interverranno: il ministro delle Finanze Franco Reviglio, capolista al Comune di Torino e [illegible] Enrietti, capolista alla Regione Piemonte. Gli oratori saranno presentati dal segretario della federazione provinciale [illegible] psi, Fornaciari.

★ Domani «chiuderanno» anche il ministro Colombo per la [illegible] ed il segretario Spadolini per il pri. Il primo parlerà alle 21 alla sala Europa della Camera di Commercio. Alla manifestazione parteciperanno i candidati dc in Comune, Provincia e Regione.

Il segretario pri interverrà invece, sempre alle 21, al teatro Romano in piazza Castello 9. Nel corso del dibattito parlerà il ministro del Bilancio, La Malfa, capolista per il Comune.

Conclusa dopo tre anni l'istruttoria, processo il 30 giugno

Stefania Rivoira riconosce le voci dei rapitori: 4 rinviati a giudizio

La figlia del noto industriale rimase 16 giorni prigioniera dei banditi - Venne pagato un riscatto di 670 milioni - Alla sbarra ci sono Gipi, Johnny, Agnello e «la belva di Enna»

Per quattro indiziati del rapimento di Stefania Rivoira, 22 anni, la figlia dell'industriale Franco Rivoira, sequestrata la sera del 24 maggio di [illegible] anni fa e liberata dopo il pagamento di un riscatto di [illegible] milioni, si avvicina il giorno del processo. Il 30 giugno prossimo, davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale, compariranno i fratelli Francesco e Antonio Prigitano, rispettivamente di 37 e 31 anni, originari di San Giovanni in Gerace (Reggio Calabria), Tommaso Pentassuglia, [illegible] anni, dell'Aquila e Carmelo Perrone, 32 anni, di Adrano (Catania).

Il giudice istruttore Sorbello li ha rinviati a giudizio per [illegible] del sequestro. Non è stata un'inchiesta facile, né breve. Le uniche prove a carico del quartetto le ha date la ragazza che ha riconosciuto con buona certezza le voci di quattro suoi rapitori attribuendole agli [illegible] li. Di ognuno di loro Stefania ricorda con precisione gli appellativi con cui si chiamavano: «Gipi» e «Johnny», i due fratelli Prigitano, «Belva di Enna» il Pentassuglia e «Agnello» il Perrone.

La brutta avventura di Stefania Rivoira durò 16 giorni. La sera del 24 maggio del '77 la ragazza viene sequestrata sulla propria auto davanti al cancello di casa, in Strada dei Nobile 108. Al padre, l'ingegnere Franco Rivoira, 57 anni, ex-amministratore delegato della omonima industria dei gas (ceduta all'Egam), i rapitori chiedono un riscatto di 3 miliardi: una cifra enorme che il padre non può assolutamente pagare. Le trattative con la banda avvengono per telefono. Un bandito si fa vivo quasi ogni giorno. Parla con una voce dura, imperiosa, dettando condizioni e minacciando.

Per dare maggior forza alle loro richieste, i sequestratori spediscono ai genitori una crudele prova: una fialetta di sangue, prelevata dalle vene di Stefania. Il padre riesce a ridimensionare la richiesta di riscatto fino a 670 milioni. I soldi vengono consegnati ai banditi da un intermediario amico di famiglia, Severino Rosaciot, un professionista abitante in via Romani 10. Poche ore dopo la giovane studentessa universitaria viene ritrovata su un'auto in corso Peschiera da due cronisti del nostro giornale, che stanno perlustrando la zona dove i banditi hanno segnalato di aver abbandonato l'ostaggio.

Per tutto il periodo del sequestro Stefania è bendata ma può ascoltare le voci dei suoi carcerieri. Impara a riconoscerli uno per uno, quando si chiamano con quegli strani appellativi. La stessa cosa la ragazza ha fatto davanti al giudice istruttore. Le prove foniche eseguite dagli esperti, pur non potendo dare un giudizio di identità tra le voci dei sequestratori e quelle dei quattro indiziati, hanno riconosciuto un «ordine di similitudine» soprattutto per Francesco Prigitano. Spetterà [illegible] ai giudici del tribunale vagliare la consistenza di questi indizi. Altre tre persone, pure indiziate di concorso nel sequestro, sono state prosciolte per insussistenza di prove. Contro [illegible] quarta persona, Walter Signa, nonché nei confronti di altri (i mandanti e i basisti del rapimento) l'inchiesta prosegue.

Claudio Cerasuolo

Stefania Rivoira, nella sua casa, subito dopo il rilascio

Hanno studiato facendo un film

«Leggere, scrivere, vivere l'immagine» è il film, presentato ieri alla Carlo Casalegno, la scuola elementare che attua una sperimentazione d'avanguardia (non ha classi, ma *team* di lavoro con gruppi di bambini suddivisi per età e per capacità, la didattica segue principi pedagogici basati sulla interdisciplinarità).

Ieri gli insegnanti ed i ragazzi del IV *team* hanno spiegato al direttore Cavallero, agli altri allievi e [illegible] loro famiglie, il lavoro che li ha coinvolti in questi anni, realizzato con la consulenza tecnica di Quaregna del laboratorio «Lanterna magica», e quella pedagogica del prof. Straniero.

Il film riassume l'attività interdisciplinare: i ragazzi hanno scritto la sceneggiatura e i dialoghi, hanno studiato l'ambiente storico e geografico per ambientare gli episodi in modo veritiero, hanno applicato le regole matematiche per elaborare la lunghezza delle sequenze. Infine si sono cimentati in attività paleontologiche ([illegible] anche gli attori), hanno strutturato il commento musicale e diffuso il materiale d'informazione nelle altre classi.

Incidente presso lo stadio

Travolto e ucciso durante il footing

L'allenatore del gruppo sportivo aziendale della Carello - Investito da un furgone

Pietro Cuoco, 37 anni

L'allenatore del gruppo sportivo aziendale della «Carello», Pietro Cuoco, 37 anni, sposato con Rosa Sassari e padre di una bimba, Barbara, di 7 anni, via Romita 7/C, è morto ieri mattina poco dopo il ricovero in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale accaduto vicino allo Stadio: lo ha travolto un furgone che viaggiava contromano.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 10, mentre Pietro Cuoco, dipendente della «Carello» da molti anni e addetto al collaudo dei fari, si stava allenando con un compagno di lavoro, Francesco La Rocca. Aveva trascorso le prime ore della mattina allo stadio: con l'amico aveva poi deciso di proseguire l'allenamento all'esterno dell'impianto sportivo. Appena fuori della porta di corso Sebastopoli, lo ha travolto il furgone che, senza rispettare i segnali, viaggiava in senso vietato.

Colpito in pieno e scagliato a parecchi metri di distanza, Pietro Cuoco veniva raccolto morente dagli infermieri dell'ambulanza che l'ha portato al Mauriziano dove 2 ore dopo ha cessato di vivere.

★ Un bimbo di 5 anni è ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale Infantile. Si chiama Paolo Fabbiani, via Oslavia 67; è stato investito da una macchina mentre stava giocando ai [illegible] ai giardinetti all'angolo fra lungo Po Antonelli e corso Regina Margherita. All'ospedale [illegible] è stato riscontrato un trauma cranico e addominale. In serata, sospettando lesioni interne, i medici hanno sottoposto il piccolo Paolo Fabbiani ad intervento chirurgico.

★ Una «127» condotta da Angela Gerilli, 25 anni, San Pietro Val Lemina, via Marconi 3, casalinga, ha investito suor Riccarda (al secolo Gemma Moser), 72 anni, residente presso la Piccola Casa della Divina Provvidenza di Pinerolo. La suora ha riportato gravi lesioni craniche ed è ricoverata.

Cristianesimo e candidati pci

Sette movimenti di ispirazione cattolica (fra cui il Movimento popolare ed il Movimento cristiano dei lavoratori) rispondono ai «cinquanta credenti» che il 30 maggio hanno firmato un documento in cui dichiarano di «guardare con simpatia alla scelta dell'ex presidente delle Acli, Reburdo, candidato indipendente nelle liste del pci».

«La posizione di quei firmatari — affermano in un comunicato — non è da noi condivisa. I valori del cristianesimo non possono conciliarsi con la matrice ideologica e con la prassi politica del pci».

Chi viene a votare

Per le linee aeree nazionali ed internazionali è prevista: riduzione del 30% sulle tariffe normali e speciali per viaggi andata e ritorno su servizi interni (Itavia, Ati, Alisarda). Analoga facilitazione è prevista a favore degli italiani all'estero sui servizi Alitalia.

TACCUINO ELETTORALE

Psdi — Ore 10, [illegible] S. Rita, Romita, Giangrande; 19.30, c. S. Martino 10, Furnari; 22, c. Unione Sovietica 535, Furnari, Lupo; 20.30, c. Palermo 95, Falcone, Nebiolo; 18, p. Sofia, Albrile; 15, v. Bogino, Conti, Graziani; 18, v. Cavagnolo, Rubino; [illegible] s. Veronese, Brezzo; 10 e 21.30, p. Guala, Grazzi; 18, v. Michelangelo 6, Dipietrantonio; 13, p. Robilant, Nebiolo; 11, merc. Miraf. Romita, Lupo; 18, c. P. Oddone 20, Vidotto, Pastore, Charrier; 19, c. Francia 7, Mosca, Menza, Chiatti [illegible] 20, [illegible] Mediterraneo, Strobbia, Cottini, Serra; 20.30, centro studi Buozzi, Paparella, Di Dedda, Zanino.

Dp — Ore 13, Fiat Miraf. p. 1, Canu; Fiat Miraf. p. 20, Calasso [illegible]; 18, v. Sacchi 11 ss., letto, Marzone; 7.40, Ist. Luxemburg, Ciccone, Salomone; 17, Fiat Miraf. p. 4, Allara; 10, p. Bengasi, Bertolino, Aceti.

Pci — Ore 13, Spa p. 3, Gianotti e 20.30, c. Regio Parco ang. C. Verona; [illegible] Lingot. Carrozz., Sanlorenzo; 18, parco Lingot., Amendola; 18.30, merc. Crocetta, Libertini; 21, v. Ravenna ang. v. Biella, Guasso; 13.30, Fiat Rivalta, Pajetta; 8.30, p. Umbria, Furrara; 13, Fiat Miraf. p. 3, Gallo, Alfano; Lingot. pressa Garufalo; 13.20, p. Marmolada, Alasia; 16, grattacielo Lancia, Carpanini; 18.30, [illegible], Passino; 18, [illegible] Toti, Migliasso, l.go Gottardo, Nam; 21, v. Petrella 23, Ardito; v. Tartini, p. merc., Vindigni.

Pr — Manifestazioni e [illegible] raccolta firme: ore 10, merc. Crocetta, Negri, Bruno; 14, Cto, Pecoi; 15, v. Garibaldi ang. Milano; v. Roma ang. p. Castello; p. S. Rita; 18, Conti, v. Chiesa Salute; 21, teatro Alfieri, Francone; 21, Galleria S. Federico, Contegiacomo. *Dibattito*: a Orp. ore 13.20 Aglietta con Cardetti e Prest del psi.

Pli — Ore 9.30, merc. Crocetta, Boldo, Demarchi, Feletig, Brezzo; 10, p. Nizza, Marcheo; a Grosseto ang. Lulli; p. S. Giulia; p. Borromini; a. Sacchi 30, Altamura; 15.30, p. Carignano; 18, c. Marconi 10; p. Cin, Reano, Demarchi; p. [illegible] Rita; v. [illegible] ang. XX Settembre; 21, v. Gioberti 71, Altamura; v. Bianze 28, Jona, Biressi, Loperfido.

Pdup — Ore 13, Spa Stura; porta 16 Miraf.; 17, p. Galimberti; 15.30, dopolavoro Itss v. Sacchi, Borat.

Dc — Ore 10, c. Sebastopoli, Chiabrando, Penasso, Alberton, Di Pol, Villari; 12, v. Roma 2, Penasso, Alberton, Di Pol, Sicheri; 18, v. Barbaroux 6, Caviglìasso, Di Pol, Alberton; 21, v. P. Tommaso [illegible] Chiabrando, Penasso, Alberton, Di Pol; 21, l.go Montebello 31, Bili; 10.30, merc. c. Brunelleschi, Galotti, Berardi; 13, porta 2 Fiat Miraf.; 21, v. [illegible] d'Appello, Falletti, Borgogno, Longo, Pesce; 19.30, v. Papacino, Bellucci; 21, c. Einaudi 28, Bellucci; 19, v. Orfane, Cerchio; [illegible] c. Peschiera [illegible] Gatti, Lucci, Pignocchino; 17.30, p. Montanari ang. Boston, Galotti, Venera; 19, v. Stampatori 4, Galotti, Berardi, Palermiti, Santise; 10 e 17, c. [illegible] rio 71, Martini, Pesce; 11, c. Peschiera, Pinessi; 12, v. Germania, Pinessi, Sarloris; 18, v. Orfane 7, Picchioni, Acolo, Artusi, Roncarolo, Cerchio, Savasta Fiore, [illegible] v.le Mughetti 15° sez., Accio, Berardi, Angeleri; 9.30, dep. Atm S. Paolo, Artusi.

Per Torino — Ore 10, p. Martini, Gremmo, Frau; 13, Fiat Lingotto p. 12; Gremmo, Mallamaci; 16, v. Garibaldi, p. Castello, Porta Nuova, Gremmo, Por[illegible], Piandro; 19.30, p. S. Carlo, Gremmo.

Psi — Ore 8.30, v. Amati 178, Biffi, Perinetti; 9.30, v. Anselmo, Mollo; 9.30, c. Vittorio 71, Biffi, Migliano; 11, p. Respighi, Catalano; 11, p. Galimberti, Sciclone, Spagnuolo; 11.30, p. Chironi, Mollo; 12, p. Barcellona, Bonifetto, Rolando, Olivieri; 13, Mirafiori porta 2, Enrietti, Reviglio; 13, Teksid porta 5, Moretti, Sciclone, Spagnuolo; Fiat presse p. 17, Cardetti, Astengo; Spa Stura p. 3, Prest, Tapparo; 16, v. Sacchi 11 ss., Prest; 16.30, p. Repubblica, Reviglio, Sciclone; 17, p. Basilicata, Mollo; 18, p. Campanella, Salerno, Mercurio; 18.30, v. [illegible], Cardetti, Prest; 19, c. Duca Abruzzi 53, Mollo; 20, v. Pinchetto, Biffi, Romeo.

Pri — Ore 11, merc. S. Secondo [illegible] Nasi, Neglia, Cerlini; [illegible] p. Cln ang. Roma, Montanari, Bruno, Giannino; 12, merc. Crocetta, Nasi, Neglia; 14, v. Cibrario 65, Catello, Brunca, Drangeli; 16.30, v. Broferio 3, Paonni, Mura, Giordano; 17, v. Giannone [illegible] 1/bis, Scovazzi, Bava, Lo Turco, Marchisotti; 17, l.go Re Umb., Nasi Neglia; 18, B.ta Rosa, Lodi, Molinari, Mollo; 21, v. Giannone 1/bis, Bonini, Paonni, Mo; 21, v. S. F. da Paola 17, Giordano, Lombardi, Scovazzi; 10, merc. c. Racconigi, Cerlini, Cattel; 10, giard. Martini, Paonni, Munari; 10, p. M. Cristina, Francina, Gallina; p. C. Felice, Ferrara, Giordano; 11, merc. a. Svizzera, Lombardi, Francini; 16, p. Castello, Carli, Renacco; v. Garibaldi ang. S. Dalmazzo, Cappelli, Giannino, Vella.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+25,5
minima	+13,2
media	+19,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 40%; cielo sereno. Temperatura: massima +25,2; minima +8,2; media +17,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli o moderati in pianura, forti settentrionali sui rilievi alpini. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 5.44; tramonta 21.10. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +29,2; min +19,4.

Specchio dei tempi

Sl[illegible]viamo esami e scrutini - «Sono un detenuto, ammalato e solo» In difesa degli animali - Se non ci fossero il gheppio e la poiana Inflazione, nostro guaio quotidiano - Un po' di rispetto dagli ospiti

Una lettrice ci scrive

«Da giorni televisione e giornale recano la notizia di blocco degli scrutini e degli esami da parte di gruppi di insegnanti. Fermo restando che il governo dovrebbe finalmente mettere ordine nel settore del pubblico impiego e venire incontro alle richieste — se sono legittime — di questi lavoratori, mi consta che lo scorso anno, in una situazione analoga, il governo ha emanato un decreto legge per rendere [illegible] i con[illegible] classe anche a sola maggioranza anziché all'unanimità.

«Trattandosi di problema [illegible] grave e urgente, non potrebbe il governo fare altrettanto anche quest'anno?»

Fernanda Ronco

Un lettore ci scrive

«Sono un ragazzo detenuto, molto ammalato. Ho serie intenzioni di reinserirmi nella società, ma sono stato colpito da una trombosi cerebrale, che mi ha parzialmente paralizzato il lato sinistro del corpo. Sono nullatenente, non ho parenti, non posso lavorare qui in carcere, e quindi non posso pagare nemmeno un avvocato.

Mi sento abbandonato da tutti. Abbandonato dalla salute, povero e solo al mondo. La mia speranza è [illegible] qualcuno di cuore mi aiuti in qualsiasi modo, anche [illegible] mente [illegible] una lettera di conforto».

Giuseppe Onorrom, detenuto in Torino

Il presidente della Lav ci scrive

«Riferendomi a quanto scritto dai ragazzi di Bagnolo Piemonte i quali chiedono, con esemplare responsabilità e [illegible] senso morale, iniziative tendenti all'abolizione della vivisezione, rispondo quale presidente della sezione torinese della Lav (Lega antivivisezionista italiana) [illegible] fronte dell'antivivisezionismo ha iniziato la sua marcia con la presentazione in Parlamento di 270 mila firme (delle quali oltre 50 mila raccolte in Torino e località viciniore) [illegible] a proporre una [illegible] di iniziativa popolare per l'abolizione totale della vivisezione e della sperimentazione su animali.

«Dopo un [illegible] (1979) la stessa Lega congiuntamente ad altre associazioni affini, ha raccolto le firme necessarie per inoltrare [illegible] «petizione» ai presidenti dei due rami del Parlamento al fine di sollecitare l'approvazione della proposta precedentemente avanzata.

«Ora, in preparazione del referendum sul — se si renderà necessario — è nostro intendimento dar luogo entro il corrente anno, la se[illegible] Lav di Torino terrà in piazza Castello una manifestazione fotografica con lo scopo di ravvivare l'interesse della vivisezione all'opinione pubblica: sensibilizzare i cittadini contro l'abbandono di cani e gatti più acuto durante la stagione estiva, raccogliere firme contro la caccia».

A. Corona

Un lettore ci scrive da Vivorune

«Replico al presidente Arcicaccia Piemonte. Le due intrusioni da me citate si riferivano al civile Piemonte e a periodo di caccia chiusa e ne potrei citare.

«Nella comune accezione "cacciatore" è chiunque va a caccia, se poi costui viola la legislazione venatoria diviene [illegible] "bracconiere". Dei 2 milioni di cacciatori italiani quanti sono quelli che non hanno mai violato la legge, cioè [illegible] hanno mai [illegible] ciato specie protette, cop[illegible] in [illegible] prontuario, fuori orario, presso case o strade o su terreni coltivati? Molto pochi direi.

«La rivista venatoria Caccia Alta Italia (dicembre '77) parlando della caccia al capanno in Lombardia scrive: "La proporzione è stata che per ogni cento uccelli uccisi novantacinque [illegible] proibiti e solo cinque consentiti dalla legge".

«Da una ricognizione condotta presso gli imbalsamatori sono state contate le spoglie di 80 mila falchi protetti e chissà quanti altri saranno stati abbandonati in campagna o imb[illegible] privatamente.

«Affinché il lettore si possa rendere conto del danno recato da quelli 80 mila spara-a-tutto ricordo che una poiana distrugge annualmente circa 5 mila topi e un gheppio 3 mila e che la progenie di una sola coppia di topi in 3 anni ammonterebbe a 20 milioni di individui se non intervenissero i "predatori" [illegible] i cacciatori "nocivi"».

gen. Clemente Ramasco

Un lettore ci scrive

«Da tempo leggo sui giornali che il maggior male italiano, dopo il terrorismo, è la galoppante inflazione, il virus devastatore del nostro paese. [illegible] questi ultimi giorni la reclamizzata eventualità di una svalutazione della lira, l'unico rimedio per alcuni, per altri è cosa da evitarsi, perché dicono, sarebbe soltanto un palliativo per demandare a domani il problema.

«Tutto questo ha rafforzato in me il dubbio già da tempo covato: ma non saranno tutte storie quelle che ci raccontano? Da quel poco che leggo e sento, mi [illegible] di [illegible] capire che si arriva alla svalutazione quando, in un paese si verifica un incontrollato aumento dei costi i più svariati così detto

«Se così è, sono ottimista, e sono tutte favole allarmistiche quelle che ci raccontano perché oggi per la maggior parte dei lavoratori sono costi (uso questo altro termine per non confondere), derivano dai reciproci e concatenati adeguamenti al costo della vita indicizzato. Una sentenza del tribunale civile di Torino — 3ª sezione (sentenza n. 2175 depositata il 7 giugno 1977) — stabilisce che l'adeguamento intende soltanto mantenere costante nel tempo il valore, pertanto [illegible] tale non è da ritenersi un aumento.

«Da incompetente, quale sono, concludo e domando: non essendoci aumenti di [illegible] (essendo la maggior parte solo adeguamenti) [illegible] svalutazione e crisi, quindi sono tutte favole e possiamo allegramente continuare [illegible] sta arlecchinesca nostra farsa di "vita italiana". O no?»

Ugo Menegotti

Un lettore ci scrive

«Con la primavera sono tornati in corso Ferrara e dintorni (zona Vallette e Mattatoio Nuovo) le carovane di nomadi. Nulla da obiettare sul diritto all'uso del suolo pubblico da parte anche di questi ospiti della nostra città. Molto da dire, invece, sul come tale diritto viene esercitato: alberi danneggiati o divelti, manto erboso deturpato dalle ruote delle roulottes e delle auto, cartelli della strada sperimentale rimossi, tabelloni per la propaganda elettorale distrutti per ricavare legna da ardere, immondizie e rifiuti sparsi ovunque. E ciò in dispregio del lodevole e costante intervento del servizio alberate e della nettezza urbana del Comune.

«Ritengo che questi ospiti dovrebbero portare più rispetto [illegible] so le strutture urbane della città che li accoglie, strutture che costano care e che sono pagate dai cittadini tramite le tasse».

Segue la firma

La prima conferenza stampa del nuovo direttore artistico

Scala: duro debutto di Siciliani si deve lavorare senza divismi

Tra i progetti del teatro, una emittente «Radio-Scala» per diffondere gli spettacoli

MILANO — «*Di concreto c'è quello che si fa!*»: Francesco Siciliani si alza di scatto per rispondere e riesce a riportare sul tavolo il braccio destro, a mezz'aria, senza battere ■ pugno. Ma il gesto era inequivocabilmente quello. La sua prima conferenza stampa alla Scala — di cui dal primo maggio ■ direttore artistico — ha rivelato subito la sua personalità. Sdrammatizzante, ironico, duro, con le idee chiare, conciso.

Il sovrintendente Badini ha parlato più di un'ora, Siciliani nemmeno mezza, ■ il protagonista è ■ lui. Non solo per la curiosità di vederlo finalmente lì, dopo tanto parlare della sua nomina e dopo i dubbi sul se e quando sarebbe arrivato; ma proprio per quello che diceva, e il come.

«*La ragione per cui sono qui*», ha ripetuto «*è creare ■ gruppo di persone in grado ■ gestire il teatro anche quando io o qualcun altro della direzione dovessimo, per qualche ragione, venire ■ mancare. Detesto le personalità carismatiche considerate indispensabili, e mi ci comprendo, se per caso anch'io potessi essere valutato così. Quel che voglio evitare, per il futuro della Scala, è l'affanno, il panico dovuto all'eventuale improvvisa assenza di un dirigente più o meno famoso. Il teatro dev'essere messo in condizioni di andare avanti bene, ci sia o non ci sia il personaggio carismatico del momento*».

Siciliani racconta di essere rimasto molto perplesso, quando gli giunse la proposta, nel settembre ■ dopo ■ dimissioni di Abbado. «*Non avevo nessun motivo* — spiega — *di rifare qualcosa che già avevo fatto, e credo anche al momento giusto. Poi la ragione l'ho trovata: avrei lavorato per approntare una struttura tale da garantire la continuità dell'efficienza della Scala*».

Ragionamento del tutto simile per gli interpreti delle varie opere. Una lunga polemica a proposito del mancato *Chenier* coinvolge i cronisti specializzati e i responsabili del teatro; Siciliani interviene: «*Detesto l'angoscia della domanda: "Chi sarà il protagonista?". Sarà un cantante valido e se quello non potrà esibirsi ne arriverà un altro ugualmente valido*».

Prima di andarsene, Abbado aveva cominciato a pensa■ a come sarebbero potute essere le prossime stagioni della Scala: «*Ho trovato ■ un programma, ma solo alcuni appunti di ipotesi*», precisa Siciliani, indicando vari spettacoli, di volta ■ volta specificando che si tratta di «*intenzioni*» e di «*contatti in corso*». E' a questo punto che qualche cronista tenta di «stringere», suscitando la reazione del direttore artistico: «*Concreto è quello che non c'è. Di concreto per il momento c'è solo ciò a cui stiamo lavorando!*».

Poi Siciliani elenca le persone con le quali più strettamente collaborerà: Mazzonis, responsabile della programmazione musicale, Dossena, direttore dell'organizzazione artistica, Tranchina, direttore della produzione artistica, Carbone, direttore del ballo. Tutti presenti alla conferenza stampa, seduti di fianco a Badini e ■ segretario generale Francesco Ernani, anche lui di recente nomina. Per il futuro, è possibile inoltre che la collaborazione ■ Strehler ■ realizzi in modo ■ più occasionale.

Il precedente intervento di Badini aveva riguardato principalmente l'aspetto imprenditoriale della conduzione della Scala. Dopo avere inform■ che il teatro, dal 1977 al '79 ha dato vita a 1051 manifestazioni (subito dopo, viene ■ Regio di Torino, con 881), e che dunque la Scala ha il primato della quantità, e visti i risultati, anche della qualità, il sovrintendente ha proseguito dicendo che, a questo punto, ■ necessario passare da una gestione «artigianale» ad una industriale.

«*Bisogna garantire ■ modo organico la fruizione del nostro prodotto* — ha affermato Badini —. *Radio, televisione, videotape, dischi e non soltanto: sarà allestita un'emittente "Radio-Scala" che diffonderà gli spettacoli in Milano e nel circondario*».

I programmi scaligeri verranno esportati all'estero: «*Non dobbiamo escluderci da processi che oggi hanno dimensioni enormi e che, nell'immediato futuro, sono destinati ad aumentare ulteriormente. Basti pensare che negli Stati Uniti su 77 milioni di abitazioni, venticinque hanno predisposto l'allacciamento per la ■ via cavo, e sedici già ne usufruiscono. La Warner Comunication prevede, per il 1990, un introito ■ sette miliardi di dollari. Nel 1979, gli incassi di tutti i cinematografi statunitensi sono stati, complessivamente, di due miliardi e duecento milioni di dollari*».

Particolareggiato anche il riferimento ai bilanci della Scala in pareggio nel '77 e nell'80; in deficit nel '78 e '79, ma «*se governo e Parlamento avessero saputo e voluto aggiornare con tempestività i contributi, ciò non sarebbe successo*».

In proposito, Badini ha ricordato il miliardo e mezzo circa che annualmente la Scala deve versare alle banche, per pagare gli interessi dei debiti di volta in volta contratti a causa del ritardo dei fondi governativi.

Ornella Rota

Cartellone: primi titoli

MILANO — Ecco le anticipazioni sul programma dell'an■ prossimo alla Scala, indicate dal direttore artistico Siciliani. ■ stagione s'inaugurerà con «Falstaff» ■ Verdi, diretto ■ Lorin Maazel, regia (probabilmente) di Strehler. Nel maggio '81, lo stesso regista curerà l'allestimento delle «Nozze di Figaro» di Mozart, direttore Riccardo Muti.

■ stagione comprenderà una «monografia di Mussorgski» composta da «Kovancina», dal «Boris» cantato da Ghiaurov, da ■ concerto e dalla «Fiera di Sorozinski». Tre lavori contemporanei: «Donnerstag» di Stockhausen, «Fedra» di Racine con musiche di ■ssotti, il «Sosia» di Dostoevskij su musica di Fabio Testi. «Cavalleria» di Mascagni ■ «Pagliacci» di Leoncavallo diretti da George Prêtre: protagonista dei «Pagliacci» Placido Domingo. Una, o più opere saranno dirette da Carlos Kleiber.

Per ■ balletto: «Romeo e Giulietta» di Ciaikowski con ■ Nureyev e Carla Fracci; ne sarà tratto anche un film, con riprese a Verona, alla cui produzione partecipa ■ Scala. Vi saranno anche una serata Bartók e la prima esecuzione italiana del «Papillon» di Offenbach.

Viaggio fra gli idoli della canzone che scatenano le folle

Branduardi: «Per coinvolgere i giovani luci, ■ e ■ potessi ■ profumi»

■ — *Un milione di dischi venduti, popolarissimo in Germania e in Francia, dove da mesi una delle sue canzoni è al primo posto ■ classifiche, Angelo Branduardi è uno degli idoli dei giovani, uno dei cantanti di maggior successo.*

L'ho incontrato a Roma, dove ■ impegnato nelle prove del suo nuovo spettacolo: una cosa gigantesca che dal 20 giugno porterà in giro per tutta l'Europa. Venti autocarri, un'autobotte piena di liquido per raffreddare i sette laser (quelli grandi, per i disegni tridimensionali, che Branduardi usa per la prima volta), due palchi smontabili, un favoloso impianto di luci e suoni capace di sviluppare una potenza di 100 mila watt.

Otto anni fa, quando incise il primo long-play, ne furono vendute meno di mille copie. Adesso, ai suoi concerti accor■ in 60 mila, le gradinate degli stadi sembrano insufficienti per accogliere tutti ■ spettatori.

Branduardi, come spieghi questo fenomeno? La bocca sottile si schiude in un sorriso, ■ gran massa di capelli gonfiati a nuvola sottolinea la magrezza del viso ossuto e intelligente.

«Forse perché la musica è un fatto altamente emotivo e irrazionale: per questo, quindi, è ■ forma aggregativa per eccellenza, perché offre il massimo della comunicatività senza bisogno di spiegare niente. Vengono in tanti per stare insieme, per comunicare attraverso la musica. Dal punto di vista ■ musicista non c'è niente di più che suonare insieme per rendere fratelli. Anche ■ non ci si conosce».

Non credi, però, che molti ■ giovani che vengono ai tuoi spettacoli siano teleguidati, condizionati dalla pubblicità che precede i tuoi concerti? Più per seguire una moda, insomma, che per scelta ragionata?

«Questo del condizionamento ■ un fatto negativo innegabile. Esiste, perché ■ fatto artigianale del musicista, una volta esposto, diventa un fatto commerciale. Ma quando incomincio a suonare, se al pubblico si accappona ■ pelle, questo ■ ■ più condizionamento. Quando dopo dicono: "Mi è piaciuto. Mi sono divertito. Mi sono espresso anch'io". Oppure: "Che schifo. Mi sono annoiato", allora significa che c'è stato coinvolgimento, partecipazione».

Non ritieni che questi spettacoli enormi che organizzi con luci, colori, finiscano con lo sviare la musica distraendo lo spettatore da quello che dovrebbe essere il motivo principale d'interesse?

«Secondo me, la musica è un fatto che coinvolge i sensi. Chi viene ad un concerto deve essere piacevolmente coinvolto non soltanto nelle orecchie, ma anche negli occhi, perché il concerto lo vede. In teatro, per esempio, ■ luce bianca ■ nera è ■ forma. I laser, le luci colorate, sono una forma del concerto negli stadi.

«Se potessi fare dei concerti odorosi sarebbe stupendo, perché la musica è l'espres■ di tutti i sensi. Perciò è anche sciocco che uno stia lì ad abbattersi seduto, mentre invece ha voglia di saltare o di fare il girotondo. Questo avviene ■ ■ in tutti i concerti: è giusto che uno ■ alzi, partecipi completamente alla musica che ascolta. Ma questo può accadere anche se ascolta Bach ■ gli viene da piangere o da ridere».

Come spieghi che otto anni fa la tua musica non piaceva ■ adesso, che proponi le stesse cose, il pubblico impaz■ per te? «Non lo spiego. Otto anni fa i discografici cercarono di fare il massimo ■ lo fecero per lanciare i miei dischi, senza ottenere ■ risultato. Forse quello non era il momento storico giusto per la mia musica: ■ dicevo che avevo le scarpe rotte mentre tutti le avevano sane. Adesso, forse, a furia ■ camminare si sono consumate anche le loro».

■ ■ *ultimo, poi riprende*: «Una cosa voglio precisare: io non ■ un idolo. Gli spettatori sono affezionati ■ quello che faccio, di me amano ■ lato musicale, il lato umano. Il fatto che io sono un musicista come ■ ero prima, come lo sarò, spero, per ■ tempo ancora».

Francesco Fornari

In estate a Roma

Gazzelloni Terabust Savignano

ROMA — Per l'estate si annunzia ■ Roma una rassegna internazionale ■ musica e di danza ■ qualità, che ■ svolgerà a ■ dell'Actas (Associazione tradizioni arte ■ spettacolo), ■ il patrocinio di vari enti, ■ Tenda a strisce, sulla Cristoforo Colombo, capace di contenere cinquemila.

Il festival ■ aprirà lunedì 16 giugno con una serata ■ gala ■ cui saranno impegnate due ■ della danza: Luciana Savignano e Elisabetta Terabust. Seguirà (martedì 17 e mercoledì ■ giugno) Jennifer ■r, che è considerata l'attuale espressione più avanzata della «Modern dance» americana.

Tra gli altri appuntamenti il balletto «■ tre du silence» (il ■ ■ il 20 giugno) che torna a Roma con il suo ballerino più noto, Michael Denard. Il 24 giugno concerto di Severino Gazzelloni, poi ■ 25 e ■ giugno) grande concerto, ■ ■ novantina ■ elementi, dell'antichissimo coro di voci bianche e adulti della Filarmonica di Poznan.

Per venerdì 27 giugno, in programma un ■ dell'Orchestra Filarmonica della Rai, diretto da Thomas Sanderling, interamente dedicato a Ciaikowski. Secondo concerto, il 1° luglio, della stessa orchestra, dedicato a Beethoven, direttore Prandelia.

LE ULT■ NOVITA' DELL'INDUST■ DISCOGRAFICA

Horowit■ mitico ■ Beethoven

BEETHOVEN. Sonate Appassionata Patetica Chiaro ■ luna. Pianista Vladimir Horowitz. CBS Masterworks 76892.

Fra i mostri sacri della tastiera, che la facilità delle ■municazioni sparpaglia in tutti gli angoli del globo, fa eccezione Horowitz, ■ pianista preferito di Toscanini (e ■ genero). Lui ■ si muove più dall'America e, anzi, ogni tanto si ritira dai concerti pubblici, come fece tra il 1936 e il 1940, e più ■ lungo fra il 1953 e il 1965. Così avvenne il curioso caso che fu dimenticato nella grande enciclopedia musicale tedesca MGG e dovette poi essere «ripescato» nei fascicoli di supplemento.

Viene perciò opportuno questo disco, fra i tanti ch'egli incide ■ America durante le lunghe pause concertistiche, con le tre Sonate più celebri di Beethoven. Non sono incisioni recenti, risalgono al 1963 e al 1972, ma il disco uscì appena nell'anno scorso. La fama leggendaria dell'interprete ne ■ pienamente confermata soprattutto per un'attitudine quasi miracolosa a sprenire ogni suggerimento di canto, anche là dove non si pensa che ■ ne sia, annidato in certe figure ■ accompagnamento in apparenza uniformi, ■ dove lui ■ a estrarre una melodia secondaria isolando ed accentuando alcune note portatrici ■ un melos nascosto.

La grande amicizia di Horowitz con Rachmaninov, del quale esegue spesso Sonate ■ Concerti, potrebbe far temere di trovarsi di fronte uno di quei virtuosi che Beethoven chiamava «usurai ■ pianoforte». Neanche per idea: in ognuna di queste Sonate c'è un partito preso di finezza quasi riduttivo delle grandi sonorità; l'interpretazione ■ al riparo d'ogni eccitazione enfatica, e si direbbe intenzionata a ricordarci intelligentemente che la pianta Beethoven, per quanto alto e lontano abbia spinto i suoi rami, le radici le ha nel Settecento.

Massimo Mila

Bennato primo a Hit Parade

Ecco la classifica dei 33 giri di questa settimana della «Hit parade»: 1) «Sono solo canzonette», Edoardo Bennato, Ricordi (2); 2) «Una giornata uggiosa», Lucio Battisti, Numero Uno (1); 3) «Galaxy», Rockets, Rockland (3); 4) «Duke», Genesis, Charisma (6); 5) «Uffa uffa», Edoardo Bennato, Ricordi (5); 6) «The wall», Pink Floyd, Harvest (7); 7) «Un po' artista», Celentano.

L'«Italian brothers reggae» che tutte le radio tacciono

Sono proprio tempi amari di conformismo, questi d'oggi, se l'**Italian Brothers Reggae** di Roberto Ferri (Ariston) non si riesce a sentirlo su nessuna radio, pubblica o privata che sia. Si tratta d'un giochino appena impertinente — ■ *Fratelli d'Italia* trasformato a ritmo reggae — ma basta, evidentemente, ad evocare blasfemi fantasmi di trasgressione. Siamo in buona compagnia: quando Gainsbourg fece la stessa operazione con *La Marsigliese*, in Francia lo scandalo travolse anche il senso dell'humour.

Camicia rossa — E' un vecchio canto dell'impresa dei Mille e dà il titolo a una bella *Antologia della canzone giacobina e garibaldina*, pubblicata con la tradizionale serietà dai Dischi del Sole a cura di Cesare Bermani. L'interesse editoriale è già segnalato dal fatto che 30 dei 36 brani della raccolta sono inediti; ma il disco ha comunque una sua straordinaria espressività autonoma, offrendo indicazioni, ■ originali strumenti critici, per una lettura attenta delle forme «spontanee» della cultura popolare.

The sound of the 80's — Con quest'etichetta, e con ■ slogan «Per cambiare colore al rock», la Wea sta lanciando ■ ■ collana musicale. Solida ed efficiente multinazionale ■ disco, la Wea può offrire meglio d'ogni altro ■ catalogo assai ricco che spazia liberamente tra le cento strade su cui cammina oggi il mondo ■ rock: è probabile che questo «suono degli Anni 80» percorra uno di quegl'itinerari. C'è, per esempio, ■ nuova canzone elettrica di Gary Numan, ■ suo celebre disco d'esordio **Tubeway Army**; ■ folkrock elegante e smussato dei Cretones (**Thin red line**), che sono poi gli accompagnatori abituali di Linda Ronstadt; ■ fantastica miscela ritmica dei **Falcons**, che in **Screaming** targets impastano quei cocktail di reggae ■ ■ che fa il nuovo rock; e c'è anche ■ gusto nostalgico del revival degli Anni Sessanta: ■ ■ sonorità ■ tranquilla dei **Tasmanian Devils**, quintetto di punta ■ nuova scena rock ■ San Francisco, o con i **Chartbusters**, che affidano la leadership del complesso alla bella voce fresca di Robin Lane, secondo ■ moda che mette ormai una donna alla guida dei gruppi della new wave.

I razzi — ■ sono quelli francesi, **Les Rockets**, e sono i marziani d'alluminio che stanno riempiendo i Palasport con ■ tournée del loro ultimo Lp, **Galaxy** (Rockland), dove sintetizzatori e musica elettronica raccontano ■ un messaggio di speranza raccolto ■ le stelle. E ci ■ quelli americani, **The Rockets**, portavoce d'un rock duro, di forte spessore: ■ loro **No ■** (Rso) suona musica grintosa, aspramente ritmica, poggiata soprattutto sulle chitarre.

m. o.

Dischi al Piccolo Regio — Stasera alle 17,30 audizioni discografiche «Tosca», presentate da Giorgio Gualerzi. Interviene il maestro Maurizio Arena.

Il teatro della Tosse a Sportuomo

■ ■ piccolo piccolo recita ■ bicicletta

TORINO — C'è un re piccolo ■ piccolo, in un reame ancora più piccolo che ■ quarant'anni ha due amori: l'enorme balia e la bicicletta. La vita è tranquilla nel regno. I guai incominciano quando Poldino sogna la regina d'Inghilterra e s'accorge che i sudditi ■ lo salutano con calore.

Che fare? Sposarsi, suggerisce ■ saggia balia, e dare al mondo un erede. Sicché, dopo un pubblico concorso, Poldino sceglie ■ nobildonna che somiglia un po' troppo alla regina d'Inghilterra con lei passa qualche notte d'amore in cui mette a frutto ■ regole di un singolare Kamasutra conservato negli archivi del palazzo e genera l'erede.

Ma poiché nulla va mai per il meglio, nemmeno nelle favole il regno di Poldino viene assalito dai turcomanni. ■ re difende eroicamente il ■ popolo con l'aiuto di una «biciblinda», ma viene catturato.

Per salvargli la vita, la regina si concede al re dei turchi e ne riceve un'impressione così profonda che fuggirà con lui. E fugge anche ■ figlio che non vuol saperne di ereditare la ditta paterna.

■ *re in bicicletta* è una novità italiana di Mario Bagnara che il genovese teatro della ■ ha rappresentato al Palazzo a Vela con la regia di Tonino Conte e le scene di Lele Luzzati. Sospeso tra la favola e l'operetta, lo spettacolo s'incentra sulla bicicletta del re.

In funzione di ciò, la sala è stata attrezzata con pedane ■ praticabili in modo da diventare una pista ciclistica ■ cui tutti gli attori fanno i loro bravi giri ■ ■ le loro serpentine le loro frenate; ogni tanto fanno passerella o creano i classici gruppi equestri del circo, con le biciclette-cavallo in impennata.

L'invenzione delle biciclette è uno dei tanti divertimenti della regia. Tonino Conte ha saputo coinvolgere, nelle felici esplosioni di fantasia visiva, tutti gli ■ della compagnia che in molti momenti, sembravano divertirsi davvero.

O. F.

«On the road», 3 puntate sulla rete 2

■ alla tv ■ ■ della «■ generation» ■

La «beat generation», i suoi protagonisti, l'ambiente storico di quel famoso periodo ■ secondo dopoguerra alla metà degli Anni 60 nell'America sulle sponde dei due oceani, New York e San Francisco, sono i temi di particolare interesse di due appuntamenti tv in questa settimana.

Stasera sulla rete due alle ■ va in onda la prima delle tre puntate ■ *On the road*, ■ programma di Giampiero Tartagni realizzato ■ la collaborazione di Fernanda Pivano e condotto in studio da Beniamino Placido.

Sabato alle 20,05 la rete tre proporrà ■ film di Andrea Andermann *Castelporziano - Ostia* ■ *poeti*. Il reportage dell'incontro-scontro fra poesia e giovani d'oggi avvenuto nell'estate del ■ durante il Primo Festival Internazionale di Poesia.

Il ripensamento di un fenomeno che ebbe un effetto così profondamente incisivo e traumatizzante per la società americana e apparentemente lontano dall'Italia dell'80 è spiegato e motivato dalla grande richiesta ■ «conoscere» da parte delle nuovissime generazioni anche nel nostro paese. Lo testimoniano le nuove fortune editoriali della produzione letteraria dei beat.

On the road, dal titolo del libro ■ Jack Kerouack, lo scrittore morto alcolizzato nel ■ e diventato simbolo del grande sogno (infranto) dei giovani d'America, sarà articolato come il percorso-parabola (■ senso geometrico) di questa *fuga rivoluzionaria* rivissuta attraverso le testimonianze in diretta della Pivano, le interviste con i protagonisti della «beat generation», ■ Allen Ginsberg a Gregory Corso, ■ Lawrence Ferlinghetti a Le Roi Jones fino a Herbert Huncke, il mitico «junkie» ■ «Sulla strada»; con la rilettura di poesie, ■ni letterari, e la presentazione di immagini e reperti.

Gruppo della Rocca con «Arden» all'Estate Fiesolana

FIRENZE — Il Gruppo della Rocca ha cominciato le prove per la messa in scena di *Arden of Feversham*, il dramma anonimo dell'epoca elisabettiana, che presenterà all'Estate Fiesolana il ■ luglio.

La cooperativa toscana, una delle più prestigiose formazioni teatrali italiane, si misura con la prima tragedia di contenuti «privati» domestici del tardo Rinascimento inglese.

Lyda Baarova nel ■ di Poggioli, rete tre - Sandra Milo nel film di Zampa a Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 20, 23,30
- 12,30 **Popoli e paesi** (c): I Guachna (replica)
- 13 — **Tuttilibri** (c). Settimanale di informazione libraria a cura ■ ■. Zucconi
- ■ — **Una lingua per tutti** (c): il russo. ■ Ludmila Negroville Minucci
- 17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Ty e Uan presentano: Draghetto - Provaci! - La costituzione, perché? - Il richiamo della foresta - Curiosissimo - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
- 18 — **Il mistero delle grandi tartarughe** (c). Programma di Ned Kelly, a cura di G. Massignan (replica)
- 18,30 **La dama di Monsoreau** (c): «La coppa spezzata» dal romanzo di A. Dumas padre. Regia di Yannick Andrei
- 19 — **Tg1 cronache** (c)
- 19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto ■ Claudio Lippi
- 20,40 **Tribuna elettorale** (c) a cura di J. Jacobelli: Conferenza-stampa della dc
- 21,45 **Seri d'Angelo Superstar** (c): «Un carico di...». Regia ■ W. Wiard
- 22,35 **Mercoledì sport** (c). Firenze: Atletica leggera, meeting internazionale

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
- 12,30 **Tg2 - Pro e contro** (c). Opinioni su ■ un tema di attualità a cura di M. Pastore
- 13,30 **Tribuna elettorale** (c) di J. Jacobelli: intervista alla Democrazia proletaria
- 14,10 **Il giro del mondo in 80 giorni** (c). Cartoni animati (14)
- 14,50 Eurovisione: **63° Giro d'Italia** (c). Longarone-Cles Val di Non (19ª tappa). Segue: «Tutti al giro» e «Vai con la bici» con J. Tamburi
- 17 — **Saturnino Farandola** dal libro di A. Robida, regia di R. Meloni
- 17,30 **E' semplice** (c). Scienza e tecnica per i giovani di F. Armati
- 18 — **La tv educativa degli altri: Gran Bretagna** a cura di Giulio Massignan. Ecologia: «Ecosistemi d'erba e cereali» (8ª)
- ■ **Tg2 - Sportsera** (c)
- 18,50 ■ **agnelli della fattoria** (c). Documentario
- 19 — **Buonasera con... Rossano Brazzi** (c) ■ ■ telefilm «Vuoi vincere un milione di dollari?» ■ John Travolta della serie «I ragazzi d■ sabato sera»
- 20,40 **Educatore autorizzato** (c) dal romanzo di Armando Rossini. Regia di L. Odorisio (1ª puntata)
- 21,55 **On the road** (c). L'America della beat generation: «Scandalo in famiglia» di Giampiero Tartagni

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10
- 18,30 **Un patrimonio da riscoprire** (c). I beni culturali ■ le ■ ■ realtà locali: «Umbria, beni culturali e lettura del territorio» (replica)
- 19,30 **Tribuna elettorale in rete regionale** (c). Al termine: **Programmi regionali**
- 20,05 **Paesaggio italiano: il cinema di Ferdinando ■ Poggioli: «Il cappello da prete»** (1943). Regia di F. M. Poggioli. Interpreti: Roldano Lupi, Lyda Baarova, Luigi Almirante, Luigi Pavese, Anna Capodaglio
- 21,25 **L'Italia e il giro** (c) di Mario Soldati. Collaborazione di Luigi Gianoli. Regia di Giovanni Soldati. Commento sportivo alla tappa ■ Cesare Viazzi
- 22,40 **Primati olimpici** (replica)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Ondata di repliche prevista per l'estate

S'avvicina l'estate ed è in arrivo l'ondata delle repliche. Ieri sera è partita sulla rete 1 la replica de *L'amaro caso della baronessa di Carini*, la cui trasmissione risale a qualche anno fa. Sono quattro puntate dirette con la consueta esperienza da Daniele D'Anza, una vicenda siciliana carica di mistero d'amore e di morte. Valido ■ ceggiato di consumo, niente da eccepire, ma si può per quattro settimane piazzare una replica come spettacolo importante di rete, al martedì sera? Le repliche vanno bene (con moderazione) ■ pomeriggio di sabato e di domenica, salvo che ■ siano cose eccezionali, altrimenti il pubblico, davanti ad una storia già vista, tende a toccare i bottoncini e a emigrare ■ private per il solito film.

Forse *Mixer* è ritenuto dalla Rai e dai partiti politici un programma innocuo perché l'altra sera è andato in onda contemporaneamente a Tribuna elettorale, ■ in pratica Villaggio e Craxi si sono fatti concorrenza.

Direi che da un punto di vista ■ attrazione *Mixer* non è affatto innocuo, la sua miscellanea è di vario tono e qualità, ma ha sempre pezzi che incidono (pensiamo solo al servizio di Isabella Rossellini, l'altra settimana, sugli allucinanti ■ d'America). E Villaggio? Villaggio vestito da donna è bravissimo, ma comincia a dare segni di stanchezza. A parte il fatto che prende in giro un ■ggio che sul rettangolo del video non è mai comparso o che comunque non ha mai avuto spazio, la sua macchietta della non più giovane operaia, femminista, confusionaria ■ vogliosa di affetto, si ripete ■ di troppe puntate con gli stessi gesti e ■ le stesse battute e questa insistenza rischia di farsi pesante e di inquinare l'estro e l'aggressività iniziale della trovata.

* *

Si conclude stasera sulla rete 3 la personale del regista Ferdinando M. Poggioli con *Il cappello da prete*, film che appartiene all'ultimo periodo del regista, il 1943, anno che lo vide impegnato in quattro film: due di rilievo, *Sorelle Materassi* e *Il cappello da prete*, e due di produzione corrente, *L'amico delle donne* dalla commedia di Dumas, e *Sogno d'amore* (in entrambi la protagonista ■ Miriam di San Servolo, pseudonimo della sorella di Claretta Petacci, amante di Mussolini). *L'amico delle donne* fu un fiasco e la San Servolo fu stroncata, anche se si sapeva chi era. *Sogno d'amore* subì ritardi per i capricci della «diva» in contrasto con il regista, e fu sospeso definitivamente il 25 luglio, alla caduta del regime. Poggioli, che si rifiutò di lavorare per il ■ di Salò, morì nel febbraio '45 a Roma per una fuga di gas.

Peccato che la rassegna, organizzata con la consueta cura da Giuseppe Cereda, non abbia potuto includere *Sorelle Materassi*: ■ poteva fare un paragone con lo sceneggiato tv appena replicato ed era un'occasione per rivedere assieme le sorelle Gramatica. La conclusione è stata affidata a *Il cappello da prete* tratto dal cupo romanzo di De Marchi pubblicato nel ■. C'è purtroppo nella parte finale una esplosione di teatralità del protagonista Roldano Lupi, però nell'insieme il film conferma ■ serietà di Poggioli nel ricostruire ambienti e creare climi di forte tensione: il prete usuraio è Luigi Almirante mentre la donna è la prosperosa cecoslovacca Lyda Baarova, epurata ■ '45 per amicizie fasciste e tornata alla ribalta nel 1950. A proposito di Poggioli, ■ è parlato ■ lui come di uno degli anticipatori ■ neorealismo. Il discorso è complesso e controverso, ad ogni modo la rassegna ha dato un'indicazione ■ e una conferma, quella di *Sissignora*.

Da un romanzetto Poggioli ha saputo ricavare una storia autentica, anche se il dramma della camerierina finisce in melodramma, tutto lo sfondo genovese è di una immediatezza straordinaria, e c'è nel regista la precisa volontà di scavare a fondo, con simpatia umana ■ di retorica, i suoi umili personaggi. Si può tranquillamente collocare *Sissignora* in quel gruppo di pellicole degli Anni 40 che si staccano dalla produzione ■ (e in cui ■ *Piccolo mondo antico* di Soldati, *Fari nella nebbia* di Franciolini, *Un colpo di pistola* di Castellani, e in parte, *Ossessione* di Visconti) e che annunciano come il cinema italiano stia profondamente mutando.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 7; 7,45; 8; 9; 10; ■; 12; 13; 14; 15; 17,30; 19; 21; 23
- 6 — Tracce, linea ■ del Gr1 su colonna musicale
- 7,35 Ruota libera (Giro d'Italia)
- 8,30 Controvoce
- ■ Sportello aperto
- ■ Radioanch'io '80
- 11,30 Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io '80
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago tenda
- 14,03 Un mito: io, Toscanini
- 14,30 Librodiscoteca
- 14,50 Giro d'Italia
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 Tribuna elettorale: pci
- 17,03 Patchwork
- 19,15 Ruota libera (Giro d'Italia)
- 19,30 Radiouno jazz '80
- 20,10 Stagione zero, ■ L. Malerba
- 21,03 It's only Rolling Stones
- 21,30 Check-up per un vip
- 22 — Torna e dir che m'ami
- 22,30 Europa ■ ■ una chitarra in paradiso

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- ■ — I giorni con G. Gigliozzi
- 7,55 Giro d'Italia
- 9,05 Ritratto di signora
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 - 14 Trasmissioni regionali
- 12,50 Corradodue
- 13,35 Sound track. Musica e cinema
- 16,30 Giro d'Italia
- 16,34 In concerti
- 17,32 ■ in ■ disco d'amore
- 18,■ Le ore della musica
- ■ A titolo sperimentale
- 19,57 Il convegno ■ cinque
- 20,40 Spazio X
- 22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 10 — Noi, ■, loro donna
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 Spaziotre: musica e attualità culturali
- 21 — Concerto di Ernest Ansermet
- 22 — I concerti ■ un certo discorso, dal Teatro ■ Modena
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
- 11,30 Sette e mezzo ■
- 11,45 Il cuore ha sempre ragione?
- 12,04 Domandone Grido
- 12,45 Rally di Montecarlo
- 14 — Concorso animazione
- 14,21 Indovina Cointreau
- 15 — Gli Anni 70
- 16 Indovina Cointreau
- 17 — Di disco, gioco
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale ■ 21,30; 23,40
- 14 — Parigi, Eurovisione (c): **Tennis: Torneo internazionale (Roland Garros) - Giro d'Italia**
- 19,10 **Per i più piccoli** (c)
- 19,15 **Per i ragazzi** (c)
- 20,10 **Freed Ride** (c). Viaggio gratis in surf
- 21,10 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Argomenti** (c)
- 22,3■ **Musicalmente** (c). Dino Sarti
- 23,50 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA
- 20 — **L'angolino dei ragazzi**
- 20,30 **Cartoni animati** (c)
- 21 — **Frenesia dell'estate.** Film-commedia umoristica di Luigi Zampa, con Vittorio Gassman, Sandra Milo, Lea Padovani e Amedeo Nazzari
- 22,30 **Musica ■ confini.** «Spitz enz»

MONTECARLO

Telegiornale 19,45; 23,20
- 16,30 **Montecarlo ■** (c)
- 16,45 **La danzatrice di Benares**
- 17,30 **Paroliamo e contiamo** (c) Telequiz
- 17,55 **Cartoni animati** (c)
- 19,05 ■ **favole della foresta** (c). Cartoni animati
- 20 — **Il buggzum** (c). Quiz
- 20,30 **Gli intoccabili.** Telefilm
- 21,35 **Perché sei arrivato così tardi.** Film drammatico di Henri Decoin, con Michèle Morgan e Henri Vidal
- 23 — **Abuso ■ potere.** Film ■ sociale di Camillo Bazzoni, con Frederick Stafford e Marilù Tolo

Clamoroso crollo di Francesco Moser (a 3'49") nella prima tappa delle Dolomiti

Nel Giro di Hinault vince Battaglin, resiste Panizza

Impresa solitaria [illegible] veneto che scatta sul Passo Duran [illegible] giunge [illegible] Pecol con 1'15" sulla Maglia [illegible] e [illegible] Prim e [illegible] 1'18" [illegible] Hinault - Saronni (a 1'51") [illegible] Moser hanno praticamente finito il Giro che vive solo sulla generosa resistenza [illegible] Panizza e [illegible] speranza [illegible] [illegible] impossibile miracolo di Battaglin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECOL — Appiccichiamo alla tappa di Pecol lo «slogan» della tappa di Orvieto, quella di Contini primo e Visentini maglia rosa: bella bellissima giornata di ciclisti italiani, brutta giornata di ciclismo italiano. I ciclisti italiani «di giornata» sono Giovanni Battaglin vincitore a quota 1376 e Vladimiro Panizza secondo sul traguardo, davanti a Prim e Hinault, e sempre Maglia rosa. Il ciclismo italiano sconfitto è quello di Moser staccato sul Duran come un frillo da pianura, di Saronni lui pure abbandonato per strada non solo da corridori di fama, [illegible] anche da Natale, da Prim. Insomma, è finito ieri, ufficialmente, il Giro [illegible] questi due, il Giro per il quale eravamo partiti, [illegible] 15 maggio, da Genova: casomai è cominciato il giro di Battaglin, senz'altro è continuato il giro di Panizza, ma si è anche rassodato il Giro di Hinault, che noi, [illegible] già a Orvieto, interpretando la tappa [illegible] trionfalismi, riteniamo abbia fatto ieri un buon affare, liberandosi [illegible] che dell'«immagine» di Moser e Saronni.

La giornata brutta [illegible] completa con il ritiro di Contini e con le notizie tristi e drammatiche [illegible] Landoni [illegible] Santoni, feriti gravemente. Il primo per una caduta della controra, tutto solo, a stomaco pieno, il secondo per un volo in un burrone, scendendo il Duran. E c'è pure un'altra notazione, triste di tristezza speciale, e riguarda l'aggressione che Hinault ha evitato per poco, salendo il Duran: un demente armato di bastone, uno zigzagare disperato per sfuggirgli, tanta paura. E all'arrivo si teleindagava la faccia di Hinault per scoprirvi i segni del terrore di perdere il giro, e [illegible] lui non aveva digerito lo spavento si argomentava [illegible] [illegible] fine prossima ventura...

Rivista e anche moviolata come corsa di un giorno, la tappa Sirmione-Pecol ci appare però bellissima. Paesaggi magici sono stati visitati dal Giro sotto un sole molto caldo. Gli occhi hanno fatto una cura intensa di verde e di azzurro. Sulla strada del Passo Duran, sull'ascesa [illegible] traguardo di Pecol, c'erano migliaia [illegible] migliaia [illegible] persone, con centinaia [illegible] cartelli: per [illegible] non visitate [illegible] Giro, non chiamate in strada dalla corsa che passa, ma arrivate da tutto il Veneto, offrendo al Giro tempo e benzina, salendo a piedi perché c'era il blocco [illegible] delle auto, aspettando la corsa con il conforto del pane e del vino. A parte il bastonatore mancato di Hinault, una bellissima gente, appassionata e civile: poche spinte, e di carità. Moser in crisi ha cacciato via un [illegible] tifoso che voleva aiutarlo. Fra paesaggi stupendi, folle oneste e bollenti, impresa di Battaglin, tenuta di Panizza, ad un certo punto sembrava di essere sistemati non solo nel meglio ciclismo, ma anche nel meglio sport.

Davvero [illegible] tappa è stata bella, piena [illegible] cose. Mentre Berto, un miracolato del Giro (era caduto a Parma, lo credevano morto, si era alzato e per qualche giorno aveva pedalato come uno «zombi») vinceva il traguardo Fiat Panda di Cittadella. Contini pieno di mali [illegible] ginocchio sinistro [illegible] Johansson pieno di blu alla natica destra si ritiravano: in Contini agiva il male della caduta di Lecce, misteriosamente allontanatosi per alcuni giorni, in Johansson quello della caduta lasciando Roccaraso.

Ai piedi del Duran, in località Agordo, km 211 e ancora 27 al traguardo, Hinault andava in testa al gruppo e lo puliva dai quidam. Restavano con lui Panizza, Battaglin, Saronni, Natale, Prim, Baronchelli, Moser, Beccia, Visentini, Santoni e Bertoglio. A metà della salita, lunga 13 chilometri, Battaglin partiva leggero, dimenticando catarri, sinusiti, bronchiti, cadute, ginocchia dolenti, polsi gonfi e altre madonne. [illegible] leggero, bellissimo, e molto applaudito dalla gente sua, che era tanta (Battaglin sta a Marostica, in una via che si chi[illegible] Gulz). In vetta quota 1601. Battaglin aveva 37" [illegible] Panizza, 31" [illegible] Hinault, 37" su Natale, 48" su Prim, 53" su Visentini, 1'30" su Beccia, 1'40" su Fuchs e Saronni, 2'07" su Santoni atteso dal burrone, 2'44" su Baronchelli (una foratura, ma bucate anche le gambe, e svuotate), Loro e Dal Pian. Quanto a Moser, passava a 3'15", spappolato. Ruperez era a 3'48", Vandi a 4'01", Knudsen a 6'27". Un certo giro d'Italia non c'era più.

Battaglin non pativa la discesa, arrivava ad avere 1'22" su Hinault, Panizza [illegible] Prim raggruppatisi, teneva sulla salita ultima di 6 chilometri e mezzo. Alla fine aveva 1'15". Moser prendeva 3'49", Saronni se la cavava con 1'51" [illegible] magnifico vecchietto in maglia [illegible]. In classifica adesso Battaglin è terzo, a 1'25" da Panizza e a 17" da Hinault.

Oggi da Longarone a Cles c'è salita diversa, non da gran combattimento: il Tre Croci [illegible] a 180 chilometri dall'arrivo, [illegible] Mendola a 27 però è salita facile. E domani c'è lo Stelvio, che paralizza. Però c'è pure giro acido e bollente, può accadere di tutto, nel bene e nel male. Moser e Saronni forse [illegible] fischiati. Battaglin verrà invitato a cercare un miracolo — la resa di Hinault — forse più grande della stessa resurrezione di Battaglin.

Gian Paolo Ormezzano

Pecol Valzoldana. L'arrivo solitario di Giovanni Battaglin

Ordine d'arrivo

1. Battaglin, km 239 in 7 h. 3'41", alla media di km 33,846
2. Panizza a 1'15"
3. Prim s.t.
4. Hinault a 1'18"
5. Natale a 1'40"
6. Saronni a 1'51"
7. Visentini a 1'57"
8. Beccia a 2'08"
9. Fuchs a 2'22"
10. Moser a 3'49"

11. Schmutz a 3'51"; 12. Baronchelli s.t.; 13. Bertoglio a 3'54"; 14. Loro a 3'58"; 15. Dal Pian a 4'59"; 16. Fraccaro a 5'20"; 17. Vanotti s.t.; 18. Ceruti s.t.; 19. Sgalbazzi s.t.; 20. Barone.

La classifica

1. Panizza 94 ore 48'13"
2. Hinault a 1'08"
3. Battaglin a 1'25"
4. Prim a 4'14"
5. Visentini a 5'02"
6. Baronchelli a 5'11"
7. Saro[illegible] a 5'37"
8. Moser a 6'04"
9. Beccia a 6'22"
10. Schmutz a 7'39"

11. Fuchs a 8'21"; 12. Ruperez a 9'34"; 13. Natale a 12'10; 14. Porzi a 14'44"; 15. Lasa a 18'53"; 16. Knudsen a 18'59"; 17. De Witte a 22'01"; 18. Bernaudeau a 22'58"; 19. Sgalbazzi a 25'35"; 20. Ceruti a [illegible]".

Oggi altre salite

LONGARONE - CLES VAL DI NON (19ª tappa) km 241. Inizio in salita, parte centrale pianeggiante, salita nel finale, con discesa e breve rampa all'arrivo. Ritrovo ore 7,40 piazza Gonzaga, partenza 8,40 via Roma (Municipio), arrivo ore 15,10 circa, corso Dante. Traguardi regionali a Borca di Cadore (km 33) e a Bolzano (km 159), traguardo «Fiat Panda» a Bressanone (km 140). G.P.M. al Passo Tre Croci (km 60, m. 1805) e al Passo della Mendola (km 214, m. 1363).

TV e RADIO — Rete [illegible] e GR 1, ore 14,50 fasi finali, arrivo della tappa e servizi speciali.

Brutta avventura del francese, aggredito da un esaltato sul Duran

Uno sprint per sfuggire a un bastone

Hinault è riuscito ad evitare di essere colpito - Panizza realista: «Il favorito resta lui, io [illegible] spero» - Battaglin: «Se il caldo continua, attacco ancora» - Moser non si giustifica: «È assurdo patire così una salita» - Quasi certa la rinuncia al Tour

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECOL — *Bernard Hinault, ciclista francese che deve vincere quest'anno il suo primo Giro e il suo terzo Tour, grande marpione e intanto grande esperto nell'offrire, alla tivù, banalità da oleografia campagnola, era [illegible] più che stravolto, all'arrivo a Pecol. Mentre, scrutandolo con occhi italiani, qualcuno decideva che aveva patito terribilmente la tappa, dall'alto di quel tribunale che è il palco della tivù, lui ci diceva:* «Uno mi ha aspettato con un bastone, per colpirmi. Un vero bastone, grosso. L'ho evitato accelerando, zigzagando. E' stata una cosa molto brutta. Per il resto, tutto normale, duro ma normale. La gente non ha spinto, ognuno ha fatto la sua corsa, io mi accontentavo di stare [illegible] Panizza, quando però abbiamo saputo che Battaglin aveva già un minuto abbiamo aumentato il ritmo».

Panizza ha confermato, sia pure con il tocco in più a proposito del francese: «Ho avuto paura che Battaglin mi togliesse la maglia e allora ce l'ho messa tutta. Hinault resta il favorito del Giro, [illegible] [illegible] spero, però questa volta lui ha faticato di più. Non cambia niente, lui è il favorito, io dovrei arrivare alla cronotappa con un tre minuti e mezzo di vantaggio per sperare».

Battaglin era fra quelli che scrutavano Hinault dall'alto (il francese aveva deciso di andare [illegible] bere, prima di salire alla tivù e parlare delle donne italiane che vede nelle tappe, di come gli piacerebbe toccarle, ma niente, è sposato, è padre). Ha detto Battaglin: «Ho penato di meno per andare a vincere che nei giorni scorsi per stare in gruppo. Ho avuto in questo Giro tutti i mali, a Torino avevo la bronchite, a Sorrento avevo la [illegible] a quaranta. Sono caduto a Pisa e a Roccaraso mi hanno attraversato tutti i dolori. Col caldo sono guarito, se il caldo continua attacco ancora. Sul Duran mi ha drogato la gente mia. Non so niente di Hinault e Panizza, io sono partito proprio dalle loro ruote e non mi sono mai voltato indietro».

Saronni si [illegible] spiegato così: «Senza responsabilità di classifica, io non riesco a mordere certe salite. Ho vinto cinque tappe, ho sparpagliato le mie forze negli sprint, penso [illegible] [illegible] di avere [illegible] qualcosa a chi tiene per me».

Moser non si è spiegato: «Non so cosa ho dentro, anzi cosa non ho dentro. Non mi ritengo grande scalatore, ma patire così una salita mi sembra assurdo». *Avevo sul Duran e a Pecol migliaia di tifosi, qualcuno lo ha urlato, altri se la sono presa chissà perché con Saronni. Moser sta per dire di no al Tour, sta per dichiararsi corridore [illegible] gare in linea. La «svolta» da ufficiosa sta per diventare ufficiale.*

Torniamo [illegible] Hinault. Ha detto di lui Guimard, il suo d.s.: «Troppa pianura inutile, al sole, e di colpo la rampa del Duran. Lui l'ha patita un po', ma cosa mi dite di Moser?».

g. p. o.

COLPI DI PEDALE

Due cadute gravi

PECOL — Gabriele Landoni, varesino di Cislago, squadra Gis, si è rotto ieri il femore destro cadendo «da solo», al km 160 della Sirmione-Pecol. Ambulanza, sirene, ospedale di Feltre, allarme grave: qualcuno aveva parlato di frattura cranica. Tre ore dopo Glauco Santoni, romagnolo di Verucchio (dove abita in via Fausto Coppi) squadra Famcucine, usciva di strada scendendo il Duran, spariva in un burrone. Ospedale di Belluno, trauma cranico.

I due sono le vittime «vistose», sanguinanti di un Giro torturato dagli incidenti. Schulten, Berto, Le Guilloux, Contini, Johansson, Ruperez, Battaglin, Visentini, Bortacco, Gerosa, Vandi, Arbes, De La Pena, Bortolotto che finirà il Giro solo per vincere il Gran Premio della Montagna (ha capitalizzato i punti al Sud). L'elenco è impressionante, e non tiene conto delle cadute «piccine», degli incidenti che hanno inciso solo la carne dei corridori e non le cosiddette vicende della co[illegible] Dice Merckx, al Giro da ieri: «Si cade di più perché si va piano, ci si distrae». Ecco perché lui andava forte: per non cadere.

Connors e Gerulaitis primi semifinalisti

Orantes condanna Vilas dando forfait a Parigi

Oggi Barazzutti-Borg - Si ritira anche Solomon?

PARIGI — *Si è risolto col ritiro di Manuel Orantes il «caso» che ieri l'altro aveva coinvolto il tennista spagnolo e l'argentino Guillermo Vilas, il quale, così ha raggiunto i quarti di finale degli Internazionali di Francia senza colpo ferire. Vilas, lamentando un'indisposizione, aveva ottenuto un rinvio [illegible] match con Orantes, che però, dicendosi all'oscuro del cambiamento, si era presentato [illegible] mente in campo e aveva chiesto la vittoria a tavolino.*

Secondo Orantes il rinvio era illecito: «Se Vilas voleva comportarsi sportivamente, doveva dichiarare forfait». *E ieri, per ripicco, si è rifiutato di giocare con l'argentino, accusando la giuria di favoritismi. Nei quarti Vilas dovrà vedersela con lo statunitense Solomon, il quale però ha a sua volta minacciato il ritiro, per solidarietà con Orantes.*

Intanto Vitas Gerulaitis è stato il primo ad arrivare alle semifinali. Ha piegato in tre ore e 45' il polacco Fibak in cinque set, dopo una lunga battaglia. Molto meno sofferto, subito dopo il passaggio alle semifinali dell'altro americano, Jimmy Connors, che si è sbarazzato del cileno Gildemeister in tre facili set. Oggi gioca anche Barazzutti contro Borg.

g. m.

Singolare maschile (quarti di finale): Gerulaitis (Usa) - Fibak (Polonia) 6-3, 5-7, 6-4, 3-6, 6-3; Connors (Usa) - Gildemeister (Cile) 6-4, 6-0, 6-0.

Singolare femminile (ottavi di finale): Evert (Usa) - Jordan (Usa) 6-2, 6-0; Mandlikova (Cecoslovacchia) - [illegible]ruga (Argentina) 6-2, 6-3.

Stasera a Firenze salta la Simeoni

FIRENZE — Sara Simeoni è la «stella» italiana del meeting che si disputa questa sera a Firenze: la veronese avrà come principale avversaria l'ungherese Matay. Per il resto — dubbia la partecipazione di molti italiani — si prospettano buone [illegible] nella velocità, nel mezzofondo e nei salti.

In particolare nella velocità saranno impegnati Don Quarry, Edwards, Glance, Williams e nel mezzofondo l'elvetico Ryffel, Kip Rono, Marajo [illegible] Maina.

A Bartali [illegible] F[illegible] i Premi Coni

ROMA — La giuria del 14° Concorso letterario del Coni ha assegnato il primo premio al volume «Tutto sbagliato, tutto da rifare», di Gino Bartali (a cura di Pino Ricci, edizioni Mondadori) e il secondo premio al saggio-inchiesta «I piloti di Ferrari», di Michele Fenu (edizioni Sei).

Per il settore tecnico, premiati «Correre è bello», di Enrico Arcelli (Sperling [illegible] Kupfer) e «Sei competizione», [illegible] Franco e Mario Cotelli (Longanesi). Segnalazioni per «Educazione fisica nella scuola materna», di C. Beltrami e M. Mondoni; «Il training autogeno non è magia», di G. Calderaro.

Il presidente della Foca si ribella a Atene alle decisioni [illegible] Federazione sportiva

Ecclestone: «Il padrone della F.1 sono io»

«Continueremo a organizzare le gare per conto nostro» - «Correremo anche [illegible] Imola» - Dichiarazioni [illegible] Balestre - La Fisa conferma la posizione assunta in Spagna - Clemenza per i 22 piloti che hanno partecipato [illegible] Gran Premio di Madrid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — *Dopo le previste «sentenze» del comitato esecutivo della Federazione Internazionale Automobilistica (che hanno confermato l'illegalità del G. P. di Spagna, la fiducia e il potere delle autorità sportive ed espulso sia dall'esecutivo stesso che dalla Commissione per la F. 1 l'Associazione costruttori) ieri in un albergo a una cinquantina di chilometri da Atene è continuato il clamoroso «bisticcio» tra la Fisa condotta dal presidente Balestre e [illegible] [illegible] [illegible] Bernie [illegible] [illegible] volate parole grosse, soprattutto perché il manager inglese non ha gradito di [illegible] allontanato di forza dalla sala dove si svolgevano le riunioni.*

Mentre l'esecutivo della Fisa ha preso altre importanti decisioni fra le quali quella di «perdonare» piloti e concorrenti che hanno gareggiato nella corsa-pirata del Jarama, Ecclestone ha dimostrato di voler proseguire sul piano dello scontro duro e diretto, le sue dichiarazioni hanno ancora il sapore di una sfida.

Intervistato a caldo il presidente della Foca [illegible] detto: «Non ci possono fare nulla. Noi siamo i padroni. Abbiamo i soldi, abbiamo [illegible] contratti in mano con le maggiori piste del mondo e faremo ugualmente le corse prestabilite, anche se le Federazioni nazionali, la Fia e la Fisa sono contrarie».

«Le piste [illegible] cui abbiamo già concordato le [illegible] per quest'anno, ed [illegible] alcune di esse anche per gli anni venturi — *ha continuato Ecclestone* — sono 14 compresa quella [illegible] Imola, in tutto il mondo, ad eccezione di quella olandese di Zandvoort con cui non abbiamo il contratto».

E così ha proseguito: «E' inutile che stiamo qui a discutere su argomenti che non mi riguardano; la Fia e la Fisa sono organismi che devono soltanto guardare e salvaguardare le corse e il regolare svolgimento dei vari Grand Prix nelle diverse formule. Come costruttori abbiamo tutto il diritto di scegliere quale sia la corsa "legittima" o "fuorilegge", per dare il nostro benestare alla partecipazione dei piloti, pagati da noi...».

Naturalmente, il presidente [illegible] la Foca ha detto qualcosa di più di quanto forse voleva dichiarare sulla faccenda. La dose, comunque, è stata rincarata dal consigliere e legale di Ecclestone, l'avv. Max Mosley: «Ci dispiace venire in contrasto con le Federazioni, ma [illegible] possiamo [illegible] l'atteggiamento [illegible] alcuni dirigenti che vorrebbero comandare sul patrimonio altrui. Come costruttore, credo che anche gli altri colleghi ci seguiranno, abbiamo [illegible] preso la decisione di organizzare le corse anche se Fia e Fisa non lo desiderano».

Questi, intanto, sono i provvedimenti e le decisioni presi dalla Fisa:

1. approvazione [illegible] scelte della Fia;

2. comprensione per i piloti e i concorrenti costretti a por[illegible] [illegible] condizioni illegali in Spagna;

3. conferma che il campionato mondiale continua in Francia il 29 giugno dove si concluderà la prima parte [illegible] sette gare e deplorazione dell'ostruzionismo Foca contro gli ordinamenti sportivi e la mistificazione nei confronti del pubblico e dei concorrenti;

4. riduzione del preavviso di iscrizione [illegible] nuove vetture, garantendo condizioni particolari, e approvazione del regolamento tecnico per la F1 deciso a Rio de Janeiro.

Il presidente Balestre, al contrario di Ecclestone, pur mantenendo un atteggiamento deciso, ha adottato una tattica diplomatica: «Cercheremo di risolvere i problemi prima del G. P. di Francia — *ha affermato* — non addossiamo le colpe a una persona sola. In ogni caso abbiamo pronto un dossier con le 24 violazioni commesse dalla Foca».

Emanuele Mavrommatis

OGGI in TV

RETE 1

Atletica — Ore 22,35-23,15 da Firenze: meeting internazionale.

Basket — Ore 23,15-23,40: Finale del quadrangolare di Latina.

RETE 2

Ciclismo — Ore 14,50-17: Giro d'Italia, 19ª tappa Longarone-Cles.

Dossier segreto di Ferrari sui piani del rivale inglese

La battaglia per il dominio della Formula 1 continua, senza esclusioni di colpi. L'atteggiamento dei contendenti si è però modificato. Mentre i costruttori seguitano a proclamare la propria indipendenza e la possibilità di [illegible] un campionato mondiale fuorilegge, le autorità sportive stanno seguendo una via più diplomatica, più fine, senza tralasciare la [illegible] fermezza.

Ecclestone minaccia di gareggiare anche ad Imola, in casa di Ferrari, ormai suo rivale dichiarato. Ma in questi suoi proclami, malgrado i contratti stipulati con molti circuiti, dimentica — come ha invece fatto rilevare Balestre — che non tutti gli Automobile Club si comporteranno come quello spagnolo. Ci sono delle leggi, non solo sportive, che nemmeno la Foca può ignorare. Ed il rischio di vedersi bloccare una eventuale gara illegale da parte della magistratura è notevole.

Le due parti avverse, comunque, sono pronte, almeno all'apparenza a lottare con molta decisione [illegible] prevalere. Sembra che Ecclestone (che già da tempo preparava la sua guerra) abbia «congelato» una parte dei proventi della Foca in uno speciale conto corrente, allo scopo di potersi permettere qualsiasi intervento economico, non escluso l'ingaggio di [illegible] esercito di avvocati.

Anche gli altri, però, non stanno a guardare. Enzo Ferrari, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe pronto un autentico esplosivo dossier segreto documentato sulle azioni, a quanto pare non sempre regolarissime, del manager inglese.

In attesa di sviluppi, bisogna dare atto a Balestre ed alla Fisa di agire con molta cautela e precauzione. Il fatto di avere annunciato «comprensione» verso i piloti ed i concorrenti che hanno pres[o] parte [illegible] gara-farsa [illegible] Jarama [illegible] molte porte aperte. Nessuno sarà punito severamente (quindi niente squalifiche, ma al massimo qualche multa) e [illegible] potrà rientrare all'ovile.

Nello [illegible] tempo Balestre e la Federazione hanno messo le mani avanti cambiando il regolamento sulle iscrizioni per [illegible] corse di F1. Riducendo il tempo di preavviso, se sarà necessario, si potranno accettare dei concorrenti all'ultimo momento ed organizzare gare anche con la defezione di qualche team. Garantire poi condizioni particolari significa che i nuovi arrivati potranno anche partecipare alla divisione dei punti, cosa che sino a questo momento era impossibile se non si cominciava con l'inizio del campionato.

L'impressione generale, a questo punto, è che Ecclestone, prima o poi, sia costretto a miti consigli. Balestre, fra l'altro, ha dichiarato proprio ieri ad Atene che la Fisa non ha niente in contrario a lasciare — come in passato — la parte commerciale dell'organizzazione dei Grand Prix alla Foca. Saranno comunque le pressioni degli sponsor e le decisioni degli enti televisivi interessati a trasmettere le gare a definire la situazione. Per questo motivo, è molto probabile che la riunione prevista lunedì prossimo a Losanna dia già delle indicazioni precise sul futuro della Formula 1.

Cristiano Chiavegato

Lunedì [illegible] Losanna incontro decisivo

LOSANNA — Anche se la rottura fra l'Associazione costruttori di F1 e le autorità sportive sembra completa, stando alle dichiarazioni delle due parti in causa, sono in corso trattative per una risoluzione della vertenza. Per lunedì è previsto a Losanna, dove ha la sua sede europea la Marlboro (il più importante sponsor della 1), un incontro fra Ecclestone, Balestre ed [illegible] commissione dei finanziatori delle maggiori scuderie. Mediatore sarà l'ex campione del mondo Jackie Stewart.

Ecclestone evidentemente alterato, non ha voluto replicare a Ferrari e a quanto dichiarato dall'ing. Forghieri a Madrid, ma si è lasciato sfuggire: «Faccio quel che mi pare. Se ho detto che la Ferrari non ha partecipato al Gran Prix di Spagna per paura, forse l'ho detto in un momento di sdegno e niente più». «Non vedo perché dovrei fare un esame di coscienza, come ha detto Forghieri. Sono tranquillo e conscio di quello che sto facendo».

Trotto by night da stasera a Vinovo

C'è il rientro di Always nella prima «notturna»

VINOVO — Iniziano stasera (ore 20,45) le notturne [illegible] trotto che termineranno il 13 settembre, dopo 22 riunioni.

Sono i «4 anni» i cavalli più in vista della serata impegnati sui 1000 metri del Premio Amalfi di 6 milioni e 600 mila lire. Always (G. Guzzinati) rientra da oltre tre mesi di inattività, ma è di un'altra categoria. Se il lungo periodo di riposo non ne ha completamente appannato [illegible] classe dovrebbe [illegible] in un campo che comprende Bethsan di Noè (A. Podrazzani), Rigelion (R. Ciano), Gang (G. D'Agostino), Askelon (G. Montaldo), Demecca (C. Bosco), Hachita (M. Lovera) e Ampelio (A. Pasolini).

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Agropoli: Germis, Cereavo; Pr. Pisciotta: Dong Ivanor; Pr. Camerota Marina: Zeki, Iberia; Pr. Scauri: Garou Trezzo; Pr. Ogliastro: American Graffiti, Gion; Pr. Cava dei Tirreni: Malasco, Oufaul; Pr. Sapri: Arazzo, Gosdom.

Alla Gymnasiade di Torino

Nuoto, primo titolo a Elaine Bocchini

TORINO — Buon esordio della rappresentativa italiana nella prima giornata della «Gymnasiade 1980». Erano in programma due finali del nuoto nella piscina Sisport di via Guala: [illegible] veronese Elaine Bocchini si è imposta con 4'27"94 nei 400 stile libero e il torinese Mauro Rodella si è piazzato alle spalle dell'inglese Davey, vincitore [illegible] 4'03"62 dell'analoga gara maschile.

Oggi le gare di nuoto si concludono: batterie (ore 1[illegible], [illegible] (17). I più attesi sono inglesi, brasiliani e italiani. Nel pomeriggio (ore 15), sotto le volte del Palazzo a Vela comincia anche il concorso maschile di ginnastica che [illegible] in giornata i titoli assoluti individuale e a squadre.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

19 Vendita alloggi

(continua)

Esclusa la lesione al menisco, il giocatore è nella lista per gli Europei

Keegan viene in Italia

I problemi riguardano i tempi di recupero - Dovrà stare a riposo tutta la settimana - Greenwood ha risolto gli ultimi due dubbi: convocati Hoddle e Birtles

LONDRA — L'Inghilterra calcistica ha dato un gran sospiro di sollievo: Keegan non dovrà essere operato al menisco e potrà probabilmente riprendere a fine settimana gli allenamenti. Il responso dei medici inglesi ha confermato in pieno la diagnosi del dottore dell'Amburgo che aveva visitato in Germania il fuoriclasse inglese: nessun danno al menisco ma soltanto uno stiramento del cordone fibroso all'interno del ginocchio destro.

Keegan è stato visitato nella serata di lunedì dal dottore della Federazione inglese, Vernon Edwards e dal fisioterapista Fred Street. Successivamente è stato visto da uno dei più noti specialisti inglesi in ortopedia. Il loro responso è stato unanime: Keegan risente di un'attività troppo intensa, ma l'infortunio è meno grave del previsto.

Non appena, nella mattinata di ieri Greenwood ha appreso le rassicuranti notizie al suo arrivo all'aeroporto di Londra dopo il lungo volo da Sidney il c.t. inglese ha levato le braccia al cielo in segno di ringraziamento e si è precipitato poi al quartiere generale della sua squadra, il West Lodge Park Hotel, per diramare l'elenco definitivo dei ventidue giocatori che parteciperanno ai campionati d'Europa.

I due posti ancora disponibili [illegible] quindi andati a Hoddle [illegible] (Tottenham) ed a Birtles (Nottingham Forest). Il primo ha disputato un ottimo incontro sabato scorso a Sidney realizzando la prima delle due reti inglesi. La sua inclusione nella lista gli è stata comunicata prima della partenza dall'Australia. Birtles, che ha contribuito alla vittoria del Nottingham Forest a Madrid nella Coppa dei Campioni, ha avuto la conferma da Greenwood soltanto nel primo pomeriggio di ieri.

Quanto a Keegan sussiste però ancora qualche dubbio ch'egli possa essere pronto per la partita d'apertura con il Belgio e che sia in grado di sostenere tre impegnativi incontri nel giro di sette giorni. Nel frattempo gli è stata praticata una fasciatura gessata al ginocchio e verrà curato con gli ultrasuoni e con farmaci antinfiammatori.

L'elenco dei ventidue non contiene nessuna sorpresa. Pressoché scontate, infatti le esclusioni di Cunningham (Real Madrid), degli ex nazionali Latchford (Everton), Greenhoff (Leeds), Reeves (Manchester City), Devonshire (West Ham), nonché dei giocatori dell'Arsenal Rix, Talbot e Sunderland.

La comitiva, composta da ventidue giocatori e da quattordici accompagnatori ufficiali, lascerà Londra martedì mattina e fisserà in Italia il suo quartier generale all'albergo Hasta di Asti, che è considerato di buon auspicio avendo già ospitato l'Arsenal prima dell'incontro con la Juventus.

Carlo Ricono

■ Tavola e Brio convalescenti: al centrocampista, operato ieri mattina al Cto, è stato asportato un menisco del ginocchio sinistro. L'esito dell'intervento è stato definito dai sanitari molto soddisfacente. Brio, ingessato lunedì, comincerà nei prossimi giorni gli esercizi di rieducazione del ginocchio infortunato: potrà riprendere l'attività ad ottobre.

Prima di Italia-Spagna

Franchi e Pollone dagli azzurri

FIRENZE — Il presidente della Figc e dell'Uefa Artemio Franchi ha pressoché completato il periodo di convalescenza dopo la malattia che l'ha colpito settimane addietro e sta riprendendo la normale attività.

Franchi sarà a Roma nei giorni immediatamente precedenti all'inizio del Campionato europeo di calcio (11 giugno - 22 giugno) per procedere, fra l'altro, alle riunioni pertinenti alla sua carica di presidente dell'Uefa.

A fine settimana o nella prossima, comunque prima dell'esordio dell'Italia all'europeo a San Siro con la Spagna (giovedì 12 giugno), il presidente federale si incontrerà a Pollone con i calciatori azzurri e con Bearzot.

Questi giocatori pronti per il via

E' scaduto ieri il termine per la presentazione dell'elenco dei 22 giocatori utilizzabili nelle prime partite del campionato d'Europa. Via via ogni federazione ha adempiuto alla formalità. Ecco i primi elenchi:

Belgio
(c.t. Guy Thijs)

PORTIERI: Custer, Pfaff, Preud'Homme.
DIFENSORI: Gerets, L. Millecamps, Meeuws, Renquin, M. Martens, Plessers.
CENTROCAMPISTI: Cools, Van Moer, Van der Eycken, Verheyen, M. Millecamps, Mommens, Heyligen.
ATTACCANTI: Van der Elst, Vandersbergh, Ceulemans, Dardenne, Wellens, R. Martens.

Spagna
(c.t. Kubala)

PORTIERI: Arconada, Urruticoechea, Artola.
DIFENSORI: Migueli, Olmo, Gordillo, Cundi, Alesanco.
CENTROCAMPISTI: Tendillo, Uria, Asensi, Cardenosa, Zamora, Diego, Del Bosque.
ATTACCANTI: Carrasco, Juanito, Dani, Satrustegui, Santillana, Quini.

Cecoslovacchia
(c.t. Josef Venglos)

PORTIERI: Netolicka, Seman e Kekeli.
DIFENSORI: Barmos, Ondrus, Jurkemik, Vojacek, Goeg, Fiala.
CENTROCAMPISTI: Kozak, Stambachr, Panenka, Berger, Pollak.
ATTACCANTI: Vizek, Nehoda, Gajdusek e Licka.
Gli altri tre giocatori, che completano la rosa ufficiale dei 22 convocati, hanno partecipato agli allenamenti in alta montagna, rimarranno a casa come riserve e saranno chiamati in Italia solo se necessario. Si tratta di Dobias, Nemec e Rott.

Inghilterra
(c.t. Ron Greenwood)

PORTIERI: Clemence, Shilton, Corrigan.
DIFENSORI: Neal, Anderson, Mills, Thompson, Watson, Hughes, Cherry, Sansom.
[illegible]PISTI: Wilkins, Brooking, Coppell, Kennedy, Keegan, McDermott, Hoddle.
ATTACCANTI: Johnson, Mariner, Birtles.

Chi è e come gioca il giovane libero del Feyenoord quasi acquistato dal Torino

Rotterdam. Michel Van de Korput del Feyenoord (a sinistra) a duello con l'altro nazionale, Kees Kist, centravanti dell'AZ '67. Anche Kist è seguito da alcune società italiane (Telefoto)

Van De Korput, gli olandesi dicono che è l'erede di Krol

Michel Van De Korput, che quasi certamente sarà lo straniero del Torino, è nato a Wagenberg, in Olanda, il 18 settembre 1956. Gioca nel Feyenoord, viene considerato l'erede del grande Rudy Krol. I tecnici olandesi sprecano begli aggettivi descrivendolo come un difensore moderno, abile nel doppio ruolo di libero e stopper, forte nel gioco alto, buon marcatore. Nel Feyenoord cambia sovente maglia, alternandosi nelle diverse posizioni difensive, in nazionale si muove prevalentemente come stopper lasciando a Krol il compito delle sortite in avanti.

Van De Korput vanta tre presenze nella nazionale olandese. Ha esordito il 29 settembre 1979 a Rotterdam nell'amichevole disputata contro il Belgio. Vinsero i padroni di casa per 1-0 e Van De Korput giocò soltanto nella ripresa facendo comunque bella impressione.

Il 21 novembre dello stesso anno, Jan Zwartkruis, direttore tecnico dell'Olanda, gli diede fiducia mandandolo in campo per l'intera partita a Lipsia, dove la squadra arancione si giocava la qualificazione agli Europei davanti alla Germania Est. Un incontro drammatico, vinto dall'Olanda per 3-2. Van De Korput marcò Streich, centravanti bravissimo, e gli permise di segnare soltanto su rigore.

La terza presenza fu contro la Spagna, a Vigo, il 23 gennaio scorso. Terreno pesantissimo per la pioggia, capricci dell'impianto di illuminazione, successo della Spagna per 1-0. Van De Korput, quella volta, giocò su Santillana e gli lasciò pochi palloni.

Atletico e prestante, baffi leggeri su un volto da duro, il giovane difensore olandese tocca con entrambi i piedi e ama il ruolo di libero che avanza: la lezione di Krol. Assente a Parigi contro la Francia (0-0) nella più recente partita di preparazione agli Europei, Van De Korput si trova attualmente con la squadra in Austria, a Villach, dove domani è in programma un'amichevole [illegible] formazione locale. Sabato, infine, l'Olanda sarà a Udine nell'ultimo collaudo prima del grande appuntamento: un'occasione d'oro per il Torino che ha la possibilità di vedere il giocatore e (perché no?) concludere le trattative.

e. co.

La Disciplinare aspetterà l'ultima giornata prima di decidere le sentenze

Il processo di B non «disturberà» il campionato

D'Alessio: «Per le partite sospette di A c'è stata fretta, si voleva chiudere prima del procedimento penale»

MILANO — Soltanto [illegible] tedì prossimo o al massimo mercoledì il tribunale del calcio emetterà le sentenze riguardanti società e giocatori di Serie B chiamati in causa per illecito sportivo. La commissione disciplinare, accogliendo le richieste di un difensore [illegible] principalmente dell'ufficio inchieste ha accettato di svolgere soltanto la parte dibattimentale dei procedimenti rimandando a lunedì prossimo la richiesta del pubblico ministero che le arringhe dei difensori.

«Questo — come ha precisato il presidente della disciplinare D'Alessio, al termine [illegible] prima parte dei lavori — *per non creare una turbativa sull'ultima giornata del campionato. Anche le semplici richieste da parte del pubblico ministero potrebbero avere riflessi sull'andamento delle gare per cui abbiamo ritenuto opportuno fare svolgere la fase dibattimentale rinviando il resto a lunedì. Probabilmente avverrà lo stesso procedimento anche per Taranto-Palermo e Genoa-Palermo*».

Dopo cinque ore di processo dunque il tribunale calcistico ha lasciato tutti in libertà; esaurita la parte dedicata all'ascolto dei tesserati incriminati di Lecce-Pistoiese e Vicenza-Lecce nonché i due presidenti chiamati in causa (Jurlando e Melani) la disciplinare ha dato appuntamento a domani quando toccherà appunto ad altre tre società e a otto tesserati.

Come mai questo cambiamento d'impostazione da parte della disciplinare quando richieste quasi analoghe per le gare della A erano state respinte? Perché chiamare in causa alcune società quando il torneo di A era ancora in corso? «*Mi addosso il mio carico di colpa* — ha risposto in proposito D'Alessio — *considerato che [illegible] stato io a fissare le date dei procedimenti ma esisteva una necessità ben precisa, quella cioè di concludere il processo sportivo prima che iniziasse quello penale*».

In [illegible] le eccezioni e le istanze avanzate dal collegio dei difensori [illegible] state respinte al pari di quelle presentate da altri avvocati prima di Milan-Lazio; l'unica accolta è quella di Pellegrino (Lecce) che chiedeva il rinvio alla prossima settimana della pubblicazione delle sentenze. A questa istanza si è associato l'ufficio inchieste tramite il suo maggiore rappresentante Manin Carabba (Conte e Mangiacasale, gli altri [illegible] ponenti del settore, mentre D'Alessio alla disciplinare ha a fianco Leta e Menaldieri). Anzi Manin Carabba ha aggiunto: «*Dobbiamo rimandare alla prossima settimana non soltanto le sentenze ma anche le nostre richieste e le arringhe di modo che il campionato non possa avvertire alcuna conseguenza*».

La vicenda processuale come è noto, si imperna attorno alla partita Lecce-Pistoiese conclusasi in parità. Secondo i due accusatori Cruciani e Trinca che non si sono presentati (Trinca afferma che la Federcalcio non gli ha ancora rimborsato il precedente viaggio, un milione fra aereo, posti albergo e champagne). Merlo (Lecce) e Borgo (Pistoiese) avrebbero accettato due assegni di 30 milioni per combinare il «pareggio». Poi dopo che Cruciani [illegible] aveva potuto scommettere sull'esito dell'incontro presso i bookmakers gli assegni sarebbero stati restituiti: Borgo l'avrebbe fatto nel suo ristorante, nei pressi di Pistoia versandolo nelle mani di Cruciani senior; Merlo tramite la sorella del collega Lo Russo a Roma.

Merlo sarebbe stato contattato dal Cruciani prima di Vicenza-Lecce e di Lecce-Pistoiese. Tutti gli imputati naturalmente hanno negato le [illegible]. Merlo ha dichiarato: «*A Vicenza parlai col Cruciani ma [illegible] accettai il suo "tipo" di discorso: a Lecce venne nella [illegible] camera ma lo sbattei fuori. Pensavo inizialmente che fosse uno scherzo; poi successivamente ebbi paura. Ho visto il Cruciani soltanto due volte; ho sbagliato a non denunciarlo. E' stato il mio unico errore in 15 anni di carriera, l'ho ammesso, sono pronto a pagare*». Lo Russo, che ha due sorelle ma risiedono a Bari, ha respinto ogni partecipazione alla vicenda: «*Stavo dormendo in camera — ha confermato alla disciplinare — e quando mi svegliai vidi Merlo che mandava fuori qualcuno*».

Di Chiara (Lecce) sarebbe stato il contatto fra Cruciani e Borgo fornendo al primo il telefono del toscano: «*E' vero che ho giocato con Borgo per tre anni nella Pistoiese e prima ancora [illegible] ragazzi della Lazio ma quando mi era trasferito a Lecce non avevo affatto il suo numero di telefono*».

Borgo, portamento distinto, una laurea che tarda a venire, ha ribadito la sua estraneità alla vicenda: «*Non ho mai visto né Trinca né Cruciani, non riesco a capire perché mi abbiano tirato in ballo. Per fortuna esistono due testi molto attendibili; proprio la deposizione del portiere dell'hotel Presidente di Lecce e del segretario, Sante Ingrosso e Armando D'Aurelio hanno rafforzato la linea difensiva*».

Giorgio Gandolfi

Altro interrogatorio per Corti e Esposti

ROMA — Il sostituto procuratore Roselli, il magistrato che conduce l'inchiesta sulle partite di calcio truccate, si è recato ieri nel carcere di Regina Coeli per interrogare due degli imputati, Fabrizio Corti e Nando Esposti, assistiti dai rispettivi difensori.

Il magistrato ha convocato anche, come testimoni, Trinca, Bartolucci e Cruciani per un confronto, e il difensore di Trinca, avv. Lorenzoni. Il dr. Roselli ha anche raccolto le testimonianze di due giornalisti.

Pistoiese, festa per la promozione (ma c'è anche un po' di timore)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISTOIA — *Due parole con Marcello Melani, presidente-manager della Pistoiese, prima della partenza per Milano per il processo davanti alla commissione disciplinare. Oggetto il presunto illecito per accordi intercorsi con Merlo, Borgo e Cruciani prima di Lecce-Pistoiese. A Pistoia regna ottimismo. Dice Melani: «La città è piccola, la società è a conduzione familiare. Se fosse successo qualcosa lo avremmo saputo noi per primi». E' tranquillo. Ma un processo riserva dei rischi, ed anche per questo si attende con ansia la sentenza. Non si sa mai.*

Le feste per la promozione sono ormai dimenticate. Melani è sorridente. Per 25 anni ha vissuto a Torino commerciando in olio combustibile. Tornato a Pistoia ha impiantato un'azienda agricola modello. Ha conservato nel [illegible] il Torino Calcio: «Sono ancora azionista della società. Ma ora devo pensare alla Pistoiese».

La domanda è d'obbligo: come è nata la Pistoiese del miracolo? Melani non ha dubbi: «L'importante è la gestione manageriale. Uno non può fare il presidente soltanto la domenica. Bisogna esserlo tutti i giorni. Io sono un presidente professionista».

Marcello Melani raggiunse il comando della società toscana rilevando il pacchetto azionario di maggioranza per 50 milioni appena. Ora è il proprietario quasi assoluto. Vanta una gestione meravigliosa. «Chiudiamo la stagione con un leggero attivo. Non abbiamo debiti, e possiamo cercare il potenziamento della squadra con assoluta tranquillità». Al passivo rimane soltanto il mutuo federale che per la Pistoiese è di 1700 milioni con rimborso decennale.

Melani aveva assunto la presidenza sei anni fa promettendo la serie A entro cinque anni. Ha sbagliato di un solo anno. Ma l'ascesa ha del miracoloso: dalla D alla A in sei stagioni.

Nel momento della gloria sarebbe facile lasciarsi trascinare dall'euforia, ma il presidente Melani, il segretario generale Mauro e l'allenatore Riccomini ragionano ancora con tranquillità e cercano di preparare una squadra che [illegible] dare spettacolo anche in serie A». La base del successo sta nell'esperienza dei vecchi unita al dinamismo di qualche giovane. Attualmente la Pistoiese ha una squadra che conta un'età media sui 30 anni. Vieri ne ha 41, Frustalupi 36, Rognoni 34, Lippi e Lumpi 32, Berni 31. Ma sono proprio loro gli artefici del miracolo. Loro sotto la guida dell'esperto Riccomini che ha già portato in serie A la Ternana e l'Ascoli.

Riccomini parla della [illegible]dra: «Non abbiamo grandi giocatori, se escludiamo il portiere Moscatelli». Riccomini precisa: «Non possiamo fare gran gioco, ma sappiamo amministrare con intelligenza i nostri limiti». Ed ora? Riccomini ha la sua ricetta «Dovremo continuare la girandola di compravendite per sopravvivere».

Giulio Accatino

NOTIZIE FLASH

● Marco Tardelli è stato squalificato per due giornate in Coppa Uefa (una già scontata), per comportamento scorretto nella partita giocata a Londra dalla Juventus il 9 aprile scorso contro l'Arsenal.

● Oggi ad Epsom 201ª edizione del Derby inglese di galoppo. Favoriti Nikoli, Mount Hembit e Monteverdi, nonché l'italiano Garrido, montato da Philippe Paquet.

● La Billy-basket renderà noto domani, in una conferenza stampa a Milano, l'identità del gruppo dirigente che ha rilevato la società da Adolfo Bogoncelli.

● Due italiani, Capitani e Marchetti, un argentino, Dalla Fabiana, ed un americano, Etterbeco, [illegible] vinto le qualificazioni ed entrano nel tabellone del torneo tennistico Country Club a Cuneo.

● L'Agenzia Nuova Cina definisce i Giochi 1980 «la pagina più scura nella storia olimpica» e «un grande successo» quello riscosso dalla campagna per il boicottaggio.

● La Turchia intende [illegible]nizzare per quest'estate a Smirne i Giochi islamici. Vi parteciperebbero Iran, Tunisia, Pakistan, Arabia Saudita, Marocco e gli altri Paesi islamici minori che hanno rinunciato alle Olimpiadi.

● In Gran Bretagna un gruppo conservatore offre medaglie d'oro a chi rinuncerà a partecipare ai Giochi di Mosca.

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massatori, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 193 DEL 19-4-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

52 Varie

PARTITO SOCIALISTA PSI

IL SEGRETARIO

Alle elettrici ed agli elettori
di TORINO

Il Partito Socialista presenta come capolista al Comune di Torino FRANCO REVIGLIO, un uomo di scienza e di governo che, di fronte alle grandi difficoltà della Finanza Pubblica, ha operato con meritevole concretezza ed ha dimostrato di conoscere le vie del rigore, ma anche quelle dell'equilibrio e dell'equità.

Il suo collegamento con la realtà torinese, cui appartiene, sarà di grande utilità per la vita comunale e locale nei suoi rapporti e riflessi nazionali.

Ne segnalo la candidatura alle elettrici ed agli elettori perché essa sia sostenuta e ottenga, in tal modo, una affermazione che andrà a vantaggio della politica di risanamento e di rinnovamento che FRANCO REVIGLIO ha interpretato in modo coerente.

Cordialmente,

Bettino CRAXI

Bettino Craxi

Clamoroso crollo di Francesco Moser (a 3'49") nella prima tappa delle Dolomiti

Nel Giro di Hinault vince Battaglin, resiste Panizza

Impresa solitaria del veneto che scatta sul Passo Duran e giunge a Pecol con 1'15" sulla Maglia rosa e su Prim e con 1'18" Hinault - Saronni (a 1'51") e Moser hanno praticamente finito il Giro che vive solo sulla generosa resistenza di Panizza e sulla speranza di impossibile miracolo di Battaglin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECOL — Appiccichiamo alla tappa di Pecol lo «slogan» della tappa di Orvieto, quella di Contini primo e Visentini maglia rosa: bellissima giornata di ciclisti italiani, brutta giornata di ciclismo italiano. I ciclisti italiani «di giornata» sono Giovanni Battaglin vincitore a quota 1375 e Vladimiro Panizza secondo sul traguardo, davanti a Prim e Hinault, sempre Maglia rosa. Il ciclismo italiano sconfitto è quello di Moser staccato sul Duran come un frillo da pianura. Saronni lui pure abbandonato per strada non solo da corridori di fama, ma anche da Natale, da Prim. Iu- finito ieri, ufficialmente, Giro di questi due: il Giro per il quale eravamo partiti, addì 15 maggio, da Genova: casomai è cominciato il giro di Battaglin, senz'altro è continuato giro di Panizza, me anche rassodato il Giro di Hinault che noi, come già a Orvieto, interpretando la tappa senza trionfalismi, riteniamo abbia fatto ieri un buon affare, liberandosi anche dell'«immagine» Moser e Saronni.

La giornata brutta si completa ritiro di Contini e con le notizie tristi e drammatiche su Landoni e Santoni, feriti gravemente, il primo una caduta della controra, tutto solo, a stomaco pieno, il secondo per volo in un burrone, scendendo Duran. E c'è pure un'altra notazione, triste di tristezza speciale, e riguarda l'aggressione che Hinault ha evitato per poco salendo il Duran: un demente armato di bastone, zigzagare disperato per sfuggirgli, tanta paura. E all'arrivo si teleindagava la faccia di Hinault per scoprirvi i segni del terrore di perdere il Giro, e siccome lui non aveva digerito lo spavento si argomentava la fine prossima ventura...

Rivista e anche moviolata di un giorno, la tappa Sirmione-Pecol ci appare però bellissima. Paesaggi magici stati visitati Giro sotto un sole molto . occhi hanno fatto una cura intensa di verde e azzurro. Sulla strada del Pas- Duran, sull'ascesa traguardo di Pecol, c'erano migliaia e migliaia di persone, centinaia cartelli: per- visitate dal Giro, chiamate in strada dalla corsa che passa, ma arrivate da tutto il Veneto, offrendo al tempo e benzina, salen- a piedi perché c'era blocco auto, aspettando la il conforto del pane e vino. A parte bastonatore mancato Hinault, una bellissima gente, appassionata e civile: poche spinte, e di carità. Moser in crisi ha cacciato via un suo tifoso che voleva aiutarlo. Fra paesaggi stupendi, folle oneste e bollenti, impresa di Battaglin, tenuta di Panizza, ad un certo punto sembrava di sistemati non nel meglio ciclismo, ma anche nel meglio sport.

Davvero la tappa è stata bella, piena di cose. Mentre Berto, un miracolato del Giro (era caduto a Parma, lo crede- morto, si era alzato e per qualche giorno aveva pedalato come uno «zombi») vinceva il traguardo Fiat Panda Cittadella, Contini pieno di lividi al ginocchio sinistro e Johansson pieno di blu alla natica destra ritiravano: in Contini agiva il male della caduta di Lecce, misteriosamente allontanatosi per alcuni giorni, in Johansson quello della caduta lasciando Roccaraso.

Ai piedi del Duran, in località Agordo, km 211 e ancora 27 al traguardo, Hinault andava in gruppo e lo puliva dai quidam. Restavano con lui Panizza, Battaglin, Saronni, Natale, Prim, Baronchelli, Moser, Beccia, Visentini, Santoni e Bertoglio. A metà della salita, lunga 13 chilometri, Battaglin partiva leggero, dimenticando catarri, sinusi-, bronchiti, cadute, ginocchia dolenti, polsi gonfi e altre madonne. Era leggero, bellissimo, e molto applaudito dalla gente sua, che era tanta (Battaglin sta a Marostica, in una via che si chiama Gulz). In vetta quota 1601, Battaglin aveva 27" su Panizza, 31" Hinault, 37" su Natale, 48" Prim, 53" su Visentini, 1'30" su Beccia, 1'40" su Fuchs e Saronni, 2'07" su Santoni atteso dal burrone, 2'44" su Baronchelli (una foratura, ma bucate anche le gambe, e svuotate). Loro Dal Pian. Quanto a Moser, passava a 3'15", spappolato. Ruperez era a 3'45". Vandi a 4'01", Knudsen a 5'27". Un certo giro d'Italia non c'era più.

Battaglin non pativa la discesa, arrivava ad 1'22" Hinault Panizza e Prim raggruppatisi, teneva sulla salita ultima di 6 chilometri e mezzo. Alla fine 1'15" Moser prendeva 3'49", Saronni la cavava 1'51" sul magnifico vecchietto in maglia rosa. In classifica adesso Battaglin è terzo, a 1'25" Panizza a 17" da Hinault.

Oggi da Longarone a Cles c'è salita diversa, non gran combattimento: Tre Croci è a 100 chilometri dall'arrivo, la Mendola a 27 però è salita facile. E domani c'è lo Stelvio, che paralizza. Però c'è pure giro e bollente, può accadere di tutto, nel bene e nel male. Moser e Saronni forse verranno flagellati, Battaglin verrà inviato a miracolo — la resa di Hinault — forse più grande della stessa resurrezione di Battaglin.

Gian Paolo Ormezzano

Pecol Valzoldana. L'arrivo solitario di Giovanni Battaglin

Ordine d'arrivo

Ordine d'arrivo	
1. Battaglin, km 239 in 7 h. 2'41", alla media di km 33,840	
2. Panizza	a 1'15"
3. [illegible]	s.t.
4. Hinault	a 1'18"
5. Natale	a 1'40"
6. Saronni	a 1'51"
7. Visentini	a 1'57"
8. Beccia	a 2'08"
9. Fuchs	a 2'32"
10. Moser	a 3'49"

11. Schmutz a 3'51"; 12. Baronchelli s.t.; Bertoglio a 3'54"; 14. Loro a 3'58"; 15. Pian a 4'08"; 16. Fraccaro a 5'26"; 17. Vanotti s.t.; 18. Ceruti s.t.; 19. Sgalbazzi s.t.; 20. Barone

La classifica

La classifica	
1. [illegible]	84 ore 48'13"
2. Hinault	a 1'08"
3. Battaglin	a 1'25"
4. Prim	a 4'14"
5. Visentini	a 5'02"
6. Baronchelli	a 5'11"
7. Saronni	a 5'37"
8. Moser	a 6'04"
9. Beccia	a 6'22"
Schmutz	a 7'59"

11. Fuchs a 8'21"; 12. Ruperez a 9'04"; 13. Natale a 12'10"; 14. Pozzi a 14'44"; 15. Lasa a 18'53"; 16. Knudsen a 19'59"; 17. De a 22'07"; 18. Bernaudeau a 23'58"; 19. Sgalbazzi a 25'36"; 20. Ceruti a 25'54".

Connors e Gerulaitis primi semifinalisti

Orantes [illegible] Vilas dando forfait a Parigi

Oggi Barazzutti-Borg - Si ritira anche Solomon?

PARIGI — Si è risolto col ritiro di Manuel Orantes il «caso» che ieri l'altro aveva coinvolto il tennista spagnolo e l'argentino Guillermo Vilas, il quale, così ha raggiunto i quarti di finale degli Internazionali di Francia senza colpo ferire. Vilas, lamentando un'indisposizione, aveva ottenuto un rinvio del match con Orantes, che però, dicendosi all'oscuro del cambiamento, era presentato regolarmente in campo e aveva chiesto la vittoria a tavolino.

Secondo Orantes il rinvio era illecito: «Se Vilas voleva comportarsi sportivamente, doveva dichiarare forfait». E ieri, per ripicca, si è rifiutato di giocare con l'argentino, accusando lo stesso di favoritismi. Nei quarti Vilas dovrà vedersela con lo statunitense Solomon, il quale però ha a minacciato il ritiro, per solidarietà con Orantes.

Intanto Vitas Gerulaitis è stato il primo ad arrivare alle semifinali. Ha piegato in tre ore e il polacco Fibak in cinque set, dopo una lunga battaglia. Molto meno sofferto, subito dopo il passaggio alle semifinali dell'altro americano, Jimmy Connors, che si è sbarazzato del cileno Gildemeister in tre facili set. Oggi gioca anche Barazzutti contro Borg. **g. m.**

Singolare maschile (quarti finale): Gerulaitis (Usa) - Fibak (Polonia) 6-3, 6-7, 6-4, 3-6, 6-3; Connors (Usa) - Gildemeister (Cile) 6-4, 6-0, 6-0.

Singolare femminile (ottavi di finale): Evert (Usa) - Jordan (Usa) 6-2, 6-0; Mandlikova (Cecoslovacchia) - Madruga (Argentina) 6-2, 6-3.

Kondratieva record sui 100: 10"87

LENINGRADO — La sovietica Ludmila Kondratieva ha migliorato ieri il primato mondiale dei 100 correndo la distanza in 10"87. Il precedente record era stato stabilito dalla tedesca orientale Marlies Oelsner-Gohr a Dresda il primo luglio '77 con 10"88.

Quello della Kondratieva è il settimo record mondiale femminile battuto quest'anno: cinque portano la firma di atlete della Germania Est mentre il sesto, della sovietica Tkachenko, non verrà omologato.

A Bartali e Fenu i Premi Coni

ROMA — La giuria del 14° Concorso letterario del Coni ha assegnato il primo premio al volume «Tutto sbagliato, tutto da rifare», di Gino Bartali a cura di Pino Ricci, edizioni Mondadori) e il secondo premio al saggio-inchiesta «I piloti di Ferrari», di Michele Fenu (edizioni Sei).

Per il settore tecnico, premiati «Correre è bello», di Enrico Arcelli (Sperling & Kupfer) e «Sei competizione», di Franco e Mario Cotelli (Longanesi). Segnalazioni per «Educazione fisica nella scuola materna», di C. Beltrami e M. Mondoni; «Il training autogeno non è magia», di G. Calderaro.

Oggi altre salite

LONGARONE — CLES/VAL DI NON — P.so Tre Croci — P.so Mendola

LONGARONE - CLES VAL DI NON (18ª tappa) km 241. Iniziale in salita, parte centrale pianeggiante, salita nel finale, con discesa e breve rampa all'arrivo. Ritrovo ore 7,40 piazza Gonzaga, partenza 8,40 via Roma (Municipio), arrivo ore 15,30 circa, corso Dante. Traguardi regionali a Borca di Cadore (km 30) e a Bolzano (km 139), traguardo «Fiat Panda» a Bressanone (km 148), G.P.M. al Passo Tre Croci (km 40, m. 1805) e al Passo della Mendola (km 214, m. 1363).

TV e RADIO — Rete due e GR 1, ore 14,50 fasi finali, arrivo della tappa e servizi speciali.

Brutta avventura del francese, aggredito da un esaltato sul Duran

Uno sprint per sfuggire a un bastone

Hinault è riuscito ad evitare essere colpito - Panizza realista: «Il favorito resta lui, io spero» - Battaglin: «Se il caldo continua, attacco ancora» - Moser non si giustifica: «E' assurdo patire così una salita» - Quasi certa rinuncia al Tour

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECOL — *Berna Hinault, ciclista francese che deve vincere quest'anno il primo Giro e il suo terzo Tour, grande marpione e intanto grande esperto nell'offrire, ai tivù, banalità oleografia campagnola, era sconvolto più che stravolto, all'arrivo a Pecol. Mentre, scrutandolo con occhi italiani, qualcuno decideva che aveva patito terribilmente la tappa, dall'alto quel tribunale che è il palco della tivù, lui ci diceva:* «Uno mi ha aspettato con bastone, per colpirmi. Un vero bastone, grosso. L'ho evitato accelerando, zigzagando. E' stata una cosa molto brutta. Per il resto, tutto normale, duro ma normale. La gente non ha spinto, ognuno ha fatto la sua corsa. mi accontentavo di stare Panizza, quando però abbiamo saputo che Battaglin aveva già un minuto abbiamo aumentato il ritmo».

Panizza ha confermato, sia pure con il tocco in più a proposito del francese: «Ho avuto paura che Battaglin mi togliesse maglia e allora ce l'ho tutta. Hinault resta il favorito del Giro, spero, però questa volta ha faticato più. niente, lui è il favorito, io dovrei arrivare alla cronotappa con tre minuti e di vantaggio per sperare».

Battaglin era fra quelli che scrutavano Hinault dall'alto (il francese aveva deciso di andare a bere, prima di salire alla tivù e parlare delle donne italiane che vede nelle tappe, di come gli piacerebbe toccarle, ma niente, è sposato, è padre). detto Battaglin: «Ho pensato di meno per andare a vincere che nei giorni sco- per stare gruppo. Ho avuto questo Giro tutti i mali, a Torino avevo la bronchite, a Sorrento avevo la febbre a quaranta. Sono caduto a e a Roccaraso mi hanno at- tutti i dolori. Col caldo sono guarito, se il caldo continua attacco ancora. Sul Duran drogato gente mia. Non so niente Hinault e Panizza, io sono partito proprio dalle loro ruote e mi mai voltato indietro».

Saronni spiegato così: «Senza responsabilità classifica, io riesco a morder certe salite. vinto cinque tappe. sparpagliato le mie forze negli sprint. stesso di dato qualcosa a chi tiene per me».

Moser non si è spiegato: «Non so cosa ho dentro, anzi cosa non ho dentro. Non ritengo grande scalatore, ma patire così salita mi sembra assurdo». *Aveva sul Duran e a Pecol migliaia di tifosi, qualcuno lo ha urlato, altri presa chissà perché con Saronni. Moser sta per dire no al Tour, sta per dichiararsi corridore da gare in linea. La «svolta» da ufficiosa sta per diventare ufficiale.*

Torniamo su Hinault. Ha detto di lui Guimard, il suo d.s.: «Troppa pianura inutile, al sole, e di colpo rampa del Duran. Lui l'ha patita un po'. cosa mi dite di Moser?».

g. p. o.

COLPI DI PEDALE

Due cadute gravi

PECOL — Gabriele Landoni, varesino di Cislago, squadra Gis, si è rotto ieri il femore destro cadendo «da solo», al km 140 della Sirmione-Pecol. Ambulanza, sirena, ospedale di Feltre, allarme grave: qualcuno aveva parlato di frattura cranica. Tre ore dopo Glauco Santoni, romagnolo di Verucchio (dove abita in via Fausto Coppi) squadra Famcucine, usciva di strada scendendo il Duran, spariva in un burrone. Ospedale di Belluno, trauma cranico.

I due sono le vittime «vistose», sanguinanti di un Giro torturato dagli incidenti. Schulten, Berto, Le Guilloux, Contini, Johansson, Ruperez, Battaglin, Visentini, Bertacco, Gerosa, Vandi, Arbes, De La Pena, Bortolotto che finirà il Giro solo per vincere il Gran Premio della Montagna (ha capitalizzato i punti al Sud). L'elenco è impressionante, e non tiene conto delle cadute «piccine», degli incidenti che hanno inciso solo la carne dei corridori e non le cosiddette vicende della corsa. Dice Merckx, al Giro ieri: «Si cade di più perché si va piano, ci si distrae». Ecco perché lui andava forte: per non cadere.

Il presidente della Foca si [illegible] a Atene alle decisioni della Federazione sportiva

Ecclestone: «Il padrone della F.1 sono io»

«Continueremo a organizzare le gare per conto nostro» - «Correremo anche a Imola» - Dichiarazioni di Balestre - La Fisa conferma la posizione assunta Spagna - Clemenza per i 22 piloti che hanno partecipato al Gran Premio di Madrid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Dopo le previste «sentenze» del comitato esecutivo della Federazione Internazionale Automobilistica (che hanno confermato l'illegalità del G. P. Spagna, la fiducia e il potere autorità sportive espulso dall'esecutivo stesso che dalla Commissione per la F. 1 l'Associazione costruttori) ieri in albergo a una cinquantina di chilometri da Atene è continuato il clamoroso «bisticcio» fra la Fisa condotta dal presidente Balestre e la Foca di Bernie Ecclestone. Sono volate le parole grosse, soprattutto perché il manager inglese non ha gradito essere allontanato di forza dalla sala dove si svolgevano le riunioni.

Mentre l'esecutivo della Fisa ha preso altre importanti decisioni fra le quali quella di «perdonare» piloti e concorrenti che hanno gareggiato nella corsa-pirata del Jarama, Ecclestone ha dimostrato voler proseguire sul piano dello scontro duro e diretto, le sue dichiarazioni hanno ancora il sapore di una sfida.

Intervistato a caldo il presidente della Foca ha detto: «Non ci possono fare nulla. Noi siamo i padroni. Abbiamo i soldi, abbiamo dei contratti in mano con maggiori piste del mondo e faremo ugualmente le corse prestabilite, anche le Federazioni nazionali, la Fia e la Fisa sono contrarie».

«Le piste su cui abbiamo già concordato le corse per quest'anno, ed in alcune esse anche per gli anni venturi — *ha continuato Ecclestone* — sono compresa quella Imola. In tutto il mondo, ad eccezione di quella olandese di Zandvoort con cui non abbiamo il contratto».

E così ha proseguito: «E' inutile che stiamo qui a discutere argomenti che mi riguardano; la e Fisa sono organismi che devono soltanto guardare e salvaguardare le corse e regolare svolgimento vari Grand Prix nelle diverse formule. Come costruttori abbiamo tutto il diritto di scegliere quale sia corsa "legittima" o "fuorilegge", per dare stro benestare alla partecipazione dei piloti, pagati da noi...».

Naturalmente, il presidente della Foca ha detto qualcosa più quanto forse voleva dichiarare sulla faccenda. La dose, comunque, è stata rincarata dal consigliere e legale di Ecclestone, l'avv. Max Mosley: «Ci dispiace venire in contrasto con le Federazioni, ma non possiamo accettare l'atteggiamento di alcuni dirigenti che vorrebbero comandare patrimonio altrui. Come costruttore, credo che anche altri colleghi ci seguiranno, abbiamo già preso la decisione di organizzare le corse anche se Fia e Fisa non lo desiderano».

Ecclestone evidentemente alterato, non ha voluto replicare a Ferrari e a quanto dichiarato dall'ing. Forghieri a Madrid, ma è lasciato sfuggire: «Faccio quel che mi pare. Se ho detto che la Ferrari non ha partecipato al Gran Prix di Spagna per paura, forse l'ho detto in un momento di sdegno e niente più». «Non vedo perché dovrei fare un esame coscienza. ha detto Forghieri. tranquillo e conscio quello che sto facendo».

Questi, intanto, sono i provvedimenti e le decisioni presi dalla Fisa:

1. approvazione delle scelte della Fia;

2. comprensione per i piloti e i concorrenti costretti a porsi condizioni illegali in Spagna;

3. conferma che campionato mondiale continua in Francia il 29 giugno dove si concluderà la prima parte di sette e deplorazione dell'ostruzionismo Foca contro gli ordinamenti sportivi e la mistificazione nei confronti del pubblico e dei concorrenti;

4. riduzione del preavviso di iscrizione di vetture, garantendo condizioni particolari, e approvazione del regolamento tecnico per la F1 deciso a Rio de Janeiro.

Il presidente Balestre, al contrario di Ecclestone, pur mantenendo un atteggiamento deciso, ha adottato una tattica diplomatica: «Cercheremo di risolvere i problemi prima del G. P. Francia — *ha affermato* — non addossiamo le colpe a una persona sola. In ogni caso abbiamo pronto un dossier le 24 violazioni della Foca».

Emanuele Mavrommatis

OGGI in TV

RETE 1

Atletica — Ore 22,35-23,15 da Firenze: meeting internazionale.

Basket — Ore 23,15-23,40: Finale quadrangolare di Latina.

RETE 2

Ciclismo — Ore 14,50-17: Giro d'Italia, 18ª tappa Longarone-Cles.

Dossier segreto di Ferrari sui piani del rivale inglese

La battaglia per il dominio della Formula 1 continua, senza esclusioni colpi. L'atteggiamento contendenti si è però modificato. Mentre i costruttori seguitano a proclamare la propria indipendenza e la possibilità di lanciare un campionato mondiale fuorilegge, le autorità sportive stanno seguendo una via più diplomatica, più fine, senza tralasciare la fermezza.

Ecclestone minaccia di gareggiare anche ad Imola, in casa di Ferrari, ormai rivale dichiarato. Ma in questi proclami, malgrado i contratti stipulati con molti circuiti, dimentica — come ha invece fatto rilevare Balestre — che non tutti gli Automobile Club si comporteranno come quello spagnolo. Ci sono delle , non solo sportive, che la Foca può ignorare. Ed il rischio di vedersi bloccare una eventuale gara illegale da parte magistratura è notevole.

Le due parti avverse, comunque, sono pronte, almeno all'apparenza a lottare con molta decisione per prevalere. Sembra che (che da tempo preparava la guerra) abbia «congelato» una parte dei proventi Foca in uno speciale conto corrente, allo scopo di potersi permettere qualsiasi intervento economico, non escluso l'ingaggio di esercito di avvocati.

Anche gli altri, però, stanno a guardare. Enzo Ferrari, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe pronto un autentico esplosivo dossier segreto documentato sulle azioni, a quanto pare non sempre regolarissime, del manager inglese.

In di sviluppi, bisogna dare atto a Balestre ed alla Fisa di agire con molta cautela e precauzione. Il fatto di annunciato «comprensione» verso i piloti ed i concorrenti che hanno preso parte alla gara-farsa del lascia molte porte aperte. Nessuno punito severamente (quindi niente squalifiche, ma al massimo qualche multa) e potrà rientrare all'ovile.

Nello tempo Balestre e la Federazione hanno messo le avanti cambiando il regolamento iscrizioni per le corse di F1. Riducendo il tempo preavviso, se sarà , si potranno accettare dei concorrenti all'ultimo momento ed organizzare gare anche con la defezione di qualche team. Garantire poi condizioni particolari significa che i nuovi arrivati potranno anche partecipare alla divisione dei punti, cosa che sino a questo momento era impossibile se non si cominciava con l'inizio del campionato.

L'impressione generale, a questo punto, è che Ecclestone, prima o poi, sia costretto a miti consigli. Balestre, fra l'altro, ha dichiarato proprio ieri ad Atene che la Fisa niente in contrario a lasciare — come passato — la parte commerciale dell'organizzazione dei Grand Prix alla Foca. Saranno que le pressioni degli sponsor e le decisioni enti televisivi interessati a trasmettere le gare a definire la situazione. Per questo motivo, è molto probabile che la riunione prevista lunedì prossimo a Losanna dia già delle indicazioni precise futuro della Formula 1.

Cristiano Chiavegato

Lunedì a Losanna incontro decisivo

LOSANNA — Anche se la rottura fra l'Associazione costruttori di F1 e le autorità sportive sembra completa, stando alle dichiarazioni delle due parti in causa, in trattative per una risoluzione vertenza. Per lunedì è previsto a Losanna, dove ha la sede europea la Marlboro (il importante sponsor della), un incontro fra Ecclestone, ed commissione dei finanziatori delle maggiori scuderie. Mediatore sarà l'ex campione del mondo Jackie Stewart.

Trotto by night stasera a Vinovo

C'è il rientro di Always nella prima «notturna»

VINOVO — Iniziano stasera (ore 20,45) le notturne trotto che termineranno il 13 settembre, dopo 22 riunioni.

Sono i «4 anni» i cavalli più in vista della serata impegnati sui 1600 metri del Premio Amalfi di 8 milioni e lire. Always (G. Guzzinati) rientra da oltre tre di inattività, ma è di un'altra categoria. Se il lungo periodo riposo non ne ha completamente appannato la classe, dovrebbe emergere in un che comprende di Noè (A. Pedrazzani), Rigelina (R. Ciano), Gang (S. D'Agostino), (G. Montaldo), mecon (G. Bosco), Hadiuta (M. Lovera) e Ampelio (A. Pasolini).

altre corse indichiamo: Pr. Agropoli: Germo, Cercavo; Pr. Pisciotta: Dong Ivanor; Pr. Camerota Marina: Zeki, Ibaria; Pr. Scauri: Garou ; Pr. Ogliastro: American Graffiti, Gion; Pr. Cava dei Tirreni: Malasca, Cofsal; Pr. Sapri: Arazzo, Gosdam.

Alla Gymnasiade di Torino

Nuoto, primo titolo a Elaine Bocchini

TORINO — Buon esordio della rappresentativa italiana nella prima giornata «Gymnasiade 1980». Erano in programma due finali del nuoto nella piscina Sisport di via Giulio: la veronese Elaine Bocchini si è imposta con 4'27"04 nei 400 stile libero e il torinese Mauro Rodella si è piazzato alle spalle dell'inglese Davey, vincitore con 4'03"62 dell'analoga maschile.

Oggi le gare di nuoto si concludono: batterie (ore 10), finali (17). I più attesi sono inglesi, e italiani. Nel pomeriggio (ore 15), sotto le volte del Palazzo a Vela, comincia anche il concorso maschile di ginnastica che assegnerà in giornata i titoli assoluti individuale e a squadre.

Esclusa la lesione al menisco, il giocatore è nella lista per gli Europei

Keegan viene in Italia

I problemi riguardano i tempi di recupero - Dovrà stare a riposo tutta la settimana - Greenwood ha risolto gli ultimi due dubbi: convocati Hoddle e Birtles

LONDRA — L'Inghilterra calcistica ha dato un gran sospiro di sollievo: Keegan non dovrà essere operato al menisco e potrà probabilmente riprendere a fine settimana gli allenamenti. Il responso dei medici inglesi ha confermato in pieno la diagnosi del dottore dell'Amburgo che aveva visitato in Germania il fuoriclasse inglese: nessun danno al menisco ma soltanto uno stiramento del cordone fibroso all'interno del ginocchio destro.

Keegan è stato visitato nella serata di lunedì dal dottore della Federazione inglese, Vernon Edwards e dal fisioterapista Fred Street. Successivamente è stato visto da uno dei più noti specialisti inglesi in ortopedia. Il loro responso è stato unanime: Keegan risente di un'attività troppo intensa, ma l'infortunio è meno grave del previsto.

Non appena nella mattinata di ieri Greenwood ha appreso le rassicuranti notizie al suo arrivo all'aeroporto di Londra dopo il lungo volo da Sydney il c.t. inglese ha levato le braccia al cielo in segno di ringraziamento e si è precipitato poi al quartiere generale della sua squadra, il West Lodge Park Hotel, per diramare l'elenco definitivo dei ventidue giocatori che parteciperanno ai campionati d'Europa.

I due posti ancora disponibili sono quindi andati a Hoddle (Tottenham) ed a Birtles (Nottingham Forest). Il primo ha disputato un ultimo incontro sabato scorso a Sidney realizzando la prima delle due reti inglesi. La sua inclusione nella lista gli è stata comunicata prima della partenza dall'Australia. Birtles, che ha contribuito alla vittoria del Nottingham Forest a Madrid nella Coppa dei Campioni, ha avuto la conferma da Greenwood soltanto nel primo pomeriggio di ieri.

Quanto a Keegan sussiste però ancora qualche dubbio ch'egli possa essere pronto per la partita d'apertura con il Belgio e che sia in grado di sostenere tre impegnativi incontri nel giro di sette giorni. Nel frattempo gli è stata praticata una fasciatura gessata al ginocchio e verrà curato con gli ultrasuoni e con farmaci antinfiammatori.

L'elenco dei ventidue non contiene nessuna sorpresa. Pressoché scontate, infatti le esclusioni di Cunningham (Real Madrid), degli ex nazionali Latchford (Everton), Greenhoff (Leeds), Reeves (Manchester City), Devonshire (West Ham), nonché dei giocatori dell'Arsenal Rix, Talbot e Sunderland.

La comitiva, composta da ventidue giocatori e da quattordici accompagnatori ufficiali, lascerà Londra martedì mattina e fisserà in Italia il suo quartier generale all'albergo Hasta di [illegible] che è considerato di buon auspicio avendo già ospitato l'Arsenal prima dell'incontro con la Juventus.

Carlo Ricono

● Tavola e Brio convalescenti: il centrocampista, operato ieri mattina al Cto, è stato asportato un menisco del ginocchio sinistro. L'esito dell'intervento è stato definito dai sanitari molto soddisfacente. Brio, ingessato lunedì, comincerà nei prossimi giorni gli esercizi di rieducazione del ginocchio infortunato; potrà riprendere l'attività ad ottobre.

Prima di Italia-Spagna

Franchi a Pollone dagli azzurri

FIRENZE — Il presidente della Figc e dell'Uefa Artemio Franchi ha pressoché completato il periodo di convalescenza dopo la malattia che l'ha colpito settimane addietro e sta riprendendo la normale attività.

Franchi sarà a Roma nei giorni immediatamente precedenti all'inizio del Campionato europeo di calcio (11 giugno - 22 giugno) per procedere, fra l'altro, alle riunioni pertinenti alla sua carica di presidente dell'Uefa.

A fine settimana o nella prossima [illegible], comunque prima dell'esordio dell'Italia all'europeo a San Siro con la Spagna (giovedì 12 giugno), il presidente federale si incontrerà a Pollone con i calciatori azzurri e con Bearzot.

Questi giocatori pronti per il via

E' scaduto ieri il termine per la presentazione dell'elenco dei 22 giocatori utilizzabili nelle prime partite del campionato d'Europa. Via via ogni federazione ha adempiuto alla formalità. Ecco i primi elenchi:

Belgio

(c.t. Guy Thijs)

PORTIERI: Custer, Pfaff, Preud'homme.
DIFENSORI: Gerets, L. Millecamps, Meeuws, Renquin, M. Martens, Plessers.
CENTROCAMPISTI: Cools, Van Moer, Van der Eycken, Vercheyen, M. Millecamps, Mommens, Heyligen.
ATTACCANTI: Van der Elst, Vandenbergh, Ceulemans, Dardenne, Wellens, R. Martens.

Spagna

(c.t. Kubala)

PORTIERI: Arconada, Urruticoechea, Artola.
DIFENSORI: Miguel, Olmo, Gordillo, Cundi, Alesanco.
CENTROCAMPISTI: Tendillo, Uria, Asensi, Cardeñosa, Zamora, Diego, Del Bosque.
ATTACCANTI: Carrasco, Juanito, Dani, Satrustegui, Santillana, Quini.

Cecoslovacchia

(c.t. Josef Venglos)

PORTIERI: Netolicka, Seman e Keketi.
DIFENSORI: Barmos, Ondrus, Jurkemik, Vojacek, Goeg, Fiala.
CENTROCAMPISTI: Kozak, Stambacher, Panenka, Berger, Pollak.
ATTACCANTI: Vizek, Masny, Nehoda, Gadjecky e Licka.

Gli altri tre giocatori, che completando la rosa ufficiale dei 22 convocati, hanno partecipato agli allenamenti in alta montagna, rimarranno a casa come riserve o saranno chiamati in Italia solo se necessario. Si tratta di Deblas, Nemec e Kotl.

Inghilterra

(c.t. Ron Greenwood)

PORTIERI: Clemence, Shilton, Corrigan.
DIFENSORI: Neal, Anderson, Mills, Thompson, Watson, Hughes, Cherry, Sansom.
CENTROCAMPISTI: Wilkins, Brooking, Coppel, Kennedy, Keegan, McDermott, Hoddle.
ATTACCANTI: Johnson, Mariner, Birtles.

Chi è e come gioca il giovane libero del Feyenoord quasi acquistato dal Torino

Van De Korput, gli olandesi dicono che è l'erede di Krol

Rotterdam. Michel Van de Korput del Feyenoord (a sinistra) a duello con l'altro nazionale, Kees Kist, centravanti dell'AZ '67. Anche Kist è seguito da alcune società italiane (Telefoto)

Michel Van De Korput, che quasi certamente sarà lo straniero del Torino, è nato a Wagenberg, in Olanda, il 18 settembre 1956. Gioca nel Feyenoord, viene considerato l'erede del grande Rudy Krol. I tecnici olandesi sprecano begli aggettivi descrivendolo come un difensore moderno, abile nel doppio ruolo di libero e stopper, forte nel gioco alto, buon marcatore. Nel Feyenoord cambia sovente maglia, alternandosi nelle diverse posizioni difensive, in nazionale si muove prevalentemente come stopper lasciando a Krol il compito delle sortite in avanti.

Van De Korput vanta tre presenze nella nazionale olandese. Ha esordito il 29 settembre 1979 a Rotterdam nell'amichevole disputata contro il Belgio. Vinsero i padroni di casa per 1-0 e Van De Korput giocò soltanto nella ripresa facendo comunque bella impressione.

Il 21 novembre dello stesso anno, Jan Zwartkruis, direttore tecnico dell'Olanda, gli diede fiducia mandandolo in campo per l'intera partita a Lipsia, dove la squadra arancione si giocava la qualificazione agli Europei davanti alla Germania Est. Un incontro drammatico, vinto dall'Olanda per 3-2. Van De Korput marcò Streich, centravanti bravissimo, e gli permise di segnare soltanto su rigore.

La terza presenza fu contro la Spagna, a Vigo, il 23 gennaio scorso. Terreno pesantissimo per la pioggia, capricci dell'impianto di illuminazione, successo della Spagna per 1-0. Van De Korput, quella volta, giocò su Santillana e gli lasciò pochi palloni.

Atletico e prestante, baffi leggeri su un volto da duro, il giovane difensore olandese tocca con entrambi i piedi e ama il ruolo di libero che avanza: la lezione di Krol. Assente a Parigi contro la Francia (0-0) nella più recente partita di preparazione agli Europei, Van De Korput si trova attualmente con la squadra in Austria, a Villach, dove domani è in programma un'amichevole con la formazione locale. Sabato, infine, l'Olanda sarà ad Udine nell'ultimo collaudo prima del grande avvio: un'occasione d'oro per il Torino che ha la possibilità di vedere il giocatore e (perché no?) concludere la trattativa.

c. co.

La Disciplinare aspetterà l'ultima giornata prima di decidere le sentenze

Il processo di B non «disturberà» il campionato

D'Alessio: «Per le partite sospette di A c'è stata fretta, ma si voleva chiudere prima del procedimento penale»

MILANO — Soltanto martedì prossimo o al massimo mercoledì il tribunale del calcio emetterà le sentenze riguardanti società e giocatori di Serie B chiamati in causa per illecito sportivo. La commissione disciplinare [illegible] gliendo le richieste di un difensore ma principalmente dell'ufficio inchieste ha accettato di svolgere soltanto la parte dibattimentale del procedimento rinviando a lunedì prossimo sia le richieste del pubblico ministero che le arringhe dei difensori.

«Questo — come ha precisato il presidente della disciplinare D'Alessio al termine della prima parte dei lavori — *per non creare una turbativa sull'ultima giornata del campionato. Anche le semplici richieste da parte del pubblico ministero potrebbero avere riflessi sull'andamento delle gare per cui abbiamo ritenuto opportuno fare svolgere la fase dibattimentale rinviando il resto a lunedì. Probabilmente avverrà lo stesso procedimento anche per Taranto-Palermo e Genoa-Palermo*».

Dopo cinque ore di processo dunque il tribunale calcistico ha lasciato tutti in libertà: esaurita la parte dedicata all'ascolto [illegible] incriminati di Lecce-Pistoiese e Vicenza-Lecce nonché i due presidenti chiamati in causa (Jurlando e Melani) la disciplinare ha dato appuntamento a domani quando toccherà appunto ad altre tre società e a otto tesserati.

Come mai questo cambiamento d'impostazione da parte della disciplinare quando richieste quasi analoghe per le gare della A erano state respinte? Perché chiamare in causa alcune società quando il torneo di B era ancora in corso? «*Mi addosso il mio carico di colpa* — ha risposto in proposito D'Alessio — *considerato che sono stato io a fissare le date dei procedimenti ma esisteva una necessità ben precisa, quella cioè di concludere il processo sportivo prima che iniziasse quello penale*».

In realtà le eccezioni e le istanze avanzate dal collegio dei difensori sono state respinte al pari di quelle presentate da altri avvocati prima di Milan-Lazio; l'unica accolta è quella di Pellegrino (Lecce) che chiedeva il rinvio alla prossima settimana della pubblicazione delle sentenze. A questa istanza si è associato l'ufficio inchieste tramite il suo maggiore rappresentante Marin Carabba (Ovale e Mangiacasale, gli altri componenti del settore, mentre D'Alessio alla disciplinare ha a fianco Lena e Mosaltieri). Anzi Marin Carabba ha aggiunto: «*Dobbiamo rimandare alla prossima settimana non soltanto le sentenze ma anche le nostre richieste e le arringhe di modo che il campionato non possa avvertire alcuna conseguenza*».

La vicenda processuale come è noto, si impernia attorno alla partita Lecce-Pistoiese conclusasi in parità. Secondo i due [illegible]tori Cruciani e Trinca che non si sono presentati (Trinca afferma che la Federcalcio non gli ha ancora rimborsato il precedente viaggio un milione fra aereo, posti albergo e champagne). Merlo (Lecce) e Borgo (Pistoiese) avrebbero accettato due assegni di 30 milioni per combinare il «pareggio». Poi dopo che Cruciani non aveva potuto scommettere sull'esito dell'incontro presso i bookmakers gli assegni sarebbero stati restituiti: Borgo l'avrebbe fatto nel suo ristorante, nei pressi di Pistoia, versandolo nelle mani di Cruciani senior; Merlo tramite la sorella del collega Lo Russo a Roma.

Merlo sarebbe stato contattato dal Cruciani prima di Vicenza-Lecce e di Lecce-Pistoiese. Tutti gli imputati naturalmente hanno negato le accuse. Merlo ha dichiarato: «*A Vicenza parlai col Cruciani ma non accettai il suo "tipo" di discorso; a Lecce venne nella mia camera ma lo sbattei fuori. Pensavo inizialmente che fosse uno scherzo; poi successivamente ebbi paura. Ho visto il Cruciani soltanto due volte; ho sbagliato a non denunciarlo. E' stato il mio unico errore in 15 anni di carriera, l'ho ammesso, sono pronto a pagare*». Lo Russo, che ha due sorelle una residente a Bari, ha respinto ogni partecipazione alla vicenda: «*Stavo dormendo in camera* — ha confermato alla disciplinare — *e quando mi svegliai vidi Merlo che mandava fuori qualcuno*».

Di Chiara (Lecce) sarebbe stato il contatto fra Cruciani e Borgo fornendo al primo il telefono del toscano: «*E' vero che ho giocato con Borgo per tre anni nella Pistoiese e prima ancora nei ragazzi della Lazio ma quando mi ero trasferito a Lecce non avevo affatto il suo numero di telefono*».

Borgo, portamento distinto, una laurea che tarda a venire, ha ribadito la sua estraneità alla vicenda: «*Non ho mai visto né Trinca né Cruciani, non riesco a capire perché mi abbiano tirato in ballo. Per fortuna esistono due testi molto attendibili: proprio la deposizione del portiere dell'hotel Presidente di Lecce e del segretario, Santo Ingrosso e Armando D'Aurelio hanno suffragato la linea difensiva*».

Giorgio Gandolfi

Rivera: "Si parli degli Europei"

MILANO — La comitiva del Milan, reduce dal viaggio in Australia è rientrata a Milano dopo una tappa a Roma. All'aeroporto di Fiumicino i rossoneri si sono fermati un paio d'ore, ma nonostante le insistenze dei giornalisti nessuno aveva voglia di parlare. C'era anche il vicepresidente Gianni Rivera, che peraltro non ha voluto esprimere un giudizio sullo scottante argomento di attualità, la retrocessione del Milan in serie B, decisa dalla commissione giudicante.

Rivera ha detto soltanto: «Aspettiamo il verdetto della Commissione d'Appello, ma questo è un problema a cui si interessano i nostri avvocati. Forse sarebbe il momento di parlare un po' di calcio giocato. Presto inizierà il campionato d'Europa. Perché non discutiamo di questo?».

Più loquace l'allenatore Giacomini. Ha ricordato le varie partite della tournée australiana, ha aggiunto che è stata un'esperienza divertente, ma ha anche precisato che le squadre incontrate erano tecnicamente piuttosto scarse.

Nella trasferta, Giacomini ha provato alcuni giocatori avuti in prestito: Beruatto, Menichini, Ranieri, Nicolini, Ulivieri e Zanini. Erano esperimenti in vista di accordi possibili o soltanto necessità per completare i quadri? Giacomini ha risposto: «Abbiamo visto qualche elemento interessante».

Altro interrogatorio per Corti e Esposti

ROMA — Il sostituto procuratore Roselli, il magistrale che conduce l'inchiesta sulle partite di calcio truccate, si è recato ieri nel carcere di Regina Coeli per interrogare due degli imputati, Fabrizio Corti e Nando Esposti, assistiti dai rispettivi difensori.

Il magistrato ha convocato anche, come testimoni, Trinca, Bartolucci e Cruciani per un confronto, e il difensore di Trinca, avv. Lorenzotti. Il dr. Roselli ha anche raccolto le testimonianze di due giornalisti.

Pistoiese, festa per la promozione (ma c'è anche un po' di timore)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISTOIA — *Due parole con Marcello Melani, presidente-manager della Pistoiese, prima della partenza per Milano per il processo davanti alla commissione disciplinare. Oggetto il presunto illecito per accordi intercorsi con Merlo, Borgo e Cruciani prima di Lecce-Pistoiese. A Pistoia regna ottimismo. Dice Melani:* «La città è piccola, la società è a conduzione familiare. Se fosse accaduto qualcosa lo avremmo saputo noi per primi». *E' tranquillo. Ma un processo riserva dei rischi, ed anche per questo si attende con ansia la sentenza. Non si sa mai.*

Le feste per la promozione sono ormai dimenticate. Melani è sorridente. Per 25 anni ha vissuto a Torino commerciando in olio combustibile. Tornato a Pistoia ha impiantato un'azienda agricola modello. Ha conservato nel cuore il Torino Calcio: «Sono ancora azionista della società. Ma ora devo pensare alla Pistoiese».

La domanda è d'obbligo: come è nata la Pistoiese del miracolo? Melani non ha dubbi: «L'importante è la gestione manageriale. Uno non può fare il presidente soltanto la domenica. Bisogna esserlo tutti i giorni. Io sono un presidente professionista».

Marcello Melani raggiunse il comando della società toscana rilevando il pacchetto azionario di maggioranza per 50 milioni appena. Ora è il proprietario quasi assoluto. Vanta una gestione meravigliosa. «Chiudiamo la stagione con un leggero attivo. Non abbiamo debiti e possiamo cercare il potenziamento della squadra con assoluta tranquillità». *Al passivo rimane soltanto il mutuo federale che per la Pistoiese è di 1700 milioni con rimborso decennale.*

Melani aveva assunto la presidenza sei anni fa promettendo la serie A entro cinque anni. Ha sbagliato di un solo anno. Ma l'ascesa ha del miracoloso: dalla D alla A in sei stagioni.

Nel momento della gloria sarebbe facile lasciarsi trascinare dall'euforia, ma il presidente Melani, il segretario generale Miuro e l'allenatore Riccomini ragionano ancora con tranquillità e cercano di preparare una squadra che «possa dare spettacolo anche in serie A». La base del successo sta nell'esperienza dei vecchi unita al dinamismo di qualche giovane. Attualmente la Pistoiese ha una squadra che conta un'età media sui 30 anni. Vieri ne ha 41, Frustalupi 38, Rognoni 34, Lippi e Lappi 32, Borgo 31. Ma sono proprio loro gli artefici del miracolo. Loro sotto la guida dell'esperto Riccomini che ha già portato in serie A la Ternana e l'Ascoli.

Riccomini parla della squadra: «Non abbiamo grandi giocatori, se escludiamo il portiere Moscatelli». *Riccomini precisa:* «Non possiamo fare gran gioco, ma sappiamo amministrare con intelligenza i nostri limiti». *Ed ora? Riccomini ha le sue ricette:* «Dovremo continuare la girandola di compravendita per sopravvivere».

Giulio Accatino

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarotti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
(c) 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sei liste a confronto l'8 giugno per il rinnovo della Giunta

Il mercato ortofrutticolo al centro del dibattito a Castelnuovo Scrivia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELNUOVO SCRIVIA — Sparisce dalla scena politico-amministrativa di Castelnuovo Scrivia il msi-dn [illegible] arriva [illegible] lista civica, il «Raggruppamento popolare indipendente». «*Vogliamo* — dice Piero Zacchetti, uno dei candidati — *sbloccare la situazione amministrativa, proponendo una maggioranza più funzionale ed il ricorso a commissioni popolari, formate da un assessore e da semplici cittadini. Cerchiamo di ottenere almeno un seggio, meglio se due*». In realtà molti dei candidati provengono da precedenti esperienze [illegible] iscritti o simpatizzanti in altri partiti (specie dc e pli).

Nel giugno '75 erano state presentate sei liste: pci (con 9 consiglieri eletti); [illegible] (6); psi (2); psdi (2); pli (1) e msi-dn (nessuno). Tornano le prime cinque per il voto di domenica, non più presente il msi-dn c'è la lista civica. La Giunta uscente era sostenuta da dc, psi, psdi e pli: sindaco il socialista Giuseppe Curone, vice il dc Lelio Sottotetti.

«*Un'amministrazione che, malgrado qualche piccola crisi, ha dato risultati altamente positivi* — dice Oreste Mandirola, liberale e assessore all'agricoltura —. *Siamo pronti, dopo le elezioni, a riprendere la collaborazione a quattro*». Il programma del pli si basa su tre punti: un mercato ortofrutticolo intercomunale; un centro sportivo, possibilmente in consorzio con altri comuni (Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Alzano); la ristrutturazione del palazzo comunale e la rivalutazione dei valori storici esistenti in paese.

Anche il sindaco uscente Giuseppe Curone ritiene valida la passata collaborazione. [illegible] futuro però non si sbilancia, in attesa dell'esito della consultazione. Nel programma del psi troviamo ancora il mercato ortofrutticolo, con l'adesione al Consorzio degli otto Comuni della bassa Valle Scrivia interessati all'opera. «*Vorremmo poi* — dice Curone — *realizzare una casa per anziani; istituire un impianto di depurazione dell'acqua, troppo calcarea; portare a termine il piano regolatore; sistemare le strade interne e il rio Calcetto*».

Nel programma della dc — dice Lelio Sottotetti — oltre che al problema del mercato c'è anche quello delle aree per favorire l'artigianato; i lavori pubblici, come la sistemazione [illegible] strade e [illegible] palazzo civico, con uffici in cui gli assessori «*dovranno impegnarsi a ricevere la popolazione*». «*Infine* — dice Sottotetti — *vogliamo salvare il nostro patrimonio artistico*».

Soddisfatto («*abbiamo realizzato il [illegible] per cento di quanto avevamo promesso*») il socialdemocratico Carmine Parente, assessore alle Finanze. «*Per il futuro primo punto per noi è una saggia ed oculata amministrazione del denaro pubblico; poi ci opporremo a qualsiasi impianto industriale inquinante nella zona, per difendere la nostra stupenda agricoltura. No deciso ad una centrale nucleare, di cui si è parlato*». Altri punti: edilizia popolare; impianti sportivi.

In una con indipendenti, pci e pri, nell'altra [illegible] dc e psdi

Candidati del psi a Predosa presenti nelle due liste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PREDOSA — *Conquistata la maggioranza — dodici consiglieri su 15 in Consiglio comunale — la lista unitaria popolare si ripresenta, più che mai decisa a riconfermare il successo, alla consultazione dell'8-9 giugno. Nel '75 i candidati erano indipendenti, comunisti e socialisti; oggi si sono aggiunti i repubblicani. A contrastare il possibile successo del sindaco architetto Hilde Ghio, indipendente, e dei suoi collaboratori, è la lista n. 2: dc, psdi, psi (si è formata in paese la sezione del psi che non ha invitato i socialisti candidati con l'altra lista ed ha deciso di entrare in quella n. 2) e pidi. Dc-indipendenti e psdi nel '75 avevano ottenuto tre consiglieri.*

«*L'esperienza positiva degli ultimi cinque anni* — dice il sindaco Hilde Ghio — *e quanto realizzato per Predosa sono validi motivi per continuare a dare il contributo al progresso del nostro paese e della sua gente; attendiamo con fiducia il giudizio degli elettori*». *Hilde Ghio ricorda le realizzazioni (lavori pubblici, agricoltura e territorio, cultura, [illegible] età, sport) «garanzia più visibile di un futuro [illegible] progresso». L'agricoltura, l'ecologia e l'ambiente, il progetto anziani, la medicina, scuola-cultura-sport, lavori pubblici e urbanistica sono i punti del programma per il futuro.*

«Non possiamo dire — *afferma il geom. Traverso, segretario della sezione del psi* — che la passata amministrazione non abbia operato, forse ha fatto sin troppo ma su alcuni punti [illegible] la vediamo diversamente. Diciamo, [illegible] esempio, che sono stati trascurati i lavori pubblici per l'assistenza ed il discorso sociale, come non basta fare gli impianti sportivi, occorre coinvolgere la gente, affinché li usi. Hanno parlato tanto di democrazia, nella sostanza [illegible] sono stati poco».

I candidati — Lista n. 1: *Marco Barlando, Andrea Ezio Canepa, Carlo Farmica, Alberto Gandini, Francesco Gandini, Hilde Ghio, Pierino Laguzzi, Mario Lanzavecchia, Franco Nicoli, Gino Pastorini, Elio Pellera e Michele Scagliola*. Lista n. 2: *Pietro Buffa, Filippo Carlevaro, Alberto Geravenia, Guido Pastorini, Carlo Tagliafico, Angelo Tarlariol, Mario Tracco, Giovanni Arcella, Antonio Olivia, Pietro Sturla, Giovanni Pietro Gandini e Giovanni Bruno Terragni*. f. m.

Manifesti storici della "Scala"

ALESSANDRIA — Alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale si è inaugurata — e resterà aperta fino al 15 giugno — un'originale mostra dei manifesti storici (sono complessivamente 41) del teatro «La Scala» il cui [illegible] ha collaborato, con il Comune di Alessandria, all'allestimento della rassegna.

Il direttore del museo milanese, maestro Giampiero Tintori l'illustrerà questa sera, alle 21, prima di dare inizio ad un [illegible] lirico vocale diretto dal maestro Gian [illegible] Bottino presentato dalla «Schola Cantorum G.Bottino» [illegible] Alessandria istituita di recente.

Verranno presentati brani di composizione di autori italo-stranieri, solisti, il soprano Laura Pongiboy il tenore Carlo Ermirio il baritono Pietro Francia il basso Mauro Alevj. Lo spettacolo è a ingresso libero. (a. c.)

L'inchiesta sull'attività della raffineria Maura di Coniolo

Mametro interrogato ieri in carcere respinge le accuse di contrabbando

CASALE — *Secondo Mametro, 63 anni, l'industriale casalese arrestato lunedì su mandato di cattura del giudice istruttore torinese Griffey, è stato interrogato ieri mattina [illegible] magistrato. L'accusa contestata al petroliere, amministratore unico della raffineria «Maura» di Coniolo Monferrato è di [illegible] contrabbando di gasolio.*

Secondo [illegible] avrebbe in pratica venduto prodotti petroliferi evadendo le imposte. Le cisterne colme di gasolio sarebbero uscite dalla raffineria senza i regolari documenti di accompagnamento. Il contrabbando, secondo l'accusa, sarebbe avvenuto nel 1975.

L'interrogatorio [illegible] ieri, presente il difensore dell'industriale, avvocato Tardy di Torino, è avvenuto nel carcere di Casale e si è protratto per oltre [illegible]. Su quello che ha detto per scagionarsi il noto industriale casalese non si sa nulla. Il riserbo del magistrato è strettissimo. Sembra comunque che il petroliere abbia respinto ogni accusa. Sarebbe apparso anzi tranquillo e sicuro di sé.

Sull'ammontare [illegible] contrabbando non si sa nulla: smentita la voce che parlava [illegible] tre miliardi e negata decisamente anche la notizia su un presunto nuovo arresto di un ufficiale della Finanza a Torino.

Secondo Mametro non è comunque nuovo a vicende giudiziarie. Accusato di aver iniziato abusivamente lavori di ampliamento [illegible] raffineria di Coniolo per aumentare la produzione da 350 mila tonnellate annue ad un milione, pur senza la prescritta licenza edilizia del sindaco, Giuseppe Leporati, fu condannato, il 5 luglio 1976, dal pretore di Casale a dieci giorni di arresto e centomila lire di multa con i benefici della sospensione condizionale della pena. In appello il tribunale di Casale lo assolse, ma il pubblico ministero di quel processo impugnò la sentenza. La Corte di Cassazione, il 28 febbraio 1978, annullò il giudizio di secondo grado trasmettendo gli atti al tribunale di Alessandria. Quest'ultimo riconfermò la condanna del pretore.

Il petroliere, in possesso di un'autorizzazione del ministero competente ad ampliare gli impianti, sostenne che era stato costretto ad eseguire con urgenza i lavori di ampliamento per evitare che scadessero i termini fissati dal ministero.

Sorsero allora polemiche sull'inquinamento che un tale potenziamento degli impianti avrebbe provocato. Il petroliere dichiarò allora che era costretto a licenziare buona parte del personale destinando la raffineria a semplice magazzino di prodotti petroliferi: l'esigua quantità di petrolio lavorato non sarebbe stato infatti remunerativo.

Oggi la «Maura» è in amministrazione controllata, affidata all'avvocato Francesco Boverio di Casale che, con una decina di operai, mantiene [illegible] in efficienza gli impianti. Si parla di un'azienda statunitense che sarebbe interessata all'acquisto della raffineria.

Nella vicenda si inserisce un avvenimento familiare: sabato l'unica figlia del petroliere — Maurizia, conosciuta come Maura — sposerà l'impiegato Flavio Arlenghi, di Casale. m. v.

Voghera — Il tribunale di Voghera ha condannato a quattro mesi di reclusione Angelo Renato, 48 anni, detenuto nel carcere giudiziario vogherese, accusato di minacce ed oltraggio [illegible] guardie carcerarie Antonio Vignone.

Trovata morta la donna scomparsa

VIGNOLE [illegible] — E' stato ritrovato a Rigoroso, dopo cinque giorni di ricerca, il corpo senza vita della casalinga Giovanna Bovone, di [illegible] anni, abitante a Vignole Borbera, in viale Torino 4/8. La donna si era allontanata [illegible] giovedì scorso in preda [illegible] una crisi depressiva, lasciando ai familiari un biglietto in cui esprimeva la volontà di uccidersi.

Giunta dopo Arquata Scrivia in frazione Rigoroso, ha abbandonato l'auto inoltrandosi in un bosco, dove ha attuato la sua decisione ingerendo un flacone di tranquillanti e recidendosi le vene dei polsi. La scoperta del cadavere è stata fatta da una parente che ha notato l'auto abbandonata sul ciglio della strada.

L'esame medico legale ha stabilito che il momento della morte risale alla sera di giovedì. w. gl.

Tra Morano sul Po e Pontestura

«Riserva» di pesca avvelenata da cloro

CASALE — Nella notte sul martedì alcuni sconosciuti hanno immesso un notevole quantitativo di cloro nelle acque della riserva di pesca della tenuta agricola Pobieto che è situata tra Morano e Pontestura, provocando la distruzione di diversi quintali di pesce di qualità pregiate, tra le quali principalmente lucci, branzini, carpe e tinche.

E' stato così distrutto in poche ore il lavoro appassionato di parecchi anni con un danno materiale consistente.

Ora sulla «lanca» si vedono migliaia di pesci galleggiare a fior d'acqua. Non si riesce ad intuire quali siano i motivi che hanno spinto i vandali a causare la distruzione del patrimonio ittico della riserva che rende ancora più precaria la situazione delle acque nella zona casalese.

Da notare che Pobieto, di proprietà dei fratelli Balocco, è una vera oasi, quasi un piccolo paradiso naturale, conservato con passione, competenza e zelo che presuppongono tra l'altro un notevole impegno di mezzi e di lavoro.

Oltre alla riserva di pesca interamente distrutta, a Pobieto vi è anche quella di caccia dove, oltre alla normale selvaggina vivono volpi, gatti selvatici, scoiattoli ed animali di altre specie. L'atto vandalico è stato denunciato ai carabinieri che hanno prontamente iniziato le indagini del caso. m. v.

L'Autotrafori sarà completata

CASALE — Il ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Compagna, [illegible] un'intervista ha affermato che l'autostrada dei Trafori (Genova-Voltri), bloccata poco a Nord di Stroppiana sarà completata fino a Gravellona Toce come è previsto nel progetto originario. La prosecuzione sino al Sempione sarà rappresentata probabilmente da una superstrada che percorrerà l'intera Valle d'Ossola. (m. v.)

Franco Marchiaro

Bloccato a Spinetta Marengo con denaro proveniente da un riscatto

Bandito evaso dall'ospedale di Cuneo arrestato in casa di un alessandrino

ALESSANDRIA — Un giovane già detenuto al supercarcere di Cuneo per rapina, sfruttamento della prostituzione ed altri reati, definito un «grosso pregiudicato», il quale il 2 maggio scorso era fuggito con un compagno, subito bloccato, dall'ospedaletto Villa S. Croce di Cuneo, ove si era fatto ricoverare in osservazione, sembra per turbe neuropsichiatriche, è stato [illegible] dalla polizia di Alessandria. E' Walter Senatore, 25 anni, di origine meridionale: [illegible] in casa di Giuseppe Galliano, 29 anni, Spinetta Marengo, sobborgo alessandrino, strada Statale n. 10, che è stato fermato per favoreggiamento personale (il procuratore della Repubblica dottor Parola ha per il momento convalidato il provvedimento della polizia).

Walter Senatore, al momento dell'arresto, ha detto di chiamarsi Ciro Cimino, 26 anni, Milano; in effetti era in possesso di due documenti — falsi ovviamente — intestati a questo nome. Si tratterebbe di documenti rubati in bianco, con altri, da uffici pubblici della [illegible] di Brescia e in un'altra località [illegible] Sud Italia.

Gli inquirenti, però, avevano la quasi totale certezza che si trattasse dell'evaso [illegible] supercarcere di Cuneo ed in effetti, dopo molte ore di interrogatorio da parte anche del magistrato, il giovane ha poi confessato la [illegible] identità.

A Spinetta Marengo, da quanto risulta, era arrivato alla guida di un'auto targata Milano ed intestata al falso nome di Ciro Cimino. L'auto è stata ora sequestrata.

A Quando il Senatore è stato sorpreso nella [illegible] dell'ospitale spinettese aveva

Walter Senatore

con sé una forte somma in denaro, tutta in banconote da 50 e 100 [illegible] lire: sembra — ma le indagini sono per il momento coperte dal massimo riserbo — che almeno una di queste banconote provenga [illegible] riscatto pagato per la liberazione di un veneziano sequestrato tempo fa, Diego Rossi.

Le indagini sono ora volte ad accertare come [illegible] vissuto il Senatore dopo la fuga e se si è reso responsabile di altri reati. Il giovane, dopo aver segato le sbarre della finestra della camera d'ospedale [illegible] era degente e [illegible] vengono ricoverati i detenuti [illegible] supercarcere, si era calato [illegible] strada, in pieno giorno con un altro detenuto. Entrambi indossavano il pigiama [illegible] sendo simile alle tute da ginnastica e poiché il nosocomio è a pochi passi [illegible] stadio, i due erano stati scambiati per atleti in allenamento. A nuoto avevano attraversato il fiume Stura, a piedi si erano diretti a Fossano, in treno [illegible] no partiti per Torino [illegible] a Villastellone si erano imbattuti nei carabinieri. Il complice era [illegible] arrestato, Senatore era fuggito. e. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Erotismo [illegible] sesso.
Ambra: Sexy hotel, servizio in camera.
Comunale: L'incredibile Hulk.
Corso: All'ultimo secondo
Cristallo: La moglie supersexy.
Galleria: La supplente va in città.
Moderno: Alfredo, Alfredo

ACQUI TERME

Ariston: Toro e Vergine: [illegible] ravvicinati.
Cristallo: 1941 allarme a Hollywood
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Pari e dispari.
Nuovo: riposo.
Politeama: California 436.
Vittoria: La banda del trucido.

GAVI LIGURE

Il Forte: Donna è meraviglia.

NOVI LIGURE

Cristallo: [illegible] porno cuginetto.
[illegible]: Oltre le grandi montagne.
Italia: Piccola storia d'amore.
Moderno: Chiedo asilo.

OVADA

Lux: Porno lemon.
Moderno: Butch Cassidy.
Torrielli: La mondana nuda.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: riposo.
Lux: Sono timido ma lei mi cura.

ORTONA

Moderno: Le porno sorelle.
Sociale: Blue erotic movie.
Verdi: California 436

VALENZA PO

Nuova Italia: Il dormiglione.
Teatro: Toro e Vergine incontri ravvicinati.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: 48 gradi all'ombra di un lenzuolo.
Galvani: Assassinio [illegible] commissione.
Roma: riposo.
Sociale: Gli implacabili [illegible] karatè.

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, via Vochieri; notturna: Castoldi, via Dante.
Acqui: Bollente, [illegible] Bagni
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Francara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, [illegible] Don Orione.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Moroni, piazza V. Emanuele

MUSEO DI [illegible]

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031; FF. SS., tel. 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle [illegible] e dalle [illegible].

BIBLIOTECA

[illegible] alle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

DIURNI: Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, lungotanaro Solferino; IP, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio, Total, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnigas, strada per Valle San Bartolomeo; Agip, via Brigata Ravenna; Agip, via G. Bruno; IP, Casermette.

TV PRIVATE

STP CASALE

[illegible] 20 Il santo; 22 I sogni nel cassetto.

Temperatura [illegible] Alessandria

massima	25
minima	12

Umidità media 28%. Temperatura il 3 giugno dell'anno scorso: 26; 21. Il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 20,30.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (25; 12); Casale Monferrato (25; 12); Novi Ligure (22; 14); Ovada (23; 16); Tortona (19; 13); Valenza (24; 13).

Le «confessioni» del sindaco in un libro

ALESSANDRIA — «Lettere, articoli, discorsi di un sindaco di provincia»: così si intitola un volume che Francesco Barrera, da poco più di un anno sindaco della città, ha dato alle stampe (editore l'alessandrino Ugo Boccassi) per descrivere la sua esperienza a capo di un Comune, per spiegare quali sono i compiti che ogni giorno si devono affrontare.

Contatti con il pubblico, firme di svariati documenti — circa 12 mila in un anno su delibere di Giunta e di Consiglio Comunale —, presenza a manifestazioni di vario genere, partecipazione ai più importanti appuntamenti politico-amministrativi.

Il volume è stato presentato in sala Giunta; con Barrera — 45 anni, giornalista pubblicista, consigliere comunale e assessore dal 1970 — erano l'on. Felice Borgoglio, [illegible] predecessore, il vice sindaco Aldo Brina; assessori, esponenti sindacali ed amministratori; riporta la documentazione relativa ad un [illegible] di attività. (a. c.)

Pubblicate le «autotassazioni» per il 1977

Novi: il primo [illegible] è [illegible] Sergio Valditerra

NOVI LIGURE — L'impresario Sergio Valditerra appaltatore per conto delle Ferrovie dello Stato è ancora il maggior contribuente novese secondo le autotassazioni del 1977 per l'imposta reddito persone fisiche (Irpef). Ha dichiarato un reddito di 111 milioni [illegible] mila lire, notevolmente inferiore rispetto al 1976 che era stato di 209.480.000 lire.

Lo seguono il notaio Riccardo Gandini con 74 milioni 450 mila (nel '76, 55.524.000); Anna Maria Carnotti Percivale, torrefazione caffè, 64 milioni 317 mila (56.891.000); Sergio Malaverno, [illegible] milioni 22 mila; il notaio Carlo Chiapuzzo, 50 milioni 857 mila (47.[illegible]); l'impresario ed appaltatore Angelo Tavella, 41 [illegible] 788 mila (31.614.000); l'impresario geom. Agostino Podestà, 44 milioni 05 mila (21 milioni 9 mila); l'industriale Lodovico Merenda, 43 milioni 110 mila (39 milioni 170 mila); l'industriale Alessandro Cogo, 32 milioni 14 mila (34 milioni 070 mila); il notaio Antonio Vezzi, 31 milioni 908 mila (36 milioni 380 mila).

Guido Savoini, 31 milioni 190 mila; dottor Giovanni Robotti, medico chirurgo, 30 milioni 809 mila (23 milioni 715 mila); l'impresario geom. Edy Chiesa, 26 milioni 618 mila; il commerciante Sergio Miglietta, 24 milioni 681 mila; Anna Scotti Di Lucio, 24 milioni [illegible] mila; il dr. Remo Dal Molin, medico chirurgo, 23 milioni 340 mila (17 milioni 869 mila); il dr. Giovanni Battista Pochettino, medico chirurgo, 23 milioni 07 mila (39 milioni 419 mila).

L'autotrasportatore Armando Cartasegna, 21 milioni 567 mila (33 milioni [illegible] mila); Paolo Ricci, commissionario «Alfa Romeo», 20 milioni 880 mila (14 milioni 663 mila); il dr. Tomaso Cardi, pediatra, 20 milioni 908 mila (25 milioni 767 mila); il geom. Giuseppe Spinzo, 20 milioni 700 mila (33 milioni 37 mila); l'autotrasportatore Alberto Bricola, 20 milioni 544 mila; il dr. Carlo Guasone, medico chirurgo, [illegible] milioni 528 mila (23 milioni 741 mila). g. c.

Ruba 12 mila lire ed è arrestato

NOVI LIGURE — L'operaio Vito Cherubino, 27 anni, abitante a Ovada in via Villa S. 14, è stato arrestato per furto aggravato dai carabinieri del nucleo operativo radiomobile. E' entrato nel negozio [illegible] generi alimentari in via Amendola 21, che appartiene a Giacomo Ziccardi, 24 anni, abitante nella stessa via al numero 33, durante la chiusura [illegible] pomeridiana.

Il Cherubino ha scardinato il registratore di cassa prelevando 12 mila lire in banconote da 500 lire. (p. c.)

Gli uffici resteranno aperti [illegible] il pomeriggio

In Provincia [illegible] [illegible] Per il Comune [illegible] secondo [illegible]

ALESSANDRIA — *Niente orario unico, neppure per il periodo estivo, negli uffici comunali: così è stato deciso ieri al termine di una animata assemblea alla quale hanno preso parte circa 200 dei quasi mille dipendenti del Comune. Pertanto l'orario di lavoro rimarrà quello attuale, dalle 8 alle 13, sabato escluso, con rientri pomeridiani al lunedì, martedì e giovedì, dalle 15 alle 19.*

La decisione è stata sofferta ed ha trovato contrari buona parte [illegible] dipendenti, specialmente le donne, che preferi[illegible] l'orario continuato per avere il pomeriggio libero da dedicare alla famiglia.

Il problema aveva provocato, lo scorso anno, molti contrasti tra i dipendenti, decisi ad ottenere l'orario continuato, dalle 8 alle 14, sabato compreso, e l'amministrazione comunale, la quale invece era per il mantenimento dell'orario spezzato. C'erano state assemblee, riunioni, raccolte di firme, coinvolgimento dei consigli di quartiere e di fabbrica, due giorni di sciopero e finalmente si era giunti ad un accordo: tre rientri pomeridiani per il periodo ottobre-maggio ed orario unico dal primo giugno al 30 settembre. Molti erano stati, anche allora, gli scontenti e ci fu chi accusò il sindacato di debolezza.

Poi, col passare dei mesi, il cambiamento di opinione, sino alla richiesta di mantenimento dell'orario attuale, che consente, specialmente nel periodo estivo, di usufruire di due giorni e mezzo di vacanza. All'assemblea di ieri gli animi erano particolarmente accesi ed alla fine sono prevalsi i «conservatori», sia pure per una manciata di voti.

Da lunedì scorso viene invece effettuato l'orario unico negli uffici dell'amministrazione provinciale, con le seguenti modalità: dalle 8 alle 14 di ogni giorno, sabato compreso, con rientro pomeridiano al lunedì, dalle 15 alle 18. Tale orario rimarrà in vigore sino alla fine di settembre, anche se non è condiviso [illegible] tutti i dipendenti, ma in questo caso è una minoranza che vorrebbe tornare a quello precedente. L'ufficio tecnico osserverà invece l'orario spezzato, per particolari esigenze di servizio. r. sc.

Il concorso indetto per il simposio sui vini

Premiati i commercianti per le migliori vetrine

ALESSANDRIA — Gara tra i commercianti cittadini per allestire la miglior vetrina nel concorso che era stato bandito dalla Camera di commercio in occasione del «Simposio internazionale sulle denominazioni di origine dei vini». Le migliori vetrine in assoluto sono risultate quelle delle ditte «Antossi» di Romano Antossi, via Migliara, e «Il gatto nero» di Giancarlo Gatto, via S. Lorenzo. La commissione, per non assegnare un primo premio ex-aequo, ha considerato i due premiati, cui è andata una medaglia d'oro, come concorrenti fuori graduatoria.

Sono stato quindi assegnate ventiquattro medaglie d'argento e premi variabili da un massimo di 500 mila lire ad un minimo di centomila lire.

Sono nell'ordine, «Bar Formica e Baumann», via San Lorenzo (500 mila lire, primo premio), «Gioiearia» di Giancarla Camossi, via Dante (400 mila lire, secondo premio), quindi Franca e Piera Caniggia, via Dante 35, «La Zagara» di Mauro Calcagnino, via Vochieri 4, «Bisnar» di Carla Taverna, via Dei Martiri 33, Mario Jacumpo, via Dante 24, Guido Amelotti, via Migliara 24, «Il Girasole» di Luciano Omodeo, via Milano 4, ditta Giovanni Ferrari di Vittorio e G.C. Ferrari, via dei Martiri 30, «Arsenico», via Mazzini;

«Avant Garde» [illegible] Marthe Tirrin, via Mazzini 32, Ferraro e Zucchelli, via Caniggia 20, «Cosola» di Carlo Cosola, corso Roma 14, «Jean West» di Carla Taverna, corso Roma 72, «Bottega 900» di Gabriella Autano, corso Roma, «Ortoverde» di Livio e Mauro Autano, via San Lorenzo, Cereda e Panizza, di Franco Cereda, via San Lorenzo 33; «Anni Verdi» di Selmi e Panizza, via San Lorenzo, «La scarpa» di Gloria Novelli, via San Lorenzo, Taverna dei fratelli Taverna, piazzetta della Lega, Fratelli Boldi via S. Lorenzo, «Punto Kiwi's» di Franca Sciutto, via Vochieri 19, fratelli Pagani, corso Acqui. e.c.

Otto persone sono state denunciate a Valenza

Un [illegible] [illegible] l'[illegible] [illegible] da gioco [illegible]

VALENZA — I carabinieri di Valenza dopo una serie di appostamenti sono riusciti a scoprire una bisca clandestina [illegible] hanno denunciato a piede libero otto persone per esercizio e partecipazione a gioco d'azzardo.

Era un pensionato, Anacleto Crepaldi, 74 anni, che offri[illegible] [illegible] locale della propria abitazione, in strada Pontecurone 17, ai giocatori, oltre a provvederli di panini, bibite ed altri generi di «prima necessità».

I carabinieri al momento dell'irruzione notturna hanno sorpreso al tavolo del «baccarat» sette scommettitori valenzani e alessandrini: Giovanni Pomesano, 46 anni, vicolo Baretti 10, commerciante di preziosi, Aldo Ronza, 53 anni, corso Garibaldi 27, rappresentante orafo, Pietro Liparota, [illegible] anni, via Banda Lenti 1 e Giorgio Carpanelli, 38 anni, orafo, via Bologna 12, tutti di Valenza; Mario Agostini, 32 anni, di Bozzole, piazza Umberto 1, incassatore orafo; Giampiero Sacchi, 42, meccanico, via Pontida 40, e Romolo Castello, 39 anni, via Oberdan 6, entrambi di Alessandria.

«E' la prima volta», ha tentato di difendersi il Crepaldi alla vista dei militari; pare invece che il suo appartamento fosse ormai divenuto un ritrovo abituale per i giocatori d'azzardo. Sul tavolo c'erano ancora due milioni di puntate in contanti che sono stati sequestrati. p.b.

Si chiude dopo dieci giorni al museo civico

Grande [illegible] [illegible] Tortona della mostra numismatica

TORTONA — Inserita quasi in punta di piedi nelle manifestazioni legate al periodo di Santa Croce la mostra delle monete, delle medaglie e dei sigilli del museo civico di Tortona, si chiude questa sera, dopo dieci giorni di esposizione al pubblico.

«E' stato la prima esperienza — dicono al museo — ed ha incontrato consensi veramente insperati, specie da parte delle scolaresche. Anche la cittadinanza ha dimostrato particolare sensibilità a questo genere di manifestazioni completamente nuova per Tortona».

La mostra che è stata [illegible] lizzata con notevole impegno dai gruppi di lavoro assunti [illegible] Regione Piemonte come precari destinati agli istituti di cultura della città (biblioteca e museo) ha incontrato la valida [illegible]aborazione, per gli ingrandimenti fotografici di alcuni pezzi esposti, del Circolo fotografico tortonese.

«Per preparare la mostra — precisano al museo — i giovani hanno prima dovuto affrontare un intenso periodo di studio del materiale numismatico presente e mai catalogato, scegliendo i pezzi più significativi e corredandoli di una documentazione storica».

La rassegna abbraccia un ampio periodo della storia, partendo [illegible] [illegible] romane, alcune delle quali abbastanza rare, per arrivare a quelle di Tortona medioevale, coniate dalla zecca del libero Comune. Particolare interesse hanno pure suscitato alcu[illegible] [illegible] sigilli delle «municipalità» del periodo giacobino e della diocesi di Tortona. I giovani hanno definito la loro visita alla mostra *«un modo inconsueto ma valido per ripercorrere la storia».* c. r.

Impresario morto dopo l'infortunio

VOGHERA — E' morto all'ospedale «Fatebenefratelli» di Milano l'impresario edile Luigi Smeraldi, 39 anni, abitante a Voghera in via S. Francesco d'Assisi 48, rimasto gravemente ferito lunedì scorso [illegible] un infortunio sul lavoro.

L'impresario [illegible] caduto da un'impalcatura.

Caserma carabinieri ampliata a Voghera

VOGHERA — La [illegible] dei carabinieri di Voghera in via Verdi, sede della compagnia alla quale fanno capo 11 stazioni dell'Oltrepo e della Lomellina, verrà ampliata. I lavori, finanziati dall'Amministrazione provinciale sono iniziati.

Il progetto prevede la [illegible]struzione di un corpo di fabbricato verso via del Popolo nel quale saranno ricavati uffici e due alloggi per le famiglie dei sottufficiali. E' pure prevista la ristrutturazione del vecchio edificio.

Voghera potrà quindi disporre nel prossimo anno di una caserma dei carabinieri più efficiente ed adeguata ai molteplici e impegnativi compiti dell'Arma.

Anche i carabinieri di Casteggio avranno una sede più funzionale. [illegible] iniziata la costruzione della [illegible] caserma. Sorgerà in località Bovio all'incrocio tra la statale Padana Inferiore e via Bernini. e. g.

Accusato di furto è stato assolto

VOGHERA — Il tribunale di Voghera ha assolto con formula piena Renzo Schettino, 28 anni, abitante a Pontecurone: accusato di aver partecipato cinque anni fa, insieme a Felice Marsilli di 26, Tortora (Cosenza), a due furti a Voghera, a danno del [illegible] ciante Antonio Beltramo, 59 anni, e del radiotecnico Fran[illegible] Faccin di 38. Al Beltra[illegible] furono rubati generi alimentari, il Faccin subì invece il furto della propria Alfa Ro[illegible]. (a. g.)

PANORAMA ALESSANDRINO

Predosa — Il comune ha ottenuto dalla Giunta regionale piemontese il contributo forfettario di 56 milioni e 145 mila lire necessario per il finanziamento dei lavori per la sistemazione dell'assetto idraulico del rio Retorto.

Alessandria — Si è iniziato ieri una serie di incontri didattici sulla fotografia organizzati dall'assessorato comunale [illegible] Assistenza sociale e del gruppo fotoamatoriale Arci. Rientra nelle iniziative «progetto giovani» e comprende quattro serate durante le quali vengono affrontati i fondamenti elementari di tecnica dell'inquadratura, sviluppo e stampa in bianco e nero.

Casale Monferrato — Organizzato dal Soroptimist Club di Alessandria e Casale con la collaborazione di Rotary e Lyons Club delle due città, ha luogo questa sera all'Accademia Filar[illegible] di Casale un concerto vocale del soprano Carla Fejrone accompagnata al pianoforte dal prof. Roberto Cognazzo di Torino.

Ovada — L'amministrazione comunale deve far eseguire lavori di difesa sul torrente Stura: l'onere finanziario è di [illegible] milioni. Su tale cifra la Regione ha concesso un contributo del 9,5 per cento per 35 anni.

[illegible]n Cristoforo — Per ripristinare la sponda del torrente Lemme e per costruire opere di difesa in località Cascinetta del comune di San Cristoforo, saranno spesi 185 milioni e mezzo.

Carrega Ligure — E' stato costituita l'associazione «Laboratorio di storia locale - A Carbunin - Museo di cultura popolare». Ha lo scopo di contribuire al recupero ed alla tutela del materiale documentario che testimonia il lavoro, la cultura e le usanze dell'alta vallata del Borbera.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra è matematicamente promossa

Bassignana [illegible] certo il salto in [illegible]ª Categoria

BASSIGNANA — L'U.S. Bassignana calcio — campionato [illegible] Seconda Categoria — è [illegible] domenica tra le squadre [illegible] promosse. Mancano [illegible] tre giornate al termine, ma i [illegible] punti di distacco dalla terza in classifica appaiono ormai incolmabili.

La vittoria decisiva il Bassignana l'ha ottenuta in casa, sul Castelceriolo, per 1-0, al termine [illegible] [illegible] partita non esaltante, sbloccata al 87' da un gol dello stopper Borello.

La stanchezza si fa sentire: mister Javello aveva a disposizione all'inizio del campionato una «rosa» di soli 15 giocatori titolari e durante l'anno non sono mancate le defezioni, [illegible] Simeon a Lodi a Bassotto, ora rientrato dopo l'operazione [illegible] menisco. In compenso la squadra ha mostrato un ottimo gioco d'insieme [illegible] un gran movimento, delle 58 reti segnate, infatti, solo 14 sono merito del centroavanti Cremonte; le altre se le sono spartite un po' tutti, anche il portiere Barella, su calcio di rigore.

A questo punto bisogna già pensare alla prossima stagione. *«L'intelaiatura della squadra è valida — afferma il presidente Santino Leva —, la difesa, con [illegible] 17 reti al passivo, non si tocca; se mai avremmo bisogno di una punta e di un centrocampista di valore. Comunque nessuna pazzia; per noi la Prima Categoria è già un lusso: cominciamo ad ambientarci e poi vedremo».*

Con il Castelceriolo sono scesi in campo: Barella, Barberis, Lusuardi, Spigariol, D'Angelo, Borello, Bassotto, Zamboni, Cremonte, Ferraroli, Perelli (80' Boscariol). (p. b.)

Alessandria — La Galimberti si è classificata al quarto posto nel torneo notturno di calcio per giovanissimi disputato a Canelli.

A Valenza 200 ciclisti in erba

VALENZA — Oltre duecento mini-ciclisti (tra gli 8 e i 14 anni), provenienti da Piemonte, Lombardia, Liguria, si sono ritrovati a Valenza per le due competizioni organizzate dall'Anni Sport.

Per il secondo trofeo «Fulvio Gobbi», riservato [illegible] categoria esordienti (i più grandicelli, 13-14 anni), 84 partenti su un circuito cittadino da percorrere 8 volte (pari a 30 chilometri), privo di particolari difficoltà. Vari quindi i tentativi di fuga, specie in vista dei sette traguardi volanti, tutti insieme fino al termine, ad andatura piuttosto sostenuta (36,774 km/h) [illegible] disputare la vittoria in una volata gigante.

L'ha spuntata all'ultimo colpo di reni l'ovadese Guido Cicoutin, che ha «bruciato» sul traguardo due rappresentanti dell'U.S. Pontecurone, Fabio Cazzola e Fabrizio Faggionato, rispettivamente secondo e terzo.

Nove le gare per la Coppa «Bar Dante», riservate alle categorie «giovanissimi» maschile e femminile, oltre 130 i partenti, ancora su circuito cittadino. Ecco i vincitori. Categoria A maschile (classi 1972-73) Mauro Falcon del S.C. Parrocchia Moncalvo; Categoria A femminile: Manolla Pasino (Anni Sport), categoria B (1971): Cesare Molina (Pedale Acquese); categoria B1 (1970): Raffaele Breglia, categoria C (1969): Ezio Borella (S.C. Silvano Pietra); categoria D (1968) maschile: Gabriele Rampollo (S.C. Lomello), femminile, Sabrina Cantoni (S.C. Nuova Corbettese), categoria E (1966-67), maschile: Fabio Repetto (S.C. Fossati Novi Ligure), femminile: Carolina Maggi (S.C. Inveruno).

Notevole l'affluenza di pubblico per questa «festa» del ciclismo giovanile. p. b.

Trofeo Tribbio

ALESSANDRIA — L'Atalanta calcio si è aggiudicato il «Primo Trofeo Fausto Tribbio» per allievi organizzato dalla Galimberti Alessandria. In finale, i bergamaschi hanno superato il Parma per 2-1 dopo avere eliminato, in semifinale, il Dindelli Milano per 3-0. Il terzo posto è stato appannaggio proprio dei milanesi [illegible] hanno avuto ragione (3-2) della Galimberti.

Numerosi i premi speciali assegnati ad allievi alessandrini. Miglior portiere Carozzo (Galimberti); Coppa Simpatia: Garace (Galimberti); portiere più imbattuto: Bosco (Quattordio); miglior giocatore: Anselmino (Galimberti); [illegible] marcatori dei gironi di qualificazione: Diani (Galimberti), Rizzi (Quattordio) e Crotgna (Casale). La coppa Disciplina è andata alla Galimberti. (r. g.)

Trionfo per l'ingresso in Promozione meritato con la tenacia

Boscomarengo festeggia i biancoverdi

BOSCOMARENGO — *Entusiasmo per il primato conseguito dall'Audace Boschese nel girone B di Prima Categoria [illegible] conseguente ammissione alla Promozione piemontese di calcio. Ben trecento sono stati i tifosi che domenica hanno seguito i biancoverdi nell'ultima partita pareggiata per 0-0 a Sandigliano Cadore.*

«L'elogio per il successo spetta a tutti i giocatori — ha dichiarato l'allenatore Renzo Guazzotti, al quinto anno di attività come tecnico —. L'armonia, la grande serietà e la modestia hanno permesso di ottenere la promozione alla quale, all'inizio, non pensavamo».

Con 43 reti segnate e 20 subite, i biancoverdi hanno terminato il campionato facendo man bassa di primati che si completano con l'imbattibilità assoluta del girone di ritorno e la realizzazione di ben 25 punti su 28 disponibili nella seconda parte del torneo.

Per l'Audace Boschese, [illegible] così al vertice del calcio dilettanti, la promozione è dovuta in buona misura ad una valida organizzazione societaria facente [illegible] al presidente Messina coadiuvato da attivi collaboratori. [illegible] squadra [illegible] [illegible] oltre il cannoniere Mogni (14 reti), capitan Masini, laureato in architettura e Gogliardo, capitano; il recuperato Francesco Legnaro, ed i giovani Sciacca e Panizza. Inoltre i biancoverdi hanno potuto disporre di un centrocampo d'eccezione con la coppia Boscolo-Pizzo; quest'ultimo, sulla breccia da ben ventidue anni, è il più anziano della simpa[illegible] formazione con i suoi 36 anni.

Per i prossimi giorni sono previsti i rituali festeggiamenti con due incontri amichevoli con squadre di [illegible] superiore. Durante il campionato, Renzo Guazzotti, ha utilizzato i seguenti giocatori: Cizza, Marchetti, Legnaro, Lessio, Masini, Rino Ferrari, Gianfranco Ferrari, Pizzo, Boscolo, Sciacca, Mogni, Mauro, Mortara, Berco, Calcagno, Micale, Panizza.

Da notare che i biancoverdi hanno fatto riscoprire ai tifosi di Boscomarengo il gusto per il calcio con un gioco spettacolare raro a vedersi. r.g.

Calcio femminile Novi batte Monza

NOVI LIGURE — Netta vittoria esterna dell'Acf fratelli Gagliano-Ford Novi nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie C di calcio femminile. La compagine novese allenata dall'ex-nazionale Adriano Cellapa ha battuto sul campo di Macherio (Milano) l'Acf Monza per 5-2.

Hanno segnato per le novesi Gilblak a due reti ciascuna Quadrella e Di Renzo. Mantiene così il secondo posto nella classifica del girone.

Formazione Riva, Ricci, Spinelli; Zappella, Campani, Corbella (capitano), Rizzo, Carozzo, Quadrella, Galtaob, Di Renzo.

[illegible] prossimo turno di gare l'Acf Novi incontrerà fuori casa l'Acf Covo di Bergamo. (g. c.)

I successi delle juniores, allieve e ragazze

Gimar volley: 3 squadre alla finale nazionale

CASALE — Ottimo fi[illegible] settimana per la Gimar Volley — pallavolo femminile —: la squadra juniores si è classificata al terzo posto nella finale nazionale di Reggio Calabria, le «allieve» hanno vinto la fase interregionale di Genova, qualificandosi anch'esse per la finale nazionale.

Parliamo prima di tutto delle juniores, che, alla guida di Furione, sono scese in Calabria decise a far meglio degli scorsi anni. Il girone a tre con cui erano state inserite non era particolarmente impegnativo. Il Caltagirone è stato liquidato con un po' di difficoltà (3-2: 12/15; 10/15; 15/4; 15/6; 15/12) per il nervosismo classico della gara di apertura; netto invece il successo sul Bari 2001 per 3-0 (15/2; 15/10; 15/8).

A questo punto è venuta la doccia fredda, in semifinale contro il Vicocosmo Ancona, società di A 2: una secca sconfitta per 0-3 (9/15; 13/15; 12/15) al termine di una partita giocata dalle casalesi nettamente al di sotto delle proprie possibilità.

Tranquillo, anche se con un po' di amaro in bocca, il riscatto nella finale per il terzo posto, ancora contro il Caltagirone (3-0; 15/8; 15/3; 15/9).

Significativa pure l'impresa [illegible] squadra «allieve» a Genova, dove ha battuto sia il Varazze (2-0) che lo Sgeam Milano (2-1). Con questa affermazione sono dunque tre le compagini giovanili della Gimar (juniores, allieve e ragazze) che giungono alla finale nazionale.

E' probabilmente la prima volta che una società di pallavolo ottiene un simile risultato: l'annata di grazia del volley casalese femminile corona un paziente lavoro sul vivaio locale che certo darà buoni frutti anche nel campionato di A 2. p. b.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 | Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mont., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

In applicazione della legge regionale anti-sofisticazioni

Un'anagrafe dei vigneti per ostacolare le frodi

L'annuario statistico agricolo riporta anche dati economico-sociali

ASTI — Anagrafe viti-vinicola, controllo per accertare la veridicità delle denunce di produzione e di giacenza dei prodotti, interventi contro i sofisticatori, sono stati oggi argomenti discussi tra i rappresentanti della Provincia di Asti e della Regione per l'applicazione della legge regionale che istituisce un sistema di controllo della produzione e del commercio dei vini.

La legge stabilisce infatti che la vigilanza per la repressione delle frodi sia affidata alle Province e ai comuni. A questi ultimi sono pure demandati importanti compiti quali l'istituzione di un'anagrafe viti-vinicola.

La Provincia di Asti ritiene di poter attuare, entro pochi mesi, questo nuovo servizio di controllo per un intervento drastico contro i sofisticatori.

«L'azione di controllo — dicono all'ufficio Agricoltura della Provincia — può solo essere efficace se esercitata in forma capillare dai diretti interessati e dagli enti locali». Il problema del controllo delle frodi e delle sofisticazioni è di estrema importanza in una provincia prettamente vinicola come quella astigiana. Oltre a salvaguardare la salute dei consumatori si tratta di tutelare l'interesse dei produttori di vino genuino.

Intanto è stata data alle stampe una «bozza» di quello che potrebbe diventare un annuario statistico agricolo. Consiste in una raccolta di dati statistici riguardanti la provincia e confrontati con quelli regionali e nazionali. I dati si riferiscono alla popolazione, superficie, aziende agrarie, produzioni agricole, credito agrario, [illegible] diffusa agli enti e associazioni, riporta indicazioni sulla superficie media delle 36 mila aziende agricole esistenti in provincia di Asti. Le aziende con vigneti sono trentamila.

Trentatré le cantine sociali in attività [illegible] una capienza media di trentamila ettolitri.

Un dato significativo, che merita di essere sottolineato è l'età degli agricoltori astigiani. Il 37,3 per cento delle aziende è condotto da operatori tra 55 e 65 anni, e il 31 per cento circa è condotto da operatori che già hanno oltrepassato i limiti della pensione.

Pure significativa, [illegible] negativo però, è la percentuale di conduttori fino a 35 anni di età in aziende superiori a dieci ettari. La «bozza» contiene inoltre num[illegible] statistiche riguardanti la comunità europea sempre nel settore dell'agricoltura. Numerose le cifre sulle produzioni agricole ed in particolare vinicole della Francia e della Germania.

v. ma.

Stasera Gazzelloni il «flauto magico»

ASTI — Questa sera (ore 21) in piazza San Secondo si terrà uno spettacolo di eccezionale richiamo, organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune nel quadro delle manifestazioni patronali.

Principale protagonista de «Il flauto danzante» sarà Severino Gazzelloni noto per la sua appassionata [illegible] di divulgazione della musica in generale e di quella per flauto in particolare.

Con Gazzelloni, saranno protagonisti dello spettacolo il percussionista Tullio De Piscopo, i ballerini Amedeo Amodio, Carmen Ragghianti, Jan Hanniford e Deborah Weaver.

Tullio De Piscopo [illegible] pa, fra i musicisti italiani di jazz affermatisi negli ultimi anni, uno spazio particolare: è infatti il batterista che più spesso capita di ascoltare su disco e in concerto in compagnia di personaggi illustri. Lo si è visto e sentito con Jerry Mulligan, Teodato, Bob James.

Il settore comprende tutte le aziende vinicole

Contratto degli alimentaristi per 1500 lavoratori astigiani

CANELLI — Soddisfazione negli ambienti sindacali e nessun commento per ora da parte industriale, per il raggiunto accordo per il contratto di lavoro degli alimentaristi. L'accordo è stato siglato dopo oltre tre mesi di trattative e quasi cinquanta ore di sciopero.

«*Tutte le richieste più importanti [illegible] state accolte* — commenta il responsabile di zona [illegible] Camera del Lavoro, Remigio Barbero — *lo riteniamo un buon contratto; ora lo porteremo in discussione nelle assemblee di fabbrica per l'approvazione finale*.

Il nuovo contratto (che nella sola Canelli interessa oltre 700 lavoratori, 1500 in tutta la provincia) oltre ad aumenti salariali e riduzioni dell'orario di lavoro, amplia la contrattazione aziendale, modifica il numero di livelli di inquadramento e prevede una maggior informazione [illegible] politica aziendale.

«*E' ancora presto per dare un giudizio su questo contratto* — afferma l'industriale Alberto Contratto — *Un fatto mi sembra comunque significativo: a Canelli in questa vertenza non ci sono stati attriti particolari, né si è [illegible] allo scontro*». Il contratto ha validità retroattiva dal 1° maggio di quest'anno e scadrà il 30 aprile del 1983.

A far da contrasto con la buona notizia del raggiunto accordo c'è la richiesta da parte [illegible] ditta Cora di Costigliole, di altri due mesi di Cassa integrazione, a settimane alternate, per cento dipendenti. La Cora aveva appena terminato un periodo di Cassa integrazione, iniziato nel marzo scorso. Giovedì 11 ci sarà un incontro tra i sindacati e la proprietà per discutere della situazione dell'azienda.

(f. la.)

Un giardino di 35.000 metri

ASTI — Sono in corso i lavori di finitura della grande zona verde compresa fra via Foscolo e via Conte Verde, via Boccaccio e via Petrarca. Si tratta dell'area ex De Benedetti di oltre 35.000 metri quadrati ove è stato realizzato uno dei più grandi giardini della città. Viali alberati, piattaforme per vari sport, grandi spazi liberi caratterizzano il parco a fianco del quale scorrono le più importanti ed estese arterie cittadine. Sull'area prospettano decine e decine di palazzi con migliaia di abitanti. E' infatti una fra le zone più densamente abitate della città.

I vincitori della Castagna d'or di Castagnole

CASTAGNOLE MONFERRATO — Si è svolta nel parco della tenuta «La Mercantile» la premiazione dei vincitori del secondo concorso regionale di poesia piemontese, premio «La castagna d'or».

La commissione presieduta da Camillo Brero e composta da Celestina Bottino, Piero Montanaro e Lidia Bianco, sindaco del paese, ha assegnato il primo premio al professor Antonio Bodrero di Frassino (Cuneo) che ha presentato una raccolta di 25 opere. Il secondo premio a Remo Bertodatti di Torino con «Spasgiada». Per la categoria giovani l'ambito premio è toccato a Stefania Barbiera di Torino. Al concorso hanno partecipato cinquantotto poeti dialettali con ben centosedici opere. (r. z.)

Processati per furto due ferrovieri

ASTI — Due ferrovieri addetti ai vagoni postali sono comparsi ieri davanti al tribunale per rispondere dell'accusa di furto continuato di generi di abbigliamento che avrebbero sottratto dai pacchi merce. Essi sono Francesco Greco, 38 anni, residente a Genova e Francesco La Fratta, 42 anni, da Corsigliano.

L'accusa è questa. I due in servizio sui convogli della linea Genova-Torino si sarebbero in più riprese impossessati di giacche, camicie, maglie ed altro aprendo i pacchi che viaggiavano sui vagoni postali. A scoprire i due è stato un capotreno quando un convoglio si trov[illegible] nei pressi di Villanova d'Asti. Il Greco e il La Fratta stavano infatti aprendo un pacco.

Il capo treno segnalava il fatto ai superiori e di qui la denuncia a carico dei due. La polizia ferroviaria effettuava una perquisizione nell'abitazione del Greco e del collega rinvenendo molti articoli di vestiario che sarebbero stati trafugati dai pacchi postali.

In un primo tempo i due ammettevano di essersi appropriati della merce. Ieri in tribunale hanno negato. Il processo è stato rinviato di alcuni giorni per permettere l'audizione di un teste. (v. ma.)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Un intero pollaio è stato saccheggiato da ladri. Angelo Zucca ha denunciato il furto di alcune decine di conigli e polli rubati da un magazzino di corso Savona.

San Damiano — Elia Barosso e Nino Campi del ristorante «La Lanterna» sono stati premiati con il «Mestolo di platino» per le loro benemerenze nel campo della ristorazione.

Bubbio — Sarà realizzata una strada che dal paese porta fino alla località Caffi di Cassinasco. La spesa prevista è di quindici milioni di cui dodici a carico della Regione. La nuova strada seguirà un vecchio tracciato ormai in disuso.

Asti — Domani, alle ore 10 nel salone della Camera di Commercio saranno premiati i commercianti di Asti e provincia con le «Aquile d'Oro» e «Aquile d'Argento» per l'anzianità nei vari settori d'attività.

Montechiaro — Sono iniziati i lavori per la costruzione del campo sportivo in regione Bettola. Dopo la sistemazione del fondo si dovrà recintare il campo.

Moncalvo — Furto nel centro cittadino. I ladri penetrati nell'alloggio di Franco Piglia hanno rubato oggetti d'oro e d'argento per circa 3 milioni di lire.

Asti — Il dottor Salvatore Parello, assistente della sezione Lungodegenti dell'Ospedale civile, è stato insignito del diploma «ad honorem» della Gran Croce del Lavoro per essersi distinto nell'attività di ricerca [illegible] dico-scientifica.

ELEZIONI — PROGRAMMI, NOMI, DATI E CURIOSITA'

San Damiano è ancora «feudo» dc?

Il partito scudocrociato ha da trent'anni la maggioranza assoluta dei voti - Il sindaco: «Abbiamo sempre amministrato bene» - Le repliche e le proposte delle opposizioni pci-pri-psdi

SAN DAMIANO — Il paese è un «*feudo bianco*» dove da trent'anni la democrazia cristiana detiene saldamente la maggioranza assoluta e governa senza bisogno di alleati. Anche per il dopo 8 giugno gli stessi partiti di opposizione non sembrano prevedere terremoti politici.

Il barometro della campagna elettorale sembra bloccato sulla bonaccia: pochi comizi con spettatori distratti e una propaganda che ricorre a metodi tradizionali come la visita famiglia per famiglia dei candidati e i banchetti elettorali. La democrazia cristiana non nasconde di considerare scontata una riconferma plebiscitaria. Non a caso lo scudo crociato ha ripresentato come capolista il sindaco uscente Clemente Nosengo, a conferma di una tranquilla continuità.

«*Questo è un comune amministrato con saggezza da 35 anni* — dice il sindaco —. *Abbiamo sempre realizzato tutto con le nostre forze e oggi non abbiamo debiti. Agli elettori possiamo presentare un bilancio positivo. Eppure la Regione in questi anni non ci ha certo aiutato. Un finanziamento di 300 milioni del Comprensorio per le fognature, ad esempio, è stato dirottato*».

Efficienza e continuità sono dunque gli slogan della dc. Dal fronte delle opposizioni il candidato comunista Giuseppe Povigna elenca ben altre certezze: «*I bilanci comunali per la democrazia cristiana sono sempre stati dei semplici pezzi di carta senza contatti con la realtà* — afferma polemicamente — *tanto è vero che, alla vigilia della campagna elettorale, il deficit è in rosso di oltre due miliardi. Altro esempio del disordine amministrativo è la vicenda della casa di riposo, un [illegible] già passato per legge al Comune che la giunta ha ricomprato per 150 milioni. In questi anni la nostra opposizione è riuscita a condizionare l'operato della dc*».

Sul risultato delle elezioni pende l'incognita del partito repubblicano. La scomparsa del suo capo «storico» Bartolomeo Franzero, un ex leader del partito dei contadini con salde radici nella società sandamianese, potrebbe mettere in discussione la riconferma dei cinque consiglieri del partito dell'«edera».

«*Presentiamo una lista omogenea, un programma con proposte precise* — spiega il capolista Mario Franco Cerrato —. *Bisogna intaccare l'egemonia democristiana che in questi anni ha appiattito la partecipazione e l'interesse alla vita politica. I problemi non mancano: l'acquedotto è bloccato a metà e in alcune zone manca l'acqua, non sono state costruite case popolari, c'è bisogno di un inceneritore per i rifiuti. Soprattutto preoccupa l'indebitamento del Comune salito dai 50 milioni di cinque anni fa a cifre a sette zeri*».

Anche il partito socialdemocratico rilancia la sfida alla dc chiedendo il rinnovamento. «*La giunta comunale uscente ha dimostrato una [illegible] incisività nell'attività amministrativa* — dice il programma del psdi —. *E' mancata una vera programmazione, in un comune che pure per importanza è il terzo della provincia*».

d. q.

Nosengo (dc) — Povigna (pci) — Cerrato (pri)

Così nel '75

SAN DAMIANO — Nelle elezioni del 1975 per il comune di San Damiano i voti erano stati così ripartiti: dc: 3611 (55,3 per cento, undici seggi); psdi: 377 (5,8 per cento, un seggio); pri: 1138 (24,67 per cento, cinque seggi); pci: 895 (14,72 per cento, tre seggi). Sia in queste elezioni che nel 1975 psi e pli non avevano presentato liste.

Reciproche accuse per le proposte sull'ospedale

Bagarre tra i partiti a Canelli

CANELLI — Improvvisamente si è accesa la «bagarre» tra i partiti sulla questione dell'ospedale civile, giudicato «non necessario per il servizio e regione riformato» dalla proposta di piano socio-sanitario della Regione.

Durante un comizio elettorale, il capolista democristiano Renato Bianda si è scagliato contro i partiti della sinistra accusandoli di aver voluto privare la città del servizio ospedaliero. I socialisti poche ore dopo in un altro comizio, rispondevano rovesciando l'accusa sui democristiani. Lunedì sera, poi, la sezione canellese della dc, distribuiva un volantino con altre accuse ai due partiti di sinistra che per tre anni hanno governato la città. Fra i principali accusati il volantino cita i due membri del consiglio di amministrazione dell'ente Arcangelo Monteleone (pci) e Agostino Gelandrino (psi).

Risposte ufficiali a questa iniziativa democristiana ancora non sono arrivate. Il componente del consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero Arcangelo Monteleone (pci), ha voluto però fare alcune precisazioni. «*Per intanto si tratta solo di una proposta* — ha spiegato Monteleone — *che andrà [illegible] discussa ed eventualmente approvata. Il piano per altro prevede la conversione dell'ospedale in poliambulatorio di primo livello. Inoltre voglio ricordare che il fine del piano socio-sanitario è quello di garantire la massima e più efficace copertura di servizi in una determinata zona*». In valle Belbo, nonostante la presenza dei due ospedali di Nizza e Canelli, vi sono reparti doppi mentre mancano o sono carenti i laboratori di analisi e altri tipi di servizi.

«*Ancora una volta i fatti parlano per noi* — aggiunge Monteleone — *i democristiani che adesso si lamentano, in seno all'Ulss hanno sempre votato con chi era per l'accentramento ospedaliero a Nizza. Inoltre noi abbiamo dato il via ad una serie di lavori di ampliamento dell'ospedale per circa mezzo miliardo di lire, e potenziati gli organici del personale. Non ci si può certo accusare di voler affossare l'ospedale di Canelli*».

f. la.

Testore (pci) querela la dc

ASTI — Non c'è mai stato un periodo elettorale con tante querele. L'ex sindaco comunista di Canelli, Pierino Testore ha infatti denunciato gli estensori di un opuscolo diffuso dalla sezione canellese della democrazia cristiana. L'opuscolo riproduce la fotografia di una casa di proprietà del Testore a Loazzolo, e afferma che l'edificio sarebbe stato presentato alle competenti autorità come un modesto magazzino per attrezzi agricoli. Per la edificazione del fabbricato — secondo l'opuscolo dc — l'ex sindaco avrebbe avuto dalla giunta regionale decine di milioni di contributo.

Pierino Testore, ieri mattina, ha presentato querela concedendo ampia facoltà di prova agli estensori della pubblicazione allegando una documentazione per dimostrare la falsità delle affermazioni contenute nell'opuscolo. L'autorità giudiziaria dovrà ora accertare chi sono stati gli estensori della pubblicazione.

Testore sostiene che nessun contributo è mai stato erogato dalla Regione Piemonte come si può constatare dai tabulati affissi nei comuni con gli elenchi dei mutui regionali concessi.

v. ma.

S'inizia domenica diviso in due gironi di qualificazione

Due squadre astigiane al via del torneo di pallone elastico

MONASTERO BORMIDA — Domenica 8 giugno prenderà il via il campionato di serie A di pallone elastico, a cui sono iscritte due compagini astigiane: la Accorsi-Vallebormida di Monastero e la Amici di [illegible] Molina, capitanate rispettivamente da Massimo Berruti e Aurelio Terasco.

Quest'anno il campionato si presenta [illegible] innovato, con due gironi di qualificazione alle poule finale dove saranno quattro le squadre a contendersi il titolo di campioni d'Italia.

Nel primo girone sono iscritte: Albese, attuale campione in carica (capitano Bertola), Accorsi (Berruti), Comod (Balocco), Don Dagnino (Alcaro), Spec (Rosso), Uspe (Devia); nel secondo girone invece si affronteranno: Castelletto Molina (Terasco), Benese (Pittavino), Callcase (Galesio), Subalpina (Mendrisi), Taggese (Olocco), Terantasca (Musso).

Il pallone elastico, nelle Langhe e nel sud astigiano, è più che un semplice sport, un rito domenicale che non si può perdere. Nei pomeriggi d'estate, sulle piazze dei piccoli paesi della zona, è più facile incontrare ragazzini impegnati a colpire al volo col pugno una piccola palla di gomma piuttosto che vederli rincorrere un pallone da calcio. Forse la stessa natura del terreno collinare e quindi non adatto al calcio, ha portato alla scelta per uno sport che si può praticare su piccoli spazi con un muro «d'appoggio».

«*E' uno sport povero* — commenta Attilio Lanero, dirigente della squadra di Monastero — *come povere sono queste zone. E' uno sport tipico della nostra terra, che fa parte ormai delle nostre tradizioni, qui si aspetta l'estate perché in questa stagione si inizia a giocare*».

Ogni partita è un avvenimento. Il tifo è sempre acceso, ma ricomposto: tutt'al più si scommette. Si scommette su tutto, dai «quindici» ai set, alla lunghezza della battuta. E chi è nel giro assicura che non si lesina sul denaro e [illegible] che nella finale dello scorso anno tra Berruti e Bertola, l'ammontare delle scommesse era nell'ordine di milioni.

Domenica, dunque, riprende il campionato; favoriti d'obbligo gli ormai intramontabili Bertola e Berruti, sulla scena da più di dieci anni. E' difficile fare i nomi di «outsiders»: tutte le squadre si sono rinnovate. Potrebbero uscire le Liguri: Rosso e Devia quest'anno possono contare su due «spalle» esperte come Galliano e Belmonte. Il responso comunque lo darà il campo.

(f. la.)

Media "Brofferio" successo ai "Giochi della gioventù"

ASTI — Brillante affermazione della scuola media Brofferio nelle gare di atletica leggera dei Giochi della gioventù. Sono stati conquistati due primati nella categoria ragazzi con Romano Terasco nel salto in alto grazie ad un buon 1,78 e con la staffetta 4x100 femminile (Olivo - Scalfambaso - Cavallaro - Mortara) che ha ottenuto il secondo posto assoluto coprendo la distanza in 0'4"31.

Buoni responsi anche nel salto in lungo grazie ai 5,39 di Mario Torino e ai 4,47 della Cavallaro.

A completare il successo della Brofferio che si è imposta su di un lotto di avversarie molto agguerrite hanno contribuito anche Massimiliano Cantarello nei 200 metri a squadre (6'39"8) e Enrico Avidano che ha corso gli 80 metri ad ostacoli in 15"07.

(f.c.)

Il calendario delle gare di giugno

«Boom» del podismo astigiano Si corre anche in notturna

ASTI — La federazione di atletica leggera ha comunicato il calendario delle corse podistiche in provincia.

Il mese di giugno prevede sei gare. Si inizia il 6 giugno in notturna con il «Primo Trofeo Podistico Notturno» organizzato dalla distilleria Rocca che si svolgerà su di un percorso di sette chilometri.

Domenica 8 giugno, Montegrosso ospita su un tracciato di circa nove chilometri ricco di saliscendi, il «Secondo Trofeo AVIS» che nella passata edizione ha riscosso un notevole successo di partecipanti.

Si correrà ancora in notturna venerdì 13 con partenza alle ore 21, nel «Trofeo Notturno», organizzato dalla Sife a Baldichieri.

Sabato 21 gara podistica pomeridiana ad Isola d'Asti che si disputerà sulle colline attorno al paese. Il giorno successivo il rione San Lazzaro allestirà il «Trofeo Pozzo» su una distanza di [illegible] chilometri.

L'appuntamento più importante è fissato per sabato 28 giugno per la terza edizione della «Staffetta dei Colli Astigiani», «classica» del podismo cittadino, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, Way Assauto e Ferrosino Mobili a cui hanno partecipato lo scorso anno atleti di tutto il Piemonte.

(r. s.)

Asti — Oltre alla Nazionale greca attualmente in ritiro ad Asti e dopo quella inglese che arriverà il 9 giugno, anche la formazione della Germania Occidentale si fermerà alcuni giorni all'Hasta Hotel di Vallebenedetta. L'arrivo dei tedeschi è previsto per martedì 7 giugno.

Asti — Dal 9 giugno inizieranno i corsi di tennis presso i campi comunali delle Antiche Mura. Le lezioni si terranno dal lunedì al venerdì al mattino. La durata del corso è di 16 lezioni: costo di mille lire per lezione.

Asti — Brillante quarto posto per Maurizio Camolla della Careglio di San Damiano nella tredicesima edizione del «Trofeo Commercianti Volpianesi» svoltosi a Volpiano e riservato ai dilettanti juniores.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La viziosa
Politeama: Balletto classico
Salone: Chiuso per ferie
Splendor: La moglie in calore
Vittoria: Una moglie

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Fantasia erotica

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: riposo.
Verdi: Algomer, come rubare la corona d'Inghilterra.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 19,30: TRA sera; 19,40: Spazio E; 20,15: La galleria; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Moderna, via Cavour.
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Cittone, via Cissello 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 55.741 - 58.221; **Nizza** 726.390; **Canelli** [illegible] - 81.106; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca** [illegible] 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 408.186; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villa**[illegible] 933.644.

Temperatura ieri ad Asti

massima	23
minima	13

Umidità media: 49%. Temperature il 3 giugno dello scorso anno: 25; 16. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,03.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura in lieve aumento, visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (22; 12), Moncalvo (23; 13); Nizza (22; 12).

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.046 - Cuneo

Uffici [illegible] corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.640; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

La ferrovia ha però dimostrato [illegible] non essere un ramo secco

Elettrificazione della Cuneo-Nizza «Per ora no» risponde il ministero

CUNEO — L'elettrificazione della Cuneo-Ventimiglia-Nizza non è in programma, almeno per il prossimo futuro; lo sostiene il ministero dei Trasporti, rispondendo [illegible] una interrogazione [illegible] deputato cuneese Natale Carlotto. Secondo i funzionari delle Fs [illegible] infatti attendere un congruo periodo di tempo, durante il quale sarà verificato «il traffico realizzabile, al fine di valutare la convenienza del regime elettrico rispetto a quello diesel».

Una grossa difficoltà è rappresentata dalla spesa, circa dieci miliardi, per [illegible] opere di elettrificazione e quella aggiuntiva, sicuramente altri miliardi, per l'acquisto dei locomotori.

«A Roma — spiega Nando Prignani, funzionario delle ferrovie e uno [illegible] più tenaci sostenitori della ricostruzione [illegible] strada ferrata — [illegible] tutti hanno creduto alla validità economica della ferrovia, quindi sono comprensibili [illegible] incertezze e le resistenze attuali. Molti erano convinti che [illegible] Cuneo-Ventimiglia fosse un ennesimo ramo secco, mentre i fatti dimostrano che i pessimisti avevano torto».

Infatti lo stesso ministero ammette che dal [illegible] ottobre, giorno della inaugurazione, [illegible] 31 gennaio scorso, i [illegible] ri che hanno frequentato la linea [illegible] stati 157.320, saliti — secondo i dati ufficiosi — a circa 350 [illegible] alla fine di maggio. Il grosso [illegible] movimento è comunque previsto dalla [illegible] del [illegible] a tutto settembre, in coincidenza con le vacanze estive.

[illegible] cifre sono eloquenti: ci sono stati più passeggeri sulla Cuneo-Ventimiglia-Nizza che su molti altri tronchi ferroviari considerati indispensabili [illegible] traffico. «L'elettrificazione della linea — continua [illegible] Prignani — sarà imposta dallo sviluppo del movimento merci. Col primo giugno le coppie di treni da e per Ventimiglia sono diventate due, ma c'è un traffico potenziale, sia con carri vuoti che pieni, per almeno dieci coppie giornaliere». Un obiettivo che appare abbastanza vicino perché la linea Ventimiglia-Genova è di frequente intasata, sia, soprattutto, per le esigenze delle fabbriche che esportano verso la Francia e che chiedono di servirsi di questa ferrovia.

Le Fs, osservano gli esperti, guadagnano di più col trasporto merci che con i viaggiatori. Un'automotrice che marcia a nafta consuma [illegible] Cuneo [illegible] Ventimiglia e ritorno 40 mila lire di combustibile, ma con le automotrici [illegible] diventa difficile trainare lunghe colonne [illegible] [illegible] merci.

Gianni De Matteis

Da tre banditi armati, il bottino sarebbe ingente

[illegible]

SALUZZO — Audace rapina ieri pomeriggio in una gioielleria del centro: [illegible] giovani armati — due dei quali con il volto mascherato — hanno legato il proprietario del negozio, Domenico Ternavasio, 45 anni, la commessa e due clienti, dandosi [illegible] alla fuga dopo aver rubato dalla cassaforte un'ingente quantità di preziosi in oro e argento, il cui valore non è stato ancora accertato.

E' accaduto in piazza Garibaldi, dietro la cattedrale, al n. 15, dove, al primo piano, c'è da anni il negozio di oreficeria e orologeria del Ternavasio, commerciante piuttosto noto nella zona. Sullo stesso pianerottolo, di rimpetto, c'è il laboratorio del figlio Giovanni, anch'egli orologiaio, che però non si è accorto di nulla, data la rapidità e la meticolosità con cui si è svolta la rapina.

Poco dopo le 18 un giovane [illegible] alla porta dell'oreficeria: è a viso scoperto, non desta sospetti nel commerciante che [illegible] apre l'uscio. Appena dentro, però, lo sconosciuto immobilizza il Ternavasio e apre la porta agli altri due banditi, che hanno calato sul volto il passamontagna: tutti e tre sono armati di pistola. Dal retro giunge [illegible] commessa, Rosalba Fino, 22 anni, abitante a Manta, che viene immediatamente bloccata dai rapinatori. Dopo essersi fatta consegnare [illegible] saforte, l'unico bandito a volto scoperto — forse il capo della banda — aiutato dagli altri due lega e imbavaglia l'orafo e la commessa, usando nastro adesivo e strisce di stoffa.

Nel negozio arrivano due clienti — Dionora Sanzonio e Silvia Bonagemma, entrambe di Saluzzo — che vengono pure legate dai banditi che, inoltre, si impossessano anche delle loro patenti e degli anelli.

Quindi, dopo aver preso rotoli contenenti catene e bracciali e altri preziosi dalla cassaforte e dalle vetrine, i tre scendono in strada e raggiungono a piedi, lentamente, piazza Cavour, dove con ogni probabilità è ad attenderli un complice.

a. ge.

L'uomo, che abita a Borgo San Dalmazzo, è accusato d'omicidio colposo

[illegible] passò col [illegible] e uccise giovane madre [illegible]

La vittima, Adriana Borsotto, con la piccola Helen

CUNEO — Un automobilista, ritenuto colpevole di omicidio colposo, è stato arrestato [illegible] carabinieri, su ordine di cattura della procura della Repubblica. E' il ventiduenne Giuseppe Porcu, abitante a Borgo [illegible] Dalmazzo, corso Barale 109, che la sera del 17 aprile, passando con il semaforo rosso, tamponò violentemente a S. [illegible] Castagnaretta una «126», causando la morte dell'infermiera Adriana Borsotto, 31 anni, abitante in corso Francia 247.

L'incidente mortale — l'ennesimo sul rettifilo Cuneo-Borgo San Dalmazzo, denominato «la strada della morte» — era accaduto poco dopo le 21,30. La Borsotto — ex infermiera nello studio dentistico del dott. Foco, in corso Giolitti a Cuneo, sposata con Bruno Barale, di 32 anni, commerciante — era alla guida della «126». Stava tornando a casa, sulla statale Cuneo-Borgo. A [illegible] va la figlioletta Helen, di diciotto mesi. Pioveva, era già scuro.

Scatta il giallo al primo semaforo di San Rocco Castagnaretta, in direzione di Borgo. La donna prosegue e si ferma al rosso del secondo semaforo, venti metri più avanti, dinnanzi alla piazza S. Se[illegible].

[illegible] sua destra, una «127» — guidata dall'operaio Ciau[illegible] Bottasso, 21 anni, della frazione San Lorenzo di Peveragno 5 inizia la manovra per immettersi sulla statale. Il semaforo, dalla sua parte, è verde, ma il giovane ha un'esitazione e rinuncia a partire: [illegible] accorge, infatti, che dietro la «126» ferma, [illegible] arrivando a forte velocità un'automobile, il cui autista non rispetta il rosso né del primo, né [illegible] secondo semaforo.

E' la «Lancia Fulvia» guidata da Giuseppe Porcu, che sta tornando a casa, a Borgo San Dalmazzo. Pochi attimi e lo schianto: la «Fulvia» tampona violentemente la «126» [illegible] a bordo [illegible] Borsotto e la [illegible]ba, la fa schizzare contro la «127» [illegible] Bottasso, prosegue zigzagando la corsa e finisce contro il muretto di cinta del «dopolavoro», dall'altra parte della strada.

Accorre gente, si sentono urla, qualcuno chiama l'ambulanza della Croce Rossa. Dalla «126» — ridotta ad un ammasso di ferraglie — proviene il pianto disperato della piccola Helen: la bimba era sistemata in un «port enfant» sul sedile posteriore dell'utilitaria. La circostanza le ha salvato la vita, è quasi illesa. Accanto a lei, il corpo inanimato della madre.

I soccorritori devono forzare il tettuccio della macchina.

Giorgio [illegible]

[illegible] amico [illegible] Villa S. Croce

[illegible] — [illegible] giovane già detenuto al supercarcere di Cuneo per rapina, sfruttamento della prostituzione ed altri reati, definito un «grosso pregiudicato», il quale il 2 maggio scorso era fuggito con un compagno, subito bloccato, dall'ospedaletto Villa S. Croce di Cuneo, ove si era fatto ricoverare in osservazione, sembra per turbe neuropsichiatriche, è stato arrestato dalla polizia di Alessandria. E' Walter Senatore, 25 anni, di origine meridionale: [illegible] in casa di Giuseppe Galliano, 29 anni, Spinetta Marengo, sobborgo alessandrino, strada Statale n. 10, che è stato fermato per favoreggiamento personale (il procuratore della Repubblica dottor Parola ha per il momento convalidato il provvedimento della polizia).

Walter Senatore, al momento dell'arresto, ha detto di chiamarsi Ciro Cimino, [illegible] anni, [illegible]lano; [illegible] in possesso di due documenti — [illegible] — intestati a questo nome. Si tratterebbe di documenti rubati in bianco, con altri, da uffici pubblici della zona di Brescia e in un'altra località.

Gli inquirenti, però, avevano la quasi totale certezza che si trattasse dell'evaso dal supercarcere di Cuneo ed in effetti, dopo molte [illegible] interrogatorio da parte anche [illegible] magistrato, il giovane [illegible] poi confessato la sua vera identità.

A Spinetta Marengo, da quanto risulta, era arrivato [illegible] guida di un'auto targata Milano ed intestata al falso nome di Ciro Cimino.

Quando il Senatore è stato sorpreso nella casa dell'ospitale spinettese aveva con sé una forte somma in denaro, tutta in banconote da 50 e 100 mila lire; sembra — ma le indagini sono per il momento coperte dal massimo riserbo — che almeno una di queste banconote provenga dal riscatto pagato per la liberazione di un veneziano sequestrato tempo fa, Diego Rossi.

e. c.

ELEZIONI — Nomi, cifre, programmi e curiosità

Borgo, il sindaco non si ripresenta

[illegible] SAN DALMAZZO — Il sindaco uscente, Andrea Bonifiglio, non si ripresenta alle elezioni comunali: dimessosi già tre mesi fa, per motivi di salute, il primo cittadino di Borgo San Dalmazzo ha rinunciato, sempre per gli stessi motivi, a riproporre la propria candidatura.

Non è l'unica novità per i settemila elettori che domenica si recheranno alle urne: per le comunali due nuovi partiti, i repubblicani [illegible] i missini, hanno infatti presentato liste.

La città [illegible] amministrata nella scorsa legislatura da una giunta dc-psi, cui hanno dato l'appoggio i socialdemocratici e per tre anni anche i comunisti, che [illegible] poi passati all'opposizione insieme con l'unico consigliere liberale.

«Sono stati cinque anni molto positivi per la nostra città — sottolinea, per la democrazia cristiana, Ezio Pepino — ed è forse inutile riassumere le opere che sono state avviate e portate a termine. Noi, piuttosto, vogliamo guardare al futuro, cercando di impostare la nostra attività di amministratori verso i servizi sociali. Il nostro comune, infatti, è ormai dotato di tutte le strutture, dalle fognature, all'acquedotto, alle scuole, per cui vogliamo indirizzarci verso il «sociale».

Un giudizio sostanzialmente positivo arriva anche dai socialisti: «L'alleanza con la democrazia cristiana — dice Giuseppe Bernardi, [illegible] uscente — è stata buona, ed i risultati ottenuti sono stati notevoli. Ci siamo impegnati soprattutto nel settore delle opere pubbliche, dotando la nostra città di importanti strutture.

I comunisti nell'ultima parte della legislatura sono passati all'opposizione. Il giudizio del capolista, Luigi Borgna, è dunque diviso nei due periodi. «Con la nostra collaborazione — dice — la città ha ottenuto un notevole sviluppo. Basti ricordare che il bilancio è passato dagli [illegible] settecento milioni agli attuali cinque miliardi. Ci siamo impegnati, e siamo stati forza trainante, per [illegible] costituzione dell'unità locale dei servizi, per l'impostazione del piano regolatore generale, per la realizzazione [illegible] importanti opere pubbliche. Poi, due anni fa, siamo passati all'opposizione».

Nella maggioranza, seppure non in giunta, anche i socialdemocratici. «E' stata — sottolinea il consigliere uscente Claudio Giraudo — un'esperienza positiva, in questi cinque anni si è lavorato molto. Ci siamo trovati in disaccordo con la giunta [illegible] alcuni problemi, soprattutto per la costruzione della discarica pubblica che riteniamo inquinante.

Da sempre all'opposizione il pli. «Il giudizio del nostro partito sull'operato della giunta — dice il consigliere uscente Marco Borgogno — è sostanzialmente sufficiente sulle cose fatte; negativo sui metodi. Continueremo nella nostra azione di minoranza vigile e costruttiva».

I repubblicani: «La città — sostiene il capolista, Adriano Falco — è stata retta, nei cinque anni passati, da un'amministrazione che si è dimostrata abbastanza statica. Esistono ancora molti problemi da affrontare e da risolvere, a cominciare dall'urbanistica».

Luigi Sugliano

[illegible] si sono [illegible] liste e [illegible] 20 seggi

BUSCA — Con il 60,21 per cento dei voti la dc buschese aveva ottenuto nel '75 la maggioranza assoluta, 14 seggi su 20. Il verdetto degli elettori aveva [illegible] volta confermato, ed anzi migliorato, la posizione del partito nell'amministrazione civica rispetto alle precedenti legislature.

Le altre cinque liste in corsa aveva avuto rispettivamente: 12,86 per cento [illegible] psi (2 seggi), 10,60 il pci (2 seggi), 7,88 il psdi (1 seggio); erano rimasti esclusi invece la [illegible] della «torre indipendente», formata dai comunisti (2,56 per cento), ed il pri (1,27 per cento).

Per l'otto giugno prossimo sono [illegible] sei le liste, ma con qualche variazione: il pci torna a presentarsi col proprio simbolo, mentre è nata una nu[illegible] [illegible], l'«Unione popolare indipendenti».

Molto nutrito il programma della dc che [illegible] articola in vari punti. «Riteniamo di avere svolto un buon lavoro in questi cinque anni — dichiara il sindaco democristiano [illegible] Bono — al servizio della comunità buschese; se avremo l'approvazione degli elettori, la nostra azione negli anni futuri sarà diretta nel segno della continuità e nel miglioramento di quei settori che finora sono passati in second'ordine di fronte ad altre esigenze del Comune».

Per l'Unione popolare indipendenti l'esperienza è nuova e la presenza di questa lista costituisce per il Comune la maggiore incognita: «Abbiamo sentito il dovere di formare una lista [illegible] candidati indipendenti — dice il capolista Teresio Paoletti — per offrire alla cittadinanza un'alternativa [illegible] vari partiti politici, convinti [illegible] bisogna innanzitutto preoccuparsi della comunità, ragionando più sui problemi specifici locali che sulle formule».

Pochi punti ma essenziali, costituiscono il programma del psi. «Non abbiamo voluto stilare una tabella [illegible] marcia che vada [illegible] per tutto, convinti che [illegible] sarebbe realizzabile. Noi socialisti intendiamo mantenere ciò che promettiamo — dichiara Dario Cischino —. Quanto al completamento dell[illegible] già iniziate o previste dalla precedente amministrazione, vogliamo soprattutto porre l'attenzione sullo scottante problema dell'edilizia, che in questi anni ha avuto un'espansione incontrollata».

Il senatore Giuseppe Fassino capeggia la lista del pli i cui candidati hanno un'età media di 35 anni. «In equilibrio fra l'inesperienza giovanile e le disillusioni degli anziani — dice Fassino — è la lista che vuole essere rappresentativa di [illegible] diverso stile amministrativo all'insegna della serietà e della professionalità: importante per noi l'individuazione [illegible] delle varie opere da realizzare nel rispetto di un bilancio comunale non demagogico e forzato, ma onesto ed oculato».

In pochi ma fondamentali capitoli [illegible] condensa il programma del psdi. «Riteniamo che amministrare — dice il capolista Franco Barbano — sia un impegno che ciascuno di noi deve sostenere, al di sopra di scelte di parte. Intendiamo perciò tutelare anche i diritti di chi non la pensa come noi».

Il pci, che spera di ottenere per la prima [illegible] un consigliere, punta [illegible] realizzazione dell'area attrezzata del Dronerese e propone una particolare attenzione ai problemi dell'agricoltura, dei servizi e dell'assistenza. «La nostra presenza in consiglio — dice il capolista Ivo Borello — potrebbe costituire una svolta decisiva nel modo di fare opposizione. I problemi da affrontare [illegible] mancano e su ciascuno di [illegible] faremo sentire la nostra [illegible]».

Luigi Chiamba

Comunali [illegible] Dronero Candidati a confronto

DRONERO — Per cinque anni la città è stata governata da una giunta minoritaria democristiana (otto consiglieri su venti) che è stata, proprio alla scadenza del mandato, messa in minoranza sul voto di bilancio.

Nel 1975, [illegible] agli [illegible] seggi della dc, quattro erano andati al gruppo indipendente «Impegno e rinnovamento», [illegible] socialisti e comunisti, due al gruppo laico «Concentrazione democratica».

Quest'anno si ripresentano tutte e cinque le [illegible] che avevano affrontato la passata competizione elettorale. «Ci siamo assunti, da soli, l'onere di guidare il paese — dice Enrico Conte, sindaco dc —; [illegible] c'erano, infatti le condizioni per costituire una maggioranza organica con altri gruppi presenti in consiglio. Abbiamo amministrato Dronero con onestà, accortezza e serietà. Nonostante le grandi difficoltà incontrate — prosegue Conte — siamo riusciti a raggiungere obiettivi molto importanti sempre ricercando il consenso delle forze politiche e dei gruppi sociali».

Il dopo elezioni? «Vogliamo una giunta stabile — conclude Enrico Conte — che [illegible] potrà avere con il contributo di tutte le forze democratiche presenti in consiglio, fino al pci».

Strade, acquedotti, energia elettrica, fognature, [illegible] attrezzata. Sono [illegible] aspetti essenziali del programma di «Impegno e rinnovamento» che si presenta per la terza volta al giudizio degli elettori. Dice Franco Reineri, consigliere uscente: «E' compito primario di un'amministrazione comunale provvedere a questi servizi». Prosegue: «la nostra posizione in consiglio è sempre stata rigorosa, seria, responsabile. Abbiamo operato per evitare uno scontro frontale fra i vari gruppi politici che inevitabilmente avrebbe portato il comune ad una gestione commissariale [illegible] grave danno per i cittadini».

Secondo i socialisti si chiude [illegible] con le elezioni dell'otto giugno, un periodo travagliato per Dronero. «La giunta ha navigato senza maggioranza per cinque anni — dice Stefano Beltritti, consigliere uscente —; questo perché ha rifiutato la nostra proposta [illegible] un governo aperto a tutta la sinistra. Un'amministrazione che si batta per il bene di Dronero — spiega Beltritti — deve mettere al primo posto l'economia e lo sviluppo del paese. In questo contesto [illegible] di fondamentale importanza l'area industriale attrezzata».

Molto negativo il giudizio dei comunisti sull'operato della giunta che «si è troppo spesso dimenticata delle più immediate ed elementari esigenze della popolazione». Il pci chiede per il futuro una gestione politica ed amministrativa che non escluda la programmazione.

La lista laica «Concentrazione democratica» intende risolvere i problemi locali inquadrandoli [illegible] un contesto regionale e comprensoriale. «Il nostro programma — dice Oscar Mauro, uno dei candidati — ha fra l'altro lo scopo [illegible] un recupero della montagna intende migliorare e difendere le sue risorse, in particolare [illegible] l'incentivazione dell'artigianato e il potenziamento turistico. Il nostro gruppo non ha pregiudizi [illegible] sorta — conclude Mauro — neppure nei confronti dei comunisti».

Gilberto Ferrando

A Trinità

TRINITA' — Due liste in lizza per le prossime elezioni comunali. La prima è composta di indipendenti ed ha come emblema un campanile. I candidati sono Giuseppe Aragno, agricoltore; Andrea Baltamo, dipendente statale; Bruno Bergese, impiegato; Valentino Dova, agricoltore; Luigi Ferrero, impiegato; Giacomo Pasore, agricoltore; Pietro Guzzera, pensionato; Pier Franco Giordana, insegnante; Bartolomeo Ravera, pensionato; Giacomo Scotto, artigiano; Giuseppe Tadone, dipendente statale e Giacomo Teobaldi agricoltore.

La seconda lista è quella della dc. E' completamente rinnovata, non comprende più [illegible] consigliere della passata amministrazione compreso il sindaco, Michele Bestagno. I candidati sono: Caterina Aragno, impiegata; Angelo Borda, agricoltore; Giuseppe Borra, impiegato; Francesco Chittolino, pensionato; Roberto Curti, impiegato; Riccardo Ferrua, agricoltore; Bartolomeo (Nino) Giordano; Antonio Mana, agricoltore; Antonio Meliano, dirigente industriale; Carlo Rinaldi, commerciante; Giovanni Rinaldi, impiegato e Giuseppe Tonello agricoltore.

(a. c.)

Appuntamenti

CUNEO — Alcuni comizi di oggi: democrazia cristiana: Sommariva Bosco, ore 21: Maccario; Canale, ore 21: Paganelli. Partito socialista: Fassino, ore 21: Garino.

Partito comunista: Caraglio, ore 18: Rio; Sommariva Bosco, ore 21: Ferro e Manfredi.

Le proposte dei partiti in lizza [illegible] Caraglio

CARAGLIO — Nel 1975 le elezioni comunali dettero i seguenti risultati: dc 1756 (48,5%), 11 seggi; psi 589 (16,3%), 3 seggi; pci 494 (13,7%) 3 seggi; pli 471 (13,1%) 2 seggi; unione democratica indipendente 298 (8,2%) 1 seggio. Non era presente la lista [illegible] il simbolo del pri, come invece avviene quest'anno; sulla scheda però non appare più «Unione democratica indipendente».

Le percentuali sono mutate leggermente nelle votazioni politiche del 1979, con un calo di tutti i partiti rappresentati in consiglio, anche per la pre[illegible] di molti altri raggruppamenti politici.

La giunta è stata costituita dalla sola democrazia cristiana, [illegible] aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi. Per la dc il sindaco uscente, Mario Falco, parla di un'esperienza positiva: «In questi anni, pur con un bilancio in pareggio che permetterà di contrarre altri mutui, abbiamo dato vita ad iniziative varie e lavori per circa tre miliardi di lire: credo che non sia cosa da poco per il nostro Comune. Sono stati infatti risolti importanti problemi: potenziamento dell'acquedotto, ampliamento dell'edificio scolastico del capoluogo, viabilità, illuminazione pubblica, asilo nido, ristrutturazione del municipio e del teatro comunale, sistemazione di alcuni impianti sportivi. Ci presentiamo al giudizio della popolazione sicuri di [illegible] lavorato per il bene del paese».

«La situazione amministrativa caragliese è stata caratterizzata da vent'anni di governo democristiano — osserva il vice presidente della Comunità montana Valle Grana, Franco Ripa, capolista per il psi —; ormai Caraglio [illegible] bilancio di oltre due miliardi: sente la necessità di essere guidata anche da una forza laica e socialista che ponga freno allo strapotere dc».

I socialisti, nel loro programma, insistono nel miglioramento dei servizi e della «qualità» della vita: depuratore per la rete fognante, centro comunale e ricreativo (palestra e piscina), creazione di un luogo di incontro per gli [illegible] medicina preventiva e [illegible] sociale, mostre e mercati per potenziare il turismo e l'artigianato locale».

Un giudizio [illegible] è espresso [illegible] pci: «E' stata [illegible] gestione priva di fantasia e di vitalità, vissuta tutta all'ombra dei piccoli interessi e della conservazione del potere assistenziale — dice il consigliere uscente, [illegible] Riba —. Il nostro partito avanza come proposte primarie di "ricostruire" la funzione del Comune, restituendogli credibilità e facendolo ritornare un punto di riferimento per [illegible] gente. Per l'economia due idee chiare: area attrezzata per lo sviluppo industriale e strada pedemontana per il collegamento di Caraglio con i centri di fondovalle della provincia [illegible] Cuneo e Torino».

Secondo il pli «sarebbe stato necessario evitare di cristallizzare i problemi, perché si è corso il rischio di distaccarsi dal contesto cittadino — commenta il capolista e consigliere [illegible] Luigi Moschetti —; anche se le leggi regionali, specialmente quelle urbanistiche, hanno ostacolato fortemente le iniziative, era necessario trovare soluzioni che consentissero realizzazioni più rapide.

Il pri, con soli dieci candidati, si astiene da considerazioni politiche: «Noi auspichiamo un chiaro e sincero confronto su problemi reali — spiega Luciano Allari — solo in questo modo si potrebbe dare certezza alle aspettative dei cittadini e porre fine a sterili e inconcludenti polemiche delle quali il [illegible] è saturo e annoiato».

Bernardino Andreis

PANORAMA DEL CUNEESE

Bra — Un operaio [illegible] 39 anni, Giuseppe Quinterno, abitante a Bra in strada Palchetto 34, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale «Santo Spirito». Si è ferito al ventre e [illegible] bacino con una sega elettrica mentre nel cortile della sua abitazione, tagliava della legna; i medici hanno dovuto sottoporlo ad una delicata operazione.

Nucetto — Il progetto per il completamento delle fognature, nelle frazioni Caramelli-Livrato e Nicolini è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 30 milioni.

Feria — Le strade esterne saranno sistemate con una spesa di 11 milioni. La Regione ha approvato il progetto dei lavori.

Morto il bimbo che fu travolto [illegible] camion

DOGLIANI — Viva impressione ha destato la morte del piccolo José Baggione di 7 anni, abitante in borgata Nocella che era stato travolto venerdì scorso [illegible] un camion sulla provinciale per Monchiero. Il mezzo era guidato [illegible] Elio Barberis di Monchiero.

Le condizioni del piccolo erano apparse subito molto gravi. Dapprima ricoverato all'ospedale di Bra era stato poi trasferito a Torino ove è deceduto.

(g. f.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Quella sporca dozzina.
Italia: Baby love.
Nazionale: Gardenia il giustiziere della mala.
Lattert: riposo.

ALBA
[illegible]: Tu sei l'unica donna per me.
[illegible]: riposo.

BENETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Alledi: riposo.

BORGO SAN [illegible]
Moderno: riposo.

[illegible]
Nuovo: riposo.

[illegible]
Impero: riposo.
Vittoria: Il racket dei sequestri.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

[illegible]
Dorie: riposo.

[illegible]
Galateri: riposo.

[illegible]
Nuovo: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: L'ultima isola del [illegible]

MONDOVI'
Corso: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.
Italia: Quella [illegible] ultima [illegible].

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chirico: Spettacolo di danza classica.
Italia: Porno choc.
Splendor: Porno mariage.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Le viziose.
[illegible]: Balletto classico.
Salone: Chiuso per ferie.
Splendor: La moglie in calore.
[illegible]: Una moglie.

FARMACIE
Alba: [illegible], [illegible] Risorgimento.
Cuneo: Ospedale, via Michele Coppino.
Bra: Fidas, corso IV Novembre.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

BENZINAI DI TURNO
NOTTURNI
Ip, corso Francia; Mach, [illegible] Solari; Ip, corso Monviso.

[illegible] — Si è svolto ieri presso l'Unione industriali [illegible] Cuneo il primo incontro tra sindacati e direzione «Vestebene» (gruppo [illegible] [illegible] con sede ad Alba dieci stabilimenti in provincia di Cuneo e 1845 dipendenti in totale. Si è discusso sulla piattaforma rivendicativa presentata per il rinnovo del dell'accordo aziendale.

NOTIZIE SPORTIVE

La gioia dei calciatori del Saluzzo

«Ora siamo tra le grandi»

I granata pensano già al futuro campionato in Promozione

La formazione del Saluzzo che ha vinto il torneo di Prima categoria (Foto Goldi)

SALUZZO — I granata hanno conquistato il diritto al passaggio in Promozione, dopo la vittoria in un campionato [illegible] di Prima Categoria certamente non facile, ma dominato dall'undici [illegible] Panero fin dalle prime battute.

L'entusiasmo dei tifosi, domenica, è [illegible] grande e si è festeggiata a lungo [illegible] promozione sia intorno al rettangolo di via [illegible] Croce che per [illegible] vie della città, nei bar e nella sede dell'associazione.

Il pubblico dei «fedelissimi» ha quindi voluto premiare [illegible] presidente Ennio Pasotto e il suo «braccio destro», Piercarlo Roggero, che hanno lavorato a fondo in questi ultimi due [illegible] per riportare il Saluzzo ai vertici [illegible] un tempo.

«Non [illegible] mancate le incomprensioni e [illegible] critiche — ricorda Pasotto — *soprattutto all'inizio del campionato, quando abbiamo schierato una squadra composta in massima parte da nuovi giocatori. I fatti, però, ci hanno dato ragione e bisogna dire che tutta la società ha puntato per il verso giusto, soprattutto l'allenatore Carlo Panero ed i giocatori*». «*Ora siamo fra le grandi*» dicono i giocatori.

Due fatti hanno però funestato l'esaltante campionato: la morte di un tifoso — Giuseppe Riccio — durante la partita casalinga con il Bra e la rottura della gamba riportata dal capitano Pier Mario Ceaglio nel confronto di andata con il Vigone.

Con Pasotto, alla guida della società hanno lavorato il vicepresidente Rinaldo Olivero, il segretario Angelo Capato, il direttore sportivo, Enzo Petitti [illegible] altri dirigenti tra cui Mario Giacoletti, Silvio Bruno e Giuseppe Gallo con il medico sociale Giancarlo Rosio.

Ma veniamo alla squadra dei giocatori, una rosa di 17 atleti che hanno tutti ben figurato. Tra i pali della porta c'era Correndo, coadiuvato da Lo Russo, quindi nel ruolo di difensori, Ceaglio, Marchio Rosso, Verra, Cappai; al centrocampo Baldacci, Mellano, Fassi, Quaglia. Attaccanti Moi, Salmandi, Casse, Liciardi, Borra, Boggian.

«*Non abbiamo rubato nulla a nessuno* — conclude Panero — *ma [illegible] lo onestamente con impegno: lo dimostra l'alto punteggio con il quale abbiamo concluso il campionato*».

a. ge.

Radiografia di un territorio collinare di [illegible] chilometri quadrati

La «carta del Roero» presenta il regno della vite e delle fragole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTA VITTORIA D'ALBA — Chi dice sia stata la terra del nobile Rotario, chi dice che il termine Roero deriva da matrici meno nobili, cioè semplicemente dalla parola rovere. Chi ha ragione non ci interessa; quello che invece uniamo mettere in risalto è la bellezza squisita di questo angolo del Piemonte. Una sequela di mammelloni coperti da preziosi vigneti, ricamati di campi pialbastri, arredati da sempre più numerosi impiantamenti di fragole.

[illegible] biglietto da visita del Roero, 230 chilometri quadrati di colline in provincia di Cuneo, sta tutto qui. E del Roero se ne è parlato sabato 31 maggio, in un ristorante di Santa Vittoria d'Alba, [illegible] presentata la prima «carta del Roero», otto tavole della zona che, con il rilevamento aerofotogrammetrico, offrono una sorta di radiografia di paesi, cocuzzoli, corsi d'acqua e strade di questo territorio vinoso.

Il lavoro, serio e preciso, è stato fatto dal grafico Umberto Soletti che in collaborazione [illegible] i fotografi Renzo Muratori e Enzo Isaia, ha setacciato e memorizzato il Roero nel giro di tre anni. Ora la «carta» è venuta alla luce rappresentando un inevitabile documento di lavoro per chi vorrà intervenire nel futuro su questa [illegible] fetta geologica del Piemonte.

I paesi interessati a tale radiografia sono quattordici per una popolazione di circa 35 mila unità. Soletti ci ha mostrato queste carte con l'orgoglio di chi sa d'aver compiuto una buona impresa e con l'amore di chi si sente in simbiosi affettiva con questo habitat contadino.

Sulle carte di facile lettura, si possono osservare i terreni delle Rocche fascia terziaria del bacino piemontese. Si possono individuare sei paesi quasi in fila le cosiddette «sentinelle». Inoltre appare chiara l'ubicazione del Roero diviso a metà dalla displuviale del Po e da quello del Tanaro.

Dicevamo uva e fragole. La vite trionfa sui bricchi di mezzogiorno dove [illegible] lista enologica è ragguardevole: nebbiolo di piacevole beva e arneis e favorita dalle nobili tinte paglierine. Il regno della fragola sta invece al centro del Roero, nelle vicinanze di Sommariva Perno e Baldissero. Lì l'intervento dell'uomo con la costruzione [illegible] decine di tunnel [illegible] plastica bianca, ha modellato le colline [illegible] chiave surreale, quasi fosse passata l'artistica mano di uno scultore «pop».

Ma il Roero offre anche infiniti squarci panoramici tradizionali: cascine dai coppi rossi, gelsi a fondovalle, cipressini sui cocuzzoli, campi gelluati in compagnia di folte vigne. Soletti [illegible] descrive la sua «carta» e ci parla di strati del miocene, [illegible] formazioni dell'olocene, di rughe pleistoceniche.

E' un tecnico e [illegible] suo linguaggio [illegible] deve essere anche questo. Ma Soletti ha dedicato tre anni della sua vita a una terra, a gente che lui ama. Anche con fredde parole scientifiche ci si può avvicinare a un ambiente apprezzandolo e esaltandolo. Proprio come ha fatto Umberto Soletti artista grafico.

Edoardo Ballone

S. Stefano. Un'immagine caratteristica del paesaggio del Roero (Foto Enzo Muratori)

Ceva — Sono stati premiati i lavori del [illegible] sulla riscoperta delle realtà locali, indetto dal distretto scolastico. La cerimonia, con la partecipazione di insegnanti e studenti si è tenuta nel teatro «Borni». Hanno aderito all'iniziativa scuole di tutto il territorio distrettuale.

Evasioni fiscali Sindacato chiede lotta più dura

CUNEO — Una più incisiva lotta all'evasione fiscale e personale per un piano di accertamenti sistematici sono le richieste avanzate dai rappresentanti della federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil all'intendente di finanza ed ai dirigenti degli altri uffici finanziari della provincia.

Mentre la delegazione sindacale era ricevuta dall'intendente di finanza, decine di lavoratori, delegati sindacali e dei consigli di fabbrica di aziende di tutta la provincia hanno «presidiato» l'edificio di corso Nizza, distribuendo volantini ai passanti e spiegando i motivi e gli obiettivi delle richieste sindacali per una più equa politica fiscale.

(p. f.)

Basket: prestigiosa affermazione dei cestisti locali

Gli albesi sorprendono tutti e vincono il trofeo Giornalino

ALBA — Sovvertendo ogni pronostico i ragazzi albesi di Umbro Marcaccioli hanno vinto il primo trofeo «Il Giornalino - Tuttobasket», imponendosi a sorpresa nella giornata conclusiva svoltasi nella palestra di via Pietro Ferrero.

La classifica finale vede al primo posto il Giornalino seguito dal Punto Grafico di Collegno, Cus Torino, Shenker, Cerea Basket, Amaro 18 Isolabella, Lanerie Agnona, Agnelli.

Si è così concluso con una giornata di incontri ad alto livello la prima edizione del trofeo che ha interessato per cinque domeniche consecutive [illegible] migliori formazioni del Piemonte e che ha costituito un sicuro richiamo spettacolare.

Negli ultimi incontri le sorprese non sono mancate. Nella prima semifinale il Punto Grafico ha superato lo Shenker per 88-83 dopo aver avuto un vantaggio anche [illegible] trenta punti; nella seconda il Giornalino opposto al Cus, dal quale era sempre stato sconfitto nella stagione, ha sfoderato [illegible] prestazione maiuscola imponendosi per 101-70.

Gli albesi, caricatissimi e con i rinforzi [illegible] Ferruccio Della Valle e Colucci, hanno disputato un primo tempo eccezionale bloccando la manovra del Cus che non [illegible] aspettava certo avversari così [illegible] gressivi e precisi.

Preso subito un margine di 25 punti, il Giornalino lo ha conservato sino al termine nonostante il disperato pressing del Cus che non è riuscito a colmare lo svantaggio. La finalissima tra Punto Grafico e Gi[illegible] è stata accesa e vibrante, ricca di colpi di scena [illegible] combattuta allo spasimo. Dopo una buona partenza il Giornalino si [illegible] trovato in svantaggio ed ha chiuso il primo tempo staccato di sei lunghezze (43-49).

Il vantaggio del Collegno è successivamente aumentato [illegible] gli albesi hanno continuato a insistere rosicchiando punto su punto [illegible] finendo col superare gli avversari di due lunghezze (84-83). Mattatore degli albesi in entrambe le gare disputate è risultato Ferruccio Della Valle che con 32 e 31 punti nelle due partite è stato anche premiato [illegible] miglior realizzatore della fase finale.

La formazione con cui il Giornalino ha conquistato [illegible] trofeo era composta da: Toppino, Duffaut, Cavallero, Guiddani, Pignetti, Prioglio, Poggiani, Colucci, Della Valle, Marisio, Violardo.

Prima della finalissima l'Agnona aveva battuto l'Agnelli con il punteggio di 104-98 conquistando il settimo posto e il Cerea si era piazzato quinto superando l'Amaro 18 per 121-108. Per il terzo posto il Cus si era preso [illegible] soddisfazione di battere lo Shenker per 91-90 in un finale convulso e dopo essere stato in svantaggio di dieci punti alla fine del primo tempo.

a. s.

Fase nazionale, tre successi

Il dominio dei cuneesi nei Giochi di pallone

CUNEO — Il centro di addestramento al pallone elastico di Cuneo ha dominato la fase nazionale dei Giochi della gioventù, vincendo tutti e tre i titoli in palio. I giovanissimi preparati da Domenico Berardo, hanno battuto per 7-0 Bardino Nuovo nella categoria A, per 7-2 Dogliani nella B e per 7-4 ancora Dogliani nella C.

Oltre a Cuneo (da qualche anno ormai all'avanguardia nel lavoro di impostazione dei più giovani) Dogliani ha saputo realizzare un exploit notevole arrivando a due finali su tre. La provincia «Granda» anche a livello giovanile ha confermato di essere il polmone del pallone elastico, con gli scontri di rito tra le quadrette del capoluogo e quelle delle Langhe.

Queste le formazioni delle squadre che hanno disputato gli incontri di finale: [illegible]egoria A Centro Cuneo: Giuliano Bellanti, Roberto Ghibaudo, Ivano Tassone, Giovanni Tosco; Bardino Nuovo: Moreno Bossi, Verrua, Basso, Alcardi.

Categoria B Centro Cuneo: Alberto Bellanti, Giuliano Berardo, Mauro Prato, Andrea Bello; Doglianese: Donato Sobrero, Giorgio Franco, Giorgio Prencepiani, Dario Drogant.

Categoria C Centro Cuneo: Silvano Viale, Alberto Bellinotti, Enrico Chiapale, Gualtiero Lerda; Doglianese: Maurizio Cantore, Enrico Rolfo, Francesco Cappa, Aldo Bergamo.

gl. f.

Pallone elastico

I risultati della serie B

ALBA — Con una settimana di anticipo su quello maggiore è iniziato il campionato di serie B di pallone elastico che ha fatto registrare nella prima giornata i seguenti risultati: [illegible] Ferrero di Magliano Alfieri (Viglione-Araspi) b. Pro Paschese (Muratore-Cornm) 11-4; Marchesi di Barolo (Ripa II-Abbate)-Don Dagnino (Giordano-Divizia) 11-4. A Dogliani: Bardino (Paoletto-Gallo) - Doglianese (Accigliaro - Destefanis) 11-3.

REDAZIONI: Imperia, via [illegible] 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.437; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Come Imperia si prepara al rinnovo del Consiglio comunale

Otto liste per 40 seggi

L'attuale maggioranza governa per uno strettissimo dislivello di seggi - Se si ripetesse questo «equilibrio» si rischierebbe di restare a lungo senza governo - I preparativi nelle altre [illegible] della Riviera di Ponente

IMPERIA — Le liste sono otto, una in più che nel 1975. I seggi [illegible] conquistare 40. Come sempre, [illegible] grossa battaglia a Imperia, per il Consiglio comunale. L'attuale maggioranza era piuttosto risicata, composta [illegible] 21 consiglieri (15 [illegible], 2 psdi, 1 pli e 3 socialisti autonomi) ed appesa ad un filo: all'opposizione erano i 14 pci, 3 psi, 2 pri e 1 msi.

Una situazione di sostanziale equilibrio, dunque: [illegible] dovesse ripetersi, Imperia rischierebbe forse di trovarsi per parecchi mesi sen[illegible] governo, per la difficoltà a raggiungere una coalizione robusta fra [illegible] varie forze. Su 42.159 abitanti, gli iscritti alle liste elettorali sono 33.050.

Ad occupare il primo posto nella scheda, è il pci (cinque anni fa ottenne [illegible] voti, il 33,9%). La guida Mauro Torelli, 40 anni, il segretario provinciale del partito, che, per qualche mese, [illegible] passato, è stato anche sindaco. Il pci ha dato spazio alle donne (ne presenta 10) e agli indipendenti (sono 7); ha inoltre accolto in lista tre esponenti del pdup.

Al n. 2, c'è lo schieramento indipendente, formato dai socialisti autonomi e da «Alpazur». Capolista è Carlo Cagnone, 55 anni, il vicesindaco uscente. Con lui figurano gli altri due «transfughi» del psi: Franco Ruscigni e Bruno Serrati. Per «Alpazur», gli esponenti più in vista [illegible] l'ing. Riccardo Agnesi, industriale, e il dr. Enrico Berlo, archivista di stato e funzionario alle dogane.

Il pli (979 voti, 3,4%) ha [illegible] «leader» Giorgio Gaglio, 54 anni, assessore uscente: alle politiche, i liberali avevano dimostrato di essere in lieve ripresa, vogliono confermare di essere in buona salute. Tramontato Corrado Zanazzo, il psdi (1607 voti, 5,6%) affida le sue «chances» a Gigetto Acquarone e Enzio Ranise, rispettivamente consigliere ed assessore uscente.

I socialdemocratici puntano ad una ripresa, dopo il tonfo subito [illegible] scorso [illegible] quando calarono a 960 voti, con una perdita del 2,6%. [illegible]; nonostante i 3510 voti del '75 (pari [illegible] 12,2%), esce da un periodo di profonde lacerazioni interne.

Capolista è il segretario provinciale Mario Donato, 38 anni. Per rinascere, il partito si affida anche [illegible] ritorno del dr. Bruno Somaschini e all'inserimento [illegible] dr. Neri Valcado, già [illegible] pci. Nel msi (1057 voti, 3,7), capolista è Sergio Revere, 50 anni, consigliere uscente e segretario provinciale del partito. Nel pri (1347 voti, 4,7%) il capolista è Sergio Anselmi, 45 anni, segretario provinciale del partito: c'è da recuperare il calo dell'1,1% registrato nel [illegible]. La dc, infine, 10.470 voti cinque anni (36,3%), non ha capolista, ma ha già indicato come suo eventuale candidato alla carica di sindaco Renato Pilade, 63 anni, segretario comunale del partito e presidente del comprensorio imperiese.

Stefano Delfino

I Comuni dell'entroterra di Savona e i centri minori dell'Albenganese

Nell'entroterra albisolese sono quattro i Comuni dove si andrà alle urne per il rinnovo dei consigli comunali: Pontinvrea, Giusvalla, Mioglia e Sassello. A Stella, paese del presidente della Repubblica, [illegible] voterà solo per le regionali e le provinciali.

A Pontinvrea nel '75 aveva vinto una lista di «cattolici indipendenti» a scapito di quella ufficiale dello scudo crociato, ma poi si era arrivati [illegible] un accordo ed ora nella lista della [illegible] figurano consiglieri uscenti delle due «parti» compreso il sindaco Eugenio Casagrande che era stato eletto tra gli indipendenti. Contende la giunta alla dc una lista che si dichiara apartitica.

Sassello che è il più grosso centro della zona, ha quattro liste: quelle del pci, degli indipendenti (Campanile), della dc e del psi. Nel '75 tre sole liste ed aveva conquistato la maggioranza quella indipendente del sindaco Scozzarella.

Nel 1975 a Giusvalla era stata presentata [illegible] sola lista comprendente democristiani ed altri e quindi non c'era stata lotta. Quest'anno, invece, sono due: la prima di indipendenti e la seconda della dc con indipendenti progressisti.

Infine Mioglia: due liste, della dc e del pci con indipendenti, si contendono la maggioranza che è sempre stata appannaggio dello scudo crociato.

Ecco gli schieramenti per le comunali nei centri minori del mandamento di Albenga.

Arnasco: due liste «Tralcio di vite», indipendente e pci.

Balmano: tre schieramenti: dc pci e «Costituzione», una lista formata dal psi e indipendenti.

Casanova Lerrone: tre liste: dc, capeggiata dal sindaco uscente avv. Graziano Ascheri, pci e lista indipendente «Cestino di fiori».

Castelbianco: due liste: dc e «Ramo d'ulivo», con indipendenti.

Castelvecchio capoluogo: [illegible] sola lista indipendente «Albero d'ulivo», con il sindaco uscente ing. Domenico D'Ambrosio che ha praticamente già vinto la contesa. Altre due liste nella frazione Vecersio: [illegible] democristiana, l'altra indipendente «Ramo» che si disputa i quattro seggi dell'opposizione.

Cisano sul Neva: due liste: pci, con l'ex consigliere [illegible] Albenga avv. Gilberto Pizzo ed una lista indipendente d'ispirazione democristiana «Spighe grano, vanga», con il sindaco uscente.

Erli: due liste: dc e gruppo indipendente «Per il paese».

Garlenda: due liste indipendenti: «Stretta di mano», con il sindaco uscente dott. Domenico Romano e «Costituzione».

Ortovero: due liste indipendenti: «Aratro e spiga», con il sindaco uscente Giacomo Gaggino, e «Grappolo d'uva», minoritaria con soli tre candidati. Anche ad Ortovero l'esito è scontato.

Onzo: due liste indipendenti «Ramo d'ulivo», con l'ex sindaco Ernesto Arnaldi e «Uva».

Televisioni e [illegible]

SANREMO — Saranno dieci le liste politiche che si contenderanno i 40 posti a palazzo Bellevue. 400 candidati per 40 posti. La campagna elettorale è quieta: niente volantinaggio, niente altoparlanti nelle auto per le vie, qualche comizio.

Aspre tuttavia le polemiche dal video. Democrazia proletaria per sdrammatizzare l'ambiente ha venduto per le vie [illegible] centro dei biglietti con le schede del totoelezioni.

E' possibile riempire la schedina segnando accanto ad ogni partito il numero di seggi che otterrà ad elezioni concluse. Il biglietto costa mille lire. Si possono vincere una tenda da campeggio canadese ed altri premi.

Esclusi Lanzo, Pippione e Ferraro, la lista della dc è come sempre capeggiata da Giovanni Parodi, l'uomo di punta del partito, che sarà candidato anche per le regionali.

Scomparso l'on. Francesco Dulbecco, escluso dalla lista del pci, a favore di Gino Napolitano, la battaglia sarà ancora appannaggio di quest'ultimo.

I socialdemocratici puntano ancora su Enzo Ligato assessore uscente. Questi ha l'appoggio del segretario provinciale del partito Pietro Mureddu.

Tra i socialisti Bruno Marra, ex vice sindaco ha mantenuto il posto di capolista, malgrado l'incalzare del commissario al casino Mauro Bettarini.

Piero Parise è il leader degli indipendenti di nuova Sanremo.

I repubblicani sono divisi tra Gianfranco Cavalli assessore uscente ed il presidente dell'azienda di soggiorno Carlo Poletti.

Ghersi è il più probabile consigliere del msi, mentre i liberali puntano sul loro presidente Renato Moratti, sul segretario [illegible]dio Covini, che sono volti nuovi, e su Alfonso Carella.

L'uomo di prestigio di democrazia proletaria è Vittorio Guglielmo ex partigiano combattente.

Giuliano Fazzini e Sergio Quintadamo sono gli uomini di punta dei radicali indipendenti.

r. s.

Cengio: stava andando a lavorare

[illegible] palo [illegible]

CENGIO — Un ragazzo di neppure 18 anni (li compirà il mese prossimo) versa in gravissime condizioni per un incidente stradale avvenuto ieri mattina verso le otto sulla provinciale Cengio - Cosseria - Carcare.

Si chiama Marco Germano, è nato a Millesimo e risiede con la madre e un fratello (il padre gli è morto l'anno scorso) a Cosseria, in località Patella 6.

In ciclomotore è piombato contro un palo che sorregge i cavi dell'energia elettrica riportando gravi lesioni al capo. Si trova ora ricoverato, con prognosi riservata, al centro neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova.

Dapprima era [illegible] trasportato, con un'ambulanza della Croce [illegible] di Cengio, all'ospedale di Savona, dove i medici gli avevano riscontrato trauma cranico, sospetta frattura della base e stato di coma.

Secondo i primi accertamenti svolti dai carabinieri di Cengio pare che il ragazzo abbia perso il controllo del ciclomotore all'uscita di una curva, in [illegible] Rossi, finendo fuori strada e poi contro il palo.

Marco Germano stava andando a lavorare in una segheria di Carcare, dov'è occupato come operaio.

i. p.

Aperto ieri mattina a Cesio il primo tratto dell'Imperia-Ormea

Protestano il [illegible] e gli operai all'inaugurazione [illegible] superstrada

Italo Barla ha ricordato che nessuno dei contadini ai quali sono stati espropriati i terreni ha ricevuto i soldi - Le maestranze dell'impresa appaltatrice non hanno potuto partecipare

CESIO — Il vento della contestazione ha soffiato sulla inaugurazione del primo tratto della superstrada Imperia — quello fra Villa Romana e Caiderara — e Ormea. A infrangere il cerimoniale dell'ossequio, [illegible] solito [illegible] in occasioni simili, è [illegible] Italo Barla, sindaco di Cesio, che [illegible] gli onori di casa.

Dopo i convenevoli di rito, ha denunciato il malcontento dei suoi concittadini per la realizzazione di un'opera che, si teme, significherà la morte per questo piccolo centro della Valle Impero: *«Per noi, costituisce uno svantaggio, perché ci toglierà il traffico della statale 28. Da Cesio non transiterà più nessuno, il paese verrà tagliato fuori dai turisti»*.

Ha continuato Barla: *«Per costruire la superstrada [illegible] nostri contadini sono stati espropriati i terreni, [illegible] dopo otto anni, non hanno ancora ricevuto una lira di indennizzo. Come mai?»*.

Le prime auto sulla variante della statale n. 28 (Danilo)

La domanda era rivolta ai sottosegretari ai Trasporti, [illegible] Robaldo, e ai Lavori Pubblici, sen. Fossa, ed è rimasto per qualche lungo attimo sospesa nel vuoto, fra l'imbarazzo delle autorità radunate sul palco. Un interrogativo che non ha avuto risposta, anche se, a conclusione del suo intervento, Fossa ha ammesso che *«gli agricoltori della vallata hanno non una, ma diecimila ragioni per lamentarsi»*.

Ma non [illegible] sola polemica. La segreteria provinciale della Flc (Federazione lavoratori delle costruzioni) di Imperia ha infatti espresso *«la più sentita protesta per il comportamento estremamente scorretto della impresa Capes Strade, che ha impedito alle proprie maestranze di presenziare all'avvenimento»*.

Il sindacato *«facendosi interprete del sentimento dei dipendenti della ditta, veri artefici di questo importante opera pubblica, che apre ampi orizzonti alla nostra asfittica economia»* (a rilevare che, *«ancora [illegible] volta, si [illegible] tuti ignorare i meriti e il grosso contributo che il mondo dei lavoratori sta dando al processo di sviluppo e di progres[so] nella nostra provincia»*.

Liguria e Piemonte sono adesso più vicine. Il tratto entrato in funzione ieri, lungo [illegible] chilometri e 200 metri, consentirà agli automobilisti [illegible] risparmiare una dozzina di chilometri di percorso tortuoso, tutto curve in salita per superare il valico [illegible] Colle di S. Bartolomeo.

Un tracciato quasi completamente «artificiale», composto da tre gallerie (Zarbino, di [illegible] metri; Cesio di 532 metri; e S. Bartolomeo, di 1675 metri, dotata di impianto [illegible] [illegible]zione a cellula fotoelettrica: viene cioè attivato quando il tasso di inquinamento supera il livello di guardia) e tre viadotti: Trexenta, di 335 metri; Uveghi, [illegible] 1185 metri: e Calderara, di 217 metri).

Il tronco è costato 18 miliardi di lire ed ha richiesto [illegible] giornate di lavoro, pari a [illegible] ore. Ma per ultimare la superstrada c'è ancora molto da fare. Occorre realizzare altri due lotti: una variante di 14 chilometri, che aggira il Colle di Nava e costa 40 miliardi; e il tratto a mare, quello da Chiusavecchia a Imperia.

Stefano Delfino

Polemiche sulla d[illegible] presa dal Comune e dall'Acts

Nuovi percorsi dei bus a Finale Scontenti gli autisti [illegible] i vigili

FINALE LIGURE — *Rivoluzione nelle linee urbane dell'Acts. Comune e Azienda hanno introdotto delle novità (nuovi percorsi, nuovi collegamenti e nuove fermate) ma hanno provocato molte polemiche.*

I provvedimenti hanno lasciato perplessi per primi gli autisti dei pullman, poi i vigili urbani e anche gli abitanti di certe zone di Finalmarina.

I motivi delle proteste sono diversi: gli autisti criticano i nuovi percorsi (in particolare la salita del Grillo), i vigili urbani pensano a [illegible] succederà nei giorni «caldi» (per il traffico) di luglio e agosto, quando i piccoli bus transiteranno sul controviale, mentre gli abitanti di via XXV Aprile (circonvallazione) lamentano la scomparsa di altri posti-macchina (l'area è ora riservata alla fermata dei bus) in una [illegible] già priva completamente di parcheggi.

«E' tutto in fase sperimentale — dice l'assessore ai Trasporti Nazario Masiero —. Verificheremo in questi primi giorni la validità o meno del piano che abbiamo [illegible] concordato con l'Acts.

Vediamo queste novità. Il pulmino che, partendo dalla stazione, collega Finalmarina a Finalpia, Calvisio e quindi Finalborgo non percorrerà più all'andata la statale Aurelia, ma via Concezione e via San Pietro, le strade parallele al lungomare, [illegible] fermata in piazza Vittorio Emanuele II, proprio di fronte all'arco di Spagna. Al ritorno, solito tragitto sull'Aurelia e deviazione all'altezza della salita del Grillo, quindi via XXV Aprile (fermata nei pressi del bar Fugardo e al bivio con via della Pineta) e discesa per via Brunenghi.

Questa linea, durante la giornata, aveva 30 corse ora ridotte a 17: le altre tre sono state dirottate a Gorra-Ca del Moro, è la prima volta che la frazione è collegata al capoluogo.

Gli orari, con partenza da piazza Vittorio Veneto (davanti [illegible] stazione), sono i seguenti: 8,45; 13,40; 18,00. Soppresse, inoltre, tutte le fermate sulla via Aurelia, a Finalpia, davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia e all'Hotel Principe. Per evitare intralci alla circolazione, gli autobus (sia dell'Acts che della Sar) entreranno nelle due piazzette laterali.

Le corriere della linea Savona-Finale Ligure, infine, non svolteranno più in [illegible] Brunenghi all'altezza del tunnel della ferrovia, ma proseguiranno fino a Finalborgo (via Arnaldi) per poi fare capolinea, come al solito, in piazza Vittorio Veneto dopo [illegible] percorso viale Alighieri e via Brunenghi.

Pier Paolo Cervone

Cairo: aderenti alla Fita discutono sul collegamento Liguria-Piemonte

I trasportatori [illegible] [illegible] sciopero «Viaggiamo [illegible] [illegible] troppo pericolose»

Il traffico dei mezzi pesanti ultimamente è raddoppiato - Troppo numerosi i gravi incidenti

CAIRO MONTENOTTE — Stasera alle 18, nella sala conferenze di via fratelli Francia, a Cairo Montenotte, organizzata dal sindacato provinciale artigiani trasportatori aderente alla «Fita», si svolgerà una riunione degli autotrasportatori operanti in Valle Bormida e nel Savonese. Te[illegible] della riunione: *«Importanza, inadeguatezza e necessità di un urgente potenziamento della via di collegamenti Altare - Cairo Montenotte - Acqui Terme - Alessandria»*.

[illegible] stati invitati gli amministratori [illegible] ad ogni livello (regione, province, [illegible]muni) di Liguria e Piemonte, i dirigenti compartimentali dell'Anas, le organizzazioni sindacali. Il problema da risolvere è grave ed urgente. Agli inizi dell'anno si è calco[lato] [illegible] che sulla statale della Val Bormida che conduce verso l'alessandrino transitavano ogni giorno almeno 800 autotreni.

«Attualmente si può ritenere raddoppiato il volume di traffico originato dai mezzi pesanti — dice Franco Pensiero, presidente del consorzio [illegible] autotrasportatori Val Bormida, che raggruppa 40 imprese artigiane della zona — *e a causa delle pessime condizioni della strada sono au[illegible] anche gli incidenti»*.

Traffico pesante in espansione: il fenomeno è dovuto al rilancio del carbone. L'industria, tenuto conto dei prezzi [illegible] prodotti petroliferi, si avvia a una rapida trasformazione degli impianti, adattandoli all'impiego del carbone. Hanno cominciato i cementifici della Lombardia e dell'a[illegible] [illegible] Piacenza in particolare che si riforniscono ai grandi depositi della Val Bormida, quelli delle funivie di San Giuseppe e della Cokitalia di Bragno.

Tra un paio d'anni, secondo piani allo studio, due grandi aziende petrolifere, l'Agip e la [illegible], dovrebbero far scaricare alle banchine delle funivie Savona-San Giuseppe quasi due milioni all'anno di tonnellate di carbone. Se [illegible] il greggio le aziende petrolifere allargano la loro sfera d'interessi al carbone, assecondando le richieste delle industrie loro abituali clienti.

Dall'area della Val Bormida sarà massiccio dunque il movimento di carbone e quindi di automezzi pesanti verso il nord Italia. *«La statale 30* — dicono i camionisti — *è impercorribile ormai, specie nel tratto Cairo - Piana - Alessandria. Se non riceveremo adeguate garanzie proclameremo uno sciopero ad oltranza»*.

Da Altare e sino all'alessandrino transitano almeno 10 mila tonnellate all'anno di sole merci provenienti [illegible] fabbriche [illegible] Val Bormida, sono in aumento anche i carichi di [illegible] della centrale Enel di Vado da trasportare nei centri di discarica. Anche lo stato della nazionale n. 29 è seriamente deteriorato.

Il senatore Giovanni Urbani, di Savona, ha rivolto un'interrogazione urgente, sull'argomento, al ministro dei Lavori Pubblici.

Ivo Pastorino

Scappa in taxi ladro catturato

IMPERIA — Compie [illegible] furto in un alloggio, e poi fugge in taxi. La polizia lo insegue e lo arresta al [illegible] di Imperia Est. A finire in carcere è stato un nomade jugoslavo, Marco Juscovich, 19 anni, di Kravajevo. Entrato nell'abitazione di Costanzo Belgrano, 35 anni [illegible] via T[illegible]to 61, ha[illegible] un orologio, due medaglie d'oro e d'argento, una catenina.

Qualcuno l'ha visto uscire dall'appartamento ed ha avvertito la «Mobile». Gli agenti hanno inseguito l'auto pubblica sulla quale si era precipitosamente allontanato, e lo hanno bloccato.

Imperia — Altre due zingare sono state denunciate per furto aggravato. S[illegible]o Bigna Jovanovich, 17 anni, e Olga Jacovich 18 anni entrambe jugoslave, [illegible] erano introdotte nell'alloggio di Enrico Corradi, via Martiri della Libertà 5, ma gli agenti della Mobile le hanno sorprese.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: L'incredibile Hulk.
Ariston: Superpolis.
Astor: Lenny.
Augustus: Frenzy.
Gioiello: Piaceri folli.
Grattacielo: Super-rapina a Miland.
Lux: La caduta degli dei.
Nuovo Palazzo: The Merry Widow.
Odeon: La collina dei conigli.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: Action.
Ritz: Salto nel vuoto.
Rivoli: L'assassinio di un allibratore cinese.
Smeraldo: Love e [illegible] love.
Universale: Horror show.
Verdi: A muso duro.
Ideal: Tom Horn.
Lido: Il cappotto di astrakan.
Massimo: L'ultima coppia sposata.

SAVONA

Eldorado: riposo.
Diana: F[illegible]: dietro la nebbia la paura.
Ars: Helga e le calde compagne.
Jolly: La vera gola profonda.
Filmstudio: Sebastiane.
Salesiani: riposo.
Lux: riposo.
Astor: Provaci ancora Sam.
Olimpia: Porno nude look.

ALASSIO

Colombo: Zio Adolfo in arte Führer.
Ritz: riposo.

ALBENGA

Ambra: riposo.
[illegible]: Malabimba.
Astor: Porno libido.

ALBISSOLA CAPO

L[illegible]: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Signor Robinson.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE

Odeon: riposo.

FINALE LIGURE

Ideal: riposo.
Vittoria: [illegible] maledetto treno blindato.

LOANO

Perla: I nuovi guerrieri.
Loanese: Jack del cactus.

MILLESIMO

Lux: riposo.
Italia: Pronto ad uccidere.

[illegible]

Comunale: Amarsi che casino.

SPOTORNO

Mignon: Easy rider.

VARAZZE

Teiro: riposo.
Verdi: Sex erection.

IMPERIA

Ambra: Le depravate del piacere.
Cavour: Oscuro desiderio.
Dante: Amami dolce zia.
Centrale: chiuso per ferie.
Imperia: riposo.
Rossini: Ultimo handicap.

DIANO MARINA

Dianese: Uragano.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Preparate i fazzoletti.
Corri: Sesso profondo.

BORDIGHERA

Olimpia: Jesus Christ Superstar.

SANREMO

Ariston Teatro: Lo sconosciuto.
Ariston Ritz: Il lenzuolo viola.
Astra: Cuba.
Mignon: Salto nel vuoto.
Centrale: chiuso per ferie.
[illegible] 007, l'uomo dalla pistola d'oro.
Supercinema: chiuso per ferie.

VENTIMIGLIA

Impero: Torino nera.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film; 14,15 Telefilm «The good life», 14,45 I sogni nel cassetto, 15 Film «La don segreta del generale Flascone»; 17,30 Musica e attualità a cura di Gianni; 19 Telefilm; 19,30 Notiziario e Borsa valori; 19,45 Tribuna elettorale del pci; 20,05 Tribuna elettorale del psi; 20,10 Tribuna elettorale del pri; 20,30 I sogni nel cassetto, 21,35 Piano bar; 22,40 Notiziario, 23 Film «Lidia».

Primo museo dei premi Nobel

SANREMO — Sanremo ospiterà il primo Museo nazionale dedicato ai premi Nobel. L'ha deciso l'amministrazione provinciale, proprietaria di Villa Nobel, in Sanremo, di cui è amministratore delegato il dott. Giovanni Lotti. Hanno già dato l'adesione i famigliari di Salvatore Quasimodo (Nobel per la letteratura nel 1959), Eugenio Montale (letteratura 1975), Giulio Natta (chimica 1963).

Sono in corso contatti con gli eredi di Guglielmo Marconi (Nobel per la fisica 1909), Luigi Pirandello (letteratura 1934), Grazia Deledda (letteratura 1926), Giosuè Carducci (letteratura 1906) Enrico Fermi (fisica 1938).

«Mi sono fatto interprete di questa iniziativa direttamente presso il re Gustavo di Svezia — dice il dott. Giovanni Lotti — ed è probabile che alle manifestazioni sanremesi in programma per l'inaugurazione del museo partecipi di persona con la moglie.

Butta tre cani in [illegible] bidone

IMPERIA — Per disfarsi di [illegible] cuccioli li getta in un bidone di rifiuti. La gente se ne [illegible]rge, interviene un poliziotto, e i tre cagnolini vengono subito portati in salvo. Uno è già stato «adottato» da una signora, che ha preferito restare anonima; gli altri due, invece, sono stati raccolti dal dr. Ernesto Pelazza, medico veterinario di Diano Marina.

L'episodio è accaduto ieri, verso le 11, in via Garessio, nei pressi dell'oleificio Carli. Una persona, per [illegible] sconosciuta — se fosse identificata potrebbe essere punita con un'ammenda per maltrattamento di animali, secondo l'art. 727 del codice penale — si è avvicinata furtivamente ad uno dei contenitori dell'immondizia situati lungo la strada. Ne ha sollevato il coperchio ed ha buttato dentro i tre bastardini neri appena nati.

Poi ha richiuso, e se n'è andata a passo svelto. Qualcuno, da lontano, ha assistito alla scena, ed ha avvertito la questura.

Continua l'elenco dei maggiori contribuenti della Riviera

Più di 54 miliardi da Imperia al fisco

Lilla Albani (appalti portuali) con 99 milioni guida la lista del capoluogo - I notai sono sempre fra «i più ricchi» - Anche redditi negativi: persino un meno 78 milioni

IMPERIA — I contribuenti di Imperia che nel 1978 hanno presentato la denuncia dei redditi conseguiti nel 1977 sono stati 10.877 di cui 2331 con presenza del coniuge. Il totale dei redditi lordi denunciati è stato di 54 miliardi 304 milioni (netto 53 miliardi 534 milioni) sui quali sono state pagate tasse per 5 miliardi 760 milioni. Maggiore contribuente è stata Lilla Albani, con 99 milioni; il suo nome tuttavia non figura nell'anagrafe del comune di Imperia. Secondo quanto risulta all'Ufficio imposte sarebbe titolare di un'impresa di appalti portuali a Sanremo.

La categoria dei notai è ancora una volta in testa fra i contribuenti maggiori: 88 milioni 175 mila Nicola Temesso; 58 milioni 178 mila Giuseppe Re; 46 milioni 598 mila Bartolomeo Re; 35 milioni 928 mila Giovanni Donato.

Ad un primo esame la categoria professionale che, dopo i notai, ha denunciato in media i redditi maggiori è quella dei medici. Fra gli avvocati, maggior contribuente è Carlo Verda con 42 milioni 896 mila.

Da notare alcuni gruppi di redditi «negativi», riguardanti i complessi industriali Novaro-Sasso e Renzetti, poi falliti. Singolarmente, il massimo reddito negativo, è stato denunciato da Lidia Fra (meno 78 milioni 914 mila lire).

Ecco l'elenco dei contribuenti col reddito denunciato superiore ai 13 milioni:

Abbo Enrico 23.906.000; Acquarone Marco 14.740.000; Acquarone Maurizio 16 milioni 890 mila; Acquarone Eugenio 15.621.000; Africano Antonio 27 milioni 246 mila; Ageri Bruno 19.577.000; Agnesi Riccardo 18.377.000; Agnesi Paolo (cl. 1937) 17.800.000; Agnesi Paolo (cl. 1930) 10 milioni 316.000; Agnesi Pietro 13 milioni 353.000; Agnesi Valerio 40 milioni 916.000; Alcenti Luigi 14 milioni 900.000; Alassio Roberto 14.911.000; Albani Lilla 99 milioni 850.000, Alberti Alberto 15 milioni 486.000; Albaria Angelo 35 milioni 146.000; Allari Roberto 18 milioni 964.000; Alonzi Francesco 20 milioni 844.000; Amadeo Aldo 22 milioni 815.000; Amirante Vincenzina 16 milioni 905.000; Amoretti Adriano 18 milioni 48 mila; Amoretti Alfredo 10.803.000; Amoretti Franco 23.732.000; Amoretti Giuseppe (cl. 1926) 24.755.000; Amoretti Lorenzo 13 milioni 030 mila; Amoretti Mario 13.918.000; Amoretti Ottone 20.734.000; Ando Giuseppe 22 milioni 970.000; Anfossi Adriano 13.250.000; Arimondi Luciano 14.017.000; Apimondi Mariano 13 milioni 867.000; Arnato Pier Giovanni 13.451.000; Armenise Pasquale 13.624.000; Aschieri Roberto 14 milioni 460.000; Aschero Liana 14.886.000; Astraldi Giovanni 18.798.000; Bari Lucia 20 milioni 894.000; Balbo Carletto 15.310.000; Banchero Franco 16 milioni 580.000; Barbagallo Giovanni (cl. 1932) 17.447.000; Baria Antonio 16 milioni 907.000; [illegible]nato Aldo 20 milioni 535.000; Bellando Ettore 13.452.000; Beltramo Michele 17.624.000.

Benedetti Franco 14.248.000; Benedetti Giovanni 14 milioni [illegible]; Beraldi Mario 38 milioni 870.000 e moglie Oroggiu Anna 14.363.000; Berio Agostino 13.850.000; Berio Filippo 13.301.000; Berio Francesco 33.048.000; Berio Luigi (cl. 1920) 15 milioni 145 mila; Berio Paolo 13.731.000 e moglie Ansaldo Delia 13 milioni 364.000; Berio Raffaele 13.400.000; Berselli Gino 22.026.000; Berta Antonio 24.125.000; Bertè Antonio, negativo 20.053.000; Biginato Giuliano 28 milioni 054.000; Boccardi Giulio 21.164.000; Bonaia Giuseppe 16.043.000; Bonelli Corrado 16 milioni 794.000; Bonsignore Elio 13.450.000; Borghi Ugo 13.445.000; Borgna Vittorio 49 milioni 687.000; Boveri Sandro 31.504.000; Bracco Pietro 30.082.000; Bruno Mario 13.907.000; Buccelli Aldo 19.372.000; Budrguic Romeo 20 milioni 736.000; Calicchio Andrea 14 milioni 062.000; Calzamiglia Vittorio 23.236.000; Canavese Guido 19.041.000; Canepa Ughes 17 milioni 080.000; Capelli Fausto 16.720.000; Carli Carlo 37 milioni 065.000; Carli Gianfranco 23.384.000; Carli Marcello 22.105.000; Carozzalo Adriano 10 milioni 302.000; Cavaletta Giovanni 21.005.000; Colomeri Roberta 21 milioni 710.000; Colombo Alessandra 21.294.050; Colombo Renzo 19.619.000; Cometti Pier Luigi 13.898.000; Conti Arturo 10.830.000; Corradi Guido 14 milioni 732.000; Corrado Sergio negativo 62.811.000 e moglie Carruthers Cristina, negativo 72 milioni 780.000; Corenglia Franca 15.497.000; Cumano Ines negativo 24.677.000; Cozzi Alberto 16 milioni 287 mila; Creanza Mario 17 milioni 225.000; Dal Bosco Luigi 18 milioni 047.000; Dillera Decio 14 milioni 418.000; D'Amico Claudio 13.454.000; Damonte Paolo 17.942.000; De Honestis Enrico [illegible] milioni 229.000 e moglie Di Lello Marianna 12.307.000; De Michelis Ivo 24.268.000; De Thomatis Mario 16.705.000; Del Noce Guido 15.759.000; Del Santo Giulio 20.718.000; Delbecchi Agostino 15.708.000; Delbecchi Massimo 14.345.000; De Maurizi Giuseppe 13 milioni 75.000; De Michelis Luciano 14.020.000; De Mora Bianca 13.241.000; Di Maggio Gian Battista 14.091.000; Di Nuzzo Maria 13.110.000; Dola Aldo [illegible] milioni 139.000 e moglie Cristiani Iari Rosa 14 milioni 449.000; Dotati Domenico 13 milioni 896.000. *(continua)*

SANREMO

SANREMO — Ecco il secondo elenco delle denuncie dei redditi con riferimento ai maggiori contribuenti di Sanremo, Arma di Taggia, Ospedaletti, Bordighera. Il maggior contribuente di Sanremo, in senso assoluto, è il geometra Italo Abba, costruzioni edili, con 77 milioni 171 mila. Seguono: Antonio Albani, 74 milioni e 800 mila, Eva Albani, 74 milioni e 800 mila, entrambi floricoltori; Arturo Biancheri, rappresentante di bulbi per una ditta olandese, 73 milioni 80 mila; Manlio Bonomelli, commercialista, 71 milioni 151 mila; Giovanni Coppato, [illegible] milioni e Lucia Rollo 39 milioni 700 mila, marito e moglie; Mauro Gherzi, 64 milioni; Gianni Gherzi, esportatore di fiori, 39 milioni 800 mila, ing. Emilio Moipa, 51 milioni 500 mila; Lino Delbo, 60 milioni; Maria Di Gaetano, 46 milioni e 700 mila; Alberto Alberti, ex direttore casinò, 44 milioni; Luigi Piombo, costruttore, 48 milioni 500 mila; Ugo Piccoli, 36 milioni 700 mila; Albino Crocce, 31 milioni; Adriano Cabella, 32 milioni; Pietro Armani (edile), 33 milioni e 500 mila; Francesco Viale, 49 milioni; Marcello Ramellini, 31 milioni 200 mila; Giorgio Oldling, 34 milioni 600 mila; Giovanni Mura, 32 milioni; Arturo Marchetto, 30 milioni; Franco Lanteri, 33 milioni; Giovanni Lanteri, 27 milioni; Gianni Essani, esportatore fiori, 30 milioni 600 mila. Tra i maggiori contribuenti di Sanremo apparsi nell'elenco pubblicato ieri ricordiamo l'avv. Ulderico Sattocasa, 52 milioni; il dott. Emilio Manelli, 38 milioni.

Medici generici

Vincenzo Alberetto, 10 milioni 700 mila; Angelo Angelino, 16 milioni 100 mila; Mario Badino, 17 milioni; Fulvio Ballestra, 10 milioni [illegible] mila; Leandro Bessone, 17 milioni 300 mila; Luciano Botto, 2 milioni 200 mila; Francesco Bronda, 17 milioni 600 mila; Francesco Carella, 5 milioni [illegible] mila; Roberto Carli, 4 milioni 800 mila; Erculano Campagnoli, 21 milioni; Giancarlo Cassini, 15 milioni 800 mila; Ugo Cassini, 16 milioni; Civita Millo, 4 milioni 500 mila; Elio Corradini, 2 milioni 200 mila; Attilio Chiodo, 32 milioni 800 mila; Giuseppe Cotellessa, 17 milioni 700 mila; Roberto Damiano, 2 milioni 800 mila; Cosimo Di Silverio, 6 milioni 850 mila, Donato Dugoni, 11 milioni 900 mila; Erio Franceione, 4 milioni 480 mila; Antonio Garibaldi, 10 milioni 600 mila; Aldo Gibellini, 11 milioni; Enzo Lipato, 3 milioni 335 mila; Gastone Lombardi, 10 milioni [illegible] mila; Caterina Lupi, 11 milioni 300 mila; Loris Massetti, 3 milioni 300 mila; Ludovico Millo, 13 milioni; Raffaello Pagani, 8 milioni 900 mila; Mario Palo, 9 milioni 300 mila; Luigi Pastore, 10 milioni 100 mila; Edilio Patrone, 12 milioni 400 mila; Alessandro Pierioni, 8 milioni; Alessandro Rocca, 10 milioni 800 mila; Pietro Roverio, 22 milioni 600 mila; Mario Salesi, 14 milioni 433 mila; Giancarlo Semiglia, 6 milioni; Luciano Torre, 38 milioni 700 mila; Giuliano Zoli, 11 milioni 788 mila; Giuseppe Rovere, 21 milioni 500 mila; Vittorio Rovere, 15 milioni 800 mila.

Cardiologi

Luciano Anselmi, 15 milioni; Federico Conio, 13 milioni 600 mila; Rodolfo Dulbecco, 4 milioni 800 mila; Antonino Fusco, [illegible] milioni 200 mila; Giulio Massoni, 13 milioni 800 mila; Federico Merighi, 8 milioni; Alessandro Solerio, 8 milioni 100 mila.

Medicina interna

Francesco Benza, 14 milioni; Nicola Genovese, 8 milioni 490 mila; Mario Massobrio, 9 milioni 900 mila; Carlo Solerio, 16 milioni 000 mila.

Oculisti

Paolo Angeletti, 5 milioni 500 mila; Adriano Buccaloni, 18 milioni 800 mila; Francesco Kanneman, 24 milioni 300 mila; Silvio Rosso, 22 milioni 800 mila. *(continua)*

ALBENGA

Redditi Irpef 1977 denunciati nel 1978 all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Albenga. Nelle somme pubblicate non sono compresi i redditi da capitale con ritenuta alla fonte. (I doppi nominativi si riferiscono a dichiarazione congiunta). Ecco Albenga città.

Aicheri Luigi 17 milioni 783 mila; dott. Astolo [illegible] 15 milioni 183 mila; Bacchetta Giuseppe 16 milioni 627 mila; prof. Barbanti Alessandro 31 milioni 400 mila; Bartoletti Agostino 17 milioni 854 mila; Bartoletti Enzo 15 milioni 610 mila; Bartoletti Giuseppe 34 milioni 267 mila; rag. Basso Giuseppe 19 milioni 591 mila; Basso Vincenzo 16 milioni 766 mila; Becchi Domenico 17 milioni 290 mila; Boduschi Franco, concessionario Olivetti, 29 milioni 500 mila; Benedettini Nice 23 milioni 862 mila; Bianco Luciano 25 milioni 048 mila; Bolla Martino e Rovera Nicoletta 31 milioni 800 mila; dott. Mario Bonfante 15 milioni 757 mila; Braida Giuseppina 18 milioni 402 mila; Boragno Giuseppe 25 milioni [illegible] mila; Bruno Lino e Zerbone Maria 17 milioni 800 mila; Cammalli Corrado, assicuratore, 10 milioni 342 [illegible] rag. Carchieri Natale, pensionato bancario, 14 milioni 311 [illegible]; dott. Carchieri Giampiero, medico, e De Micheli Maria Luisa 15 milioni 700 mila; dott. Carpaneto Giovanni, assicuratore, 24 milioni 900 mila; dott. Carlo Caselli, [illegible]cario, 18 milioni 760 mila; rag. Cosilio Sergio, bancario, 21 milioni 757 mila; dott. Cicciotto Domenico, medico, 15 milioni 250 mila; dott. Ciechero Vittorio, medico, 15 milioni 818 mila; Colombo Emanuele e Enrico Chiara, concessionari automobili, 42 milioni 406 mila; Conserva Dante e Gandolfo Maria Teresa 22 milioni 830 mila; D'Alo[illegible] Alberto e Vittorio 16 milioni 100 mila; Damonte Mario, impresario, 17 milioni 415 mila, dott. De Guglielmi Flavio, 15 milioni 051 mila.

De Micheli Pietro 19 milioni 45 mila; dott. Della Valle Danilo 15 milioni 85 mila; Della Valle Delva, esportatore floricolo, 32 milioni 886 mila, Della Valle Denis, esportatore floricolo, 34 milioni 50 mila; Della Valle Giovanni 22 milioni 977 mila, Diegata Giovanni, generale aeronautica in pensione, 16 [illegible] 244 mila; Parinacci Delia, imprenditore, 18 milioni 076 mila; Ferrari Giuseppina 31 milioni 333 mila; Ferrari Maria 16 milioni 373 mila; Filadelli Gianfranco e Clara Ravera 30 milioni; Fiorito Giancarlo e Araminí Roberta 19 milioni 700 mila; Firon Alfredo e Beltrandi Nerina 21 milioni 200 mila; Gandolfo Giorgio, esportatore ortofrutticolo, 70 milioni 430 mila; dott. Gandolfo Sebastiano, medico, 15 milioni 97 mila; Gaudenti Salvatore, imprenditore, 63 milioni 76 mila; dott. Gebbia Francesco 15 milioni 505 mila; Geddo Aldo 15 milioni 746 mila; Gerosa Ferdinando e Francesca 27 milioni 400 mila; dott. Ghini Rinaldo, medico ufficiale sanitario di Loano, 18 milioni 310 mila; Giunto Leonardo, esportatore ortofrutticolo, 46 milioni 420 mila; Graveliane Aldo e Tachella Caterina 17 milioni; Isoleri Emanuele 25 milioni 500 mila; Isoleri Mario e Iaria Elisabetta, 18 milioni 530 mila; Ieslice Fernando 26 milioni 338 mila; Lagen Onorato 10 milioni 105 mila; Lazzeretti Alfredo e Finocchio Anna Maria 10 milioni 800 mila; Ligato Giuseppe e Scutella Caterina 26 milioni 300 mila; Lo Cigno Giovanni 25 milioni 931 mila; Lo Cigno Giuseppe 28 milioni 897 mila; Lo Cigno Salvatore 25 milioni 526 mila; Lodolo Doria Alessandro [illegible] milioni 108 mila; Lodolo Doria Bonifazio 23 milioni 000 mila. *(continua)*

LIGURIA SPORT

Stasera in casa della capolista

L'ora della verità per la Rari Nantes

Mistrangelo si dice tranquillo - La speranza di arbitri all'altezza della situazione

SAVONA — E' giunto il momento della verità per la splendida Rari Nantes 1980. Archiviato con un travagliato successo il match che opponeva i biancorossi al Bologna, il «sette» di Mistrangelo e Capello si gioca stasera tutto un campionato nella «tana» della capolista Mameli, a Voltri.

Il 7-6 col quale il Savona si è mantenuto a un solo punto dalla primatista, è maturato nel corso di una partita equilibrata, dove il Bologna, sbagliando pochissimo, ha messo in seria difficoltà Pisano e soci. Lo stesso Pisano, tedoforo del debutto in Nazionale, il Zuriano e un eccezionale Falco sono poi stati i protagonisti del [illegible] finale sui felsinei.

Riguardo allo scontro di stasera, Mistrangelo si è dichiarato tranquillo e confida nei suoi ragazzi: sarà importante resistere alla partenza sprint dei voltresi, per poi giocare l'arma della superiorità nel nuoto e quella dell'entusiasmo di una compagine che allinea ben cinque atleti ancora in età da juniores.

Tatticamente, il mister biancorosso è orientato ad affidare il pericolosissimo Strardo a Zuriano, che già in marcò assai bene all'andata, mentre l'esperto Ferraldo sarà forse preso in consegna dal carica[illegible] Pisano che, così come tutti gli altri suoi compagni, vuole la massima serie, possibilmente con le calottine savonesi.

Nel clan della Rari si spera che vengano designati, per questo decisivo incontro due arbitri all'altezza della situazione, in quanto gli avversari di [illegible] saranno sicuramente più smaliziati dei ragazzi di Capello, e occorre che i «diarietti» sappiano tenere in pugno una gara che, già di per sé decisiva, presenta inoltre alcuni aspetti ambientali particolarmente temibili: l'impianto voltrese è notoriamente una «fossa dei leoni», con il pubblico vicinissimo all'acqua e un fondo vasca irregolare che può consentire slanci e punti d'appoggio.

La Rari sarà comunque seguita da un nutrito gruppo di supporters, tra i quali gli ultras del Savona Calcio.

Roberto Baglietto

Sanremesi al 5° posto a Zurigo

SANREMO — Quinto posto assoluto nella classifica finale a squadre: la «Sanremonuoto» ha concluso, in modo tutto sommato positivo, la sua prima trasferta internazionale ai «Campionati internazionali della gioventù» svoltisi a Zurigo con la partecipazione di rappresentative turche, lussemburghesi, tedesche, francesi, austriache e svizzere.

Il risultato di maggior rilievo, per i matuziani, lo ha ottenuto Marco Bruno, secondo nei «100 stile [illegible]» in 1'08"9. Ma nel complesso, i mini-nuotatori allenati da Calzoni e dalla Dolci si sono fatti onore: da segnalare il 4° posto di Ilaria Malano nei «100 metri rana», il 5° di Luigi Dulbecco nella stessa specialità maschile, il sesto di Paola Tommasini nei «100 delfino» ed il sesto di Marcella Cosentino nei «100 delfino» e nei «100 stile libero». (b. m.)

Il baseball è al giro di boa

La marcia trionfale del «Tiber Toshiba»

Sport Club Sanremo battuto dalla capolista

I campionati di baseball sono arrivati al giro di boa. Nell'ultima giornata del girone d'andata è continuata, in serie «B», la marcia sempre più trionfale del «Tiber Toshiba Savona», mentre in «A 2» la «Sport Club Sanremo» ha dovuto abbassare bandiera di fronte alla capolista. Ecco, in sintesi, come sono andate le cose nei vari tornei:

Serie A 2: — Doppia sconfitta casalinga per la «Sport Club Sanremo» (3-18 6-19) di fronte al «Polenghi Codogno» capolista. Sconfitte, comunque, con molte attenuanti: i lombardi si sono dimostrati fortissimi, mentre nelle file matuziane, assenti i due francesi, diversi titolari (Liddi, Alasia e Cuneo) non erano in perfette condizioni fisiche. Hanno giocato anche Castagna, all'esordio stagionale ed il preparatore atletico Ballardini. Anche l'altra ligure, il «Cus Genova», è stato sconfitto in casa: di fronte ai lodigiani dell'«Old Rags» ha perso due volte (4-31 e 0-9).

Serie B — Continua, [illegible], la marcia del «Tiber Toshiba Savona» vittorioso senza problemi (25-6) sui rapallesi del «Tigullio». Partita senza storia come indica il punteggio. Con tre partite di vantaggio sulle seconde, i savonesi sono lanciatissimi: «A metà campionato possiamo dire di essere un gradino più su di tutti» — dice il «manager» Zanobini. A dar peso ai biancoverdi ha contribuito molto la presenza dell'americano Gordon, magari non troppo appariscente nelle ultime giornate, ma utilissimo sul piano tecnico e psicologico.

Serie C — Bella vittoria della «Virtus Finale» (24-11) sul campo dei genovesi del «Marenzi»; successo a Cairo Montenotte dei sanremesi del «Tomato» (23-1) sulla malridotta «Cairese».

Softball — In serie «A 2» una vittoria (14-9) ed una sconfitta (8-9) per le sanremesi del «Tomato» sul terreno delle torinesi dello «Sparrow». In serie B sconfitta casalinga della «Virtus Finale» (13-33) di fronte alle «cugine» del «Borghetto».

Prossimo turno, fermi fino al 15 giugno i campionati maschili di «A 2» e di «B», domenica sarà ancora di scena la serie «C» (ore 16): in programma a Sanremo Tomato-Tigullio e a Finale Ligure Virtus Finale-Cairese. Nel softball le sanremesi del «Tomato», mentre quelle del «Cus Genova» sconfitte domenica, due volte, dall'«Augusta Torino» (0-6 — 5-11), saranno ospiti dello «Sparrow Torino». La serie B di softball tornerà in campo il 14 giugno.

b.m.

Stile libero Una giornata di successo

SAVONA — Entusiasmante successo, lo scorso weekend nella «Settima giornata dello stile libero», organizzata dall'Amatori Nuoto Savona nella piscina comunale di piazzale Eroe dei due Mondi. Millesei cento atleti provenienti da tutta Italia (e alcuni dall'estero), si sono avvicendati nelle due giornate di gara. Quest'anno la manifestazione savonese ha ottenuto un grosso salto di qualità, oltre che di quantità di partecipanti: ben nove primati della manifestazione sono stati migliorati, e in un caso si è trattato anche del nuovo record ligure di categoria.

r. bg.

Il sindaco G. Saguato, l'architetto C. Ferrari e il capogruppo consiliare d.c. R. Tordera a colloquio con i nuovi candidati rappresentanti di categoria G. De Lorenzi, commerciante (Foto Principe) e l'albergatore S. Nobbio

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Dalla procura della Repubblica di Verbania

Noto mobiliere di Cressa arrestato per estorsione

E' Luigi Albertinazzi, titolare di un'industria - A un'asta giudiziaria avrebbe preteso dal diretto concorrente 30 milioni per rinunciare a una villa di Fondotoce

VERBANIA — Luigi Albertinazzi, 41 anni, di Cressa, noto industriale del mobile, è stato arrestato dai carabinieri della polizia giudiziaria di Verbania su mandato della procura della Repubblica eseguito dal mezzogiorno di sabato.

[illegible] ad indiscrezioni, l'Albertinazzi era interessato con altri all'acquisto di Villa Incerti messa all'asta nel quadro delle vendite giudiziarie seguite al clamoroso fallimento della società Incerti Petroli di Fondotoce.

Il mobiliere avrebbe preteso dal diretto concorrente la somma di 30 milioni per rinunciare all'asta. Sulla vicenda a palazzo di giustizia il riserbo è assoluto. Anche l'avvocato Carlo Panier-Bagat, che ha accettato il patrocinio dell'industriale, pur ammettendo che il suo difeso è stato interrogato per oltre cinque ore ieri personalmente dal procuratore della Repubblica dottor Marcello D'Andrea, ha rifiutato qualsiasi dichiarazione. r. s.

CRESSA — Scalpore negli ambienti industriale e commerciale del Borgomanerese per l'arresto di Luigi Albertinazzi, 41 anni, titolare dell'omonimo mobilificio di Cressa.

L'arrestato, che sarebbe accusato di aver inquinato un'asta giudiziaria, è molto conosciuto in tutta la zona: i suoi negozi di arredamento sfoggiano vistose insegne sulla strada del lago d'Orta all'incrocio tra la vecchia statale di Cressa e la nuova variante, nei pressi del ristorante «San Giovanni».

Recentemente qualcuno aveva lanciato nottetempo nell'interno dei locali di esposizione un ordigno incendiario, provocando grossi danni.

Luigi Albertinazzi è poi popolare nel mondo degli sport cosiddetti minori, come sponsorizzatore di squadre di basket, pallavolo, calcio femminile in particolare a Borgomanero. f. a.

Sciopero annullato all'ospedale di Borgomanero

BORGOMANERO — Lo sciopero bianco, previsto ieri, all'ospedale della Santissima Trinità non c'è stato e non dovrebbero nemmeno scattare oggi i provvedimenti di «lotta totale» programmati.

Secondo la Federazione lavoratori ospedalieri il personale si doveva presentare al lavoro, rispettando però solo il mansionario e dovevano rimanere chiusi gli ambulatori [illegible] (radiologia, cardiologia, esami vari), la palestra e i laboratori d'analisi.

Tutto invece ha funzionato regolarmente con grande soddisfazione per i degenti dell'ospedale.

La decisione di rinunciare allo stato di agitazione sarebbe stata presa lunedì sera in un incontro fra [illegible] e direzione sanitaria, la quale fungeva da mediatrice tra lavoratori e amministrazione, inoltre il dice, che molti dipendenti non sono d'accordo con il sindacato.

La presidenza dell'ente infatti aveva risposto alle richieste sindacali, precisando che parte di esse erano già state accettate.

Tra le richieste della Flo, quella di maggiore interesse è la proposta di diminuire da quattro a tre letti le camere dei reparti di medicina. L'amministrazione ha accettato e intende servirsi della collaborazione del dipartimento di emergenza, che dovrebbe assicurare un più rapido scorrimento dei degenti in ospedale.

«Nella situazione [illegible] — spiegano gli amministratori — ridurre il numero dei letti, significherebbe rifiutare molti ricoveri. Occorrerà invece filtrare le accettazioni attraverso il Dea, per aver meno degenze senza correre il rischio di dire di no ai malati bisognosi di [illegible] immediate». (f. a.)

Vigevano — L'operaio Giuseppe Gentilesco, 28 anni, nato a Ruoti (Potenza), e abitante in via Gramsci 7, sposato e padre di due figli, è stato arrestato con l'accusa di aver usato violenza a una diciassettenne, P. S., la quale l'ha denunciato alla polizia. La Procura della Repubblica ha emesso un lungo ordine di cattura con questi addebiti per il giovane: ratto di minore a fini di libidine, atti osceni in luogo pubblico, violenza carnale, lesioni e sequestro di persona.

Assolti altri due imputati: insufficienza di prove

Cinque anni a uno dei rapinatori Assaltarono le Poste di Galliate

NOVARA — Dopo due ore di camera di consiglio il tribunale ha condannato a cinque anni di reclusione Salvatore Linguanti, 29 anni, residente a Besozzo in via Cesare Battisti 13, accusato di aver preso parte il 12 aprile del '79 alla rapina dell'ufficio postale di Galliate.

Due altri imputati, Crocefisso Rinzivillo, 20 anni, abitante a Gallarate in via Strigghiti 13 e il latitante Antonio Manfredelli, 28 anni, domiciliato a Trivero in via Cereia, sono stati invece assolti per insufficienza di prove. Per il primo il pubblico ministero Cappelli aveva chiesto la pena di 5 anni e 3 mesi di carcere.

Il «colpo», che fruttò un bottino di 40 milioni avvenne poco dopo le nove del mattino e fu compiuto da quattro persone arrivate davanti all'ufficio postale di via Garibaldi su una «A 112». Tre di queste, armi in pugno, entrarono nei locali mentre il Linguanti che faceva da «palo» e da autista, si affacciò ripetutamente sulla porta d'ingresso per sollecitare le operazioni.

Al momento dell'irruzione nell'ufficio si trovavano sei impiegati e una ventina di utenti che attendevano di riscuotere le pensioni. Mentre un rapinatore teneva a bada i presenti, gli altri si impossessarono dalla cassaforte di una quarantina di milioni in contanti. Poi i quattro fuggirono sulla «A 112» che abbandonarono appena fuori Galliate per trasbordare su una Mercedes targata Varese.

Grazie al senso di osservazione di un impiegato del Comune che quella mattina aveva notato un individuo parcheggiare la Mercedes e salire sulla «A 112» utilizzata per la rapina, i carabinieri in poche ore risalirono al Linguanti in quanto proprietario dell'auto di grossa cilindrata.

Il commerciante che in un primo tempo aveva negato di essere stato a Galliate durante l'ultima udienza aveva ammesso di essere andato il 12 aprile del '79, per motivi di lavoro nella cittadina novarese. «Ma — aveva aggiunto — *l'auto si era guastata e l'avevo parcheggiata in una via di Galliate per andare alla ricerca di un meccanico*».

Il giorno successivo alla rapina fu arrestato anche il Rinzivillo, che la mattina del «colpo» era stato visto in compagnia del commerciante. Il tribunale di Novara ha comunque accolto la tesi della difesa sulla estraneità del giovane all'impresa e lo ha assolto per insufficienza di prove. r. c.

Salvatore Linguanti

Un pescatore è annegato nel Ticino

CASTELLETTO TICINO — Il cadavere di un uomo annegato è stato ritrovato ieri mattina dai carabinieri e dai vigili del fuoco lungo la sponda del fiume in territorio di Varallo Pombia. L'uomo è stato identificato per Roberto Dettone, 55 anni, residente a Somma Lombardo: la morte è stata fatta risalire a una ventina di ore prima.

Il Dettone, secondo le prime ricostruzioni, era andato a pescare lungo il Ticino con la propria «Fiat 127» ed è stato un abitante del luogo, che avendo visto per due giorni di fila l'auto parcheggiata sul lato della strada, ha dato l'allarme. Contemporaneamente però anche la moglie della vittima aveva avvertito i carabinieri della scomparsa del marito. Si pensa che il Dettone sia scivolato in acqua dalla sponda fangosa ed abbia perduto i sensi anche a causa del freddo. (m. b.)

Non si sa quando potrà essere riaperta

Frana la montagna: è chiusa la statale della Val Vigezzo

SANTA MARIA MAGGIORE — La statale di Valle Vigezzo è nuovamente interrotta. La frana che si era staccata dieci giorni fa subito dopo il piano dei «Fontanini» a circa tre chilometri da Masera è più grave del previsto: lo smottamento interessa tutta la parete rocciosa che sovrasta la sede stradale.

La frana è ancora in movimento: sul fianco della montagna si è aperta una fenditura di qualche metro, ci sono quindicimila metri cubi di materiale che stanno scivolando lentamente verso valle. A causa del persistente pericolo che incombe sull'arteria, l'Anas è stata costretta venerdì a chiuderla.

E' difficile fare previsioni sulla riapertura: è certo comunque che i lavori per risaldare la parete richiederanno parecchio tempo.

I collegamenti con la valle sono garantiti dalla «Vigezzina», la piccola ferrovia a scartamento ridotto che collega Domodossola a Locarno, ma la chiusura della strada rischia di dare un altro duro colpo all'economia della zona, già duramente colpita dalle alluvioni che si sono succedute in questi anni.

La stagione turistica estiva è in pericolo, gli stessi lavori di ricostruzione rischiano di subire rallentamenti, se non proprio fermarsi del tutto, per la difficoltà di trasportare grossi quantitativi di materiale.

Il presidente della Comunità montana della Valle Vigezzo, Albino Barazzetti, a nome di tutti gli amministratori della valle ha inviato un telegramma all'Anas, chiedendo urgenti interventi per il ripristino della viabilità prima che la stagione turistica sia definitivamente compromessa. A giudizio degli amministratori locali, occorre subito fare in modo che con getti d'acqua o con l'esplosione di mine tutto il materiale pericolante venga fatto precipitare a valle, consentendo così la riapertura provvisoria al traffico.

«*Ma in quel tratto che è sempre stato molto instabile* — dice Barazzetti — *saranno poi necessarie opere di protezione*». Si parla di una galleria paramassi o di grossi muraglioni di contenimento.

Ieri i geologi della Regione hanno compiuto un sopralluogo e subito dopo a Santa Maria Maggiore c'è stata una riunione degli amministratori vigezzini con i tecnici regionali. Sembra accertato che il movimento franoso sia stato provocato da veri e propri fiumi d'acqua che scorrono nelle viscere della montagna. R. V.

Novara — Verrà presentato ufficialmente oggi alle 18,30, presenti le massime autorità locali, il volume «De Pagave: storia e immagini di una istituzione novarese», un'interessante opera illustrativa dovuta a Mario Giarda e Mario Pinotti. Il volume è stato stampato da De Agostini con il contributo della Banca Popolare di Novara.

In appello a Torino la strage di Vercelli

I fidanzati diabolici ora chiedono clemenza

Si è iniziato ieri davanti alla corte d'appello di Torino il processo di secondo grado nei confronti di Doretta Graneris e Guido Badini, i due «diabolici fidanzati», condannati all'ergastolo per la strage di Vercelli dove furono uccise cinque persone, cioè tutta la famiglia della ragazza: padre, madre, nonno, nonna ed il giovane fratellino.

Con i due giovani sono comparsi anche i complici, tre giovani abitanti a Trecate: Antonio D'Elia (condannato in primo grado a 22 anni), Giulio Marsigliese (15 anni) e Antonio Coriolani (16 anni). I due difensori della ragazza, gli avvocati Fulvio Gianaria e Alberto Mittone, hanno chiesto il rinvio del processo per un supplemento di perizia psichiatrica. Guido Badini, il giovane ragioniere novarese, ha rinunciato a presentarsi in aula. L. L.

(Servizio in altra pagina)

AMMINISTRATIVE: I MAGGIORI COMUNI ALLO SPECCHIO

Villadossola: divise dall'urbanistica le liste che si contendono i 20 seggi

VILLADOSSOLA — Cento candidati, suddivisi in cinque liste (pci, Uopa, dc, psdi e psi) si contendono i venti seggi del nuovo consiglio comunale di Villadossola. Le donne sono solo nove (due per ogni lista tranne quella del pci che ne presenta una sola: l'assessore uscente Olga Varioletti) mentre, come vuole la tradizione del centro industriale ossolano, fra i candidati è alta la percentuale di operai: il 40 per cento.

Alle ultime amministrative, il pci aveva fatto la parte del leone, sfiorando la maggioranza assoluta. Ai comunisti erano andati infatti 2159 voti e 9 seggi, la dc aveva avuto 1284 voti e 5 seggi, il psi 1211 voti e 5 seggi, il psdi 271 voti e un seggio (era presente anche il msi che però non aveva raggiunto il quorum). In questi cinque anni, il centro industriale ossolano è stato governato da un'alleanza pci-psi, con la breve parentesi di un monocolore comunista in seguito alla decisione dei socialisti di ritirarsi dalla giunta per una polemica su una questione edilizia. Il vicesindaco socialista dell'epoca, l'imprenditore Angelo Petrulli, aveva infatti presentato un ricorso al Tar contro la decisione del sindaco comunista Alessandro Zanelli di negargli la licenza edilizia per costruire un nuovo condominio nel centro del paese. In seguito a questa vicenda, Petrulli era poi uscito dalla scena amministrativa, dimettendosi da tutte le cariche comunali, e i socialisti avevano chiesto la sostituzione di Zanelli che aveva successivamente lasciato la poltrona di primo cittadino. Il Tar ha poi accolto il ricorso dell'imprenditore e i lavori per la costruzione del condominio tanto contestato si sono già iniziati.

Ed è con un'altra vicenda edilizia che si è concluso il ciclo amministrativo. La questione riguarda questa volta tre garages abbattuti per far posto a una strada pedonale di accesso alle nuove scuole elementari del Peep e poi ricostruiti. Per questa vicenda, il sindaco Romano Zaretti e l'assessore all'edilizia Paolo Ravaioli, entrambi comunisti, sono finiti, assieme ai proprietari dei box, davanti al pretore: la questione è ancora aperta perché il magistrato ha ordinato la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Verbania. Indipendentemente dai risvolti giudiziari, il consiglio comunale aveva comunque avallato sul piano amministrativo l'operato della giunta, approvando le conclusioni di una commissione consiliare che aveva considerato urgente la realizzazione della strada.

Per fronteggiare le polemiche sulla questione edilizia, il comitato cittadino del pci ha fatto ricorso persino a Superman e Goldrake, distribuendo in tutta la città un fumetto con questi personaggi per dimostrare che si è trattato di un'inutile «caccia alle streghe». Al di là dei singoli episodi, in materia urbanistica le sinistre rivendicano soprattutto il merito di aver condotto in porto il piano regolatore «*strumento indispensabile per un ordinato sviluppo del paese*».

I comunisti hanno inoltre diffuso un lungo elenco delle opere compiute dalla giunta di sinistra che vede in primo piano la costruzione dei canali scolmatori a Nord e Sud del paese, la sistemazione dei riali pedemontani per evitare i continui allagamenti, l'inizio della costruzione della nuova piscina in zona Peep, la realizzazione del nuovo municipio. «*Ma basta un dato per dare l'idea dell'operatività dell'amministrazione di sinistra* — dice Roberto Graffietti, responsabile del comitato cittadino del pci — *Nel 1975 il bilancio del comune di Villadossola era di 500 milioni, nel 1980 è stato di [illegible] milioni*». Anche i socialisti danno un giudizio sostanzialmente positivo della collaborazione con il pci, senza tuttavia negare i momenti di tensione che ci sono stati tra i due partiti e dimostrano che «*il ruolo del psi non è mai stato subalterno*». Nella lista socialista ci sono anche candidati del partito repubblicano. La dc è invece molto critica sull'operato dell'amministrazione di sinistra: «*In materia urbanistica abbiamo assistito a continue diatribe fra i due partiti della maggioranza. La precedente amministrazione di centro-sinistra aveva iniziato un programma a favore della zona Sud del paese che, a parte il canale scolmatore, è invece stata trascurata da questa giunta*».

Il psdi, che ripresenta il consigliere uscente Riccardo Rossi, cercherà di confermare il seggio che nel 1975 aveva strappato per una cinquantina di voti al msi. Anche a Villadossola, la vera incognita è comunque rappresentata dall'Uopa: il movimento autonomista punta su Umberto Brunetti, impiegato alla Montedison, già candidato al Parlamento europeo con il raggruppamento dell'Union Valdôtaine, e sul commerciante Giuliano Ruga. Alle elezioni europee gli autonomisti avevano preso più o meno gli stessi voti del psi: l'Uopa punta a consolidare questo successo.

Adriano Velli

Fontaneto d'Agogna: tragedia in una famiglia di giovani coniugi

Bambino di quattro anni torna dall'asilo Subito dopo muore per un male misterioso

FONTANETO D'AGOGNA — Torna dall'asilo con una macchiolina sul polpaccio di una gamba, e muore nella notte, ucciso da un male misterioso. Solo i risultati dell'autopsia, eseguita ieri sera nella camera mortuaria dell'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero dal prof. Isalberti, potranno accertare la natura del decesso.

La vittima è un bambino di 4 anni e mezzo, Stefano Bolchetti, figlio unico di una giovane coppia di coniugi: Giuseppe Bolchetti, artigiano mobiliere con bottega a Borgomanero, e Bruna Teruggi, insegnante in una quinta alle scuole elementari del paese. Il piccino frequentava la scuola materna parrocchiale, tenuta dalle suore salesiane.

Lunedì, il piccolo Stefano aveva trascorso la giornata all'asilo, giocando con i compagni, consumando regolarmente il pasto di mezzogiorno e la merendina: quindi, aveva fatto ritorno a casa in frazione Sant'Antonio sullo scuolabus. A questo punto, ha inizio per la famiglia Bolchetti una drammatica vicenda.

Sul momento, Stefano appare normale. Subito dopo, però, lamenta uno stato di malessere, il termometro denuncia qualche linea di febbre, la mamma si consulta per telefono con il medico di famiglia, dottor Brunero. Più tardi, la donna scopre una macchiolina sulla gamba, e corre allarmata a portare il figlio dal dottore, che prescrive un rimedio. La situazione precipita nella notte: sul corpo del bambino compaiono varie bollicine, la febbre sale.

Verso le 4 di ieri mattina, si decide il ricovero all'ospedale borgomanerese. Inutile la corsa in auto: quando il piccino viene posto sul tavolo del pronto soccorso, è ormai spirato. Al medico di guardia, dottor David, non rimane che registrare l'avvenuto decesso.

Di che cosa è morto Stefano, bambino apparentemente sano e vispo fino a poche ore prima? Si è fatta anche l'ipotesi di una puntura d'insetto. Ma potrebbe trattarsi di meningite o di chissà quale altro male. Lo dovrà stabilire il perito settore.

Intanto, a Fontaneto, dove i Bolchetti sono molto conosciuti, il dolore per la morte del piccolo si confonde con il timore che possa trattarsi di un male infettivo. Provvedimenti cautelativi sono già stati disposti all'asilo. f. a.

Il pizzaiolo non è morto per overdose

DOMODOSSOLA — I risultati dell'autopsia avrebbero stabilito definitivamente che Antonio Malgeri, il pizzaiolo di 21 anni trovato morto il 18 aprile scorso in una pensione di via Concetto Marchesi, è stato vittima di un collasso cardiocircolatorio. Cadono così tutte le altre ipotesi, in particolare quella che il giovane fosse stato stroncato da una «overdose» di droga.

E' stato inoltre accertato che Antonino Malgeri soffriva da tempo di disturbi cardiaci, in seguito ai quali era stato anche ricoverato in ospedale. (a. v.)

ECONOMICI

MURATORI pratici eseguono [illegible] e lucidatura pavimenti marmo e ceramica, lavori in muratura. Telefonare (0321) 55 208

Il commissario risponde alle accuse

«Il consorzio paga i debiti»

Nessun creditore ha subito perdite dall'ente agrario - È in corso una ristrutturazione

Paolo Uglietti

NOVARA — Conferenza stampa del commissario al Consorzio agrario, avvocato Giuseppe Paolo Uglietti, per ribattere alle accuse del parlamentare comunista Giuseppe Castoldi, che la scorsa settimana aveva comunicato ai giornalisti la risposta a una sua interrogazione sulla gestione commissariale.

«Le accuse che mi sono state mosse — ha detto testualmente Uglietti — *sono tre: di avere fatto peggiorare, in questi 5 anni, la situazione del Consorzio agrario; di non avere restituito l'ente ai soci, cioè alla gestione ordinaria; di essermi iscritto come socio al consorzio stesso».*

«Mi pare — ha aggiunto — *che diffondere notizie di tono scandalistico ed allarmante come "debiti per 14 miliardi" non sia giusto per di più se fatto da persone che si dicono intenzionate ad operare per la rinascita del consorzio».*

Il commissario governativo ha spiegato che il bilancio è fatto di debiti e crediti, di passivito e attività e che tra queste ultime vanno considerate le merci giacenti in magazzino, i crediti verso clienti, i beni immobili e gli impianti.

«Non ho difficoltà a precisare — ha detto Uglietti — *che il bilancio per il 1979 (depositato presso il tribunale e quindi in visione a chi è interessato) si è chiuso con un passivo di 745 milioni».*

Ha parlato poi di obiettive difficoltà di ripresa per il Consorzio agrario ma che di fatto nessun creditore ha subito perdite.

«Il Consorzio sta pagando i suoi debiti, anche quelli che provengono da gestioni passate. Sotto quella attuale — ha aggiunto — *si è pure intervenuti, in occasione della cessione della "produttori latte" ad una cooperativa, con un esborso, in aggiunta al finanziamento regionale, di un miliardo 350 milioni».*

Dopo aver ricordato che i produttori agricoli non hanno mai risentito delle difficoltà in cui si è dibattuto il Consorzio e che lo sviluppo commerciale dell'ente è passato (in termini di fatturato) da meno di 4 miliardi (inizio della gestione commissariale) agli attuali 18 miliardi e mezzo, Uglietti ha fatto cenno al ritorno alla gestione ordinaria.

«Credo — ha detto — *non si farebbe certo un regalo ai soci trasferendo loro una azienda che appunto per le difficoltà nelle quali si trova sarebbe impossibile gestire. C'è un piano di risanamento che non è solo una speranza: si basa sullo sviluppo dell'attività dell'ente e il "consolidamento" del debito».*

Il commissario ha pure fatto cenno all'alienazione di beni immobiliari avvenuta nel corso della sua gestione per precisare che buona parte del ricavato è stato investito nella ristrutturazione di Cressa.

«Di un grosso granaio si è fatto un moderno mangimificio a tecnologia avanzata capace di produrre 300 mila quintali di mangime l'anno. E' vero che la Cee ha dato 450 milioni ma l'opera è costata un miliardo 300 milioni. Nonostante le alienazioni — ha concluso al riguardo il commissario — *la consistenza immobiliare del Consorzio è ancora cospicua poiché, oltre al complesso di Cressa, ha dei cespiti a Novara e in provincia».*

Quanto alla sua iscrizione tra i soci del consorzio, Uglietti ha precisato che è stata del tutto regolare.

«A quell'epoca non erano giacenti altre domande di iscrizione e il mio è stato un atto di fiducia verso l'ente alla gestione del quale ero stato chiamato quale commissario governativo. D'altra parte tutti sanno che al Consorzio non ci sono utili da spartire».

Piero Barbè

Dopo le proteste dei commercianti per l'isola ciclo-pedonale

Il sindaco di Vigevano: «È certo in piazza Ducale mai più le auto»

Il provvedimento che chiude al traffico il centro storico sembra ormai entrato nelle abitudini

Vigevano. Uno scorcio di piazza Ducale, trasformata in salotto della città lomellina

VIGEVANO — *La protesta dei commercianti che svolgono la loro attività nell'isola ciclo-pedonale è passata quasi inosservata. I manifesti color giallo nei negozi e nei bar sono stati degnati dai cittadini solo di qualche commento. L'isola, così com'è, è entrata ormai nelle abitudini. Quasi tutti affermano che il problema sollevato da alcuni commercianti di piazza Ducale non li riguarda.*

«Si dovrà pur tenere conto — ha sottolineato un interlocutore — *anche delle aspirazioni della maggioranza dei vigevanesi». Altri, invece, criticano il fatto che l'amministrazione comunale sarebbe di «manica larga» nel concedere l'uso della piazza per manifestazioni che non sarebbero adeguate al luogo. La proposta caldeggiata dall'associazione commercianti di via Riberia, e da noi riportata ieri, attraverso le dichiarazioni del presidente Luciano Franchini, non ha avuto l'eco che i promotori pensavano*

Questa panoramica, per quanto sintetica, non sarebbe completa se non comprendesse anche la risposta del sindaco sull'argomento: «Nessuno si è presentato nel mio ufficio — *ha precisato Carlo Santagostino* — a chiedere di limitare a due giorni la settimana e ai giorni festivi la chiusura di piazza Ducale al traffico motoristico. Devo però essere chiaro — *ha concluso il primo cittadino* —: l'isola ciclo-pedonale di Vigevano è un fatto ormai definitivo».

Giancarlo Rolandi

Omegna — La Cipir Cusiana, squadra femminile di calcio, è stata sconfitta domenica dalla Vernici Martino (2-0), ma per sua sfortuna anche l'altra capolista, l'Aosta, ha perso sul difficile campo dell'Antonelliana. Le biancoverdi (assente la capitana Serafini, infortunata), subito in avvantaggio per un'autorete della Luoni, hanno premuto per tutto l'incontro e solo grazie alle prodezze del suo portiere la Vernici Martino è uscita vittoriosa dal campo di Briga, riuscendo comunque nel finale anche a raddoppiare su contropiede. Sabato alle 21 le cusiane ospiteranno il Gragiia allo stadio dei Pini di Verbania.

Pella — Il trentaquattresimo anniversario della fondazione della Repubblica è stato celebrato dal comune di Pella con una manifestazione svoltasi nella sala del Consiglio dove il sindaco Vincenzo Meloda ha consegnato gli attestati di benemerenza della regione a coloro che presero parte alla guerra di liberazione. Fra le premiate due donne: Paolina Bonfantini e Angela Rizzoli. Il significato della resistenza, con particolare riferimento alle lotte e alle sofferenze nel lager, è stato illustrato dal vice presidente provinciale degli ex internati, Romolo Barlassino.

Le famiglie Stangalino e Cimpanelli partecipano con vivo cordoglio al dolore della moglie Angela e dei figli Laura e Giorgio per la perdita dell'adorato padre

Luigi Picchini

— Novara, 4 giugno 1980.

NOTIZIE SPORTIVE

Crevolese scalpita promozione vicina

NOVARA — Nel girone «A» di seconda categoria domenica scorsa si è giocata la penultima giornata e la capolista Crevolese, andando a vincere a Sazza, ha creato le premesse per il suo passaggio in prima categoria.

2ª Cat. (gir. A)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crevolese	35	25	14	7	4	50	28
Quaronese	34	25	13	8	4	40	23
Cannob.	33	25	14	5	6	46	30
Pievese	32	25	11	10	4	31	21
Dufour	31	25	10	11	4	42	29
Domod.	30	25	10	10	5	34	26
Crusin.	27	25	8	11	6	30	26
Sazzese	23	25	8	7	10	36	40
Lesa	22	25	7	8	10	34	40
Mergozzo	22	25	7	8	10	28	40
Fondotoce	18	25	5	8	12	16	31
Mercurago	17	25	4	9	12	27	39
[illegible]	14	25	3	8	14	19	51
Ornavasso	13	25	1	10	14	23	47

2ª Cat. (gir. B)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Mezzom.	38	27	16	6	5	40	25
Romentin.	37	27	14	9	4	35	21
Bogogno	37	26	17	3	6	42	26
Granozz.	36	27	16	4	7	44	29
Romagn.	35	27	14	7	6	41	31
Vaprio	33	27	11	9	7	36	30
Suno	31	27	10	11	6	31	26
Cavaglio	30	26	10	8	8	35	27
Casalvol.	28	27	10	8	9	28	23
Fontanet.	28	27	11	6	10	45	38
Fornatese	26	27	10	6	11	31	30
P. Nibbiese	20	27	5	10	12	29	42
Marancese	20	27	6	8	13	18	38
Voluntas	16	27	5	6	16	33	48
Sammarl.	16	27	3	6	18	20	37
J. Nibb.	8	27	1	6	20	19	54

Con qualche speranza c'è ancora la Quaronese, staccata di un solo punto, mentre tutte le altre, dalla Cannobiese, al Domodossola, dalla Pievese al Dufour, che pure sono state brillanti protagoniste per quasi tutto l'arco del torneo, appaiono ormai tagliate fuori.

In coda il Mercurago si è messo al sicuro infliggendo un pesante 4-0 al Fondotoce e approfittando delle concomitanti sconfitte di Humilitas e Ornavasso, relegate negli ultimi due posti della classifica senza più speranze.

Gran terremoto nel girone «B» per il quale domenica si è giocata la ventisettesima giornata, dodicesima di ritorno. A provocare lo sconvolgimento in vetta alla graduatoria è stato il Romagnano che ha battuto seccamente l'ex capolista Bogogno.

Adesso in testa alla classifica c'è il Mezzomerico con 38 punti mentre al secondo posto il Bogogno è stato raggiunto dalla Romentinese. Va ricordato, però, che proprio il Bogogno ha da recuperare una partita e quindi dispone delle possibilità di ritornare al comando.

Nella nuova situazione che si è venuta a creare, torna in gioco per il passaggio in prima categoria anche la Granozzese che domenica ha battuto il fanalino Juve Nibbiola, ormai senza possibilità di salvezza.

m. s.

Scelti i novaresi per le Gymnasiadi

NOVARA — Dopo l'assemblea ordinaria dei soci, che ha confermato la piena vitalità della società ginnastica «Libertas» Novara attraverso le ampie relazioni sportive, si è svolta la tradizionale «accademia», presenti oltre duemila spettatori che hanno assistito all'esibizione di buona parte degli atleti facenti capo ai tre settori agonistici: maschile, femminile e ritmico sportiva.

Per quanto riguarda le prossime attività internazionali sono state definite le formazioni che parteciperanno alle «Gymnasiadi» di Torino ed all'incontro Italia-Inghilterra che si svolgerà pure nel capoluogo regionale.

Per le «Gymnasiadi» saranno in campo solo tre ginnasti e tutti novaresi: Corrado Scaglia, Silvia Ramella ed Elena Ghiselli in quello femminile. Per quanto riguarda l'incontro internazionale, in programma il 10 giugno, dovrebbe essere sicuramente presente Francesco Mosca della «Pro Novara» e Corrado Colombo «Libertas Novara» se guarirà dall'ultimo infortunio. In campo femminile ci saranno invece le due giovani galliatesi Giampiera Gambaro e Stefania Montani.

L. I.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: I porno amori di Eva.
Coccia: L'ultima coppia sposata.
Faraggiana: Lawrence d'Arabia.

ARONA

Roma: Dentro di me.
Moderno: Dolly il sesso biondo.
Lux: Esperienze erotiche.

BORGOMANERO

Moderno: Rosso nel buio.
Nuovo: Saggio di danza.

DOMODOSSOLA

Corso: [illegible] la notte delle streghe.

OLEGGIO

Moderno: Inferno di una donna.

OMEGNA

[illegible]: L'imperatore del Nord.

VERBANIA

Apollo: La storia del piacere.
Ariston: Una coppia perfetta.
Vip: Operazione Ozerov.
Sociale (Pallanza): Le [illegible] alle grandi manovre.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Tesoro mio.
Cagnoni: Bulli e pupe.
Marconi: Le porno voglie.
Colli Tibaldi: Confessioni di una porno hostess.

FARMACIE

Novara: Chiabrera, piazza Cavour; De Biaggi, S. Rocco; Viale Roma, v. Torelli.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 76.

È candidato al prestigioso premio

Il «Seminatore d'oro» a Padulazzi del Borgo?

Bruno Padulazzi

BORGOMANERO — «Seminatore d'oro» per l'allenatore del Borgo? Tra i candidati al prestigioso riconoscimento, figura, con notevoli possibilità di riuscita, Bruno Padulazzi, di Solcio di Lesa: 53 anni, ex terzino dell'Inter, allenatore di molte squadre, creatore del Borgo-baby, uno dei decani del mestiere.

«Un altro nostro allenatore — ricorda l'avvocato Carlo Arcudi, dirigente della A.C. Borgomanero — *fu sul punto di raggiungere l'ambito premio. Parlo di Angelo Turconi, quando nel 1961 si vinse il campionato nazionale dei dilettanti. Purtroppo, all'ultimo momento, quando pare la giuria incaricata avesse già espresso il proprio parere favorevole, al buon Angiolino venne preferito Carapellese. Speriamo che con Padulazzi sia la volta buona».*

A favore dell'allenatore del Borgo parla un'intera carriera. Come giocatore, Bruno passò dal Lesa all'Arona e al Legnano, salendo in A con la Lucchese e l'Inter, dove rimase cinque stagioni facendo coppia con Giacomazzi, Blason e Vincenzi. Fu anche nel Torino e nel Marzotto, prima di intraprendere una nuova carriera come giocatore-allenatore e quindi allenatore vero, via via sui campi di Gozzano, Omegna, Arona, Stresa, Cossato, Ivrea, Meina, Acqui, Borgosesia.

E' approdato a Borgomanero nella scorsa stagione, nel momento in cui il presidente Savoini stava vendendo buona parte del giocatori titolari per sanare il bilancio. Al vecchio saggio dei campi di calcio non rimase che rattoppare la squadra, chiamando in formazione i ragazzi del vivaio locale. Nacque così il Borgo-baby, protagonista di una favolosa stagione, al termine della quale la Lega semiprofessionisti premiò la direzione rossoblù e suon di milioni per la sua politica a favore dei giovani.

I giovani nel calcio, si sa, crescono in fretta. Così, Emilio Pusiol, uno degli allievi del maestro Padulazzi, è ora il predicato di passare in serie A, nel Cagliari; altri hanno trovato conveniente sistemazione fin dallo scorso anno; altri ancora la troveranno prossimamente. L'ultima scoperta del vecchio «Padula» è un portiere di diciannove anni: il lungo, biondo Lino Caserotto, conteso da varie società di serie superiore.

f. a.

Verbania — La squadra rappresentativa dell'Enel ha vinto battendo in finale per 5 a 3 dopo i calci di rigore la rappresentativa del comando della Guardia di Finanza, il torneo di zona degli enti locali.

LA STAMPA — Anno 114 - Numero 120 - Mercoledì 4 Giugno 1980 — I

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Domenica si rinnova il Consiglio comunale: 2037 elettori

Roasio, presenti «Mappamondo» «Bussola», «Bilancia» e «Unione»

ROASIO — Per il rinnovo del Consiglio comunale di Roasio domenica si recheranno alle urne 2.037 elettori. Dovranno scegliere i 15 consiglieri che amministreranno il paese nei prossimi cinque anni. Anche a Roasio l'elettorato femminile si trova leggermente in maggioranza rispetto a quello maschile: le donne che hanno diritto di votare sono infatti 1.046, contro 991 uomini.

Quattro le liste: al numero 1 «Il mappamondo», al secondo posto «La Bussola» (entrambe indipendenti), al terzo «Unione democratica», vicina al partito comunista, al quarto «La bilancia», composta da candidati prevalentemente di ispirazione democristiana.

Quali i programmi dei quattro schieramenti? *«Nel nostro pacchetto di proposte elettorali* — dicono i responsabili della lista numero 1, 'Il Mappamondo' — *c'è, soprattutto, un nuovo modo di amministrare, con competenza, onestà ed efficienza, sensibilità e correttezza nei rapporti fra gli amministratori e tutti i cittadini. Il nostro programma punta sul miglioramento dei servizi sociali, sull'urbanistica (piano regolatore), sulla scuola e sull'agricoltura, con un piano di sviluppo zonale».*

Il direttivo della lista numero 2, «La Bussola», espone il motivo che ha spinto i responsabili dello schieramento a presentarsi come candidati al Comune: *«E' sintetizzato nel nostro slogan, che è anche il nostro programma elettorale: amministrare in modo diverso il nostro Comune, per il progresso del paese, nell'interesse di una amministrazione equilibrata e corretta, cosciente del proprio impegno. E' nostra intenzione impedire ogni tipo di speculazione ed affrontare i problemi anche con consigli comunali aperti, per poter così operare in base alle indicazioni dei cittadini, favorendo così un corretto sviluppo delle loro attività».*

Gianna Caldera, del direttivo dell'«Unione democratica», la lista numero 3, dice: *«Nella formazione della nostra lista ci siamo prefissati due obiettivi prioritari. Innanzitutto dare delle risposte concrete alle esigenze della popolazione del nostro Comune, risposte che non possono più avere una visione municipalistica, ma devono inserirsi in un più ampio contesto politico e sociale. In secondo luogo coinvolgere tutti i cittadini nell'amministrazione della cosa pubblica, per rinsaldare quel mancato rapporto fra cittadini ed istituzioni di cui oggi più che mai si sente l'esigenza».*

Il programma di «Unione democratica» punta soprattutto sui problemi dell'edilizia, sulla necessità della costruzione di una seconda scuola e di una palestra, sulla realizzazione di un consultorio familiare, sulla sistemazione delle strade comunali, sulla soluzione del problema degli anziani

Nella lista numero 4, «La Bilancia», il sindaco uscente, Angelo Valsesia, da 15 anni primo cittadino, ha deciso di non ripresentarsi, passando le redini della campagna elettorale al vicesindaco Antonio Taraboletti. *«Ho 67 anni* — spiega Valsesia — *per 15 mi sono impegnato a fondo per un corretto funzionamento dell'amministrazione comunale. Lascio spazio ai giovani. Voglio concedermi un po' di tranquillità, dedicarmi completamente al lavoro agricolo, ai vigneti, al mio frutteto».*

Il programma della lista della Bilancia viene illustrato da Antonio Taraboletti: *«Innanzitutto il piano regolatore, per giungere ad uno sblocco che dia la possibilità a tutti di costruirsi una casa. Altri punti nodali: la formazione di piani di sviluppo per l'agricoltura; la costruzione di una palestra, l'estensione della rete idrica, l'asfaltatura di tutte le strade comunali, il potenziamento delle strutture didattiche per la scuola».*

s. c.

Taccuino elettorale

Pri — Questa sera, alle 21, alla Sala Tizzoni, parlerà l'on. Giorgio La Malfa, ministro del Bilancio e della Programmazione.

Dc — Oggi, alle 18, al cinema Principe, l'on. Oscar Luigi Scalfaro, vice-presidente della Camera, parlerà sulla situazione politica.

Psi — Alle 21 di questa sera, all'Auditorium di Santa Chiara, comizio dell'avv. Roberto Scheda, candidato al Comune e alla Regione.

Quando a Santhià sono chiuse bisogna andare a Tronzano

Polemica sull'orario farmacie decise dalla giunta regionale

SANTHIA' — *I farmacisti di Santhià sono in agitazione: l'attuazione di una delibera della Giunta regionale, che prevede per le farmacie un orario d'apertura di 42 ore settimanali, li ha indispettiti.*

Dice Giuseppe Prando, titolare di una delle due farmacie del comune: «Secondo queste disposizione ogni farmacia dovrebbe restare chiusa tre domeniche al mese e un giorno intero infrasettimanale. Nel turno entrerebbero anche le due farmacie di Tronzano. Ma mi sembra assurdo, con due farmacie sul posto, costringere la gente ad andare a Tronzano o viceversa. Esiste già un turno festivo, che funziona dal 1933 ed è sempre andato bene. Non vedo la necessità di cambiarlo. E poi, chi non ha l'auto, come fa ad andare a Tronzano? La farmacia non è come un negozio di frutta e verdura, dove si può fare scorta per i giorni di chiusura».

L'assessore santhiatese alla sanità, Francesco Zagaria, sdrammatizza la situazione. «E' un provvedimento — *spiega* — che in altre zone è stato attuato già da tempo, e tutto funziona benissimo. Mi sembra strano che non possa funzionare a Santhià. Il problema della distanza esiste anche nelle grandi città, quando uno è costretto ad andare da un capo all'altro per trovare la farmacia di turno. E poi, in caso d'emergenza prima di rivolgersi al farmacista è meglio chiedere l'intervento della guardia medica, che funziona benissimo. Non vedo allora dove stia il problema».

Il dottor Prando ribatte: «Appena un mese fa l'Ordine provinciale dei farmacisti ha inviato una circolare in cui si dice che, per dare attuazione alla delibera regionale, le farmacie situate a pochi chilometri da centri in cui esiste un turno festivo, devono inviare i loro clienti da queste ultime. Quindi, semmai dovranno essere quelli di fuori a dover venire a Santhià, e non viceversa».

w. ca.

Borsa risi

Risoni: Comuni: 30.000 - 31.000; Rosa Marchetti: 33.000 - 33.500; Padano: 31.700 - 32.500; S. Andrea: 32.100 - 33.000; Europa e similari: 32.900 - 33.900; Ribe-Ringo: 32.900 - 33.900; Razza 77: 32.900 - 33.900; Roma: 33.000 - 33.900; Arborio: 32.500 - 34.400. *Risi raffinati:* Comuni 50.000-52.000; R. 77 e S. Andrea: 53.500-56.500; Ribe: 54.000-56.000; Arborio: 62.500-65.600.

Andamento del mercato risiero a Vercelli: calmo.

Doretta Graneris da ieri davanti ai giudici della corte d'appello

Ancora vivo il ricordo della strage

La ragazza con il fidanzato aveva sterminato (cinque le vittime) la sua famiglia per impossessarsi dell'eredità

Torino. Doretta Graneris durante il processo d'appello

VERCELLI — *Ieri, davanti ai giudici della Corte d'Assise d'appello di Torino, si è iniziato il processo contro Doretta Graneris e Guido Badini, già condannati all'ergastolo dall'Assise di Novara perché ritenuti colpevoli di aver sterminato la famiglia della ragazza, in una villetta alla periferia di Vercelli, la notte del 13 novembre del 1975.*

Un delitto che doveva essere «perfetto» ma che vide naufragare gli alibi dei due e dei loro complici poche ore dopo essere stato commesso. Colpa di un bossolo di pistola.

A Vercelli è ancora vivo il ricordo di quella giornata. La notizia fece il giro della città in pochissimo tempo. Cinque morti: Sergio Graneris, 45 anni, capofamiglia, commerciante in pneumatici, la moglie, Itala Zambon, 41 anni, il fratello di Doretta, Paolo, 13 anni, i nonni materni: Romolo Zambon, 79 anni e Margherita Baucero, di 76.

Quale il movente della strage? L'istruttoria e il successivo giudizio d'assise misero in luce l'intenzione dei due assassini di impossessarsi dell'eredità, cercando di sviare i sospetti, facendo credere che la famiglia fosse rimasta vittima di un «regolamento di conti». Per supportare questa tesi lo stesso Badini non aveva esitato a mettere in giro la voce secondo la quale il futuro suocero fosse «in affari con ricettatori». Molti, a Vercelli, ricordano ancora questa ipotesi.

Nel '75 il patrimonio della famiglia Graneris era valutabile sui 300 milioni. Ora che fine ha fatto? L'eredità venne affidata a un curatore, visto che l'erede diretta, Doretta, era ritenuta responsabile dell'uccisione della sua famiglia. La ragazza, che ora ha 23 anni, rinunciò nel settembre scorso all'eredità davanti a un notaio, in carcere, a Torino.

Gli assi ereditari sono due. Uno è dei Graneris, dei fratelli del padre di Doretta, uno dei quali, Placido, che aveva continuato l'attività di gommista, è morto recentemente. L'altra parte dell'eredità va alla famiglia Zambon. La casa, in particolare, è della sorella della madre di Doretta, Brunella Zambon, che è sposata e vive in Francia. La villa della strage, in questi quattro anni e mezzo, è sempre rimasta chiusa, vuota.

d. co.

(Servizio in altra pagina)

Nuova scuola a Trino

TRINO — Domenica alle 10 è stata inaugurata la nuova scuola media. L'edificio si compone di 2 lotti che hanno richiesto 3 anni di lavoro: il primo lotto comprende un totale di 9 aule di cui 7 normali e 2 speciali, la segreteria, la direzione, la sala degli insegnanti, la mensa, la cucina, l'ambulatorio, l'abitazione del custode, la palestra, i servizi e l'auditorium. Questa prima «porzione» di scuola è venuta a costare 887 milioni.

Il secondo lotto comprende le 12 aule restanti e la vasca di nuoto. Il suo costo si aggira intorno ai 700 milioni. L'edificio è stato costruito grazie al contributo della Regione che ha stanziato un fondo di 557 milioni; la somma restante è stata coperta da mutui concessi dall'Istituto bancario San Paolo e dalla Cassa depositi e prestiti.

La costruzione della nuova scuola media è stata affidata alla ditta Feal di Milano, che ha optato per le scelte di un sistema di prefabbricazione pesante; l'aspetto esteriore è particolarmente gradevole: *«Nella costruzione* — ha spiegato l'ingegner Giovanna Vassallo, che ne ha curato la messa in opera — *abbiamo applicato un nuovo procedimento che utilizza ghiaia lavata di fiume, calcestruzzo ed argilla espansa».*

m. i.

L'autista abbandonato con l'autocarro vuoto presso Milano

Sequestrato in cabina da banditi armati che fuggono con il camion carico di carne

Il colpo durante la notte a Caresanablot davanti al piazzale di un'azienda alimentare

CARESANABLOT — Colpo da 60 milioni, ieri notte alla «Alessio carni»: tre banditi, armati e mascherati, hanno rubato un camion posteggiato sul piazzale dell'azienda alimentare, portando con loro l'autista che vi dormiva dentro. Molte ore dopo, giunti nel Milanese, hanno scaricato la carne abbandonando il camion e l'autista legato.

I carabinieri hanno ricostruito la vicenda, anche se rimangono ancora alcuni punti da chiarire. Ieri notte sul piazzale dell'«Alessio carni» arrivano due camion frigoriferi della ditta Sten di Galliera Veneta, di cui è titolare Giovanni Lucetto. I due autisti dell'azienda di trasporto carni sono Angiolino Andretta, di 33 anni, e Ilario Ceccato di 55. Abitano entrambi a Galliera Veneta.

Sui due autocarri ci sono alcune tonnellate di carne pregiata da consegnare. I due camionisti posteggiano sul piazzale si sistemano per la notte, in attesa di scaricare, al mattino, la loro merce.

Verso le 3 Angiolino Andretta si sveglia; guarda fuori dal finestrino e non vede più il camion del suo collega. Scende nel piazzale, si guarda intorno: nessuna traccia dell'altro autocarro. Per terra ci sono, però, i documenti doganali.

In quel momento passa un metronotte per il solito giro. Andretta gli corre incontro, gli spiega l'accaduto. I due danno l'allarme telefonando ai carabinieri. Si iniziano subito le indagini, che però non danno alcun esito.

Verso le 8,30 arriva una telefonata alla «Alessio carni» che spiega la misteriosa sparizione del camion e dell'autista. Il titolare dell'industria alimentare, Giuseppe Alessio 55 anni di Caresanablot, via Vercelli 4, parla con Ilario Ceccato l'autista del camion rubato. *«Sono in un paesino della cintura milanese* — racconta il camionista — *Stanotte sono entrati in tre nella mia cabina. Erano armati. Mi hanno legato, imbavagliato, mi hanno messo un cappuccio in testa e sono partiti con l'autocarro. Mi hanno lasciato qui, stamane, dopo aver scaricato il camion. Sono riuscito a liberarmi e ho subito cercato un telefono».*

I ladri si sono impossessati dell'intero carico: 11.960 chili di carne bovina. Il danno si aggira sui 60 milioni.

d. co.

Rubano un'auto Due arrestati

VERCELLI — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri mentre stavano rubando un'auto in corso Marcello Prestinari. Sono Cesare Patella e Giampiero Sisti, entrambi di 18 anni e entrambi residenti in via Aravecchia 73. Ieri notte, verso le 2, una pattuglia dei carabinieri ha notato i due mentre armeggiavano intorno all'auto di Mario Esposito, 30 Anni, di Vercelli. Avevano aperto la portiera e stavano per fuggire con l'auto, quando sono stati fermati.

(d. co.)

Vercelli — La prossima «Sagra del Riso - Mostra delle attività economiche», in programma tra il 18 ed il 28 settembre, si svolgerà, per la prima volta, nell'area spiazzata del vecchio ospedale. In tal senso è già partita dal consiglio di amministrazione della Famija Varsleisa una richiesta in Comune: la domanda è stata approvata.

NOTIZIE SPORTIVE

La competizione è stata contrastata dal maltempo

La gara in aereo sulle risaie è stata vinta da un milanese

VERCELLI — Il pilota milanese Natale Danelli ha vinto il tredicesimo giro aereo della provincia di Vercelli, organizzato dall'Aereo Club «Marilla Rigazio». La manifestazione, che si è svolta domenica, era stata in forse fino all'ultimo minuto per le condizioni atmosferiche. Per questo alla partenza si sono presentati solo dodici concorrenti.

Parecchi equipaggi dell'Emilia e della Toscana, validissimi, che mai erano mancati all'appuntamento con la competizione vercellese, non hanno potuto, dai loro campi raggiungere Vercelli.

Danelli è stato bravissimo: ha totalizzato soltanto sette secondi e tre decimi di penalità rispetto alla tabella di marcia; dopo di lui si sono piazzati: Benedetto Castelli di Torino, Savino Balzano di Torino, Valentino Del Grosso di Parma, Cesare Airoli di Vercelli, Rinaldo Piellavino di Vercelli, Franco Bellarelli di Parma, Giorgio Germani di Biella, Giuseppe Innocenti di Vercelli, Antonio Gaggiotti di Biella e Bernardo Tarabla di Biella.

La premiazione si è svolta nei locali dell'Aereo Club, presenti il sindaco ed altre autorità.

f. l.

Vercelli — Domenica, si svolgerà il 1° Trofeo Federcircoli Ancol di ciclismo amatoriale, nel quadro della Festa del Piemonte. La competizione è aperta alle categorie junior, senior, veterani, gentleman, debuttanti e cadetti provinciali. L'organizzazione della competizione è del Velo Club Trebaldi Edilizia. La partenza verrà data alle 14,30.

Campionato speranze

Judo: terzo posto per la cintura nera Sandra Vaccarella

VERCELLI — Sandra Vaccarella, la ragazza vercellese che in pochissimo tempo è diventata cintura nera di judo, ha conquistato un nuovo magnifico risultato. A Mestre, la portacolori della Yanagi di Vercelli, ha stupito tutti per la sua energia atletica e per il suo stile nella finale del campionato italiano speranze classificandosi al 3° posto.

La quindicenne si è battuta come una veterana, senza timori di sorta, contro avversarie molto più smaliziate di lei. Un risultato dunque di grande prestigio che ulteriormente mette in evidenza le qualità di questa ragazza che sembra destinata ad un grande avvenire.

(f. l.)

Vercelli — Carlo Robutti della Beca Christian Sport ha vinto domenica la terza edizione del trofeo «Mario Boreani e Mario Guasco» di ciclismo, organizzato dalla stessa Beca. Robutti ha conquistato il successo con una poderosa, intelligente volata. Dopo di lui il fortissimo Aroni della Branca, Gazzetta della Piabotex, Filippini della Beca Christian, Carlo Cavana della stessa società.

Vercelli — Pinot Crova, l'incredibile veterano vercellese, ha partecipato al campionato piemontese di marcia sui cinque chilometri che si è disputato ad Asti. Crova, che si trova in un momento felicissimo di forma, ha vinto il titolo nella categoria di età «60 anni».

Vercelli — E' stato fissato al 14 giugno il termine per la presentazione in Provveditorato delle domande di sistemazioni, trasferimenti e nomine degli insegnanti non di ruolo nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria ed artistica.

Vercelli — Nove comuni del Vercellese riceveranno dalla Regione contributi per interventi di edilizia scolastica. Complessivamente verranno distribuiti 142 milioni. I centri interessati sono: Buronzo, Ghislarengo, Oreggio, Lignana, Livorno Ferraris, Moncrivello, Motta de' Conti, Pezzana e Stroppiana.

Vercelli — A causa degli adempimenti per le prossime elezioni amministrative, che impegneranno tutto il personale disponibile la Prefettura ha reso noto che l'ufficio patenti di guida resterà chiuso al pubblico nei giorni 7, 9, 10 e 11 giugno.

Nel campionato per giovanissimi

Il secondo fioretto è Massimo Zenga

VERCELLI — *Massimo Zenga si è classificato al secondo posto nel campionato italiano giovanissimi di fioretto che si è svolto a Roma, mancando la conquista della medaglia d'oro per un soffio. A soli 12, è comunque un grosso risultato, se si pensa che alla competizione erano presenti oltre trecento tiratori provenienti da ogni parte d'Italia, e non si trattava solo di vincere avversari molto preparati e validi tecnicamente, ma di saper dosare le proprie forze nei momenti più difficili di un torneo che sembrava interminabile.*

Zenga è arrivato alla finale in ottime condizioni fisiche e di spirito, conquistando successi su successi. Ha persino battuto Milani di Mestre che ha poi vinto il titolo.

Quando riteneva di essere oramai in vista dell'oro, il giovanissimo fiorettista è stato sconfitto ed è così finito al secondo posto: un risultato comunque di grande rilievo, che ancora una volta mette in primo piano la capacità di produrre sempre nuovi campioni da parte della Sezione Scherma della Pro Vercelli diretta dall'ing. Franco Bertinetti e che ha come insegnante Gianni Muzio, uno dei migliori maestri.

f. l.

Amatori hockey di nuovo in testa

VERCELLI — L'Amatori Mobilificio Anna è di nuovo al comando della classifica nella poule retrocessione di hockey a rotelle di Serie B. Ha battuto, sabato sera, sulla sua pista, per 7-5, la formazione del Dopolavoro Trieste che la precedeva in classifica.

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Febbre nella pelle.
Civico: ore 21 recital dei bambini delle scuole elementari di Vercelli.
Nuovo Italia: Lo sconosciuto.
Principe: riposo.
Verdi: Neil Young in «Rust Never Sleeps».
Viotti: riposo.
Sala Dugentesca: ore 21,15 Concerto di Jean Micault.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: mostra di fotografie «Una città che riprende a vivere: Vercelli 1945-50» di Luciano Giachetti (fotocronisti Bolla). Orario: 10-12; 17-19.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Cubastrisce nobile veneziano»; 17,45: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,15: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 18,45: Telefilm della serie «Big Story»; 19,15: Fai da te legno: rubrica di bricolage; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm della serie «The Love Boat»; 20,50: Film 3 stellette «La tigre di Echnapur»; 22,30: Programma elettorale, incontro con Marco Barbonis; 23: Adesso asiai Asta telefonica.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.Se.

FARMACIE

VERCELLI

Perovina, via Ugo Foscolo 48

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/96470.
Crescentino: 0161/842655.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921686.
Trino: 0161/828585

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	17	14
Biella	22	10

Temperature il 3 giugno dell'anno scorso: Vercelli (21; 18); Biella (23; 10). **Umidità media:** Vercelli 70%; Biella 53%. A Vercelli il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,04; a Biella sorge alle 5,55 e tramonta alle 20,48.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Da 35 anni governa il Comune contrastata dagli indipendenti

A Gaglianico la lista popolare quasi certa di una riconferma

GAGLIANICO — La scadenza elettorale si sta avvicinando quasi nella completa indifferenza. I 32 candidati, suddivisi nelle due uniche liste che si presentano al giudizio dei cittadini, la «Popolare» e «Indipendenti Gaglianico», non hanno sfoderato le unghie per assicurarsi la maggioranza dei 20 seggi del consiglio comunale. I primi (comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra) hanno alle spalle 35 anni di «buona amministrazione», e sono quindi certi che il cittadino dia loro la riconferma. Gli «Indipendenti», invece, fanno leva proprio su questi 35 anni, per cercare di scalzare gli avversari.

«Diamo pure per scontato che l'amministrazione uscente abbia lavorato bene — dice Aldo Bertolotti, consigliere uscente di minoranza e candidato fra gli "Indipendenti" — *ma sarebbe anche opportuno voltare pagina. Non è detto che rimanere sempre sulle stesse posizioni sia positivo; potrebbe essere interessante scoprire cose nuove con amministratori diversi. E' quanto proponiamo ai cittadini».*

Primo Corbelletti, sindaco uscente e capolista della «Popolare», è fiducioso per l'esito delle consultazioni. Il suo bilancio di amministratore si chiude in pareggio: la palestra, l'asilo nido, la biblioteca, la scuola media, il servizio infermieristico, gli interventi per migliorare la viabilità, sono alcune tra le realizzazioni che dovrebbero far pendere il piatto della bilancia a suo favore.

«Il programma che presentiamo per i prossimi 5 anni — dice — *comprende, tra l'altro, la ristrutturazione e l'ampliamento delle scuole elementari, lo scavo del quarto pozzo per il potenziamento dell'acquedotto comunale, e gli interventi per migliorare la rete fognaria».* Smentisce pure categoricamente l'accusa rivolta dalle minoranze di aver cercato di rendere tutto eccessivamente politico e fazioso, portando sino alle estreme conseguenze in consiglio comunale le difficoltà dei partiti politici.

Del resto gli «Indipendenti» non nascondono il loro disappunto per simili fatti che, a loro dire, *«turbano inutilmente la vita amministrativa».* Hanno addirittura scelto, quale simbolo, il castello di Gaglianico *«che resta purtroppo l'unica gloria del nostro Comune».* Maggiori interventi nell'ambito dell'edilizia economica e popolare per consentire a tutti di avere una casa a canoni contenuti, è l'impegno principale che gli «Indipendenti» si assumono nei confronti dei cittadini. Sostengono, inoltre, la necessità di iniziative più concrete nell'ambito degli interventi per lo sport e per gli anziani.

«Ci hanno tacciato di voler speculare alla vigilia delle elezioni organizzando un soggiorno di vacanze al mare per gli anziani — dice Primo Corbelletti — *ma molti dimenticano, a questo proposito, che a Gaglianico funziona da due anni un servizio ambulatoriale ed infermieristico gratuito, indipendentemente dal reddito dei cittadini, di cui usufruiscono, in special modo, i pensionati. Rendiamoci conto della realtà in cui viviamo, prima di sparare a zero sull'operato altrui».*

Gli avversari delle sinistre, comunque, non puntano ad una rivincita: a loro dire è necessaria una corretta gestione della cosa pubblica, al di là di ogni confronto politico che, considerato fine a stesso, può diventare un'arma a doppio taglio.

d. ca.

Il giovane ucciso riconosciuto dai genitori

BIELLA — Sarà sepolto nel cimitero urbano, in un loculo, Leopoldo Giuseppe Tripepi, il giovane di 25 anni ucciso con sei colpi di pistola e abbandonato, come è noto, nei pressi dell'incrocio tra la strada Trossi e la via per Benna.

I funerali saranno celebrati oggi pomeriggio alle 16: per quest'ora dovrebbe giungere il nullaosta della procura della Repubblica. La salma del giovane che è rimasta esposta per 5 giorni nella camera mortuaria del cimitero, è stata vegliata dai parenti giunti dalla Calabria.

Gli inquirenti sono risaliti all'identificazione del giovane attraverso le impronte digitali. Si stanno svolgendo ora le indagini per giungere ai responsabili dell'omicidio.

(d. ca.)

Camburzano — La Regione ha concesso un contributo di 9 milioni e mezzo per finanziare il lavoro di ripristino di difesa di una sponda del torrente Vobbia a protezione del ponte di via Maffiotti.

Occhieppo Inferiore — Oltre 300 «penne nere» sono intervenute per i festeggiamenti del cinquantesimo anniversario di costituzione del locale gruppo degli alpini. Hanno partecipato i rappresentanti di oltre 40 sezioni biellesi dell'Associazione nazionale degli alpini.

Dopo mesi di attesa i primi commenti degli acquirenti e ambulanti

Si è aperto il «mercato a misura d'uomo» per abitanti del villaggio La Marmora

BIELLA — Con un po' di timore per le incognite sull'andamento commerciale, ma impazienti, nello stesso tempo, di tastare il terreno e verificare se la zona potrà offrire buone prospettive di lavoro, ieri mattina gli ambulanti biellesi hanno preso formalmente possesso degli spazi assegnati dall'amministrazione comunale in corso 53° Fanteria: si è aperto il nuovo mercato di Biella-Sud. Per gli abitanti del villaggio La Marmora, in particolare (il nuovo servizio serve pure il villaggio sportivo e parte del rione S. Paolo). Già verso le 8,30 gruppetti di massaie e di pensionati sono giunti nella piazza, dalle strade laterali che vi confluiscono.

Le bancarelle sono state disposte nella striscia che fiancheggia il muro di cinta dello stadio La Marmora: pelletterie e abbigliamento verso viale Macallè, mentre gli alimentaristi si sono sistemati dall'altro lato. «Finalmente a pochi passi da casa». «Sarà piacevole pure fare quattro passi tra i banchi». «Sembra di essere capitati in un altro luogo», sono le frasi raccolte tra la gente che, approfittando della calda giornata, ha affollato il mercato.

L'immagine dei tendoni colorati, degli ombrelloni che coprono le bancarelle, uno addosso all'altro, dei fiori, della frutta messa in mostra nelle ceste, degli abiti mossi da una leggera brezza ricordava quelle di certe illustrazioni dei «bazar» arabi.

«Sarà il fascino della novità — *dice Sandra Pistone, fioraia* — ma ad esser sincera mi sembra di preferire sin da ora questo mercato, che non il tradizionale in piazza Martiri, nel centro urbano».

Il minore spazio a disposizione degli ambulanti, rispetto al mercato principale, fa risaltare aspetti un po' sbiaditi dal tempo. «Il mercato è suggestivo di per sè stesso — *spiega Annamaria Debernardi, mentre sta osservando alcuni abiti* — ma questo ha una dimensione più umana. Forse perchè è meno vasto rispetto all'altro centrale, e di conseguenza il richiamo del fruttivendolo, della fioraia, il trovarsi in vicinanza di casa fianco a fianco, assumono un fascino particolare».

I commenti degli ambulanti, in linea di massima, esprimono un cauto ottimismo. Occorrerà qualche tempo a loro dire per conoscere i primi risultati. «Sino ad ora va tutto bene — dice un pescivendolo, Antonio Calafato, mentre un cliente lo prega di sbrigarsi a pulire i pesci, perchè deve affrettarsi a casa — ma non si possono certamente trarre delle conclusioni dopo qualche ora. Logicamente auspichiamo che l'iniziativa abbia seguito».

Gli ambulanti (28 gli alimentaristi, 57 i commercianti di articoli vari), saranno sulla piazza ogni martedì e venerdì, mentre il lunedì, giovedì e sabato sono riservati al mercato di piazza Martiri, definito, ora, dai tecnici, mercato di Biella-Nord.

d. ca.

Biella. Acquirenti già nelle prime ore del mattino fra i banchi del nuovo mercato La Marmora

Barazzetto L'Enel migliorerà le linee

BIELLA — L'Enel ha adottato alcuni accorgimenti tecnici per contenere le interruzioni e le oscillazioni di tensione lamentate dagli abitanti della frazione Barazzetto che, tramite il comitato di quartiere, hanno chiesto all'ente di intervenire per cercare di limitare il disagio.

Ultimamente gli inconvenienti, nel rione, sono sensibilmente aumentati. I tecnici hanno risposto che sono provocati da cause di forza maggiore.

«Si tratta di inconvenienti caratteristici — sottolineano — *delle linee a media tensione completamente fuori terra, specie se di considerevole sviluppo, come quella che fornisce il fabbisogno di energia per la frazione. Tali linee sono esposte a tutti gli eventi meteorologici e pertanto possono assicurare, da questo punto di vista, solo un determinato livello di affidabilità. Non è d'altro canto possibile evitare che fattori imprevedibili causino guasti agli impianti di erogazione della energia, nonostante che siano costruiti con particolari riguardi».*

Per cercare, appunto, di evitare ulteriori disagi agli abitanti del Barazzetto, i tecnici cercheranno di ridurre, dove è possibile, lo sviluppo di determinate linee, mediante una diversa ripartizione del servizio.

d. ca.

Biella — Questa sera, alle 21, al circolo Biella concerto del liutista Sandro Volta, nell'ambito della rassegna Musica estate organizzata dall'associazione culturale «Anni verdi».

Ad un anno dalla scadenza del contratto di lavoro

Incontro sindacati-dipendenti degli uffici professionali

BIELLA — *Ad un anno dalla scadenza del primo contratto di lavoro, si è nuovamente iniziato l'attività del Comitato di coordinamento dei dipendenti degli studi professionali biellesi, aderente ai tre sindacati. Il riconoscimento della normativa di lavoro, dopo oltre 10 anni di discussioni, riunioni, scioperi, non è stato che il primo passo verso un miglioramento delle condizioni della categoria, che nel Biellese è rappresentata da circa 1500 dipendenti di studi notarili, medici, commerciali e tecnici. Biella, tra l'altro, ha rivestito una particolare importanza nella definizione del contratto di lavoro: è stata una delle poche città italiane in cui i sindacati abbiano posto l'accento sull'importanza che il lavoro svolto negli uffici professionali fosse disciplinato.*

Al primo incontro del comitato sono intervenute una cinquantina di persone. I componenti dell'organismo si riuniranno, d'ora innanzi, ogni mercoledì mattina per discutere le varie questioni legate ad una corretta applicazione del contratto.

«Occorre dar vita — *sostengono i sindacati* — ad una serie di iniziative che ci permettano di approfondire meglio i problemi della nostra situazione di lavoro, di valutare le carenze dell'attuale contratto e di individuare gli aspetti in cui deve essere migliorato».

I sindacati, nell'iniziare la nuova attività, chiedono la collaborazione di tutti i biellesi che lavorano nei numerosi studi professionali non solo in città, ma di tutto il Comprensorio. «Non vogliamo — *sostengono* — che la controparte possa nuovamente muoverci l'accusa di non rappresentare nessuno e di avere il vuoto dietro di noi, cioè di essere in pochi a lottare per il rinnovo del contratto, senza essere seguiti, appoggiati, ma, soprattutto, spronati da tutta la categoria».

d. ca.

Intervento del ministro sulla ventilata chiusura

Aniasi giudica «utile» l'ospedale di Varallo

VARALLO — La visita in Valsesia del ministro della Sanità onorevole Aldo Aniasi ha riproposto il tema della temuta soppressione dell'ospedale di Varallo. Sull'argomento era sorta improvvisamente una polemica quando era stata diffusa la notizia della volontà di chiusura, contenuta nella proposta del piano socio-sanitario della Regione per il triennio 1980-82, in quanto *«Non considerato necessario ai fini dell'erogazione dell'assistenza ospedaliera a regime riformato».*

Pur impegnato in una serie di incontri politici, il ministro ha visitato le strutture ed ha avuto un abboccamento con gli amministratori ed alcuni medici dell'ente varallese. *«Al termine dell'incontro* — ha dichiarato il presidente del Comprensorio di Borgosesia Gianluigi Testa — *sono giunte assicurazioni tranquillizzanti. E' stato infatti ribadito che si tratta solamente di una prima bozza di un piano ancora da sottoporre alle consultazioni per esaminare le diverse esigenze che emergeranno».*

Il ministro, che ha riconosciuto l'utilità della struttura, ha affermato di voler interessarsi per il futuro dell'evolversi della situazione. Ha pure esortato gli amministratori locali a continuare sulla strada intrapresa e a preparare, entro breve tempo, una contro-proposta, che tenga conto della effettiva situazione di disagio che deriverebbe dalla chiusura del nosocomio, soprattutto per gli abitanti dei comuni a nord di Varallo».

«Da parte nostra — conclude Testa — *ribadiamo in modo fermo e deciso nelle scelte, nell'ottica di una corretta e democratica programmazione, che devono provenire dallo stesso territorio attraverso i legittimi rappresentanti che, finora, si sono unanimemente opposti al provvedimento».*

m. p.

È stato donato da un'impresa

Benna: c'è il terreno per la scuola media

BENNA — Sta finalmente per essere risolta la questione della scuola media tuttora senza una sede: le sei classi suddivise in due sezioni, sono ospitate in parte in alcuni locali di proprietà della parrocchia, e in altri del Comune. Una impresa edile ha ora donato all'amministrazione comunale un terreno di 13 mila e 500 metri quadrati, su cui sarà possibile edificare una moderna struttura scolastica. La convenzione per la cessione gratuita è già stata firmata dal sindaco Irido Versaldo.

La precaria situazione delle sezioni separate dura da quasi 6 anni. Nel 1974 un'aula era addirittura sistemata in un locale di un condominio. Allora gli allievi erano una quarantina, ma ora sono 150. La questione è particolarmente complessa perchè della scuola media di Benna usufruiscono pure i ragazzi dei comuni di Verrone, Massazza e Villanova, che hanno costituito un apposito consorzio per affrontare le spese del servizio scolastico.

La costruzione di un edificio per la scuola sarà uno tra i primi impegni che i nuovi amministratori dovranno affrontare. In bilancio, comunque sono già stati stanziati 85 milioni, che verranno utilizzati per sostenerne le prime spese. Per la differenza il Comune provvederà ad acquisire un mutuo.

d. ca.

Costituito il sottocomitato

Cossato, il centro CRI finalmente una realtà

COSSATO — Il sottocomitato della Croce rossa è finalmente una realtà: il presidente nazionale dell'ente ha fatto pervenire a Carlo Balossino, presidente del comitato promotore, la comunicazione ufficiale dell'istituzione dell'organismo a Cossato.

Il provvedimento stabilisce pure che alla guida del sottocomitato è stato chiamato il dottor Luciano Caucino, primario dell'ospedale provinciale «Madonna dorotea» di Bioglio. Lo affiancheranno, quali consiglieri, Claudio Maser, Claudio Prelli Bozzo, Dilva Giletta Gaudino e Franco Graziola.

L'iter burocratico per ottenere l'istituzione di una sede della Croce rossa a Cossato si è quindi concluso positivamente. Occorre adesso cercare di attuare entro breve tempo un centro di «pronto soccorso», in modo che entri in funzione sin da settembre.

Proseguono frattanto i corsi di preparazione per gli aspiranti militi volontari: uno si svolge a Bioglio, ed è curato dallo stesso dottor Caucino e dai suoi collaboratori, mentre gli altri due sono curati dal dottor Domenico Natale (ogni sabato pomeriggio), e dal dottor Umberto Moggio (al venerdì sera), nella sede della biblioteca civica. Gli aspiranti barellieri sono, complessivamente, oltre 60.

f. g.

Bimba investita in via Italia

BIELLA — Un grave incidente stradale è avvenuto in via Italia. Maria Di Gennaro, una bimba di 4 anni, residente al numero 5 della stessa via è stata investita da un ciclomotore condotto da Leonardo Monni, 35 anni, di Pralungo.

Secondo la dinamica dell'incidente — se ne sta occupando la polizia stradale — pare che la bimba abbia attraversato la strada senza accorgersi che sopraggiungeva il ciclomotore.

La bimba è stata trasportata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale. I medici, dopo avere constatato le gravi condizioni della piccola, hanno disposto l'immediato trasferimento al reparto neurologia a Novara.

(d. ca.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Quello strano desiderio.
Impero: La fuga dall'inferno.
Mazzini: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.
Odeon: Ecco noi per esempio.
Sociale: Il matrimonio di Maria Braun.

PRAY

Excelsior: La derobade.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 60, tel. 22.755.
Borgosesia: Boca De Giuli, via Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 36.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.60.139.

MOSTRE D'ARTE

Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo, tel. 34.017 — Inaugurazione della mostra di scultura di Giacomo Benevelli intitolata «Progetti e scultori».

G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra del pittore Augusto Murer, che presenterà una serie di acquarelli e disegni.

Garbellotto e Perazzone, via Roma 11, tel. 20.955: inaugurazione della mostra del pittore Luciano Andori.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 86, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A B C (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 8,30 Cliccchinchi; 10 Film Rapporto a tre; 11,30 Telefilm della serie Panico; 12 Maxi vetrina; 12,30 Telefilm della serie KunKum; 13 E3 Informa; 13,20 Film: L'asso nella manica; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Questo e ...; 16,15 Parliamone insieme; 16,45 Telefilm della serie Huck Finn; 17,15 Telefilm della serie Ryu, il ragazzo delle caverne; 17,45 Telefilm della serie S.O.S Squadra Speciale; 18,15 Telefilm; 18,45 I venerdì di Telebiella; 19,45 E3 Informa; 20,05 Telefilm della serie Ryu, il ragazzo delle caverne; 20,35 Film: Il conquistatore dei 7 mari; 22,15 Telefilm della serie Agente Pepper; 23,15 Telefilm della serie Panico; 23,45 Parliamone insieme; 0,15 Film: Tre passi dalla sedia elettrica.

APPUNTAMENTI

Biella — Concerto del «Jazz Midensemble» questa sera alle 21,30, nella sede del Biella jazz club, a palazzo Ferrero. Suoneranno Gianni Dosio e Piero Faccioli, al sax tenore; Claudio Allifranchini, sax contralto; Angelo Rolando e Sergio Allifranchini, tromboni; Sergio Mantovani, tromba; Flavio Palumbo, pianoforte; Antonio Masiino, basso; Vittorio Garrone, batteria; Pinuccio Barresi, chitarra.

Vallemosso — Il presidente del locale Rotary club, Claudio Prelli Bozzo, ha consegnato un contributo di 800 mila lire al Comitato promotore della sede di Cossato della Cri, recentemente costituito da un gruppo di volenterosi.

NOTIZIE SPORTIVE

La vittoria dei giallorossi sul Borgosesia

Vigliano si sveglia, ma è tardi

VIGLIANO — Finalmente il Vigliano è tornato al successo, battendo sul proprio campo il Borgosesia. Purtroppo il risveglio dei giallorossi è stato tardivo, quando ormai la squadra è retrocessa in Prima categoria. La vittoria ha quindi soddisfatto, ma anche indispettito i tifosi, convinti che se la formazione locale avesse sempre giocato con lo stesso impegno e ritmo messi in mostra con i sesiani, la salvezza sarebbe stata raggiunta.

«Il Vigliano — dice il dirigente Jolo Aglietti — *con la vittoria di domenica scorsa ha dimostrato di essere un complesso degno del campionato di Promozione. Purtroppo i nostri giocatori si sono ricordati troppo tardi di mettere a frutto le loro qualità tecniche e soprattutto la carica agonistica che li ha sempre distinti. Il 2 a 0 inflitto al Borgosesia non esprime in tutta sincerità il divario esistente tra le due squadre. Per il Vigliano ci sarebbe stata la vendemmiata se tutte le azioni offensive si fossero concluse positivamente.*

«Al di là della soddisfazione per il successo ottenuto — ha concluso Aglietti — *c'è anche da sottolineare la buona prova dei giovani. Forse avremmo dovuto pensarci prima. Ha giocato bene il portiere Rossetto, alla sua prima intera partita di campionato; altrettanto si può dire per il suo omonimo, che ha esordito positivamente nel ruolo di mezzala. Ci sono quindi tutte le premesse per fare una bella squadra per il prossimo campionato, in modo da ritornare immediatamente in Promozione».*

g. s.

Pallacanestro

BIELLA — Il comitato zonale 26 di pallacanestro ha squalificato per una giornata Giancarlo Moriello del Basket Saluzzo per continue e plateali proteste nei confronti degli arbitri (recidivo e sanzione aggravata perchè capitano). G. Paolo Garmanolli è stato ammonito con diffida per comportamento offensivo, tenuto in campo e tra il pubblico, nei confronti degli arbitri.

Non è piaciuto il pareggio a Verbania

La stanchezza in difesa ha frenato la Cossatese

COSSATO — *La difesa cossatese è sul banco degli accusati nella gara pareggiata dagli azzurri (2-2) con il Verbania. Infatti la formazione di Pozzo, avrebbe vinto comodamente l'incontro e con un buon margine di punteggio, se il reparto difensivo non avesse concesso agli ospiti eccessiva libertà. Solo il forcing finale ha evitato che la Cossatese fosse sconfitta, dopo essere andata in vantaggio.*

«Una gara dai due volti — *dice Italo Piovasan dirigente accompagnatore* — con la Cossatese che in partenza ha giocato validamente anche se ha raccolto poco, con l'unico gol segnato da Galante. Nella ripresa ci attendevamo la ripetizione dei primi 45 minuti di gioco, ma abbiamo invece avuto la spiacevole sorpresa di vedere all'opera una squadra completamente trasformata. Soprattutto in difesa ci sono avute lacune pericolose, "papere" non ammissibili per giocatori del nostro calibro. Di conseguenza dall'uno a zero siamo passati all'uno a due e possiamo dire che ci è andata bene.

«Non bastano — *ha concluso* — le assenze degli squalificati Piva e Bernardi, oltre a quella dell'infortunato capitano De Girardi a giustificare un calo del genere. Per fortuna, la squadra ha avuto nel finale una pronta reazione, raggiungendo il pareggio e concludendo in bellezza. Se il palo non avesse respinto un tiro di Giuliano a tre minuti dal termine, avremmo vinto e senza rubar nulla. Il più dispiaciuto è stato senza dubbio il nostro centravanti che punta al titolo di capocannoniere del girone».

g. s.